ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie prima, 10

GIOVANNI BOSCO

EPISTOLARIO

Introduzione, testi critici e note

a cura di

FRANCESCO MOTTO

Volume terzo
(1869-1872)

1264 – 1714

LAS - ROMA

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie prima, 10

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie prima, 10

GIOVANNI BOSCO

SCRITTI EDITI E INEDITI

VOL. X

LAS - ROMA

Giovanni Bosco

SCRITTI EDITI E INEDITI

Vol. X

EPISTOLARIO

Introduzione, testi critici e note

a cura di

FRANCESCO MOTTO

Volume terzo
(1869-1872)

1264-1714

LAS - ROMA

© by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma

ISBN 88-213-0424-8

Tipografia: Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma - Tel. 06.78.27.819
Finito di stampare: Maggio 1999

A SUA SANTITÀ
GIOVANNI PAOLO II
NEL FAUSTO GIORNO DEL SUO 79° COMPLEANNO
ALLA VIGILIA DELL'ANNO GIUBILARE

18 MAGGIO 1999

«Uniti indissolubilmente a questa Cattedra di verità e al cuor Vostro [...] non possiamo fare a meno di innalzare a Dio in questo giorno un cantico di ringraziamento per averVi conservato tanti anni all'amore degli affezionati Vostri figli [...] ed a gloria della Chiesa»

Torino, 21 giugno 1871

Sac. Giovanni Bosco

Sac. Giovanni Bosco
(1815-1888)

PREMESSA AL VOLUME III
(1869-1872)

Con la pubblicazione delle 454 lettere di questo terzo volume dell'*Epistolario* di don Bosco, che copre gli anni 1869-1872, gli studiosi e i lettori interessati possono ormai disporre di quasi metà delle lettere del santo che sono state sino ad ora recuperate. In termini di tempo l'insieme dei tre volumi [1] spazia per un arco di 38 anni, vale a dire il periodo che va dall'inizio degli studi seminaristici di don Bosco (1835) all'emergere sulla scena nazionale della sua eminente personalità nei primissimi anni settanta.

È fuor di dubbio che il quadriennio qui considerato è di notevole interesse sia per la composizione dell'immagine storica dell'educatore piemontese, sia per la storia del primo sviluppo della società salesiana.

La figura sacerdotale, educativa, carismatica, taumaturgica di don Bosco si va imponendo e consolidando, nonostante il periodo di inazione dovuto alla gravissima malattia dell'inverno 1871-1872.

A Firenze e Roma il suo coinvolgimento nelle pratiche relative alle nomine vescovili nelle sedi italiane vacanti e alla soluzione del problema degli *exequatur* ne fa salire alla ribalta, anche su giornali e periodici non piemontesi, sia pure in modo sporadico, il nome non solo come di un sacerdote zelante e caritatevole, ma anche come di un personaggio con notevoli entrature negli ambienti governativi e presso la Santa Sede. Il Concilio Vaticano I gli offre l'occasione per far conoscere un po' ovunque la sua opera e per intrecciare rapporti con vescovi, che lo invitano a fondare nelle loro diocesi opere simili a quella di Torino-Valdocco che si onorano di visitare.

In Italia la situazione economica di molti comuni del giovane Regno è tale che non possono sostenere le scuole che la legge impone loro, per cui è piuttosto facile il ricorso ad ecclesiastici come don Bosco, che garantisce il servizio scolastico a prezzi sostenibili, magari in ambienti resi disponibili dalla soppressione di istituti e conventi da parte dello Stato. Don Bosco rifiuta alcune scuole, ne accetta altre e vi manda giovanissimi direttori con una manciata di ancor più giovani chierici. Allarga così il suo raggio di azione non solo in Piemonte con l'ampliamento del collegio-convitto di Lanzo, il trasferimento del piccolo seminario di Mirabello alla più grande casa di Borgo S. Martino (1871) e l'accettazione del collegio di Torino-Valsalice (1872), ma oltre i confini regionali, con l'apertura di ben tre case sulla riviera

[1] I primi due: GIOVANNI BOSCO, *Epistolario*. Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. Volume primo (1835-1863), lett. 1-726. Roma, Las 1991, 718 p.; ID., *Epistolario*... Volume secondo (1864-1868), lett. 727- 1263. Roma, Las 1996, 731 p.

ligure: il collegio-convitto di Alassio (1870), il collegio-convitto di Varazze (che nel 1871 sostituisce quello di Cherasco rimasto aperto tre anni) e l'ospizio di Sampierdarena che nel 1872 sostituisce quello di Marassi rimasto aperto solo pochi mesi.

La beneficenza pubblica, ma soprattutto quella privata, sia pure a fase alterne, non viene meno; l'immagine della società salesiana è positiva in molti ambienti, ecclesiastici e laici; l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Mornese è ormai una realtà; il santuario di Maria Ausiliatrice si avvia ad essere un centro di culto di notevole risonanza, collegante le istituzioni educative di don Bosco con i circuiti del culto popolare, tenuto vivo anche attraverso le *Letture Cattoliche* e gli altri testi editi dalla tipografia salesiana di Valdocco.

È proprio in questi primi anni settanta che don Bosco pare prendere coscienza di una propria vocazione che supera i confini piemontesi-liguri per operare in spazi più ampi della chiesa e della società civile:

> «Fra le molte dimande di aprire case altrove avvene una per l'Algeria, l'altra pel Gran Cairo, la terza per la California. L'ultima sarà forse preferita a tutte le altre» (lett. 1448).

Non è un caso che presto avranno luogo le spedizioni missionarie oltre Oceano e le fondazioni salesiane in Francia e Spagna.

Allo spirare del 1872 i 32 salesiani con voti perpetui, fra cui tre chierici e quattro «coadiutori», hanno la responsabilità di sei case di educazione, con una popolazione giovanile che, a detta di don Bosco, supera i sei mila. Ma con essi lavorano con pari impegno di assistenti e insegnanti 70 professi temporanei e un numero superiore di ascritti cui l'approvazione della società salesiana da parte della Santa Sede (1° marzo 1869) ha dato un forte slancio e vigore:

> «Quest'anno apriamo tre nuove case, quindi nuovi lavori, nuovi fastidi, nuove spese. In generale abbiamo tutte le case piene di allievi, che tra tutti sommano a seimila e seicento. [...] Abbiamo quest'anno 110 candidati che entrano nello stato ecclesiastico; di cui undici da riscattarsi dalla leva militare, e qui nuovi fastidi e nuove spese. Ciò nulla di meno abbiamo motivo di ringraziare il Signore, poiché per la parte morale abbiamo niente a desiderare» (lett. 1686).

Dunque il futuro sembra roseo per la nuova società religiosa, anche se le costituzioni devono essere ancor approvate, la formazione dei soci è carente per la scarsità di personale preparato a tale compito, le prime divergenze con l'arcivescovo di Torino si affacciano all'orizzonte, i conti economici sono continuamente in passivo, il clima politico in Italia, sempre infuocato, non è certamente favorevole a chi per principio e pubblicamente si schiera dalla parte del papa.

Le lettere del terzo volume

Per il quadriennio qui considerato, 1869-1872, sono stati rintracciati i testi di 454 lettere, edite e inedite. Esse sono così suddivise:

Anno 1869 ..... 122 lettere	+ 19 lettere attestate ma non reperite
Anno 1870 ..... 115 lettere	+ 19 lettere attestate ma non reperite
Anno 1871 ..... 104 lettere	+ 19 lettere attestate ma non reperite
Anno 1872 ..... 113 lettere	+ 25 lettere attestate ma non reperite

Come nei precedenti volumi, si è optato per porre alcune *Appendici.* In questo caso l'*Appendice I* contiene 82 lettere «attestate ma non reperite», l'*Appendice II* invece 3 lettere di don Bosco recuperate mentre il presente volume era già in fase conclusiva di stampa e che saranno ripubblicate con tutti gli apparati nell'ultimo volume dell'epistolario; infine *nell'Appendice III* si sono collocate altre 8 lettere, certamente opera di don Bosco – se ne conservano le minute – ma poi sottoscritte da altri. Solo le 3 lettere dell'*Appendice II* sono considerate nelle tabelle riassuntive del volume.

Il destinatario più frequente risulta essere, come è ovvio, il collaboratore principale di don Bosco, don Michele Rua; al secondo posto si colloca, significativamente, una grande benefattrice, la contessa Carlotta Callori; al terzo posto il papa Pio IX, particolare protettore di don Bosco. Ma ecco la tabella complessiva.

Destinatari	***Lettere***
Don Michele Rua, salesiano	33
Contessa Carlotta Callori - Torino, Vignale	25
Papa Pio IX	22
Don Giovanni Bonetti, direttore salesiano	16
Don Giovanni Battista Lemoyne, direttore salesiano	13
Contessa Virginia Cambray Digny - Firenze	13
Sindaco Felice Rignon - Torino	13
Marchesa Gerolama Uguccioni - Firenze	9
Mons. Lorenzo Gastaldi, vescovo di Saluzzo, poi arcivescovo di Torino	8
Contessa Carmes Maria Gondi - Firenze	7
Tipografo Pietro Marietti - Roma	7
Cardinal Giacomo Antonelli, Segretario di Stato - Roma	7
Madre Maria Maddalena Galeffi - Roma	6
Madre Eudosia Babin - Torino	6
Segret. Magistero Ord. S.S. Maurizio e Lazzaro (L. Cibrario, M. Castelli)	6

Destinatari	*Lettere*
Prefetto Costantino Radicati Talice di Passerano - Torino	6
Direzione Ferrovie Alta Italia - Torino	6
Senatore Giuseppe Cataldi - Genova	6
Don Francesco Tribone - Genova	5
Sindaco Felice Galli della Mantica - Cherasco	5
Contessa Carolina Gambaro Cataldi - Genova	4
Duca Tommaso Gallarati Scotti - Milano	4
Conte Francesco Viancino di Viancino - Torino	4
Presidente del Consiglio dei Ministri (G. Lanza, L. F. Menabrea)	4
Signora Geronima De Camilli	3
Duca Rodolfo Boncompagni Ludovisi	3
Mons. Tommaso Ghilardi - Mondovì	3
Sindaco Giuseppe Droetti - Lanzo	3
Commendatore Giovanni Battista Dupraz - Torino	3
Canonico Francesco Della Valle - Alassio	3
Contessa Brancadoro Emma - Genova	3
Mons. Giovanni Battista Cerruti - Savona	3
Don Giovanni Battista Francesia, direttore salesiano	3
Don Francesco Cerruti, direttore salesiano	3
Avvocato Carlo Canton - Firenze - Roma	3
Mons. Alessandro Riccardi di Netro - Torino	3
Contessa Alessandra Tettù di Camburzano - Fossano	3
altri …	2
altri …	1

I destinatari delle 454 lettere, di cui 310 edite in vari volumi delle *Memorie Biografiche* o nel secondo volume dell'*Epistolario* curato da don Eugenio Ceria, e 144 non presenti in queste due raccolte, possono sinteticamente essere raggruppate secondo la seguenti categorie.

Destinatari	*Lettere*
Sacerdoti, di cui la maggior parte (78) salesiani	110
Autorità religiose (papa, cardinali, vescovi, vicari generali e capitolari)	99
Donne, quasi tutte della nobiltà	94
Uomini, per lo più nobili o comunque ricchi	75
Ministri, uffici ministeriali, autorità locali	55
Suore	16
Circolari varie	15
Chierici	9
Giovani	7
...	...

Sotto il profilo ecdotico la classificazione delle lettere è la seguente.

Classificazione ecdotica	*Lettere*
Orig. aut.	291
Orig. aut. in fotocopia	8
Orig. allog. con firma aut.	20
Orig. allog. senza firma o con firma allog.	9
Min. aut.	34
Min. allog. con correz. aut.	12
Min. allog con data aut.	1
Copie ricalcate dall'orig. aut.	1
Copie allog. con data e firma aut.	1
Copie allog. con firma allog. ma autenticate	13
Copie a stampa	27
Copie dattiloscritte	2
Copie fotografiche	3
Copie semplici (prive di qualsiasi autenticazione)	32

Quanto all'attuale ubicazione archivistica delle lettere si veda la tabella che segue.

Archivio	*Lettere*
Archivio Salesiano Centrale - Roma	186 orig., 46 min.
Eredi Callori - Milano	26
Archivio Segreto Vaticano - Roma	21
Biblioteca Marucelliana - Firenze	12
Archivio Storico Comune di Torino	8
Archivio Fedeli Compagne di Gesù - Torino	6
Archivio Suore Oblate di Tor de' Specchi - Roma	6
Biblioteca Apostolica Vaticana - Roma	5
Eredi Gallarati Scotti - Milano	3
Archivio Storico Vicariato - Roma	2
Archivio Vescovile - Mondovì	2
Archivio Arcivescovile - Torino	2
Archivio Suore di S. Anna - Torino	2
Archivio Collegiata S. Ambrogio - Varazze	2
Archivio Provinciale dei Cappuccini - Genova	2
Eredi Ricci des Ferres - Cuneo	2
altri...	1

Va qui rilevata ancora una volta la difficoltà di trovare lettere di don Bosco in archivi statali per l'abitudine dei ministri di trasferire sistematicamente e illegalmente i documenti ufficiali nei loro archivi privati allorché lasciavano l'incarico, col risultato che nell'Archivio pubblico, più facilmente a disposizione dello studioso, non rimangono le lettere di don Bosco che invece avrebbero dovuto esserci. A parte il fatto che troppo spesso il recupero di alcuni documenti ministeriali diventa un rituale esoterico. Vi si aggiungano i rischi del facile smarrimento di materiali come semplici lettere, legati al trasferimento della capitale da Torino a Firenze, da Firenze a Roma. Ancor più rischiose le peripezie degli archivi di casa Savoia, trasportati prima in Egitto dal padre di re Umberto dopo la sua abdicazione nel 1946, poi trasferiti in Portogallo, successivamente in Svizzera, dove sono rimasti fino alla morte dell'ultimo re d'Italia (1983). Da pochi anni sono stati trasferiti a Torino, ma rimangono forti dubbi che nel frattempo vario materiale sia scomparso. Fortunatamente però l'Archivio Salesiano Centrale conserva varie di queste minute alla famiglia reale e alle autorità dello Stato.

La città in cui don Bosco inviò più lettere nel quadriennio 1869-1872, Torino esclusa, è Roma, seguita da Firenze, Genova e Milano. Ecco il quadro completo, paesi compresi, salvo Vignale-Casale, in quanto è molto difficile distinguere le lettere ai conti Callori inviate a questa villa estiva, dove don Bosco fu più volte ospite, da quelle loro mandate direttamente al palazzo a Torino.

Residenza dei corrispondenti	*Lettere*
Roma	62
Firenze	37
Genova (e dintorni)	26
Lanzo (e S. Ignazio)	21
Milano	13
Borgo S. Martino	11
Cherasco	8
Alassio	6
Mirabello Monferrato	6
Mondovì	4
Savona	4
Fermo	3
Parigi	2
Varazze	2
Acqui Terme	2
altre località	1

A proposito delle località in cui sono state scritte le lettere (considerando però la località reale in cui vennero redatte e non quella sovente «fittizia» di Torino) si ha la seguente tabella.

Località di stesura della lettera	*Lettere*
Roma	48
Lanzo	24
Castelnuovo d'Asti	8
Firenze	8
Varazze	8

Località di stesura della lettera	*Lettere*
Nizza Monferrato	7
Troffarello	7
Alassio	3
Cuneo	2
Mondovì	2
Peveragno	2
Bricherasio, Casale Monferrato, Costigliole, Galliano, Genova, Mirabello, Montemagno, Morlupo, Mornese, Passerano, Sestri Ponente	1

Interesse e novità del volume

Per quanti sono portati dalla loro sensibilità culturale a preferire nelle loro ricerche storiche le cosiddette «fonti letterarie» – di cui fanno parte, spesso preponderante, appunto gli epistolari, proprio per il loro carattere di spontaneità e di immediatezza – presumiamo che anche il presente volume tornerà di notevole utilità, così come, per il volume precedente, ha acutamente osservato uno dei massimi conoscitori della figura di don Bosco, Pietro Braido.[2]

Fermo restando che la filologia fa progressi, anche quando, come in questo caso, non va alla ricerca di *scoop,* già la pubblicazione di 141 lettere praticamente inedite (un terzo del totale) costituisce un fatto di grande rilevanza, considerato che fra di esse si trovano numerose lettere alle massime autorità del Regno d'Italia e ai più alti prelati della curia vaticana, scritte proprio nel mezzo del «vasto dramma spirituale del Risorgimento» per dirla con Stefano Jacini.[3] Il felice ritrovamento di sicura documentazione circa la nomina di numerosi vescovi suggeriti da don Bosco e accolti dal Governo italiano e dalla Santa Sede e circa l'intervento di don Bosco fra le due parti in causa in merito alla *vexata quaestio* della consegna del patrimonio ai vescovi italiani di nuova nomina elimina in un colpo solo tutte quelle incertezze proprie del patrimonio documentario salesiano, spesso raccolto con criteri cosiddetti «prescientifici». Ora i testi sono ordinati in modo più rigoroso, si è compiuto un riscontro sui manoscritti e si è ristabilita una fedele aderenza all'originale, modificando talvolta la versione accettata dalle due raccolte precedenti.

Come sottovalutare poi il valore documentario del carteggio fra don Bosco e le più alte autorità ecclesiastiche di Torino (mons. Riccardi di Netro prima,

[2] cf P. Braido *Le opere ed i giorni di don Bosco nell'Epistolario 1864-1868. Introduzione alla lettura,* in «Ricerche Storiche Salesiane» 31 (1997) pp. 239-263; 32 (1998) pp. 7-32.

[3] S. Jacini, *La crisi religiosa del Risorgimento. La politica italiana da Villafranca a Porta Pia.* Bari, 1938, p. 19.

e soprattutto mons. Gastaldi poi), che proprio in questi anni inizia a formarsi, e che nel decennio successivo sarà destinato ad arricchirsi mediante il coinvolgimento di tante altre personalità, a Torino e a Roma? Carteggio che, come è noto, per buona parte verte su rilevanti questioni di giurisdizione ecclesiastica, sulla difficoltà di comporre in armonia istanze istituzionali e gerarchiche proprie di un Pastore della Chiesa con quelle di libertà e autonomia rivendicate da un fondatore «religioso».

Di notevole interesse può risultare pure la fitta corrispondenza intrattenuta da don Bosco con le autorità civili di città e provincie (Prefetti, Questori, Provveditori agli studi, Sindaci, Consigli Provinciali, Commissioni edilizie, ...) soprattutto per fondare nuove case, sostenere nuove scuole, costruire nuove chiese. Alle fondazioni in Piemonte e in Liguria si deve aggiungere Roma, città nella quale don Bosco riuscì a erigere la prima casa salesiana solo dopo un quindicennio di tentativi andati a vuoto, nonostante la piena disponibilità di Pio IX e vari contatti con i maggiori esponenti politici del Regno.

Si vedrà poi come i contrasti di vario genere che don Bosco dovette affrontare, gli insuccessi cui andò incontro non erano sempre e solo frutto di sistematica ostilità di alcuni, malafede o preconcetti di altri, ma anche di incertezze, contraddizioni, limiti, idiosincrasie dello stesso don Bosco. Si pensi alle sue ossessionanti insistenze presso i responsabili delle Ferrovie, a tutti i livelli, per avere riduzioni di tariffe, nonostante i ripetuti abusi; si pensi alla sua pertinacia nel chiedere l'approvazione di un testo costituzionale che non obbediva a richieste, più che legittime, quanto ai centri di formazione religiosa e sacerdotale. Il discorso vale ancora, ad esempio, per la «furtiva» ordinazione sacerdotale di Giuseppe Cagliero, che, seppure promossa in buona fede, non sembra conciliarsi con una corretta osservanza della legge della Chiesa da parte di don Bosco, che pur della Chiesa e del papa si professa costantemente fedelissimo; e così su un altro versante, la non meno disinvolta lotteria della primavera del 1872.

All'interno del presente volume neppure è da trascurare l'attività di don Bosco volta alla formazione spirituale-religioso-pedagogica dei membri della società salesiana che si avviava ad operare anche a notevole distanza dalla casa madre di Torino-Valdocco. Lettere circolari ai salesiani e lettere a singoli soci stanno a denotare lo sforzo di don Bosco per modellare il volto caratteristico della sua congregazione in rapida espansione. Fra tutti per numero di lettere indirizzate e per valore del contenuto emerge la figura di don Rua, il massimo confidente di don Bosco, vero suo braccio destro. Già in questi anni egli affida al suo futuro successore non solo la gestione ordinaria dell'Oratorio di Valdocco, ma anche il compito di distribuire le «ubbidienze» annuali ai salesiani, in sostanza di assumere il ruolo più delicato di un superiore religioso.

Vi si aggiunga che le lettere qui raccolte – mediamente due per settimana – permettono di seguire le vicissitudini, gli impegni, gli inviti, i viaggi, le malattie, i problemi quotidiani di don Bosco. Esse perciò offrono un contributo prezioso e,

oserei dire, quasi indispensabile alla ricostruzione il più «obiettiva» possibile della sua vita,[4] tenuto conto che esistono dei codici comunicativi che sgorgano in qualche maniera dal contenuto della comunicazione: nessuno può parlare meglio del «quotidiano» di don Bosco che lui stesso nelle sue «quotidiane» lettere private.

L'epistolario viene così a costituire una preziosa «biografia parallela», tutta concretezza e realismo, che potrebbe equilibrare quel tono «intimistico», «casalingo» e «dilatato» proprio di certe cronache e testimonianze particolarmente devote, affascinanti e impressionabili, prodotte nel «piccolo mondo antico» di Torino-Valdocco, e a cui tuttora si dà forse eccessivo credito. Il procedere ad un'eventuale revisione delle *idées données* e delle *statu quo* interpretativo di un personaggio non dovrebbe fare meraviglia alla luce dei traguardi raggiunti dalla metodologia storica di questo fine secolo, anzi fine millennio. La storia infatti, come indagine razionale e sistematica condotta su fatti, istituzioni e strutture del passato, non può essere altro che rilettura, riconsiderazione, reinterpretazione e quindi revisione continua di affermazioni e giudizi precedenti, che si ritenevano definitivi. Detto altrimenti: disponibilità di nuove fonti, o possibilità di letture nuove di fonti diversamente presentate, permettono un modo nuovo, probabilmente migliore, ma comunque più aggiornato e moderno, di «fare storia».[5]

Un modo di «fare gli Italiani»

Una decina di anni fa Francesco Malgeri, nel corso del Convegno promosso dall'Università Salesiana in occasione del centenario della morte di don Bosco, sottolineava la «ricca e stimolante presenza di don Bosco e delle sue iniziative, che segnano profondamente non solo la storia religiosa, ma anche la storia della nostra società civile, la storia del nostro paese».[6]

Sulla scorta delle lettere qui pubblicate l'affermazione si può tranquillamente condividere, aggiungendo però che è vero pure il contrario: vale a dire che anche la vita e l'opera di don Bosco sono segnate profondamente dal delicato momento di trapasso culturale, sociale e politico proprio del Risorgimento italiano. I tempi,

[4] P. Braido, *Le opere e i giorni...*, in RSS 31 (1997) p. 239.

[5] Agli «addetti ai lavori» sorge spontaneo il riferimento alla perdurante difficoltà nella cerchia salesiana (e non solo) di una «lettura critica» delle *Memorie dell'Oratorio* di don Bosco, tuttora candidamente accolte in chiave di realismo storico, nonostante gli apporti di studi di specialisti dai diversi interessi e sensibilità, che dovrebbero far aprire gli occhi e la mente sullo schema narrativo che le sorregge. Analogamente si potrebbe dire per le *Memorie Biografiche*, la cui autorevolezza quasi «sacra» e l'alone di riverenza che le circonda costituisce per molti un ostacolo quasi insormontabile ad accogliere i risultati di mezzo secolo di revisione critica da parte di singoli studiosi o di istituti scientifici, con le conseguenze paradossali di ricorrere ad esse anche quando sono disponibili, in edizione critica, le «fonti» delle stesse *Memorie Biografiche*, anche quando è documentato come alcuni «testi», pagine ed espressioni donboschiane siano frutto di interventi redazionali, correttivi, dei tre compilatori.

[6] F. Malgeri, *Don Bosco e la stampa,* in *Don Bosco nella storia*, a cura di Mario Midali. Roma, Las 1989, p. 447.

i luoghi, le persone, le idee, le sensibilità, le situazioni economiche di un'epoca iniziatasi nei decenni della restaurazione e conclusasi con gli anni del socialismo e dell'esplosione della questione sociale, sono il «mondo» reale, fisico, sociale e culturale, con il quale don Bosco entra necessariamente in contatto e dal quale in non piccola misura viene «plasmato».

La corrispondenza di don Bosco di questa fine anni sessanta e inizio anni settanta non si limita infatti ad interagire col mondo circoscritto e provinciale di Torino, e neppure con quello degli ambienti ecclesiastici del Piemonte.[7] Sono frequenti ed insistenti i riferimenti alla società italiana del suo tempo, ai suoi protagonisti e alle sue istituzioni. In primo piano, come è ovvio, è Torino e la Chiesa; non mancano però, sia pure smorzata, l'eco e le conseguenze personali dei grandi avvenimenti della vita nazionale: il dissidio aperto da un ventennio fra lo Stato e la Chiesa in Italia, l'occupazione politico-militare di Roma, la legge sul servizio militare dei seminaristi, le misure economico-fiscali adottate per il pareggio dello Stato, i problemi della scuola, dell'editoria religiosa, dei trasporti, dell'assistenza pubblica e privata, dell'azione educativa, dell'impegno sociale in rapporto alle enormi trasformazioni dell'epoca.

Sempre dal carteggio emerge come la temperie politico-religiosa conclusasi con la fine del potere temporale, se in un primo tempo ha condizionato gli incerti passi iniziali della società salesiana, negli anni settanta invece ne ha favorito, in qualche modo, la fioritura e la caratterizzazione come un modello di vita, di spiritualità e di apostolato rispondenti alle esigenze e ai bisogni della società civile. È una società civile da difendere nella sua identità e pratica cristiana, una società nella quale don Bosco opera con gli strumenti «poveri» di cui dispone: la parola a stampa della sua tipografia, quella scritta del suo carteggio, quella orale dei suoi contatti personali. Tutto si svolge in giornate sovraccariche di impegni per la fondazione e la direzione materiale e spirituale di opere che raccolgono masse di ragazzi «poveri e abbandonati», cui dare una cultura di base o una preparazione al lavoro, accompagnata da una formazione globale, morale e religiosa.

> «Abbiamo in questo stabilimento circa cinquecento giovani ricoverati, appartenenti appunto alla classe più povera del popolo, che attendono agli studii classici; inoltre circa cinquecento altri tra interni ed esterni che frequentano le scuole elementari che si fanno a favore della povera gioventù tanto ne' dì feriali quanto ne' festivi, non solo di giorno, ma eziandio di sera» (lett. 1493).
>
> «Supplico pertanto affinché la E. V. si degni concedere quella maggior quantità di vestiario, di calzamenti, coperte di qualsiasi qualità e comunque logore per questi poverelli. Ogni cencio serve a sollevare la loro miseria, a ripararli dalle intemperie e dai rigori della stagione» (lett. 1699).

È vero che don Bosco talvolta dilata le cifre, drammatizza le situazioni, è maestro nell'arte della *captatio benevolentiae* al fine di coinvolgere nella sua azione

[7] Il fatto non è sfuggito ai curatori della bibliografia sul Piemonte anche per il primo volume dell'*Epistolario* di don Bosco: cf P. NOTARIO - N. NADA, *Il Piemonte sabaudo. Dal periodo napoleonico al Risorgimento.* Torino, Utet 1993, p. 450.

sostenitori e collaboratori, amministrazioni benefiche private, laici ed ecclesiastici, politici e non, ma non è men vero che a Valdocco si ha un'altissima concentrazione giovanile, che le migliaia di ragazzi delle classi popolari che vivono all'interno o frequentano le case di don Bosco sarebbero rimasti ai margini della società. Educare, istruire, evangelizzare masse di giovani «pericolosi e pericolanti»: questo il tipico modo di don Bosco di «fare gli italiani», mentre gli altri, i politici, i militari e gli intellettuali «facevano l'Italia». E se per fare l'Italia e per sanarne il bilancio si decretano drastiche misure fiscali sul macinato, a don Bosco – che pure in altri casi si dichiara disponibile «alla tassa, alle formalità e condizione dalle vigenti leggi prescritte» (lett. 1322) – non resta che tentare di ottenere il condono della tassa per i suoi «distruggitori di pagnottelle»:

> «Il loro numero che tra tutti gli stabilimenti monta il 1200, la diminuzione di beneficenza, l'aumento delle imposte, la moltitudine di fanciulli abbandonati che da tutta Italia dimandano ricovero, fanno sperare se non un condono totale almeno parziale della tassa sul macinato che eccede dodici mila franchi» (lett. 1451).

Come non bastasse il ministero delle Finanze, ad appesantire la situazione finanziaria della nascente società salesiana interviene il ministero della Guerra con l'esigere una forte somma per concedere l'esenzione dal servizio militare per i chierici. «È questa per noi una vera sciagura» (lett. 1486) scrive don Bosco. E se ne può ben capire il disappunto, con decine di salesiani in età di leva, vere colonne portanti delle prime case salesiane!

Privo di redditi fissi e sicuri, in una fase di forte espansione della sua congregazione, don Bosco è costretto a fare costante appello ai benefattori e a chiedere aiuto per le sue molteplici necessità (sussidi finanziari, protezioni sociali, sconti e riduzioni di tasse, indulti ecclesiastici, comprensioni ed eccezioni in ambito scolastico). Il lettore non fa fatica ad accorgersi che nella quasi totalità dei casi ottiene lo scopo: segno inequivocabile che è stato compreso, che non solo è riuscito a farsi capire e a spiegare la situazione in cui versano le sue iniziative benefiche, ma anche a toccare le corde del cuore.

> «Ma intendiamoci. Io sono povero mendicante e voglio che mi tratti in questo senso per la camera, per la mensa e per tutto, e quel pane e minestra che mi darà, sia tutto per amore del Signore» (lett. 1565).

Eppure per i suoi benefattori, e soprattutto per le sue benefattrici, ha a disposizione «solo» due cose: promesse di preghiere e parole di carità per lenire le immancabili sofferenze della vita.

> «Finché la nostra congregazione esisterà, Ella sarà sempre annoverato fra quegli insigni benefattori che avranno parte alle deboli preghiere che in pubblico ed in privato avranno luogo fra i congregati e fra i giovanetti raccolti» (lett. 1282).
>
> «Continui a pregare e si rassegni ai divini voleri. La tribulazione volge al suo fine. Vi sono cose che adesso sembrano spine, che Dio cangerà in fiori. Un guardo al crocifisso ed un *fiat voluntas tua,* è quello che Dio vuole da Lei» (lett. 1356).

«Alziamo gli occhi al cielo e diciamo: *Dominus dedit, Dominus abstulit, sic Domino placuit, sic factum est; sit nomen Domini benedictum*» (lett. 1408).

Sono parole di fede e di consolazione di un prete sincero, dette senza timore:

«Intanto questa è una terribile lezione del nulla di ogni cosa terrena; età, robustezza, posizione gloriosa, carriera splendida facevano strada al figlio amato. La morte troncò tutto» (lett. 1306).

Grazia del Signore, benedizione del cielo, fiducia nella Madonna, anime da salvare, carità verso i giovani poveri, amore di Dio operante nella storia di tutti i giorni, a tutti i livelli e in tutte le condizioni: non sono capitoli di elucubrazioni fatte a tavolino con una biblioteca a sua disposizione; neppure sono semplici *obiter dicta* delle sue lettere; sono sincere espressioni del cuore, prima che della penna e don Bosco ne fa continuo uso, senza distinzione fra un Presidente del Consiglio e un giovane dell'oratorio, una ricca contessa e una superiora religiosa, un sindaco di città e un parroco di paese, il direttore generale delle Ferrovie e un seminarista, il papa «prigioniero» in Vaticano e il re «occupante» la città di Roma.

Il necessario rapporto fra fede e storia, fra impegno personale di vita cristiana e condizioni storiche della società, fra chi è dotato di mezzi di fortuna e di un qualche potere (politico, sociale, culturale, ecclesiale) e chi ne è privo costituisce una sorta di programma di carità e di evangelizzazione di grande respiro per laici ed ecclesiastici, al di là della classe di appartenenza e dei ruoli ricoperti. E in tal modo, come è stato detto, don Bosco si pone fra quei fondatori che «promuovendo un'apertura verso i problemi della società e affermando in tal modo un rapporto non concorrenziale o conflittuale col mondo, hanno abbassato lo storico steccato tra Chiesa e mondo, tra il mondo cattolico e il mondo laico».[8]

Soprattutto negli anni del compimento dell'Unità d'Italia don Bosco ebbe rapporti significativi, come s'è detto, con esponenti della vita politica, a volte di diverse e lontane matrici ideologiche e culturali. Egli apprezzava i loro sforzi, e se non ebbe per loro simpatie di carattere politico e tanto meno ideologiche – troppo lontano dalle proprie convinzioni cattoliche e troppo mortificante e provocante una lacerazione interiore il modello di unificazione del paese che si andava configurando – di alcuni coltivò l'amicizia e con altri seppe dialogare, sapendo quanto la politica poteva esser di aiuto alla Chiesa, al servizio della quale don Bosco aveva posto la sua intelligenza e orientato i suoi sforzi.

Lapidaria ed esplicita al riguardo è la dichiarazione fatta al Presidente del Consiglio dei ministri, Giovanni Lanza, sotto il cui governo la Roma di Pio IX, un anno e mezzo prima, era stata occupata:

«Io scrivo con confidenza, e l'assicuro che, mentre mi professo sacerdote cattolico ed affezionato al capo della cattolica religione, mi sono pur sempre mostrato affezionatissi-

[8] M. Marcocchi, *Indirizzi di spiritualità ed esigenze educative* in *Chiesa e prospettive educative in Italia tra Restaurazione ed unificazione,* a cura di L. Pazzaglia. Brescia, La Scuola 1994, p. 106.

mo al Governo per i sudditi del quale ho costantemente dedicate le deboli mie sostanze e le forze e la vita» (lett. 1610).

Qualche mese prima da Roma aveva scritto al suo primo collaboratore don Rua:

«Ora trattasi di un affare che interessa tutto il mondo» (lett. 1552).

Con la stessa libertà di parola fa brillare agli occhi dei ministri l'utilità di una rappresentanza governativa al Concilio Vaticano I, scrivendo alla moglie del ministro delle Finanze, Virginia Cambray Digny:

«Ella non potrebbe in qualche modo parlare in proposito del concilio e fare in modo che il nostro governo se non direttamente almeno indirettamente fosse rappresentato? Se il governo volesse assolutamente tenersi estraneo si metterebbe per una via pericolosissima. I motivi li conobbero i sovrani passati, ed anche i presenti che, anche eterodossi, cercano di essere favoriti dalle gravi disposizioni che soglionsi prendere nei concili ecumenici.» (lett. 1346).

La «politica» che sorregge l'azione quotidiana di don Bosco è chiara:

«Divinorum Divinissimum est ad salutem animarum Deo cooperari» (lett. 1310).

«Non ho altro scopo che il pubblico bene della gioventù a cui nella mia pochezza mi sono totalmente consacrato» (lett. 1296).

«Ho pertanto bisogno che mi porga la sua mano caritatevole e che in questo anno mi ajuti con quella carità che può. Qui si lavora per le anime» (lett. 1619).

Egli considera prezioso il tempo a sua disposizione e intende spenderlo solo per la salvezza delle anime o per porre le condizioni di concrete realizzazioni educative. Con profonda sincerità scrive alla contessa Corsi nella cui villa intende trascorrere alcuni giorni:

«Quelli che vengono per portare danari o trattare di cose che riguardino al bene delle anime, venga[no] qualunque ora e qualunque giorno, ché saranno sempre con gran piacere accolti. Chi viene per complimenti si ringrazi e si dispensi» (lett. 1570).

Progetto di vita non solo per sé, ma per tutti i membri della società che sta fondando:

«Noi abbiamo una grande impresa tra mano. Molte anime attendono la salvezza da noi; tra queste anime la prima deve essere la nostra; di poi quella dei nostri soci e quella di qualunque fedele cristiano» (lett. 1348).

Lo pone come obiettivo davanti agli occhi dei missionari:

«I soci [...] andranno coll'unico scopo di dare opera per guadagnare anime al Signore» (lett. 1452).

Esso vale anche per i giovani e don Bosco lo offre loro come strenna del nuovo anno:

«Voi siete la mia consolazione, nissuno mi trafigga il cuore colle spine della cattiva

condotta. In tutto l'anno vi prometto ogni mattino un *memento* speciale nella santa messa. Voi raccomandate anche a Dio la povera anima mia, e supplicate la misericordia del Signore affinché non mi accada la irreparabile disgrazia di perderla» (lett. 1713).

Lo indica alle sue numerose «mamme»:

«Abbiamo al presente cinquanta dimande per aprire novelle case in varie parti del mondo, compr[es]a l'Australia. Sono tutte imprese gigantesche, per cui è nulla ogni forza umana; preghi per noi affinché [,] mentre facciamo questi sforzi per salvare anime, non mi accada di perdere la mia.» (lett. 1601).

Nei momenti di difficoltà e di ardue decisioni la lettura dei «segni dei tempi» in don Bosco si rivela perspicace, così come il suo metodo:

«Siamo in tempi difficili; cerchiamo di ajutarci a fare del bene, ma non mai ad incagliarci» (lett. 1584);

«*Optime* è quanto cerchiamo, ma pur troppo dobbiamo contentarci del mediocre in mezzo a molto male. I tempi sono tali. Ciò nulladimeno i risultati finora ottenuti devono soddisfarci.» (lett. 1430).

Per la sua capacità di coinvolgere ingenti masse di persone nella realizzazione dei suoi progetti, don Bosco può essere annoverato a ragion veduta non tanto nella «repubblica delle lettere» quanto in quella dei «comunicatori».

Personalità prodiga di idee e progetti, mai pago del risultato raggiunto, impareggiabile compagno di strada, aperto alla facezia, al dialogo e alla comprensione dell'altro senza riserve, ma anche chiaro e deciso nell'esprimere le sue convinzioni, don Bosco non mancherà di sorprendere chi noterà con quale *parresia* egli scriva al neo arcivescovo di Torino mons. Gastaldi:

«io sono persuaso che la gloria di lei vada in molte cose collegata con la nostra Congregazione [...] che, mi permetta l'ardita espressione, continuando così con altri Ella giungerà al punto di essere temuto da molti, amato da pochi» (lett. 1701).

Non meno esplicito e sicuro di sé si rivela nei confronti dell'arcivescovo precedente, mons. Riccardi di Netro:

«Ella sa che da trent'anni nella mia pochezza fo quel che posso per questa diocesi. Molti cherici, molti vicecurati e paroci della diocesi furono nostri allievi. Non ho mai dimandato né stipendi né impieghi. L'unica mercede che ho sempre dimandato e che con tutta l'umiltà del cuore dimando si è compatimento e consiglio nelle cose che V. E. giudicasse tornare alla maggior gloria di Dio» (lett. 1381).

Non è solo libertà di parola, di spirito, ma anche di azione, se in questi stessi anni chiude l'esperienza della casa di Cherasco e di Mirabello, a costo di affrontare un lungo processo civile e di sostenere imprevedibili spese:

«I Mirabellesi... fecero in modo da obbligarci ad una soprattassa di ricchezza mobile e farci (sabato ultimo) pignorare tutto il mobiglio di Borgo S. Martino [minacciando] di venderlo all'asta se fra 10 giorni non si pagano duemila venticinque lire» (lett. 1501).

E mentre da una parte, per l'impossibilità di avere luoghi e spazi che ritiene essenziali al suo metodo educativo, sospende l'impresa della costruzione della chiesa di S. Secondo, dall'altra rivela grande equilibrio nel riconoscere il valore primario dell'educazione familiare:

> «Dimanderò a Dio che [...] il figlio cresca in virtù e scienza da essere la vera consolazione dei genitori fino alla più avanzata età. Io credo che abbia fatto bene a richiamare il figlio per farlo educare in famiglia: più vale un occhio del padre, che cento occhi di assistenti. Ciò devesi dire pei genitori che hanno mezzi per farli instruire in famiglia» (lett. 1312).

Ancora una volta si è di fronte ad un educatore dimentico della sua persona e tutto consacrato ai giovani, «il suo tesoro in Gesù» (lett. 1309), per i quali vive e lavora dovunque si trovi:

> «Io vivo qui col corpo, ma il mio cuore, i miei pensieri e fin le mie parole sono sempre all'Oratorio, in mezzo [a voi]. È questa una debolezza, ma non la posso vincere.» (lett. 1607).

Tanto proteso verso il cielo quanto ancorato alla terra, attento sì alla trascendenza, ma sempre disponibile ad una funzione sociale, è un don Bosco a tutto campo quello che si rivela nell'epistolario, un don Bosco pienamente inserito nella società civile e in quella religiosa, scrittore fecondo e instancabile uomo di azione, educatore comprensivo e strenuo difensore dei propri diritti, veri e presunti, fondamentalmente tradizionalista e nello stesso tempo noncurante della convenzione fino alla spregiudicatezza, affascinante modello di fondatore cui si ispirarono altri, uomini e donne.

L'epistolario appare, così, un ricco patrimonio documentario per studi agiografici e pedagogici, spirituali e psicologici, teologici e giuridici, religiosi e storici.

La fatica di una storia non domestica

Quasi tre anni sono trascorsi dalla pubblicazione del secondo volume dell'Epistolario, tre anni dedicati alla ricerca di lettere conservate, al loro ordinamento cronologico, alla trascrizione dei testi, all'identificazione dei personaggi citati, alle note illustrative dei contenuti. Potrebbero sembrare tanti, visto che in fondo si tratta di edizione di testi, di cui già ne esiste un'altra degli anni cinquanta. Ma le cose non sono così semplici, soprattutto se si vuole offrire «tutto il necessario» per raccontare non solo i «fatti della storia» ma anche «la saggezza» che si nasconde nelle pieghe della storia.

Innanzitutto si trattava di recuperare i testi dispersi un po' ovunque, in Italia e all'estero, Archivio Salesiano Centrale compreso. In questo fornitissimo archivio le lettere di don Bosco – lo abbiamo già scritto nell'introduzione ai precedenti volumi – sono numerose, troppo numerose si sarebbe tentati di dire, nel senso che si è costretti a districarsi in un coacervo di *lettere originali* autografe e allografe, di

minute autografe e allografe, *di copie* di vario genere (ricalcate dall'originale autografo o allografo, a stampa, con o senza data, con firma autografa o allografa, dattiloscritte, fotografiche, semplici, senza contare le diverse copie redatte in tempi diversi dello stesso amanuense). Dunque si imponeva un'attenta recensione ecdotica per individuare quale fosse, all'interno del suddetto ricco materiale documentario, il testo più attendibile da editare e le copie da utilizzare, nell'apparato delle varianti, per la ricostruzione della genesi del medesimo. Il tutto, ovviamente, non era esente da rischi.[9]

In secondo luogo un impegno non indifferente si è rivelato quello di indicare non solo genericamente il destinatario ma di identificarlo con esattezza, cioè con nome e cognome, e con la funzione o il ruolo esercitato al momento della lettera. Solo i dati biografici permettevano di capire se il «Car.mo» era rivolto ad un fanciullo, ad un giovane o a un chierico, se la «Preg.ma Sig.» era una signora o una signorina, oppure se il «Rev.mo» si riferiva ad un sacerdote o ad un seminarista, a un vecchio parroco o a un giovane prete scrittore, con l'ovvia conseguenza della diversa comprensione e valutazione della comunicazione stessa.

Il medesimo discorso vale per l'identificazione delle varie centinaia di persone citate all'interno delle singole lettere. In esse sovente si indica semplicemente il grado di parentela col destinatario; ancor più sovente il titolo nobiliare o ecclesiastico; altre volte si legge un titolo e il nome di battesimo quasi fossero due persone, mentre si tratta della medesima. Né è stato semplice districarsi fra nominativi di collegiali (fratelli, cugini, talora omonimi compagni di paese), per non parlare di nomi diversi per lo stesso ragazzo; difficoltà si sono pure incontrate nell'individuare i singoli membri citati nelle lettere alle famiglie nobili dei Cataldi, De Camilli o Gambaro di Genova, dei Marietti o Melzi d'Eril di Milano, dei Gondi di Firenze, dei Nobili Vitelleschi di Roma, dei Radicati Talice di Passerano e di molte altre. Era dunque necessario una verifica capillare dei personaggi, che spesso riappariranno nei successivi volumi.

Del resto non ha più senso continuare a scrivere che il dottor Gribaudi era il medico dell'Oratorio. Ma quale se erano due? Vincenzo o Giovanni? E chi di loro era stato compagno di scuola di don Bosco a Chieri? Oppure si trattava non del dot-

[9] Ad esempio quello di inserire lettere di don Bosco, di cui si conserva solo il testo riprodotto in altre pubblicazioni e sulla cui autenticità possono sorgere dubbi per la non sempre attendibilità del testimone o per un linguaggio filologicamente lontano o alieno dall'*usus scribendi* di don Bosco. Si veda ad es. la lettera 143 del primo volume e la lettera 1095 del secondo volume. Ma non è possibile fare altrimenti, pena il dover cassare testi – e sarebbero moltissimi – che, certamente redatti *in toto* da altri, sono poi stati effettivamente sottoscritti da don Bosco. Il caso, come ognuno può intuire, si riproporrà sovente nei prossimi volumi, dal momento che don Bosco si servirà sempre di più di collaboratori nella stesura delle «sue» lettere. Così per le due famose «lettere da Roma», di cui si conserva (se non è imitata) solo la firma su quella breve e per la circolare «dei castighi da infliggersi nelle case salesiane» – documento meno noto, ma in cui si trova la commentatissima espressione «l'educazione è cosa di cuore» – che don Bosco non sembra aver mai personalmente firmato e, forse, neppur conosciuto. Va però notato che è proprio per questo che il testo delle lettere è preceduto e seguito da tutta una serie di note che a lettori frettolosi potrebbero sembrare un'inutile perdita di tempo, ma che sono invece indispensabili per una più sicura interpretazione dei testi stessi.

tor Gribaudi, bensì del dottor Gribaudo? Don Almerico Guerra, fecondo scrittore delle «Lettere Cattoliche», era un giovane e zelante sacerdote appassionato di problematiche vocazionali o un vecchio rettore di seminario, aduso alla formazione di chierici? I vari dirigenti delle Ferrovie dell'Alta Italia cui don Bosco avanzava continue richieste non erano certamente quelli che si sono firmati in calce alle risposte e che sono passati indenni nella catalogazione archivistica. I provveditori agli studi poi, gli ispettori scolastici, i presidenti dei consigli provinciali di Torino, Alessandria, Genova ecc. non sono sempre gli stessi nel corso degli anni. Tutte difficoltà cui le migliaia di pagine delle *Memorie Biografiche* non rispondono né saranno in grado di farlo neppure con il loro inserimento in Cd-rom. Solo il ricorso a biblioteche o ad archivi (statali, comunali, diocesani, parrocchiali, di istituti religiosi, di famiglie nobili), a polverosi armadi di famiglie private, a qualche bottega di antiquariato o direttamente agli eredi e magari alle lapidi funerarie, poteva fare al caso. È quello che si è cercato di fare, una volta per sempre, e ognuno può ben comprendere i tempi necessari per ricerche così minute.

In linea di massima si può essere soddisfatti. Sono molto pochi i personaggi, «grandi» o «piccoli» rimasti privi di un nome e un cognome o almeno di qualche dato biografico. Errori, *lapsus, qui pro quo*, banali refusi tipografici certamente non mancheranno e siamo grati a quanti ci hanno già fatto pervenire nel passato e ci faranno giungere in futuro correzioni, soprattutto riguardo ai giovani e ai salesiani, per i quali la ricerca dei dati nei diversi fondi dell'ASC (elenchi, inventari, libri di contabilità, progetti edilizi, registri scolastici, registri delle professioni religiose e delle ordinazioni sacerdotali) non sempre ha approdato a risultati sicuri per l'inaffidabilità e talvolta contraddittorietà dei medesimi.

Risultato più sicuro invece è l'aver eliminato la pubblicazione due volte della stessa lettera indirizzata alla medesima persona o a due persone in date diverse e anche l'aver proceduto ad integrare i testi, laddove le raccolte finora conosciute riportavano puntini di sospensione.

Non sono mancate, come per i volumi precedenti, le difficoltà per individuare la data cronologica e quella topica delle lettere. Talora gli originali, spesso le copie e quasi sempre le minute, ne sono privi ovvero ne portano di diverse; non poche volte la data topica stampata o manoscritta sulla lettera non corrisponde alla località in cui don Bosco la redasse effettivamente. A parte la normalizzazione grafica della data cronologica, utile vista l'estrema varietà delle scritture originali – non si dimentichi in quali condizioni fisiche, psichiche, logistiche l'autore scrive centinaia di lettere – si è invece conservata la data topica così come si legge sull'originale. E questo non per una sorta di feticismo documentario, privo di ragione nel caso in oggetto, né tanto per il necessario rigore filologico di un'edizione critica, quanto per la difficoltà di individuare la località esatta in cui don Bosco, molto spesso lontano da Torino, scrisse. Toccherà a chi vorrà utilizzare l'epistolario non fidarsi ciecamente di quanto si legge ad apertura di lettera e consultare sempre l'apparato delle note illustrative, dove si è cercato di indicare la discordanza fra la data

«ufficiale» e la località in cui don Bosco sicuramente o con molta probabilità si trovava all'atto di stendere la sua missiva.

Presumiamo altrettanto utili a lettori internazionali le informazioni geografiche offerte nel corso delle note a proposito di luoghi poco noti: per lo meno permetteranno di rendersi meglio conto dei viaggi di don Bosco, delle distanze percorse, del numero dei fedeli del paese in cui don Bosco predica o al cui parroco scrive, o in cui si trova il suo destinatario. Un apposito indice faciliterà ulteriori ricerche.

In sintesi: con la presente edizione effettuata attraverso l'esplorazione minuta degli archivi e l'analisi storico-filologica delle fonti in esse conservate, si è inteso mettere a disposizione degli storici un materiale di prima mano, al di là del diaframma dei testi già editi. Si è cercato di garantire la fedeltà e l'integrità dei testi, ovviamente con quelle minime libertà di intervento, per altro sempre dichiarate, che vengono solitamente concesse ad un editore di testi critici, in considerazione dell'estrema varietà di documenti con cui si può confrontare. In caso contrario, tanto valeva ricorrere ad un'edizione diplomatica. Si è optato per non trascurare negli apparati nessun intervento linguistico-letterario di don Bosco e, nei limiti del possibile, nessuna indicazione archivistico-biografica, direttamente o indirettamente suggerita dai testi, onde offrire dati i più sicuri possibile all'interno di un panorama di una letteratura piuttosto carente (o forse non interessata) sotto questo profilo, solitamente più attenta alla piacevole e tradizionale aneddotica che non alla minuziosa verifica dei dati e delle immagini tramandate. Un'opera complessa, come si presenta l'epistolario di don Bosco, ha invece bisogno di umili demiurghi: familiari, ammiratori, pazienti e tenaci studiosi, capaci di invertire il processo di entropia delle carte disperse, di erigere su di esse l'architettura di una vita e di una personalità.[10]

Criteri di edizione

Come logica vuole, per questo terzo volume sono stati adottati gli stessi criteri di edizione indicati nelle premesse ai due volumi precedenti (salvo quelle minime novità sopra precisate), che spingono la filologia fuori dello specialismo e che, a nostro avviso, riscattano, insieme a poche altre iniziative, il decennio successivo al centenario della morte di don Bosco dal diluvio di luoghi comuni e di ripetizioni che continuamente ci sommerge.

Per quanto concerne il corredo degli *Indici,* tenuti sempre presenti i potenziali lettori – non tutti studiosi e non tutti italiani – si è mantenuta non solo la medesima suddivisione ma anche la stessa modalità, soprattutto per la composizione

[10] Per l'aspetto pedagogico si veda il largo uso delle lettere di don Bosco nella recentissima opera di P. BRAIDO, *Prevenire, non reprimere. Il sistema educativo di don Bosco.* Roma, Las 1999.

dell'*Indice* delle *materie,* che crediamo utile, funzionale e coerente alla tipologia del testo edito in quanto – caso né unico né raro – *indica* proprio la *materialità* dei termini e dei soggetti citati nell'epistolario (ad es. Dio, Cristo, Madonna, Anima, Confessione, Comunione, giovani poveri) e non invece contenuti e temi dottrinali (teologia trinitaria o cristologica, mariologia, salvezza, teologia sacramentaria, povertà). Un indice tematico di tal genere per un epistolario tutto concretezza, «fattualità», «terrestrità», traboccante di problemi del duro quotidiano e per lo più alieno da sublimi riflessioni, sarebbe pericoloso e fuorviante.[11] Don Bosco non è un pensatore, non è un Rosmini; non è un teologo, come un S. Alfonso de' Liguori o un S. Francesco di Sales, benché alcuni loro testi gli siano familiari e da essi tragga ispirazioni. E se il presente epistolario si presenta piuttosto articolato nei soggetti citati, converge però, come è ovvio, nella persona di don Bosco e nelle città in cui maggiormente ha operato, Torino e Roma.

* * *

Il mio ringraziamento si estende, ancora una volta, a quanti – e sono numerosissimi – non solo hanno seguito il lavoro man mano che si svolgeva, ma soprattutto hanno collaborato da varie parti d'Italia (e dall'estero) offrendo aiuto di vario genere, particolarmente nella composizione delle note biografiche dei personaggi. Primi fra tutti si collocano vari parroci e numerosi addetti agli archivi diocesani e religiosi.

Fra i salesiani il grazie più sincero va a tutti i colleghi residenti dell'Istituto Storico e al professor Pietro Braido dell'Università salesiana.

Particolare gratitudine esprimo alla sig.na Cinzia Angelucci, che ha collaborato nella trascrizione dei testi, nella redazione degli innumerevoli riferimenti inseriti nelle note storico-illustrative, nella compilazione degli indici e nella correzione delle bozze.

Un grazie vuol essere rivolto pure al direttore, don Mieczyslaw Kaczmarzyk, e al personale dell'Archivio Salesiano Centrale per aver messo a mia disposizione la documentazione necessaria, la competenza e la conoscenza dei fondi in esso conservati ma non ancora ordinati e catalogati.

Sono riconoscente ovviamente all'economo generale della società salesiana, don Giovanni Mazzali, che ha assicurato, in unione con il Consiglio Generale della società salesiana, il finanziamento nel corso del lavoro e nelle spese tipografiche.

[11] È significativo che il classico indice tematico non lo abbia contemplato nessuna delle due edizioni di un'opera dedicata espressamente alla «mentalità e spiritualità» di don Bosco, come quella di P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica.* Vol. II, Roma, Las 1981[2]. Se legittima è la ricerca di mezzi conoscitivi e di fonti per individuare «la spiritualità» o «temi spirituali» propri di don Bosco, non altrettanto legittimo è forzare, «trasfigurare» la realtà dei documenti, dell'epistolario nella fattispecie, per raggiungere altre finalità.

SIGLE DELLE FONTI E DEGLI SCRITTI PIÙ CITATI

Testi a stampa

ANI	*Annuario della Nobiltà Italiana*
BS	*Bollettino Salesiano* (dal gennaio 1878 ss); *Bibliofilo cattolico o Bollettino salesiano mensuale* (da agosto a dicembre 1877)
Cost. SDB	*Costituzioni della Società di S. Francesco di Sales (1858-1875),* a cura di F. Motto. Roma, LAS 1982
CSMTE	*Calendarium sanctae metropolitanae taurinensis ecclesiae...* Taurini
DBI	*Dizionario biografico degli Italiani,* a cura dell'Enciclopedia Italiana. Roma, 1960...
DBS	*Dizionario biografico dei Salesiani,* a cura di E. Valentini ed A. Rodinò. Torino, 1969
DIP	*Dizionario degli Istituti di perfezione.* Roma 1973 e ss., a cura di G. Pelliccia e G. Rocca
Documenti	*Documenti per scrivere la storia di D. Giovanni Bosco, dell'Oratorio di S. Francesco di Sales e della Congregazione salesiana* (ASC bozze di stampa a cura di G. B. Lemoyne)
E	*Epistolario di San Giovanni Bosco,* a cura di E. Ceria. 4 vol. Torino, SEI 1955, 1956, 1958, 1959
E(m) I	G. Bosco, *Epistolario.* Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. (vol. I (1835-1863) 1-726). Roma, LAS 1991
E(m) II	G. Bosco, Epistolario. Introduzione, testi critici e note a cura di F. Motto. (vol. II (1864-1868) 727-1263). Roma, LAS 1996
FDB	ASC *Fondo Don Bosco.* Microschedatura e descrizione, a cura di A. Torras. Roma 1980
HC	*Hierarchia Catholica Medii et Recentioris Aevi.* Voll. VII e VIII. Patavii 1968-1978
LDNI	*Libro d'oro della Nobiltà Italiana...*
MB	*Memorie Biografiche di Don (del Beato ... di San) Giovanni Bosco.* 19 vol. (da 1 al 9: G. B. Lemoyne; 10: A. Amadei; da 11 a 19: E. Ceria) + 1 vol. di Indici (E. Foglio). S. Benigno Canavese-Torino 1898-1939. Indici, 1948
MO (1991)	G. Bosco, *Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales. Dal 1815 al 1855.* Introduzione, note e testo critico a cura di A. Ferreira da Silva. Roma, LAS 1991
OE	G. Bosco, *Opere edite.* Prima serie. *Libri e opuscoli.* 37 vol. (ristampa anastatica). Roma, LAS 1977-1978; vol. 38: Roma, LAS 1987
RSS	*Ricerche Storiche Salesiane.* Rivista semestrale di storia religiosa e civile. Istituto Storico Salesiano. Roma, LAS. 1982 ss.
SS	P. Stella, *Gli scritti a stampa di S. Giovanni Bosco.* Roma, LAS 1977

Archivi citati mediante sigla

AAEE	Archivio degli affari straordinari - Roma (Città del Vaticano)
AAF	Archivio arcivescovile di Firenze
AAT	Archivio arcivescovile di Torino

ACCS	Archivio della Sacra Congregazione per le cause dei santi - Roma (Città del Vaticano)
ACS	Archivio centrale dello Stato - Roma
AISBA	Archivio ispettoriale salesiano - Buenos Aires
AISBB	Archivio ispettoriale salesiano - Bahía Blanca
AISM	Archivio ispettoriale salesiano - Montevideo
AOMV	Archivio Oblati di Maria Vergine - Roma
ASC	Archivio salesiano centrale - Roma
D 823	Registro *Voti perpetui e triennali* 1°: dal 15 maggio 1862 al 29 gennaio 1890: cit. *Professioni*
D 828	Registro *Generalità* 1°: cit. *Generalità*
D 829	Registro *Dati anagrafici e delle Ordinazioni dal 1850 al 1877:* cit. completo
E 551	Registro *Anagrafe e voti d'esame 1850-1893:* cit. completo
E 720	Registro *Censimento dal 1847 al 1869:* cit. *Censimento*
E 721	Registro *Censimento 1869-1902:* cit. *Censimento*
ASCT	Archivio storico del Comune di Torino
ASCVVRR	Archivio della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari - Roma (Città del Vaticano)
ASIC	Archivio storico dell'Istituto della Carità - Stresa
ASMAE	Archivio storico del ministero degli Affari Esteri - Roma
ASP	Archivio della sacra penitenzieria - Roma (Città del Vaticano)
AST	Archivio di stato di Torino
ASV	Archivio segreto vaticano - Roma (Città del Vaticano)
ASVR	Archivio storico Vicariato - Roma

ABBREVIAZIONI

Abbreviazioni ricorrenti
(specialmente nella descrizione dei documenti e nell'apparato delle varianti)

a an	anno	ib	ibidem
add	addit	inf	inferior
allog	allografo	it	iteravit
ante	davanti a	lett	lettera, lettere
anter	anteriormente a	lin	linea
aut	autografo	mc	microscheda
b	busta	mrg	margo
c	capitolo	ms mss	manoscritto, manoscritti
cart	cartella	n nn	numero, numeri
col	colonna	o c	opera citata
corr	correxit	om	omittit
del	delevit	orig	originale
ed	edito	p pp	pagina, pagine
emend	emendavit	post	posteriore
f ff	folium folia	poster	posteriormente a
fasc	fascicolo	prat	pratica

prot	protocollo	trsp	trasposuit
r	retto (del foglio)	v	verso (del foglio) o versetto (della Bibbia)
rep	repertorio		
res	rescripsit	v.	vedi
rub	rubrica	vol	volume
sup	superior		

Abbreviazioni ricorrenti nel testo delle lettere

Ab.	Abate	Gen.	Generale
Aff.mo Affez.mo	Affezionatissimo	Gio.	Giovanni
Amat.mo	Amatissimo	Gius.	Giuseppe
Ang.	Angelo	Kg.	Chilogrammo
Anto.	Antonio	I. d. C.	Istituto della Carità
Arc.	Arcivescovile, Arciprete	Ill.mo Ill.mi	Illustrissimo, Illustrissimi
Art.	Articolo	Indulg. Plen.	Indulgenza Plenaria
Attaccat.mo	Attaccatissimo	J. Jo.	Joannes
Avv.	Avvocato	L.	Lire
B. B.mo	Beatissimo	Lett.	Lettera
B.to Ben.to	Benemerito	Lett. Catt.	Letture Cattoliche
Can.co Ca.co	Canonico	March. M.se/a	Marchese/a
Cap.	Cappellano, Capitolare	Med.	Medico
Card.	Cardinale	Min.	Ministro
Car.mo	Carissimo	Mons.r Monsig.	Monsignore
Catech.	Catechista, incaricato della parte spirituale	M. SS.	Maria Santissima
		M.to	Molto
Cav.	Cavaliere	N. n.	Numero
Ch.	Chierico	Not.	Notaio
Chiar.mo Ch.mo	Chiarissimo	N. S. G. C.	Nostro Signore Gesù Cristo
Coad.	Coadiutore, salesiano laico	Obbl.mo	Obbligatissimo
Com.	Comunale	On.le	Onorevole
Comm.	Commendatore	Onorat.mo	Onoratissimo
Comp.	Compagnia	Ornat.mo	Ornatissimo
Cong.ne	Congregazione	p. (seguito da un numero)	Piano (di una casa)
Cons.	Consigliere, incaricato della parte scolastica e disciplinare	P.	Padre
		p.p.	prossimo passato
C.ssa	Contessa	Pref.	Prefato, Prefetto (Economo)
C.te	Conte	Preg.mo	Pregiatissimo
D.	Don	Prof.	Professore
Dam. Damig.	Damigella	Prov.	Provvisorio, Provicario
D. B.	Don Bosco	P. S.	Poscritto
Dev.mo Devot.mo	Devotissimo	R.	Regie, Risposta
Diret.	Direttore	R.d.mo Rev.mo Reverend.mo	Reverendissimo
Div.	Divisione		
Dom.	Domenica	Ret. Rett.	Rettore
Dott.	Dottore	Rev.do R.do	Reverendo
D.ssa	Duchessa	Ricon.mo	Riconoscentissimo
Ecc. V.a Ecc.za V.a.	Eccellenza Vostra	Riverit.ma	Riveritissima
EE. VV.	Eccellenze Vostre	S.	Santo, Santa
Etc.	Eccetera	Sac.	Sacerdote, Sacerdotale
E. R.	Eccellenza Reverendissima	Sac.to	Sacramento
E. V.	Eccellenza Vostra	S. A. R.	Sua Altezza Reale
Fr.	Franchi, lire	S. C.	Sacra Congregazione
G. C.	Gesù Cristo		

Seg.	Segretario
Sem.	Seminario
Sez.	Sezione
Sig. Sig.r Sig.re	Signore
Sig. Sig.a Sig.ra	Signora
Sinc.mo	Sincerissimo
S. E. R.	Sua Eccellenza (Eminenza) Reverendissima
S. M.	Sua Maestà, Sue mani
Spir.le	Spirituale
S. R. M.	Sue Reverende Mani, Sacra Real Maestà
S.S.	Santissimi, Santi, Sua Santità
SS. LL.	Signorie Loro
SS.ri	Signori
S. S. R. M.	Sua Sacra Real Maestà
SS. VV.	Signorie Vostre
Stimat.mo Stim.mo	Stimatissimo
Sud.to	Suddetto
S. V.	Signoria Vostra, Santità Vostra, Santa Vergine
S.V. M.to R.da	Signoria Vostra Molto Reverenda
T. Teol.	Teologo
Tav.	Tavola
Umil.mo	Umilissimo
V. A. R.	Vostra Altezza Reale
V. B.	Vostra Beatitudine
V. E.	Vostra Eccellenza, Vostra Eminenza
Vic.	Vicario, Vicesindaco
V. S.	Vostra Santità, Vostra Signoria
VV. RR.	Vescovi e Regolari
|	per distinguere il cambio di pagina
*	per segnalare che nell'originale la data topica e quella cronica si trovano in calce al medesimo

BIBLIOGRAFIA MAGGIORMENTE CITATA NELL'APPARATO STORICO-ILLUSTRATIVO

Calendario generale del Regno per l'anno 1864 e ss. Torino, poi Firenze.

Calendario reale per l'anno 1864 e 1865. Torino.

Calendarium sanctae metropolitanae taurinensis ecclesiae... Taurini.

Censimento del clero 1873 in Archivio Arcivescovile di Torino.

CLIO, *Catalogo dei libri italiani dell'ottocento 1801-1900.* Milano, Editrice bibliografica 1991.

Dizionario biografico degli Italiani, a cura dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana. Roma 1960 e ss.

Dizionario biografico dei Salesiani, a cura di E. Valentini e A. Rodinò. Torino 1969.

Dizionario degli Istituti di perfezione, a cura di G. Pelliccia e G. Rocca. Roma 1973 e ss.

Dizionario del risorgimento nazionale, a cura di M. Rosi. 4 voll. Milano, F. Vallardi 1930-1937.

Dizionario storico del movimento cattolico in Italia. 1860-1890. 5 voll. Torino, Marietti. 1981-1984.

Enciclopedia cattolica. Roma 1948 ss.

Enciclopedia Italiana. Roma 1948 ss.

Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia, a cura di M. Missori. Roma 1989.

Hierarchia Catholica Medii et Recensioris Aevi. Voll. VII-VIII a cura di R. Ritzler e P. Sefrin. Patavii 1968-1978.

MARZORATI G., *Guida di Torino,* an. 1864 e ss. Torino.

Il nuovo Palmaverde. Almanacco storico-amministrativo del regno d'Italia an. 1864 e ss. Torino.

PAGLIANI A. P., *Catalogo Generale della Libreria Italiana dall'anno 1847 a tutto il 1899.* Milano 1910... Supplemento 1933...

Il parlamento subalpino e nazionale. Profili e cenni storici di tutti i deputati e senatori eletti e creati dal 1848 al 1890, a cura di T. Sarti. Roma, tip. Pintucci 1896.

Salesiani del decennio iniziale (1859-1869). Abbozzo d'indagine, a cura di A. Papes. [dattiloscritto] 1998.

Per la ricerca dei nominativi della nobiltà oltre ai volumi dell'*Annuario della Nobiltà Italiana* e del *Libro d'oro della Nobiltà Italiana* (dal 1910), editi dal collegio araldico di Roma, si è fatto soprattutto ricorso alle seguenti pubblicazioni:

AMAYDEN T., *La storia delle famiglie Romane, con note ed aggiunte di Carlo Augusto Bertini.* Roma. s. d.

Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1900, a cura di William Piastra. Genova, Ed. Consulta ligure 1994ss.

Dizionario dei banchieri italiani, a cura di C. Belloni. Firenze 1951.

Dizionario storico-blasonico delle Famiglie Nobili e Notabili italiane estinte e fiorenti, a cura di G. B. di Crollalanza. (Ristampa anast. Pisa 1886-1890). Bologna, A. Forni 1986.

Elenco Storico della Nobiltà italiana, edito dal Sovrano Militare Ordine Gerosolimitano di Malta. Città del Vaticano 1960.

Enciclopedia araldica cavalleresca. Prontuario nobiliare, a cura di G. di Crollalanza. (Ristampa anast. Rocca S. Casciano 1878). Bologna, A. Forni 1964.

Enciclopedia storico-nobiliare italiana promossa e diretta da V. Spreti. Milano 1928-1936.

GUELFI CAMAIANI P., *Dizionario araldico.* Milano 1940.

GUASCO DI BISIO F., *Dizionario feudale degli antichi Stati Sardi e della Lombardia.* Pinerolo 1911.

MANNO A., *Il patriziato subalpino* (dattiloscritto): 27 voll. di schede, presso Biblioteca Reale (Torino) e presso Enciclopedia Italiana (Roma).

— *Il patriziato subalpino. Dizionario genealogico.* A-B Bologna, Forni editore 1895-1906. Ristampa anastatica.

MANNUCCI S., *Nobiliario e blasonario del regno d'Italia.* 5 voll. Roma, 1929-1934.

UBERTI P. F. degli - CANOVA M., *Libro d'Oro delle famiglie, stemmi e onorificenze del Monferrato.* Casale Monferrato 1982.

ZUCCHI M., *Famiglie nobili e notabili del Piemonte illustrate nella loro genealogia.* Torino 1955.

CALENDARIO PERMANENTE PER IL SECOLO XIX

Il controllo dei giorni della settimana può essere fatto senza difficoltà attraverso il seguente calendario:

Ricercare il numero di riferimento corrispondente all'anno. Ad. es. per l'anno 1850 è il numero 3.

ANNI Gli anni bisestili sono in neretto						
1800	01	02	03		**04**	05
06	07		**08**	09	10	11
	12	13	14	15		**16**
17	18	19		**20**	21	22
23		**24**	25	26	27	
28	29	30	31		**32**	33
34	35		**36**	37	38	39
	40	41	42	43		**44**
45	46	47		**48**	49	50
51		**52**	53	54	55	
56	57	58	59		**60**	61
62	63		**64**	65	66	67
	68	69	70	71		**72**
73	74	75		**76**	77	78
79		**80**	81	82	83	
84	85	86	87		**88**	89
90	91		**92**	93	94	95
	96	97	98	99	1900	
4	5	6	0	1	2	3

Cifre di riferimento dal 1800 al 1900

Ricercare l'intersezione della linea orizzontale del numero di riferimento e della colonna del mese. Ad es. marzo 1850 (linea 3, colonna marzo) è 6. Quando l'anno è bisestile, occorre prendere per gennaio la sesta colonna *(gennaio B)* e per febbraio la seconda *(febbraio B)*.

Numero di riferimento dell'anno	MESI						
	maggio	agosto *febb. B*	febbraio marzo novembre	giugno	settembre dicembre	aprile luglio *genn. B*	gennaio ottobre
1	2	3	4	5	6	0	1
2	3	4	5	6	0	1	2
3	4	5	6	0	1	2	3
4	5	6	0	1	2	3	4
5	6	0	1	2	3	4	5
6	0	1	2	3	4	5	6
0	1	2	3	4	5	6	0

Ricercare l'intersezione della linea del numero di riferimento del mese con la colonna del giorno. Ad es. il 20 marzo 1850 (linea 6, colonna 20) è mercoledì.

Numero di riferimento del mese	GIORNI						
	1	2	3	4	5	6	7
	8	9	10	11	12	13	14
	15	16	17	18	19	20	21
	22	23	24	25	26	27	28
	29	30	31				
1	D	L	M	m	G	V	S
2	L	M	m	G	V	S	D
3	M	m	G	V	S	D	L
4	m	G	V	S	D	L	M
5	G	V	S	D	L	M	m
6	V	S	D	L	M	m	G
0	S	D	L	M	m	G	V

COMPENDIO CRONOLOGICO DELLA VITA DI DON BOSCO DAL 1869 AL 1872 E DEI PRINCIPALI AVVENIMENTI COEVI

1869

1 gen.:	pubblicazione del 1° vol. della Biblioteca della Gioventù Italiana	1 gen.:	entrata in vigore della tassa sul macinato
7 gen.:	partenza per Roma		
8 gen.:	sosta a Firenze		
15 gen.:	arrivo a Roma		
19 feb.:	approvazione pontificia della società salesiana	5 feb.:	morte di Carlo Cattaneo
1 mar.:	decreto di approvazione della società salesiana		
2 mar.:	partenza da Roma per Torino		
3 mar.:	sosta a Firenze		
18 apr.:	approvazione arcivescovile della *Associazione dei Divoti di M. A.*	11 apr.:	50° ordinazione sacerdotale di Pio IX
8 giu.:	il Procuratore generale esige l'*Exequatur* del decreto di approvazione della società salesiana	13 mag.:	ministero Menabrea
		27 mag.:	legge sull'abolizione dell'esenzione dei chierici dal servizio militare
26 set.:	annuncio dell'apertura del collegio di Cherasco	11 nov.:	nascita del principe Vittorio Emanuele (futuro re d'Italia)
		12 nov.:	morte del conte Clemente Solaro della Margherita
		17 nov.:	apertura del canale di Suez
10 dic.:	elezioni dei membri del Capitolo Superiore	8 dic.:	apertura del Concilio Vaticano I
		14 dic.:	ministero Lanza

1870

20 gen.:	partenza per Roma	28 gen.:	morte a Roma di Leopoldo II, ex Granduca di Toscana
23 gen.:	sosta a Firenze		
25 gen.:	arrivo a Roma		
22 feb.:	partenza da Roma		
23 feb.:	sosta a Firenze		
1 giu.:	ad Alassio stipula convenzione con la Giunta comunale per l'apertura del collegio-convitto		
30 lug.:	contratto per l'acquisto della casa di Borgo S. Martino	18 lug.:	dogma dell'Infallibilità pontificia
		19 lug.:	dichiarazione di guerra Francia-Prussia
30 ago.:	inaugurazione dell'organo della chiesa di Maria Ausiliatrice	2 set.:	sconfitta di Napoleone II a Sedan
		15 set.:	cade fortezza di Civitavecchia
		20 set.:	Occupazione militare di Roma
		2 ott.:	plebiscito nel Lazio
		20 ott.:	*breve* papale per la sospensione *sine die* del Concilio Vaticano I

16 ott.: morte di mons. Alessandro Riccardi di Netro
31 dic.: prima visita di re Vittorio Emanuele II a Roma

1871

22 feb.: viaggio a Varazze per la trattavia dell'apertura di un collegio

7 mar.: assiste ad un consiglio comunale a Cherasco

inizio giu.: decisione dei salesiani di occuparsi anche delle fanciulle
22 giu: partenza per Roma
23 giu.: arrivo a Roma
2 lug.: sosta a Firenze di ritorno da Roma
22 lug.: convenzione col municipio per l'apertura del collegio di Varazze
29 lug.: comunica che i salesiani si ritirano dal collegio di Cherasco
21 ago.: viaggio a Nizza Monferrato – si ferma vari giorni
11 set.: viaggio a Roma
15 set.: di ritorno a Firenze
metà ott.: apertura della casa di Varazze
26 ott.: apertura della casa di Marassi (Genova)

7 dic.: cade malato a Varazze
16 dic.: amministrazione degli ultimi sacramenti
18 dic.: la salute incomincia a migliorare

18 gen.: proclamazione di Guglielmo I di Prussia imperatore di Germania
23 gen.: principe Umberto e famiglia occupano appartamenti al Quirinale
18 mar.: insurrezione di Parigi
26 apr.: proclamazione della *Comune* di Parigi
10 mag.: trattato di Francoforte fra Prussia e Francia
13 mag.: Legge delle *guarentigie*
21 mag.: uccisione dell'arcivescovo di Parigi Georges Darboy
16 giu.: 25° di Pontificato di Pio IX

2 lug.: re Vittorio Em. II e il governo italiano si trasferiscono a Roma

27 ott.: nomina di 41 vescovi italiani, fra cui mons. Gastaldi
19 nov.: ingresso dell'arcivescovo Lorenzo Gastaldi a Torino
27 nov.: nomine vescovili
28 nov.: prima seduta della Camera a Roma
22 dic.: nomine vescovili

1872

14 gen.: si alza dal letto dopo oltre un mese
29 gen.: elezione della Superiora e dei membri del Consiglio delle FMA
15 feb.: ritorno a Torino dopo la malattia
23 mar.: offerta del collegio di Valsalice
5 ago.: assiste a Mornese alle prime professioni religiose delle FMA
11 nov.: trasferimento dell'ospizio da Marassi a Sampierdarena (Genova)
23 feb.: nomine vescovili
10 mar.: morte a Pisa di Giuseppe Mazzini
4 mag.: nomine vescovili
10 mag.: la Camera dei Deputati approva la legge per la chiusura delle facoltà teologiche nelle università del Regno d'Italia
29 lug.: nomine vescovili
20 nov.: presentazione alla Camera del disegno di legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Roma
23 dic.: nomine di vescovi

ESPANSIONE OLTRE IL PIEMONTE: LIGURIA

(PROVINCIA DI SAVONA)

Alassio (1870)

Varazze (1871)

ESPANSIONE OLTRE IL PIEMONTE: LIGURIA

(PROVINCIA DI GENOVA)

Marassi (1871)

Sampierdarena (1872)

1869

1264

Al cavaliere Pietro Marietti

ASC B31010 *Lett. orig., Marietti* (A 1721226) mc. 35 C 12
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa
E II 1

Domanda di essere ospitato per un paio di settimane a Roma privatamente, in modo da soggiornarvi in incognito

*Torino, 1° gennaio [18]69

Car.mo Sig. Cavaliere,

Debbo andare a Roma per un pajo di settimane circa ma in istretto incognito e solo. Ella mi potrebbe alloggiare e darmi un piatto di minestra? Ecco la mia dimanda. Premetto che ogni disturbo di qualunque genere intendo che sia ricompensato. Non si parlerà di miseria. La mia gita sarebbe di giungere a Roma dal 12 al 15 del corrente: lo preverrei del giorno.

Dio benedica Lei e la sua famiglia e mi creda colla più profonda gratitudine
Di V. S. car.ma

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 gennaio] del [18]69 *corr ex* 68

1 La data della lettera è quella del primo giorno utile per l'uso del «Permesso di circolazione temporaneo» sulle Strade Ferrate Romane, permesso valido fino al 31 dicembre 1869 per don Bosco e per un suo accompagnatore: ASC A 0201402, mc. 72 E 6.
2 Pietro Marietti: v. E(m) I, lett. 98.
3 pajo di settimane: in realtà non furono solo due le settimane di permanenza di don Bosco a Roma, poiché vi rimase dal 15 gennaio al 2 marzo; a Torino fu di ritorno il 5 marzo dopo una breve sosta a Firenze. Il giorno in cui si mise in viaggio per Roma, il 7 gennaio 1869, aveva in mano il permesso di uscire dalla diocesi (ASC A 0201108, mc. 74 C 3) ed aveva fatto testamento: ASC A 2230603, mc. 73 B 11, ed. in MB X 1334.
— incognito: don Bosco andava a Roma per vari motivi; tra i più importanti: far approvare dalla santa sede la società salesiana e ottenere dalla medesima speciali indulgenze per un'*Associazione di divoti di Maria SS.* L'alloggio in casa dell'amico cavalier Marietti poteva favorire i suoi movimenti senza essere disturbato da tante persone, come era avvenuto in occasione del precedente viaggio a Roma nei mesi di gennaio e febbraio 1867.
6 gita: andata; in senso proprio era il viaggio dei pubblici ufficiali nella loro giurisdizione per qualche attività inerente al proprio uffizio.

1265

Al chierico Bartolomeo Giuganino

ASC B31010 *Lett. orig., Giuganino* (A 1710818) mc. 25 E 2
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa macchie di umidità la busta con indirizzo aut. e timbro: Torino 4 Gen. 69 si trova in ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890334) 151 x 85 mm.
E II 1 MB IX 475

Ringrazia dell'offerta per la chiesa di Maria Ausiliatrice — invia saluti per tutti i conoscenti

*Torino, 2 gennaio [18]69

Car.mo Giuganino,

Ringrazio te e la persona pia che manda fr. 30 per sua quarta offerta che fa a Maria Ausiliatrice. Dille così: Maria è potente e ricca; e non si lascerà certamente vincere in generosità dalla sua divota.

Fa' i miei saluti al tuo sig. zio [,] a sua sorella e a tuoi parenti; prega per me che ti sono di cuore

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

Al R.do Signore
Il Sig. Ch. Giuganino Bartolomeo
Villastellone

1 gennaio] del 6 prega] pregat

2 Bartolomeo (Tommaso) Giuganino: v. E(m) I, lett. 421 e 614.
6 Lo zio era il teologo Giovanni Battista Appendini: v. E (m) I, lett. 71.
— sorella: potrebbe trattarsi di Clara Appendini, con la quale don Bosco rimase a lungo in contatto; in ASC A 1890333 si conserva una lettera del maggio 1885 in cui don Bosco la ringrazia per un'offerta.

1266

Al cavaliere Giovanni Grassi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890339)
Copia autentic. dalla curia arciv. di Torino in data 27 aprile 1910
E II 2

Ringraziamento per la pezza di seta inviata a nome della *Società d'Incoraggiamento* per la chiesa di Maria Ausiliatrice

*Torino, 4 gennaio [18]69

Ill.mo Signore,

Colla più sentita gratitudine ho ricevuto il prezioso pezzo di seta (m. 2,50) che V. S. Ill.ma mi manda a nome della Società d'Incoraggiamento. Sarà uno dei più belli ornamenti della nostra nuova Chiesa, e servirà a fare una continenza per le funzioni più solenni dell'anno.

Tutte le volte che la useremo ricorderemo sempre la benemerita Società: che se i tempi eccezionali non le permettono lunga esistenza, poté nulladimeno dar chiari segni di sua onestà, disinteresse e di sua religione.

Voglia dunque Ella far gradire questi miei sentimenti al benemerito Cav. Gius. Duprè ed a chi di ragione, aggiungendo le espressioni di viva riconoscenza con cui ho l'onore di potermi professare

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

2 Carlo Grassi: probabile segretario della Società d'Incoraggiamento, di cui qui sotto.
4 Società d'Incoraggiamento: un non meglio identificato organo della pubblica beneficenza torinese, secondo N. CERRATO, *Il linguaggio della prima storia salesiana. Parole e luoghi delle «Memorie Biografiche di Don Bosco»*. (= ISS, Studi 7). Roma, LAS 1991, p. 273. Analoghe società sono segnalate nello stesso anno dal *Calendario generale del regno d'Italia* a Firenze (p. 420), a Parma (p. 424) e a Napoli (p. 459).
5 nuova Chiesa: quella di Maria Ausiliatrice inaugurata nel giugno dell'anno precedente.
— continenza: velo omerale che il sacerdote indossava appunto sulle spalle al momento in cui alzava l'ostensorio per la benedizione del SS. Sacramento.
8 le... esistenza: non si è riusciti ad individuare la data di soppressione della suddetta Società.
11 Giuseppe Luigi Duprè, banchiere, benefattore di don Bosco, evidentemente uno dei membri della Società d'Incoraggiamento: v. E(m) I, lett. 93.

1267

Alla Banca Nazionale

ASC B31010 *Lett. orig., Banca* (A 1690606) mc. 6 A 2
Min. aut. 1 f. 228 x 165 mm. carta leggera con macchie di umidità segni di pastello rosso nel testo la parola «ringraziamenti» sottolineata con pastello azzurro sul mrg. inf. si legge: «Se ne faccia copia da mandarsi al giorn[ale] *la Provincia* se il sig. direttore stima di farne cenno»
E II 720 MB V 338

Ringraziamento a nome di tutti i giovani per la somma accordata

[Roma, anter. 7 gennaio 1869]

Beneficenza della Banca Nazionale

I giovani della casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales unitamente al loro direttore, Sac. Bosco, offrono i più sentiti ringraziamenti alla Benemerita amministrazione della Banca Nazionale che eziandio in quest'anno largì a loro favore la somma di fr. 250.

Questo atto di beneficenza merita speciali ringraziamenti e per l'aumento de' giovanetti ivi ricoverati e per alcune circostanze particolari che concorrono a rendere più sensibile il bisogno e la necessità del soccorso.

Pertanto tutti unanimi con grato animo pregano dal cielo copiose benedizioni sopra i benemeriti amministratori della Banca Nazionale, e sopra tutti quelli che in qualunque modo concorrono al loro bene morale e sociale.

[Sac. G. Bosco]

5 *post* largì *del* la somma di 11 benemeriti amministratori *corr sl ex* la benemerita amministrazione quelli *emend sl ex* gli altri loro benefattori

1 La lettera è collocata in questa posizione nella supposizione che il sussidio sia stato dato ad inizio anno, prima che don Bosco partisse per Roma.
2 Destinataria della lettera è anzitutto la Banca Nazionale; ma vi è anche l'intenzione di farne una lettera aperta per la stampa.
5 eziandio in quest'anno: un'altra volta era stata, ad es., nel gennaio 1865: v. E(m) II, p. 626, lett. 1865/3.

1268

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980101)
Ined.

Trasmette lettera del cavaliere Carlo Canton — allega immaginetta per la figlia — chiede di poterla rivedere prima di partire

*Firenze, 12 [gennaio 18]69

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Giudico bene di indirizzarle la lettera del cav. Carlo Canton per sua norma e per evitare a lei disturbi inutili.

Ieri credo che ci fosse anche sua figlia alla Messa in casa Uguccioni ed io non ho dato alla medesima una immaginetta di Maria Aus. che avevo preparato con qualche parola scritta. Abbia la bontà di darla, raccomandandole la carità di un'*Ave Maria*.

Spero di poterla ancora riverire prima di partire per Roma.

Dio benedica lei e la sua famiglia. Preghi per me che le sono nel Signore

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 Firenze: nel viaggio verso Roma, don Bosco venerdì 8 gennaio 1869 si era fermato a Firenze ospite di casa Uguccioni. Si trattenne in città una settimana per fare visita a famiglie nobili, per associare alla sua causa nuovi benefattori e per ottenere favori dai vari ministeri, grazie anche all'amicizia del cavalier Canton, capo sezione al ministero degli Affari Esteri. Non mancò di incontrare l'arcivescovo Gioacchino Limberti, il padre domenicano Domenico Verda e il padre Oratoriano Giulio Metti. Ebbe modo di avvicinare pure il ministro Federico Menabrea, di cui alla lett. 1238 in E(m) II. Fra le nobildonne visitate in casa propria ci fu la marchesa Enrichetta Nerli, che poco prima aveva perso la mamma: cf lett. Nerli-Oreglia del 29 gennaio 1869 in ASC A 1240511, mc. 705 C 9 – D 1.
2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
3 lettera: non è stata reperita e pertanto non è determinabile il contenuto.
— Carlo Canton: v. E(m) II, lett. 1209.
4 disturbi inutili: si potrebbero qui ricordare i giorni difficili vissuti dal marito, ministro delle Finanze, in occasione dell'entrata in vigore, in quell'inizio d'anno, della tassa sul macinato, che provocò rivolte popolari in tutto il paese e accesi dibattiti in parlamento; si veda al riguardo G. ALIBERTI, *Mulini, mugnai*

e problemi annonari dal 1860 al 1880. Milano - Firenze 1970. Lo stesso 12 gennaio 1869 la seduta della Camera, appena riaperta, venne tolta per mancanza del numero legale dei membri.
5 sua figlia, Marianna: v. E(m) II, lett. 844.
— casa Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885. Don Bosco vi aveva celebrato la santa Messa il giorno prima, l'11 gennaio: cf lett. Verda-Oreglia del 10 gennaio (ASC A 1290403, mc. 740 C 12 - D 3; ed. in MB IX 482-483).
9 Roma: v. lett. 1264.

1269

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740123) mc. 47 C 4/6
Orig. aut. 2 ff. 223 x 176 mm. carta leggera restaurata stemma episcopale a secco sul mrg. sup. del f. 1
E II 3-4 MB IX 489-490

Buone notizie — debito da saldare — speranza di ottenere qualche riduzione della tassa sul macinato — preghiere per la famiglia Uguccioni — problemi di pubblicazione di libri di autori proibiti — ordina lettura del libro *Avvisi agli ecclesiastici* — richieste varie

Firenze, ore 6 del 14 [gennaio 18]69

Car.mo D. Rua,

Finora le cose nostre vanno bene; grazie a Dio la sanità mi accompagna [;] alle 9 di questa sera partirò per Roma. Ra[d]doppiate le vostre preghiere. Intanto [:]

1° Di' al cavaliere che spero di poter mettere i cinque mila franchi a disposizione pel debito residuo Filippi: per ora riceverai circa mille franchi per mano della contessa Uguccioni. Qui avrei molte cose in corso, ma bisogna lasciare che Dio guidi il cuore delle persone caritatevoli.

2° Lo stesso scriva al T. Rovetti, che si farà conto delle sue osservazioni; il Cotrona essendo libro già usato nelle scuole non si volle ritoccar di più per non far gridare; ma le pubblicazioni seguenti saranno secondo il suo desiderio.

3° D. Savio non dimentichi di mandarmi il parere sulla nota questione. Di più mi sappia dire quale aumento di spesa ci darà il Macinato tra tutte le nostre case e me ne dia cenno con sollecitudine: forse otterremo qualche riduzione.

4° Ancora al cavaliere. Faccia leggere e correggere da D. Picco, se si può, il fasc[icolo] di cui parla e poi si stampi. |

f.1v 5° Riguardo poi alla facoltà di stampar cose scelte da autori proibiti è bene che egli si presenti dall'Arcivescovo con cui, prima di ogni altro, fu progettata la *Biblioteca* e lo scopo della medesima, e se ne sarà caso farà egli stesso scrivere a chi di ragione. Se poi egli giudicasse bene che quegli autori fossero affatto tralasciati, si faccia pure.

6° Alla contessa Uguccioni si mandino con comodità una ventina di *Chiave [del paradiso]* e di *Giovane prov[veduto]*; sei *Storia d'Italia; idem [Storia] Sacra*, ma non se [ne] tenga memoria nell'uffizio. Con un catalogo di libri.

7° Domenica recitate il SS. Rosario, colla santa comunione secondo l'inten-

zione del sig. cav. Tomaso e contessa Girolama Uguccioni che per noi sono due tesori di beneficenza e di benedizione.

8° Cerca sul mio tavolino, e vi deve essere, forse la commend[atizia] di Monsig. Galletti.

9° Non ho ricevuto alcun programma della *Biblioteca* e ne sono privo. |

10° *Idem* prendi il libretto del P. Teppa *Avvisi agli Ecclesiastici* etc. [:] mandane uno a Lanzo, l'altro a Mirabello, dove raccolti cherici e preti se ne legga ogni domenica un capo durante [la] mia assenza. Si faccia lo stesso a Torino. *f.2r*

Dio ci benedica tutti e ci conservi per la via del cielo. *Amen*. Un caro saluto a tutti.

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

5 franchi *corr ex* fr. 6 residuo *emend ex* d 26 contessa *emend ex* Gi

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
4 Roma: avuto gratuitamente il passaporto dal ministero degli Affari Esteri in qualità di «professore di belle lettere, fondatore della pia casa di lavoro in Torino» (ASC A 0201407, mc. 2568 B 7), partì assieme al padre domenicano Verda, che viaggiò *gratis* in quanto suo accompagnatore: cf lett. Verda-Oreglia del 13 gennaio 1869, in ASC A 1290335, mc. 740 D 4, ed. in MB IX 489. La contessa Maria Vitelleschi lo aveva atteso invano per la sera del 13 gennaio. Cf lett. Vitelleschi-Oreglia del 13 gennaio 1869 in ASC A 1290524, mc. 743 A 3/6.
5 cavaliere Federico Oreglia di S. Stefano: v. E(m) I, lett. 460. L'8 gennaio 1869, tramite la contessa Uguccioni, don Bosco gli aveva mandato alcune bozze di stampa da lui rivedute: ASC A 1290103, mc. 737 B 4-5. Avuto il riscontro di un'immediata lettera da parte del cavaliere, sempre tramite la Uguccioni, gli aveva fatto sapere che gli avrebbe risposto «distesamente», se possibile, da Firenze, altrimenti da Roma: cf lett. Uguccioni-Oreglia del 12 gennaio 1869 in ASC A 1290106, mc. 737 B 7, ed. in MB IX 488. Abbia o no don Bosco mantenuto l'impegno, non è dato sapere.
6 debito Filippi: v. E(m) II, lett. 823 e 1201.
7 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
9 Bartolomeo Rovetti: v. E(m) II, lett. 1047.
10 Cotrona: padre Ignazio Cotrona, autore di un fortunato compendio del volume, altrettanto fortunato, di Giuseppe Maffei, di cui alla lin. 17.
12 don Angelo Savio, economo della società salesiana: v. E(m) I, lett. 621.
— nota questione: dovrebbe trattarsi di un problema di carattere economico, visto l'ufficio ricoperto dal destinatario del messaggio e il seguito dell'appunto. Utili i riferimenti alla tassa sulla ricchezza mobile in E(m) II, lett. 991, 1049, 1075 e 1108 e in *Appendice* lett. 1866/42 (p. 639).
13 Macinato: circa la tassa sul macinato v. nota alla lett. 1268.
15 don Matteo Picco: v. E(m) I, lett. 224. Difficile identificare il fascicolo (delle «Letture Cattoliche»?) di cui si tratta.
19 *Biblioteca della Gioventù Italiana*: collana di classici italiani, il cui primo volume [Giuseppe MAFFEI, *La storia della letteratura italiana dall'origine della lingua sino ai nostri giorni... compendiata ad uso della gioventù*. Ed. nuovissima riveduta ed accresciuta] era uscito dalla tipografia di Valdocco il 1° gennaio 1869; v. E(m) II, lett. 1229, elogiata da *L'Unità Cattolica* il 9 gennaio 1869. L'opera era già stata edita precedentemente, con aggiornamenti, correzioni ed aggiunte, moltissime volte e in varie città italiane.
22-23 *La Chiave del Paradiso...*, Nuova edizione accresciuta e riveduta dall'autore. Torino, tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales. 1866.
23 *Il Giovane provveduto...*, Nuova edizione accresciuta. Torino, tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales. 1863. Ristampa 1868. Tramite la Uguccioni don Bosco aveva chiesto una ventina di copie dello stesso libro al cav. Oreglia: cf lett. Uguccioni-Oreglia in ASC A 1290106, mc. 737 B 7, ed. in MB IX 488.
— *La storia d'Italia...*, Edizione quinta accresciuta. Torino, tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales. 1866.

— *Storia sacra...*, Edizione quarta accresciuta. Torino, tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales. 1866.
26 Tommaso Uguccioni: v. E(m) II, lett. 877.
29 Mons. Eugenio Galletti: v. E(m) I, lett. 588. La commendatizia del vescovo di Alba, datata 21 ottobre 1868 (ed. in MB IX 418-419), era l'ultima che gli era pervenuta; don Bosco intendeva portarla a Roma per aggiungerla alle altre.
30 *Biblioteca:* v. sopra lin. 17; il programma è edito in MB IX 428-430.
31 Alessandro Maria Teppa, Preposito generale dei barnabiti, già rettore del collegio di Moncalieri: v. E(m) I, lett. 392.
— *Avvisi*: invero, con più precisione, *Avvertimenti per gli educatori ecclesiastici della Gioventù*. Roma-Torino. Tip. e lib. De Propaganda Fide. Marietti 1868. Si ricorrerà ad esso anche in seguito, specialmente in momenti di "crisi pedagogica": cf José Manuel PRELLEZO, *Valdocco nell'ottocento tra reale e ideale. Documenti e testimonianze.* (= ISS Fonti, Serie seconda, 3). Roma, LAS 1992, p. 257.
37 In calce alla lettera la contessa Uguccioni scrisse: «L. italiane mille novantotto delle quali si prega di accusare ricevimento a Firenze Uguccioni - Gherardi, N. 4 via Avelli».

1270

Al conte Luigi Cibrario

Edita in E II 4-5

Udienza e benedizione papale — chiede di versare l'offerta disponibile al segretario dell'arcivescovo di Firenze perché la faccia pervenire urgentemente a Torino

*Roma, 20 gennaio 1869

Eccellenza,

Ieri ho avuto una udienza la più benevola dal Santo Padre e secondo la promessa non ho mancato di parlare di Lei e dimandare sopra la sua famiglia la sua santa benedizione. Accondiscese con grande espansione di cuore e nel passare per Firenze spero di poterle poi dire le parole testuali.

Il sig. conte Joannini mi disse che V. E. mi tiene pronta una buona somma di danaro per pagare il pane pei nostri poveri giovanetti. Io la ringrazio di tutto cuore e prego Dio che la ricompensi della sua carità. Credeva di potere io stesso ricever quell'offerta in persona, ma da una lettera che ricevo da Torino, scorgo che sono in grave impaccio i miei rappresentanti dello Stabilimento di Valdocco per alcuni pagamenti d'urgenza. Se però Ella si degnasse di versare questo danaro nelle mani del Segretario dell'arcivescovo di codesta capitale, aggiungerebbe così favori a favori. Questo sacerdote, D. Giustino Campolmi avrebbe mezzo di trasmettere prontamente ogni cosa a Torino.

Dio la benedica, sig. Conte, e la conservi a lunghi anni di vita felice coronata dalla gloria del cielo, mentre con la più profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Della E. V.

Umil.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Partirò da Roma forse al giorno 8 del p. febbraio.

2 Luigi Cibrario: v. E(m) I, lett. 129.
3 Ieri: il 19 gennaio 1869. Don Bosco era arrivato a Roma il 15 gennaio.
7 conte Joannini (Ioannini): non meglio identificato; probabilmente Cesare Joannini, Sostituto Procuratore generale della Corte di Cassazione, morto a Torino il 28 dicembre 1874 a 64 anni.
14 Giustino Campolmi: v. E(m) II, lett. 884. Il conte accolse la modalità di consegna suggeritagli da don Bosco: v. lett. 1273.
22 giorno 8 del p. febbraio: anche al card. Vicario di Roma, Costantino Patrizi, aveva detto in quei giorni che si sarebbe fermato in città per tre settimane; il card. gli aveva concesso *il celebret* per due mesi: cf lett. Scipione Conestabile della Staffa-Oreglia del 19 gennaio1869, in ASC A 1280232, mc. 727 C 2/4. In realtà don Bosco partì quasi un mese dopo il previsto, vale a dire la notte del 2 marzo. Il 21 gennaio andò ai castelli romani a visitare i giovani del collegio dei gesuiti a Mondragone e la comunità dei frati di Camaldoli, come già aveva fatto nel precedente viaggio a Roma nel 1867. In città fece visita a famiglie della nobiltà (Von Milligen, Calderari, Villarios, Vitelleschi...) e conventi (Tor de' Specchi...), celebrandovi talvolta la S. Messa.

1271

Al barone Filippo Cappelletti

Edita in E II 5

Impossibilitato ad accogliere l'invito a pranzo, si dichiara disponibile per un'altra volta a cena

*Roma, 23 [gennaio 18]69

Ill.mo Sig. Barone,

Stasera debbo trovarmi dal card. Antonelli alle sei ore; perciò debbo rinunciare al piacere di intervenire a pranzo a casa di V. S. Ill.ma secondo il grazioso invito che si compiacque di farmi.

Quod differtur, non aufertur; perciò spero di scegliere una sera della settimana prossima per godere della sua cortesia.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia; preghi per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

2 Filippo Cappelletti: v. E(m) II, lett. 977.
3 Giacomo Antonelli, segretario di Stato: v. E(m) I, lett. 55. Nel corso del suo soggiorno a Roma don Bosco ebbe contatti con vari prelati (Giuseppe Berardi, Ludovico Jacobini, Stanislao Svegliati...) soprattutto in ordine all'approvazione della società salesiana. Ne accennò lui stesso ai salesiani di ritorno a Torino il 7 marzo 1869: testo ed. in Cost-SDB (a cura di F. Motto), pp. 240-241.
6 *Quod differtur non aufertur:* ciò che si differisce, non si sopprime.

1272

Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730512) mc. 41 B 7
Orig. aut. 2 ff. 270 x 210 mm. carta resistente sul mrg. inf. aut. di Pio IX: «*die 23 Januarii 1869*

/ Dominus vos benedicat et dirigat vos in semitis suis. Pius PP. IX» timbro a secco *BATH* sul mrg. sup.
E II 5-6 MB IX 518

Scrive a nome dei suoi alunni che inviano un obolo come «denaro di S. Pietro»

[Roma, 23 gennaio 1869]

Beatissimo Padre,

I giovanetti ricoverati nella casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino, del collegio convitto di Lanzo, del piccolo seminario di Mirabello, rappresentati dal loro superiore, si prostrano umilmente ai piedi di V. S. supplicandola a volere con un suo tratto di speciale bontà gradire un tenuissimo segno della loro grande venerazione al Vicario di Gesù accettando l'obolo che essi osano offerire come danaro di S. Pietro. Lo accetti come pegno del loro invariabile attaccamento al Supremo Gerarca della Chiesa, aggiun[gen]do il massimo dei favori che essi implorano: La santa sua benedizione.

[Sac. Gio. Bosco]

6 gradire *corr ex* di gradire 9 Supremo *corr ex* super

1 Don Bosco, avendo portato la lettera con sé all'udienza del pontefice, la fece sottoscrivere dal medesimo. La data è appunto quella della firma papale.
7 obolo: era ormai tradizionale a Torino-Valdocco questo omaggio al Pontefice; risaliva all'epoca dell'esilio papale a Gaeta nel 1849: v. E(m) I, lett. 56.

1273

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740124) mc. 47 C 7/9
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera segni di pastello azzurro sul f. 2v
E II 6-7 MB IX 518-519

Serie di commissioni da svolgere a Torino — difficoltà e successi della sua visita a Roma — annuncia indulgenza papale e sussidio del conte Cibrario

*Roma, 24 [gennaio 18]69

Car.mo D. Rua,

1° Prego e fo pregare per la sig[ra] Bertinetti; il Santo Padre le manda l'Apostolica benedizione coll'indulg. plenaria. Procurate di assisterla e che nulla le manchi di quanto le occorre.

2° Per Bodratto è tutto inteso col Vescovo di Casale e col suo Vicario Generale. Venga a Torino e D. Durando lo presenti al comm. Dupraz, che gli farà il suo regolare patrimonio siccome siamo stati intesi.

3° Fa' sapere a D. Cerutti che sospenda il suo lavoro sulla *Storia Eccle.ca* finché ci possiamo parlare e intanto si usi ogni riguardo per la sua sanità.

4° Manda una ventina di franchi al padre di Chiapale.

5° Combinate e stampate l'articolo di cui parla il cav. Gautier.

6° In quanto al Riberi, accettato, ma procura prima di parlare col sig. Tortone per sapere quel che intende di fare. |

7° Credo che a quest'ora avrai ricevuti mille franchi da D. Campolmi di Firenze che è largizione del conte Cibrario, cui ho già scritto. *f.1v*

8° Perché non mi mandi il nome di battesimo dei can.ci Casalegno e Millione e quello dell'ab. Soleri? Tricerri potrà dirlo; del resto il *Calendario Ecclesiastico* li nomina.

9° Se vedi il dott. Musso ed il sig. Anglesio digli che porterò anche a Torino un'immaginetta per loro.

10° Parla col conte Viancino, priore della festa di S. Francesco di Sales che dovremo differirla un poco per farla più solenne.

11° Le cose vanno assai bene, ma vi sono gravi difficoltà da superare; ma ringraziamo il Signore; abbiamo gravi motivi di essere contenti. Per ora continuate a pregare; fra breve potrò fissare il giorno della mia partenza da Roma.

12° Il Santo Padre manda benedizioni con ind[ulgenza] Plenaria a tutti i nostri giovani, a Casa Fassati e Casa Dupraz. |

State allegri; cercate danari; il Cavaliere faccia affari, Buzzetti l'ajuti. Io di qui fo quel che posso. *f.2r*

Dio ci benedica tutti e ci conservi nella sua santa grazia. *Amen*.

Abbimi sempre nel Signore

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

4 le] gli 12 Gautier] Gautieur 24 11 *corr ex* 10 24-25 ringraziamo *res* 27 benedizioni *emend ex* I

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.

3 Ottavia Maria De Bernardi Bertinetti: morta il 23 gennaio 1869 a Chieri (Torino) all'età di 72 anni, poco dopo il decesso del marito settantacinquenne, il quale il 15 ottobre 1868 aveva fatto testamento in favore di don Bosco: cf MB IX 670. Don Bosco evidentemente era al corrente della grave malattia della signora, ma non della sua morte.

6 Francesco Bodrato: v. E(m) I, lett. 798.

— vescovo di Casale era Pietro Maria Ferrè: v. E(m) II, lett. 1096; il suo vicario invece era il can. Giuseppe Zmiglio: teologo ed avvocato, prevosto della cattedrale e protonotario apostolico, nato nel 1812 e deceduto il 16 gennaio 1883. Fu vicario generale sia con mons. Luigi Nazari di Calabiana sia con mons. Pietro Maria Ferrè.

7 Celestino Durando: v. E(m) I, lett. 330.

— Giovanni Battista Dupraz: nato a Challonges (Savoia) nel 1813, sposò Angela Giusiana, nativa di Trinità di Mondovì (Cuneo), morta nel 1890. Dottore in legge all'università di Torino, Intendente in varie città (Torino, Alessandria, Pallanza, Saluzzo), fu primo uditore della Corte dei Conti. Dopo la guerra del 1859 si ritirò a vita privata e si consacrò ad opere di carità e di beneficenza. Fondò scuole di carità a Challonges e a Trinità di Mondovì, affidando queste ultime ai salesiani. Nel settembre del 1857 era stato nominato ufficiale dell'ordine militare S.S. Maurizio e Lazzaro; successivamente fu insignito del titolo di commendatore di S. Gregorio Magno. Morì il 12 dicembre 1880: cf BS a. 5 (febbraio 1881) pp. 15-16.

8 patrimonio: quello richiesto dalle disposizioni canoniche per poter ricevere l'ordinazione. Don Bodrato venne ordinato suddiacono a Torino il 16 maggio 1869.

9 Francesco Cerruti: v. E(m) I, lett. 518.

— *Storia ecclesiastica*: dovrebbe trattarsi di una *Storia universale della Chiesa*, che don Bosco, con l'aiuto di don Cerruti e don Bonetti, stava portando avanti da tempo, ma che non venne mai pubblicata. Vedi anche lett. 1594.

11 padre di Chiapale: con lo stesso nome del figlio, Luigi, residente a Costigliole Saluzzo (Cuneo). Marito di Maria Gautero, contadino, aveva sempre avuto problemi a pagare la pensione al figlio a Valdocco: v. E(m) II, lett. 1093. Don Chiapale verrà dimesso dall'Oratorio nel giugno successivo: v. lett. 1325.
12 cav. Stefano Gautier: v. E(m) I, lett. 679; è difficile individuare la pubblicazione cui si allude.
13 Alessandro Riberi: il nome del ragazzo non appare però in nessun registro delle tre case salesiane dell'epoca.
— sig. Tortone: personaggio non individuato.
15 Giustino Campolmi: v. E(m) II, lett. 884.
16 Luigi Cibrario: v. E(m) I, lett. 129; v. al riguardo lett. 1270.
17 Lorenzo Casalegno: nato a Torino il 9 febbraio 1802, morì a Trino Vercellese il 6 agosto 1877. Canonico della locale collegiata, fu esecutore testamentario di mons. Giovanni Battista De Paoli, pievano di Fabriano, frazione di Solonghello (Alessandria), morto il 23 luglio 1871. Come tale nell'aprile 1872 verserà a don Bosco 6.000 lire per un posto gratuito in una casa salesiana; non fece in tempo a vedere inaugurato in paese l'orfanotrofio S. Giuseppe, inaugurato l'anno dopo la sua morte, e di cui aveva trattato con don Bosco: v. *Appendice II,* 3.
— Giuseppe Millione (Miglione): nato a Trino Vercellese il 18 maggio 1818, divenne canonico della stessa collegiata. Morì in paese il 25 febbraio 1884.
18 Giovanni Battista Soleri: v. E(m) II, lett. 1147. Don Bosco intendeva chiedere per loro qualche onorificenza pontificia: v. lett. 1281.
— Antonio Tricerri: chierico dell'Oratorio. Figlio di Giuseppe e Teresa Ausana, nato a Tricerro Vercellese il 13 aprile 1852, il 19 agosto 1864 entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco. Ricevette la veste talare nell'autunno 1869 e fece la professione religiosa a Borgo S. Martino il 2 marzo 1871. Nell'anno 1872-1873 lavorò nella casa di Alassio; in seguito il suo nome non compare più nel *Catal.;* cf ASC registri *Dati anagr. e delle Ordin.* Divenuto sacerdote, lavorò nella diocesi di Vercelli, prima di entrare nel gennaio 1920 nella congregazione orionina, nella quale visse fino alla morte, avvenuta il 28 dicembre 1930 a Mursecco (Cuneo): cf A. PAPES, *I Salesiani* ..., (dattil.) p. 486.
20 Alessandro Musso: cavaliere, per molti anni fu medico all'Oratorio di Valdocco; morì nel 1894: cf BS a. XVIII, N. 5°, maggio 1894, p. 115; v. anche lett. 1495.
— sig. Anglesio: probabilmente il farmacista Paolo Anglesio, fratello di Luigi, rettore del Cottolengo. Con l'immaginetta allude a qualche diploma di onorificenza.
22 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
24 gravi difficoltà: pare alludere a quelle per l'approvazione della società salesiana, delle sue costituzioni, e in particolare al problema delle dimissorie.
26 fra breve... partenza: invero, come s'è detto sopra (lett. 1264), la partenza venne procrastinata di molto tempo, fino ad avvenuta approvazione della società salesiana (1° marzo 1869).
28 casa Fassati, casa Dupraz: famiglie in stretti rapporti con don Bosco.
29 cavaliere, Federico Oreglia di S. Stefano: v. E(m) I, lett. 460.
— Giuseppe Buzzetti: v. E(m) I, lett. 63.

1274

Al duca di Sora Rodolfo Boncompagni Ludovisi

Archivio vescovile di Foligno - Perugia
Copia autentic. dalla curia vesc. di Foligno in data 12 agosto 1912
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870520)
E II 7 MB IX 551-552

Avvisa che si recherà a fargli visita e celebrerà la S. Messa per tutta la famiglia

*Roma, 28 [gennaio 18]69

Benemerito e Car.mo Sig. Duca,

Sono spiacente di non essermi trovato a casa quando Ella si compiacque di venire e d'inviare persona presso di me.

Domani alle 8 circa mi reco a sua casa e se nulla osta celebrerò la Santa Messa e intanto avrò l'onore di ossequiare Lei colla rispettabile di Lei famiglia.

Dio benedica Lei, la sig[ra] Duchessa con tutti i suoi figliuolini, e a tutti conceda sanità e benedizione, mentre con profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare

Di V. E.

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

2 Rodolfo Boncompagni Ludovisi: v. E(m) II, lett. 1016.
7 Agnese Boncompagni Ludovisi: *ib.*
— tutti i suoi figliolini: Ugo (1856), Luigi (1857), Guendalina (1859), Maria Maddalena (1861), Giuseppe (1865). Il 10 marzo 1869 sarebbe stata la volta dell'ultima figlia, Maria: cf ANI 1904.

1275

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740125) mc. 47 C 10
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina con macchie di inchiostro sul v Michele Rua aggiunge due postille e cancella l'ultimo capoverso
E II 8 MB IX 526

Ordina la sospensione della stampa del vocabolario di latino — richiama l'importanza della ubbidienza — consigli per la salute

[Roma, 31 gennaio 1869]

Car.mo D. Rua,

Per motivi particolari da' ordine che si sospenda la stampa del vocabolario Latino fino al mio ritorno. Dirai poi a Buzzetti e ad altri che abbiano ingerenze nella tipografia che per l'avvenire non voglio più che stampisi cosa alcuna senza mio consenso, oppure che tu ne abbi[a] ricevuto facoltà *ad hoc*.

Credo però bene che potendolo tu faccia una conferenza insistendo sulla necessità dell'ubbidienza di fatti e non di parole, e notando che non sarà mai buono a comandare chi non è capace di ubbidire.

Abbi cura della sanità; riposa liberamente, sta' attento ai cibi che ti possono essere nocivi; fino alla metà di febbrajo sospendi il *Mattutino* e limitati alle ore, vespro e compieta ma ripartiti.

[Sac. Gio. Bosco]

3 particolari *res* 8 mai] men 11 nocivi *corr ex* no... febbrajo *emend ex* g

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 vocabolario: quale? Difficile pensare a quello di don Celestino Durando, all'epoca ancora un'idea, più che un testo pronto per la stampa. Non risultano comunque chiari né il motivo della sospensione né i problemi cui don Bosco allude.
4 Giuseppe Buzzetti: v. E(m) I, lett. 63.

11 *Mattutino:* una parte non breve della liturgia delle ore, che quotidianamente dovevano recitare i sacerdoti.

1276

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740126) mc. 47 C 11/12
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa molti segni di pastello azzurro e viola il P. S. si trova sul v in calce alla serie di quattro indirizzi cui inviare alcuni testi
E II 8-9 MB IX 526

Si usino riguardi ad una benefattrice — le feste di carnevale a Roma hanno interrotto gli impegni

[Roma, febbraio 1869]

Car.mo D. Rua,

Non so se la Bertinetti defunta sia la sorella o la moglie del fu Carlo; in qualunque caso dite alla damigella Braja che abbia pazienza, si metta alla testa degli affari e faccia in modo che nulla manchi alla vivente. In quanto alle persone di servizio provveda quanto è necessario.

Le vacanze hanno interrotto gli affari ed io debbo differirmi la dimora in Roma. Presto vi manderò qualche soldo. Continuate a pregare.

Aff.mo nel Signore
Sac. G. Bosco

[P. S.] D. Rua vada nella mia camera, apra il cancello del mio tavolino ordinario e troverà un piego col mio indirizzo in cui vi sono dei vaglia [,] delle cedole pontificie portate dal P. Gregorio di S. Teresa.

Preghi la march. Fassati di affidare tal piego alla Duchessa di Montmorency che me lo porti. Se in ciò vi sono difficoltà, lo mandi per la posta a Roma.

7 *ante* debbo *add* deb

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730. Ricevuta da Roma la lettera di don Bosco del 24 gennaio, don Rua gli aveva comunicato la morte della vedova Bertinetti avvenuta il 23 gennaio.

3 Bertinetti: la defunta era dunque la moglie di Carlo, Ottavia Maria, e non la sorella nubile, Giacinta, che invece morì il 1° febbraio 1870. L'ASC in A 1010501 *Bertinetti* conserva un voluminoso dossier, che comprende i testamenti – a favore di don Bosco – dei suddetti tre personaggi, le carte relative all'apertura dei testamenti stessi, le tasse di successione, l'adempimento dei legati ecc.; v. lett. 1330. Gli adempimenti testamentari si conclusero nel 1910, col matrimonio della figlioccia dei Bertinetti, Carolina Vigna, nata nel 1866: mc. 545 C 1- 549 C 1.

4 Carlotta Braja: donna nubile che lavorava a servizio della famiglia Bertinetti a Chieri.

7 vacanze: il periodo di carnevale, che si concludeva il 9 febbraio; v. anche lett. 1277.

8 Roma: il progetto di viaggio prevedeva un paio di settimane di sosta; v. lett. 1264. In realtà don Bosco rimase a Roma un mese e mezzo.

10 Aut. di don Bosco: «*Lett. catt.* 69: Sig[ra] Rosa Mercurelli / Coronara / via S. Chiara n. 44 copie 2. Mons. Manacorda via Pedacchia 97 copia 1; Cav. Giacinto Marietti *Propaganda Fide* copia 1: si uniscano *Maraviglie – Rimembranze*».

12 piego: plico, pacchetto.

13 P. Gregorio Nazianzeno di S. Teresa: padre carmelitano scalzo non meglio identificato.

14 Maria Fassati: v. E(m) I, lett. 251.
— Costanza Laval di Montmorency: v. E(m) I, lett. 161. Evidentemente era in partenza per Roma.

1277

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740127) mc. 47 D 1/2
Orig. aut. 2 ff. 157 x 132 mm. carta consunta uso stampa segni di ceralacca sul f. 2r timbri: Roma 5 feb 69 Torino 7 feb 69 6 M sul mrg. sup. del f. 1 don Rua ha scritto: «largiz. della B. M.» E II 10 MB IX 527

Le difficoltà per l'approvazione della società salesiana sono appianate — lo rassicura circa la guarigione di un chierico gravemente malato

*Morlupo, 3 febb[raio 18]69

Car.mo D. Rua,

Facciamoci coraggio, Dio ci ajuterà. Avrai già ricevuto lettera per andare ad esigere 2000 franchi e vedrò quello che potrò fare e spero di non andare a casa colle mani vuote.

Da Lanzo Sala mi aveva fatto sperare tremila franchi per la metà di questo mese, duemila devono eziandio venire da Milano, di che parlane con D. Savio.

Le ferie di carnevale hanno interrotto le mie imprese; venerdì (12) ogni cosa sarà in movimento. Sorsero gravi difficoltà in tutto, ma si possono dire tutte appianate con esito molto superiore alla nostra aspettazione. Ma silenzio e preghiera; fino all'epoca accennata non posso fissare il giorno di mia venuta a casa.

So che avete molto da fare; ma bada prima di ogni cosa alla tua sanità e a quella degli altri.

Di' a Magna, a Nona, a mad. Gianelli che il Santo Padre manda loro una speciale benedizione con indulgenza plenaria.

Di' al conte Viancino che desidero, come lo prego, di differire la festa di *f.1v*
S. Francesco di Sales fino al mio ritorno, e che fra breve gli scriverò. L'ultimo giorno di carnevale dirò messa pel ch. Barberis, gli darò la benedizione, ed [in] una numerosa casa di educazione | faranno la Santa Comunione per lui; abbia fede e poi *velit nolit* dovrà guarire.

In quanto alle cose di Chieri si faccia quanto si può per lasciare le cose tranquille colla damig. Braja segretaria. Giunto in Torino tratteremo di ogni cosa.

Di' a Berto che avrei molto da scrivere e che se non fosse tanto occupato gli darei da fare.

Saluta tutti; io prego per loro e lavoro per loro tutti. Dio ci benedica e ci ajuti a fare in tutto e per tutto la santa volontà del Signore. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

P. S. Fra breve scriverò a D. Francesia.

f.2v Al M.to R.do Signor 30
Il sig. D. Rua prefetto dell'Oratorio
S. Fran.co di Sales
Torino

1 Nella mattinata aveva celebrato nella chiesa di Santa Rufina in Trastevere per le Figlie di Maria, presso le Dame del Sacro Cuore: cf lett. Millingen-Oreglia in ASC A 1240208, mc. 702 E 4/5. Non si sa perché e con chi si sia successivamente recato a Morlupo, località a una trentina di km. a nord di Roma.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 lettera: v. lett. 1276.
6 Antonio Sala, economo del collegio di Lanzo: v. E(m) I, lett. 706.
7 Angelo Savio: v. E(m) I, lett. 621. Don Bosco gli aveva avanzato una richiesta il 14 gennaio: v. lett. 1269. Di un contratto di vendita di uno stabile da concludere da parte di don Savio e di cui successivamente don Bosco avrebbe firmato l'atto notarile accenna anche mons. Manacorda a don Rua il 19 febbraio 1869: cf ASC A 4420124, mc. 3763 A 4/5.
8 carnevale: finiva col martedì grasso, 9 febbraio.
— venerdì: il primo venerdì di quaresima, il 12 febbraio.
14 Magna, Nona: zia, nonna; termini piemontesi per designare anche le persone anziane.
— mad. Gianelli: anziana signora che lavorava nel guardaroba di Valdocco.
16 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900. La festa venne effettivamente celebrata il 7 marzo, due giorni dopo il ritorno a Torino. La lettera cui allude non è stata reperita.
18 Giulio [?] Barberis: v. E(m) II, lett. 875.
19 numerosa casa di educazione: di difficile identificazione, viste le varie comunità che don Bosco visitò nel corso del suo soggiorno romano.
22 damig. Carlotta Braja: v. lett. 1276.
23 Gioachino Berto: nato a Villar Almese (Torino) il 19 gennaio 1847 da Giovanni Battista e Orsola Trosello, era entrato a Torino-Valdocco nel 1861. Professo triennale il 19 settembre 1864, l'anno dopo faceva la vestizione (1° novembre 1865) e emetteva i voti perpetui (6 dicembre 1865). Suddiacono il 17 dicembre 1869, venne ordinato sacerdote a Torino il 25 marzo 1871 da mons. Giovanni Antonio Balma. Morì nella stessa città il 21 febbraio 1914: cf ASC registri vari [con nostre correzioni] e DBS p. 38-39. Fu per molto tempo (1866-1886) l'amanuense di don Bosco, per il quale stese molti memoriali per l'approvazione della società salesiana, delle costituzioni e per la concessione delle dimissorie. Depose al processo diocesano e al processo apostolico di don Bosco.
29 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518. La lettera cui allude non è stata reperita.

1278

Al papa Pio IX

ASV *Ep. Lat. Pos. et Min.* 111 - Roma
Orig. aut. 2 ff. 285 x 192 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980102)
Ined.

Accetta la proposta papale di aprire un'opera in Roma presso la chiesa di S. Caio, a condizione di poter avere un mutuo dalla Cassa di Carità delle suore Pallottine

*Roma, 12 febb[raio 18]69

Beatissimo Padre,

Col beneplacito di V. B. sono andato a visitare la chiesa di S. Cajo col locale annesso e non esistendo più trattative da parte di altri, ne esaminai la convenienza e lo trovai adattato al nostro scopo, sicché prima di ogni altra cosa sono in 5
dovere di fare i più umili e sentiti ringraziamenti del consiglio opportunissimo che

V. S. si degnò di darmi.

Credo che questo sia un mezzo efficace per provvedere all'istruzione religiosa e forse anche scolastica ai poveri fanciulli che vagano per le vie tra la Via di Porta Pia alla Trinità dei Monti, dove non mi consta che vi siano scuole o catechismi per questa classe di giovanetti.

Noi poi avremmo un locale per uno studentato a favore de' nostri cherici che colà avrebbero messe da coltivare per compiere lo scopo della nostra congregazione.

La dimanda precisa fatta da Monsig. Franchi è di scudi dieci mila, con cui, egli dice, si potrà provvedere al bisogno delle monache Barberine. Qui è la grande difficoltà. Io non ho altro che la buona volontà. Dimandare questa somma a V. B. non ho ardire sapendo quante gravi spese già debba alt[r]imenti sostenere. Mi fu suggerito un | mezzo che sembrami assai opportuno purché alla Santità Vostra sia beneviso. Mi fu detto da persona ben informata che *La Pia Casa di Carità delle Pallottine* ha danaro disponibile. Se Vostra Santità volesse degnarsi di autorizzarla a farmi un mutuo estinguibile cinquecento scudi all'anno, io potrei così aggiustare ogni cosa.

Beninteso che la somma fosse senza frutto e che cominciasse l'ammortizzazione di qui a tre anni; dovendo io al presente sottostare a molte spese.

Ho esposto le cose come fa un figlio al più caro e al più venerato padre. Ogni consiglio che V. S. giudicasse di darmi sarebbe per me un caro comando.

Faccia Dio che l'anno del concilio ecumenico fra le molte cose sia per noi notabile colla istituzione di una nostra casa nella città eterna.

Umilmente prostrato invoco la sua santa benedizione reputando alla più lieta ventura di potermi segnare

Di V. S.

Umil.mo Obbl.mo figliuolo
Sac. Gioanni Bosco

1 [18]69 *corr ex* [18]68 18 *ante* quante *del* a 25 anni *add sl*

3 beneplacito: probabilmente nella lunga udienza concessagli dal papa il 7 febbraio, domenica di quinquagesima, di cui alla lett. Galeffi-Oreglia in ASC A 1200846, mc. 613 A 9.
— S. Cajo: chiesa presso il monastero delle Carmelitane dell'Incarnazione del Divin Verbo, detto delle Barberine (a motivo del giuspadronato dei principi Barberini), ubicato fra le Quattro Fontane e Porta Pia. Notizie storiche sulla chiesa e sul monastero, successivamente demoliti per far posto al ministero della Guerra, si trovano in Gaetano MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*... vol. 10, p. 46 e vol. 11, pp. 301-302, vol. 12, pp. 271-272.
15 mons. Alessandro Franchi: nato a Roma nel 1819, vescovo di Tessalonica in Macedonia nel 1856, internunzio apostolico a Firenze nello stesso anno e nunzio apostolico presso il re di Spagna nel 1868; il 22 dicembre 1873 venne creato cardinale e successivamente nominato segretario di Stato e Prefetto dei Sacri Palazzi apostolici. Morì a Roma il 31 luglio 1878: cf HC VIII *passim*.
16 monache Barberine: v. lin. 3.
20-21 Pia Casa... Pallottine: «Pia casa di Carità» di Borgo S. Agata – già collegio Fuccioli – fondata a servizio di ragazze povere ed abbandonate nel 1838 da Vincenzo Pallotti. All'epoca era affidata a suore educatrici, dette appunto Pallottine.
28 concilio ecumenico: si sarebbe aperto l'8 dicembre 1869.

1279

Al duca di Sora Rodolfo Boncompagni Ludovisi

Archivio vescovile di Foligno - Perugia
Copia autentic. dalla curia vesc. di Foligno in data 12 agosto 1912
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870521)
E II 11 MB IX 552

Accusa ricevuta dell'offerta per estinguere i debiti contratti per la costruzione della chiesa di Maria Ausiliatrice — espone il bisogno di una somma di denaro per l'acquisto di locali presso la chiesa di S. Caio

*Roma, 15 febbraio [18]69

Eccellenza e Car.mo Sig. Duca,

Ricevo la graziosa somma di fr. 100 che V. E. nella sua carità offre per estinguere i debiti incorsi nella costruzione della chiesa di Maria A., e ci ho subito messa una intenzione particolare affinché il *Pater noster* che i nostri giovanetti dicono tutte le sere alla benedizione del SS. Sacramento sia secondo l'intenzione che mi accenna [,] vale a dire affinché Dio sollievi la signora Duchessa nello stato interessante in cui si trova. Fede e tranquillità e non si tema niente.

Ora avrei bisogno che tra lei e la signora Duchessa facessero un miracolo, ma un miracolo grande. Di consenso col Santo Padre si trovò conveniente l'acquisto della chiesa S. Cajo detta delle Barberine col locale annesso. Qui noi potremmo fare, ossia iniziare una casa, fare catechismi ed anche scuola ai poveri ragazzi tra il Quirinale e la Trinità dei Monti.

Ma per fare l'istrumento ci vuole la *piccola somma* di fr. 50.000. Non dico che la prepari tutta Ella e la sig[ra] di Lei moglie, perché qualche cosa ho già. Si adoperi per cercarmene almeno una particella e così l'anno del Concilio Ecumenico sarebbe segnalato, fra le altre cose, dall'impianto di una nostra casa in Roma. Farà questo miracolo non è vero?

Dio Benedica Lei, la sig[ra] Duchessa e tutta la rispettabile sua famiglia, e raccomandandomi alla carità delle sante sue preghiere mi professo

Di V. S.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Rodolfo Boncompagni Ludovisi: v. E(m) II, lett. 1016.
7 Agnese Boncompagni Ludovisi: *ib.*
7-8 stato interessante: il 10 marzo successivo avrebbe dato alla luce l'ultima figlia, Maria.
11 S. Cajo... Barberine: v. lett. 1278.
14 fr. 50.000: corrispondente a scudi romani 9.400 stando alla lett. 1280.

1280

Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi

Archivio Oblate di Tor de' Specchi - Roma
Orig. aut. 1 f. 270 x 210 mm. carta azzurrina
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Galeffi* (A 1800108) mc. 2648 E 9/10
E II 12 MB IX 541-542

Chiede un contributo per l'acquisto di locali presso la chiesa di S. Caio a Roma

*Roma, 17 febb[raio 18]69

Benemerita Madre Presidente,

Nel tempo passato Ella venne più volte colla sua carità in ajuto della chiesa e dei poveri giovanetti che vivono in Torino. Ora non più i Torinesi ma le raccomando quelli di Roma.

Col beneplacito del Santo Padre si tratterebbe di iniziare una piccola casa simile all'Oratorio di San Francesco di Sales in Roma. S. Cajo detto delle Barberine col locale annesso sarebbe assai opportuno, perché è località salubre e somministrerebbe comodità ai giovanetti che vivono tra questo sito e la Trinità dei Monti di frequentare il catechismo e di avere anche una scuola.

La difficoltà sola sta nella spesa di primo acquisto che monterebbe a nove mila e quattrocento scudi.

Avvi già qualche offerta, bisogna che Ella pure per amore del Signore e della Santa Vergine Maria faccia quello che può nel suo particolare, fra le sue caritatevoli religiose e fra le persone con cui Ella ha qualche relazione.

Altra difficoltà è la premura di chiudere il contratto, perché avvi chi sta all'erta per iniziare trattative appena fossero interrotte le nostre.

La sig[ra] Merolli si mostrò molto propensa ad ajutarci, e vuole anche interessare altre pie persone ad associarsi; ella | parlerà con Lei, e Lei la incoraggisca *f.1v*
e le prometta la benedizione di Dio e quella dei poveri ragazzi che salvandosi mercé la loro carità invocheranno mai sempre le grazie del cielo sopra i loro benefattori.

Dio benedica Lei e tutti quelli che in modo particolare danno opera pel bene dei ragazzi abbandonati, e raccomandandomi alla carità delle sante sue preghiere ho l'onore di professarmi colla più sentita gratitudine

D. V. S. Benemerita

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.
8 Barberine: v. lett. 1278.
17 iniziare trattative... nostre: in effetti, nonostante le premesse positive e i passi compiuti, don Bosco non riuscì nell'impresa.
18 sig[ra] Merolli: Maria Vagnuzzi, vedova Merolli, abitante in via della Scrofa 57. Si era abbonata alla *Biblioteca della gioventù italiana*, rinunciando però all'abbonamento alle «Letture Cattoliche»: cf lett.

Vitelleschi-Oreglia del 1° gennaio 1869 in ASC A 1290523. I Merolli erano una ricca famiglia di imprenditori di Roma.

1281

Al segretario dei «Brevi ai Principi» mons. Bartolomeo Pacca

ASV *Ep. ad Princ. Pos. et Min.* 68 - Roma
Orig. aut. 1 f. 270 x 215 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pacca* (A 1980103)
Ined.

Avanza candidature per onorificenze pontificie

[Roma, 18 febbraio 1869]

[Eccellenza Reverend.ma],

Sacerdoti zelanti che impiegano il loro sacro ministero e le notabili loro sostanze a benefizio di parecchie opere pie ed appartenendo ad agiate famiglie loro tornerebbe della più grande consolazione se il S. Padre concedesse il titolo di cappell[an]i d'onore o qualche altro titolo alla bontà di S. S. fosse beneviso. I loro nomi sono:

Casalegno Lorenzo canonico della collegia[ta] di Trino diocesi di Casale.
Millione Giuseppe canonico *Id.*
Soleri abate Gaudenzio Gio. Battista cavaliere di Torino.

[Sac. Gio. Bosco]

5 Padre *corr ex* S.

1 La data supposta è quella dell'udienza pontificia data al segretario dei «Brevi ai Principi», Bartolomeo Pacca, in cui venne concesso da Pio IX il titolo di «Cappellano segreto d'onore» ai tre sacerdoti: cf *ivi* lett. del Pacca in data 19 febbraio 1869. Delle lunghe udienze di don Bosco col papa accenna il 18 febbraio la contessa Maria Vitelleschi in una lettera al cav. Oreglia: ASC A 1290525, mc. 743 A 7/10. Pochi giorni dopo, il 1° marzo 1869, don Bosco fece la stessa richiesta di un titolo a favore del barone Fedele Claretta: ASV *Ep. ad Princ. Posit. et Min.* 68.
2 Bartolomeo Pacca: v. E(m) II, lett. 827.
8 Lorenzo Casalegno: v. lett. 1273. Don Bosco rimase in contatto con lui. Due anni dopo, l'11 settembre 1871, lo stesso Casalegno scrisse a don Bosco di aver ricevuto in eredità da don Giovanni Battista De Paoli, pievano di Fabiano (diocesi di Casale Monferrato) L. 10.000 da mettere a sua disposizione, a condizione che accettasse all'Oratorio *in perpetuum* due giovani di Fabiano: ASC A 1311205, mc. 1396 E 7/9, cf MB X 1195.
9 Giuseppe Millione: v. lett. 1273.
10 Gaudenzio Giovanni Battista Soleri: v. E(m) II, lett. 1147.

1282

Al prelato pontificio mons. Domenico Guadalupi

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Guadalupi* (A 1780125)
Orig. aut. 2 ff. 270 x 210 mm. carta azzurrina busta 140 x 57 mm. carta verde molto consunta segni di ceralacca azzurra

Ined.

Ringraziamenti per l'offerta che ne suscitò delle altre — assicura preghiere

Roma, 19 febb[raio 18]69

Eccellenza Reverend.ma,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi: *Amen.*

Appena V. E. ebbe occasione di conoscermi tosto cominciò a beneficarmi nella persona dei poverelli e ne sia da me con tutto il cuore ringraziata. Da Dio abbia nella vita presente e nella futura largo guiderdone.

La sua offerta ebbe buon presagio; altre persone caritatevoli ci diedero mano, il contratto fu conchiuso e così ella avrà la consolazione di aver dato il primo moto ad un'opera, che spero guadagnerà anime al Signore fra la classe più bisognosa e nel tempo stesso più pericolosa della società.

Finché la nostra congregazione esisterà, Ella sarà sempre annoverato fra quegli insigni benefattori che avranno parte alle deboli preghiere che in pubblico ed in privato avranno luogo fra i congregati e fra i giovanetti raccolti.

Qualunque momento nella carità stimasse di rimettere la sua offerta al comune amico Monsig. Manacorda, sarà ben rimessa come a me stesso. Ma con tutta sua comodità.

Dio la benedica e le conceda sanità con lunghi anni di vita felice nel tempo, e quando a Lui piacerà, il vero compenso nella beata eternità. *Amen.* Con gratitudine profonda mi professo

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

A Sua Eccellenza Reverend.ma
Monsig. Guadalupi Delegato etc.
Roma

2 Domenico Guadalupi: nato a Brindisi nel 1811, delegato apostolico di Orvieto, Spoleto e Civitavecchia, refendario di entrambe le Segnature, all'epoca era protonotario apostolico e prelato domestico. Successivamente fu per cinque anni (1872-1877) vescovo di Salerno. Morì l'11 maggio 1878: cf HC VIII 492.
6 guiderdone: compenso, premio.
8 contratto conchiuso: allude a quello per S. Caio, di cui alla lett. 1278.
15 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.

1283

Al duca di Sora Rodolfo Boncompagni Ludovisi

Archivio curia vescovile di Foligno - Perugia
Copia autentic. dalla curia vesc. di Foligno in data 12 agosto 1912
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870522)
E II 13 MB IX 552-553

Accusa ricevuta di offerta secondo particolare intenzione — partecipe delle preoccupazioni, infonde speranza al corrispondente

Roma, 20 febbraio [18]69

Car.mo Sig. Duca,

La E. V. mandò qui per avere da me qualche risposta che io pensavo già di aver fatta la ricevuta dei franchi 100 che Ella offriva affinché si pregasse in modo particolare la S. Vergine [per] la sig[ra] Duchessa di Lei moglie. La sua volontà fu fedelmente eseguita e nella mia pochezza continuo a fare ogni giorno un *memento* speciale nella Santa Messa.

Io provo gran pena per gli affanni che prova questa signora, ma sono pieno di fiducia che sarà solamente esercizio di pazienza e che non vi saranno cattive conseguenze.

Dio benedica Lei, tutta la sua famiglia e mi creda con gratitudine

Di V. E.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Il miracolo per la casa di S. Cajo si fà?

2 Rodolfo Boncompagni Ludovisi: v. E(m) II; lett. 1016.
4 ricevuta franchi 100: v. lett. 1279.
5 Duchessa, ossia Agnese Boncompagni Ludovisi: v. E(m) II, lett. 1016.
8 affanni: forse le preoccupazioni di una difficile gravidanza ormai quasi al termine.
15 miracolo: raccolta di denaro, v. lett. 1279; v. anche lett. 1285; pochi giorni dopo infatti (25 febbraio 1869) il conte Angelo Vitelleschi scriveva al cav. Federico Oreglia lamentando che famiglie molto ricche di Roma non davano denaro mentre nuotavano nell'oro: ASC A 1290517, mc. 742 D 3/6, ed. parzialmente in MB IX 543-544.

1284

Alla società delle Dame Romane

Archivio Casa generalizia «Don Orione» - Roma
Orig. aut. 210 x 135 mm. sul mrg. sup. sin. stemma della Società delle Dame Romane
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Società Dame Romane* (A 1980104)
Ined.

Ricevuta di 800 lire

*Roma, 20 febb[raio] 1869

Con sentimento della più viva gratitudine dalla sig[ra] Duchessa Salviati ricevo la somma di fr. 800, che mi sono offerti dalla società delle Dame Romane detta società di S. Francesco di Sales. Tale somma sarà impiegata a sostenere le molte spese che occorrono nella Scuola detta di S. Luigi in Torino, che sta di fronte ad altra scuola protestante, che con mille promesse e lusinghe studia di indurre i fanciulli all'Apostasia.

Per questi motivi si augurano copiose benedizioni celesti a tutti gli insigni e benemeriti oblatori.

Sac. Gio. Bosco

2 Duchessa Salviati era Arabella Fitz-James, coniugata con Scipione Salviati dal 10 maggio 1847: v. E(m) II, lett. 1111.
3 Dame Romane: forse quelle di cui scrive don Giovanni Battista Francesia da Roma nel 1867: cf MB VIII 624. Oltre alla duchessa Salviati ne facevano parte quasi certamente le nobildonne, in relazione con don Bosco, della famiglia Marini, Millingen, Vitelleschi, Calderari, Orsini, Conestabile della Staffa, Villarios, Boncompagni Ludovisi, Cavalletti ecc.
10 Altre ricevute di denaro, anche se conservate, non saranno inserite nel seguito del volume; analogamente si farà per ricevute di rendite, obbligazioni ecc., ad es. per quella a don Secondo Marello, edita invece in E II 212 e MB X 322.

1285

Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi

Archivio Oblate di Tor de' Specchi - Roma
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Galeffi* (A 1800109) mc. 2648 E 11
E II 12-13 MB IX 542

Assicura ad un benefattore di ricordarlo nella S. Messa — chiede aiuto materiale e spirituale per realizzare il suo progetto di un'opera salesiana a Roma

Roma, 20 febb[raio 18]69

Benemerita Sig[ra] Madre,

Dica alla persona che offerì fr. 30 che dimani, lunedì farò ben volentieri un *memento* speciale nella santa Messa che a Dio piacendo spero di poter celebrare nella cappella del B. Labre.

L'affare va assai bene, ma siamo ancora lontani dalla somma che ci vorrebbe, perciò coraggio a cercare e molte preghiere; io confido molto nella sua carità: spero che Ella ajuterà efficacemente a compiere questo miracolo.

Dio benedica Lei e tutte le sue figlie religiose, conceda a tutte il centuplo della carità che mi fanno.

A Lei poi in particolare conceda in fine una bellissima ghirlanda di fiori in cielo. *Amen*. Con gratitudine mi professo

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

9 tutte *corr ex* tutta 11 A *emend ex* p

2 Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.
5 cappella del beato Labre: si trovava nella chiesa di S. Martino ai Monti, che conservava la salma di Benedetto Giuseppe Labre (Artois 1744 - Roma 1783), beatificato nel 1860 da Pio IX; fu canonizzato nel 1881 da Leone XIII.
6 affare: circa l'opera di S. Caio, di cui alla lett. 1278; v. anche lett. 1286.

1286

A mons. Salvatore Nobili Vitelleschi

Archivio Storico Vicariato *Riservato A* - Roma
Orig. aut. 1 f. 270 x 210 mm. carta azzurrina allegata la lett. prec. timbro della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari in data 2 marzo 1869, prot. 971/10
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Vescovo* (A 1810201) mc. 2653 E 7
Ined.

Comunica le buone prospettive di aprire una casa in Roma

*Roma, 24 febb[raio 18]69

Eccellenza Reverend.ma,

Il contratto per l'acquisto di S. Cajo e locale annesso sarebbe definitivamente conchiuso; pel mutuo che mi occorrerebbe ho parlato col card. Vicario e coi deputati della pia casa delle Pallottine, che avrebbero danaro disponibile e sarebbero disposti di farmene prestanza a quelle condizioni che il Santo Padre volesse stabilire.

Il card. Berardi, che ha letto la memoria che le unisco, mi disse di comunicarle che ne ha già fatto parola allo stesso Santo Padre preventivamente, che si mostrò assai benevolo perché così verrebbe provveduto uno studentato alla nostra congregazione ed un mezzo per fare catechismi e scuola ai poveri giovanetti del vicinato della detta località. Ogni cosa è raccomandata alla tante volte esperimentata di Lei bontà.

Non occorre che io le dica quanto le professi di gratitudine; noi procureremo di darle qualche compenso colle deboli nostre preghiere pregando la bontà del Signore a volerla conservare a lunghi anni di vita felice colla gloria dei giusti in cielo.

Raccomando me e li miei poveri giovanetti alla carità delle sante sue preghiere e mi professo

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 24 *corr ex* 21 8 memoria] memoriale

2 Salvatore Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 1167.
3 S. Cajo: v. lett. 1278.
4 card. Vicario era Costantino Patrizi: v. E(m) I e II, rispettivamente lett. 346 e 1018.
8 card. Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827.
— memoria che unisco: v. lett. 1287.

1287

Al papa Pio IX

Archivio Storico Vicariato *Riservato A* - Roma

Orig. allog. senza firma sul mrg. sup. del f. 2v segni e timbri di protocollo della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari in data 26 febbraio 1869 che lo invia al cardinale Vicario *auditis administratoribus pii loci* regesto della lett. sul mrg. sup. del f. 1v una nota manoscritta conservata nella stessa cartella evidenzia le difficoltà economiche e morali da parte di don Bosco (nota spedita in data 14 marzo 1869) ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1810201)
Ined.

Memoria circa il progetto di acquisto di una casa a Roma (v. lett. 1278) — chiede appoggio per ottenere un prestito da un'altra istituzione ecclesiastica romana

[Roma, 24 febbraio 1869]

Beatissimo Padre,

Il Sacerdote Giovanni Bosco prostrato ai piedi della Santità Vostra con umile ossequio si fa ad esporle, che già da gran tempo egli era nel desiderio di aprire in Roma sotto il glorioso Pontificato della Santità Vostra un domicilio alla sua novella Congregazione di Ecclesiastici e Laici applicati alla educazione della gioventù povera, e a catechizzare il popolo nella dottrina della S. Chiesa Cattolica Apost. Romana.

Che fallirono fin qui le occasioni all'esternato desiderio, perché non fu possibile l'avere a disposizione una Chiesa con annesso locale conveniente al bisogno.

Che finalmente piacque alla Divina Provvidenza d'indicargli una Chiesa posta sul Colle Quirinale non lungi dalle Terme di | Diocleziano, il quale non solo *f.1v*
per la sua vantaggiosa situazione e salubrità dell'aria, ma molto più per la popolazione, che lo circonda da tutti i lati in quella vasta Regione della Capitale, denominata dei Monti, sarebbe allo scopo dell'Oratore opportunissima. È la Chiesa, già da gran tempo chiusa e quasi deserta, dedicata alla memoria di uno dei gloriosi Predecessori della Santità Vostra, S. Cajo Papa e Martire, alla quale Chiesa sono attigui due tronchi di fab[b]ricato, che con opportune riparazioni potrà facilmente rendersi abitabile.

Che le condizioni proposte per l'acquisto di detta Chiesa e locali annessi dall'Ill.mo Rev.mo Monsig. Franchi sono accettabili, considerato specialmente il costo attuale delle case in Roma, e quanto sia difficile l'acquisto di una Chiesa per essere tutte quasi le Chiese in Roma officiate dai rispettivi loro possessori.

Che non pertanto sia per l'acquisto di detta Chiesa di S. Cajo e degli annessi fab[b]ricati e giardino, sia per riparazioni da farvisi per aprire la Chiesa al pubblico culto e ridurre abitabili gli attigui locali necessita una spesa prevista almeno di scudi diecimila, che l'Oratore non ha sul momento disponibili, sebbene confidi con sicurezza nella Provvidenza | Divina, che molto maggiori somme accumulò più *f.2r*
volte nelle sue mani per le fondazioni già fatte dello stesso Istituto Ecclesiastico in Torino ed in altre città del Piemonte.

Così stando le cose, troppo increscendogli che sfugga inutile una occasione si propizia di acquistare sì facilmente in Roma la detta Chiesa e annessi locali per poi valersene al servizio di Roma stessa, e alla cristiana e civile educazione dei figli più

poveri del minuto popolo, che, non ostante gli abbondevoli mezzi che offre questa Metropoli del Mondo, sanno per prova non essere ancora troppi né superflui altri asili ed alberghi aperti alla loro educazione, l'Oratore si rivolge con fiduciosa e con umile preghiera alla Santità Vostra per ottenere in prestanza da un altro luogo pio destinato allo stesso scopo dell'educazione delle fanciulle abbandonate e che si denomina la Pia Casa di Carità detta delle Pallottine in Borgo S. Agata alla Suburra l'accennata somma e quantità di scudi 10.000.

In garanzia l'Oratore darebbe tutto quanto il fondo da acquistarsi cogli occorrenti ristauri e miglioramenti che seguirebbero immediatamente la vendita. Pel tempo, frutti ed altro che riguardi tale prestanza, si rimette interamente a quelle più *f.2v* benevoli condizioni | che alla Santità Vostra e agli Amministratori della Pia Opera accennata giudicassero di stabilire.

La santità ed utilità dello scopo che si ha di mira in questo affare, e la necessità ed urgenza di tale soccorso, che dall'Oratore s'implora, fanno ad esso sperare fondatamente che la Sovrana magnanimità e sapienza della Santità Vostra, e la gloria che con ciò si aggiugnerà all'ammirabile e provvidenziale Suo Pontificato di avere rivendicata la memoria del Suo glorioso Predecessore S. Cajo Papa, e accresciuto in quella regione della Capitale, che sopra le altre ne abbisogna, un nuovo asilo alla innocenza e alla educazione Cristiana e civile della gioventù, vorrà colla implorata concessione consolare i desiderii dell'Oratore già espressi preventivamente alla esimia pietà e penetrazione dell'Em.mo e Rev.mo Sig. Cardinale Vicario Protettore della lodata Pia Casa di Carità.

Che della Grazia.

[Sac. Gio. Bosco]

4 da gran tempo: non è dato conoscere il tempo esatto, che comunque era di vari anni.
9 fallirono: ad es. le trattative per la chiesa del S. Sudario e la colonia agricola di Vigna Pia degli anni precedenti; v. E(m) II, *Indice delle materie.*
18 S. Cajo: v. lett. 1278.
22 Alessandro Franchi: v. lett. 1278.
28 scudi diecimila: v. lett. 1278.
40 S. Agata dei Goti o *in Suburra:* Suburra erano i luoghi presso la città; per corruzione del latino *Suburbia* divenne *Suburra.*
55-56 card. Vicario Protettore, Costantino Patrizi: v. lett. 1286.

1288

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740128) mc. 47 D 3/6
Orig. aut. 2 ff. 163 x 117 mm. carta uso stampa molto consunta e macchiata
E II 13-14 MB IX 545

Buone notizie da Roma circa la congregazione e la nuova casa — commissioni varie

*Roma, 26 febb[raio] 1869

Mio caro D. Rua,

Non posso ancora fissare il giorno della mia partenza; forse lunedì o martedì prossimi. Ma venerdì, a Dio piacendo, sarò all'Oratorio; ne avrai avviso da Firenze.

Intanto prepara tutto per fare una bella festa di S. Francesco di Sales la domenica sette marzo. Danne anche avviso al conte Viancino che ne è Priore, e digli che abbia pazienza di passare tutto quel giorno con noi.

Di' all'Ab. Soleri che ho una immaginetta a dargli di suo gusto.

Le cose nostre stanno così: La congregazione definitivamente approvata; facoltà di ordinare *titulo mensae communis* [;] facoltà delle dimissorie | annesse *f.1v* non all'individuo, ma alla congregazione.

Poi è conchiuso il contratto per l'acquisto della Chiesa e locale annesso (S. Cajo) in una delle più belle e forse la più bella località di Roma. Sul Quirinale dalle quattro fontane verso la Porta Pia vi è il Monastero delle Barberine, cui è annesso il nostro futuro studentato – e quello che a Dio piacerà.

Il primo acquisto di fr. 50.000 [,] vedrò quello che potrò pagare tosto, ma spero di aggiustare bene le cose e di non andare a casa colle saccocce totalmente vuote.

Molte cose, di molta importanza [,] le saprai | a voce. *f.2r*

Queste cose puoi comunicarle a quelli della congregazione, ma con raccomandazione che non vadano fuori di casa. In ogni cosa prudenza e preghiera. Comunica queste cose a Lanzo e a Mirabello.

Dirai poi a D. Bonetti che nella seconda settimana dopo il mio arrivo andrò a fargli una visita.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi; sia lodato e ringraziato ogni momento il SS. e divinissimo Sacr.to. Così sia.

Abbiatemi in tutto

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

P. S. Di' al T. Borel che in un'udienza il Santo P[adre] gli manda la sua benedizione con una medaglia che gli darò. Benedisse anche tutte le sue famiglie. |

Io sono piuttosto stanco di mente e di corpo, perciò avrei vero bisogno che al *f.2v* mio arrivo non si facesse alcuna dimostrazione. Niente più che se venissi dalla città di Torino; ciò mi sarebbe di non piccolo sollievo.

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3-4 lunedì o martedì prossimi: il 1° o il 2 marzo.
4 venerdì: aveva in programma dunque di fermarsi qualche giorno a Firenze; e difatti nella città medicea rimase ospite di mons. Limbertì dal 3 marzo al 5 marzo.
7 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II; lett. 900; lo spostamento della festa era già stato richiesto fin dal 3 febbraio: v. lett. 1277. Il conte fu poi effettivamente presente alla festa, assieme al barone Carlo Giacinto Bianco di Barbania, a mons. Giovanni Antonio Balma, a don Marco Pechenino e ad altri sacerdoti: *Cronachetta di don Bonetti* in ASC A 0040607, mc. 924 E 2 - 925 E 2.

9 Gaudenzio Giovanni Battista Soleri: v. E(m) II, lett. 1147.
— immaginetta: allude all'onorificenza pontificia, di cui alla lett. 1281.
10 congregazione approvata: lo era stata il 19 febbraio 1869; il decreto con le citate facoltà avrebbe poi portato la firma del 1° marzo 1869: cf COST-SDB (ed. Motto) pp. 239-240.
11 *titulo mensae communis*: senza la necessità di avere un proprio patrimonio personale.
— Le dimissorie furono però concesse *ad decennium* e solo per i ragazzi entrati nelle case di don Bosco prima dei 14 anni di età.
13 locale annesso a S. Cajo: v. lett. 1278.
23 Lanzo e Mirabello: don Berto in effetti copiò poi la lettera (con qualche *omissis*) che don Rua inviò ai due direttori, rispettivamente don Lemoyne e don Bonetti, con una sua postilla di saluto, nella quale comunicava altresì che don Bosco sarebbe arrivato venerdì sera.
24 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
31 Giovanni Borel: v. E(m) I, lett. 16. Personalità di notevole rilievo nella Torino ecclesiastica del tempo, cui don Bosco deve la sopravvivenza del suo primo Oratorio, e con il quale rimase sempre in costante rapporto: v. al riguardo N. CERRATO, *Il teologo Giovanni Battista Borel inedito* in RSS 32 (1998) pp. 151-177.
32 le sue famiglie: le varie comunità dell'Opera della marchesa Barolo, di cui don Borel era direttore spirituale.
34 alcuna dimostrazione: non sembra sia stato accolto l'invito, stando a quanto scritto dal cav. Oreglia alla madre Galeffi di Roma: «Nell'Oratorio paion tutti matti. Chi canta, chi suona, chi grida, tutti allegri che più nessuno sta nella pelle. Neanche le campane stanno quiete un momento; per cui obblighiamo anche i lontani a rallegrarsi con noi. Don Bosco è arrivato e quindi non è più possibile tener quieti non solo i ragazzi, ma anche i grandi»: orig. in archivio storico di Roma - Tor de' Specchi, ed. parzialmente in MB IX 567.

1289

Al vicario generale capitolare di Acqui Francesco Cavalleri

Archivio Vescovile - Acqui Terme
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. sul v il Cavalleri ha scritto: «Si legga la presente lettera di D. Bosco, e poi si abbruccino li scritti a questa uniti. Erano una preparazione per caso si fosse insistito sulla mia nomina, che per la mia avanzata età non avrei potuto accettare»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cavalleri* (A 1980105)
Ined.

Difficoltà di procedere a nuove nomine episcopali, compresa quella del destinatario – benedizione papale per l'intera diocesi di Acqui

Roma, 28 febb[raio 18]69

Re.d.mo Monsig. Vicario,

Prima di partire da Roma credo mio dovere dare un cenno sullo stato del noto affare. *Dalla Santa Sede ampio beneplacito che V. S. copra il posto di cui fu parola.* Il G[overno] si mostrò disposto per ripigliare le nomine, ma poi lasciò tutto senza conclusione, ed ora da oltre ad un mese dice più né si né no.

Appena giunto a Torino spero di poter fare una gita in Acqui e dirle i particolari.

Il Santo Padre colle più affettuose espressioni manda la sua ap. benedizione a Lei e a tutta la diocesi dalla divina provvidenza alle sante cure di Lei affidata.

La prego di riverire l'arciprete Olivieri e il sig. can.co Pesce Luigi, per sua norma dai 7 ai 15 marzo sarò a Torino.

Mi raccomando alla carità delle sue preghiere e mi professo

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

12 sua] lui

2 Francesco Cavalleri: v. E(m) II, lett. 1153; il 28 febbraio 1868 come «Vicario Generale Capitolare» – all'epoca i due titoli non si escludevano fra loro – aveva concesso la commendatizia a favore della società salesiana. Qui don Bosco sembra alludere ad una sua eventuale nomina a vescovo della stessa sede vacante di Acqui, nomina che per altro non venne mai neppure per le altre due sedi vacanti del Piemonte, Fossano e Susa. Il nome del Cavalleri non risulta nei vari elenchi di candidati consegnati da don Bosco al card. Antonelli.
6 tutto senza conclusione: effettivamente nel gennaio 1869 (e fino al 27 ottobre 1871) non venne nominato nessun vescovo alle sedi vacanti d'Italia.
12 Raimondo Olivieri era l'arciprete canonico della cattedrale di Acqui; Luigi Pesce un altro canonico penitenziere della stessa cattedrale.

1290

Al papa Pio IX

ASV *Seg. Brevi*, Indulgenze temporali n. 273
Orig. allog. 282 x 187 mm. 4 ff. indicati da «camicia bianca»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980106)
Ined.

Richiesta di indulgenze per la nascente *Associazione dei divoti di Maria Ausiliatrice*

[Roma, anter. 2 marzo 1869]

Beatissimo Padre,

Il Sacerdote Gioanni Bosco nel vivo desiderio di promuovere la divozione verso la Madre di Dio, e la venerazione verso all'augusto Sacramento dell'Eucarestia avrebbe divisato di appagare le ripetute istanze di molti fedeli cristiani ed iniziare una pia Unione col titolo:

Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice
nella Chiesa a Lei dedicata in Torino.

Lo scopo dei Soci sarebbe di adoperarsi quanto loro è possibile per accrescere il decoro, la divozione e l'osservanza delle feste, solennità, tridui, novene, processioni e di tutte le pratiche di pietà indirizzate ad onore e gloria della grande Regina del Cielo e di Gesù nel Ss. Sacramento.

Ma siccome il tesoro delle Sante Indulgenze darebbe particolare eccitamento e fervore agli associati, così l'oratore umilmente ricorre alla esperimentata | carità *f.1v* della Santità Vostra affinché si degni di accordare a ciascun Associato i seguenti favori spirituali:

1° Indulgenza plenaria in tutte le feste e solennità, che nel corso dell'anno si

celebrano in onore della B. V. Maria e del Ss. Sacramento purché si accostino alli Ss. Sacramenti della Confessione e Comunione.

2° Indulgenza plenaria una volta per settimana in quel giorno che accostandosi ai medesimi Sacramenti della Confessione e Comunione pregheranno per i bisogni di Santa Madre Chiesa.

3° Indulgenza di cinquecento giorni ogni volta che ascolteranno divotamente la S. Messa.

4° Indulgenza di trecento giorni ogni volta che si recita divotamente la giaculatoria: *Maria Auxilium Christianorum ora pro nobis*, anche tradotta in altre lingue. Tale indulgenza si possa lucrare anche da quelli che non fossero aggregati a questa pia Unione.

5° Nella mentovata Chiesa di Maria Ausiliatrice ogni mattino avendo luogo un esercizio divoto in cui si recita la corona del Rosario con altre preghiere, si celebra la Santa Messa all'Altare Maggiore, dove conservasi il Ss. Sacramento e si fa Comunione generale con molta frequenza di fedeli specialmente di giovanetti, si farebbe pure umile preghiera per la medesima Indulgenza plenaria a tutti quelli che prendendo parte a questo esercizio divoto si accostassero alla Santa Comunione.

f.2r 6° Che queste Indulgenze per modo di suffragio si | possano anche applicare alle anime sante del Purgatorio.

Che della grazia

Sacerdote Gioanni Bosco

16 spirituali:] spirituali, 32 giovanetti,] giovanetti;

1 Don Bosco aveva consegnato la domanda durante l'ultima udienza che ebbe col papa o comunque prima di lasciare Roma il 2 marzo. Il 5 marzo il papa concesse le richieste indulgenze (v. min. del Segretario dei *Brevi* allegata) che vennero definite con decreto datato 16 marzo 1869, a firma del card. Paracciani Clarelli: documentazione in ASC A 997 fasc. 1, bb. 1-3; copia in ASC A 2280104, mc. 275 E 11 – 276 A 3, ed. in MB IX 585-587. Il testo del decreto però giunse a Torino dopo il 31 marzo, data in cui don Bosco chiese a mons. Francesco Ricci Paracciani di sollecitare la suddetta concessione papale: v. lett. 1295. Le indulgenze vennero successivamente concesse *in perpetuum* nel marzo 1870: v. lett. 1390.

1291

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 1 f. 220 x 150 mm. bordi frastagliati
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980107)
Ined.

Accetta l'appuntamento per il giorno dopo

*Firenze, 3 marzo [18]69

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Grazie della comunicazione; dimani dalle dodici al tocco sarò in casa sua.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e mi creda colla più sentita gratitudine
Di V. S. B.

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3

1 3 marzo: don Bosco era arrivato a Firenze da Roma lo stesso 3 marzo, alle ore 9. Ripartì per Torino il giorno dopo verso le ore 23.
2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
3 Grazie della comunicazione: un invito a pranzo, probabilmente recapitatogli tramite altra persona.
— dalle dodici al tocco: da mezzogiorno all'una.

1292

Al vescovo di Mondovì Giovanni Tommaso Ghilardi

Archivio diocesano *carte Ghilardi* c. 9 - Mondovì
Orig. aut. 2 ff. 200 x 130 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ghilardi* (A 1800151) mc. 2650 A 9
E II 15 MB X 410

Posticipa l'eventuale suo viaggio a Mondovì a causa degli scioperi — promette collaborazione per la *Biblioteca ecclesiastica*

[Torino, 9-13 marzo 1869]

Reverend.mo e car.mo Monsignore,

Ieri aveva veramente divisato di fare una gita a Mondovì; ma lo schiamazzare continuo degli operai in *sciopero* intorno a questa casa mi hanno fatto persuaso di non allontanarmi; atteso il panico che regna nei giovanetti e negli stessi nostri superiori. Oggi continuano. Poveri operai! A che li spinge la fame!

Nella prossima settimana non potrò più allontanarmi; dopo Pasqua se Ella vede necessaria una gita a Mondovì, io ci vado senza esitazione. Se però possiamo fare cogli scritti, oppure differire fino ai 20 del corrente, quando ella venga a Torino, sarebbe vantaggioso pei miei poveri denti che da qualche tempo non vogliono più prestare servizio.

Ho letto il programma e il progetto della *Biblioteca ecclesiastica*. L'impresa è ardua e gigantesca; se però si possono avere collaboratori e farsi conoscere come si merita... Dal canto mio ci sarò *totis viribus*.

Doni a me e a i miei fanciulli la sua santa benedizione e mi creda con profonda gratitudine

Di V. S. Rev.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. D. Durando avrà scritto sul giornale raccomandato.

14 merita...] merita.

1 L'anno è desunto dalla circolare ai parroci d'Italia del 27 dicembre 1868, con cui mons. Ghilardi tentò di far risorgere la pubblicazione, estinta da alcuni anni, dal titolo *Biblioteca Ecclesiastica*. Quanto al giorno è presumibile sulla base della festa di S. Francesco di Sales a Valdocco il 7 marzo 1869 e dei dati contenuti nella lettera. V. anche lett. 1289.
2 Giovanni Tommaso Ghilardi: v. E(m) II, lett. 901.
20 Celestino Durando: v. E(m) I, lett. 330. I rapporti fra mons. Ghilardi e don Durando erano dovuti non solo al fatto che questi era della diocesi di Mondovì ed era stato ordinato cinque anni prima dallo stesso vescovo, ma anche perché la tipografia di Torino-Valdocco stampava sovente i libri del vescovo.

1293

Al cavaliere Pietro Marietti

ASC B31010 *Lett. orig., Marietti* (A 1721227) mc. 35 D 1/3
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa
E II 16

Breve resoconto del viaggio di ritorno da Roma — notizie dei due figli dimoranti a Torino — ringraziamento per la cortesia e la bontà usatagli da tutta la famiglia durante il suo soggiorno a Roma — saluti ai tanti amici di Roma

*Torino, 16 marzo [18]69

Car.mo Sig. Cavaliere,

Non mi è possibile di tenere la penna in mano pei tafferugli che si sono ammucchiati durante la mia assenza in Roma. Le dico solo che il nostro viaggio fu buono, in Torino abbiamo trovato un eccellente inverno invece della primavera di Roma: il freddo continua. Per questo motivo Alfonso per consiglio dei medici ha differito la sua gita a Lanzo. Casa Pavesio però gli usa veri riguardi: alle sei di sera nol lasciano più uscire, lungo il giorno per quanto è possibile lo accompagnano; io pure lo vedo sovente. Mitigandosi alquanto il tempo andrà tosto a destinazione.

Melandri mi portò fr. 125 ed io ne aveva solamente s[p]eso 105 in tutto. Questi fr. 20 li ripartirò con parsimonia ad Alfonso durante la sua dimora in Torino. |

f.1v Ella vuole privarmi affatto del merito verso di tutta la sua famiglia, giacché mi ricompensa ogni più piccola cosa. Almeno voglia colla sua famiglia tutta gradire una santa messa colla comunione dei nostri giovanetti per la vigilia di S. Giuseppe: non voglio alcun compenso nemmeno di preghiere, giacché intendo che quanto da loro si dirà o farà sia tutto per la perfetta guarigione di Alfonso, per la santità di Consolino e per la salvezza di tutta [la] sua famiglia compreso papà e il povero D. Bosco.

La prego di gradire mille miei ringraziamenti pei molti tratti di bontà prodigatimi da Lei, dalla sig[ra] Moglie e da tutti quei | di sua casa. Mi compatiscano di tutto il disturbo cagionato, ed anche della mancanza di riguardo usato nella dimora e nel partire. Dio paghi tutto e ricompensi tutti. *Amen.*

Il Signore conceda [a] tutti il dono della perseveranza nel bene: *Amen*. Con gratitudine mi professo

Di V. S. car.ma

Obbl. Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Portatrice di questa lettera è la contessa Farcito che desidera ossequiarli. Faccia i miei ossequi al comune amico P. Vasco; P. Blosi; P. De Lorenzi; P. Angelini; P. Ambrogio abate e card. Consolini.

7 riguardi] riguardo 11 li] le 13 ricompensa *res*

2 Pietro Marietti: v. E(m) I, lett. 98.
3 tafferugli: termine riferito evidentemente alle pratiche accumulatesi sul suo tavolo durante i due mesi di assenza da Torino.
5 eccellente inverno: nel senso di «rigido».
6 Alfonso: figlio del cavaliere Pietro, era venuto a Torino con don Bosco; v. anche lett. 1311.
7 gita: v. lett. 1264.
— Casa Pavesio: famiglia in ottimi rapporti con don Bosco; un membro della famiglia, Vittorio, era professore esterno del ginnasio superiore a Torino-Valdocco. Sembra che don Bosco abbia chiesto loro di accogliere Alfonso Marietti per qualche giorno.
10 signor Anselmo Melandri: il padre del giovane di Roma, Edoardo Melandri, presente all'Oratorio negli anni ottanta? v. anche lett. 1311.
16 Consolino (Consolato): altro figlio di Pietro Marietti; v. E(m) II, lett. 359.
19 Moglie: *ib.*
27 contessa Marianna Farcito: v. E(m) II, lett. 1142.
28 Enrico Vasco: v. E(m) II, lett. 1163.
— Giovanni Blosi: nato a Modena nel 1804, fattosi gesuita nel 1823, visse lungo tempo a Roma, dove morì il 18 dicembre 1875.
— Francesco De Lorenzi: v. E(m) II, lett. 1118.
— Antonio Angelini: v. E(m) II, lett. 1142.
29 Ambrogio Ntain degli Antoniani: v. E(m) II, lett. 1041. A Roma fra gli Antoniani c'era anche un altro p. Ambrogio, un certo Ambrogio Darauni, abate maronita procuratore della Congregazione Aleppina: cf *La Gerarchia Cattolica e la famiglia pontificia per l'anno 1872.* Roma 1872, p. 278.
— Domenico Consolini: v. E(m) II, lett. 1163.

1294

Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi

Archivio Oblate di Tor de' Specchi - Roma
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa sul f. 2 si trova una lettera del cav. Federico Oreglia di S. Stefano in data 26 marzo: «Ricevo la sua…»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Galeffi* (A 1800110) mc. 2648 E 12 - 2649 A 1
E II 17 MB IX 568

Ringraziamento per la carità usatagli durante il soggiorno a Roma — assicura preghiere per padre Ambrogio — saluti per le nobildonne colà incontrate

*Torino, 25 marzo [18]69

Benemerita Sig[ra] Presidente,

Sebbene il cav. Oreglia ed altri le scrivano di quando in quando anche da par-

te mia, giudico però mio dovere di esprimerle in questo giorno almeno alcuni pensieri di gratitudine.

Pertanto ringrazio Lei e nella sua persona ringrazio tutte le sue figlie religiose della bontà e della carità usatami durante il mio soggiorno in Roma ed in tante altre occasioni.

Io intendo di raccomandare ogni giorno nella santa [messa] Lei e tutte le sue figlie affinché Dio loro conceda il centuplo di quanto fanno per questi poveri giovanetti; la santa Vergine poi pagherà a tutti la parte sua.

Non mi fu più possibile di parlare al P. Ambrogio prima di partire da Roma, ma non ho mai mancato di raccomandarlo al Signore e fare particolari preci per lui. |

f.1v Il cav. Oreglia nella prossima settimana parte per Roma onde prendere parte alla Messa cinquantenaria del Santo Padre. Egli le parlerà di molte cose. Esso e D. Francesia si uniscono meco ad ossequiarla.

Se vede mad. Merolli la riverisca da parte mia e le dica che io intendo di raccomandare Lei e le persone che ho veduto in sua casa alle preghiere che si fanno all'altare di M. A. ogni giorno.

Se poi vedesse la principessa Orsini abbia la bontà di dirle che a nome di Maria A. si adoperi per la mia commissione.

Alle march. Villarios, Vitelleschi, Calderari etc. buone feste.

Dio conceda a tutti il dono della perseveranza. Così sia.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4 *post* giorno *add* tra

2 Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.
3 Federico Oreglia di S. Stefano: v. E(m) I, lett. 460. Prima di recarsi a Roma, andò a Milano e successivamente passò a Firenze per sbrigare delle commissioni affidategli, comunicandone poi l'esito a don Bosco con lett. del 30 marzo 1869: ASC A 1340211, mc. 1422 E 5/6.
12 padre Ambrogio: v. E(m) II, lett. 1041; v. anche lett. 1293.
15 Messa cinquantenaria: ebbe luogo l'11 aprile 1869. Per l'occasione don Bosco tramite il cav. Oreglia fece giungere al papa un elegante album di felicitazioni con le firme dei salesiani e dei ragazzi dei suoi tre collegi. Mentre non si conserva la lettera di accompagnamento di don Bosco, si conserva la minuta e l'originale della risposta papale in data 23 giugno 1869: v. anche *Appendice* I, lett. 1869/15.
16 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
17 mad. Maria Merolli: v. lett. 1280.
20 principessa Orsini: dovrebbe trattarsi di Maria Luisa, figlia del fu Giovanni Torlonia, duca di Bracciano; nata il 4 gennaio del 1804 e sposatasi con il principe Domenico Orsini nel 1823, rimase vedova nell'aprile del 1874: cf ANI 1882.
22 Fanny Amat Villarios: v. E(m) I, lett. 505.
— Maria Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 878.
— Isabella Calderari: v. E(m) II, lett. 920.
— buone feste: evidentemente di Pasqua, che quell'anno cadeva il 28 marzo.

1295

A mons. Francesco Ricci Paracciani

ASC B31010 *Lett. orig., Ricci* (A 1731008) mc. 45 B 6/7
Orig. aut. 2 ff. 250 x 195 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» macchie di umidità
E II 17-18 MB IX 584-585

Chiede notizie in merito alla domanda presentata al Papa per la spedizione del breve dell'indulgenze a favore della *Associazione dei divoti di Maria Ausiliatrice*

*Torino, 31 marzo 1869

Eccellenza R.d.ma,

Il sig. Conte e la sig[ra] Contessa Viancino nostri insigni benefattori fanno una gita a Roma per la festa del giorno 11 aprile. Sarà difficile che Essi possano avere l'onore di prendere la benedizione del Santo Padre; se non possono ottener tanto, veda se può almeno procacciar loro qualche biglietto fra i posti riservati. Sono persone agiate e molto caritatevoli.

Ho dovuto partire senza più aver avuto l'onore di poterla ossequiare; rinnovo qui i ringraziamenti per tanti segni di bontà che mi ha usato nel mio soggiorno in Roma.

Ora la pregherei ancora di un favore. L'ultima volta che fui all'udienza del Santo Padre aveva portato meco una dimanda per indulgenze per un'associazione in onore di Maria A. formulata siccome il med[esimo] Santo Padre mi aveva indicato. *f.1v* Se la ritenne sul tavolo e non ne ho più potuto sapere niente. Potrebbe Ella usarmi questa cortesia e vedere se si può trovare o almeno se si debba rinnovare quella dimanda? L'avrei come [grazia] segnalata se potessi averla | presto perché ho un fascicolo in corso di stampa che è relativa e farebbe parte di quella materia. Se poi non si può abbia solamente la bontà di farmi scrivere una sola parola dal suo sig. segretaro cui auguro ogni bene.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e mi abbia colla più profonda gratitudine

Di V. E. R.d.ma

[Sac. Gio. Bosco]

P. S. D. Francesia cogli altri nostri preti la riveriscono, ed il cav. Oreglia le porterà in persona i comuni saluti pel giorno 11 aprile p.

3 nostri *res* v 5 prendere *corr ex...* 6 veda] vede 18 la bontà *emend ex* di far

2 Francesco Ricci Paracciani: v. E(m) II, lett. 1168.
3 Francesco e Luigia Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
4 11 aprile: ricorreva il cinquantesimo dell'ordinazione sacerdotale del papa; v. lett. 1294.
12 dimanda: si tratta della lett. 1290. Evidentemente il relativo decreto concessogli, pur datato 16 marzo, non gli era ancora pervenuto.
16-17 fascicolo in corso di stampa: *Associazione de' Divoti di Maria Ausiliatrice canonicamente eretta in*

Torino / con ragguaglio storico su questo titolo... Indulg. di 300 giorni, Pio IX, 14 febb. 1869. Torino tipografia dell'Orat. di S. Francesco di Sales, in «Letture Cattoliche» a. XVII, fasc. 5 (maggio 1869). Alle pp. 40-47 è riportato il decreto in lingua latina e italiana.
24 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
— Federico Oreglia di S. Stefano: v. E(m) I, lett. 460.

1296

Al sindaco di Lanzo Giuseppe Droetti

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Sindaci, Lanzo* (A 1690505) mc. 4 E 9/12
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta sgualcita segni di pastello rosso
E II 18-19 MB IX 591-592

Dopo aver visitato il collegio di Lanzo propone di ampliarne i locali per una migliore accoglienza dei giovani in continuo aumento — espone un progetto di convenzione col Comune che presume non debba trovare difficoltà ad essere accettato dalle competenti autorità

*Collegio-convitto di Lanzo, 2 aprile 1869

Ill.mo Sig. Sindaco,

Nella occasione della visita fatta testé alle scuole del municipio di Lanzo affidate alle nostre cure sono stato assai soddisfatto per ciò che riguarda alla disciplina ed al profitto scientifico e morale che si scorgono fra i giov[an]etti tanto interni quanto esterni.

Ma ho dovuto osservare con vero rincrescimento l'agglomerazione degli allievi che in numero sono certamente maggiori di quanto comporta la capacità del locale. Mi tornò eziandio di non leggiero rincrescimento il vedere i dormitori, lo studio, il refettorio così stivati di giovani da non potersene più aggiugnere alcuno mentre sono continue le dimande di accettazione che da vari paesi si fanno.

Per provvedere all'uno e all'altro di questi preveduti bisogni aveva già altre volte trattato col Municipio, che prese ogni cosa nella dovuta considerazione e si addusse la sola mancanza di mezzi materiali se non vennero dati per allora gli opportuni provvedimenti.

Sebbene sia assai limitato lo stato delle mie finanze, tuttavia pel desiderio di |
f.1v provvedere al bene della studiosa gioventù, e rendere stabile e florido il crescente collegio di Lanzo, mi sarei determinato di assumermi alcuni lavori a mio conto secondo i principi già manifestati, cioè:

1° Il sacerdote Bosco si assumerebbe a proprie spese l'ampliazione dell'attuale località [del] Collegio ad uso delle scuole secondo il disegno e il limite da sottoporsi al beneplacito del Municipio.

2° Il Municipio non fa alcuna prestazione pecuniaria, ma intende di compensare le spese fatte dal sac. Bosco nel caso presente lasciando il novello locale ad uso libero del medesimo per lo spazio di quarant'anni, purché continui a servire per la pubblica istruzione scientifica della gioventù.

3° Passati quarant'anni la nuova località rimarrà di totale e assoluta proprietà del municipio.

Credo bene di notare che in questo contratto il municipio non cagiona alcun gravame a chi succederà nella pubblica amministra[zio]ne del paese, poiché con poche tavole | di terreno verrebbe a lucrare un edifizio senza costo di spesa, che servirebbe per le pubbliche scuole di cui difetta l'attuale edifizio del collegio, e mentre se ne lascia ad altri l'uso deve continuare ad essere impiegato a benefizio del paese. *f.2r*

Neppure credo si abbiano ad incontrare difficoltà presso al consiglio provinciale perché non sarebbe un contratto per niente oneroso dalla parte del Municipio giacché vestirebbe la natura della convenzione di chi permette la fabbricazione sul proprio suolo a condizione che dopo trascorso quel numero di anni l'edifizio cada in proprietà del padrone del terreno.

Nemmeno può ingenerare difficoltà il caso in cui fossero cangiati i programmi dalla parte del Governo: perché qualunque essi siano, saranno sempre quelli che si dovranno usare nelle pubbliche scuole siccome fu convenuto all'apertura del collegio l'anno 1864.

Sono persuaso, Ill.mo sig. Sindaco, che Ella comprenderà di leggeri che in questa proposta per cui dovrò sottostare a non leggeri sacrifizi, io non ho altro scopo che il pubblico | bene della gioventù a cui nella mia pochezza mi sono totalmente consacrato, e pregandola a manifestare questi miei sentimenti agli altri signori del Municipio ho l'onore di potermi con pienezza di stima professare *f.2v*

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile *corr ex* m 3 Nella occasione della *emend sl ex* nella *ante* municipio *del* ris 3-4 affidate *emend ex* sono stato molto sodd 5 giovanetti *emend sl ex* gli allievi interni *emend ex* del paese *emend sl ex* interni 7 dovuto *add sl* osservare *corr ex* osservato 8 sono *emend sl ex è* maggiori di *emend sl ex* superiore a comporta *corr ex* comporterebbe 9 eziandio *emend sl ex* pure 11 di accettazione *add sl* 13 trattato *corr sl ex* tratto nella dovuta *emend sl ex* in 14 addusse *emend sl ex* accennò alla se non... gli *corr sl ex* la dilazione degli 17 *post* il *del* collegio 21 località *corr ex* locali del ad uso delle scuole *add sl* il [2] *add sl* 23 *ante* intende *del* lascia 24 dal sac. Bosco *add sl* lasciando il novello locale *corr sl ex* lasciandolo *emend sl ex* lasciando il no[vello] edifizio 25 medesimo *emend sl ex* sac. Bosco 30 *post* poiché *del* lasc. 31 *post* terreno *del* che un edifizio *corr ex* una costruzio edifizio] edifizione 31-33 che... deve *add mrg sup* 33 continuare *corr ex* mentre continuerebbe 36 giacché *emend sl ex* già 37 *post* anni *del* resta cada] ceda in *emend sl ex* di assoluta 39 Nemmeno *emend ex* nepp caso in cui fossero cangiati i *corr sl ex* il cangiamento di 44 per cui... non *add mrg inf* *ante* per *del* io ho *corr ex* si ha 45 *ante* nella *del* mi

2 Giuseppe Droetti (Druetti): v. E(m) II, lett. 937. Nato nel 1820 e diventato capitano di Artiglieria, fu sindaco di Lanzo dal maggio 1866 al luglio 1880.

3 visita: don Bosco vi era andato il 31 marzo precedente; vi rimase fino al 3 aprile, e poté parlare sia ai ragazzi e ai salesiani dei risultati del suo viaggio a Roma. Analogamente aveva fatto a Torino-Valdocco appena tornato da Roma e a Mirabello verso la metà del mese.

31 tavole: antica misura piemontese di superficie, variabile di luogo in luogo, di circa 38 mq.

42 l'anno 1864: v. E(m) II, lett. 753.

50 La risposta del sindaco non soddisfece don Bosco, che successivamente, il 12 maggio 1869, avanzò un'ulteriore proposta: v. lett. 1316.

1297

Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin

Archivio Suore Fedeli Compagne di Gesù - Torino
Orig. aut. 1 f. 290 x 210 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Eudosia* (A 1820232)
E II 20 MB IX 614

Chiede di spedire ad una persona che ne ha fatto richiesta il progetto dell'educandato

*Torino, 13 ap[rile 18]69

Rev.da Madre Superiora,

Mi è indirizzata questa lettera, e prego la sua bontà a voler spedire un prospetto del suo educandato a chi la scrive con quelle osservazioni che giudicherà.

In questa occasione auguro ogni celeste benedizione a Lei e a tutta la sua famiglia mentre con gratitudine mi professo

Di V. S. R.da

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Eudosia Babin: v. E(m) II, lett. 874.
3 questa lettera: non è stata reperita.
4 a chi la scrive: il mittente non è stato identificato.

1298

Alla signora Rosa Gnecco

Edita in E II 20 MB IX 602

Pensieri di fiducia in Dio — bontà di Dio con chi è generoso con la chiesa di Maria Ausiliatrice

*Torino, 14 aprile 1869

Preg.ma Signora,

Dio sia sempre benedetto e quando ci dà consolazioni e quando ci dà afflizioni. Preghiamo con fede e speriamo. Se non è contrario al bene dell'anima, Dio ci concederà quanto dimandiamo.

Dica tutti i giorni: tre *Pater, Ave e Gloria* al SS.mo Sacramento con una *Salve Regina.* Io pregherò eziandio nella Santa Messa; Dio è un buon padre.

Dio ha già concesso molte grazie a quelli che promettono di fare qualche oblazione per la continuazione dei lavori della chiesa qui dedicata a Maria Ausiliatrice.

Ogni bene venga sopra di Lei e sopra le persone che mi raccomanda; preghi anche per me che mi professo

Di V. S. preg.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Rosa Gnecco: abitante in via Giulia 21 a Genova, apparteneva ad una nobile famiglia di Nervi. Rimarrà in contatto con don Bosco anche negli anni seguenti. Morì nel 1896: cf BS a. 20 (aprile 1896) p. 110.

1299

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. strappo intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» sul mrg. sin. si legge: «già stampata nell'Op. assoc. dei divoti di M. Aus. pag. 27-28»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980108)
Ined.

Raccomandazione a favore del professore Giuseppe Bonzanino

[Torino], 16 ap[rile 18]69

Benemerita Sig[ra] Contessa,

In mezzo a molte cose che dovrò raccomandare da parte mia e pei bisogni di questa casa, debbo far precedere l'unita supplica. Essa è di un professore che si occupò molto tempo a fare scuola ai nostri poveri giovani gratuitamente: ecco la sorgente delle mie obbligazioni.

Ella però faccia quello che la sua prudenza le suggerisce: in qualunque modo la cosa riesca, avrà la più viva gratitudine da parte del supplicante e dalla parte mia.

Prego ogni bene a Lei ed alla sua famiglia, mentre con perfetta venerazione mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844. Don Bosco l'aveva incontrata a Firenze il 4 marzo precedente (v. lett. 1291).
4 un professore, Giuseppe Bonzanino: v. E(m) I, lett. 176.
13 La contessa accolse l'invito di don Bosco, fece dei passi presso il conte Filippo Antonio Gualterio, ministro della Real Casa, ma senza esito: v. lett. 1314.

1300

Al vescovo di Mondovì Giovanni Tommaso Ghilardi

Archivio curia vescovile Mondovì, *sez. Carrù* - Mondovì
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870130)
Copia autentic. dalla Casa del Clero di Mondovì, 8 agosto 1957
Ined.

Spiega l'accaduto a riguardo del maestro proposto alla signora Margherita Quaglia per l'insegnamento nell'ex convento dei cappuccini

Torino, 17 ap[rile 18]69

Reverend.mo Monsignore,

L'affare della maestra Quaglia riguardante un maestro per quel progettato convitto fu tratta[to] nel tempo che io era a Roma e si riduce unicamente a questo. La maestra dimandò al prefetto di questa casa un insegnante approvato; noi non l'avevamo e gli fu suggerito un tale Raimondo fuori di impiego che si era raccomandato a noi per avere occupazione, ma che non fu mai in questa casa né io ho mai né veduto né conosciuto.

Le commendatizie essendo favorevoli venne dalla richiedente accettato. Da ciò V. E. può giudicare quale parte noi ci abbiamo avuto in quello che noi ignoravamo se fosse scuola per femmine o per fanciulli.

Spero di poterla fra breve ossequiare a Torino ed esporle alcune notizie del Santo Padre.

Le auguro ogni bene, e mentre raccomando me ed i miei poveri giovanetti alla carità delle sante sue preghiere ho l'onore di professarmi

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Vada adagio nell'affare del prefato convitto, perché avvi chi cerca di osteggiarlo.

2 Giovanni Tommaso Ghilardi: v. E(m) II, lett. 901.
3 Margherita [Marta?] Quaglia: persona non meglio identificata.
3-4 convitto: la maestra Quaglia aveva affittato dal municipio di Carrù (Cuneo) il caseggiato dei cappuccini, una volta soppressi, con la facoltà di gestirvi un convitto con scuola e di aprire al culto la chiesa mediante uno o due sacerdoti che avrebbe dovuto cercare personalmente.
5 prefetto: don Michele Rua.
6 Raimondo: personaggio non identificato.
12 ossequiare a Torino: evidentemente il progettato viaggio a Mondovì, di cui alla lett. 1292, non era ancora stato realizzato.
18 vada adagio: il 9 aprile precedente mons. Ghilardi, forse non ben informato dei fatti, aveva minacciato la scomunica maggiore alla maestra suddetta e a chiunque altro affittasse i locali del convento cappuccino soppresso.
18-19 chi cerca di osteggiarlo: non è dato sapere di chi si trattasse.

1301

All'arcivescovo di Torino Alessandro Riccardi di Netro

AAT 1869 v. 2 p. 18 *Provvisioni Semplici* - Torino
Orig. allog. con firma aut. 1 f. 253 x 190 mm. buono stato di conservazione intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31010 *Lett. orig., Riccardi* (A 1731002) mc. 45 A 6/7

Min. aut. 1 f. 210 x 137 mm. carta uso stampa con molte macchie di umidità allegata fotog. dell'orig. con firma aut.
E II 20-21 MB IX 604

Comunica l'erezione canonica dell'*Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice* — chiede eventuali modifiche e correzioni

[Torino, anter. 18 aprile 1869]

Eccellenza Reverendissima,

Il sottoscritto espone umilmente a V. E. R.d.ma che pel solo desiderio di promuovere la gloria di Dio e il bene delle anime avrebbe in animo che nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, or fa un anno da V. E. consacrata al divin culto, si iniziasse una pia unione di fedeli sotto il nome di *Associazione dei divoti di Maria Ausiliatrice*. Scopo principale sarebbe di promuovere la venerazione al SS.mo Sacramento e la divozione a *Maria Auxilium Christianorum*: titolo che sembra tornare di vivo gradimento all'Augusta Regina del cielo.

A tale effetto si compilarono alcune regole che furono modellate e quasi copiate sopra gli statuti della celebre confraternita di Maria eretta in Monaco di Baviera.

Affinché questi esercizi di pietà abbiano una forma stabile e tutta secondo lo spirito di Santa Chiesa, l'umile esponente supplica V. E. a voler prendere in benigna | considerazione questo pio progetto con umile preghiera di esaminare questi Statu- *f.1v*
ti, aggiungere, togliere, cangiare quanto giudica opportuno, e poi, come umilmente La supplica, approvarla con tutte quelle clausole che V. E. giudicasse più opportune a promuover le glorie dell'Augusta Regina del Cielo e il bene delle anime.

L'altare dell'Associazione sarebbe l'altare maggiore di detta Chiesa come quello che è privilegiato, e presso cui già si fanno la maggior parte degli esercizi di pietà che formano lo scopo di questa Associazione.

Pieno di speranza di conseguire il favore, colla più profonda gratitudine implora la sua santa benedizione e si professa

Umile supplicante
Sac. Gio. Bosco

3 che *emend ex* come 4 avrebbe in animo *emend sl ex* giudicherebbe non leggero vantaggio spirituale 6 fedeli *emend sl ex* divoti sotto *emend sl ex* Questa porterebbe 7 *ante* Scopo *del* ; loro 8 Auxilium *corr ex* Ausilium 8 vivo *add sl* 10 si compilarono *emend ex* furono alcune regole *emend sl ex* gli statuti 11 gli statuti *emend sl ex* quelli della *corr ex* di *post* Maria *add* A *ante* eretta *del* di 12-13 Affinché... Chiesa *add mrg sin* 12 *ante* di pietà *del* abbian 13 supplica V. E. a voler *emend sl ex* fà rispettosa preghiera a V. E. onde voglia 14 *ante* questo *del* q con umile preghiera *emend sl ex* supplicandola 17 dell'Augusta Regina del Cielo *corr sl ex* della B. V. M. 18 *post* sarebbe *del* que 21 *ante* implora *del* che 24 Sac. Gio. Bosco *del*

1 La data è in riferimento a quella del decreto di erezione dell'*Associazione* in oggetto da parte dell'arcivescovo di Torino; ed. in MB IX 607-608.
2 Alessandro Riccardi di Netro: v. E(m) II, lett. 826.
10 alcune regole: il regolamento è ed. in MB IX 604-607.
18-19 altare privilegiato: alla messa ivi celebrata è annessa l'indulgenza plenaria in favore del defunto per cui è celebrata.

1302

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740129) mc. 47 D 7/8
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera rigata
E II 21-22 MB IX 621-622

Differisce ad altro momento l'invito a pranzo — incarichi particolari

*Mornese, 21 ap[rile 18]69

Car.mo D. Rua,

Mentre vo assestando alcune cose ti scrivo per quelle che tu potrai compiere in vece mia.

1° Aveva detto di andare domenica prossima a pranzo dal cav. Archini, ma essendo in più modi impegnato in quel giorno, è bene che lo prevenga a voler differire a qualsiasi altro giorno la sua cortesia. Così potrò anche trattenermi più tranquillamente colla famiglia.

2° A D. Savio che non dimentichi di passare dal cav. Turvano nel corso della settimana, oppure che passi a vedere l'altro locale che fa fronte alla *allea* e che confina col nuovo acquisto del conte Tornielli.

3° Di' a D. Chiapale che domenica passata l'ho fatto cercare e non mi fu possibile di poterlo ritrovare: gli dirai se le regole permettono di andare dove si vuole senza licenza, e che parmi tempo di finirla.

4° Si solleciti la cornice del quadro di S. Pietro.

5° Guarda un poco o fa guardare se è possibile trovare la mia *Storia ecclesia-*
f.1v *stica* con foglio | e con correzioni e preparazione alla stampa.

6° Porta o fa portare questa lettera acchiusa all'ab. Boglino per lo scopo entro indicato.

Saluta Goffi e D. Cagliero e tutta la nobile brigata. Dio ci benedica tutti. *Amen.* Credimi sempre

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

P. S. Sarò a casa giovedì a sera. Per qualche sera batti un po' il chiodo sopra i cattivi discorsi fra gli artigiani.

6 prevenga *res*

1 Mornese: don Bosco vi era giunto la sera del 19 aprile.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
5 Felice Archini: colonnello in pensione, marito di Serafina Cauvin di Nizza Marittima. Il 17 aprile 1869 don Bosco aveva firmato con detta signora una convenzione per la futura celebrazione di S. Messe di suffragio, sulla base di una rendita annua di lire 10: ASC A 2200104, mc. 109 D 1/2; altra copia con firme aut. di don Bosco e don Rua in A 4450332; ed. in MB IX pp. 623-624. Un certo Napoleone Cauvin, figlio di Francesco, nativo di Marsiglia, entrò studente di dieci anni nel collegio di Lanzo, affidato ad esso dalla

stessa Serafina Cauvin.
9 Angelo Savio: v. E(m) I, lett. 621.
— notaio Giuseppe Turvano: v. E(m) I, lett. 192.
10 *allea*: francesismo da allée (*lea* piemontese) indicante strada diritta, lunga e piana, fiancheggiata da alberi. Qui il riferimento è al viale dei Platani o corso Vittorio Emanuele II; il locale sarebbe servito per il nuovo Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova, di cui alla lett. 1308.
11 conte Tornielli: probabilmente si tratta di Celestino Tornielli di Crestvolant e Molare (Alessandria), nel 1835 residente a Torino, ma con possedimenti nel circondario di Acqui. Nella gita autunnale del 1864 aveva offerto un rinfresco a don Bosco e ai suoi giovani: cf MB VII 770. Nel 1876 rimase vedovo della contessa Walpurga del marchese Alberto del Carretto di Moncrivello, che gli aveva dato cinque figli: cf LDNI 1912-1913. I Tornielli erano amici di don Bosco e rimasero in corrispondenza con don Rua.
12 Luigi Chiapale: v. E(m) I, lett. 612. Pochi mesi dopo per facilità all'abuso del vino venne allontanato da Valdocco: v. lett. 1325.
15 Quadro per l'altare di S. Pietro nella crociera a destra della chiesa di Maria Ausiliatrice. Era opera dell'artista milanese Filippo Carcano (1840-1914), autore di opere pregevoli: cf DBI 119 (976) pp. 736-737. Il quadro in questione raffigurava G. Cristo nell'atto di consegnare le chiavi del regno dei cieli a S. Pietro: v. anche lett. 1328.
16-17 *Storia ecclesiastica*: don Bosco stava preparando una «nuova edizione migliorata ed accresciuta» (la terza, dopo la prima del 1845 e la seconda del 1848) del suo libro, che sarebbe poi stato pubblicato negli ultimi due fascicoli (11-12, nov.- dic.) delle «Letture Cattoliche» del 1870. Probabilmente aveva dimenticato il testo sul treno, tant'è che don Rua ne scrisse alla direzione Traffico delle Ferrovie. In risposta Alfredo Bachelet in data 11 maggio, chiese di sapere, per poter fare le ricerche, la data del viaggio, la direzione del medesimo e possibilmente il numero del convoglio. Dall'appunto di don Bosco si sa che viaggiò da Firenze a Torino il 5 marzo col convoglio che giungeva a Torino alle ore 19: ASC A 1640220, mc. 2627 B 9; v. anche lett. 1273.
18 abate Boglino: dovrebbe trattarsi di Giovanni Boglino nato a Drusacco (Ivrea) nel 1799. Sacerdote e primo assistente Bibliotecario alla Universitaria. Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia era anche cappellano dell'ospedale Mauriziano.
20 Domenico Goffi: v. E(m) II, lett. 871.
— Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.

1303

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 1 f. 226 x 177 mm. strappo timbri: Savigliano 23 ap. 69 Torino Saluzzo 23 ap 69 9 M altri timbri illeggibili francobollo di 20 c sul v un anonimo scrive: «Al Molto Reverendo Signore / Il Sig. Don Giovanni Bosco / Rettore dell'Oratorio di S. Francesco di Sales / Vanchiglia»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980109)
Ined.

Raccomandazione in favore di mons. Gastaldi, vescovo di Saluzzo

*Torino, 28 ap[rile 18]69

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Poche settimane or sono mi faceva ardito di indirizzare una supplica al sig. Conte di Lei marito, e ciò faceva in vista delle gravi circostanze finanziarie in cui si trova il Vescovo di Saluzzo. Ora quel degno prelato rinnova la sua preghiera che io appoggi alla provata di Lei bontà. Faccia quello che può per amore del Signore.

Spesso le cagiono disturbi, ma se non altro ciò servirà a farsi meriti davanti a Dio mentre gli uomini pregheranno per Lei.

Dio benedica Lei e la sua famiglia e mi creda
Della S. V. B.

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
4 di Lei marito, Luigi Guglielmo, all'epoca ministro delle Finanze: *ib.;* v. poi *Appendice I,* lett. 1869/4.
5 Vescovo di Saluzzo era mons. Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
6 quello che può: la contessa si interessò immediatamente (v. lett. 1306) e il risultato finale del suo intervento fu oltremodo soddisfacente: v. lett. 1327.

1304

Al duca Tommaso Gallarati Scotti

Archivio Gallarati Scotti, *cart. 167* - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra intest. a stampa: «Oratorio... Torino-Valdocco»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gallarati Scotti* (A 1980110)
Ined.

Domanda di aiuto economico per l'acquisto del terreno per il nuovo Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova

[Torino], 1° maggio [18]69

Eccellenza,

La frequente carità usata verso i nostri poveri giovanetti e per la chiesa di Maria Ausiliatrice mi fa esitare assai a fare a V. E. novella dimanda. Tuttavia attesa la specialità del caso mi animo di inviarle il foglietto, che qui acchiudo e che indica lo scopo di cui si tratta.

Faccia quello che può per ajutarmi a strappare quelle povere anime dalle fauci dei protestanti, e in qualunque misura Ella concorra io intendo di riceverla come dalle mani della Santa Vergine Ausiliatrice.

Dio la benedica sig. Duca, e con Lei benedica tutta la sua famiglia. Ogni giorno di questo mese farò una speciale preghiera all'altare della Santa Vergine per[ché] conceda a Lei ed alla sua figliuolanza lunghi anni di vita felice ed il prezioso dono della perseveranza mentre ho l'alto onore di professarmi

Della E. V.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio *res*

2 Tommaso Gallarati Scotti: v. E(m) II, lett. 737.
5 foglietto: si tratta di copia manoscritta della circolare a stampa, datata 5 maggio 1869 (v. lett. 1308), in favore dell'acquisto in Torino di un terreno su cui riedificare un nuovo Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova.
16 Il duca pochi giorni dopo inviò 200 lire: v. lett. 1315.

1305

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1869 rub. 284 pr. 55036
Orig. aut. 1 f. 255 x 195 mm. timbro ASV intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830117) mc. 2656 A 12/B 1
Ined.

Richiesta di poter mettere il nome del papa e del cardinale fra gli aggregati all'*Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice* — continuano le difficoltà per una fondazione salesiana a Roma

[Torino], 2 maggio [18]69

Eminenza Reverendissima,

Portatore di questa lettera è il sac. Martini ecclesiastico esemplare di questa nostra Torino e direttore di una casa di educazione di questa città. Esso va a Roma unicamente per soddisfare alla sua divozione.

Lo scopo mio poi sarebbe di fare a V. E. una grande preghiera presso al Santo Padre. In seguito alla canonica erezione di pia *Associazione dei divoti di Maria Ausiliatrice* il Santo Padre degnavasi di accordare particolari indulgenze. Per gli associati si fanno mattino e sera particolari preghiere all'altare di Maria A. Non vi sono obbligazioni speciali. Mio vivissimo desiderio sarebbe che V. E. nella sua esperimentata bontà pregasse il Santo Padre a permettere che mettiamo il glorioso di Lui nome fra gli aggregati e dopo di Lui scrivere quello della E. V.

Io esprimo questo mio vivo desiderio, e se mai la mia preghiera fosse inopportuna Ella saprà darmi benigno compatimento.

Il desiderato acquisto di S. Cajo continua a presentare [difficoltà] da parte del principe Barberini patrono. Mi fu suggerito altro locale in Borgo S. Agata proprietà Antonelli, forse di proprietà di qualcheduno | della famiglia di V. E. Monsig. Vitelleschi è incaricato di verificare e trattare. O qui o altrove speriamo che qualche sito la divina provvidenza ci additerà. *f.1v*

Intanto col cuore pieno di gratitudine non mancherò di offerire nel corso di questo mese speciali preghiere alla Santa Vergine perché le ottenga la conservazione di sua sanità con lunghi anni di vita felice, mentre ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Sto tuttora in aspettazione di alcuni titoli di commendatore che nella sua bontà mi ha fatto sperare.

1 maggio] 5 19 ci] si additerà *corr ex* additl

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.

3 Martini: personaggio non identificato. Don Bosco era comunque in relazione con vari sacerdoti con tale cognome; potrebbe trattarsi di Casimiro Martini di Garessio nato nel 1809 che fu Vice-Rettore dell'Arciconfraternita della Misericordia dal 1858 e direttore dal 1875.
16 principe Enrico Barberini - Colonna (1823-1889): cit. alla lett. 1278.
— Borgo S. Agata: *ib.*
17-18 Salvatore Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 1167.
26 Nella lettera di risposta del cardinale, in data 24 maggio 1869, si legge che il papa «per ragioni di delicatezza non si trovò in grado di accondiscendere» alla richiesta di don Bosco. Nessuna difficoltà invece c'era per iscrivere il nome del cardinale tra gli *Aggregati alla Pia Associazione* (ASV *SdS* 165 n° 55036).
28 mi ha fatto sperare: evidentemente in occasione del suo viaggio a Roma di inizio anno.

1306

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con doppio tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980111)
Ined.

Sentite condoglianze per la morte del figlio — preghiere per la famiglia — ringraziamenti da parte di mons. Gastaldi — riflessione spirituale sulla caducità della vita

Torino, 2 maggio [18]69

Benemerita Sig[ra] Contessa,

I pubblici giornali pubblicano l'inaspettata perdita del figlio di Lei. Dio voglia che la notizia sia erronea. Ma io la temo reale; e perciò m'immagino quanto grande sia la costernazione di Lei e di tutta la famiglia sua. Questa mattina abbiamo pregato e fatto celebrare un servizio religioso da tutti i nostri ragazzi all'altare di Maria Ausiliatrice pel riposo dell'anima del defunto che spero sia spirato nella grazia e nella misericordia del Signore.

Quello poi che nella mia pochezza non mancherò di fare si è fare un *memento* particolare nella santa messa per Lei e per tutta la sua famiglia affinché Dio mitighi ed alleggerisca la sua mano, e cangi le spine della vita presente con rose nella beata eternità.

f.1v Monsig. Gastaldi mentre le fa cordiali rin|graziamenti mi assicura che farà ed ordinerà particolari preghiere per Lei e famiglia.

Intanto questa è una terribile lezione del nulla di ogni cosa terrena; età, robustezza, posizione gloriosa, carriera splendida facevano strada al figlio amato. La morte troncò tutto e prostrò tutti i parenti nella più amara costernazione.

Dio ci ajuti a passare nella santa grazia tutti li giorni della nostra vita, e trovarci in pace con lui negli ultimi momenti della vita.

Il Signore benedica Lei e tutta la sua famiglia e doni a tutti la grazia della santa rassegnazione a' suoi divini voleri e mi creda con gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5 13 *post* ringraziamenti *add* e 16 figlio *corr ex* a

2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
3 figlio Luigi: militare, morì ventiseienne a Pisa per una malattia infettiva contratta durante la campagna contro il brigantaggio; cf E(m) II, lett. 844.
13 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
— ringraziamenti: evidentemente la contessa aveva già ottenuto dal marito qualche risultato a favore del vescovo di Saluzzo, a seguito della raccomandazione di don Bosco del 28 aprile precedente; v. lett. 1303.

1307

Al cavaliere Giuseppe Brambilla

Già presso ing. Gaetano Brambilla - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino-Valdocco» busta 114 x 75 mm. timbri: Torino 3 mag 10 M francobollo 20 c
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brambilla* (A 1980112)
Ined.

Richiesta di un sussidio straordinario per l'acquisto del terreno su cui ricostruire l'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova

[Torino], 3 maggio [18]69

Illustrissimo Sig. Cavaliere,

La sua carità mi saprà dare benigno compatimento se in un caso eccezionale ricorro alla sua beneficenza. Dal foglietto che le unisco ne comprenderà l'importanza: si tratta di togliere le anime dei poveri giovanetti dalle fauci dell'eresia.

Mi raccomando a nome di Maria Ausiliatrice, che certamente non mancherà di essere generosa verso a qualsiasi suo divoto, ma specialmente poi verso di quelli che cooperano alla salvezza delle anime redente dal suo divin figlio nostro Salvatore.

Dio la benedica, sig. Cavaliere, e con Lei benedica la sig[ra] Cont[essa] di Lei moglie e figlio, e a tutti conceda sanità stabile e il prezioso dono della perseveranza nel bene.

Con verace gratitudine mi professo
Della S. V. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Al chiarissimo Signore
Il cav. Giuseppe Brambilla
Milano
Via Passione N° 4

1 maggio] 5 19-20 Milano Via Passione *emend ex* Milano per Inzago

2 Giuseppe Brambilla: esponente di primo piano del cattolicesimo intransigente milanese (1822-1891): cf. A.

MAJO, *Dal secondo Ottocento al card. A. Ferrari. Storia della Chiesa ambrosiana.* IV, Milano 1986, p. 55; Giacomo SCANZI, *Milano intransigente.* Milano, Ned 1986. Sposò nel 1850 la cugina, nobile, Teresa Lurani, da cui ebbe due figli, Adolfo, morto probabilmente in giovane età, e Gaetano che nel 1881 sposò Luigia Porro, figlia di Alessandro: cf ANI 1883. Luigia rimarrà in costante contatto con i salesiani di via Copernico n. 9 a Milano.
4 foglietto che le unisco: la circolare del 5 maggio 1869: v. lett. 1308. La risposta fu positiva in quanto l'ingegnere fece una sostanziosa offerta: v. lett. 1312.

1308

Circolare

ASC B31010 *Lett. orig., Gerini* (A 1710810) mc. 25 C 10/12
Orig. di Gioachino Berto con data e firma aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera foro sul f. 2
E II 23-24 MB IX 634-635

Appello ai benefattori per l'acquisto di un terreno da destinare alla riedificazione dell'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova, essendo divenuto inservibile quello precedente

*Torino, 5 maggio 1869

Nella città di Torino fin dall'anno 1848 vicino al Viale dei Platani mercé competente pigione aprivasi un Oratorio Festivo con annesso giardino di ricreazione e scuole pei giovanetti appartenenti alla classe povera o meno agiata del popolo; i quali per lo più nei giorni festivi vagano per le vie e per le piazze con gran rischio della loro rovina spirituale.

Crebbe l'importanza di questa Istituzione nel 1850 quando in vicinanza fu fabbricato il tempio con Ospizio e scuole pei Protestanti. Tuttavia benedicendo il Signore l'opera sua vi fu costantemente grande affluenza di ragazzi ed anche di adulti a segno da far desiderare più spaziosa località. Catechismo, Prediche, Messa, Confessioni, scuole, trastulli di vario genere si praticavano con vera soddisfazione, quando un incidente inaspettato mise a repentaglio le comuni sollecitudini e le comuni speranze. Perciocché nel | prolungamento di una via detta di S. Pio V venne diviso quel *f.1v* sito in due parti lasciando da un lato la scuola, dall'altro la Chiesa.

In simile guisa l'edifizio e il giardino di ricreazione divenuti inservibili al nostro scopo, apparve l'assoluta necessità di provvedere in quei popolatissimi caseggiati, nel cui centro avvi il tempio dei Protestanti, altro locale pei poveri giovanetti che si trovano così ad ogni momento esposti al pericolo dell'immoralità e dell'eresia.

Questo locale si trovò appunto come si desiderava, vicino a quello di cui ci eravamo finora serviti, proprietà del sig. Falchero, e facente fronte da levante al Viale sopra mentovato poco distante dal tempio e dalle scuole dei Protestanti, ed a Ponente colla via di S. Pio V.

L'area è di circa 25 are con qualche poco di fabbricazione. La superficie sarebbe sufficiente per l'edifizio di una Chiesa, delle scuole e di un giardino per la ricreazione. La spesa di primo acquisto ammonterebbe in totale a fr. 16.000.

Ora l'urgenza sarebbe per l'acquisto del terreno: il rimanente poi delle spese che *f.2r* occorrono | per la relativa costruzione si abbandonerebbe nelle mani della Divina

Provvidenza che certamente non verrà meno siccome ne abbiamo capparra in simili casi pel passato.

Egli è per mettere insieme questa somma che si fa ricorso alla carità delle persone che la Divina Provvidenza pose in grado nei tempi eccezionali di venire in aiuto a quelle opere che riguardano al bene del prossimo e a gloria di nostra Santa Cattolica Religione.

Sac. Gio. Bosco

20 Signor Falchero: personaggio non identificato.
34 La circolare venne inviata a vari benefattori, alcuni da noi già nominati ed altri menzionati qui di seguito.

1309

Al conte Eugenio De Maistre

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890118)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 22-23 MB IX 635

Richiesta di un sussidio straordinario per l'acquisto del terreno su cui ricostruire l'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova

Torino, 5 maggio [18]69

Car.mo Sig. C.te Eugenio,

La bontà con cui più volte colla sua carità mi venne in aiuto dovrebbe farmi dire *basta* senza rinnovare dimande; ma lo stato misero di questa città e il caso eccezionale di cui si tratta, mi spingono a fare anche in questo caso ricorso.

Vedrà dal foglio unito di che si tratta e quale sia la necessità a cui si vorrebbe provvedere, che è quanto dire: togliere la povera gioventù dalle fauci dell'eresia.

Io le sono già obbligato per molti titoli e perciò qualunque cosa Ella si disponga di fare io non diminuirò la mia sollecitudine di pregare e far pregare ogni giorno il Signore Iddio per Lei e per tutta la sua famiglia.

Non so se il sig. Francesco di Lei fratello possa anche fare qualche cosa; se giudicasse di farne parola, io rimetto tutto alla sua prudenza.

La prego di fare i miei umili ossequii a tutti di sua famiglia ed augurando ad ognuno copiose celesti benedizioni ho l'onore di potermi colla più sincera e profonda gratitudine professare

Della S. V. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Eugenio De Maistre: v. E(m) II, lett. 826.
6 foglio unito: circolare del 5 maggio; v. lett. 1308.
11 Francesco De Maistre: uno dei figli di Rodolfo e di Carlotta du Plan de Sieyès, capitano dell'esercito pontificio, da don Bosco conosciuto in occasione del suo viaggio a Roma nel 1858. Nato a Nizza nel 1841,

era cavaliere della legion d'onore. Vedovo nel dicembre 1869 di Enrichetta Elena Juchault de Lamoricière dopo solo 5 mesi di matrimonio, nel 1874 si risposò e dal matrimonio con Maria Roselina Leontina di Villeneuve Bargemont nacquero sette figli: Antonio MANNO, *Il patriziato subalpino...* [dattil.]. Dieci giorno dopo la presa di Roma, don Bosco ricevette una sua lettera da Chambery, con cui lo informava della presenza in città di Garibaldi, il quale aveva fatto evacuare il collegio dei Gesuiti a Dôle, per stabilirvisi con i suoi soldati. Si raccomandava inoltre alle sue preghiere per la guerra in corso contro la religione e i prussiani: ASC A 1402604, mc. 1498 A 1/2.

1310

Al marchese Antonio Gerini

ASC B31010 *Lett. orig., Gerini* (A 1710810) mc. 25 C 9
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina con intest. a stampa: «Oratorio... Torino-Valdocco» bordi frastagliati
Ined.

Richiesta di un sussidio straordinario per l'acquisto del terreno su cui ricostruire l'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova

[Torino], 5 maggio [18]69

Eccellenza,

Egli è un caso eccezionale che mi move a fare ricorso alla esperimentata carità di V. E. Dal foglietto acchiuso conoscerà di che si tratta che è quanto dire: togliere le anime de' poveri giovanetti dalle fauci dell'eresia. La cosa è urgente e la città di Torino versa in miserabile condizione: eccettuate poche famiglie, non avvi a chi poter ricorrere in bisogni eccezionali.

Se pertanto la E. V. in questa santa impresa, in onore della Santa Vergine Ausiliatrice, può venirmi in ajuto, Ella può applicare a sé le parole dell'areopagita: *Divinorum Divinissimum est ad salutem animarum Deo cooperari.*

Dal canto mio non mancherò di fare o meglio di continuare speciali preghiere per lei e per tutta la sua famiglia.

Dio conceda a tutti sanità e perseveranza nel bene.

Colla più profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare

Di V. E.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5 8 Vergine *corr ex* vergine

2 Antonio Gerini: v. E(m) II, lett. 910.
4 foglietto acchiuso: v. lett. 1308.
9 areopagita: membro dell'Areopago di Atene, convertitosi dopo la predicazione di S. Paolo; morto vescovo di Atene. Gli scritti a lui attribuiti sono di un monaco orientale vissuto tra il 400 e il 500. La citazione non vi è presente. Don Bosco la usa altre volte nell'epistolario e anche in un panegirico su S. Filippo Neri del 1868. Potrebbe anche aver letto l'attribuzione all'aereopagita in opere di S. Alfonso che ben conosceva.

1311

Al cavaliere Pietro Marietti

ASC B31010 *Lett. orig., Marietti* (A 1721228) mc. 35 D 4/5
Orig. aut. 2 ff. 255 x 195 mm. carta uso stampa ritagliato il francobollo segno di ceralacca verde sul f. 2v timbri: Torino 5 mag 69 7 M Roma 6 mag 69 intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
E II 24-25

Chiede un intervento per conoscere il risultato di una supplica presentata al cardinal Berardi, onde ottenere dal Papa la facoltà di dare le dimissorie ai propri chierici

[Torino], 5 maggio [18]69

Car.mo Sig. Cavaliere,

La malattia di Mons. Manacorda è cagione per cui debbo raccomandarmi a V. S. car.ma per un affare: eccolo.

A fine di ottenere una facoltà pei nostri cherici scriveva o meglio appoggiava una supplica al Card. Berardi. Ora sarebbe tempo di saperne il risultato ed io non so se la dimanda sia andata alla congregazione dei Vescovi e Regolari o a quella del Concilio. Ella adunque nella sua carità veda di fare un passo dal prelodato comune protettore Cardin. Berardi e lo pre[ghi] da parte mia a dirle: a quale congregazione fu indirizzata e se avvi qualche risultato o vi sia qualche incumbenza a fare.

In questo caso la pregherei di fare e di spendere quanto occorre: a conto mio, ben inteso. La sera è l'ora più opportuna.

Ho ricevuto il volume *De Missae Sacrificio* per la Messa del Papa; e fu un ottimo pensiero: so che il S[anto] P[adre] ne parlò più volte con soddisfazione, e nel regalarne loda sempre l'impresa e chi la promosse. Io poi la ringrazio ben di cuore del volume che ebbe la bontà di inviarmi. Lo conserveremo nella nostra biblioteca come monumento di quella gloriosa giornata.

Non posso darle notizie recenti di Alfonso. Posso soltanto dirle che la neve, il freddo, la pioggia di marzo e di quasi|tutto aprile gli tolsero il benefizio che dalla *f.1v* purezza dell'aria Lancese si sperava. So che per la sua condotta religiosa avvi niente a dire. Quando venne a Torino fece la sua Pasqua e non trascurava le sue pratiche religiose. Anche nelle spese si mostrò molto riservato perciocché non mi ha più dimandato danaro dopo il viaggio, sebbene gliene abbia offerto e sappia che io ho ancora fr. 20 di cui in caso di bisogno potrei disporre a suo favore. Questi franchi è quanto mi portò qui il sig. Melandri in un piego oltre a quanto aveva speso *ad hoc.*

Fra pochi giorni andrò a Lanzo e le scriverò notizie positive.

Nel corso di questo mese ho disposto che ogni giorno si facciano speciali preghiere per Lei e per tutta la sua famiglia. Dio li benedica tutti. Raccomando la povera anima mia alla carità delle loro preghiere e mi professo con gratitudine

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. L'acquisto di S. Cajo è alquanto incagliato per parte delle Monache e del principe Barberini: forse dovremo pensare ad altro locale; il card. Berardi le dirà qualche cosa.

Al chiarissimo Signore
Il Sig. Cav. Marietti Tip. Pontificio
Roma

3 Manacorda *res* 11 : a conto mio,] a conto mio: 21 si] di 26 Melandri] Menandri 36 dovremo *corr ex* dovreb

2 Pietro Marietti: v. E(m) I, lett. 98.
3 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.
5 facoltà: quella delle dimissorie per gli undici chierici indicati nella lett. 1347.
6 Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827; v. poi *Appendice I*, lett. 1869/5.
18 Alfonso, figlio di Pietro: v. lett. 1293.
25 Anselmo Melandri: *ib.*
26 andrò a Lanzo: vi andò il 29 maggio, per celebrare coi giovani la solennità del patrono del collegio, S. Filippo Neri.
33 S. Cajo incagliato: v. lett. 1339.
34 Enrico Barberini: v. lett. 1305.

1312

Al cavaliere Giuseppe Brambilla

Già presso ing. Brambilla Gaetano - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. busta 110 x 75 mm. timbri: Torino 10 mag 69 6 ½ S Milano 15 mag 69 6 M altri timbri illeggibili francobollo 20 c note di un omonimo abitante in via Brera che invece indica l'esatto indirizzo del destinatario, in via Passione n° 4
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brambilla* (A 1980113)
Ined.

Ringrazia per l'offerta — auguri per tutta la famiglia — l'educazione familiare, quando è possibile, è sempre migliore di quella collegiale

[Torino], 8 maggio [18]69

Benemerito Sig. Cavaliere,

Ho stamane ricevuto la somma di fr. 500 che nella sua carità manda pei vari nostri bisogni e specialmente per l'acquisto di locale per la chiesa e scuola di poveri ed abbandonati fanciulli.

Mentre la ringrazio di tutto cuore, non mancherò di fare particolari preghiere all'altare di Maria Ausiliatrice per Lei [,] per la sig[ra] c[ont]essa di Lei moglie e pel caro figlietto. Dimanderò a Dio che loro conceda sanità e perseveranza nel bene, e che il figlio cresca in virtù e scienza da essere la vera consolazione dei genitori fino alla più avanzata età.

Io credo che abbia fatto bene a richiamare il figlio per farlo educare in famiglia:
f.1v più vale un occhio del padre, che cento occhi di assistenti. Ciò devesi dire pei | genitori che hanno mezzi per farli instruire in famiglia come V. S. B.

Del resto non mancherò di pregare il Signore Iddio che le dia stabile e perfetta sanità, e che colmi di sue celesti benedizioni tutta la sua famiglia mentre colla più profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Al chiarissimo Signore
Il Sig. Cav. Gius. Brambilla
V. Via Brera
suo palazzo Milano

1 maggio] 5 4 scuola *corr ex* ch 6 Mentre *corr ex* meltre

2-7 Giuseppe Brambilla: v. lett. 1307.
8 figlio: Gaetano, all'epoca dodicenne.
11 richiamare: Gaetano era stato allievo al collegio di Torino-Valsalice, prima di passare a Bergamo e poi a Como, dove ottenne la licenza ginnasiale; nel 1873 entrò al collegio S. Carlo di Milano dove conseguì il diploma liceale.

1313

Al capo sezione del ministero degli Affari Esteri avv. Carlo Canton

ASC B31010 *Lett. orig., Canton* (A 1700324) mc. 11 E 7/8
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino-Valdocco»
E II 26-27 MB IX 640-641

Chiede informazioni e consigli per formulare la domanda da inoltrare al governo italiano per ottenere l'ufficiatura della chiesa del S. Sudario di Roma

*[Torino], 8 maggio [18]69

Car.mo e Benemerito Sig. Cavaliere,

Ho ricevuto la sua lettera col *pro-memoria*. Mi terrò a' suoi suggerimenti che si compiace di darmi.

Premessi i miei più vivi ringraziamenti alla S. V. car.ma, avrei ancora bisogno di qualche schiarimento al proposito prima di formolare una dimanda a Firenze, e sapere [:]

1° Se dal 1851, anno a cui si estende il *pro-memoria*, non si cangiarono le persone e lo stato dell'amministrazione.

2° La confraternita della S. Sindone esiste ancora ed esercita qualche autorità sulla proprietà o sui frutti o sull'amministrazione delle case o della chiesa?

Se può Ella darmi schiarimenti *ad hoc*, va bene, altrimenti mi terrò alla dimanda in genere. Non so però se tale dimanda sia da inoltrarsi al sig. conte Gualterio o al sig. c.te Menabrea.

Quando potessi ottenere la nomina dal nostro Governo, per ciò che riguarda a Roma non avrei alcuna difficoltà. Vi sarebbe | la spesa della ristorazione della chie- *f.1v*

sa, che è cosa ingente, ma a questo si potrà anche provvedere appena l'amministrazione sia definitivamente affidata a qualche persona determinata.

Ella però mi continui i suoi preziosi consigli ed io li seguirò colla dovuta prudenza e con quella gratitudine che il favore si merita. 20

Dio benedica Lei e la sua famiglia e mi creda con pienezza di stima

Di V. S. car.ma

Aff.mo ed obbl.mo servo
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5 11 *post* chiesa? *add* È esistente, il Ministero Esteri qual ne

2 Carlo Canton: v. E(m) II, lett. 1209.
3 lettera con *pro-memoria*: non sono stati reperiti. Nella sosta a Firenze durante il viaggio a Roma di inizio anno don Bosco aveva avuto occasione di conferire col Canton a proposito della possibilità di avere l'uso e l'ufficiatura della chiesa del S. Sudario e della casa annessa.
11 La chiesa, con la soppressione nel primo ottocento della confraternita del regno di Sardegna, che l'aveva ufficiata per oltre due secoli, era stata prima affidata alla legazione sarda presso la santa sede (1831) e poi chiusa nel 1868. Il 9 luglio 1869 il Consiglio di Stato ritenne infondate le pretese del governo francese di rivendicarne la proprietà e il 10 novembre successivo un decreto ministeriale nominò rettore della medesima Giuseppe Croset-Mouchet, canonico della cattedrale di Pinerolo, professore emerito di teologia, cavaliere della corona d'Italia: cf *Dello Stato presente della R. Chiesa del SS. Sudario in Roma,* del canonico Giuseppe Croset-Mouchet.... Roma, regia tipografia 1872.
13 Filippo Antonio Gualterio: nato ad Orvieto nel 1819, dopo una carriera politico-militare e riconoscimenti di scrittore di opere storiche, da senatore fu ministro dell'Interno col primo governo Menabrea (27 ottobre 1867-5 gennaio 1868); successivamente il re lo nominò ministro della Real Casa, carica che conservò fino all'avvento del governo Lanza (14 dicembre 1869). Morì nel 1874: M. Rosi, *Dizionario del Risorgimento italiano...,* III, pp. 268-270.
14 Luigi Federico Menabrea: v. E(m) II, lett. 1238.
24 In data 17 maggio 1869 il Canton rispose a don Bosco dando precise informazioni sullo stato della chiesa del S. Sudario (ASC A 1381903, mc. 1471 B 3/6, ed. in MB IX 641) e chiedendo di inoltrargli la succitata memoria per il conte Menabrea. Il 18 maggio don Bosco la redasse secondo i suggerimenti [preliminari di convenzione: ASC A 2200146, mc. 108 B 4, ed. in MB IX 486], il 19 la inoltrò a Firenze e il 20 maggio il Canton gli rispose che l'aveva già consegnata nelle mani del conte, senza però tacergli che c'erano già altri aspiranti alla ufficiatura di quella chiesa, un savoiardo in particolare [il cit. Croset-Mouchet]: ASC A 1381904 mc. 1471 B 7/8, ed. in MB IX 643; v. lett. 1320.

1314

Al professore Giuseppe Bonzanino

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880324)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 27 MB IX 638

Fallite le speranze di ottenere un'onorificenza

Torino, 9 maggio [18]69

Car.mo Sig. Professore,

Le nostre speranze rimasero totalmente deluse, come vedrà dalla lettera del c.te

Gualterio alla contessa Digny. Pazienza. Se le sembra potersi tentare qualche altra strada io farò quanto mi dice.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e mi creda con gratitudine

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Bonzanino: v. lett. 1299.
3 vedrà dalla lettera: evidentemente inviata dal conte alla Digny e da questa a don Bosco.
4 Gualterio Filippo Antonio: v. lett. 1313.
— Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.

1315

Al duca Tommaso Gallarati Scotti

Archivio Gallarati Scotti, *cart.* 167 - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra intest. a stampa: «Oratorio... Torino-Valdocco»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gallarati Scotti* (A 1980114)
Ined.

Ringraziamento dell'offerta — auspicio di abbondanti prodotti della terra, onde possa essere ricca la decima da offrire all'Oratorio di Valdocco

[Torino], 10 maggio [18]69

Eccellenza,

Ho ricevuto la venerata lettera di V. E. con acchiusi fr. 200 che nella sua carità inviava per l'affare dell'oratorio presso alla chiesa dei protestanti. La ringrazio di tutto cuore e prego Dio benedetto a volerla di ogni cosa largamente ricompensare.

Ella ebbe la bontà di dirmi che riuscendo bene i filugelli avrebbe anche data la decima per questa opera di carità e che sarebbe V. E. assai contenta che ogni oncia desse venti kilogrammi. Io sono pieno di fiducia che Dio userà misura ancor più abbondante e a tale effetto ho ordinato speciali preghiere da farsi ogni giorno all'altare di Maria Ausiliatrice fino alla metà di giugno: nella quale epoca spero che tale raccolta sarà effettuata.

Se però nella sua immensa bontà Dio giudicasse di cangiare la terra in diamanti ed invece di cose temporali concedere benedizioni spirituali, anche in questo caso bene | direi la santa mano del Signore; ed Ella, ne sono persuaso, sarà contenta che io *f.1v* pure abbia la mia decima. Compatisca forse la troppa confidenza con cui le scrivo; ed assicurandola che non mancheremo di fare per Lei e per la sua famiglia particolari preghiere nel corso di questo mese ho l'onore di potermi colla più profonda gratitudine professare

Della E. V.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5 7 contenta *corr ex* con ...

2 Tommaso Gallarati Scotti: v. E(m) II, lett. 737.
3 lettera: non reperita, ma che comunque era la risposta a quella di don Bosco del 1° maggio 1869 (lett. 1304).
6 filugelli: ossia i bachi da seta.
10 metà giugno: il 24 giugno effettivamente il duca poté inviare a don Bosco altre 800 lire (v. lett. 1326).

1316

Al sindaco di Lanzo Giuseppe Droetti

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Sindaci, Lanzo* (A 1690506) mc. 5 A 1/2
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina intest. a stampa: «Oratorio... Torino-Valdocco» sul mrg. sup. don Bosco scrive: «Se ne faccia copia»
E II 28 MB IX 592-593

Replica alle condizioni poste per l'ampliamento del collegio di Lanzo — avanza altra proposta in merito

*Torino, 12 maggio 1869

Ill.mo Sig. Sindaco,

Ho ricevuto il verbale che V. S. Ill.ma si compiacque di comunicarmi relativamente alla proposta diretta [ad] avere mezzi opportuni per l'ampliazione del collegio di Lanzo.

Ho letto attentamente, ma con mio vero rincrescimento ho veduto che le apposte condizioni rendono impossibile l'esecuzione del progetto. Fra le altre non so darmi ragione della 1ª, 2ª, 5ª, condizioni che tornerebbero di grave dispendio dal canto mio senza che vi sia compenso di sorta dall'altra parte.

Non potendosi per tanto effettuare il mio progetto la prego di volersi adoperare a che sia provveduto opportuno locale per le due Retoriche e per la 1ª elementare se pure giudica che si faccia divisa in due come si è finora praticato sebbene non esista obbligo nella convenzione.

f.1v Io spero che tal cosa al municipio non tornerà | difficile qualora volesse a questo uopo impiegare il sussidio che percepisce dal Consiglio Provinciale per la manutenzione del collegio di Lanzo.

Mi creda colla dovuta stima quale ho l'onore di professarmi
Di V. S. Ill.ma

Devot.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 compiacque *corr ex* compiaque 3-4 relativamente alla *emend sl ex* in risposta ad una mia 4 diretta *emend ex* per *emend ex* a fine di *post* mezzi *del* materiali a per l' *emend ex* all' 9 dall'altra parte *add sl* 11 a che sia provveduto *emend sl ex* a che vi sia per la costruzione dell' 12 praticato *emend sl ex* fatto *post* sebbene *del* dalla 13 *post* obbligo *del* di 14 tal cosa *add sl* 14-15 questo *emend sl ex* tale

2 Giuseppe Droetti: v. lett. 1296.
3 verbale: successivo alla domanda di don Bosco del 2 aprile 1869 (lett. 1296); non è pervenuto.
11 opportuno locale: in effetti, come s'è detto (lett. 1296) fu lo stesso don Bosco ad ampliare qualche aula e a costruire a suo spese un nuovo dormitorio.

1317

Al papa Pio IX

Edita in MB IX 684-685

Richiesta delle dimissorie pontificie per il chierico Francesco Bodrato, in assenza, per decesso, del legittimo Ordinario

[Torino, anter. 16 maggio 1869]

Beatissimo Padre,

Il sacerdote Giovanni Bosco umilmente prostrato ai piedi di V. B. col massimo rispetto espone che con delegazione del Vescovo di Acqui di santa memoria vestiva dell'abito Ecclesiastico il chierico Bodrato Francesco, suo Diocesano. Ma per la sua età già alquanto inoltrata non potendo fare lo studio in Seminario pose per condizione che, come eziandio il candidato desiderava, appartenesse alla Congregazione di S. Francesco di Sales, da lui molto amata e beneficata. A tale effetto si disponeva a dare le opportune Remissorie al Vescovo di Casale dove questa Società è approvata come Congregazione Diocesana.

Il Vescovo di Casale accettava il candidato, ma mentre si andavano compiendo le pratiche, la Divina Provvidenza chiamava agli eterni riposi quel venerando Prelato. Ora per la sede vacante di quella Diocesi non potendosi rilasciare le opportune Remissorie, con consiglio del Vescovo di Casale e col beneplacito dello stesso Vicario Generale Capitolare di Acqui, con tutta umiltà e rispetto supplica V. B. a volersi degnare di rilasciare le implorate Remissorie a favore del chierico mentovato, e così egli possa essere ordinato dal Vescovo della Diocesi Casalese, dopo che abbia dato saggio *de studio, de vita et moribus.* Presentemente egli va compiendo il quinquennio di Teologia.

Colla più profonda gratitudine e colla più alta venerazione si prostra ai piedi Di Vostra Beatitudine,

Umilissimo Ricorrente
[Sac. Gio. Bosco]

1 La data è presunta sulla base dell'ordinazione suddiaconale di don Bodrato, che ebbe luogo il 16 maggio 1869 per mano di mons. Riccardi di Netro, arcivescovo di Torino, e non del vescovo di Casale, come aveva chiesto don Bosco al papa.
4 Vescovo di Acqui all'epoca della vestizione del Bodrato (20 ottobre 1864) era mons. Modesto Contratto, morto poi il 6 dicembre 1867.
5 Francesco Bodrato (Bodratto): v. E(m) II, lett. 798.
11 Vescovo di Casale era mons. Pietro Maria Ferrè: v. E(m) II, lett. 1096.
13 La sede rimase vacante fino al 27 ottobre 1871, quando venne preconizzato vescovo Giuseppe Maria

Sciandra.
15 Vicario capitolare era Francesco Cavalleri: v. E(m) II, lett. 1153.
17 ordinato: don Bodrato ricevette tutti gli ordini in pochi mesi. Ebbe gli ordini minori il 13 marzo 1869 da mons. Ferrè a Casale, fu ordinato suddiacono a Pentecoste (16 maggio) da mons. Alessandro Riccardi di Netro e diacono nelle tempora di settembre (15 settembre) da mons. Giovanni Antonio Balma. Ricevette infine il presbiterato *extra tempora,* il 28 novembre 1869, dallo stesso mons. Riccardi di Netro.

1318

Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Affari Esteri, Luigi Federico Menabrea

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Governo, Menabrea* (A 1711021) mc. 27 D 11/12
Min. aut. 2 ff. 270 x 220 mm. carta leggera con numerose macchie da carta gommata
E II 29-30 MB IX 642-643

Supplica di poter disporre della chiesa del S. Sudario in Roma, con l'impegno di prestarvi i servizi religiosi

[Torino, 18 maggio 1869]

Eccellenza,

Il sottoscritto ricorre rispettosamente a V. E. per un favore che mentre tornerebbe di grande vantaggio ad un'opera di pubblica beneficenza, sarebbe eziandio glorioso al governo e sommamente apprezzata dalla pubblica opinione dei buoni.

Si rende noto a V. E. [che allo] stabilimento detto Oratorio di S. Francesco di Sales, in cui sono ricoverati oltre ad ottocento poveri fanciulli, di cui alcuni, che ne abbiano chiari segni di vocazione, abbracciano lo stato ecclesiastico, tornerebbe di non leggera utilità una chiesa dove potessero occuparsi uno o più preti con alcuni cherici i quali, mentre si adoperano a promuovere il decoro delle sacre funzioni, avrebbero in pari tempo un mezzo materiale a fine di proseguire i loro studi.

D'altro canto avvi la chiesa del SS. Sudario posta nel sito più centrale di Roma la quale chiusa da parecchi anni non è più funzionata e va perdendo dell'antico e monumentale suo splendore a segno da minacciare rovina se non sarà quanto prima ristorata e restituita ad uno stato da poter servire al divin culto.

Ciò premesso lo scrivente si fa ardito di supplicare la E. V. onde voglia degnarsi di concedere a lui o per lui ad un prete del mentovato stabilimento la chiesa del SS. Sudario in Roma. A tale uopo si obbligherebbe della regolare ufficiatura, dell'adempimento di tutti gli oneri, della nettezza e di quanto concerne al decoro delle sacre funzioni.

f.1v Per quanto | spetta al governo pontificio, l'esponente si assume di compiere le incumbenze che potessero riferirsi a tale pratica, persuaso di non incontrare difficoltà trattandosi di cose di utilità pubblica civile, morale e religiosa.

Riguardo poi alle spese che occorrerebbero per la ristorazione il governo, se giudicasse opportuno, potrebbe o fare eseguire i lavori a suo conto, oppure cedere il patronato cogli altri diritti a chi volesse addossarsi la spesa relativa a questi restauri.

Ma ciò essendo cosa accessoria si rimette totalmente al buon volere della E. V.

È questa l'opera che si propone alla E. V. In questa guisa sarebbe tolto il motivo di grave rincrescimento quale provano tutti gl'Italiani nel vedere una maestosa Basilica sita nella più favorevole località di quella città, chiusa e minacciante rovina.

Spera che il sovra esposto verrà preso in benigna considerazione e perciò augurando alla E. V. copiose celesti benedizioni si professa con profonda gratitudine

Della E. V.

Umile Supplicante
Sac. Gio. Bosco

3 Il sottoscritto *add mrg sin* rispettosamente *om A1* umilmente *add sl A2* rispettosamente *emend sl A3* un favore *corr sl ex* un'opera 3-4 tornerebbe *corr sl ex* torna 4 grande *corr sl* grandissimo un'opera di pubblica *emend sl ex* una casa di sarebbe eziandio *emend sl ex* la credo 6 Si rende noto *corr ex* Si crede cosa nota *corr ex* Credo sia noto *ante* stabilimento *del* esservi come nello 7 in cui sono *emend sl ex* si cono 8 abbiano chiari segni di vocazione *emend sl ex* siano veramente vocati allo stato 8 tornerebbe]. Tornerebbe 11 in pari tempo *emend sl ex* così a fine di *emend sl ex* per 12 *ante* D'altro *add et del mrg sin* ora è noto *post* avvi *del* in Roma *post* Sudario *del* in Roma *ante* di Roma *del* della città 13 non è più funzionata e *add sl* 14 splendore *emend sl ex* bellezza da minacciare *corr sl ex* che minaccia quanto prima quanto prima *add sl* 15 ad uno *emend sl ex* allo da poter *emend ex* che sia *emend sl ex* degno da al *emend sl ex* pel 16 lo scrivente si fa *emend sl ex* io mi 17 a lui *emend sl ex* al sottoscritto mentovato *emend sl ex* prefato 19 concerne *emend ex* può 21 spetta *emend mrg sin ex* concerne *ante* l'esponente *del* trattandosi di cose di religione *corr ex* trattandosi di cose religiose 21 le *emend sl ex* quelle 22 pratica *emend ex* uopo 22-23 persuaso... religiosa *add mrg sin* 24 poi *add sl* occorrerebbero *corr sl ex* occorrono 25 *ante* giudicasse *del* lo *ante* potrebbe *del* o di fare eseguire i lavori *corr sl ex* farla ristorare 29 quale *emend sl ex* che 32 *ante* copiose *del* le più 33 *post* E. V. *del* Torino

1 La data è riportata dallo stralcio di lettera di don Bosco pubblicata in *Dello stato presente della R. Chiesa del Sudario...*, p. 12: v. lett. 1313.
2 Luigi Federico Menabrea: v. E(m) II, lett. 1238.
12 sito più centrale: accanto al Largo di Torre Argentina.
30 Basilica: invero era una chiesa incorporata nelle case attigue.
35 Le trattative, come s'è già anticipato (lett. 1313) e si vedrà successivamente in questo volume, non approdarono ad alcun risultato per don Bosco, neppure dopo i reiterati tentativi del 1874.

1319

Al rettore del seminario di Torino Alessandro Vogliotti

AAT 17/12.8 *Lettere di santi*
Orig. aut. 2 ff. 270 x 210 mm. carta consunta sui bordi segno di richiamo per aggiunta erroneamente posta dopo la parola «favore» (lin. 12)
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Vogliotti* (A 1980115)
E II 28-29 MB IX 629

Notizie dei chierici entrati a Torino-Valdocco prima dei 14 anni e desiderosi di farsi salesiani — volontà di compiacere sempre il superiore ecclesiastico nell'esame vocazionale dei chierici

*Torino, 20 maggio [18]69

Reverend.mo Sig. Rettore,

Ecco la nota dei cherici della diocesi di Torino che intendono di far parte della congregazione di S. Francesco di Sales e prima dei quattordici anni ricevuti in questa casa.

Due passavano quell'età. Di essi è Mussetti che forse ora è qui senza ferma risoluzione di permanere assolutamente. Adesso egli non ha né di che vestirsi, né alloggio, né vitto [:] perciò credo non sia caso di interpellarlo pel timore che la necessità lo spinga a dir in un modo colle parole e poi nel suo cuore abbia altro divisamento. La sua condotta per altro è buona.

Nelle prossime vacanze autunnali ho in animo che ognuno faccia una muta di regolari esercizi, e in questa occasione pesare bene la vocazione di ciascuno, perché si metta coi dovuti rapporti col superior ecclesiastico qualora non apparissero abbastanza chiari i segni di vocazione religiosa.

Le dimando come vero favore di volermi sempre dare quegli avvisi e quei consigli che Ella giudicherà tornare alla maggior gloria di Dio. Mi farà pure un vero piacere se si servirà di noi e di questa casa in tutto quello che sarà capace.

E professando a Lei la più sentita gratitudine le auguro ogni benedizione celeste e mi professo

Di V. S. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

8 interpellarlo *corr ex* interperlarlo 16-17 Mi farà... capace *add mrg inf*

2 Alessandro Vogliotti: v. E(m) I, lett. 44.
3 nota dei chierici: non è pervenuta; in buona parte dovrebbe corrispondere a quella inviata al papa onde avere le dimissorie pontificie: v. lett. 1347.
6 Sebastiano Mussetti: nato a Carmagnola il 14 ottobre 1847 da Marco e Caterina Ghirardi, entrò a Torino-Valdocco il 4 settembre 1862: ASC registro *Censimento*; il 3 ottobre 1863 fece la vestizione ma depose poi l'abito nell'aprile 1867: cf AAT 12.12.3; *Registrum clericorum* 1898-1947.

1320

Al conte Edoardo Crotti di Costigliole

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Crotti* (A 1790336) mc. 2646 A 11/12
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con doppio tratto di inchiostro] busta con timbro: Torino 2 Giu 69
E II 30-31

Chiede un intervento presso il ministro Menabrea a proposito dell'affidamento della chiesa del S. Sudario in Roma ai salesiani

[Torino], 2 giugno [18]69

Car.mo Sig. Conte,

Nello scorso inverno quando era a Roma ho con grande rincrescimento veduta

la chiesa detta del SS. Sudario sita in una delle più belle località, chiusa, senza servizio e minacciante rovina. Questa chiesa è di patronato del governo, ed io avendo bisogno di dare sfogo agli allievi ognor crescenti delle nostre case, ho fatto dimanda al conte Menabrea di voler affidare a noi la ufficiatura e direzione di quella chiesa.

Così avrebbesi provveduto ad un vero bisogno di quella chiesa mentre alcuni cherici prestando colà il religioso servizio avrebbero potuto così fare i loro studi, mentre anche altri laici sarebbersi occupati in materiali servigi.

Non so quale esito sia per avere questa mia supplica; e perché sorta a qualche | buon effetto la raccomando alla sua bontà. Una sua parola al conte Menabrea può *f.1v* decidere dell'esito favorevole.

Mi fu testé detto da taluno che avvi anche un francese che inoltrò relativa dimanda; ma io credo che un francese non sia per essere anteposto ad un italiano per una chiesa di patronato del nostro Re.

Se mai fosse addotta la difficoltà del consenso della Santa Sede, dica pure che a ciò ci penserei io stesso per ogni uopo.

Dio benedica Lei, caro sig. Conte, e tutte le sue fatiche e mi creda con profonda gratitudine

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

A Sua Eccellenza
Il Sig. Conte Crotti
Deputato al Parlamento di
Firenze

3 Nello *corr ex* esse 17 Sede,] Sede;

2 Edoardo Crotti di Costigliole: v. E(m) I, lett. 397. L'invito a far intervenire in suo favore qualcuno presso il conte Menabrea, presidente del consiglio dei ministri e ministro degli Affari Esteri, gli era stato fatto dal Canton il 20 maggio precedente: cf lett. 1313.
12 Luigi Federico Menabrea: v. E(m) II, lett. 1238.
15 un francese: è probabilmente il savoiardo Giuseppe Croset-Mouchet, di cui alla lett. 1313.

1321

A don Almerico Guerra

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870146)
Copia autentic. dall'arcivescovado di Arezzo in data 28 giugno 1909
E II 31 MB IX 654

Ringrazia del libro inviatogli — ne chiede dieci copie — si dichiara disponibile a fare qualche correzione per future edizioni

Torino, 6 giugno [18]69

Car.mo nel Signore,

Ho ricevuto il suo libro *Le vocazioni allo stato ecclesiastico* e lo ringrazio ben di cuore. Esso è veramente fatto tutto secondo il mio spirito e desidero vivamente che esso corra tra le mani degli educatori della gioventù. La cosa che mi rincresce si è la galante comparsa che fa fare alla povera mia persona, che non ne ha merito. Tuttavia la ringrazio cordialmente della sua bontà.

Intanto se l'edizione è in suo potere la prego di mandarmene per ora dieci copie: più tardi ne dimanderò maggior numero. L'importo prego di mandarlo al comune amico P. Bertini con cui ho conti aperti.

Se mai si trattasse della ristampa, volentieri ci farei alcune notarelle. Sarebbero lezioni a Minerva: ma se non altro saranno sempre segni di buon volere verso ad un amico.

Dio benedica Lei e le sue fatiche, preghi per la povera anima mia e mi creda con gratitudine ed affetto

Di V. S. R.d.ma

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Almerico Guerra: fratello della beata Elena Guerra, fondatrice dell'Istituto delle Oblate dello Spirito Santo, nacque a Lucca il 6 febbraio 1833. Fu docente al seminario arcivescovile di Lucca e canonico onorario della cattedrale di S. Martino. Autore di opere apologetiche, storiche e agiografiche, compositore di canti paraliturgici, scrisse pure molti opuscoli per la formazione dei seminaristi; alcuni furono pubblicati e ripubblicati dalle tipografie salesiane di Torino-Valdocco, Sampierdarena (Genova) e S. Benigno Canavese (Torino). Dal 1880 fu socio dell'Accademia di S. Tommaso d'Aquino e dal 1889 di quella dell'Arcadia col nome di Abante Erimanteo. Morì a Lucca il 9 novembre 1900: notizie fornite dal dott. Giulio Dante Guerra.

3 *Le vocazioni allo stato ecclesiastico: quanto alla necessità e al modo di aiutarle.* Roma, Tip. Civiltà Cattolica 1869, 334 p. L'autore aveva mandato il volumetto a don Bosco il 19 ottobre 1868 accompagnandolo con una lettera: copia in ASC A 1870146.

10 Salvatore Bertini: v. E(m) II, lett. 948.

12 lezioni a Minerva: insegnare a chi ne sa più di noi.

1322

Al procuratore generale di Torino Lorenzo Eula

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Procuratore Generale* (A 1690327) mc. 4 B 10/11
Min. aut. 2 ff. 310 x 220 mm. carta consunta
E II 32-33 MB IX 658-659

Invia il decreto di approvazione pontificia della società salesiana — espone le ragioni per cui ha creduto di non sottoporlo al *Regio Exequatur* — supplica di volerlo esaminare se invece debba fare diversamente

*Torino, 10 giugno 1869

Illustrissimo Sig. Procuratore Generale,

Mentre ringrazio di tutto [cuore] la V. S. Ill.ma per la bontà che si degna usarmi, mi affretto di mandarle non il *breve* ma il *decreto* con cui la sacra congregazio[ne] dei vescovi e regolari commenda la Pia Società di S. Francesco di Sales.

Debbo per altro notare che appena avuto tale decreto ho giudicato opportuno di consultare un accreditato avvocato perché mi dicesse se doveva presentarlo pel *Regio exequatur*. Mi rispose che a lui sembrava di no. Perché tutte le congregazioni ecclesiastiche i cui individui conservano i diritti civili, esercitano maggiore giurisdizione senza che abbiano alcuna approvazione governativa in proposito. Tanto meno, soggiunse [,] nel mio caso, non esercitandosi alcuna giurisdizione. Fecemi le seguenti osservazioni che varranno anche a far noto che le fonti a cui vennero attinte le notizie a V. S. Ill.ma deferite, non erano esatte.

Questo decreto riguarda per nulla allo stabilimento detto di S. Francesco di Sales, ma bensì ad una pia società di individui che hanno il pio scopo di conservare lo spirito e le norme che lo studio e la esperienza fanno conoscere vantaggiose per la cultura dei ragazzi poveri ed abbandonati al cui vantaggio sono totalmente consacrati quelli che alla medesima intendono di ascriversi. I suoi membri, se vogliono, possono vivere alle case loro e prestar l'opera loro per togliere dalle strade e dalle piazze i poveri ragazzi, a fine [di] avviarli alla moralità, a qualche arte o mestiere.

Codesta pia società non [è] esente dalla giurisdizione dell'Ordinario diocesano ma [ne] dipende totalmente: salva *Ordinariorum jurisdictione,* si dice nel decreto.

Le regole poi sono appena lodate, ma non approvate siccome parimenti apparisce dalle stesse parole del decreto: *Dilata ad opportunius tempus approbatione constitutionum quae emendandae erunt etc.*

Vi è la facoltà di dare le dimissorie a quelli che, accolti nella nostra casa prima dei quattordici [anni], volessero più tardi fare parte | della società. Ma queste dimissorie non racchiudono alcuna giurisdizione. Qualora ne fosse il caso, che finora non si è ancora dato in codesta archidiocesi, il superiore della società dichiara semplicemente che il candidato N. N. a lui sembra instruito, di buoni costumi, esente dai difetti di irregolarità, e perciò poter essere ammesso alle sacre ordinazioni. *f.1v*

Con questa dichiarazione egli si presenta dal suo Ordinario il quale, dopo essersi assicurato della scienza, moralità e di quanto ricercasi in chi vuole essere ammesso a tali gradi, ammette o non ammette secondo che egli giudichi opportuno. Mi sembra che il superiore di codesta società in simili casi non eserciti alcuna giurisdizione e che la giurisdizione sia tutta in mano dell'Ordinario.

Tuttavia nel vivo desiderio di tenermi a qualunque legale prescrizione, se V. S. Ill.ma giudicasse che questo decreto dovesse sottoporsi al *Regio exequatur* io la supplico di voler fare quanto occorre in proposito, che dal canto mio non mi rifiuto alla tassa, alle formalità e condizioni dalle vigenti leggi prescritte.

Pieno di gratitudine pei benevoli riguardi che V. S. Ill.ma si degna di usarmi, confidando tuttora nella continuazione della sua bontà ho l'alto onore di potermi professare

Obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

3-4 si degna usarmi *emend sl ex* mi usa 4 con *emend ex* della 6-12 appena... fonti *add mrg sup et sin*

9 *post* ecclesiastiche *del* laicali 10 Tanto meno *emend sl ex* poi 11 mio *emend ex* nostro esercitandosi *corr sl ex* si esercita giurisdizione. Fecemi *corr ex* giurisdizione; colle 12 noto *emend ex* notare 13 erano *emend sl ex* sono 14 *ante* Questo *del* non è una approva 15 il *add sl* di *emend sl ex* coltivare e 16 fanno *corr sl ex* fa vantaggiose *emend ex* più opportune 16-17 per la cultura dei *emend sl ex* ivi raccogliere gio 17 vantaggio *emend sl ex* bene 18 alla medesima *add sl* I suoi *emend sl ex* Molti 18-19 se vogliono, possono vivere *corr sl ex* vivono *corr ex* possono vivere 19 e prestar... piazze *emend sl ex* e si prestano a raccogliere 20 a fine *emend sl ex* per 21 Codesta *emend ex* questa [è] *del* 22 [ne] *del* 23 *ante* sono *del* della pia società siccome parimenti *corr sl ex* come chiaro 24 *ante* approbatione *del sl* constitutionum 27-28 *post* dimissorie *del* non 28 Qualora *emend ex* Il superiore fa qualora che *add sl* 29 in codesta archidiocesi *emend sl ex* presso al nostro arcivescovo [*emend ex]* ordinario 29-30 semplicemente *add sl* 30 il *emend ex* a lui quel *ante* esente *del* privo dei 31 difetti di irregolarità, e perciò *emend sl ex* canonici impedimenti da 33 quanto *emend sl ex* altre cose che 34 giudichi *corr ex* giudicherà 35 di *corr ex* della in simili casi *add sl* 36-37 e che... se *emend mrg sin ex* Qualora per altro 40 alla *emend sl ex* a quella alle *emend ex* ed alle altre *post* condizioni *del* che 42 nella continuazione della *emend sl ex* nella nota

2 Lorenzo Eula: nato a Villanova di Mondovì (Cuneo) nel 1824, percorse la carriera della magistratura. Consigliere comunale di Torino, ed ivi Sostituto Procuratore generale presso la corte d'appello nel 1862, dal 1° maggio 1868 al 6 gennaio 1874 fu Procuratore generale nella stessa sede, nella quale ritornò come primo presidente il 12 novembre 1875. Magistrato in varie corti d'appello d'Italia (Aquila, Casale, Genova, Palermo), in alcuna delle quali fu anche presidente, tenne per qualche tempo la carica di Segretario generale del ministero di Grazia e Giustizia e dei culti. Il 25 gennaio 1891 fu nominato primo presidente della corte di cassazione di Roma, carica che lasciò il 24 maggio 1893 allorché divenne ministro di Grazia e giustizia e dei culti. Morì a Torre del Greco (Napoli) pochi mesi dopo, il 5 luglio 1893: cf Mario Missori, *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia.* Roma 1989, *passim.*

3-4 si degna usarmi: in data 8 giugno 1869 il Procuratore generale aveva invitato don Bosco ad inviargli il *Breve* ottenuto dalla santa sede, che gli risultava non essere stato presentato onde ottenere il R*egio Exequatur*: ASC A 1362201, mc. 1445 C 4/5, ed. MB IX 658.

4 decreto: di approvazione pontificia della società di S. Francesco di Sales datato 1° marzo 1869 (v. lett. 1288).

7 accreditato avvocato: non è stato identificato.

19 alle case loro: corrisponde al vero che all'epoca le costituzioni salesiane contemplavano la presenza di membri esterni, ma è facile vedere, alla luce anche delle linee successive, come don Bosco tenti di mostrare come la sua società religiosa sia ben diversa da quelle sciolte con le leggi sull'asse ecclesiastico degli anni precedenti.

22 dipende totalmente: invero non bastava citare l'espressione *salva Ordinarium jurisdictione* per sostenere che la società dipendeva totalmente dalla giurisdizione dell'Ordinario, soprattutto se si considera che proprio questo fu il *punctum dolens* per l'approvazione delle costituzioni salesiane e il motivo principale del futuro attrito con mons. Gastaldi. Prova ulteriore ne è il fatto che nella relazione ministeriale del 3 ottobre 1869 a don Bosco viene attribuito, sulla base del decreto pontificio del 1° marzo 1869 «una giurisdizione quasi vescovile sui componenti la sua Società»: v. anche nota alla lett. 1324.

23 appena lodate, ma non approvate: il decreto di lode delle costituzioni era del 1864; la loro definitiva approvazione fu concessa 10 anni dopo.

27-28 queste dimissorie... giurisdizione: pure tale affermazione sembra azzardata, alla luce delle successive vicende.

39 non mi rifiuto: la disponibilità di don Bosco ad uniformarsi alle leggi vigenti è dunque totale, tanto che appena richiesto dalla Procura di Torino di inoltrare la formale domanda di concessione dell'*Exequatur* (lett. del 13 giugno in ASC A 1362202, mc. 1445 C 6, ed. in MB IX 660-661), lo fece immediatamente (v. lett. 1324) «sebbene non di buona voglia», come recita la relazione ministeriale del 3 ottobre 1869 (ASC D 4750312, ed. in MB IX 661-662).

1323

Alla contessa Luigia Viancino di Viancino

ASC B31010 *Lett. orig., Viancino* (A 1741036) mc. 55 B 5

Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina con intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» macchie di umidità
E II 33 MB IX 665

Annuncia sua visita per trattare di persona «affari importanti» — con sé porterà i libri richiesti

[Torino], 14 giugno [18]69

Chiar.ma Sig[ra] Contessa,

Per non affidare gli affari importanti alla carta ho pensato d'inviare un plenipotenziario nella persona di D. Bosco affinché tratti le cose di presenza.

Pertanto pel convoglio che giunge a Pinerolo alle 6 mercoledì a sera l'incaricato si recherà al suo posto. Si raccomanda soltanto alla sig[ra] Madre che faccia un po' più economia dando al balordo figlio le porzioni un po' più piccole.

Porterò meco i libri che accenna il sig. Conte; chi sa che non sia anche meco il sig. cav. Villanova.

Ogni celeste benedizione scenda copiosa sopra di Lei, sopra l'amato di Lei Marito e ad ambidue porti ogni bene spirituale e temporale.

Preghi per la povera anima mia e mi creda con gratitudine

Di V. S. chiar.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 carta *corr ex* casa 3-4 plenipotenziario] pleniponziario *corr ex* plenipontiario

2 Luigia Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
4 nella persona di don Bosco: dello scrivente. Dunque una battuta di spirito per indicare la sua visita per qualche giorno di riposo nella villa dei Viancino a Bricherasio, a 7 km. da Pinerolo e 40 da Torino.
5 convoglio: treno.
— Pinerolo: i conti Viancino avevano la villa estiva a Bricherasio.
— mercoledì: il giorno 16.
8 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
9 Clemente Scarampi di Villanova: v. E(m) II, lett. 931.

1324

Al procuratore generale di Torino Lorenzo Eula

ASC A12200 *Approvazione* (D 4750314) mc. 1891 E 4/5
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1 f. 290 x 210 mm. marca da bollo sul mrg. sup. sin. autentic. da un appunto del Procuratore Generale Eula in data 23 novembre 1869
ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Procuratore Generale* (A 1690328) mc. 4 B 12 - C 1
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra sbiadita con intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
E II 34 MB IX 660

Formale domanda di concessione del *Regio Exequatur* al decreto di approvazione della società salesiana, se richiesto dalle leggi vigenti

*Torino, 16 giugno 1869

Onorevolissimo Sig. Procuratore Generale,

Il sottoscritto espone rispettosamente a V. S. Onorevolissima come nel solo desiderio di promuovere il bene della gioventù povera e pericolante col permesso delle autorità civili ed ecclesiastiche apriva parecchi Oratorii con giardini e scuole annesse.

A fine poi di provvedere assistenti e maestri che acquistassero e conservassero lo spirito e le norme che lo studio e la esperienza fanno ravvisare più opportune formava una Associazione di caritatevoli e zelanti individui col nome di Pia Società di S. Francesco di Sales.

Ora in data 1° marzo dell'anno corrente dalla Congregazione dei Vescovi e Regolari essendosi ottenuto un decreto a favore di tale Associazione supplica V. S. a volerlo esaminare ed ove lo giudichi sottoporlo al *Regio exequatur* in conformità alle vigenti leggi.

Con gratitudine ha l'onore di professarsi
Della S. V. Onorevolissima

Umile Ricorrente
Sac. Gioanni Bosco

4 *post* pericolante *del* apriva 7 *ante* conservassero *del* ne 8 lo studio e *add sl* fanno] fa *emend ex* alla opportune *corr ex* opportuna 9 formava *corr ex* ... col *corr ex* sotto al 11 *ante* dalla *del* 12 essendosi ottenuto a favore 13 sottoporlo al *corr sl ex* munirlo del 15 *ante* Con *del* Si professa

2 Lorenzo Eula: v. lett. 1322.
13 ove lo giudichi: don Bosco lascia sospeso il giudizio, diversamente dal Procuratore generale che tre giorni prima gli aveva espresso parere contrario; v. lett. 1322.
18 Il 2 luglio successivo la Procura di Torino, non ritenendo sufficiente la consegna dell'originale del decreto di approvazione (1° marzo 1869) e della formale domanda di concessione dell'Originale, chiese anche di prendere visione del «Decreto del 19 febbraio», per altro inesistente: ASC A 1362203, mc. 1445 C 7, ed. in MB IX 660. La relazione ministeriale al presidente del Consiglio di Stato, in data 3 ottobre 1869, improntata soprattutto sui problemi concernenti la giurisdizione *quasi vescovile* di don Bosco e sul sospetto che la nuova congregazione fosse «la vera riproduzione di quelle Congregazioni abolite con la legge del 7 luglio 1866», concluse che fosse da negarsi il *Regio Exequatur,* così come del resto era stata l'opinione espressa dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino: ASC D 4750312, ed. in MB IX, 661-662. A sua volta l'8 ottobre 1869 la sezione di Grazia e Giustizia e dei Culti del Consiglio di Stato, benché respingesse il suddetto sospetto, fu dell'avviso che il *Regio Exequatur* non dovesse venir concesso: ASC D 4750311, ed. in MB IX 662-663. Il 23 novembre infine il Procuratore generale, Lorenzo Eula, senza restituire l'originale del decreto di approvazione della società salesiana, rinviava l'istanza di don Bosco con la nota in calce «Non si fa luogo al chiesto *Exequatur*»: cf MB IX 657.

1325

Al vescovo di Saluzzo Lorenzo Gastaldi

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1930102)

Copia semplice di estratto di lettera
Ined.

Lo informa che don Luigi Chiapale si è allontanato definitivamente dalla casa di Torino-Valdocco — di ingegno e di buoni costumi, talvolta non si controllava nel bere

Torino, 16 giugno 1869

Reverend.mo Monsignore,

D. Chiapale si è da lunedì emancipato dallo stabilimento. Egli se non si è ancora presentato, certamente si presenterà quanto prima da V. S. Rev.d.ma.

Lo avvisi che si guardi dal vino, motivo principale per cui devesi da noi allontanare. Io non ho mai conosciuto quest'abitudine ed egli non la lasciò mai travedere.

Egli ha subito l'esame finale di confessione; non manca di ingegno. In altre cose la sua condotta fu sempre buona...

Sac. Gio. Bosco

1 Torino: lo stesso giorno partiva per Bricherasio.
2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
3 Luigi Chiapale: v. E(m) I, lett. 612. Gravi problemi di disciplina religiosa erano emersi già in aprile: v. lett. 1302.
— si è... emancipato: ha lasciato l'Oratorio. Circa però un suo abbandono della società salesiana, sussistono notevoli perplessità, in quanto all'epoca non è dimostrata la sua appartenenza giuridica alla medesima, visti anche i documenti che saranno successivamente prodotti da don Bosco e da mons. Gastaldi nel corso degli anni seguenti; v. anche il precedente di E(m) II, lett. 1093.
5 vino: mons. Gastaldi prenderà spunto da tale debolezza del Chiapale per porre sotto accusa l'educazione impartita ai chierici a Valdocco.
7 esame finale di confessione: sostenuto ovviamente dopo l'ordinazione. Il Chiapale era stato ordinato suddiacono il 26 gennaio 1868 da mons. Gastaldi, il quale concesse successivamente le dimissorie per l'ordinazione sacerdotale, che ebbe luogo a Torino il 19 luglio successivo per mano di mons. Giovanni Antonio Balma.

1326

Al duca Tommaso Gallarati Scotti

Già presso Enzo Pifferi - Como
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gallarati Scotti* (A 1980116)
Ined.

Ringrazia per l'offerta inviata per l'acquisto del terreno per il nuovo Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova in Torino — assicura preghiere — augura fecondi frutti della terra a servizio dei poveri

[Torino], 24 giugno [18]69

Eccellenza,

Dopo alcuni giorni di leggera malattia oggi posso di nuovo prendere la penna in mano, e la prima cosa che scrivo si è di partecipare a V. E. che ho ricevuto la rispettabile sua lettera con entro fr. 800 che nella sua carità invia[va]mi per l'acquisto

di un terreno in cui costruire una chiesa di rimpetto ai protestanti: se ne verrà presto all'istrumento.

Non occorre il dirle o meglio rinnovare quanto io sia obbligato per questi atti di carità; piuttosto l'assicuro che non mancherò di corrispondere nella mia pochezza a quanto mi chiede [,] vale a dire fare speciali preghiere per alcune grazie spirituali di cui sentesi V. E. in bisogno. A tale effetto ho disposto che dal 20 corrente a tutto lu-
f.1v glio si reciti da tutti i giovani un *pater ave gloria* ogni sera all'altare di | Maria A. nella benedizione col SS. Sacr.to.

Nel mio particolare non mancherò di pregare il misericordioso Iddio affinché benedica la sua famiglia e tutti crescano nel santo timor di Dio; e V. E. abbia ad essere consolato di vedersi coronato dai figli de' figli suoi fino alla più tarda vecchiaja con giorni felici.

Spero nella stessa bontà del Signore che i frutti delle sue campagne saranno per l'avvenire risparmiati dai divini flagelli e che la grandine non guasti più i frutti che si possono piuttosto chiamare rendita dei poveri che della E. V.

Ho avuto di nuovo pochi giorni sono altra lettera del sig. Carlino che mi ha fatto molto piacere e mi dà ottime notizie de' suoi studi e della sua sanità. |
f.2r Dio benedica Lei e la sua famiglia. Preghi per la povera anima mia e mi creda coi più profondi atti di gratitudine

Di V. E.

Aff.mo obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6 25 E. *corr ex* S.

2 Tommaso Gallarati Scotti: v. E(m) II, lett. 737.
3 malattia: una decina di giorni di indisposizione; v. lett. 1331.
5 lettera: non è stata reperita. Il duca aveva già mandato 200 lire pochi mesi prima, il 10 maggio 1869: v. lett. 1315.
5-6 acquisto di un terreno per la ricostruzione dell'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova: v. lett. circolare 1308.
18 frutti delle sue campagne: v. al riguardo lett. 1315.
21 Carlino, figlio del duca: v. E(m) II, lett. 737.

1327

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980117)
Ined.

Accusa ricevuta di offerta per l'*Associazione dei Divoti di Maria* — ringraziamenti a nome del vescovo Gastaldi per il contributo economico fattogli pervenire — attesa del promesso sostanzioso sussidio da parte del marito specialmente a fronte delle imposte sul macinato e sui fabbricati

[Torino], 25 giugno [18]69

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Dopo dieci giorni di leggera malattia oggi posso ripigliare alcuni miei affari e per primo scrivere a V. S. B.

Pertanto ho ricevuto l'oblazione di fr. 20 per l'*Associazione di Maria* a cui ho molto di buon grado ascritto V. S. e la sig[na] di Lei figlia. Così comunque lontani saremo sempre di presenza in preghiera dinanzi agli occhi del Signore.

Monsig. Gastaldi ha ricevuto una anticipata di fr. 4000, che giudica opportunissimi. Egli aveva già deliberato la chiusura del Seminario ed ora può continuare. La ringrazia ben di cuore e l'assicura del concorso delle sue preghiere a di Lei favore.

Da quanto mi aveva fatto sperare il sig. di Lei marito mi tenevo per | sicuro un *f.1v* sussidio che corrispondesse presso a poco all'imposta che io debbo sostenere pel Macinato. Sono circa dieci mila fr. d'aumento tra mille dugento cinquanta giovanetti cui debbo provvedere. Tra noi non ci sono più risorse, la beneficienza diminuisce, non abbiamo reddito di sorta. Veda un po' se almeno potesse passarmi un sussidio alquanto vistoso. È una carità che solamente Ella può fare in questi momenti.

Noti che oltre all'aumento sopra citato avvi ancora l'imposta di oltre a due mila franchi che pago pei fabbricati in cui sono ricoverati i nostri poveri giovanetti.

Abbia pazienza, faccia tutto per amor del Signore, io pregherò e farò pregare molto per Lei e per la sua famiglia. |

Dio benedica Lei e le sue fatiche; preghi eziandio per me che con profonda *f.2r* gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. B.

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
5 associazione di Maria, meglio, *Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice*: v. lett. 1295.
6 figlia Marianna: v. E(m) II, lett. 844.
8 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
— ha ricevuto: attraverso l'intervento della contessa, di cui alle lett. 1303 e 1306.
11 mi aveva... marito: si potrebbe pensare ad un abboccamento avuto da don Bosco col conte Luigi Guglielmo Cambray Digny a Firenze, in occasione delle due soste di don Bosco nel viaggio a Roma nei primi mesi dell'anno. Nel ritorno si fermò pure a pranzo in casa sua: v. lett. 1291.

1328

Al duca Tommaso Gallarati Scotti

Archivio Gallarati Scotti, *cart.* 167 - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gallarati Scotti* (A 1980118)
Ined.

Collocazione nella chiesa di Maria Ausiliatrice del quadro di S. Pietro, cui occorrerebbe apportare qualche modifica — saluti e preghiere

[Torino], 27 giugno [18]69

Eccellenza,

Il quadro di S. Pietro è a suo posto, la cornice lo aggiustò benissimo. Avrei piacere che potesse vederlo. Una cosa credo necessaria ed è che per rendere visibile ed intelligibile l'atto delle chiavi sarà indispensabile farle colorite in oro o in argento [,] altrimenti basando sopra fondo oscuro non restano visibili a poca distanza. Se ha occasione ne parli col pittore e sentirà il suo parere.

Intanto dopo dimani festa di S. Pietro spero di poter celebrare a questo altare la santa messa secondo la pia di Lei intenzio[ne] e per tutta la sua famiglia.

f.1v Compatisca la rinnovazione di questi | disturbi. Dio conceda ogni bene a Lei, alla sua famiglia, e colla più profonda gratitudine mi creda

Della E. V.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6 3 aggiustò *corr ex* aggiustavo

2 Tommaso Gallarati Scotti: v. E(m) II, lett. 737.
3 quadro di S. Pietro: v. E(m) II, lett. 1211 e anche lett. 1302.

1329

A don Pietro Vallauri

ASC B31010 *Lett. orig., Vallauri* (A 1741001) mc. 54 B 9
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina macchie di umidità intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
Ined.

Invito a celebrare all'Oratorio di Valdocco la messa di S. Pietro o a impartire la benedizione col SS. Sacramento — saluti ai familiari

[Torino], 27 giugno [18]69

Car.mo Sig. D. Pietro,

Se la sua sanità lo comporta verrebbe dopo dimani a cantarci la messa in onore di S. Pietro? Ore 10 circa. Se mai la sua sanità non permettesse almeno alla sera venga a darci la benedizione col SS. Sac.to.

Il *pater, ave*, che ivi si raccomanderebbe sarebbe secondo la pia di Lei intenzione.

Favorisca di fare i miei ossequi alla sig[ra] sorella e a p. Torta [?], e augurando a tutti ogni celeste benedizione mi raccomando alle preghiere di tutti e mi professo con gratitudine

Di V. S. car.ma

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

P. S. Sarebbe inteso che *ubi missa ibi mensa.*

1 giugno] 1

2 Pietro Vallauri (1829-1900): v. E(m) II, lett. 1009.
3-4 onore di S. Pietro: vale a dire nella festa onomastica del destinatario della lettera, che cadeva due giorni dopo.
8 sorella: Teresa Vallauri, nata a Torino e ivi morta il 10 marzo 1879 a 48 anni. Cooperatrice salesiana, il BS ne tessè l'elogio: BS a. III (agosto 1879), pp. 8-9.
— Torta: sacerdote non identificato.
14 *ubi... mensa*: sintetica espressione per indicare che dove si celebra, si fa anche pranzo.

1330

Al prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano

ASC B31010 *Lett. orig., Radicati* (A 1690319) mc. 33 E 12
Min. aut. 1 f. 310 x 210 mm. don Bosco scrive sul foglio lasciato bianco della lettera giuntagli dalla Prefettura in data 28 giugno 1869
E II 34-35 MB IX 670

Risponde a lettera precedente riguardante l'eredità Bertinetti — dà schiarimenti

*Torino, 30 giugno 1869

Illustrissimo sig. Prefetto,

In riscontro alla lettera 28 corrente relativa alla eredità Bertinetti lo scrivente si fa premura di dare i seguenti schiarimenti:

1° L'instituzione che in Torino è nota sotto al titolo di Pia Opera di S. Francesco di Sales non ha alcuna relazione con quella di cui il sac. Bosco è direttore sotto al nome di Oratorio di S. Francesco di Sales.

2° Dal momento che il Testatore non ha in alcun modo nominati i pretendenti alla sua eredità, è chiaro segno che egli intendeva disporre altrimenti delle sue sostanze.

3° Questa eredità è per intiero in mano della sorella sig[ra] Giacinta Bertinetti che ne gode l'intiero usufrutto sua vita natural durante.

4° Il Testatore non ha costituito erede alcun corpo morale che abbisogni di essere autorizzato a ricevere l'eredità; ma ha testato a favore e in capo all'esponente con quelle disposizioni e clausole che sono espresse nel testamento.

Pronto a dare volentieri qualunque altro schiarimento possa occorrere al riguardo ha l'onore di professarsi

Umile esponente
Sac. Gio. Bosco

3-4 lo scrivente si fa *corr sl ex* mi fo 5 L'instituzione... di *emend sl ex* La 6 il sac. Bosco *emend sl ex* esso 6 *ante* sotto *del* e nota 8 in *emend ex* il 11 sorella *add sl* 12 intiero *add sl* *ante* natural *del* du 14 *post* favore *del* del 16 volentieri *add sl*

2 Costantino Radicati Talice di Passerano: v. E(m) I, lett. 109. Era stato Prefetto della provincia di Torino dal 13 febbraio 1868 al 28 giugno 1871, dopo essere stato reggente dello stesso ufficio dall'8 dicembre 1867.
3 lettera: è conservata in ASC A 1362112, mc. 1445 A 1/2; v. anche lett. 1276.
— Giacinta Bertinetti: v. lett. 1276.
5-6 Pia Opera di S. Francesco di Sales: all'epoca un'Opera Pia con tale nome a Torino non risulta. Due le possibili ipotesi: o il Prefetto intendeva «la Società di S. Francesco di Sales nell'Oratorio di Valdocco», oppure, più probabilmente ma sempre in modo improprio - l' «Associazione di S. Francesco di Sales» esistente in Torino nella Chiesa della Visitazione fin dal 1723. Vi era per altro a Torino almeno dal 1865 anche una società ecclesiastica detta «Congregazione dei Sacerdoti di S. Francesco di Sales» eretta nella Chiesa dei MM. Reverendi Preti della Missione della Visitazione di Maria Vergine.
11 Giacinta Bertinetti morì pochi mesi dopo, il 1° febbraio 1870.

1331

Ad una signora di Firenze non identificata

Archivio Istituto Salesiano - Firenze
Orig. aut. 1 f. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Anonima* (A 1820417)
Ined.

Ringrazia per il sussidio ricevuto — invita ad aver fiducia in Maria Ausiliatrice contro le conseguenze di una pericolosissima morsicatura alla figlia

*Torino, 3 luglio [18]69

Benemerita Signora,

Un po' di malattia mi obbligò ad ommettere per qualche tempo le ordinarie occupazioni. Qui le confermo che, come D. Rua scrisse alla march. Nerli, ho ricevuto la sua lettera e la limosina acchiusa.

Si fecero e si continuano le preghiere all'altare di Maria Ausiliatrice. Metta in dosso alla sua Bambina una medaglia di Maria A. Prometta di fare un'offerta per mobigliare la nuova chiesa purché, dopo ottanta giorni dopo la morsicatura, la Bambina non ne abbia risentito alcun danno come fermamente io spero.

Dio benedica Lei, la sua bambina e tutta la sua famiglia; preghi per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

4 come *res*

3 malattia: v. lett. 1326.
4 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
— scrisse: la lettera non è stata reperita.
— Enrichetta Nerli Michelagnolo: v. E(m) II, lett. 1062.
9 io spero: non è dato sapere se la speranza si sia realizzata o meno.

1332

Alla contessa Carolina Gambaro Cataldi

ASC B31010 *Lett. orig., Cataldi* (A 1700425) mc. 12 C 10/11
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
E II 35-36 MB IX 670-671

Promette preghiere per la grazia che desidera ottenere — ringrazia per la beneficenza che intende fare alla chiesa di Maria Ausiliatrice

[Torino], 3 luglio [18]69

Pregiatissima Signora,

Ben di buon grado mi associo alle preghiere della sig[ra] di Lei genitrice per implorare quella grazia speciale che le sta tanto a cuore. Facciamo adunque così: dal giorno 4 del corrente (domenica) si dicano per nove giorni tre *pater, ave, gloria* al SS. Sacramento con tre *Salve Regina* alla B. V. A. Noi qui daremo ogni sera la benedizione col Venerabile Sacramento con particolari preghiere all'altare della Santa V., con tutti i nostri giovanetti radunati. Io poi nella mia pochezza farò ogni giorno un *memento* speciale nella santa Messa. Speriamo.

La ringrazio poi della carità che promette per la chiesa di Maria A. che veramente è tuttora priva di mobiglio interno e pei nostri poveri giovani che certamente non mancheranno | d'invocare le benedizioni del cielo sopra di Lei e sopra tutti quei *f.1v* benefattori che loro somministrano il pane della vita.

Ho un'impresa molto urgente come vedrà dal foglietto che le unisco. Chi sa che Ella non possa raccomandarla a qualche pia persona e così cooperare a togliere le anime dei poveri fanciulli dalle fauci dell'eresia. In ogni modo mi compatisca la libertà.

Dio benedica Lei, la sig[ra] sua genitrice e fratello con tutta la famiglia Cataldi. La Santa Vergine ottenga dal suo divin Figlio che tutti abbiano lunghi anni di vita felice, e il dono prezioso della perseveranza nel bene. *Amen.*

Mi raccomando alle sue preghiere e mi professo con gratitudine

Di V. S. preg.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7 2 Signora] Signorina 10 la[2] *add sl*

2 Signora: dovrebbe trattarsi di Carolina Gambaro Cataldi (n. nel 1851) figlia di Giuliano Cataldi (1802-1874) e Luigia nata Parodi (1814-1896): v. E(m) II, lett. 903. Sposò il conte Francesco Gambaro (1844-1899), continuatore delle opere di carità e di pietà del padre Pietro Nicola Gambaro: V. SPRETI. *Enciclopedia storico nobiliare italiana*..., III, p. 377; cf LDNI 1923-1925, v. anche *Dizionario dei banchieri italiani*, a cura di C. Belloni. Firenze 1951; inoltre *Dizionario biografico dei liguri*. Vol. III (1996), pp. 132-133.
3 genitrice: Luigia Parodi, di cui sopra; v. BS a. 20 (aprile 1896) pp. 79-80.
4 grazia speciale: dal seguito della lettera e da quella successiva (n. 1336) pare si tratti della grave malattia di cui era affetta la nipotina Laura, probabilmente una delle figlie del cugino Bartolomeo (1840-1880) che nel 1863 si era sposato con Maria Spinola, da cui ebbe vari figli, fra cui Laura che portava così il nome della nonna materna. Anche Bartolomeo Cataldi fu membro e presidente per una decina di anni di una Conferenza di S. Vincenzo a Genova e di altre associazioni cattoliche della città.
14 foglietto, la circolare più volte citata: v. lett. 1308. La grafia pare di don Berto. In calce don Bosco aggiunge di suo pugno: «Raccomando rispettosamente alla sig[ra] Cataldi l'oggetto sopra indicato con preghiera di voler eziandio intercedere presso a quelle caritatevoli persone nel modo che nella sua prudenza giudicasse opportuno»: ASC A 1760217, mc. 1372 A 3/5.

1333

A don Antonio Sala

ASC B31010 *Lett. orig.*, Sala (A 1740617) mc. 52 C 3
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» busta 111 x 72 mm. timbro: Torino 3 lug 69 3 S
E II 36 MB IX 672

Chiede di anticipare la sua venuta a Torino-Valdocco in quanto ha assoluto bisogno di un economo

*Torino, 3 luglio [18]69

Car.mo D. Sala,

Ci troviamo in assoluto bisogno di un Economo, giacché D. Savio non può più occuparsi della casa di Torino. Ora dimmi se tu potresti anticipare la tua venuta senza sconcerti nel tuo offizio. Bodratto ajutato da D. Costamagna potrebbero bastare?

Tu potresti venire non come cosa definitiva ma per ajutarmi, e all'epoca degli esami potresti ritornare in Lanzo per giorni ed anche settimane. Per tua norma ti dico che niuno sa che ti scrivo questa lettera; perciò dimmi liberamente il tuo parere.

Dio benedica te e le tue fatiche; prega per me che ti sono con vero affetto

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

Al M.to R.do Signore
Il Sig. D. Sala Antonio Pref.to
nel collegio convitto
Lanzo

1 luglio] 7

2 Antonio Sala: v. E(m) I, lett. 706. Economo del collegio di Lanzo, era stato ordinato sacerdote il 22

maggio 1869; dal 1878 lavorò nell'economato generale della congregazione, assumendone poi la responsabilità in prima persona per un quindicennio.
3 Angelo Savio: v. E(m) I, lett. 621. L'aumento del lavoro in qualità di economo generale dunque non gli permetteva di continuare a svolgere il compito di economo della casa di Torino-Valdocco.
5 Francesco Bodrato: v. E(m) II, lett. 798.
— Giacomo Costamagna: v. E(m) II, lett. 1167.
8 il tuo parere: non si conosce la risposta di don Sala, ma rimane un fatto che il catalogo dei salesiani del 1870 lo annovera come membro della comunità di Torino-Valdocco, e non più di Lanzo.

1334

A don Francesco Provera

ASC B31010 *Lett. orig.*, Provera (A 1730712) mc. 43 E 4
Orig. aut. 1 f. 212 x 139 mm. carta uso stampa ampia macchia di umidità sull'angolo inf. des.
E II 37 MB IX 672-673

Gli propone uno scambio di obbedienze con don Bodratto, da Cherasco a Lanzo

[Torino, 4 luglio 1869]

Car.mo D. Provera,

La mia testa corre sempre di progetto in progetto; e fra gli altri è questo. Se si mandasse Bodratto a Cherasco e tu andassi a Lanzo, che ne diresti nel tuo cuore? Io voglio fare ciò, ma se [:]

1° è di tutto tuo gradimento;

2° non hai [,] anche in modo il più confidenziale [,] da fare alcuna osservazione in contrario.

Farei questa mutazione perché Bodratto è pratico di coltivazione di terra e delle scuole elementari; a Cherasco le elementari almeno per quest'anno sono affidate a maestri esterni, e noi non abbiamo alcuno che possa controllare.

Intendo che ciò sia noto solo a noi due per ora; scrivimi a Troffarello a volta di corriere.

Dio ci benedica. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

7 *post* 2° *add* se 9 terra] terra;

2 Francesco Provera, economo a Mirabello: v. E(m) I, lett. 518.
4 Francesco Bodrato (o Bodratto): v. lett. 1333. Si era fatto salesiano a quarant'anni, dopo aver fatto varie esperienze lavorative al proprio paese e altrove: v. F. BODRATO, *Epistolario*. Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali. Roma, Las 1995 p. 15.
12 scrivimi: non si è reperita la lettera; comunque a Cherasco (Cuneo), dove don Bosco stava per aprire un nuovo collegio-convitto di comune accordo col municipio della città nell'ex convento della Madonna del Popolo, l'anno seguente si trasferì don Provera, e non don Bodrato (che invece rimase a Lanzo). Il direttore di Mirabello, don Bonetti, il 23 agosto 1869 si lamentò con don Bosco del progetto di trasferimento del Provera: v. nota in *Appendice* I, 1869/15.

1335

Alla signora Maria Cataldi Spinola

Edita in E II 37

Gioia per lo scampato pericolo della figlia — ringraziamento per l'oblazione

*Torino, 5 luglio [18]69

Benemerita Signora,

Ho ricevuto la Sua lettera e mi rallegro nel Signore che la sua bambina sia fuori del pericolo che le minacciava la vita. Dio sia benedetto. Noi continueremo a pregare all'altare di Maria pel compiuto ristabilimento della medesima nella primiera sanità.

Ho pure ricevuto il vaglia di fr. 100 che nella Sua carità inviò pei nostri molti bisogni. Alla fede congiungendo le opere siamo certi di essere esauditi. Dal mio canto La ringrazio e la Santa Vergine La rimeriterà degnamente.

Dio benedica Lei, la sua bambina e tutta la sua famiglia mentre ho l'onore di professarmi con gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Signora: Maria Cataldi nata Spinola, di cui alla lett. 1332.
3 Sua lettera: non è stata reperita.
14 La corrispondente aveva scritto da Genova lo stesso 3 luglio, ringraziando Maria Ausiliatrice per la guarigione della figlia Laura e inviando un'offerta: ASC A 1451304, mc. 1580 C 1/4.

1336

Alla contessa Carolina Gambaro Cataldi

Già presso eredi Cataldi - Genova
E II 38

Assicura preghiere per ottenere la grazia richiesta — fiducia nel Signore — saluti alla famiglia

[Torino, 5 luglio 1869]

Preg.ma Signora,

Non poteva certamente Ella fare cosa migliore che porre l'amata bambina sotto alla protezione di Maria. Ieri ho celebrato la S. Messa, i nostri giovanetti fecero la S. Comunione per questo bisogno. Per nove giorni consecutivi daremo la benedizione col SS. Sacramento con particolari preghiere all'altare di Maria ed abbiamo fede.

Ad eccezione che la grazia sia affatto contraria ai voleri del Cielo, altrimenti è certa; anzi mentre scrivo, mi sento animato a sperare che stia già alquanto meglio. Può darsi che ciò sia la sola speranza, ma chi spera in Dio non va mai deluso.

Intanto per questa novena si dicano tre *Pater, Ave, Gloria* con tre *Salve Regina*.

La prego di fare i miei umili ossequi al sig. di Lei suocero, marito e a tutta la famiglia. Dio benedica Lei e la sua bambina e conservi a molti anni di vita felice.

Preghi per me che con gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Saluti ed auguri al sig. senatore Cataldi con preghiera di rimettere la presente alla sua sig[ra] nuora Maria.

2 Carolina Cataldi: v. lett. 1332.
3 bambina: *ib.*
12-13 Suocero, marito, bambina, senatore: *ib.*
19 Maria: *ib.*

1337

Al papa Pio IX

ASV *Ep. ad Princ. Pos. et Min.* 68
Orig. allog. 1 f. 270 x 200 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980119)
Ined.

Chiede la decorazione di commendatore per il barone Fedele Claretta

[Torino, poster. 8 luglio 1869]

Beatissimo Padre,

Il sac. Gioanni Bosco umilissimamente prostrato ai piedi di V. B. espone con vivo desiderio che un pubblico ed insigne benefattore abbia un segno di speciale benevolenza.

È questo il Barone Fedele Claretta di Giaveno e dimorante in Torino. Egli occupò luminose cariche civili fino all'attuale sua avanzata età, ma sempre giusto, caritatevole ed esemplare nella pratica dei doveri del buon cristiano.

Molte famiglie private e molti pubblici stabilimenti, come l'Oratorio di S. Francesco di Sales [,] hanno provato gli effetti della sua beneficenza. Ultimamente pagava un debito di tre mila franchi dovuti al pristinajo per pane consumato dai poveri giovani di questo nostro Ricovero.

Colla Commendatizia del proprio Vescovo e se occorre di molte autorità civili

ed ecclesiastiche supplica perché al medesimo sia concesso il titolo di Commendatore dell'Ordine Pio. Questa decorazione tornerebbe certamente di grande consolazione e di molto incoraggiamento al prelodato Signore e a tutta la nobile sua famiglia.

Umilmente prostrato spera la grazia.

[Sac. Gioanni Bosco]

6 Luigi Fedele Claretta: morto il 26 giugno 1872 a 68 anni. Laureato in legge, assessore presso il Vicariato del comune di Torino, Prefetto della stessa città, era Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Nel 1861 era stato fatto conte per meriti di beneficenza al regio Ricovero di mendicità di Torino. Nel 1837 aveva sposato Marianna Alessandri nata Sala (1821-1896), da cui ebbe 5 figli.
13 Commendatizia: è allegata all'originale della lettera inviata a Roma.

1338

Al papa Pio IX

ASCVVRR T. 9.1 - Roma
Orig. di Giulio Barberis senza firma 2 ff. 238 x 176 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980120)
Ined.

Richiesta di dimissorie per il chierico Pietro Guidazio

[Torino, anter. 16 luglio 1869]

Beatissimo Padre,

Il cherico Pietro Guidazio di Paolo nato in Verolengo diocesi d'Ivrea il 27 Marzo 1842 è membro professo della pia società di S. Francesco di Sales. Essendo privo affatto di mezzi di fortuna fu accolto gratuitamente, e mercé la sua buona condotta fece gli studii ginnasiali e liceali, prese il pubblico diploma di professore di belle lettere ed or compie il 4° anno di Teologia sempre a spese della congregazione.

Siccome quando fu ricevuto in questo stabilimento egli oltrepassava i 14 anni, e in forza del decreto di approvazione della Congregazione dei Vescovi e Regolari (1° Marzo 1869) il superiore di questa Congregazione non potendo più dare le dimissorie oltre a quella età, il Sac. Giovanni Bosco Superiore Generale | di questa pia società, supplica umilmente V. S. affinché agli altri favori già concessi voglia ancora benignamente aggiungere quello che esso possa a questo cherico dare le dimissorie sebbene entrato in Congregazione dopo l'età sopra nominata.

f.1v

In questo modo esso potrebbe essere ammesso alle sacre ordinazioni e quindi adoperarsi pel bene delle anime per cui fa sperare assai bene.

Egli non potrebbe rivolgersi al proprio Vescovo perciocché essendosi allontanato dalla sua diocesi in giovanile età non sarebbe per niun rapporto conosciuto né come cherico, né come studente.

Umilmente prostrato spera la grazia.

[Sac. Gio. Bosco]

3 Pietro Guidazio: v. E(m) II, lett. 1221.
17 Vescovo: mons. Moreno, il quale, dopo la vertenza sulle «Letture Cattoliche» aveva interrotto le relazioni con don Bosco; v. E(m) II, lett. 1245.
21 La richiesta venne accolta dal papa nell'udienza concessa a mons. Stanislao Svegliati il 13 agosto 1869; un appunto di questi è controfirmato dal card. Giuseppe Berardi in data 16 luglio 1869.

1339

Al cardinale Pietro de Silvestri

ASC B31010 *Lett. orig., de Silvestri* (A 1710206) mc. 19 D 11 - 19 E 1
Min. aut. 2 ff. 305 x 210 mm. carta uso stampa forti segni di piegature
E II 38-40 MB IX 678-679

Espone nei dettagli la situazione circa il progettato acquisto in Roma del locale di S. Caio presso il monastero delle Barberine e chiede il suo consiglio

*Torino, 21 luglio 1869

Eminenza Reverend.ma,

Prego V. E. R.d.ma a volermi dare benigno compatimento se in mezzo alle gravi di Lei occupazioni io le aggiungo altro disturbo. Mi ascolti con bontà e poi si degni di darmi quel consiglio che a V. E. parrà migliore per la gloria di Dio intorno al progettato acquisto del locale di S. Cajo presso al venerando Monastero detto delle Barberine.

Nel passato mese di gennajo io esternava il desiderio col Santo Padre di aprire in Roma uno studentato pei cherici della nostra congregazione; il Santo Padre ne mostrò gradimento e mi suggeriva il locale suddetto e nominava Monsig. Franchi come deputato incaricato di trattare quella vendita.

Prima di ogni altra cosa mi recai dalle Monache dimandandone il parere. Risposero che loro rincresceva quella vendita, ma che le strettezze finanziarie le avevano a ciò determinate, e che in vista dell'uso totalmente religioso cui sarebbe destinata la chiesa e la casa annessa, preferivano me a qualunque altro accorrente.

Allora andai dal prelodato Monsig. Franchi e lo richiesi se realmente quel locale fosse in vendita, se non vi fossero ancora trattative vertenti. Rispose essere deliberazione presa per la effettuazione di quella vendita né esservi impegno con altro offerente. Interrogato se bastava trattare con lui, soggiunse che egli ne era incaricato e che a suo tempo ne avrebbe poi egli stesso parlato col Cardinale Protettore.

Con biglietto di questo prelato visitai il locale, si trattò del prezzo, l'ultima dimanda fu di franchi cinquanta mila, che io accettai: e in segno della conclusione del contratto mi furono dati i tipi e disegni di quella località; si stabilirono le rate e le epoche del pagamento e il contratto si ebbe per definitivamente conchiuso. |

f.1v Dal medesimo Monsig. Franchi seppi allora che V. E. era il Cardinale Protettore e d'accordo con esso ho cercato di parlare con V. E. R.d.ma e a tal fine mi recai più volte alla rispettabile di Lei casa. Ma le molte occupazioni di V. E. e la mia ignoranza delle ore a ciò più opportune impedirono il desiderato colloquio.

Intanto alcuni affari di premura richiamandomi a Torino ho firmato una procura a Mons. Manacorda per quanto era da farsi nella stipulazione relativa a S. Cajo.

Di più tra le offerte di alcuni caritatevoli signori e un po' di danaro in altra guisa preparato si poteva a qualunque momento divenire al prefato istrumento.

In questo modo il contratto sembrava definitivamente conchiuso, ed io mi reputai finora legalmente vincolato.

Alcune voci vaghe mi fecero supporre che le monache temessero gli schiamazzi dei fanciulli, mentre dai cherici studenti non vi sarebbe a temere tal cosa.

Fu addotto il protettorato del principe Barberini; qui parimenti nel trapasso della proprietà si sarebbero potuti conservare illesi tutti i diritti di quell'eccellente e caritatevole signore.

Fu chi disse V. E. essere stata spiacente di questo contratto perché non fu la cosa per tempo a Lei comunicata come di dovere: e ciò mi rincresce perché ciò sarebbe avvenuto senza volerlo anzi contro alla mia buona volontà che desiderava ardentemente di compiacere V. E. che da molto tempo conosco di nome e che ho sempre avuto in grande venerazione.

Non parlo del consenso del Santo Padre, il quale, per la parte che lo riguarda, è totalmente favorevole. Ciò posto io mi fo ardito di pregare la E. V. a volersi fare consigliere non solo delle Monache ma della povera mia persona e per amore di No-
f.2r stro Signore farmi dire nel | modo che a Lei torna di minor disturbo:

1° Se questo contratto persiste tuttora come era stato conchiuso e quali incumbenze rimangano a compiersi per divenire alla stipulazione dell'Istrumento.

2° Oppure se tale contratto si debba giudicare definitivamente rotto, e in questo caso, sebbene con vero e grave mio danno e con rincrescimento per le voci che l'hanno proclamato conchiuso, io mi rassegnerei ad inviarle i disegni e i tipi di quella località e così sarei fatto libero di rivolgere altrove le relative mie indagini.

Prego la sua grande bontà a voler compatire la lunghezza di questa lettera, così voluta dall'argomento che la riflette, e pregando di cuore Iddio che si degni concederle lunghi anni di vita felice reputo ad alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

[Umil.mo servitore
[Sac. Gioanni Bosco]

4 di Lei *emend sl ex* di sua 5 a *add sl* 6 venerando *add sl* detto delle *corr sl ex* delle religiose *emend ex* bar 9-10 ne mostrò gradimento *emend ex* dimostrava di gradire 10 *post* gradimento *del* per [*emend ex* del] quel progetto 12 dimandandone il *corr sl ex* dimandando il loro 13 quella *emend sl ex* la che le *emend sl ex* alcune 14 e che *corr ex* che esse 14-15 cui... annessa *emend sl ex* della casa e della chiesa 14 sarebbe *corr ex* sarebbero 15 *ante* me *del* contrattar con [*emend ex* di trattar] 16 andai *emend sl ex* mi recai *ante* se *del* io 22 *ante* franchi *del* fr. 50,00 *post* mila *add et del sl*

franc 22-23 e in... mi *emend ex* e il contratto si 23 disegni *corr sl ex* digni *post* rate *del* da p 24 definitivamente *add sl* 25-26 Dal medesimo... e *emend sl ex* Allora 26 esso *emend sl ex* Monsig. Franchi parlare con *emend sl ex* avere udienza da a tal fine mi *emend sl ex* mi vi 27 *post* molte *del* di Lei 27-28 e la mia ignoranza del *emend sl ex* non sapendo dal canto le 27 mia *add sl* 29 *post* premura *del* mi firmato una procura *emend sl ex* passato la 30 per quanto era *corr sl ex* una procura atta a quanto era mestieri nella *emend sl ex* la *post* stipulazione *del* dell'Istrumento 31 tra le offerte di *add sl* *post* signori *del* mi avevano 33 sembrava *emend sl ex* era 33-34 mi reputai finora *emend sl ex* ne sono 35 Alcune voci *corr ex* alcuna voce gli *emend ex* il schiamazzi *corr ex* schiamassi 37 Fu addotto *emend sl ex* Altri adducevano Barberini; *corr ex* Barberini, e 38 *post* diritti *del* altrui 40 *post* perché *del* io 43 da molto... e che *emend sl ex* da molto tempo 45 lo riguarda *emend sl ex* da cui dipendo 46 io mi fo *emend ex* io le farei una *post* di *add* f 47-48 e per... farmi *add mrg inf* 49 *post* conchiuso *del* e se si intende venire all'atto di stromento; e questo caso 49-50 incumbenze *emend sl ex* cose 51 due *emend ex* uno tale *emend ex* questo debba *emend ex* voglia giudicare *emend sl ex* intendere 52 *ante* sebbene *del* io mi rallegro con vero... e con *emend sl ex* con vero 52-53 che l'hanno proclamato *emend sl ex* pubbliche che il contratto fosse 55 Prego la *emend sl ex* nella 56 argomento *emend ex* g 56-57 si degni concederle *corr sl ex* le conceda

2 Pietro de Silvestri: nato a Rovigo il 13 febbraio 1803, decano della Sacra Rota, card. il 21 marzo 1870; morì a Roma il 19 novembre 1875: cf HC VIII 15. La lettera fu mandata tramite il cavalier Marietti che andava a Roma a fine agosto v. lett. 1353.
6 progettato acquisto: v. lett. 1278.
8 desiderio col Santo Padre: *ib.*
10 Alessandro Franchi: v. lett. 1278.
22 cinquanta mila: v. lett. 1279.
30 Emiliano Manacorda, grande amico di don Bosco: v. E(m) II, lett. 763.
37 principe Barberini: v. lett. 1305.
45-46 papa totalmente favorevole: don Bosco era stato ricevuto più volte dal pontefice durante la sua permanenza a Roma nel gennaio-febbraio 1869.
49-50 incumbenze: obblighi.
51 definitivamente rotto: in effetti non se ne fece più nulla, anche se non è pervenuta la risposta, verosimilmente negativa, del cardinale. Fu comunque una fortuna per don Bosco, in quanto l'intero fabbricato, chiesa, convento e locali annessi compresi, vennero prima espropriati e poi demoliti per costruire palazzi ministeriali: Carlo M. FIORENTINO, *Chiesa e Stato a Roma negli anni della Destra Storica 1870-1876. Il trasferimento della capitale e la soppressione delle Corporazioni religiose.* Roma, Istituto per la storia del Risorgimento italiano 1966, pp. 130, 309.

1340

Al cavaliere Pietro Marietti

ASC B31010 *Lett. orig., Marietti* (A 1721229) mc. 35 D 6/7
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
E II 40-41

Disponibile a seguire i consigli del card. Giuseppe Berardi — comunica di avere incontrato a Lanzo il figlio Alfonso pieno di buona volontà ma sempre cagionevole di salute — promette preghiere

[Torino], 24 luglio [18]69

Car.mo Sig. Cavaliere,

Ho ricevuto la sua lettera e mi studierò di fare quanto l'Em. Berardi consiglia e in questo senso ho già scritto al medesimo.

Sono andato a Lanzo, ho veduto ed ho parlato piuttosto a lungo con Alfonso. Egli dice sempre di stare meglio ma questo meglio io non lo vedo se non nel senso che non peggiora.

L'ho veduto di buona volontà: mi assicurai che frequenta i santi sacramenti; avrei però desiderato di potermi assicurare qua come mi assicurava a Roma.

Voleva occuparmi della seconda parte della lettera; cioè cercare un modo ed un luogo conveniente per lui; ma la mia sanità fu alquanto alterata sicché ho dovuto desistere dalle mie occupazioni e andarmene fuori casa, donde venni solamente ieri se-
f.1v ra, sicché non posso darle noti|zie ultime se non queste: ogni giorno nella santa Messa nella mia pochezza fo *memento* speciale per Alfonso, per V. S. e per tutta la rispettabile di Lei famiglia.

Ho ricevuto i volumi di Mons. Audisio e gli scriverò in proposito.

Ella verrà, oppure i suoi verranno a Torino. Chi sa che non sia troppo ardita dimanda il pregarla a voler considerare questa casa come sua e servirsene senza limiti? Vedremo se lo fa.

Il cav. Oreglia, D. Francesia, D. Rua si uniscono meco per augurare ogni bene a Lei [,] alla famiglia, e raccomandandomi alla carità delle sue sante preghiere ho il piacere di professarmi con vera gratitudine

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 luglio] 7 13 ogni *corr ex* oggi

2 Pietro Marietti: v. E(m) I, lett. 98.
3 sua lettera: non è stata reperita.
— Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827.
4 ho già scritto: la lettera non è stata reperita; v. *Appendice I,* lett. 1869/11.
5 Lanzo: vi era andato come al solito, per gli esercizi spirituali.
— Alfonso Marietti: v. lett. 1293.
16 Guglielmo Audisio: nato a Bra (Cuneo) nel 1801 e laureato a Torino in filosofia e teologia, fu nominato da re Carlo Alberto professore e preside dell'Accademia Ecclesiastica di Superga. Uno dei fondatori del giornale intransigente *Armonia*, di cui fu direttore dal 1848 al 1850, fu esautorato dalla presidenza della suddetta Accademia e costretto a lasciare Torino. Nel 1850 si rifugiò a Roma, dove fu nominato professore di diritto alla Sapienza, ma dove fu anche sospettato di liberalismo; vide pure una sua opera messa all'Indice nel 1877. Don Bosco ebbe cordiali rapporti con lui fino alla morte, avvenuta a Roma il 27 settembre 1882: cf *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques,* 5, Paris, 1931, p. 314; cf DSMCI, III/1, pp. 37-38; v. anche P. BRAIDO, *Audisio* in «Dizionario enciclopedico di pedagogia». I, Torino, S.A.I.E. 1961, pp. 201-202.
— scriverò in proposito: anche se effettivamente la scrisse, la lettera non è stata reperita.
17 Ella... a Torino: v. lett. 1353.
20 Federico Oreglia di S. Stefano: v. E(m) I, lett. 460. Sei giorni prima il cavaliere aveva scritto alla Galeffi a Roma dicendo che rispondeva anche a nome di don Bosco «tuttora molto debole per la troppo fatica e il molto caldo», il quale però «forse pel 22» in occasione dell'onomastico [Maddalena] le avrebbe scritto. Nella lettera aveva accennato anche a propri problemi spirituali che lo stavano affliggendo, per cui chiedeva preghiere: lett. aut. del 18 luglio 1869 in ASC in via di collocazione: v. anche lett. 1346.
— Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
— Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.

1341

Al commendatore Giovanni Battista Dupraz

ASC B31010 *Lett. orig., Dupraz* (A 1710228) mc. 20 C 7
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» carta azzurrina
E II 41 MB IX 680-681

In segno di gratitudine per le offerte ricevute assicura preghiere da parte sua e dei giovani dell'Oratorio

[Torino], 26 luglio [18]69

Car.mo Sig. Commendatore,

Nella sua grande carità prima di partire ha voluto fare una limosina di fr. 50 a questa chiesa. Questa somma in questi momenti ha un gran valore sia per la quotidiana diminuzione di benefattori che Dio chiama al Paradiso, sia per la moltitudine delle spese cui dobbiamo far fronte.

Io le professo la mia gratitudine facendo ogni sera recitar un *pater ave e gloria* al SS. Sacramento dai giovanetti alla benedizione dell'altare di M. A. e lo diremo ogni sera finché Ella e la sig[ra] di Lei moglie siano sani e salvi ritornati fra noi.

Dio li benedica tutti due, preghino per me che con vera gratitudine mi professo
Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7

2 Giovanni Battista Dupraz: v. lett. 1273.
3 prima di partire: probabilmente per la villeggiatura.

1342

Ad un teologo non identificato di Cherasco

ASC B31010 *Lett. orig., Teologo* (A 1700602) mc. 13 D 5/6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
E II 41-42 MB IX 673

Comunica che non ha risposto alla lettera perché giuntagli in ritardo — precisa comunque che sul problema in oggetto c'era accordo col municipio — invia programma del collegio perché il cav. Lissone faccia le proprie osservazioni

[Torino], 26 luglio [18]69

Car.mo Sig. Teologo,

La sua lettera mi giunse tardi e non potei più risponderle a tempo; ma [per] le cose di cui si trattò vi fu pieno accordo nel senso del municipio.

Ora le mando il programma del collegio: io avrei bisogno che fosse attentamente letto dal cav. Lissone e da chi si giudica opportuno; che mi fossero fatti i più piccoli riflessi e quindi inviarmelo per prepararne la stampa. Il medesimo cavaliere saprà anche dire se per la parte del convitto [,] essendo una speci[e] di continuazione
f. 1v del già preesistente [,] bisogna dimandare facoltà al Provveditore, | e se egli si assumerebbe questa trattativa o se giudica che io mi metta all'opera. Meglio però se io sto in dietro.

La prego di riverire il prelodato signore con suo fratello Ab[ate] e nel raccomandarmi alle sue preghiere mi professo con affetto

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

7 prepararne] prepararle

3 sua lettera: non è stata reperita.
4 municipio: v. lett. 1334.
5 programma del collegio: non dovrebbe essere stato molto diverso da quello preparato per il collegio di Cavour, ed. in MB VIII 1157-1158.
6 cav. Giuseppe Lissone: v. lett. 1343.
9 preesistente: delle pubbliche scuole tenute dai padri Somaschi del convento della Madonna del Popolo, prima della sua soppressione a seguito delle leggi sull'asse ecclesiastico degli anni precedenti.
12 fratello Abate: teologo Sebastiano Lissone, vicario foraneo e parroco della chiesa «abbaziale» di Cherasco; morì nel 1891: cf BS a. 15 (maggio 1891) p. 94.

1343

Al cavaliere Giuseppe Lissone

ASC B31010 *Lett. orig., Lissone* (A 1720904) mc. 33 C 6/7
Orig. aut. 2 ff. 212 x 135 mm. carta azzurrina sgualcita intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
E II 42-43 MB IX 673-674

Suggerimenti onde ottenere il pareggiamento del collegio di Cherasco

[Torino, 26 luglio 1869]

Chiarissimo Sig.,

Credo bene di scrivere a V. S. alcune linee per vedere se si possa dare principio alla pratica del pareggiamento al più presto possibile. Credo che il Provveditore non esigerà copia del capitolato col Municipio, perché le convenzioni finanziar[i]e sono affatto estranee all'insegnamento. Per Lanzo non si è presentato. Ad ogni modo si può cominciar a presentar la memoria col programma, disegno topografico e dichiarazione igienica e se occorre poi altro sarà dimandato.

Credo meglio che sia fatta la dimanda dal Municipio come proprietario, giacché

io non ne sono che amministratore e direttore dipendente dal Municipio. Si potrebbe p. e. dire che | il Municipio aveva l'insegnamento pareggiato *ab antico;* e che quasi *f.1v* ad esperimento chiese che tale pareggiamento fosse trasferito al corso tecnico; ma che il troppo piccolo numero degli allievi persuase di ritornare al corso ginnasiale, per cui si chiede la conferma del pareggiamento nella persona dei professori titolari etc. Forse do lezioni a Minerva, ma se non altro ha il mio pensiero.

Del resto abbia soltanto la bontà di scrivere due linee ed io farò anticipatamente una gita a Cherasco quando che sia. Il Collegio essendo già stato pareggiato forse potrebbe farsi a meno del disegno e della dichiarazione igienica; ma in ciò è bene abbondare.

Dio le dia ogni bene e mi creda colla più sentita gratitudine

Di V. S. chiar.ma

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

2 *post* Sig. *del* ...

2 Giuseppe Lissone: cav. dei S.S. Maurizio e Lazzaro, consigliere provinciale e delegato scolastico mandamentale di Cherasco, all'epoca sindaco della cittadina di circa 9.000 ab.: cf *Gazzetta Piemontese* 18 aprile 1870; v. anche lett. 1385, dove don Bosco lo chiama «dottore».
4 Provveditore di Cuneo era Giovanni Battista Biglino.
5 capitolato: la convenzione fu stipulata il 18 agosto 1869. In ASC F 680 si conservano copie e originali dei documenti di fondazione del collegio-convitto e della successiva vertenza fra le parti, non priva di strascichi giudiziari cui si accennerà nel corso dell'Epistolario.
15 lezioni a Minerva: espressione corrente nelle lettere di don Bosco; v. lett. 1321.
17 gita: andata; v. lett. 1264.

1344

Al cavaliere Edoardo Ferrero Lamarmora

Archivio di Stato, arch. *famiglia Lamarmora* LXXX 1221-355 - Biella
Orig. aut. 2 ff. 213 x 138 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Lamarmora* (A 1980121)
Ined.

Domanda di poter acquistare un tratto di giardino per la costruzione della chiesa per il nuovo Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova — assicura riconoscenza e preghiere

*Torino, 4 ag[osto 18]69

Illustrissimo e Car.mo Sig. Cavaliere,

L'oggetto di questa mia lettera è un po' singolare; ma siccome da più giorni specialmente nella santa messa non posso levarmelo di capo, così mi sono deliberato di esporlo alla nota sua bontà e pazienza. Eccolo.

L'Oratorio di S. Luigi, cominciato nel 1848 sotto agli auspizi e protezione di V. S. tra il viale del Re e quello del Valentino si sostenne con vera soddisfazione per

oltre a 20 anni. Ora per l'apertura della via di San Pio V il locale venne diviso in due parti per modo che la chiesa resta totalmente separata dalla scuola e dal sito di ricreazione.

Non potendo pertanto quella località corrispondere al bisogno mi sono messo in
f.1v cerca di altra località che di preferenza facesse fronte al viale del Re. | Preferiva questo locale perché dalla stazione della ferrovia fino al ponte di ferro non vi è chiesa di sorta. Avvi il tempio dei protestanti. Trovai parecchi siti, ma malgrado l'accondiscendenza alle domande del prezzo non si poté conchiudere nulla, anzi sembrano d'accordo di rifiutarsi appena si giunge a sapere che si tratta di costrurre una chiesa. Ciò premesso fo l'ardita mia dimanda.

Ella che ajutò ad impiantare il primo Oratorio non potrebbe dare un tratto del suo giardino che abbia anche solo di fronte quanto si vuole la larghezza di una chiesa? Mio desiderio sarebbe di unire alla chiesa località per le scuole e per alloggio almeno per due sacerdoti che ufficiassero pubblicamente la chiesa. Ella avrebbe un coretto dove e come vuole per sé e famiglia.

Dirò tutto, mi compatisca. Non intendo di indossare a V. S. alcuna spesa di co-
f.2r struzione, anzi mi assumerei la spesa del | sito a meno che Ella volesse darlo in parte per carità.

Questa è la dimanda che io le fo per amore del Signore e a nome di Maria Ausiliatrice. Certamente di questo affare sarebbe stata cosa più opportuna parlarne di presenza; ma V. S. essendo assente ho stimato bene di scrivere, pronto a recarmi da Lei qualora vi sia qualche probabilità che la pia impresa si possa iniziare.

Il Signore Iddio la benedica, le conceda lunghi anni di vita felice, e facendolo padre misericordioso dei poveri fanciulli in terra, la rimeriti poi debitamente un giorno in cielo.

Mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere e mi creda in G. C.

Di V. S. Ill.ma e car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 4 *corr ex ...*

2 Edoardo Ferrero Lamarmora: nato a Torino il 9 agosto 1800. Nel 1821 era luogotenente nei dragoni della regina che fecero parte dell'armata reale di Novara, e per la sua fedeltà alla causa regia venne compensato colla croce mauriziana. Giunto al grado di capitano, lasciò l'esercito per occupare la carica di gentiluomo di camera del re Carlo Alberto. Morì a Torino il 14 aprile 1875: cf M. Rosi, *Dizionario del Risorgimento Nazionale...*, III p. 79.

6 1848: in realtà, 1847.

18 ajutò a impiantare: non è dato sapere precisamente come, ma nella posizione che occupava a palazzo reale, poté certamente favorire la fondazione e il sostegno economico dell'Oratorio di S. Luigi.

— potrebbe dare: dal momento che si ha notizia di altri acquisti di terreni e case «palmo per palmo» e fra di essi non compare il nome del Ferrero Lamarmora, si potrebbe forse supporre che questi abbia concesso gratuitamente quanto chiesto da don Bosco.

1345

Alla marchesa Maria Melzi d'Eril

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880115)
Copia dattiloscritta
Ined.

Rincrescimento per la morte della duchessa Elisa Melzi d'Eril — assicura preghiere per la contessa Revedin Altieri — ringrazia per l'offerta fattagli dalla marchesa

Torino, 4 agosto 1869

Benemerita Signora Marchesa,

Il vivo rincrescimento provato dalla S. V. B. per la morte della compianta Duchessa Melzi fu certamente diviso con me e con tutta questa mia casa. Bontà ardente, pietà sublime e delicatissima, esemplarità in ogni virtù, sono i tre pregi di quella eroina cristiana che praticò fino all'ultimo sospiro.

Noi abbiamo pregato e preghiamo tutt'ora per l'anima di Lei, ma io sono intimamente persuaso che si debba piuttosto invocare come celeste protettrice e non come bisognosa di nostri suffragi.

Abbiamo, signora marchesa, un bel modello da seguire, e beati noi se la seguiremo; giacché saremo certamente di quella grande gloria che Ella gode e godrà in eterno in Cielo!

Noi abbiamo avuto in essa anche un danno materiale quale si è la perdita di una insigne benefattrice.

Assicuro la Contessa Revedin Altieri che ben di cuore faremo speciali preghiere secondo la sua intenzione, e a tal scopo per tutto il mese di agosto reciteremo un *Pater* ed *Ave* ogni sera alla benedizione del SS. Sacramento all'Altare di Maria A. La Contessa poi dirà altrettanto... Dio ci esaudirà.

Ho ricevuto la graziosa offerta di L... che nella sua carità offre pei nostri poveri giovinetti che in questo momento versano veramente in bisogno.

La ringrazio di cuore e prego Dio che la voglia degnamente colla sig[ra] Vittoria ricompensare. Benedico Lei e la sua famiglia per cui ogni giorno preghiamo. Dio conceda a tutti lunghi anni di vita felice, ed il prezioso dono della perseveranza finale conservi.

Preghi per me e mi creda con gratitudine
Di V. S. B.

Obbl.mo servo
Sac. Giovanni Bosco

2 Maria Melzi d'Eril: identificata in base a E(m) II, lett. 1174 e anche a lett. 1351, 1424.
3-4 duchessa Melzi, Elisa Melzi d'Eril Sardi, morta a Oreno (Milano) il 10 luglio 1869 a 63 anni: v. E(m) II, lett. 1126.
15 contessa Vittoria Revedin Altieri, nata il 20 marzo 1844, figlia di Emilio e di Beatrice Archinto di Milano, aveva sposato il 25 aprile 1866 il conte Giovanni Revedin di Ferrara: cf ANI 1882.

1346

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980122)
Ined.

Ringrazia per l'offerta — chiede parere se inoltrare o meno istanza di condono dell'imposta sul fabbricato — prega per il figlio — domanda se data la sua posizione non possa fare qualche cosa perché il governo presenzi al Concilio Vaticano I

[Torino], 6 agosto [18]69

Benemerita Sig[ra] Contessa,

La ringrazio delle reiterate sue sollecitudini per nostro favore. Ella mi dice che il sussidio è tenue, ma in vista della gravità dei bisogni di cui siamo circondati ogni piccola cosa vale per molti. Ringrazi anche da parte mia il sig. Conte.

Nei passati [anni] qualche volta mi era stata condonata l'imposta sul fabbricato dello stabilimento in cui sono ricoverati i poveri nostri giovanetti; se ben lo giudica, dimandi a qualcheduno se sia conveniente inoltrare una dimanda.

Il vescovo di casa, santa e zelante persona stretto anch'egli dal bisogno [,] mi ha indirizzato la lettera che le unisco. Egli non sa che io mi indirizzo a Lei, perciò se
f.1v per prudenziale | motivo giudicasse di non occuparsene la cosa sarebbe soltanto tra noi. Le noto che questo vescovo fa molto bene in sua diocesi e che il suo bisogno è reale.

Ho ricevuto le fotog. di Maria Add. commemorative della morte del compianto di Lei figlio. Le ho affidate a persone pie le quali mi assicurarono speciali preghiere per l'anima del defunto.

Signora contessa, Ella si occupa di noi con tanta carità; e noi la ringraziamo di tutto cuore, e si assicuri che specialmente nel sacrificio della Santa Messa non mancherò di fare ogni mattino un particolare *memento* nella Santa Messa.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e specialmente il sig. di Lei marito af-
f.2r finché in mezzo alle spinose sue occupazioni possa camminare per | la via della salvezza.

In questo momento mi viene una cosa in mente. Ella non potrebbe in qualche modo parlare in proposito del concilio e fare in modo che il nostro governo se non direttamente almeno indirettamente fosse rappresentato? Se il governo volesse assolutamente tenersi estraneo si metterebbe per una via pericolosissima. I motivi li conobbero i sovrani passati, ed anche i presenti che, anche eterodossi, cercano di essere favoriti dalle gravi disposizioni che soglionsi prendere nei concili ecumenici.

Gradisca gli ossequi del cav. Oreglia, compatisca la confidenza con cui le scrivo e mi creda colla più profonda gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8 4 tenue *corr ex* ... 21 possa *res* 26 li] lo

2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
5 conte Luigi Gugliemo Cambray Digny: *ib.* Evidentemente aveva inviato del denaro a don Bosco.
6 passati anni: v. ad es. E(m) II, lett. 1075.
8 qualcheduno: chiara è l'allusione al marito, all'epoca ministro delle Finanze.
9 vescovo di casa: dovrebbe trattarsi di mons. Alessandro Riccardi di Netro, se per «casa» si intende Torino. Ma qualche perplessità rimane al riguardo, dati i rapporti piuttosto difficili tra i due.
15 figlio Luigi: v. lett. 1306.
24-25 governo... rappresentato: con grande senso del concreto don Bosco suggerisce una via di riavvicinamento fra Stato e Chiesa, approfittando della solennità ecclesiastica del momento, quale la ormai prossima apertura del Concilio Vaticano I. Non manca, con fine intuito, di sottolineare i possibili vantaggi per i governi presenti alla grande assise religiosa.
29 Federico Oreglia di S. Stefano: v. E(m) I, lett. 460. Poco tempo dopo, il 19 settembre, l'Oreglia lasciò Valdocco per entrare nella Compagnia di Gesù a Roma, dove fu accettato il 15 ottobre 1869 e rimase fino alla morte (2 gennaio 1912): R. MENDIZABAL, *Catalogus defunctorum*...; BS a. 36 (febbraio 1912) pp. 62-63. Prima di lasciare l'Oratorio, scrisse una commovente lettera di commiato a don Bosco, visti anche i nove anni di completa dedizione alla causa dell'Oratorio: ASC A 1433702, mc. 1554 C 7/10, ed. in MB IX 715-717.

1347

Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730511) mc. 41 B 3/6
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta sgualcita [= A]
Min. allog. con correz. aut. mc. 41 B 5/6 2 ff. 310 x 210 mm. carta consunta sul mrg. sup. del f. 1v si legge aut. di don Bosco: «si mettano per ordine alfabetico. I loro nomi sono...» la numerazione laterale di don Bosco, inesatta, con inchiostro nero [= B]
E II 25-26 MB IX 685-686

Richiesta di dimissorie per undici chierici entrati a Torino-Valdocco poco dopo il compimento dei quattordici anni

[Torino, anter. 13 agosto 1869]

Beatissimo Padre,

Il Sac. Giovanni Bosco prostrato ai piedi di V. B. espone umilmente che in data del 1° marzo anno corrente la Santità Vostra degnavasi di benignamente approvare definitivamente la Pia Società di S. Francesco di Sales come Congregazione religiosa dei voti semplici concedendo al Superiore della medesima la facoltà di dare le Lettere Dimissoriali a quelli che accolti ne' suoi Ospizi per fare gli studi prima dei quattordici anni di età avevano a suo tempo abbracciata questa Congregazione.

Ora è nata una difficoltà per alcuni che si ascrissero alla medesima Congregazione, i quali fecero i loro studi, compierono il tempo di noviziato, emisero i voti prescritti dalle costituzioni della società, ma entrarono in convitto pochi mesi dopo l'età sopra mentovata.

Costoro non sarebbero riconosciuti come Cherici dai loro Vescovi perché loro

non consta né della carriera chericale da essi percorsa, né degli studi fatti, e quando anche constasse, forse non sarebbero riconosciuti, e perciò dovrebbero ricominciarli.

A fine di togliere questa difficoltà [e] mettere in posizione normale lo stato e la coscienza di questi Cherici, col massimo rispetto supplicano unitamente all'Oratore perché V. S. si degni per questo solo caso concedere la facoltà di dare le dimissorie anche a questi sebbene siano stati accolti a fare in questa casa i loro studi pochi mesi dopo l'età di anni quattordici. |

f.1v I loro nomi sono:

1. Belmonte Domenico da Genola diocesi di Fossano.
2. Bertello Giuseppe da Castagnole di Pinerolo diocesi di Torino.
3. Berto Gioachino da Villar-Almese diocesi di Susa.
4. Bodratto Francesco da Mornese diocesi d'Acqui.
5. Bodratto Gioanni da Mornese diocesi d'Acqui.
6. Daghero Giuseppe da Cumiana diocesi di Torino.
7. Guidazio Pietro da Verolengo diocesi d'Ivrea.
8. Nasi Angelo da S. Benigno diocesi d'Ivrea.
9. Paglia Francesco da Rivarolo diocesi d'Ivrea.
10. Ric[c]iardi Chiaffredo da Villafalletto diocesi di Fossano.
11. Turco Nepomuceno da Cremolino diocesi d'Acqui.

Questi sono i cherici che fra cento circa, di cui è composta la Congregazione di S. Francesco di Sales, vennero accolti nelle nostre scuole dopo l'anno quattordicesimo di età; ma di quanto loro occorse per lo studio, vestito e vitto, furono e sono tuttora provveduti dall'Oratore umile esponente.

Che della grazia.

[Sac. Gio. Bosco]

3 *ante* prostrato *del* espone *A* *post* prostrato *del* umilmente *A* che] come v *A1* che *corr emend sl A2* 4 la Santità Vostra] Ella *A1* la Santità Vostra *emend sl* A2 benignamente *om A Bx* benignamente *add Bb* 5 definitivamente *om A1 add sl A2* 6 concedendo] con facoltà *A1* concedendo *corr sl A2* della medesima] Generale *A1* della medesima *emend sl A2* 7 Lettere Dimissoriali] le dimissorie *A Bx* lettere dimissoriali *corr sl Bb* a quelli che accolti] quelli *A1* que' giova *corr A2* quegli allievi che entrate nelle nostre case *emend A3* quelli che accolti per fare gli studi *emend sl A4* ne' suoi Ospizi *om A Bx add sl Bb* 8 questa *A1* tale *emend sl A2* tale *Bx* questa *emend sl Bb* 9 alla medesima] a questa *A1* alla medesima *emend sl A2* 10-11 i quali... ma *om A1* fecero i loro studi tra noi in queste case *add et del A2 om Bx add mrg sin Bb* 10 *post* fecero *del* qui *Bb* 11 entrarono in convitto pochi mesi] vennero ad intraprendere i corsi dei lori studi *A1* furono ad intraprendere i loro studi *corr A2* vennero qui ad intraprendere i loro studi *corr A3 Bx* entrarono in convitto pochi mesi *emend sl Bb* 13 *ante* Costoro *del* la posizione di *A* loro *add sl B* 14 né *om A Bx add sl Bb* *ante* carriera *add* loro *A Bx del Bb* da essi *om A Bx add sl Bb* né degli studi fatti *om A Bx add sl Bb* e] né *A1* e *emend A2* 15 sarebbero... ricominciarli] riconoscerebbero i loro studi *A Bx* sarebbero riconosciuti e perciò dovrebbero ricominciare la loro *emend sl B1* sarebbero... ricominciarli *corr B B2* 16 questa] ogni *A1* questa *emend sl A2* mettere] e di mettere *A1* mettere *corr A2* 16-17 lo stato e la coscienza di *om A Bx add sl Bb* 17 *ante* col *add* e così possano a suo tempo essere ammessi alle sacre Ordinazioni *A Bx del Bb* col massimo rispetto *om A1 add sl A2* 18 V. S. *om A1 add sl A2* 19 a questi] ad essi *A1* a questi *emend sl A2* 19 stati accolti... studi] entrati in congregazione *A1* stati accolti a fare in questa casa *emend sl A2* pochi mesi *om A Bx add sl B2* 22 Belmonte... Fossano *add Bb* *post* Fossano *add et del* Riciardi / Nasi Angelo 25 Bodratto Francesco... Acqui *add Bb* 26 Bodratto Gioanni... Acqui *add Bb* 28-37 Pietro... grazia *om A* 29 Nasi Angelo... Ivrea *add Bb*

31 Ricciardi... Fossano *add Bb* 33-34 Questi... accolti] questi cherici *[emend sl ex* giovanetti], uno eccettuato, furono accolti *Bb1* questi sono... accolti *emend sl Bb2* 33 di cui *it et del Bb* 34-35 dopo l'anno quattordicesimo] soltanto da pochi mesi dopo il quattordicesimo *Bb1* appena alcuni mesi dopo l'anno quattordicesimo *corr sl Bb2* 35 *post* ma *add* furono ognora provveduti *Bb1* furono e sono tuttora provveduti *corr sl Bb2 om Bb3* 35-36 e sono *add sl Bb2* 36 provveduti *corr ex* provveduto *Bb2*

1 13 agosto: è la data della concessione delle dimissorie papali per il chierico Guidazio; v. lett. 1338. Dopo aver avanzato la richiesta di dimissorie per alcuni singoli, e prima ancora di aver ricevuto la risposta, don Bosco ricorre ad una domanda «collettiva» per undici di loro.
4 approvare: v. lett. 1322.
22 Domenico Belmonte: v. E(m) I, lett. 700.
23 Giuseppe Bertello: nato a Castagnole Piemonte (Torino) il 20 aprile 1848, figlio di Giacomo e Teresa Rasino. Entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 9 [8 ?] agosto 1862, fece la vestizione clericale il 28 ottobre nel 1865 ed emise la professione perpetua il 25 settembre 1868. Suddiacono il 3 giugno 1871, fu ordinato sacerdote a Torino il 23 settembre 1871 da mons. Giovanni Antonio Balma. Morì a Torino il 20 novembre 1910, dopo essere stato direttore per 15 anni, ispettore per 4, consigliere professionale generale per 10 ed economo generale per 2: ASC registri *Censimento, Professi*; DBS p. 529.
24 Gioachino Berto: v. lett. 1277.
25 Francesco Bodrato: v. E(m) II, lett. 798.
26 Gioanni Bodrato: nacque a Mornese (Alessandria) nell'aprile 1848, figlio di Francesco e Maria Brigida Pestarino, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 20 luglio 1863; chierico, emise i voti triennali il 25 dicembre 1868; secondo il *Catal.* 1870 era a Lanzo, l'anno seguente ad Alassio e nel 1872 a Varazze (Savona). Lasciata poi la società per andare a a Camogli (Genova) come insegnante, nel 1877-1878 ritornò a Torino-Valdocco come chierico ascritto, ma non compare più nell'elenco del 1879: ASC registri *Censimento, Professi;* cf anche F. BODRATO, *Epistolario...*, p. 55.
27 Giuseppe Daghero: nato a Cumiana (Torino) il 19 marzo 1847, figlio di Luigi e Luigia Raimondo, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 30 dicembre 1862. Divenuto chierico, emise i voti triennali a Lanzo il 2 settembre 1866 e due settimane dopo fece la vestizione clericale. Professo perpetuo dal 10 agosto 1867, venne ordinato sacerdote il 21 marzo 1874 a Casale da mons. Pietro Maria Ferrè. Direttore per 24 anni, morì a Lombriasco (Torino) il 14 dicembre del 1912: ASC registri *Censimento, Professi.* Il 23 maggio 1869 scrisse una lettera a don Bosco per esprimere sentimenti d'amore, riconoscenza e gratitudine e per chiedere preghiere: ASC A 1401802, mc. 1493 A 4/6, ed. in MB IX 639-640.
28 Pietro Guidazio: v. E(m) II, lett. 1221.
29 Angelo Nasi: nato a S. Benigno Canavese (Torino) il 15 maggio 1843, figlio di Antonio e di Antonia Gamarra, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 2 luglio 1863; chierico emise i voti triennali il 12 luglio 1864, rinnovandoli il 10 agosto 1867; uscì spontaneamente pochi mesi dopo: ASC registri *Censimento, Professi.*
30 Francesco Paglia: nato a Rivarolo Canavese (Torino) il 26 giugno 1846, figlio di Ludovico e Caterina Bonaudo, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 13 settembre 1861; fece la vestizione clericale il 1° novembre 1864, e i voti triennali il 6 dicembre 1865, rinnovandoli il 20 maggio 1872; suddiacono a Fossano il 26 maggio 1872, venne ordinato sacerdote da mons. Gastaldi a Torino il 21 dicembre 1872. Emise la professione perpetua a Lanzo il 25 settembre 1875. Dottore in teologia (1880), lo stesso anno venne inviato al seminario di Magliano Sabina (Rieti), dove rimase fino al 1889. Passò poi al liceo di Alassio (Savona) e nel 1893 allo studentato di Torino-Valsalice. Nel 1906 rientrò a Valdocco. Morì a Torino il 30 giugno 1912: ASC registri *Censimento, Professi*; cf anche DBS p. 210.
31 Chiaffredo Antonio Ricciardi: nato a Villafalletto (Cuneo) il 13 maggio 1842, figlio di Antonio e di Giuseppa Bertoglio, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 27 agosto 1860, e da chierico emise i voti triennali all'Oratorio il 6 dicembre 1865; uscì il 5 gennaio 1870: ASC registri *Censimento, Professi.*
32 Nepomuceno Turco: v. E(m) II, lett. 1108; ulteriori correzioni e precisazioni ai dati anagrafici si possono reperire in A. PAPES, *I Salesiani...*, [dattil.] pp. 401-402.

1348

Circolare

ASC B31030 *Circolari ai salesiani* (A 1750104) mc. 1364 D 1/4

Min. di Barberis Giulio con correz. aut. [= As, Ab] 2 ff. 275 x 190 mm. carta uso stampa foglietto aut. aggiunto 203 x 133 mm. carta leggera
Orig. di Gioachino Berto con firma e «P. S.... società» aut. mc. 1364 D 5/7 2 ff. 310 x 210 mm. [= Br, Bb] carta uso stampa restaurata sul mrg. sup.
Orig. di Gioachino Berto con firma e «P. S... opportune» aut. mc. 1364 D 8/10 che pubblichiamo 2 ff. 297 x 210 mm. carta consunta e in parte restaurata [= Cr, Cb]
L'ASC conserva altre due copie di Berto e varie copie di altra mano senza il P. S.
E II 43-44 MB IX 688

Circolare di formazione ai salesiani inviata ai direttori delle singole case — importanza della confidenza fra superiori e confratelli — conferenze e rendiconti spirituali — fiducia nel Signore che chiama alla vocazione salesiana per la salvezza dell'anima propria e altrui

[Montemagno 15 agosto], Solenne giorno dell'Assunzione di M. SS. 1869

Figliuoli amatissimi,

La Divina Provvidenza dispose che la nostra Pia Società fosse dalla S. Sede definitivamente approvata, e noi, mentre nell'umiltà del nostro cuore ringraziamo la bontà del Signore, dobbiamo adoperarci con tutta sollecitudine per corrispondere allo scopo che ci siamo prefissi entrando in Congregazione e mantenere l'esatta osservanza delle regole in tutti quelli che le hanno professate.

Tra gli articoli di esse avvi quello che riguarda alle relazioni e alla confidenza che devono passare tra Superiori e inferiori. Ciascuno, si dice al cap. 5° art. 6°, abbia grande confidenza col Superiore né gli nasconda alcun segreto del suo cuore.

Questo articolo è della massima importanza, e si è osservato che i trattenimenti del Superiore co' suoi subalterni tornano di grande vantaggio, perciocché in questo modo gli uni possono con tutta libertà esporre i loro bisogni e dimandarne gli opportuni consigli, mentre il Superiore stesso sarà in grado di conoscere lo stato dei suoi confratelli, provvedere ai loro bisogni e prendere quelle deliberazioni che concorrono a facilitare l'osservanza delle regole e il vantaggio dell'intera Società.

Sembra che ciò appunto voglia significare lo Spirito Santo quando dice: *Vae soli, quia quum ceciderit non habet sublevantem se* (Eccl. IV. 10). Guai a chi è solo perché egli non ha chi lo aiuti ad alzarsi nella caduta. Di poi soggiunge: Per chi vive in Società, se uno cade o si trova in pericolo di cadere viene da un altro sostenuto e in certo modo resta puntellata la sua caduta. *Si unus ceciderit, ab altero fulf.1v cietur.* (Idem). In questa guisa, dice S. Tommaso, il religioso conseguisce | il suo scopo, egli è avvisato ne' pericoli; è aiutato a risorgere in caso di caduta. *Iuvatur a sociis ad resurgendum.*

Affinché si possa riportare questo vantaggio dalla nostra Società si è pensato bene di stabilire alcune cose che si possono dire conseguenze pratiche dell'articolo sopra nominato:

1° Ogni mese saranno tenute due Conferenze di cui una intorno alla lettura e spiegazione semplice delle regole della Congregazione. L'altra Conferenza intorno a materia morale, ma in modo pratico e adattato alle persone a cui si parla.

2° Ogni Socio una volta al mese si presenterà dal Direttore di quella casa cui

appartiene e gli esporrà quanto egli giudicherà vantaggioso al bene dell'anima sua, e se ha qualche dubbio intorno all'osservanza delle regole lo esporrà chiedendo quei consigli che gli sembrano più opportuni pel suo profitto spirituale e temporale. Dal canto suo il Direttore colla dovuta carità ascolterà a tempo determinato ogni cosa; anzi procurerà interrogare separatamente ciascun socio intorno alla sanità corporale, agli uffizi che copre, all'osservanza religiosa, agli studi o lavori cui deve attendere. In fine procurerà d'incoraggiarlo, aiutarlo coll'opera e col consiglio per mettersi in uno stato da poter godere la pace del cuore e la tranquillità di coscienza che dev'essere lo scopo principale di tutti quelli che fanno parte di questa Pia Società.

3° Di regola ordinaria il Direttore d'ogni casa particolare una volta al mese darà al Rettor Maggiore conto esatto sullo stato morale e sanitario dei confratelli; più un cenno sull'andamento materiale della casa a lui affidata. Si nota una piccola eccezione per la casa madre.

Quelli che qui compongono il Capitolo e quei sacerdoti che lo domandano possono presentarsi al Rettor Maggiore | per esporgli quanto del caso.

Il rendere conto di sé al proprio Superiore è pratica generale di tutte le case religiose e se ne trova un gran vantaggio, così che io ne spero gran bene eziandio fra noi soprattutto per conseguire la tanto necessaria pace del cuore e la tranquillità di coscienza.

Molte cose dovranno dirsi a questo riguardo. Ciò si farà con altre lettere, con apposite Conferenze e specialmente nei prossimi Spirituali esercizi di Truffarello, se Iddio nella sua grande misericordia ci conserverà, come spero, e ci aiuterà a poterci nel prossimo mese di settembre tutti colà raccogliere.

Animo, miei cari figliuoli! Noi abbiamo una grande impresa tra mano. Molte anime attendono la salvezza da noi; tra queste anime la prima deve essere la nostra; di poi quella dei nostri soci e quella di qualunque fedele cristiano cui ci accada poter recare qualche vantaggio. Dio con noi, adoperiamoci per corrispondere ai celesti favori che ci ha concessi e che speriamo ci voglia in maggior copia per l'avvenire concedere.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi e ci conceda lo spirito del fervore e il prezioso dono della perseveranza nella Società. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

P. S. Questa lettera sarà letta ai soci congregati colle osservazioni che il direttore giudica opportune.

1 Solenne giorno *emend sl ex* Vigilia *Ab* 5 *ante* adoperarci *del* nel tempo stesso *Ab* per *emend ex* allo scopo *Ab* 6 l'esatta *emend sl ex* in tutto l' *Ab* 7 in tutti... professate *add Ab* 8 alle relazioni e alla *emend sl ex* alla grande *Ab* 9 devono... inferiori *corr sl ex* si deve avere col superiore *Ab* 13 dimandarne *corr ex* dimandare *Ab* 14-16 mentre... Società] mentre il superiore può dare quegli avvisi e quella direzione che si ravvisa migliore e per la società e pel vantaggio spirituale temporale degli altri *Ar* mentre il superiore può dare avvisi e direzione adattati alla società e ai suoi membri *corr sl Ab1* e così il superiore stesso sarà in grado di conoscere il bisogno dei suoi confratelli, provvedere ai medesimi e

prendere sempre quelle deliberazioni che sono adattate e che nel tempo stesso concorrono a promuovere l'osservanza delle regole e il vantaggio della intera società *add su f. Ab2* e così il superiore stesso sarà in grado di conoscere lo stato dei suoi confratelli, provvedere ai loro bisogni e prendere quelle deliberazioni che concorrono a facilitare... società *corr sl ex Ab3 post* adattati *add et del* ai medesimi *Ab3* 16 *ante* vantaggio *del* gran *Ab* 17 Vae] Veh 26-28 si... tenute *emend mrg inf ex* si stabilisce *Ab* 26 dell' *emend ex* di qu 28 *post* Conferenze *del* mensili *Ab* 29 spiegazione semplice *corr ex* spiegazioni semplici *Ab* 30 materia *emend sl ex* qualche sentenza *Ab* in modo... parla *emend ex* di cose pratiche *Ab* 34 pel suo... temporale *add Ab* 41 Di *corr ex* di *Ab* 42 al Rettor Maggiore *add mrg sin Ab* confratelli;] confratelli *A* più *emend sl ex* con *Ab* 43 *post* affidata *del* al Rettor Maggiore *Ab* 47 di[2] *emend ex* a *Ab* 48 così che *emend sl ex* ed *Ab* eziandio *trsp ante* gran *As* 51-54 Molte cose... raccogliere *add su f. Ab* 51 Molte *emend ex* Il sud *Ab* *ante* con *del* o *Ab* 52 *post* esercizi *del* se Iddio *Ab* 53 conserverà *emend ex* ajuterà *Ab* *ante* e *del* di *Ab* 55 mano *corr ex* mani *Ab* 57-58 di poi... vantaggio *add mrg inf Ab* accada *res Ab* 58 recare *emend ex* fare 58-60 ai celesti... concedere *emend sl ex* al suo divin ajuto *Ab* 59-60 *post* concedere *add A* rivederci tutti fra non molto a Truffarello *A* 61 noi] voi *As Ab1* noi *corr Ab2* 61-62 e ci... *Amen add su f. Ab* 61 e ci *emend sl ex* e vi *Ab* 62 *ante* Società del bene *Ab* 65-66 P. S...opportune *om A Br* P. S. Questa lettera sarà letta a tutti i soci della nostra Pia Società *add Bb om Cr* P.S.... opportune *add Cb*

1 Montemagno: don Bosco il 15 agosto, come altri anni, si trovava presso i conti Fassati in tale località per la festa dell'Assunta.
4 approvata: in data 1° marzo 1869.
21-22 *si unus... fulcietur*: se uno cade, è sostenuto dall'altro.
23 è aiutato a risorgere: la stessa citazione si trova nell'*Introduzione* alle Costituzioni che, del resto, contiene ed anzi amplia i contenuti di questa circolare: cf *Don Bosco Fondatore: Ai Soci Salesiani (1875-1885)*. Introduzione e testi critici, a cura di P. Braido. Piccola Biblioteca dell'ISS n° 15. Roma, Las 1995; ed anche in RSS 25 (1994) pp. 361-448 e 26 (1995) pp. 91-154.
52 Truffarello: v. E(m) I, lett. 835. Gli esercizi ebbero colà inizio il 13 settembre il primo corso, e il 20 settembre il secondo.

1349

A don Francesco Tribone

ASC B31010 *Lett. orig., Tribone* (A 1740804) mc. 53 D 12 - 53 E 1
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina intest. a stampa: «Oratorio... Torino-Valdocco»
Ined.

Ringrazia per l'offerta che gli ha inviato — consigli spirituali

[Montemagno], 15 agosto [18]69

Car.mo nel Signore,

Ho ricevuto con piacere la sua lettera e la somma di fr. 60.50 che alcune caritatevoli persone offro[no] per provvedere agli attrezzi che occorrono per la chiesa di Maria A. Prego V. S. a voler esprimere i pensieri della mia viva gratitudine a quelle persone assicurandole che non un giorno ma mi farò premura fare ogni giorno un *memento* speciale nella santa messa all'altare di Maria A.

Meditazione, ritiratezza, frequente comunione formano la chiave del paradiso in mano all'ecclesiastico.

Se ritornerà a Torino la vedrò con vero piacere.

f.1v Dio benedica Lei, i suoi genitori e la sig[ra] nonna e sorella; a tutti con|ceda

lunghi anni di vita felice col dono della perseveranza in fine. *Amen*.

Raccomando me e li miei poveri giovanetti alla carità delle sante sue preghiere e mi creda con gratitudine

Di V. S. car.ma

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8 3 sua *it*

2 Francesco Tribone: all'epoca vicesegretario e futuro segretario dell'arcivescovo di Genova, da tempo era in relazione con don Bosco. Morì nello stesso anno del fratello Pier Francesco: cf BS a. 20 (febbraio 1896) pp. 5-6.
3 sua lettera: non è stata reperita.
3-4 caritatevoli persone: non sono state identificate; così come del resto i parenti del corrispondente citati alla lin. 11; v. anche lett. 1660.
4 attrezzi: da intendere qui come suppellettili. Don Bosco aveva inviato a tal proposito una circolare: v. E(m) II, lett. 1212.

1350

All'arcivescovo di Torino Alessandro Riccardi di Netro

Già presso barone Antonio Manno - Torino
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870402)
Copia semplice
Ined.

Spiega l'autorità che l'Ordinario può esercitare sui salesiani — si dichiara pronto a combattere la contrarietà di alcune persone

*Torino, 27 ag[osto 18]69

Eccellenza Reverend.ma,

Sabato mattina l'E. V. Rev.d.ma compiacevasi di notarmi che il punto fondamentale era quello di stabilire il limite o meglio spiegar bene la dipendenza dell'autorità che il vescovo ordinario può esercitare nella Società.

Questa parte fu già molto studiata con Monsig. Fransoni, col Vicario Fissore e Turina di felice memoria. Anzi il vescovo di Cuneo defunto, quello di Susa, di Acqui e di Casale se ne sono di proposito anch'essi occupati. E la cosa sembra stabilita sopra basi che lasciano piena, assoluta facoltà all'Ordinario. Per questo lato a Roma non si è osservato niente.

Se ha un momento di tempo legga il capitolo 8° delle regole *Religiosum Societatis Regimen*. Più i due primi articoli del capo 12 *De Domibus peculiaribus*. Dopo se credesse di modificare qualche cosa io mi rimetto interamente.

Ella ebbe la bontà di dirmi che ho alcuni che mi sono contrari e lo so. Ma Ella comprende che in questa terra si vive di contrarietà, ed io mi sono sempre adoperato per non dare ad alcuno dei motivi di essermi contrario, usando a tutti il massimo ri-

spetto, ma di non mai arrestarmi alle parole o asserzioni vaghe e non fondate.

Mi è molto rincresciuto che nelle varie volte che ho già avuto l'onore di parlarle sopraggiunsero sempre a V. E. altri affari per cui non ho mai potuto parlare di cose che riguardano a questo punto. Spero che ciò mi sarà qualche altra volta concesso.

Ad ogni modo in questa Società Ella camminerebbe con tutta prudenza giacché seguirebbe le cose cominciate dal suo antecessore con tutte quelle modificazioni che le sembrassero tornare a maggior gloria di Dio.

Noi preghiamo ogni giorno affinché Dio ce la conservi *ad multos annos* sano e con vita felice, e chiedendole la santa benedizione ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Bosco Gio.

2 Alessandro Riccardi Di Netro: v. E(m) II, lett. 826.
6 Luigi Fransoni: v. E(m) I, lett. 9.
— Celestino Fissore: v. E(m) I, lett. 108.
7 Sisto Gaspare Turina, nativo di S. Carlo Canavese, morto il 25 maggio 1863 a 82 anni.
— vescovo di Cuneo era Clemente Manzini defunto nel 1865: v. E(m) I, lett. 648.
— vescovo di Susa era Giovanni Antonio Odone: v. E(m) II, lett. 815.
— vescovo di Acqui era Modesto Contratto: v. E(m) II, lett. 114.
8 vescovo di Casale era Luigi Nazari di Calabiana v. E(m) I, lett. 81.
14 alcuni... contrari: ad esempio i vescovi che non concessero la commendatizia loro richiesta, fra i quali mons. Luigi Moreno di Ivrea.

1351

Alla marchesa Maria Melzi d'Eril

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880116)
Copia dattiloscritta
Ined.

Chiede testimonianze e fonti per eventuale biografia della duchessa Elisa Melzi d'Eril

Torino, 28 agosto 1869

Benemerita Signora Marchesa,

Sebbene tenuto da varie occupazioni, tuttora di buon grado mi occuperei volentieri ad una biografia della compianta Duchessa Melzi, come Ella dimostra desiderio. Ella adunque:

1° facoltà di sapermi dare le epoche della nascita, luoghi e tempi diversi di sua dimora con fatti e detti che vi si possono collegare;

2° esempi nei fatti, detti, atti di pietà della sua vita privata. Giovanni Melzi C.te, Barberina duchessa Scotti gioveranno molto;

3° raccolta minuta delle circostanze che accompagnarono gli ultimi giorni di sua vita e di sua morte.

Avuto questi io continuerò ogni cosa con quelle notizie e con quei fatti di cui fui testimonio in molte occasioni. Mancami tempo.

Dio benedica Lei e la sua famiglia. *Amen.*

Sac. Gioanni Bosco

2 Maria Melzi d'Eril: v. lett. 1345.
3 mi occuperei: il desiderio non divenne mai realtà.
4 Elisa Melzi d'Eril: v. E(m) II, lett. 737.
8 Giovanni Francesco Melzi d'Eril: *ib.*
9 Barbara Gallarati Scotti: *ib.*

1352

Ad un conte non identificato

Già presso Luciano Corrà - Breganze (Vicenza)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino-Valdocco» segni di registrazione 29 agosto 1869
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Conte* (A 1820117)
Ined.

Invia carte da mandare al Provveditore agli studi di Cuneo per le scuole di Cherasco

[Torino, 29 agosto 1869]

Chiar.mo Sig. Conte,

Lunedì D. Savio andrà a Cherasco e le porterà le carte che dal Provveditore sono indicate. Non ho tosto [potuto] inviarle a motivo dell'assenza del sacerdote Francesia.

Compatisca la brevità dello scritto e si degni annoverarmi fra quelli che con pienezza di stima e di gratitudine si professano

Di V. S. chiar.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

3 Angelo Savio: v. E(m) I, lett. 621.
— Provveditore di Cherasco (Cuneo) era Giovanni Battista Biglino: cit. già alla lett. 1343. In essa don Bosco presumeva che il Provveditore non avrebbe chiesto alcuni particolari documenti. Seguirà ulteriore lettera al Provveditore il 14 settembre 1869: v. lett. 1357.
4-5 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518. Era il direttore designato della casa di Cherasco.

1353

Al cavaliere Pietro Marietti

ASC B31010 *Lett. orig., Marietti* (A 1721230) mc. 35 D 8/10
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina intest. a stampa: «Oratorio... Torino-Valdocco» sul f. 2r Michele Rua scrive: «Torino 29/8 69»

E II 45
Invia saluti ed una serie di commissioni

[Torino, 29 agosto 1869]

Cav. Car.mo,

1° Auguri di buon viaggio pregando Dio a voler colmare di sue benedizioni Lei e tutta la sua famiglia assicurandola di tutta la mia gratitudine per quanto ha fatto e fa per questa mia famiglia.

2° Lettera al Card. Berardi con minute notizie di nostra casa [,] tra le altre che noi preghiamo ogni giorno per lui. Paghi per me se occorre.

3° A Monsig. Svegliati lettera e saluti se può vederlo, e gli faccia pervenire i volumetti della *Biblioteca italiana*.

4° Lett. al Card. de Silvestri con quelle parole migliori che potrà.

f.1v 5° Se può ritirar la lettera dal | Card. Di Pietro e depellerla.

6° Saluti a tutta la sua famiglia [,] a mamma la prima, al comm. Angelini, al suo segretaro e a quelli cui verrà opportuno [,] specialmente al Card. Consolini.

7° Dia benigno compatimento a tante seccature.

[Sac. Gio. Bosco]

10 de] di

2 Pietro Marietti: v. E(m) I, lett. 98.
3 buon viaggio: il Marietti, ritornato a Torino per qualche tempo, ripartiva per Roma. Si veda al riguardo la lett. 1340.
4 famiglia: *ib.*
6 Giuseppe Berardi: *ib.*
8 Stanislao Svegliati: v. E(m) II, lett. 1055. La lettera non è pervenuta.
9 *Biblioteca italiana:* v. lett. 1269.
10 card. Pietro de Silvestri: v. lett. 1339. Quanto alla lettera, potrebbe trattarsi di quella del 21 luglio 1869.
11 Camillo Di Pietro: nato a Roma nel 1806, nipote di un cardinale, arcivescovo titolare di Berito e nunzio prima a Napoli e poi in Portogallo. Creato cardinale nel 1853, optò per la sede di Albano (20 settembre 1867) e di Porto e S. Rufina (12 marzo 1877). L'anno successivo divenne vescovo di Ostia e decano del sacro Collegio. Morì a Roma il 6 marzo 1884: cf HC VII 43; *Enciclopedia cattolica* IV 1684. Non è chiaro se la lettera cui si accenna era di don Bosco al cardinale o viceversa. Pertanto è anche arduo interpretare il senso del termine «depellerla»: probabilmente, distruggerla.
12 Antonio Angelini: v. E(m) II, lett. 1142.
13 Domenico Consolini: v. E(m) II, lett. 1163.

1354

Al sindaco di Torino Cesare Valperga di Masino

ASCT, *Affari Istruzione e Beneficenza*, 1869 cart. 18 fasc. 5 rep. 105
Orig. aut. 1 f. 310 x 212 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Valperga* (A 1980123)
Ined.

Lo invita ad un trattenimento musicale all'Oratorio in occasione della distribuzione dei premi — l'invito è estensibile ai partecipanti al congresso pedagogico

*Torino 5 sett[embre] 1869

Chiarissimo Sig. Conte,

Nella fausta occorrenza del congresso peda[go]gico in questa nostra Torino per mezzo di V. S. chiar.ma mi fo ardito di fare rispettoso invito ai soci del medesimo ad una umile solennità che ha luogo tra noi mercoledì prossimo otto corrente settembre.

In questo giorno dalle ore 6 alle 7 di sera daranno i nostri giovanetti un trattenimento musicale in fra cui avrà luogo la distribuzione dei premi.

Se mai V. S. chiar.ma si degnasse di onorarci della sua presenza sarebbe certamente una festa doppiamente solenne.

Se poi nella sua saggezza stimasse bene di comunicare questo invito ai soci del congresso, io disporrei che ciascuno ci possa entrare ed abbia un posto conveniente.

Voglia gradire i sentimenti della profonda mia gratitudine, mentre le auguro ogni celeste | benedizione con lunghi anni di vita felice reputando al massimo onore *f.1v* di potermi professare

Di V. S. chiar.ma

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

5 mercoledì *corr ex* martedì 11 poi *emend ex* n

2 Cesare Valperga: conte di Masino, nato il 7 settembre del 1833, sindaco di Torino dal 1° aprile 1869 al 28 novembre 1870 e deputato al Parlamento in varie legislature, era figlio di Luigi (morto nel 1872) e di Sofia Company di Brikanteau. Dal matrimonio con Cristina de' Marchesi di S. Martino d'Agliè di S. Germano nacquero due figli, Luigi e Marianna. Morì a Torino nel 1904: cf ANI 1882; V. SPRETI, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana...*, VI, p. 801.

3 congresso pedagogico: era il sesto ed ebbe luogo a Torino dal 2 al 12 settembre 1869, con annessa II esposizione didattica nelle sale di Palazzo Carignano, inaugurata il 3 settembre alla presenza del principe di Carignano e della duchessa d'Austria. I partecipanti al congresso furono 143. Tra le risoluzioni più significative si collocano la valorizzazione dei canti popolari nella scuola e l'apertura di scuole professionali femminili: cf *Atti del VI Congresso Pedagogico Italiano*, Torino settembre 1869. Torino, Botta 1869; Sante BUCCI, «Congressi Pedagogici» in M. LAENG (ed.) *Enciclopedia Pedagogica.* Brescia, La Scuola 1969, col. 3094.

8 distribuzione dei premi: v. lett. 1355.

1355

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760218) mc. 1372 A 6
Orig. allog. con firma allog. 1 f. 213 x 138 mm. carta leggera timbro a secco *CRAN* sul mrg. sup. sin. intest. a stampa: «Oratorio... Torino-Valdocco»
E II 46 MB IX 694

Invito per la festa della distribuzione dei premi scolastici

*Torino, 6 settembre 1869

Mercoledì, 8 settembre alle ore 6 pom. avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole ginnasiali.

Prego pertanto V. S. Ill.ma a volerci in tale occasione onorare di sua presenza per rendere così più maestosa la nostra festa e dare incoraggiamento ai nostri allievi.

Sac. Bosco Gioanni

2 mercoledì: era il giorno della natività della Vergine.

1356

Ad una signora non identificata

ASC B31010 *Lett. orig., Anonimi* (A 1690145) mc. 1 D 1/3
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurra intest. a stampa: «Oratorio... Torino-Valdocco»
E II 46-47 MB IX 736-737

Ringrazia dell'offerta ricevuta — continua a pregare secondo la sua intenzione — dà consigli spirituali per momenti di difficoltà familiare

[Torino], 11 settembre [18]69

Benemerita Signora,

Per mano della zelante suor Filomena ho ricevuto la vistosa somma di fr. 1000 che nella sua carità offre ad onore di Maria A. e da impiegarsi pei vari e gravi bisogni di questo novello edifizio.

Io non ho potuto trattenermi a parlare con quella religiosa se non di volo e perciò non potei incaricarla dei miei sentiti ringraziamenti di cui voleva pregarla.

Ora mentre compio questo mio dovere di gratitudine l'assicuro che continuerò a fare in comune ogni giorno speciali preghiere all'altare di Maria A. e spero che la grazia che dimanda le verrà senza fallo concessa.

Ella dice che finora non si è ancora ottenuta; mi dice che è una tribulazione di
f.1v famiglia, che non so quale sia, ma ecco quanto le posso | dire di positivo: Continui a pregare e si rassegni ai divini voleri. La tribulazione volge al suo fine. Vi sono cose che adesso sembrano spine, che Dio cangerà in fiori. Un guardo al crocifisso ed un *fiat voluntas tua,* è quello che Dio vuole da Lei.

Intanto prenda questo consiglio: le piaghe in famiglia si devono medicare e non amputare. Dissimulare ciò che dispiace, parlare con tutti e consigliare con tutta carità e fermezza è il rimedio con cui Ella guarirà ogni cosa.

Mi perdoni questa libertà: io do lezioni a Minerva, me ne dia compatimento.

Domani (12) io celebrerò la santa messa ed i miei ragazzi faranno la loro comunione secondo la pia di Lei intenzione.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e a tutti conceda lunghi anni di vita felice col prezioso | dono della perseveranza finale. *f.2r*

Gradisca i profondi atti della mia sincera gratitudine con cui ho l'onore di potermi professare

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9

3 suor Filomena: potrebbe trattarsi di suor Maria Filomena Cravosio; v. E(m) II, lett. 1025.
19 do lezioni a Minerva: v. lett. 1321.

1357

Al provveditore agli studi di Cuneo Giovanni Battista Biglino

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Provveditore agli studi* (A 1690402) mc. 2641 A 3/4
Orig. di Gioachino Berto con firma e giorno della data [14] aut. 2 ff. 310 x 212 mm. carta uso stampa bordi rovinati forti piegature macchie di umidità sul mrg. sup. des. del f. 2v sempre con grafia di Berto si legge: «Collegio di Cherasco»
Min. aut. datata 13 settembre 1869 con molte correz. mc. 2641 A 1/2 2 ff. 310 x 211 mm. carta consunta con macchie di umidità
Ined.

Presenta i documenti richiesti per l'apertura di un collegio a Cherasco

*Torino, 14 settembre 1869

Ill.mo Sig. R. Provveditore,

Nel desiderio di promuovere l'istruzione elementare e Ginnasiale il sottoscritto iniziava pratiche col Municipio di Cherasco per l'apertura di un convitto da aprirsi nel prossimo anno scolastico a vantaggio di quei giovanetti cittadini o forestieri che ne volessero approfittare.

Il progetto fu sottoposto alla deputazione Provinciale che lo approvava il 2 Agosto testé decorso; quindi la convenzione venne definitivamente stipulata tra le parti il 18 dello stesso mese.

Per compiere ora tale convenzione l'esponente presenta a V. S. Ill.ma gli opportuni documenti come segue:

1° Certificati di idoneità e moralità del Dottore Francesia Gioanni che ne sarebbe il Direttore locale.

2° Copia della deliberazione della deputazione Provinciale e successiva stipulazione col Municipio di Cherasco.

3° Dichiarazione della salubrità del sito fatta dal Dottor Silvano.

4° Disegno e Piano topografico dell'edifizio.

5° Copia del Programma appositamente stampato.

6° Regolamento interno in cui sono esposti i principali articoli che devono servire di base alla amministrazione del Convitto.

Per ora si trasmette il nome del solo Direttore del Convitto, ma appena vi saranno convittori si darà al Sig. R. Provveditore nota degli altri impiegati subalterni nel modo voluto dalle vigenti leggi. |

f.1v Mancando qualche altro documento o formalità si fa preghiera alla cortesia del Sig. R. Provveditore a volerlo far indicare al sottoscritto che si darà premura di provvedere quanto sarà del caso.

Nella piena fiducia che la dimanda conseguirà il desiderato effetto ha l'onore di professarsi

Della S. V. Ill.ma

Umile Esponente
Sac. Gio. Bosco

3 desiderio] vivo desiderio *emend ex* solo des *ante* il *add sl* a *post* Ginnasiale *del* a vantaggio della studiosa gioventù *corr ex* fra la studiosa gioventù 4 pratiche *emend sl ex* trattative da *emend ex* per 5 nel... vantaggio di *emend sl ex* a quei 7 fu *emend sl ex* veniva alla *corr sl ex* ed approvato dalla *corr ex* alla che lo approvava *emend sl ex* in data 8 testé *emend ex* ultimo ; quindi *corr sl ex* e venne *emend sl ex* fu 9 *ante* il *del* in 10 ora *trsp ante* per l'esponente *add sl* presenta a *corr ex* presento 14 Copia della *add sl* 16 *ante* Silvano del F 20 *post* amministrazione *del* organica e discipl[in]are 22 R. *add sl* altri *it et del* 23 *ante* voluto *del* che sarà 24 *ante* preghiera *del* rispettosa 25 al *corr ex* allo sc di *add* 27 *post* fiducia *del* di essere 27-28 la dimanda... professarsi *emend sl ex* i suoi voti siano appagati si professa 27 *post* dimanda *del* alle 31 Sac. Gio. Bosco *del*

1 La minuta della lettera fu stesa da don Bosco il 13 settembre a Troffarello, dove si trovava per predicare un primo corso di esercizi spirituali ai salesiani. Il secondo corso iniziò il 20 successivo.
2 Giovanni Battista Biglino: v. lett. 1343.
10-11 opportuni documenti: quelli già indicati nella lett. 1352.
12 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
16 Dottor Monforte Silvano: nato nel 1807 e morto a Cherasco nel 1888.

1358

Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin

Archivio Suore Fedeli Compagne di Gesù - Torino
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Eudosia* (A 1820233)
E II 47-48 MB IX 719-720

Ringrazia delle offerte — elogia l'Istituto

*Torino, 21 sett[embre 18]69

Reverenda Sig[ra] Madre,

È un ritardo indiscreto, ma è un dovere e si deve compiere. Le dico adunque che a suo tempo ho ricevuto fr. 130 di cui fr. 100 provenienti dalla casa di Torino af-

fidata alle sollecitudini di V. S. R. ed offerti ad onore di M. A., e fr. 30 offerti per due grazie ricevute da persone il cui bene sta molto a cuore alla pia e zelante Madre Superiora Generale.

Ringrazio Lei di tutto il bene che ci fa lungo l'anno specialmente col rappezzare le biancherie de' nostri poveri giovanetti. Creda, sig[ra] Madre, che queste opere di carità sono gelosamente da Dio | registrate nel libro della vita eterna, ma queste opere, avendo la promessa di un centuplo anche in questa vita, non potranno a meno di meritare speciali favori dal cielo sopra di Lei e sopra tutta la fortunata famiglia dalla divina Provvidenza a Lei affidata. *f.1v*

Non meno la ringrazio del danaro che mi ha mandato, e che servirà a provvedere alcune delle molte cose che tuttora mancano alla chiesa di M. A.

Se poi ha occasione di scrivere alla M. Generale dica, che io non ho mai ommesso di raccomandare ogni giorno nella santa messa Lei e tutte le sue case; e che le grazie dimandate | saranno per intiero concesse colla sola distinzione che talvolta Iddio invece di una cosa egli la cangia e ne concede un'altra che egli vede di sua maggior gloria. *f.2r*

Una grazia poi tutta speciale fu concessa alle sue famiglie che si mantennero nell'osservanza religiosa guadagnando molto in fervore e zelo per le anime.

La casa poi di Torino ha questo di straordinario [:] che mentre gli educandati o sono sciolti dalla forza delle leggi o per mancanza di allieve si vedono altrove abbandonati, questa casa per moralità, sanità, scienza e tranquillità potrebbe servire di modello a qualunque casa di educazione la più soddisfacente. |

Intanto prego Iddio che benedica Lei e tutto l'istituto affinché ogni cosa riesca a maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime. *Amen.* Mi creda con gratitudine *f.2v*

Di V. S. R.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Torino: in realtà don Bosco si trovava a Troffarello, v. lett. 1357.
2 Eudosia Babin, superiora della casa di Torino: v. E(m) II, lett. 874.
6-7 Madre Superiora Generale dell'Istituto delle Fedeli Compagne di Gesù era Marie Josephine Petit: v. E(m) II, lett. 1259.

1359

Alla superiora delle Suore di Sant'Anna, madre Enrichetta Dominici

Archivio Suore di Sant'Anna - Roma
Orig. aut. 1 f. 222 x 144 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Dominici* (A 1790456) mc. 2647 C 12 D 1
Ined.

Ringrazia per l'offerta

*Torino, 21 settembre [18]69

Reverend.ma Sig[ra] Madre,

Sono in ritardo ma essendo un dovere da compiersi bisogna farlo per riparare in qualche modo alla mia negligenza.

Le dirò adunque che ho ricevuto il danaro che Ella mi ha inviato come limosina ai nostri poveri giovani. Non mancherò di unirmi ad essi per invocare le benedizioni del cielo sopra di Lei e sopra tutte le sue figlie ed educande affinché dopo un santo giubileo nella vita presente abbiano lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza finale. *Amen.* |

f.1v Dio benedica Lei e le sue fatiche, ed assicurandola della mia sincera gratitudine, mi raccomando alle caritatevoli preghiere di tutte le sue fortunate sorelle e di tutte le allieve, e di Lei in particolare mentre ho l'onore di professarmi

Di V. S. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9 11 caritatevoli preghiere *corr et add mrg inf ex* caritate

1 Torino: invero don Bosco, come si è detto sopra, ritrovava a Troffarello per il secondo corso di esercizi spirituali per i salesiani.
2 Enrichetta Dominici: nata a Carmagnola (Torino) nel 1829, a 21 anni entrò nella congregazione delle Suore di S. Anna (fondata dai coniugi marchesi Falletti di Barolo); dopo aver svolto vari compiti educativi e formativi, nel 1861 fu eletta Superiora generale dell'Istituto. Rimase in tale carica fino alla morte, avvenuta nel 1894. Nel 1978 venne proclamata beata: cf Enrichetta Dominici, *Gli scritti. Vol. I: Introduzione generale. Autobiografia. Diario spirituale*. Roma, Congregazione delle Suore di S. Anna 1992; G. De Roma, *Enrichetta Dominici. Dal nulla al tutto.* Padova, ed. il Messaggero di S. Antonio 1984. Don Bosco le chiederà una collaborazione nella stesura delle Costituzioni dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice: v. lett. 1532.

1360

A don Domenico Belmonte

ASC B31010 *Lett. orig., Belmonte* (A 1690702) mc. 6 D 8/11
Orig. aut. 2 ff. 184 x 135 mm. busta gialla 156 x 86 mm. con foro causato dallo strappo del francobollo timbri: Alessandria 22 set 69 9 S Troffarello 23 set 69 Giarole 23 set 69
E II 48-49 MB IX 720-721

Suggerisce il modo di rispondere ai parenti che lo invitano a tornare in famiglia — manifesta il suo proposito di affidargli l'ufficio di prefetto-economo nel collegio di Mirabello, per il miglior svolgimento del quale gli anticipa alcuni suggerimenti

*Troffarello, 22 sett[embre 18]69

Car.mo D. Belmonte,

Un certo disse al Salvatore: *Domine, sequar te quocumque ieris, sed permitte*

me primum ire et sepelire patrem meum. Jesus ait: Sequere me et dimitte mortuos sepelire mortuos. (Matt., cap. 8, 19). *Tu vade, annuntia regnum Dei* (Luca 9, 60). *Alius ait: Domine, sequar te quocumque ieris, sed permitte mihi renuntiare his, quae domi sunt. Ait ad illum Jesus: Nemo mittens manum etc.* (luogo citato). Perciò scrivi lettera e prega, io farò altrettanto. Ora passiamo ad altro.

Tu mi aggiugni alcune parole che mi dimostrano o meglio confermano quella filiale affezione che tu hai | sempre nutrito per me, che io in modo assai più intenso *f.1v* ho sempre avuto per te. Ho sempre cercato e studiato di metterti fra le mani quelle cose che mi sembrano consentanee al tuo carattere e secondo la maggior gloria di Dio.

Con questo pensiero avrei divisato di affidarti l'uffizio di prefetto a Mirabello. Come vedi il passo è gigantesco; oggi semplice suddito, dimani superiore ed arbitro di un istituto ove racchiudonsi quasi 200 individui! Tuttavia tu ci riuscirai:

1° Col cercare la gloria di Dio in quello che fai. Fare del bene a chi puoi, del male a nessuno. Vigilanza in tutto. |

2° Dipendenza filiale dal direttore, studiando di secondare le sue mire e *f.2r* coadjuvandolo nelle sue fatiche. Molte cose superano le tue forze, perciò alcune attribuzioni saranno riserbate al direttore.

3° Il danaro sia presso al direttore, i pagamenti si facciano da lui o con suo consenso.

4° Studia di conciliare l'economia della casa col contento dei subalterni. Quanto è necessario a tutti: ma intrepido nell'opporti agli abusi e scialacqui.

Altra cosa ti consiglierei per tua tranquillità ed è che mandassi tuo fratello a Torino. Ciò ti toglierebbe da brighe e forse da dispiaceri. Del resto abbandoniamoci nelle sante mani del Signore; esso è | con noi e diremo con S. Paolo: *Omnia possum* *f.2v* *in eo qui me confortat.*

Dio benedica te e le tue fatiche, saluta D. Provera e tutti gli altri nostri fratelli e tu credimi sempre

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

Al M.to R.do Signore
Il Sig. D. Belmonte Domenico capo nel piccolo semin.
Mirabello Monf.

4 me *corr ex* mihi 8 lettera *emed ex* una 10 filiale] paterna 16 individui! *corr ex* invidui. 22 Il *corr ex* Al 27 toglierebbe] toglieribbe dispiaceri *res*

1 Troffarello: don Bosco vi stava predicando un secondo corso di esercizi spirituali ai salesiani.
2 Domenico Belmonte: v. E(m) I, lett. 700.
26 tuo fratello: Giuseppe Belmonte che dal 1865/1866 al 1869/1870 fece gli studi ginnasiali a Mirabello: cf registro del collegio di Borgo S. Martino. Giuseppe non è da confondere con Stefano (1846-1905) futuro coadiutore salesiano e missionario in Argentina, che un mese e mezzo prima, in data 7 agosto 1869, aveva scritto a don Bosco dalla campagna, dove si trovava per motivi di salute, per comunicargli che aveva ferma intenzione di seguire l'esempio di vita di Michele Magone e Domenico Savio, poiché a quest'ulti-

mo aveva raccomandato un suo amico di Fossano, che poi era guarito da una grave malattia agli occhi: ASC A 1303003, mc. 1388 D 11/12.
28-29 *Omnia... confortat*: Fil. IV, 13.
30 Francesco Provera: v. E(m) I, lett. 518. All'epoca era economo, ma poco dopo passerà a Cherasco per un anno: v. lett. 1334.

1361

Al vicario generale di Torino Giuseppe Zappata

ASC B31010 *Lett. orig., Zappata* (A 1741108) mc. 56 C 7/8
Orig. aut. 2 ff. 271 x 185 mm. carta uso stampa forti segni di piegatura in calce mons. Zappata concede nello stesso giorno l'implorata facoltà
E II 49 MB IX 721-722

Richiesta di autorizzare don Giovanni Bonetti a ricevere le confessioni

*Troffarello, 22 settembre 1869

Reverend.mo Monsig. Vicario G.,

Nella novena in preparazione alla festa della B. V. sotto al titolo del Rosario solita a farsi in Castelnuovo d'Asti avrei bisogno di mandare predicatore il sac. Gio. Bonetti Rettore del piccolo seminario di Mirabello.

Ma esso non avendo più fatta confermare la patente per le confessioni in questa diocesi né ora avendola seco qui a Troffarello, dimanda per mezzo mio alla S. V. R.d.ma per questa occasione di essere autorizzato ad ascoltare le confessioni dei fedeli che ne lo richiedessero. |

f.1v Persuaso del favore reputo ad onore il potermi professare con profonda gratitudine

Della S. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 al *corr ex* il 6-7 in questa diocesi *add mrg sin*

2 Giuseppe Zappata: v. E(m) I, lett. 622.
4-5 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328. Mirabello era in diocesi di Casale Monferrato.
14 La domanda venne accolta.

1362

Al canonico Domenico Curti

ASC B31010 *Lett. orig., Curti* (A 1700909) mc. 17 D 1/2
Orig. aut. 2 ff. 185 x 135 mm. carta uso stampa restaurata vari segni archivistici sul f. 2v macchie di umidità
E II 50 MB IX 722-723

Assicura preghiere per lui e per la signora raccomandatagli

Troffarello, 23 sett[embre 18]69

Reverend.mo Sig. Can.co,

La sua lettera vennemi a raggiungere in Troffarello dove sono co' miei preti e maestri a fare gli esercizi spirituali e la ringrazio ben di cuore della parte che prende a mio riguardo.

Assicuri la sig[ra] Benedetti Celeste, che io l'ho sempre raccomandata al Signore nella santa Messa e spero che Iddio nella sua grande misericordia o le concederà la perfetta guarigione o almeno le donerà la necessaria pazienza per sopportare tutto con vantaggio dell'anima sua.

Ella per altro non dimentichi che quando era | gravemente ammalata abbiamo *f.1v* limitata la nostra supplica a Dio di ottenere di potersi occupare circa le cose più necessarie della famiglia. Ad ogni modo io continuerò a raccomandarla ogni giorno all'altare di Maria Ausiliatrice, e la ringrazio della somma di fr. 50 che mi manda e che andrò ad esigere dal cav. San Marzano appena giunto in Torino.

Dio benedica Lei e le sue fatiche, preghi anche per me che con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. R.d.ma

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Domenico Curti: sacerdote non identificato.
6 Celeste Benedetti: signora non identificata.
14 esigere: riscuotere, ritirare.
— cav. di San Marzano: dovrebbe trattarsi di Ermolao Asinari (1837-1895), figlio del conte Ermolao (1800-1864) e dell'ungherese Barbara de Sigray (morta nel 1882): A. MANNO, *Il Patriziato subalpino*... I, pp. 97-98. Il conte Ermolao e la sorella Enrichetta (1804-1862) erano stati due dei nobili cui don Bosco nel febbraio 1857 aveva chiesto di patrocinare la lotteria, senza però ricevere risposta positiva: v. E(m) I, lett. 306.

1363

Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730514) mc. 41 B 9/10
Copia allog. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730637) mc. 2642 D 12 - E 1
Min aut. 2 ff. 282 x 183 mm. con correz. sul mrg. sup. don Bosco scrive a matita: «Se ne faccia copia» e con tratto pesante di penna: «P. memoria» sul f. 2v don Rua scrive: «Dimanda di facoltà alla S. Sede pel collegio e parochia di Cherasco»
MB IX 732

Memoriale per ottenere le facoltà opportune onde accettare il collegio di Cherasco già appartenuto ai Somaschi

[Torino], 30 settembre 1869

Beatissime Pater,

Ioannes Bosco Sacerdos, Superior generalis Piae Societatis a Sancto Francisco Salesio dictae, Beatitudinis Tuae ad pedes provolutus, humillime exponit, divina Providentia factum esse, ut in urbe vulgo Cherasco nuncupata, Dioeceseos Albensis Pedemontis, collegium convictusque adolescentulorum studio deditorum, nec non ecclesiae parochialis administratio eidem Societati demandata essent. Omnia quae hucusque facta sunt, semper de Episcopi consensu et consilio peracta sunt. At decreto laudationis et commendationis ejusdem Societatis, inter alias haec adnimadversio adnectebatur «pro fundatione novarum domorum, et pro suscipienda in posterum ab Ordinariis directione Seminariorum, recurrendum erit in singulis casibus ad Sanctam Sedem» |.

f.1v Licet vero stricte loquendo haec potius temporaria administratio, quam novae domus fundatio sit appellanda, tamen ad dubia eliminanda et ad debitum Sanctae Sedi obsequium praestandum, facultates quae ad majorem Dei gloriam promovendam necessariae censentur, humili precatione expostulantur.

Insuper hoc collegium (quod in potestatem Municipii Clarascensis nunc cecidit) et parochialis Ecclesiae cura ad fratres Congregationis Somascae spectabant ante promulgationem novissimarum Italici Gubernii legum dispersionis Religiosorum. Hoc etiam in casu, et hac potissimum causa opportunas facultates humillime petuntur.

Hisce praemissis, orator, latis verbis, declarat in omnibus et per omnia paratum esse stare omnibus Sanctae Sedis mandatis, et si tempus erit quo supra memoratum Institutum Somascae Congregationis, obmissam administrationem denuo suscipere valeat, libentissimo animo restituere, jura, loca, administrationes, quae quocumque titulo ei competere poterunt.

[Sac. Gio. Bosco]

3 Piae *corr ex* pia 4 dictae,] dictae Beatitudinis *emend ex* Sanctita provolutus,] provolutus exponit,] exponit 5 urbe vulgo *emend sl ex* civitate Cherasco] Clarasci nuncupata *add sl* Dioeceseos *corr ex* Diocesi Albensis] Albanensis 6 collegium] collegium, convictusque] convictus *corr ex* convictum 7 administratio *corr ex* amministrationem demandata essent *corr ex* demandare 8 hucusque facta sunt, *corr sl ex* huc spectant *ante* Episcopi *add* co[sensu] 9 laudationis et commendationis *emend sl ex* approbationis Societatis] Congregationis 10 domorum,] domorum 11 Seminariorum,] Seminariorum 13 *ante* stricte *del* hoc in casu haec *add sl* temporaria *corr sl ex* temporalis administratio] admministra 14 sit appellanda, *corr sl ex* appellari possit, verum 15 praestandum,] praestandum 16 *ante* necessariae *del* opportuna et *emend ex* regu censentur,] censentur 17 collegium (] collegium, in *emend sl ex* cecidit Clarascensis] illius loci *corr ex* loci cecidit)] cecidit ; 18 et parochialis *emend ex* nec Congregationis Somascae] Scholarum Piarum spectabant] spectabat 18-20 ante... opportunas] queadmodum clarius exactiusque ab adnexa Reverendissimi Episcopi Albanensis declaratione et commendatione intelligi potest. [potest *emend ex* posse] Hoc etiam in casu opportune 22 praemissis, orator, latis verbis,] praemissis orator latis verbis et *corr ex* e 22-23 paratum esse *corr ex* paratus est 23 omnibus *corr sl ex* ... mandatis,] mandatis; 24 Somascae Congregationis] Scolarum Piarum 25 valeat *corr ex* valeant restituere, *corr ex* restituentur loca, administrationes,] loca administratione 25-26 quocumque titulo *add sl* 26 ei *corr ex* eis

27 La supplica, accompagnata da una lettera favorevole del vescovo di Alba, mons. Eugenio Galletti

(v. lett. 1365), venne accolta dal S. Padre nell'udienza concessa a mons. Stanislao Svegliati, segretario della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, il 19 novembre 1869. La risposta, a firma del prefetto della stessa Congregazione, card. Quaglia, venne comunicata a mons. Galletti: copia in ASC A 1730514, mc. 41 B 10, ed. in MB IX 733.

1364

A don Annibale Serra

ASC B31010 *Lett. orig., Serra* (A 1740610) mc. 52 D 11
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina consunta intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
E II 51 MB XV 835

Raccomanda l'amico cavaliere Ghirelli, di cui allega un biglietto

[Torino], 1° ott[obre 18]69

D. Serra carissimo,

Latore di questo biglietto è il cav. Ghirelli che va a Costantinopoli per alcuni suoi interessi particolari. Esso è mio amico, ed ogni atto di benevolenza usato a lui, lo reputo fatto a me stesso.

Dio ci benedica tutti, e ci renda felici nel tempo e nell'eternità.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Al chiarissimo signore *f.2v*
Il sig. D. Serra Annibale
seg. del Patriarca di Costantinopoli

4 lui *corr ex* Lei

2 Annibale Serra: cavaliere, sacerdote nativo di Zumaglia (Biella), era segretario del Patriarca latino di Costantinopoli, mons. Ruggero Emidio dei marchesi Antici Mattei.
3 Ghirelli: personaggio non identificato.

1365

Al vescovo di Alba Eugenio Galletti

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1920202)
Copia semplice
E II 51

Invia la memoria per ottenere le facoltà opportune onde accettare il collegio di Cherasco, da inoltrare successivamente alla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari — altre informazioni

Torino, 2 ott[obre 18]69

Reverend.mo Monsig.,

Mando a V. S. Rev.ma la memoria per essere inviata alla Congr. dei Vescovi e Regolari o alla Congreg. del Concilio. Io ho fatto il meno, Ella faccia il più specialmente notando che ogni cosa fu fatta col consenso di Lei, e che in quest'opera Ella ravvisa la maggior gloria di Dio, come nella mia pochezza confido che sia così.

D. Francesia subirà l'esame di confessione al giorno 8 corrente e le manderemo il risultato del medesimo per quella deliberazione che meglio crederà.

Il Tosellini è tuttora pieno di fuoco, speriamo la continuazione.

Colla più profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. R.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Eugenio Galletti: v. E(m) I, lett. 588.
3 memoria: v. lett. 1363.
3-4 Congregazione dei Vescovi e Regolari... Concilio: la memoria finì nelle mani della prima.
4 il più: vale a dire che senza l'esplicito appoggio della domanda da parte dell'Ordinario, la Santa Sede non avrebbe concesso le facoltà richieste. Cosa che invece avvenne: v. lett. 1374.
7 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
9 Tosellini: chierico dell'Oratorio non meglio identificato appartenente alla diocesi di Alba.

1366

Al prelato pontificio mons. Domenico Guadalupi

Fotoc. dall'Osservatore Romano 1° febbraio 1970 p. 3
Orig. aut. 1 f. intest. a stampa: «Oratorio.... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Guadalupi* (A 1980124)
Ined.

Ringraziamento per quanto ha fatto a favore di due chierici

Torino, 3 ott[obre 18]69

Eccellenza R.d.ma,

Monsig. Manacorda nostro comune amico ritorna a Roma in buono essere di salute, ed io ne approfitto per rinnovare a V. E. i miei più sentiti ringraziamenti pella bontà che mi ha usato in più occasioni ed ultimamente pei favori ottenuti per due cherici che meco la ringraziano.

Monsig. Manacorda è incaricato di soddisfare agli altri miei doveri materiali che possono occorrere a questo riguardo. R.d.mo e car.mo Monsignore, noi l'abbiamo notata tra quelli per cui ogni giorno intendiamo di ricordare nelle comuni e particolari preghiere che facciamo all'altare di Maria Ausiliatrice. Ella aggiunga la carità di volerci anche raccomandare al Signore.

Dio [la] benedica [,] la conservi *ad multos annos* di vita felice. *Amen*. Con profonda gratitudine mi professo

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 Lo stesso giorno, il 3 ottobre, don Bosco si recò con un gruppo di giovani ai Becchi di Castelnuovo per la solita festa del Santo Rosario.
2 Domenico Guadalupi: v. lett. 1282.
3 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.
3-4 buono essere di salute: difatti era stato ammalato; v. lett. 1311.
5-6 due chierici: non identificati, per i quali don Bosco aveva probabilmente chiesto alla santa sede di anticipare le ordinazioni. A meno che si tratti delle dimissorie del chierico Guidazio (lett. 1338) o di due dei quattordici chierici, di cui alla lett. 1347.

1367

Al chierico Giovanni Garino

Edita in E II 52

Contento per la scelta sacerdotale, gli dà consigli spirituali

*Calliano, 10 ott[obre 18]69

Carissimo Garino,

Ho ricevuto con piacere la tua lettera, e godo della tua ferma volontà di farti buono per divenire un ottimo ecclesiastico. Dal canto mio farò tutto quello che posso; ma ho bisogno anche di qualche cosa da parte tua. Di che cosa? Di una confidenza illimitata in tutto ciò che riguarda al bene dell'anima tua.

Avrei bisogno di farti cacciatore di anime, ma pel timore che tu rimanga da altri cacciato, ti propongo soltanto di farti modello ai tuoi compagni nel bene operare. Peraltro sarà sempre per te una fortuna grande quando potrai promuovere qualche bene, od impedire qualche male tra i tuoi compagni.

Amami come io ti amo nel Signore, prega eziandio per me che ti sono di cuore

Aff.mo
Sac. Bosco Gio.

1 Calliano: località di poche centinaia di ab., a 14 km. da Asti. Don Bosco vi era già stato coi ragazzi nella gita autunnale del 1862, ospite del parroco don Giuseppe Sereno (1830-1905).
2 Giovanni Garino: v. E(m) I, lett. 342.
3 lettera: non è stata reperita.

1368

Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia Paolo Amilhau

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Ferrovie* (A 1690210) mc. 2 D 12 - 2 E 1
Min. aut. 1 f. 245 x 182 mm. carta uso stampa segni di pastello blu le date delle comunica-

zioni delle Ferrovie sono di altra mano
E II 52-53 MB IX 745-746

Ripercorre la storia degli abusi circa le concessioni ferroviarie ai ragazzi di Torino-Valdocco e chiede per lo meno lo sconto concesso a tutte le case di educazione, qualora non fosse più possibile accordare la riduzione del 75%

[Calliano, 10 ottobre 1869]

Ill.mo sig. Direttore Generale,

Per diminuire quanto è possibile il disturbo a V. S. Ill.ma mi fo ardito di mettere qui per iscritto quanto vorrei esporle di presenza e la prego a volerlo leggere colla solita sua bontà.

Finché le Ferrovie erano amministrate dal Governo i giovani di codesto stabilimento furono sempre considerati come poveri e come tali avevano i trasporti gratuiti ed i superiori delle varie case godevano caduno un biglietto di favore con un compagno.

Questi favori furono parimenti concessi dall'Amministrazione delle Ferrovie Meridionali Romane. Passate poi le Ferrovie dello Stato alla Società dell'Alta Italia fu accordato quasi il medesimo benefizio vale a dire la riduzione degli indigenti del 75 per 100.

Era impegno degli amministratori di vegliare che non succedesse abuso nel concesso favore e si ottenne per ogni caso di partenza dalle stazioni di Torino. Ma avvenne che alcuni riuscendo a sedurre un giovane che da Saluzzo doveva venire allo stabilimento si servì del biglietto altrui.

In seguito a tal fatto con lettera in data [20 giugno 1867 il favore] era ridotto a metà prezzo.

Altri male intenzionati ingannarono altro giovanetto nella stazione di [Biella] coll'alterazione del numero scritto nel biglietto di concessione e in seguito a tal fatto,
f.1v | che è del tutto indipendente dai direttori di questo stabilimento [,] veniva interamente sospeso il favore con lettera [15 febbraio 1869]. Dopo quel fatto furono perfino negate le riduzioni che soglionsi concedere a tutte le case di educazione, quando gli allievi raggiungono un numero determinato.

Le cose stando in questi termini io porgo rispettosa ma calda preghiera a V. S. Ill.ma affinché si degni di considerare:

1° Che i Direttori di questo stabilimento non sono in alcuna cosa colpevoli dei fatti per cui fu tolto il favore, anzi hanno sempre vegliato e raccomandato di vegliare e di punire i colpevoli ogni volta fossero scoperti. Non è mai succeduto disordine nelle stazioni di partenza.

2° Che questa casa vive di provvidenza quotidiana e che si è sempre prestata, in ogni tempo a ricoverare que' poveri ragazzi che avessero appartenuto agli applicati alle Ferrovie o fossero in qualche modo dai Direttori delle medesime raccomandati, e che fu sempre tenuta fra le indigenti siccome è considerata dalla Società delle Meridionali e Romane da cui è tuttora beneficata.

3° Che l'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia non ottiene alcun vantaggio dalla cessazione del favore poiché quando concedeva il 75 per 100 la spesa annua montava a circa fr. 4000; allora che fu ridotta alla metà si spesero fr. 2000. In quest'anno poi che fu totalmente sospeso il favore si sono spesi appena fr. 150. La ragione si è che per mancanza di mezzi i viaggi si fanno per lo più a piedi o sopra carrettoni e simili.

4° Si supplica perciò qualora non si voglia più concedere il favore del 75 per 100 come si accorda ad altre case di beneficenza, almeno si accordi ai superiori di questi stabilimenti, e permettere che i giovanetti possano godere il favore generale che è concesso a tutte le case di educazione quando raggiungono il numero dodici.

[Di V. S. Ill.ma]

[Obbl.mo servitore]
[Sac. Gio. Bosco]

3 Per *emend ex* a fine di quanto *emend ex* il *ante* mi fo *del* e per la sua 6 amministrate *emend ex* in mano di codesto *emend ex* del nostro 7-8 *ante* gratuiti *add* o 8 caduno *add sl* 10-11 Amministrazione... Romane *add mrg sin* 11 poi *add sl* 12 quasi *emend ex* il m del *emend sl ex* che il 13 *post* 100 *del* lo stabilimento continuò ad accogliere, come fa tuttora, que' fanciulli più abbandonati che da codesta amministrazione erano qua indi[riz]zati; al presente ne abbiamo una ventina 16 riuscendo a sedurre *corr sl ex* sedussero da Saluzzo *add sl* doveva *corr ex* dovevano 17 *ante* si *del* e 18 ridotto *emend ex* diminuito il favore *corr ex* tolto il favore a *emend ex* alla 20 Altri *corr ex* altro 21 coll' *emend ex* e in 22 *ante* che *del* per 23 *ante* Dopo *del* e quello che *[sl]* rincrebbe si fu che 24 *ante* soglionsi *add* si 25 gli... determinato *corr ex* il numero degli allievi raggiunge il dodici 26 porgo... preghiera a *emend mrg sin ex* prego 27 affinché si degni di *emend sl ex* a voler 29 hanno *emend ex* abbiamo vegliato e *add sl* 32-34 si... raccomandati *add mrg sin* 32 *post* è *del* tuttora 37 l' *emend ex* d' ottiene *emend sl ex* ha 38 poiché *corr ex* poi 39 si spesero *emend sl ex* a 40 totalmente sospeso *emend sl ex* tolto 40 appena fr. 150 *emend sl ex* nemmeno annui 200 franchi 41 per mancanza di mezzi *emend sl ex* non potendosi pagare tal somma i] gli 43 perciò *emend ex* se 43-44 il favore... beneficenza *emend mrg sin ex* l'antico favore 44 superiori *emend sl ex* direttori, maestri ed amministratori delle 45 *post* godere *del* almeno

1 Calliano: si opta per la medesima data della lett. 1367.
2 Paolo Amilhau: già cit. in E(m) II, pp. 648-649; v. poi lett.1464.
11 Passate poi le Ferrovie dello Stato: il 14 maggio 1865 la «Società delle strade ferrate lombarde e dell'Italia Centrale» aveva acquistato le ferrovie dello Stato Piemontese e si era trasformata in «Società delle strade ferrate dell'Alta Italia»; l'anno seguente aveva poi assorbito le ferrovie venete.
18 20 giugno 1867: v. E(m) II, lett. 1064.
23 15 febbraio 1869: v. *Appendice I,* lett. 1869/3. Purtroppo la maggior parte delle lettere di don Bosco a vari uffici delle «Strade Ferrate» soprattutto dell'Alta Italia, non sono state conservate. Siamo però in grado di precisarne, in *Appendice I,* il contenuto, grazie alle risposte dei veri funzionari conservate nell'ASC.
49 La risposta fu negativa: v. nota alla lett. 1370.

1369

Al cavaliere Tommaso Uguccioni Gherardi

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780216)
Orig. aut. 2 ff. 206 x 143 mm. carta azzurrina ingiallita
Ined.

Provvidenziale offerta — attesa di una sua visita — sosta a Firenze nel progettato viaggio a Roma

*Torino, 12 ott[obre 18]69

Car.mo Sig. Tommaso,

La Divina Provvidenza ha i suoi tempi ed i suoi modi per venirci in ajuto. Noi avevamo le nostre finanze letteralmente esauste quando ricevo la sua lettera con entro un vaglia postale di fr. 500.

Sia adunque sempre benedetta la bontà del Signore e sia di tutto cuore V. S. car.ma ringraziata della carità che ci ha fatto. Non mancheremo di fare comuni e particolari preghiere affinché Dio benedica gli interessi suoi spirituali ed i temporali affinché abbia ognora copiosi mezzi per appagare la carità del suo cuore a bene altrui.

Di quando in quando ricevo notizie di Lei o per mezzo della sig[ra] Girolama o per via di persone che di Firenze si recano ne' nostri paesi, e questa è sempre per me una grande consolazione.

f.1v Noi viviamo tuttora nel caro desiderio di una | sua visita. Sarà differita, ma spero che l'avremo. Intanto nel corso della celebrazione del Concilio ecumenico spero di recarmi a Roma e così poterla ossequiare passando per Firenze.

La mia sanità in questo anno fu alquanto alterata, ma grazie a Dio ora mi trovo assai meglio. Dio la benedica, caro Sig. Tommaso, e con Lei benedica tutta la sua famiglia e a tutti conceda lunghi anni di vita felice; e raccomandandomi alla carità delle sante sue preghiere ho l'onore e il piacere di professarmi

Di V. S. car.ma

Obbl.mo aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Tommaso Uguccioni Gherardi: v. E(m) II, lett. 877.
10 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
14-15 spero di recarmi a Roma: lascerà Torino alla volta di Roma, previa sosta a Firenze, il 20 gennaio 1870.
16 sanità... alterata: v. ad es. lett. 1326.

1370

Al prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Prefetti, Radicati* (A 1690320) mc. 4 A 1/3
Min. aut. con alcune parole di Michele Rua [= R] 2 ff. 227 x 172 mm. carta azzurra sbiadita sul f. 2v si leggono note a cura di Gioachino Berto e Michele Rua
E II 54-55 MB IX 746-747

Ripercorre la storia degli abusi circa le concessioni ferroviarie ai ragazzi di Torino-Valdocco — chiede un intervento a suo favore presso la direzione delle ferrovie dell'Alta Italia

[Torino, 18 ottobre 1869]

Illustrissimo Sig. Prefetto,

Nei tempi passati V. S. Ill.ma fu sempre un insigne benefattore verso ai poveri giovani ricoverati nello stabilimento detto Oratorio di S. Francesco di Sales e ciò mi dà speranza che al presente si degni di farci una raccomandazione per lo scopo che brevemente qui le espongo.

Fino a tanto che le Ferrovie furono amministrate dal Governo i nostri ragazzi ed i loro superiori hanno sempre goduto del trasporto gratuito come tuttora lo godono nelle Ferrovie Romane e Meridionali. Quando quelle caddero nella nuova amministrazione detta dell'*Alta Italia,* ci venne accordato l'insigne favore della riduzione del 75 per 100 siccome si suole concedere agli indigenti.

Ma dopo meno di due anni a motivo che uno dei nostri ragazzi nel ritorno a Torino si lasciò sedurre a cedere ad altri il proprio biglietto, con lettera del mese di aprile del 1867 il favore era ridotto a metà prezzo. Finché un altro ragazzo nella stazione di Porta Susa avendo variato il numero ad uno dei biglietti fu tolto l'intiero favore a tutto lo stabilimento sebbene esso non avesse colpa alcuna, giacché erasi sempre usata la vigilanza possibile per impedire qualsiasi disordine fra i nostri allievi nell'uso dei relativi biglietti.

Dopo ciò non solo fu tolto il favore individuale, ma fino quello che si suole concedere | indistintamente e per regola generale a tutte le case di educazione quando gli allievi viaggiatori raggiungono il numero dodici. *f.1v*

Aggiunse poi novello rincrescimento quando questa medesima agevolezza fu eziandio tolta ad altre case adducendosi per solo motivo che dipendevano dallo scrivente. Per esempio nel passato settembre il piccolo seminario di Mirabello che nell'amministrazione ha nulla a fare coll'esponente, dimandava il solito sconto per dodici allievi. Fu risposto di far vidimare la supplica dal sindaco del paese. Il che fatto con perdita di tempo e di danaro, fu risposto non potersi concedere tale agevolezza perché quello era stabilimento dipendente come sopra.

Ciò premesso io prego V. S. Ill.ma a volermi con bontà raccomandare alla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia affinché mi conceda non i favori primieri, ma soltanto quelle agevolezze che si concedono a tutti gli istituti educativi. |

Ella potrebbe notare che questo nostro stabilimento ha sempre accolto i giova- *f.2r*
netti che fatti orfani o altrimenti resi infelici per disastri avvenuti nelle Ferrovie dai Direttori di quelle vennero al sottoscritto indirizzati; attualmente questi giovani sono in numero di circa 20.

Essi continueranno ad essere tenuti né occorrendo mai si rifiuterà a qualsiasi caso di novella raccomandazione, ma dimanda almeno di non essere escluso dalle agevolezze comuni.

Se Ella, sig. Prefetto, mi farà questa raccomandazione sarà un novello motivo alla nostra gratitudine, ed offerendole questa casa in quello che la potesse servire ho l'onore di professarmi

Di V. S. Ill.ma

[Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco]

5 dà... una *corr sl ex* fa sperare una sua 6 qui le espongo *emend ex* sono per indicarle 7 *post* furono *del* nelle *post* ragazzi *del* ha 12 dopo meno di due anni *emend ex* in data del *R* 13-14 mese di aprile del 1867 *add R* 15 Porta Susa *emend ex* Torino *R* 16 *ante* esso *del* non s 16-18 giacché... biglietti *add mrg inf* 17 sempre *emend ex* tuttora *R* 19 *ante* fino *del* nemmeno qu 20 a *emend ex* alle 21 gli allievi viaggiatori *emend sl ex* hanno trasporto di allievi che gli *emend ex* i loro 22 *post* quando *del* fu 22-23 fu eziandio tolta *add sl* 23 adducendosi per *emend ex* pel 23-24 dipendevano dallo scrivente *emend sl ex* sono da queste indipendenti 24 settembre *corr ex* se 25 *post* fare *del sl* con quell il solito *emend sl ex* lo 26 Il *corr ex* ; il 27 risposto *emend sl ex* scritto 28 *ante* era *del* essere 29 alla *emend ex* appresso 30 delle *emend ex* di que *post* primieri *del* che non intendo di dimandare sebbene 30-31 ma soltanto quelle agevolezze che *add sl* 31 tutti gli *corr sl ex* ad altri educativi *emend sl ex* di pari condizione; e così venga [*emend ex* ma dimanda che] tolta quella eccezione, che taluno potrebbe interpretare odiosa, e concedere che dovendo [*add sl*] i nostri giovanetti viaggiare in numero di dodici possano fruire dell'agevolezza che si concede a qualsiasi collegio, pensionato o *[add sl*] casa di educazione. 32 Ella... questo *emend sl ex* Questo 32-33 *ante* giovanetti *del* poveri 33 dai *corr sl ex* dalla direzio 34 di quelle *add sl* *post* sono *del* circa 36 né occorrendo mai si *corr sl ex* e occorrendo non si 38 *ante* agevolezze *del sl* comu 39 *ante* raccomandazione *del* novella novello *it sl* *post* motivo *del* di più 40 nostra *add sl* *post* gratitudine *del* verso di Lei

2 Costantino Radicati Talice di Passerano: v. E(m) I, lett. 109; inoltre lett. 1330.
7 Fino a tanto: v. lett. 1368.
23-24 dipendevano dallo scrivente: è interessante notare che ciò che in questa lettera don Bosco sembra non condividere, vale a dire lo stretto legame del collegio di Mirabello con quello di Torino-Valdocco alle sue dirette dipendenze, altre volte sarà lui stesso a sottolineare tale dipendenza, per poter avere per i giovani di Mirabello le riduzioni concesse ai giovani di Torino-Valdocco: v. lett. 1505.
44 Al Prefetto, intervenuto nella questione, il 2 novembre il direttore delle Ferrovie Amilhau rispose che i favori concessi all'Oratorio di Torino-Valdocco erano stati revocati a seguito di gravi abusi da parte dei giovani del medesimo e che don Bosco ne era stato avvisato: ASC A 1640221, mc. 2627 B 10. Esattamente una settimana dopo a sua volta la Prefettura, con lettera firmata da Alessandro Mascaretti, comunicò a don Bosco di aver pregato la direzione delle Ferrovie perché concedesse a don Bosco le riduzioni richieste, ma di non aver ottenuto nulla: cf ASC A 1362102, mc. 1444 D 10, ed. in MB IX 747-748.

1371

Alla superiora del monastero della Visitazione, madre Ignazia Amelia Demonte

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Demonte* (A 1980125)
Copia autenticata 1 f. 190 x 125 mm.
E II 55 MB IX 737

Parole di speranza per una nuova fondazione ricca di incognite

*Torino, 27 ott[obre 18]69

Reverend.ma Sig[ra] Madre,

Non badi a nissuno e sia sicura della volontà del Signore intorno a quanto fu operato per la casa di Villalvernia. Ciò che dicono gli altri, sia accettato con rispetto e servirà di norma per l'avvenire. Dopo il temporale sarà più consolante la comparsa del sole. I cavoli trapiantati crescono di più e si moltiplicano. Coraggio adunque e fede nella divina provvidenza.

Dio benedica Lei, le sue fatiche e tutte le sue figlie; preghi per me e per li miei poveri giovanetti e mi creda

Di V. S. R.da

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4 Villalvernia] Villarvernia

2 Madre: Ignazia Amelia Demonte, nata a Torino il 30 settembre 1810, superiora del monastero della Visitazione di Pinerolo dal maggio 1869 alla fine del 1872, morta l'8 giugno 1880: note tratte dall'archivio dello stesso monastero.
4 Villalvernia: località a 26 km. da Alessandria, a 9 km. da Tortona. La fondazione in oggetto non ebbe poi luogo.

1372

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720608) mc. 30 A 1/2
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera con macchie di umidità
E II 56 MB IX 740

Consigli su come redigere la biografia del chierico Giuseppe Mazzarello

*Torino, 3 nov[embre 18]69

Car.mo D. Lemoyne,

Il tuo lavoro va benissimo ma bisogna notare la convenienza e lo scopo. A questo riguardo bisogna [:]

1° Togliere o almeno temperar gli slanci poetici, perciò quanto è soltanto descrittivo alienarlo.

2° Pensare che si scrive in prosa storica e perciò la moralità sia come impastata nel racconto e non come materia separata.

3° Molte cose non sono espedienti come vedrai nel contatto delle cose politiche [,] p. e.: cacciata de' Gesuiti da Genova.

4° Ciò posto il capo *Mornese* si riduca e in forma di prefazione si espongano le cose [,] località, storia, e indole secondo il Casalis; di poi si accenni alle fonti donde furono attinte le notizie di cui ti servi, quindi farai passaggio al cominciamento del racconto.

5° Ho notato alcune cose facendo soltanto passare sopra la matita affinché tu osservi | il senso e la connessione delle cose. *f.1v*

Qui hai due quaderni, gli altri due te li manderò appena li avrò potuti leggere, che spero fra poco. Essendo questo il primo lavoro ci vuole un po' di pazienza, non sarà più così dopo alcuni quaderni modificati e attentamente osservati.

Coraggio e speranza nel Signore. Dio benedica te e le tue fatiche e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
3 Il tuo lavoro: si tratta della biografia del chierico salesiano, Giuseppe Mazzarello, morto il 21 gennaio 1869; uscì come fasc. 7, a. XVIII delle «Letture cattoliche» nel luglio 1870: v. E(m) II, lett. 812.
12 Goffredo Casalis: v. E(m) II, lett. 1070.

1373

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720609) mc. 30 A 3
Orig. aut. 1 f. 137 x 104 mm. carta leggera incollata su un foglio più grande mrg. frastagliati
E II 56-57 MB IX 748-749

Invia modello di risposta che il teologo Federico Albert avrebbe potuto mandare all'arcivescovo di Torino a proposito dell'esame di vocazione dei chierici di Lanzo — informa che si sarebbe recato a Lanzo il giovedì pomeriggio, presumendo già avvenuto all'epoca l'arrivo degli studenti — vocazione del figlio di don Bodrato

[Torino], 4 novembre 1869

Car.mo D. Lemoyne,

Ecco la risposta che il sig. Vicario può fare: egli poi modifichi come meglio giudicherà.

Giovedì prossimo noi abbiamo l'esercizio della buona morte; dopo mezzogiorno conto di andare a Lanzo, se ti sembra che gli allievi si possano già calcolare tutti arrivati.

Dirai a Bodratto padre che mi adopererò per aggiustare il suo merlotto se non mi volerà via dalle mani.

Dio benedica te e tutta la tua famiglia Lancese. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Bosco

P. S. Che fa Guidazio?

6 gli *emend ex* i

2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
3 Ecco la risposta: edita in *Appendice II,* 4.
— Vicario di Lanzo era Federico Albert: v. E(m) II, lett. 759.
8 Francesco Bodrato: v. E(m) II, lett. 798.
— suo merlotto: il figlio Giovanni di cui alla lett. 1347. A Lanzo però c'era anche dal 1867 l'altro figlio di don Bodrato, Luigi, (nato nel 1852) cui sembra si riferisca il compagno Luigi Gagliardi in una lettera al direttore di Lanzo, don Lemoyne, in data 31 dicembre 1869: ASC B 5440202. Un registro della scuola di Valdocco lo riporta come allievo di quinta ginnasio nel 1869-1870: ASC E 606.
13 Pietro Guidazio: v. E(m) II, lett. 1221.

1374

A don Giovanni Battista Francesia

ASC B31010 *Lett. orig., Francesia* (A 1710507) mc. 22 D 3
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» carta azzurrina macchie di inchiostro
E II 59 MB IX 761

Invia la risposta da mandare al Provveditore degli studi di Cuneo — informa che si recherà a Cherasco dove si fermerà alcuni giorni — raccomanda di aver cura della sua sanità, di quella di don Provera e degli altri

[Torino], 9 novembre [18]69

Car.mo D. Francesia,

Ti mando la risposta che credo possa farsi in soddisfazione ai requisiti del provveditore. La porterai al sig. sindaco cui farai tanti saluti da parte mia.

Se non c'è affare di assoluta premura io andrei a Cherasco da Lunedì prossimo in otto giorni, che è il 22 corrente e mi fermerò alcuni giorni. Potrei andar prima, ma soltanto di volo e non vorrei.

Ti raccomando di avere molta cura della tua sanità, di quella di D. Provera e di tutti gli altri.

Se Ottonello è contento del piano, io pretendo che lo suoni in modo da poterlo poi suonare in Paradiso.

D. Francesia, coraggio nel Signore. Dio benedica te e tutta la cara famiglia. Salutali tutti da parte mia. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Bosco

1 novembre] 9bre 5 affare *emend ex* asso

2 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518. Era il direttore della nuova casa di Cherasco, aperta da un mese.
3 risposta: si veda anche la lett. 1357. Il problema era soprattutto di indole economica: v. lett. 1376.
4 Il Provveditore era Giovanni Battista Biglino: cit. già più volte; v. lett. 1343 e 1352.
— Il sindaco era il conte Felice Galli della Mantica, nato a Cuneo nel 1815 e morto a Cherasco nel 1880.
5 Lunedì prossimo: 15 novembre.
8 Francesco Provera: v. E(m) I, lett. 518. Da tempo era sofferente: v. E(m) II, lett. 822.
10 Matteo Ottonello: nato a Campo Ligure (Genova) nell'ottobre 1851, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco nel 1865. Professo triennale a Troffarello il 23 settembre 1869 e nuovamente a Lanzo il 20 settembre 1872, divenne sacerdote a Casale il 13 maggio del 1875, ad un anno di distanza dalla sua professione perpetua. Conseguì la laurea in lettere e in teologia a Roma. Insegnò musica, letteratura, filosofia e teologia. Fu direttore per molti anni: a Genzano di Roma dal 1898 al 1903, a Parma dal 1904 al 1907, a Lanusei (Cagliari) dal 1912 al 1913 e a Cagliari dal 1913 al 1916. Morì al suo paese il 20 novembre 1926: ASC registri *Censimento, Dati anagr e delle Ordin., Professi;* cf DBS p. 207.

1375

Al segretario del Concilio Vaticano I mons. Joseph Fessler

ASV *Acta S. S. Concilii Vaticani Segreteria del Concilio* dal n.1 al n. 200 f. 117
Orig. aut. 1 f. 270 x 200 mm. busta 158 x 110 mm. con francobollo e timbro: Torino 22 nov. 69 11 ½ M
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Fessler* (A 1980126)
Ined.

Richiesta di conferma della possibilità o meno di partecipare al Concilio Vaticano I in qualità di superiore della congregazione salesiana

Torino, 22 novembre 1869

Eccellenza Reverendissima,

Nel bisogno di avere uno schiarimento concernente all'intervento al prossimo concilio ecumenico mi fo' ardito di indirizzare in proposito umile preghiera a V. E. R.d.ma. Eccone in poche parole l'oggetto.

Da alcune lettere e da alcune private notizie di amici mi viene affermato che i Superiori Generali degli ordini religiosi definitivamente approvati e con giurisdizione siano ammessi al p[rossimo] concilio; ma non potei essere informato se le congregazioni ecclesiastiche siano comprese in questo numero.

Io mi trovo Superiore Generale della congregazione della *Società di San Francesco di Sales* definitivamente approvata con giurisdizione, con voti semplici ma perpetui e riservati alla Santa Sede.

Se V. E. per tratto di sua grande bontà volesse farmi scrivere una parola che mi accennasse se questa società debba annoverarsi nel numero degli ammessi o degli eccettuati, mi fa un vero favore. Non vorrei mancare ad alcuna cosa che tornasse in ossequio alla S. Sede, come neppure vorrei inoltrare parola in cosa in cui non dovessi mischiarmi.

Persuaso che voglia dare benigno compatimento al disturbo che le cagiono, le auguro dal cielo sanità e vita felice mentre mi professo con profonda gratitudine

Di V. E. Rever.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

A Sua Eccellenza Rever.d.ma
Mons. Fessler vesc. di S. Ippolito
segretario
del Concilio Ecumenico Vaticano
Borgo Nuovo Roma

1 novembre] 9bre

2 Ioseph Fessler: nato nel Tirolo nel 1813, sacerdote dal 1837, laureato in teologia all'università di Vienna nel 1841, fu professore di storia ecclesiastica e di diritto canonico a Bressanone prima e a Vienna poi. Nel 1862 venne nominato vescovo ausiliare di Bressanone e titolare di Nissa in Cappadocia. Nel 1865 fu trasferito a Sankt Pölten in Austria: cf HC VIII 421-422.

22 La risposta, immediata, fu negativa in quanto i superiori generali delle Congregazioni a voti semplici, anche se perpetui e riservati alla Santa Sede, non avevano diritto a partecipare al Concilio Vaticano: v. appunto di risposta allegato alla lettera.

1376

Al padre barnabita Salesio Canobbio

Archivio Istituto S. Francesco - Moncalieri (Torino)
Orig. aut. 2 ff. 230 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Canobbio* (A 1790308) mc. 2645 E 2
E II 60

Richiesta di informazioni circa la documentazione necessaria per il pareggiamento di scuole

Torino, 24 novembre [18]69

Car.mo Sig. P. Canobbio,

Il municipio di Cherasco affidò alla nostra casa il suo Ginnasio, ed ora desidera di promuoverne il pareggiamento.

Nasce una difficoltà per parte del Provveditore che nella dimanda vorrebbe fissato lo stipendio fissato per ciascun insegnante. Cagionando tal cosa qualche difficoltà la pregherei a volermi dire se il suo collegio è pareggiato e se nella nota dei professori sia pure espresso il relativo stipendio. Ciò è solo per mia norma da tenersi nel corso della pratica.

Del resto con piacere ho più volte saputo delle sue notizie, e godo molto di potermi professare con la più profonda gratitudine ed affezione

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 11 7 pareggiato *corr ex* par...

2 Salesio Canobbio: v. E(m) I, lett. 374.
3 municipio di Cherasco: su tutta la vicenda v. le precedenti lett. 1342, 1343, 1363.
14 La risposta del padre barnabita non è stata reperita.

1377

Circolare

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Galvagno* (A 1780402)
Orig. di Gioachino Berto con data e firma aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta molto consunta macchie di umidità timbro ad inchiostro della casa di san Giovanni Evangelista nota archivistica a matita sul mrg. sin. del f. 1r
Ined.

Storia dell'Oratorio di S. Luigi e difficoltà di continuare l'attività nel medesimo luogo — richiesta di aiuti per l'acquisto del terreno per un nuovo Oratorio

Torino, 24 novembre 1869

In questa città nel giorno sacro all'Immacolato Concepimento di Maria fin dall'anno 1848, tra il Viale dei Platani e quello del Valentino mercé competente pigione, sotto al titolo di S. Luigi aprivasi un Oratorio Festivo con annesso giardino di ricreazione e scuole pei poveri giovanetti, che nei giorni festivi per lo più vagano per le vie e per le piazze con gran rischio della loro rovina spirituale ed anche temporale.

Crebbe l'importanza di questa Istituzione nel 1850, quando in vicinanza fu fabbricato il tempio con Ospizio e scuole pei protestanti. Tuttavia benedicendo il Signore l'opera sua vi fu costantemente grande affluenza di ragazzi e di adulti a segno da far desiderare più spaziosa località. Catechismo, Prediche, Messe, Confessioni, scuole, trastulli di vario genere si praticarono con vera soddisfazione, finché un incidente inaspettato mise a repentaglio le comuni sollecitudini e le comuni speranze. |
f.1v Perciocché nel prolungamento della via detta di S. Pio V venne diviso quel sito in due parti, lasciando da un lato la scuola, dall'altro la chiesa.

In simile guisa l'edificio e il giardino di ricreazione divennero inservibili al nostro scopo, quindi spinti da necessità si dovette provvedere in quei popolatissimi caseggiati altro locale per que' poveri fanciulli, ad ogni momento esposti al pericolo dell'immoralità e dell'eresia. E pur troppo malgrado non piccoli sacrifizi per impedirli, si videro e si vedono con dolore non pochi ragazzi cattolici, mossi dalla mancanza di comodità per istruirsi, o da materiali motivi costretti a frequentare inconsideratamente le scuole e i catechismi Protestanti che con larghi mezzi e con somma attività sono colà vicino praticati.

Dopo cinque anni di sollecitudini inutili, finalmente si poté conchiudere il contratto per un locale che sembra adattato al bisogno. In parte è quello già ora occupato
f.2r con fronte in Via S. Pio V | ed altro pezzo unito a quello con fronte in Via Madama Cristina. È di are 25 incirca, con entro l'antica chiesa ed una piccola casa, a poca distanza dal tempio e dalle scuole Protestanti.

La spesa di primo acquisto monterebbe in totale a fr. 25.000; secondo la convenzione devesi venire al pubblico istrumento nei primi giorni della prossima novena dell'Immacolata Concezione della B. V. M. Ora l'urgenza sarebbe pel primo acquisto. Le altre spese poi che occorreranno in appresso si abbandonerebbero alla Divina Provvidenza, che certamente non verrà meno siccome ne abbiamo non dubbia caparra pel passato in simili casi.

Egli è per mettere insieme questa somma che si fa ricorso alla carità delle persone cui la Divina Provvidenza in questi miseri tempi diede mezzi e volontà di venire in aiuto a quelle opere che riguardano al bene del prossimo e a gloria di nostra Santa Cattolica Religione.

Sac. Gio. Bosco

22 praticati] praticate 25-26 Madama Cristina *emend sl ex* Principe Tommaso *emend ex* S.

2-38 Per le note illustrative v. analoga circolare: lett. 1308.

38 Una risposa positiva all'invito venne ad es. dai conti Viancino che il 29 novembre 1869 offersero complessivamente ben 4500 lire, come risulta da una ricevuta firmata, a nome di don Bosco, da don Paolo Albera: ASC A 2200157, mc. 109 B 12, ed. in MB IX 762.

1378

All'avvocato Nicola Galvagno

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Galvagno* (A 1780402)
Orig. aut. 2 ff. 198 x 134 mm. carta azzurrina timbro ad inchiostro della casa salesiana di S. Giovanni Evangelista ed autenticazione del cancelliere arcivescovile di Torino in data 1° gennaio 1944
E II 59-60 MB IX 761

Richiesta di sussidio per l'acquisto di un terreno per il nuovo Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova

Torino, 24 novembre [18]69

Chiarissimo signore,

Già altre volte V. S. chiar.ma mossa dal solo spirito di carità venne in ajuto delle nostre caritatevoli imprese che trovavansi in bisogni assai maggiori di quello che Ella forse si immaginava.

Ora si presenta un'opera eccezionale a compiersi, come può vedere dall'unito foglietto; e per questo mi fo' ardito di fare ricorso alla sua carità per quell'ajuto che le inspirerà la carità del suo cuore.

Non voglio scrivere molte cose: le dico soltanto che essendo urgente il bisogno si accetta colla massima gratitudine qualunque cosa nella sua bontà sia per offerire.

Dal canto mio non mancherò di pregare il Signore Iddio che le conceda stabile sanità con lunghi anni di vita felice mentre con profonda gratitudine mi professo

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 9bre 9 voglio *corr ex* ...

2 Nicola Galvagno: nativo di Guarene (Cuneo), benefattore di don Bosco, morto il 13 novembre nel 1889.
3 altre volte... carità: v. E(m) II, lett. 1010.
6-7 unito foglietto: v. lett. 1377.

1379

Al vicario capitolare di Cremona Luigi Tosi

Arch. Curia Vescovile *serie: spedizioni* - cass. 208 - Cremona
Orig. aut. 1 f. 270 x 182 mm. sul mrg. sin. don Bosco scrive: «Ri... 20 1869»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Vicario di Cremona* (A 1980127)
Ined.

Si dichiara favorevole alla riabilitazione pubblica di un sacerdote dopo sette mesi di buona condotta

Torino, 26 nov[embre] 1869

Reverendissimo Monsig. Vicario Gen.,

La divina provvidenza, che talvolta permette che gli stessi luminari del santuario facciano gravi ed umilianti cadute, condusse il sac. Carlo Morandi in questa casa di pubblica beneficienza.

Conoscendo appieno l'abisso in cui era caduto si diede ad una vita ritirata applicandosi alla pietà ed al compimento de' suoi sacerdotali doveri, con regolare frequenza alla confessione e comunione.

Per ciò che riguarda al foro interno le cose sono aggiustate. Ora si tratterebbe di riabilitarlo con un *celebret* regolarmente emesso dal suo Ordinario, e questo è quello che io dimando a nome di lui.

Egli è pronto di fare una pubblica ritrattazione con quelle espressioni ed in quel modo che Ella giudicasse opportuno.

A me sembra che dopo sette mesi di buona condotta egli possa essere riabilitato, purché V. S. nella sua saggezza giudichi tal cosa poter tornare della maggior gloria di Dio.

Abbia la bontà di compatirmi del disturbo che le cagiono, ed augurandole ogni celeste benedizione ho l'onore di potermi professare

Di V. S. Rever.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Il cherico Barnesi venne accolto fra noi, e a suo tempo le darò notizia de' suoi diporti.

12 ritrattazione *add sl* 14 sette *emend ex* dieci

2 Luigi Tosi: nato nel 1797, cavaliere mauriziano, fu parroco a Sospiro (Cremona) dal 1860 e dal 1866 canonico della cattedrale. Alla morte di mons. Antonio Novasconi (12 dicembre 1867) fu eletto Vicario Capitolare della diocesi di Cremona, carica che ricoprì fino all'entrata in diocesi di mons. Geremia Bonomelli (6 dicembre 1871). Quello di mons. Tosi fu un quadriennio in cui le condizioni del clero e del seminario peggiorarono; di molti sacerdoti, e di lui stesso, corse fama che fossero attestati su posizioni eccessivamente liberali e poco ligie alle disposizioni pontificie. Morì il 13 gennaio 1872: cf *Mons. Luigi Tosi,* a cura dei comuni di Cremona, Cassano d'Adda, Sabbioneta, Sospiro, Bozzolo, 1953.

4 Carlo Morandi: figlio di Agostino, nato a Soresina (Cremona) nel 1830, sacerdote dal 1856, già cappellano confessore al santuario di Caravaggio (Bergamo) prima e della chiesa di S. Agostino in Cremona poi, risiedeva dal 1867 a Rivoli (Torino).

6 abisso in cui era caduto: non è dato sapere esattamente di che cosa si trattasse, anche se nella ritrattazione si parlerà di «scandalo di apostasia da lui dato pel corso di quindici mesi».

12 pubblica ritrattazione: fatta l'8 dicembre 1869 in onore dell'Immacolata e del Concilio Vaticano I, venne effettivamente resa pubblica su *L'Unità Cattolica* il 12 dicembre successivo: OE XXVIII, 83-84; MB IX 763-764. Un appunto sulla stessa lettera di don Bosco recita: «Rilasciate le dimissorie *ad annum* per ordine di M. Vicario Capitolare e spedita a Torino, 20 D.bre 1869».

22 Barnesi: probabilmente un chierico della diocesi di Cremona.

1380

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980128)
E II 60-61 MB IX 760-761

Richiesta, in tono scherzoso, di pagare un terzo del costo di un'ordinazione di un libro sul Giubileo

*Torino, 27 novembre [18]69

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Monsig. Manacorda in una [lettera] a D. Cagliero chiuse il bigliettino ivi unito. Lo aprì inavvertentemente, ma non lesse nulla, quindi segreti inviolati.

Ella mi disse ripetutamente che è signora e questo mi dà coraggio a chiedere.

Il sig. Prev[osto] di Vignale desidererebbe pel giubileo dare circa 2500 libretti sul giubileo del P. Franco, ma parlando del prezzo si raccomandò di ajutarlo e poi si mise a piangere. Io promisi che confidenzialmente avrei invitato V. S. ad ajutarlo. Facciamo dunque così.

Il fascicolo nell'assoc[iazione] è di cent. 15. Siano essi ripartiti [:] cent. 5 a D. Bosco; cent. 5 al Prevosto; cent. 5 a Lei. Ella pertanto contrarrebbe l'enorme debito di fr. 125 da pagarsi senza interesse prima del termine dell'anno 1870 all'uffizio delle *Lett. catt.* | Veda un poco come io fo bene i calcoli col danaro altrui. Ella però mi *f.1v* risponda come vuole.

Abbiamo fatto una festa a Mirabello che fu una vera maraviglia. Il Vescovo fu più volte commosso fino alle lacrime. Ho detto a D. Bonetti che ne desse un cenno a Lei; unicamente affinché si consoli nel Signore del frutto della sua carità.

Se mi potrà far sapere il giorno di sua partenza per Roma, faremo un[a] preghiera speciale affinché tutti possano fare buon viaggio. Dal canto mio farò un particolare *memento* ogni mattino nella santa messa fino al suo felice ritorno, o almeno fino alla visita che spero di farle in Roma.

Non dimentichi l'affare del caro *Bimbo*. La Presidente Galeffi Sup. delle Oblate di Torre de' Specchi è prevenuta della | sua visita e vedrà molta virtù nascosta sotto *f.2r* alle apparenze di una fantesca sebbene appartenga ad una delle principali famiglie.

Dio conceda ogni bene a Lei e a tutta la sua famiglia; preghi per me che colla più profonda gratitudine mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

I novembre] 11 7 sul *emend ex* del 8 invitato] invittato 24 appartenga *corr ex* appargenga

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.

— Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
6 Prevosto di Vignale: don Giuseppe Goria, nato a Pontestura (Alessandria) nel 1791, nominato parroco di Vignale nel 1822, e ivi morto il 16 maggio 1864. Grande amico di don Bosco, con cui si era incontrato più volte nel corso delle passeggiate autunnali. A Vignale c'era il palazzo Callori.
— giubileo: indetto da Pio IX in occasione del Concilio Vaticano I. Quanto al libretto citato si trattava di Secondo FRANCO, *Il Giubileo pel Concilio Vaticano. Istruzione* in «Letture Cattoliche» a. XVII, fasc. XII, 1869, [48] p.; v. lett. 1470.
15 Mirabello si trovava in diocesi di Casale Monferrato, dove era vescovo Pietro Maria Ferrè: v. E(m) II, lett. 1096.
16 Giovanni Bonetti, direttore del piccolo seminario di Mirabello: v. E(m) I, lett. 328.
16-17 cenno a Lei: la contessa era stata e continuava ad essere una benefattrice del collegio.
18 partenza per Roma: il viaggio era dovuto al desiderio di essere presente in Roma alla solenne apertura del Concilio Vaticano I.
21 visita... in Roma: anche don Bosco aveva in animo un viaggio nella stessa occasione; v. lett. 1369.
22 affare del caro *Bimbo*: parrebbe alludere alla visione di un bambino nell'Ostia consacrata mentre veniva data la benedizione in collegio: v. E(m) II, lett. 943. Don Bosco, raccolte le testimonianze, prima dell'eventuale pubblicazione dell'episodio, intendeva forse sondare l'opinione di qualche autorità pontificia. Non è però da escludere un semplice riferimento al *bimbo* della Callori, Ranieri Massimiliano: v. lett. 939 e 1101.
— Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.
23 prevenuta: non risultano in questi mesi lettere di don Bosco alla medesima; don Bosco aveva però molte conoscenze a Roma, di cui può essersi servito per avvisare la Galeffi dell'arrivo della contessa Callori.

1381

All'arcivescovo di Torino Alessandro Riccardi di Netro

ASC B31010 *Lett. orig., Riccardi* (A 1731004) mc. 45 A 11 - 45 B 2
Min. aut. 2 ff. 271 x 185 mm. carta pesante uso stampa segno di pastello azzurro sul f. 2v
Copia semplice allog. 2 ff. 259 x 197 mm.
E II 62-63 MB IX 753-754

Lunga spiegazione a proposito della sua decisione di far ordinare il chierico Giuseppe Cagliero a Casale anziché a Torino

*Torino, 28 nov[embre] 1869

Eccellenza Reverendissima,

Non può immaginarsi V. E. R.d.ma quanto rincrescimento e quanto dolorosa afflizione mi abbia cagionato la sua lettera riguardante all'ordinazione del cherico Cagliero Giuseppe. In ogni tempo ma specialmente dopo l'approvazione della nostra povera congregazione ho raccomandato e ripetutamente predicato ai membri di essa, che ci mettessimo tutti di pieno accordo per evitare qualunque più piccola cosa che avesse potuto cagionare dispiacere od esser in opposizione alla volontà o disposizioni dei Vescovi e specialmente di V. E. Così appunto comandano le nostre regole.

Spero per altro che la sincera narrazione del fatto possa se non del tutto giustificare l'avvenuto almeno renderlo degno di qualche compatimento.

Forse la E. V. ricorderà come poco tempo fa Ella abbia giudicato bene di intimare la sospensione ai preti diocesani che non aggregati avessero voluto continuare in occuparsi nelle case della nostra congregazione; a tale comunicazione i poveri ordinandi tremavano in tutti i modi.

Questa è la cagione per cui il nominato cherico Cagliero, quando si presentò all'E. V. [,] non sapeva quasi nemmeno né parlare né scrivere. Trattandosi poi della ordinazione del medesimo al presbiterato mi sono dato sollecitudine di recarmi più volte e di mattino e di sera da V. E. a fine di parlarle in proposito ed anche di altre cose che credo non convenire che siano scritte. |

Ma ora perché Ella era assente ora perché non era giorno di udienza non mi fu possibile di potermele avvicinare. Allora mi sono determinato di mandare il cherico a Mirabello perché potesse essere ordinato dal Vescovo di quella casa, che aveva ottenuto una *extra tempus,* tanto più che per allora V. E. non teneva ordinazione, la quale difatti tenne alcune settimane più tardi. *f.1v*

Ho giudicato di poter ciò fare con animo affatto allieno di ledere minimamente i diritti dell'Arcivescovo Ordinario, ma unicamente in conformità del decreto della congregazione del Concilio Tridentino riportato da Benedetto decimoquarto [:] *De Ordinatione Regularium 27 febb. 1747.* Ivi si legge: *Congregatio Concilii censuit, Superiores Regulares posse suo subdito itidem Regulari, qui praeditus qualitatibus requisitis Ordines suscipere voluerit, literas dimissorias concedere, ad Episcopum tamen Dioecesanum, nempe illius Monasterii, in cuius familia ab iis, ad quos pertinet, Regularis positus sit.*

Ho anche fatto dimanda, e voleva anche farla a V. E., se questo decreto era praticato nel mio senso e ne ebbi risposta affermativa. Appoggiato sopra le ragioni sopra mentovate ho giudicato, di consenso col Vescovo di Casale, che il candidato potesse recarsi a prendere l'ordinazione dall'Ordinario di quella casa dove di fatto egli dimorava. |

Altro motivo che mi determinò a questo erano gli esercizi spirituali. Ella non ha stimato bene di reputare suffic[i]enti gli esercizi che noi facciamo qui a Torino, e a Trofarello, come fu già di alcuni nello scorso settembre, e ciò era cagione nelle gravi nostre strettezze di dover sottostare alle spese di viaggio e di altro che sarebbe stato necessario per recarsi al luogo degli esercitandi diocesani. *f.2r*

Malgrado questa mia buona volontà e per precauzioni, se mai non avessi raccolto il vero senso di quanto ho sopra esposto io mi raccomando a volermi dare benigno compatimento assicurandola che questa sua volontà per l'avvenire sarà fedelmente eseguita.

Anzi colle parole del prelodato Pontefice io la supplico per la misericordia del Signore e per quella carità dello Spirito Santo che ognuno stringe nell'unità di fede a coltivare la vigna del Signore a voler passare sopra a quanto possa averle recato dispiacere in questo affare.

Ella sa che da trent'anni nella mia pochezza fo quel che posso per questa diocesi. Molti cherici, molti vicecurati e paroci della diocesi furono nostri allievi. Non ho mai dimandato né stipendi né impieghi. L'unica mercede che ho sempre dimandato e che con tutta l'umiltà del cuore dimando si è compatimento e consiglio nelle cose che V. E. | giudicasse tornare alla maggior gloria di Dio. *f.2v*

Per le ragioni sopra esposte e per l'assoluta ignoranza e totale esenzione di col-

pa nel sac. D. Cagliero, non ho ardito di comunicargli la parte della lettera che lo riguarda a meno che mi facesse dire essere tale il suo volere.

Sempre animato per fare quel che posso nel sacro ministero, mi permetta che 60
colla massima venerazione abbia l'onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

[Dev.mo servitore
Sac. Gio. Bosco]

6 *ante* ripetutamente *del* e predicato *post* ripetutamente *add sl et del* a ai membri di essa, *add sl* 7 mettessimo *corr ex* mettessessimo più *res* 8 opposizione *corr sl ex* oppositio 9 Così... regole *emend sl ex* siccome le medesime nostre regole comandano 10 *post* possa *del* rendere 11 *post* almeno *del* di qualche *add sl* 12-13 Forse... intimare *emend mrg sin ex* da che V. E. giudicò di intimare *[emend ex* da che V. E. intimo] 14 a tale comunicazione *add sl* tale] quale 15 *ante* tremavano *del* non 17 sapeva *emend ex* poteva q *post* né[1] del scr 18 mi sono *emend ex* io ho 21 ora... ora *emend sl ex* o ... o 22 potermele avvicinare *emend sl ex* avere udienza 23-24 che... tempus *add mrg sin* 24-25 per allora... settimane *emend sl ex* tanto più che V. E. non avrebbe tenuto fino 26 ciò *add sl* i *emend sl ex* in 34-35 *post* praticato *del* come io 35 *ante* Appoggiato *del* è questo il semplice racconto 35-36 le ragioni sopra mentovate *emend sl ex* queste autorità 36 di *corr ex* della 39-40 ha stimato *emend sl ex* avendo giudicato *corr ex* avendo voluto 40 reputare sufficienti *emend sl ex* non ammettere i nostri opportuni *post* facciamo *del* ora *post* Torino *del* ora 41 e ciò era cagione *emend sl ex* mi rincresceva alquanto di dover 42 di dovere *emend sl ex* mandarlo 43 al luogo degli *corr sl ex* ove gli 44 precauzioni *it sl* precauzioni *corr ex* per 46-47 assicurandola... eseguita *add mrg sin* 49 *post* carità *del* che stringe *corr ex* stringere 52 nella mia pochezza *add sl* 53 *post* paroci *del* o ... furono *emend sl ex* sono stati nostri allievi *corr mrg sin ex* allievi di questa casa 54 stipendi né *corr ex* stipendi, né 55 dimando *add sl* 57-61 Per le ragioni... colla *add mrg inf* 57 *post* ignoranza *del* ed innocenza 59 *post* volere *del* colla ma 61 abbia *emend sl ex* ho

2 Alessandro Riccardi di Netro: v. E(m) II, lett. 826.

4 sua lettera: redatta il 26 novembre 1869, è conservata in ASC A 1443203, mc. 1568 D 2/3 ed. in MB IX 752-753.

5 Giuseppe Cagliero: nato a Castelnuovo d'Asti il 30 marzo del 1847, entrò all'Oratorio di Torino l'8 ottobre 1859. Finiti gli studi ginnasiali vestì l'abito clericale e continuò a studiare filosofia e teologia. Divenuto sacerdote il 14 novembre 1869 due giorni dopo aver fatto la professione religiosa, fu poi nominato direttore spirituale prima nel collegio di Cherasco e poi in quello di Varazze. Morì a Mornese il 4 settembre del 1874: cf DBS p. 66.

16 quando si presentò: il 5 novembre 1869; v. al riguardo la lettera all'arcivescovo di Torino redatta da don Bosco ma firmata dallo stesso Giuseppe Cagliero: in *Appendice II*, 5.

28-33 La citazione è leggermente diversa nell'originale solo nell'uso delle maiuscole e nel verbo finale, dove *sit* sostituisce un *fuerit:* Cf *Sanctissimi Domini Nostri Benedicti Papae XIV Selectae quaedam Constitutiones, Bullae, Decreta, Epistulae*... Romae-Placentiae 1748, pp. 308-309.

39 esercizi spirituali: il Cagliero li aveva fatti con i salesiani a Troffarello nel settembre precedente.

53 Chierici, vicecurati, parroci: don Bosco nelle sue difficoltà con l'ordinario di Torino si appella sempre ai grandi servizi che l'Oratorio di Valdocco aveva reso all'archidiocesi torinese; analogamente aveva fatto poche settimane prima nella citata lettera di Giuseppe Cagliero allo stesso Riccardi, dove accennava ai venti allievi di Valdocco su un totale di venticinque ordinati.

58-59 parte... che lo riguarda: la sospensione. Ma a giudizio dell'arcivescovo anche don Bosco e mons. Ferrè erano incorsi in pene canoniche.

64 L'arcivescovo rispose da Roma l'8 dicembre successivo con una lunga lettera nella quale, mentre perdonava «il tutto», ribadiva però le sue ragioni, rispondeva una per una a quelle apportate da don Bosco e gli chiedeva altresì di interessarsi per farsi assolvere dalle censure in cui era incorso: ASC A 1443204, mc. 1568 D 4/6, ed. in MB IX 755/756. La vicenda ebbe qualche risonanza anche nel corso della vertenza fra don Bosco e mons. Gastaldi.

1382

Al canonico Celestino Fissore

ASC B31010 *Lett. orig., Fissore* (A 1710427) mc. 22 B 3/5
Orig. aut. 2 ff. 185 x 135 mm. carta uso stampa busta con indirizzo e varie note allog. in
A 2240402 mc. 1356 E 2
E II 64-65 MB IX 756-757

Chiede un'opinione circa la vertenza coll'arcivescovo di Torino a proposito dell'ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Cagliero

*Torino, 18 dic[embre 18]69

Ill.mo Sig. Can.co,

Quante miserie vi sono in questo mondo, e a quante tribulazioni va soggetto il povero D. Bosco!

In mia assenza un cherico della nostra cong. andò a ricevere gli ordini a Casale dove abbiamo una casa approvata come cong. diocesana. Il nostro Arcivescovo, forse taluno che lo suggerì, prese la cosa in senso ostile alla sua autorità, ed è ben diversa la mia intenzione.

Ha scritto una lettera, cui risposi, ed egli tosto replicò.

Ora pregherei di leggere e poi osservare se vi è qualche recente disposizione *ad hoc*. Il decreto della sacra cong. del Concilio è comunemente inteso così dalli Ordini religiosi che ho interpellati, che perciò dovrebbero incorrere tutti nelle pene annunciate. |

Benedetto XIV nota e biasima il caso che un superiore *falsis de causis* facesse *f.1v*
cangiar domicilio al suo suddito per l'ordinazione e che tosto lo richiamasse alla primiera casa; ma non stabilisce alcuna pena.

Qui le ragioni sono gravi assai come spero poterle dire di presenza. Noti poi che l'ordinazione in questa diocesi fu tenuta non otto ma quindici giorni dopo.

Si potrebbe anche dimandare: se un superiore può disporre de' suoi sudditi non potrà far loro cangiare domicilio anche per l'ordinazione quando vi è grave causa?

Ella dunque mi faccia questa opera di carità: consideri la cosa; poi mi dica l'ora che di meno la disturba ed io andrò a sua casa, a meno che le tornasse più caro venire qui all'Oratorio.

Credo che Ella avrà la *Bulla de Regula[rium]* | *Ordinatione* che ho citata; se *f.2r*
occorre la trasmetto prontamente.

Raccomando ogni cosa alle sue preghiere, e ringraziandola fin d'ora di ogni cosa ho l'onore di professarmi con gratitudine

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Una cosa anche da notarsi si è che il Vescovo di Casale è persona ben instrutta.

Al chiarissimo Signore
Il Sig. Can.co Celestino Fissore
Torino

26 ringraziandola *corr ex* ringraziando...

2 Celestino Fissore: v. E(m) I, lett. 108.
5 In mia assenza: ma nella lett. all'arcivescovo (v. lett. 1381) aveva scritto: «mi sono determinato di mandare».
— un cherico: Giuseppe Cagliero; si veda l'intera questione alla lett. 1381.
9 Ha scritto una lettera*: ib.*
— cui risposi: *ib.*
— replicò: *ib.*
11 decreto... Concilio: v. lett. 1322.
16 alcuna pena: si pensi alla sospensione del neosacerdote.
24 *Bulla de Regularium Ordinatione:* v. lett. 1381.
30 Il giorno dopo il Fissore gli rispose chiedendogli di inviargli il decreto di approvazione della società salesiana del 1° marzo 1869, per poter dare il suo giudizio sulla questione in occasione del richiesto colloquio che si sarebbe potuto tenere martedì mattina, 21 dicembre: ASC A 1412012, mc. 1508 D 6, ed. in MB IX 757.
31 Vescovo di Casale era Pietro Maria Ferrè: v. E(m) II, lett. 1096. Ovviamente anche mons. Ferrè dovette intervenire in difesa del suo operato: cf MB IX 758.

1383

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780228)
Orig. aut. 2 ff. 192 x 123 mm. carta leggera uso stampa
Ined.

Auguri di buon Natale — promessa di preghiere — proposito di fermarsi a Firenze nel previsto viaggio per Roma

*Torino, 20 dic[embre 18]69

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Quasi l'unica lettera che mi è possibile di scrivere per augurare buone feste è questa che indirizzo a Lei che da tanto tempo fa da Madre a questo povero e discolo figlio.

Dal canto mio conoscendo e dichiarandomi obbligatissimo verso di Lei l'assicuro che sceglierò martedì di questa settimana per fare un servizio religioso secondo la pia di Lei intenzione.

Esso consiste in una messa, rosario, comunione dei nostri giovani [,] benedizioni del SS.mo con altre preghiere particolari.

Con questo noi intendiamo di ringraziarla della carità usata, augurare a Lei, al Sig. Tomaso, alle figlie, generi, nipoti sanità stabile con lunghi anni di vita felice col
f.1v prezioso dono della perseveranza nel bene. La prego di volerli tutti da parte | mia ossequiare e di raccomandarmi alla carità delle loro preghiere.

Ho in animo di fare una gita a Roma nel prossimo gennaio e spero di potermi fermare almeno un giorno a Firenze.

Dio la benedica, e mi creda con profonda gratitudine
Di V. S. B.

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

7 religioso *corr ex* se

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
3 mi è possibile scrivere: forse per l'eccesso di lavoro cui era sottoposto in quei giorni prenatalizi.
12 Tommaso Uguccioni Gherardi: v. E(m) II, lett. 877.
— figlie e generi: *ib.*
15 gita a Roma: ebbe effettivamente luogo il 20 gennaio; a Firenze però don Bosco rimase più giorni; v. lett. 1385, nota 1.

1384

Al barone Carlo Giacinto Bianco di Barbania

ASC B32000 *Autografi (non lettere)*, (A 2210304) mc. 7 D 12 E 1
Orig. aut. 1 f. 205 x 132 mm.
E II 65-66 MB IX 768-769

Poesia in versi come augurio natalizio

[Torino, 24 dicembre 1869]

Al Barone Bianco

Ogni dì voleva andare
Dal Baron mio buon compare
Ma finora fu un progetto
Che rimase senza effetto.

Sia pigrizia sia per male
Io son quasi sempre uguale
Mangio, dormo e un poco a spasso
Fo la vita del Michelasso.

Ma finché nissuno dica,
Che al Baron non parlo mica
Voglio mettermi a far testa
E augurargli buona festa.

Una volta manco male
Ciò dicevasi in plurale:
Buone feste, miei amici
State allegri e ognor felici.

Ma da che ragion di stato
Tante cose ebbe cangiato
Noi dobbiamo uniformarci
Negli auguri da mandarci.

Ma che vale questa critica?
Chi può cangiar politica?
Vada l'acqua giù del Po
Io intanto augurerò. |

Abbia dunque il mio compare *f.1v*
Piedi e gambe da volare
Di Matusalemm l'etade,
Sia David in santitade.

Sia Sansone per fortezza
Salomone per saviezza
Cogli amici in ver contento
Viva lieto ogni momento.

Ma al suo cuoco che dirò
Quando tardi giungerò?
Quando già finito il pranzo
Che per lui più nulla avanzo?

Io cercai la Provvidenza,
Egli cerchi la credenza
Si prepari altra porzione
Che a lui basti e al buon Barone.

Finalmente, o mio Barone,
Terminiamo la canzone.
Compatiscami l'audacia
Ma una visita mi faccia.

[Sac. Gio. Bosco]

7 per *add sl* 8 Io son quasi *corr ex* io son qua... 14 augurargli *corr ex* augurare 21 uniformarci] uniforciarci 30 Sia *emend sl ex* di in *add sl* 31 Sia *emend sl ex* di *emend ex* Di *emend ex* Qual per *emend ex* abbia *emend sl ex* la 32 *ante* Salomone *del* di Salomone *corr ex* Salmone per *emend sl ex* la 33 *ante* Cogli *del* Nella pace in ver *emend sl ex* e ognor 35 al *add sl*

2 Carlo Giacinto Bianco di Barbania: v. E(m) I, lett. 457.
9-10 mangio... Michelasso: traduzione italiana di proverbio piemontese in rima, indicante una vita spensierata e priva di qualunque preoccupazione.

1870

1385

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740130) mc. 47 D 9
Orig. aut. a matita con grafia molto mossa 2 ff. 195 x 125 mm. carta uso stampa bordi frastagliati
E II 69 MB IX 791

Veloci commissioni da bordo del treno per Roma

*Dal vapore [Torino], 20 [gennaio 18]70

Car.mo D. Rua,

Mandami a Firenze un pacco di carta del Dottor Lissone di Cherasco. Coll'occasione anche i quaderni di *Storia eccl.* che Berto ha terminati.

Berto conservi la brutta copia di quanto copia.

Pregate. Dio vi benedica tutti.

Aff.
Sac. Bosco

Al sig. D. Rua pref.
Orat. S. Franc.co Sales

1 vapore: il treno. Ottenuto ad inizio anno il rinnovo della concessione di viaggi gratuiti sulle strade ferrate meridionali (ASC A 0201403, mc. 72 E 8/9) e ricevuta il 16 gennaio dalla curia arcivescovile la facoltà di lasciare la diocesi per tre mesi (ASC A 0201111, mc. 74 C 10) don Bosco era partito da Torino il 20 gennaio, alla volta di Roma, via Firenze (dove rimase dal 21 al 24 gennaio). La grafia molto irregolare della lettera fa supporre che la lettera sia proprio stata vergata in situazione non ideale, magari sul treno stesso.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Dottor Lissone: v. lett. 1343.
4 quaderni di storia: don Bosco stava lavorando per la pubblicazione di una nuova edizione della sua *Storia Ecclesiastica;* v. lett. 1273.
— Gioachino Berto ancora chierico, era il fedele segretario di don Bosco: v. lett. 1277.
5 brutta copia: proprio grazie alla conservazione di queste «brutte copie» oggi la documentazione della società salesiana dei primi tempi è abbondantissima.

1386

All'Economo generale dei benefici ecclesiastici vacanti, Pietro Fenolio

ASC B31010 *Lett. orig., Economo generale* (A 1690204) mc. 2 C 11/12
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta rigata inchiostro color seppia segni di pastello blu e rosso macchie di inchiostro
MB IX 774

Chiede la concessione di un sussidio per i chierici che prestano servizio nella Società Salesiana

*Torino, 23 [gennaio 1870]

Illustrissimo sig. Economo Generale,

I cherici, di cui è nota a parte, sogliono prestare caritatevole servizio nelle scuole, nella sorveglianza dei poveri fanciulli che frequentano gli oratorii o giardini di ricreazione di questa città.

Essi nel tempo addietro ricevevano individualmente o collettivamente un caritatevole sussidio dal Regio economato Generale e con questo mezzo potevano provvedere almeno in parte al loro vestiario ed altre spese più urgenti.

Questa beneficenza essendo da qualche tempo loro cessata, l'esponente umilmente ma caldamente si fa ardito di rinnovare la preghiera presso la S. V.
f.1v Ill.ma affinché questi cherici benemeriti siano presi in benevola considelrazione e loro si conceda quel caritatevole ajuto che alla bontà della S. V. sarà beneviso.

Qui unisco nota dei supplicanti cui si può concedere un sussidio speciale in capo a caduno o un sussidio complessivo in capo allo scrivente.

Con gratitudine profonda si professa

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

23 *corr ex* 22 3 di cui... prestare *corr sl ex* che soglievano [?] prestare l'opera loro 3-4 servizio... sorveglianza *emend sl ex* in favore sorveglianza *emend ex* ricreazione 4-5 che... di *add mrg sin* 6 Essi... ricevevano *corr sl ex* ricevono 7 mezzo *emend sl ex* ajuto 9 cessata *emend sl ex* mancata 10 si fa... rinnovare *corr sl ex* rinnova 10-11 presso... Ill.ma *add sl* 13 nota *emend sl ex* l'elenco dei *emend ex* no *ante* cui *del* perché *ante* può *del* p 14 *ante* scrivente *del* o

1 Torino: sulla minuta don Bosco scrive *Torino*, ma in realtà il 23 gennaio don Bosco era a Firenze, dove probabilmente ebbe contatti anche col ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.
2 Pietro Fenolio: v. E(m) II, lett. 866. L'Economato generale aveva concesso 400 lire pochi mesi prima (27 luglio 1869) per le spese degli Oratori festivi; v. *Appendice I,* 1869/12.
3 nota a parte: non è stata reperita.
6 nel tempo addietro: v. E(m) II, lett. 739; 866 ed E(m) I, lett. 42 e 521.
18 La domanda, come quasi sempre, venne accolta e il 4 febbraio l'Economo notificò che erano state concesse 400 lire: ASC A 1361908, mc. 1444 B 3.

1387

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740131) mc. 47 D 10
Orig. aut. 1 f. 135 x 105 mm. carta uso stampa
E II 69 MB IX 793

Rapide richieste e comunicazioni

[Firenze], 24 [gennaio 18]70

Car.mo D. Rua,

Altro pacco. Berto veda dove può collocare il foglietto. Ho ricevuto le carte inviate. Sono al momento della partenza. Ti scriverò da Roma.

Preghiamo e speriamo. Dio ci benedica tutti e credetemi

Aff.mo
Sac. Bosco

2 Michele Rua: v. lett. 1385.
3 Gioachino Berto: *ib.*
— foglietto: di difficile identificazione.
3-4 carte inviate: v. lett. 1385.
4 al momento della partenza: partì sul far della sera.

1388

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740132) mc. 47 D 11/12
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera restaurata sul f. 2v si trovano i saluti autografi di mons. Emiliano Manacorda
E II 70 MB IX 797

Chiede di mandare alcuni libri a Roma a mons. Gastaldi — altre commissioni

*Roma, 27 [gennaio 18]70

Car.mo D. Rua,

Ho ricevuto in Roma la lettera scrittami in Firenze. Fa' coraggio a Sala [,] io lo raccomando al Signore.

Manda a Monsig. Gastaldi copie 100 del suo libretto *Il Curato d'Ars*, 100 dell'altro intitolato *Dell'autorità del Romano Pontefice*, e mandali a lui stesso al[la] Canonica del Vaticano.

Parla con D. Savio e poi scrivimi se è meglio che io porti quel po' di danaro che ho qui pei bisogni della casa; oppure fare un consolidato pontificio che possa servire pel sostentamento dell'Ospizio che | speriamo di aprire nel futuro ottobre. *f.1v*

Per oggi non posso scrivere di più, ma scriverò più a lungo quanto prima.

Dio ci benedica. Pregate. Finora le cose per la casa vanno bene.

Sospiro i libri pel Papa, e la musica pel cardinale Antonelli e il card. Berardi. *Vale in Domino e vale dic.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

11 scrivere] scrivendo

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.

3 in Roma: don Bosco abitava in via Pedacchia, presso la signora Rosa Mercurelli, che gestiva un negozio di oggetti sacri e ospitava anche mons. Manacorda.
— lettera: non è stata reperita.
— Antonio Sala, economo dell'Oratorio: v. E(m) I, lett. 706.
5 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124. In quanto padre conciliare era a Roma e risiedeva presso la Canonica del Vaticano.
— *Cenni storici sulla vita del sacerdote Giovanni Maria Vianney, Paroco d'Ars, raccolti dal sac. Canonico Lorenzo Gastaldi Teol. Coll.* in «Letture Cattoliche» a. XI, fasc. mag.-giu. 1863, 192 p.
6 *Sull'autorità del Romano Pontefice. Istruzione catechistica del sacerdote Lorenzo Gastaldi Teologo Coll. e Canonico Onor. della SS. Trinità,* in «Letture Cattoliche», a. XII, fasc. gen.-feb. 1864, 184 p.
8 Angelo Savio: il 10 dicembre 1869 era stato eletto economo generale della società salesiana; v. E(m) I, lett. 621.
10 futuro ottobre: il sogno della prima casa salesiana a Roma rimarrà tale ancora a lungo; v. E(m) II, lett. 1111, 1278, 1287, 1318.
12 casa: il progetto della prima fondazione a Roma, di cui sopra.
13 libri pel Papa: si trattava dei nuovi fascicoli delle «Letture Cattoliche» e dei primi volumi della «Biblioteca della gioventù italiana» che don Bosco voleva omaggiare al papa; v. anche lett. 1389 e 1397.
— musica: non meglio identificata; v. anche lett. 1394.
— Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
— Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827.

1389

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740133) mc. 47 E 1/4
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggerissima con segni di carta gommata una linea di pastello rosso sottolinea «Giovani miei cari» con cui si inizia la seconda parte della lettera separata dalla terza «Ho ricevuto» da un lungo tratto di penna
E II 70-72 MB IX 806-807

Osservazioni sull'andamento dell'Oratorio — raccomanda che non si faccia alcuna festa particolare per il suo ritorno a Torino — ricevuti i libri richiesti — chiamato ad assistere il Gran Duca di Toscana in punto di morte — disposizioni per la festa di S. Francesco di Sales

[Roma, inizio febbraio 1870]

Car.mo D. Rua,

Sebbene qui in Roma io [non] mi occupi unicamente della casa e de' nostri giovani tuttavia il mio pensiero vola sempre dove ho il mio tesoro in Gesù Cristo: i miei cari figli dell'Oratorio. Più [volte] al giorno vo loro a far visita.

Ora vedo D. Cagliero intorniato da una schiera di giovanetti che si confessano; altri che si accostano alla santa comunione; altri che pregano con fervore; altri che pensano a D. Bosco, ai trastulli ai compagni. Ne vedo poi un bel numero che lungo il giorno va a fare la visita al SS. Sacramento e questa [è] per me la massima delle consolazioni.

Ma con grande amarezza dell'animo mio ho veduto cose che farebbero orrore a tutti se mai si potessero affidare alla carta. Dirò soltanto che fra i molti che vidi buoni, eranvi alcuni che avevano forma di majale sulla cui fronte stava scritto: *Quorum Deus venter est.* In altri era scritto: *Jumentis insipientibus comparatus est.* E [ciascuno] operava secondo queste iscrizioni.

Ma quello che mi ha in modo particolare occupato furono tanti sulla cui lingua stava | come innestata una fragrante rosa, oppure un candido giglio, e di costoro *f.1v* il numero era grande. Ma ohimè! In mezzo a quelle consolanti vedute un giorno osservai non uno, ma molti tra studenti ed artigiani che tenevano in bocca un mostruoso serpente il quale tramandava bava immonda e veleno mortale.

Mi son messo a gridare contro costoro, ma essi fuggirono e non mi ascoltarono. Dovrò nominarli? Mi limito di darne alcuni in nota a D. Rua per vedere se può bastare ancora qualche avviso.

Costoro avevano in fronte [:] *corrumpunt bonos mores colloquia prava.*

Ma lasciamo cose tristi, passiamo ad altro. Venerdì passato sono stato chiamato ad assistere il Gran Duca di Toscana Leopoldo. Era agli estremi della vita: mi conobbe ancora: disse più cose [,] fra le altre: perdono di buon cuore a' miei nemici ed invoco sopra di loro la misericordia del Signore.

L'assistei dalle 10 alle 12 1/2 quando in presenza di sua moglie, del Duca di Parma, del Re di Napoli e molti altri personaggi che pregavano e piangevano, mandò l'ultimo respiro in età di anni 73. | Gli onori, le persone, le grandezze non *f.2r* valsero ad allongargli un solo momento la vita. Con sé portò soltanto quel po' di bene o di male che ha operato in vita sua, come dice San Paolo.

Giovani miei cari; ricordiamoci che in punto di morte raccoglieremo quanto avremo seminato nella vita. Ad altro.

Quando D. Bosco sarà tra voi? Se a Dio piacerà io partirò di qui alla sera del 21 corrente e alla sera del 25 sarò in mezzo di voi per essere tutto di voi. Mi raccomando però che non cerchiate di farmi alcuna festa. La festa più grande per me si è vedervi tutti in buona sanità e con buona condotta. Io procurerò di farvi stare allegri.

La domenica seguente al mio arrivo spero che faremo un gran festino in onore di S. Francesco di Sales. Fatemi adunque una festa la più cara che io possa | desiderare [,] cioè che tutti facciate in quel giorno la vostra santa comunione. *f.2v* Quando voi fate feste di questo genere il resto è più niente.

Dio vi benedica tutti, e vi conceda di vivere lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene.

Ho ricevuto in buono stato i libri pel Santo Padre. Spero di poterli presentare al più presto. Parla con D. Durando e fa' come giudichi meglio. Consegna a lui la lettera ivi acchiusa. Va' da parte mia a pregare il sig. Marchese di Margone perché accetti di essere priore della nostra festa e me ne darai tosto avviso.

Muggiati, Martino, Berlutti, Poligari, Marcucci ed alcuni altri sono nel numero di quelli che hanno *venenum aspidis super linguas eorum.*

Ho ricevuto anche il quaderno di Berto col catalogo dei soci. Tutto bene. Molte cose per noi in corso assai bene avviate. Continuate preghiere. *Vale et valedic.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

[P. S.] Chi sa che una parte della lett. non possa servire pei Lancesi?

17 stava *it* innestata] inestato fragrante] flagrante oppure *res et del* 45 vivere *corr ex* vivare 46 della] delle

2 Michele Rua: v. lett. 1388.
3 unicamente: don Bosco si era anche interessato per la proclamazione dell'infallibilità pontificia; si rimanda qui a Francis DESRAMAUT, *Don Bosco en son temps...*, pp. 778-808.
5 vo loro a far visita: ovviamente in senso figurato.
6 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
14 *Quorum Deus venter est*: Fil. 3, 19.
14-15 *Jumentis insipientibus comparatus est*: Salm. 48, 13.
24 *Corrumpunt... prava:* 1 Cor. 15, 33.
25 Venerdì passato: 28 gennaio 1870.
26 Leopoldo II: nato a Firenze il 3 ottobre 1797, figlio del granduca Ferdinando III e della principessa Luisa Amalia delle Due Sicilie. Nel 1801 fu investito del titolo granducale in seguito alla rinuncia da parte del padre dei diritti in Toscana. Nel 1832 rimase vedovo della granduchessa Marianna Carolina, principessa di Sassonia, che non gli diede figli e nel 1833 si risposò con la principessa Maria Antonia delle Due Sicilie dalla quale ebbe un figlio, Ferdinando. Nel 1855 decise di abdicare e di partire per l'Austria. Trasferitosi nel 1869 a Roma, vi morì il 28 gennaio del 1870.
29-30 Duca di Parma era Roberto I, nato nel 1848, figlio di Carlo III duca di Parma (assassinato nel 1854) e di Maria Luisa di Borbone. Alla morte del padre gli successe sotto la reggenza della madre, ma dopo l'annessione del regno di Parma-Piacenza al regno di Sardegna visse in esilio a Roma.
30 Re di Napoli: Francesco Borbone II re delle Due Sicilie, nato a Napoli il 16 gennaio 1836, figlio di Ferdinando II e di Maria Cristina di Savoia. A ventitré anni sposò Maria Sofia di Baviera, più giovane di cinque anni. Nel 1859 dopo la morte del padre salì al trono. Nel 1860 abbandonò la sua città e si recò inizialmente a Gaeta, poi nel 1861 a Roma, dove rimase fino al 1870 ospite del papa. Infine si stabilì a Parigi. Morì durante un viaggio ad Arco (Trento) il 28 dicembre 1894.
33 San Paolo: cf 2 Cor. 5, 10; Gal. 6, 8.
36-37 sera del 21: invero ripartì da Roma il 22.
37 sera del 25 sarò in mezzo di voi: il programma venne effettivamente mantenuto.
41-42 domenica seguente... S. Francesco: sarebbe stata la domenica di quinquagesima, 28 febbraio; invece la festa di S. Francesco di Sales venne celebrata la domenica successiva, 6 marzo, prima domenica di quaresima.
47 libri pel Santo Padre: v. lett. 1388.
48 Celestino Durando: v. E(m) I, lett. 330. È difficile intendere l'allusione; anche la lettera «acchiusa» non è stata reperita.
49 marchese di Margone: forse, più esattamente, avrebbe dovuto scrivere conte di Margone, vale a dire conte Cibrario, di cui alla lett. 129 in E(m) I. Margone era una piccolissima località presso Usseglio, nelle valli di Lanzo (Torino). Non risultando nell'elenco delle persone a cui don Bosco fece inviare l'orario della festa, è presumibile che il conte Cibrario abbia declinato l'invito. Motivo di salute? Potrebbe essere, visto che moriva pochi mesi dopo. Don Bosco si era incontrato con lui nel luglio dell'anno precedente: cf MB IX 674-676.
51 Giuseppe Muggiati: nato il 14 ottobre 1852 ad Arena Po (Torino), figlio di Amedeo e Angela Gastaldi, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 19 agosto 1867 come studente: cf ASC registro *Censimento.*
— Giuseppe Martino: nato il 25 agosto 1856 a Firenze, figlio di Nicola e Domenica Aimaretti, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 18 ottobre del 1868 come studente: cf ASC registro *Censimento.*
— Gaetano Berlutti: nato il 2 agosto 1851 a Castelletto sopra Ticino (Novara), figlio del fu Lino e di Amalia Lombroni, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 16 gennaio del 1866 come studente: cf ASC registro *Censimento.*
— Poligari: v. E(m) II, lett. 1118. Un Giovanni Poligari di Roma è citato nella lett. 1470.
— Augusto Marcucci: nato il 28 maggio 1852 ad Ancona, figlio del fu Giovanni e Teresa Picciafuoco, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 9 febbraio del 1866 come artigiano: cf ASC registro *Censimento.*
52 *venenum... eorum*: Sal. 13, 3; 139, 4; Rom. 3,13.
53 quaderno... soci: primo catalogo ufficiale della società salesiana, che comprendeva 102 soci, di cui 28 con voti perpetui, 33 con voti temporanei e 41 ascritti. Quattro le case aperte: Torino, Mirabello, Lanzo, Cherasco.

1390

Al papa Pio IX

ASV *SdS* Brev. 248 *Indulgenze Plenarie*
Orig. aut. 2 ff. 268 x 194 mm. in mrg. lin. 10 si legge: «il libretto citato non si è trovato unito»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980201)
Ined.

Richiesta di indulgenza plenaria e di altri favori per l'*Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice*

[Roma, anter. 4 febbraio 1870]

Beatissimo Padre,

Il sac. Gioanni Bosco della diocesi Torinese prostrato ai piedi di V. S. espone umilmente come coll'approvazione dell'autorità ecclesiastica siasi canonicamente eretta una pia associazione di fedeli nella chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice in questa città.

Lo scopo ne è di promuovere la divozione verso l'augusta madre del Salvatore e venerazione a Gesù in sacramento.

Con *Breve ad decen.*: 16 marzo 1869 la S. V. con atto di particolare clemenza concedeva parecchie indulgenze *ad Decennium*, ma determinava la chiesa sopra mentovata per l'acquisto delle medesime, *come dal libretto unito*.

Il numero degli aggregati crebbe oltre ogni credere; ma molti dimorando in lontani paesi non possono recarsi alla chiesa stabili|ta, quindi nell'impotenza di *f.1v* lucrare i celesti favori.

Affinché pertanto questi spirituali benefizi tornino a vantaggio di maggior numero di fedeli e nel tempo stesso sia anche resa più stabile e duratura la fonte da cui scaturiscono supplica:

1° A voler estendere in perpetuo le indulgenze già concesse alla pia associazione dei divoti di Maria Ausiliatrice.

2° Che le medesime possano lucrarsi dagli aggregati anche in altre chiese purché adempiano quanto è prescritto dalle regole dell'associazione.

3° Si degni aggiugnere il favore dell'indulgenza plenaria nel giorno che cadun socio si fa inscrivere nella congregazione, più la stessa indulgenza due volte al mese in que' giorni che saranno scelti per fare la santa confessione e comunione.

[Sac. Gio. Bosco]

9 Breve ad decen.: *emend sl ex* decreto 10 Decennium *corr ex* septemnium 17 supplica:] : Supplica

1 4 febbraio: è la data dell'udienza pontificia in cui venne accolta la domanda di don Bosco.
9 *Breve ad decennium*: v. lett. 1288.
26 Le richieste vennero accolte quasi totalmente: cf minuta della lettera in data 11 marzo 1870 con firma aut. del pontefice in ASV *Seg. Brevi* 248; pergamena originale del sostituto F. Profili a nome del card. Paracciani Clarelli in ASC D 504 fasc. 5; ed. con traduzione in MB IX 836-837.

1391

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690816) mc. 8 A 11 - 8 B 1
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta rigata da quaderno restaurata macchia di inchiostro blu sul f. 1v busta 111 x 72 mm. segno di francobollo asportato timbri: Roma 9 feb 70 Ancona 9 feb 70 9 S Alessandria 10 feb 70 10 M Mirabello 10 feb 70 E II 74 MB IX 813-814

Annuncia indulgenza plenaria dal papa — dolore per la morte del padre di don Provera — raccomandazioni per i giovani del collegio

*Roma, 8 febb[raio 18]70

Car.mo D. Bonetti,

Vengo in questo momento dal S. Padre che mi accolse con tale benevolenza che descrivere non potrei. Parlò molto delle cose nostre e di Mirabello. Intanto siate voi, o miei cari Mirabellesi [, i primi] a ricevere la speciale benedizione apostolica. Sebbene abbia molte cose a dirvi [,] cose di molta importanza [,] cominciate da questa.

Il Santo Padre in data di oggi concede indulgenza plenaria a tutti i giovani, superiori e benefattori del collegio di S. Carlo, compresa tutta la famiglia Provera, indulgenza plenaria tutte le volte che si accosteranno alla santa comunione per tutta la vita. Si noti soltanto che è una rinnovazione di quanto concedette nel 1867 agli *attuali giovani e benefattori*. Il resto lo dirò quando mi recherò costà per fare una gran festa. E ciò sarà, spero [,] nel principio della quaresima.

Ho ricevuto con vero rincrescimento la notizia della morte del nostro amatis|*f.1* simo padre Provera. Dio ce lo volle togliere in tempo che non avrem[m]o pensato. Sia fatta la santa sua volontà: procura di consolare la famiglia, fa' visita alla madre dicendole che io prego per Lei e pel defunto.

Ti raccomando di fare stare allegri i tuoi giovanetti e affinché facciano un evviva a D. Bosco procura di dar loro occasione con un festino a pranzo. Ma fa' loro notare che io li voglio tutti sani [,] robusti, allegri e che si chiuda l'infermeria e si spalanchino le porte del Refettorio.

Per San Francesco di Sales desidererei che venissi tu con D. Cerruti affinché possiamo discorrere delle cose nostre.

La c.ssa Callori è malata da jeri, credo non sia gran cosa. Pregate anche per lei.

Dio vi benedica tutti, pre|*f.2r* gate anche per me che con paterna affezione mi offro

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

P. S. Se non succede grave ostacolo partirò da Roma la sera del 21 corrente. Fa' speciali saluti al mio amico Giulio.

Al M.to R.do Signor
Il Sig. D. Bonetti Direttore
del piccolo sem. di S. Carlo
Mirabello Monferrato

I 8] 9 25 lei *emend ex* me

1-3 8... in questo momento: l'udienza pontificia aveva avuto luogo, a quanto pare, l'8 febbraio e non il 9; v. lett. 1392-1397.
2 Giovanni Bonetti, direttore del piccolo seminario di Mirabello: v. E(m) I, lett. 328.
9 famiglia Provera: v. E(m) I, lett. 624.
11 concedette nel 1867: v. E(m) II, lett. 1010.
13 principio della quaresima: vi andrà effettivamente l'11 marzo, giovedì della prima settimana di quaresima.
15 padre Provera: Giovanni Battista, morto il 9 febbraio 1870. Era stato uno dei principali benefattori della casa di Mirabello: v. E(m) I, lett. 624.
22 San Francesco di Sales: la festa in onore del santo, che venne effettivamente celebrata il 6 marzo, e nel corso della quale don Bosco ebbe modo di "discorrere delle cose" della società salesiana; al riguardo v. lett. 1398.
— Francesco Cerruti era il catechista o direttore spirituale dello stesso collegio: v. E(m) I, lett. 518.
24 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
— è malata da jeri: da tempo a Roma (v. lett. 1385), don Bosco aveva avuto la possibilità di visitarla e di parlarne al papa; v. lett. 1396.
30 sera del 21: partì invece la sera del 22 febbraio.
31 Giulio: umile persona di servizio a Torino-Valdocco.

1392

Alla marchesa Carmes Maria Gondi

Edita in E II 73 MB XVII 873

Benedizione e indulgenze plenarie concesse a lei e ai parenti dal papa

*Roma, 8 febbraio 1870

[Benemerita Sig.ra Marchesa],

Sua Santità Papa Pio IX volendo concedere benefici spirituali alle famiglie che in qualunque modo abbiano beneficato l'istituzione dei poveri fanciulli dello stabilimento detto Oratorio di S. Francesco di Sales, concedeva nominalmente alla famiglia Gondi marchesa Maria e per mezzo suo a tutti i suoi parenti affini e consanguinei, fino al quarto grado:

1° Benedizione Apostolica.
2° Indulgenza Plenaria tutte le volte che fanno la loro S. Comunione.
3° Indulgenza Plenaria in articolo di morte.
4° Indulgenza applicabile alle anime del Purgatorio.

Sac. Gio. Bosco

2 Carmes Maria Gondi: v. E(m) II, lett. 1031.
12 Per gli stessi benefici spirituali v. lett. 1393 e circolare a stampa 1395.

1393

Al padre Oratoriano Giulio Metti

Archivio Congregazione dell'Oratorio – cassetta *autografi* - Firenze
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Metti* (A 1980202)
Ined.

Comunica che Pio IX gli ha concesso alcuni favori spirituali

*Roma, 8 febb[raio] 1870

Per mezzo del sottoscritto nel giorno 8 febbraio 1870 Sua Santità Pio IX accordava al p. Metti Giulio i seguenti favori spirituali:

1° Benedizione apostolica
2° Indulgenza pl. *in articulo mortis*
3° La stessa ogni volta che celebra la santa messa
4° Appl[icabile] alle anime del purgatorio

Sac. Gio. Bosco

2-3 Giulio Metti: v. E(m) II, lett. 858. Sono numerose le persone che ricevettero un'analoga comunicazione; v. anche lett. 1395.

1394

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740134) mc. 47 E 5/6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggerissima quadrettata iniziata sul f. 2v e conclusa sul f. 1r postille laterali di don Rua segni di pastello azzurro
E II 72-73 MB IX 812-813

Notizie varie da Roma — indulgenze plenarie — speciali facoltà concessegli dal papa

*Roma, 8 febb[raio 18]70

Car.mo D. Rua,

Finora non ho ricevuto la musica; se non fate presto io non potrò più presentarla.

Mandami entro il più breve spazio di tempo il nome di Battesimo del comm. Dupraz.

Oggi sono stato dal Santo Padre. Migliore accoglienza non poteva farmi. Non posso scrivere tutto; ma partecipa ai membri della nostra cong. che abbiamo gravi motivi di rallegrarci nel Signore. Ma continuate a pregare; al mio ritorno racconterò tutto.

Intanto comincia a partecipare a tutti i giovani della casa che per l'avvenire ogni volta che si accostano alla santa comunione possono lucrare indulgenza plenaria.

Per te facoltà di leggere e di ritenere qualsiasi libro proibito; benedire corone e crocifissi; benedizione papale agli ammalati.

Del danaro che ho qui faccio un consolidato di fr. 100 al mese per la futura casa di Roma. Il rimanente lo porto a casa meco. |

Mio caro D. Rua, fatti coraggio, abbiti cura della sanità; al tempo prescritto *f.1v* sarò teco a dividere le fatiche.

Monsig. Manacorda manda a te e a tutti i nostri giovani affettuosi saluti.

Dio vi benedica tutti e a tutti conceda il dono della perseveranza nel bene. Pregate per me che sono sempre

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

P. S. Fa' i miei saluti al mio amico Goffi cui raccomando il buon ordine della casa. Va' a dire a madama Giusiana, e sua sorella; mad. Gilardi e famiglia, dam. Bonnier; a casa Fassati che ho dimandato per loro una speciale benedizione dal S. Padre.

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 musica: v. lett. 1388.
6 Giovanni Battista Dupraz: v. lett. 1341. Don Bosco intendeva evidentemente chiedere per lui qualche titolo onorifico: v. lett. 1399.
7 Oggi: martedì, 8 febbraio.
14-15 facoltà di leggere... ammalati: chiesti ed ottenuti evidentemente nel corso dell'udienza pontificia.
16-17 futura casa di Roma: v. lett. 1388.
20 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.
25 Domenico Goffi, capo calzolaio dell'Oratorio: v. E(m) II, lett. 871.
26 madama Giusiana: probabilmente Marianna Giusiana, benefattrice dell'Oratorio. Sono varie le lettere da Roma in cui don Bosco manda saluti e invia benedizioni papali alla signora Giusiana. Una Giusiana (la sorella?) era Paolina, nubile, nata nel 1802; una certa Angela Giusiana era moglie del suddetto comm. Dupraz, morta, vedova, nel 1890: BS a. 14 (luglio 1890) p. 108.
26 madama Teresa Gilardi, (nata Griva, torinese) e sorelle damigelle Bonnier (abitanti in via Cappello 6): altre benefattrici dell'Oratorio.
27 Fassati casa: v. E(m) I, lett. 251.

1395

Circolare

Archivio diocesano - Acqui Terme
Copia a stampa 2 ff. 210 x 140 mm. intestazione a stampa: «Oratorio... Torino-Valdocco» data senza mese e giorno spazio bianco dopo «concedette» onde poter aggiungere il nome del sacerdote destinatario della circolare
ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760220) mc. 1372 A 10 2643 A 12
E II 87-88 MB IX 849

Comunica la concessione papale di alcuni favori spirituali

Torino, [poster. 8 febbraio] 1870

Con grande mia consolazione ho l'onore di partecipare a V. S. Benemerita come Sua Santità Pio Papa IX nell'udienza concessami il giorno 8 febbraio di

quest'anno, per dare un segno di paterna benevolenza ai benefattori dei nostri poveri giovani e della chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice, concedette ... i seguenti favori spirituali.

1° Benedizione apostolica con plenaria Indulgenza in articolo di morte.

2° Indulgenza plenaria per ogni volta che ella celebrerà la santa Messa, pregando secondo l'intenzione del sommo Pontefice.

3° Tutte queste Indulgenze per modo di suffragio sono applicabili alle anime del purgatorio.

Mentre godo di poterle comunicare questi favori, le auguro ogni celeste benedizione e mi professo con gratitudine

Di V. S. Benemerita

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

1 Torino: il mese e il giorno sono in relazione all'udienza pontificia; la città è quella della tipografia.
2 Se ne conservano varie copie di marzo, aprile e mesi seguenti al canonico della cattedrale di Acqui, don Giuseppe Pagella, a don Pietro Vallauri, al teologo Giovanni Battista Appendini ecc..

1396

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980203)
Ined.

Assicura preghiere per la contessa malata e per tutta la famiglia — comunica favori spirituali concessi dal papa alla famiglia della contessa

*Roma, [9 febbraio 1870]

Nel giorno 8 febbrajo 1870 alle ore 9 3/4 mattino dopo aver detto molte affettuose parole verso la famiglia Callori [il Papa] intese con vero rincrescimento che la contessa era malata. Richiesto di darle la santa sua benedizione – Ben di cuore, disse, Dio la benedica, le conceda sanità stabile onde possa vedere il frutto della sua carità. Benedica tutta la famiglia e a tutti conceda la concordia e la vera ricchezza del santo timor di Dio.

Di poi passò a concedere a tutti quelli che appartengono alla famiglia Callori [:]

1° Benedizione Apostolica, e l'indulgenza plenaria tutte le volte che si accosteranno a fare la santa comunione.

2° Indulgenza plenaria in articolo di morte.

3° Applicabili alle anime del Purgatorio.

Incaricò il sottoscritto di comunicare i sopra mentovati favori che adempiva l'incarico il giorno 9 febb. 1870

Sac. Gio. Bosco

5 disse] dissi 8 concedere a tutti quelli *corr ex* concederci tutti a quelli 9 Apostolica *corr ex* Appostolica

1 data: v. conclusione della lettera.
3 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
4 malata: v. lett. 1391.
13 che adempiva: la fretta si rivela nemica della sintassi.

1397

A don Giovanni Battista Francesia

ASC B31010 *Lett. orig., Francesia* (A 1710508) mc. 22 D 4/6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta in cattivo stato di conservazione per piegature ed umidità
E II 75-76 MB IX 814-815

Resoconto dell'udienza col papa che concede indulgenze per tutte le case salesiane

*Roma, 9 febbraio [18]70

Car.mo D. Francesia,

Ieri sono stato dal Santo Padre e tu ne hai avuto buona parte. Accoglienza la più cordiale. Gradì con viva soddisfazione un'offerta della collezione delle *Lett. catt.* e della *Biblioteca.*

Lesse qualche tratto di Dante e richiamò alla memoria *il buon D. Francesia,* parole testuali, che ne fece le note e di cui ne aveva già udito a parlare favorevolmente.

Parlò assai della casa di Mirabello, dei giovani e della parochia di Cherasco, degli interni ed esterni. Mi diede carico di parteciparvi che egli vi ama assai, vi benedice, e concede la plenaria indulgenza a tutti que' giovani interni o esterni che attualmente fanno parte del collegio, parochia, o scuole di Cherasco, per ogni volta che si accostano alla santa comunione per tutto il corso della loro vita.

Mi diede poi una stupenda medaglia d'oro che spero far vedere a te e ai tuoi giovani nella seconda settimana di quaresima quando, *Deo dante,* spero | di andarvi a fare una visita. Per te poi [:] *f.1v*

1° Facoltà di leggere e ritenere qualsiasi libro proibito.
2° Benedire medaglie e crocifissi.
3° Benedizione papale con indulgenza plenaria agli infermi.

Sono poi molte e gravi cose che riguardano al bene della nostra congregazione che non istimo di confidare alla carta.

Alla festa di S. Francesco di Sales ci verrai tu con que' preti che potranno esimersi dal collegio e allora ci potremo parlare.

Dirai a D. Provera che io ho molto pregato e fatto pregare pel caro padre defunto; e mentre ho provato vivo rincrescimento per la perdita mi sono molto consolato al pensiero che egli sia già al possesso della gloria celeste donde ci protegge e ci attende. È come un fumo il tempo che deve passare prima che lo andiamo
f.2r | a raggiungere, spero, nella patria dei beati.

Desidero che i tuoi giovani stiano allegri il giorno seguente a queste notizie, e affinché possano di cuore gridare *Evviva D. Bosco* procura di dar loro qualche cosa a mensa che metta la loquela in movimento.

Monsig. Manacorda, Cont. Calderari, casa Vitelleschi, Mad. Galleffi, Villarios, Rosa Mercurelli e molti altri ti salutano.

Partirò il 21 corrente.

Dio vi benedica tutti e vi conceda sanità stabile, lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene. Saluta in modo particolare quelli della società; ma di' che continuino a far speciali preghiere perché possano condursi a buon termine le cose che ho tra mano.

Pregate poi in modo particolare per me che vi sarò sempre

Aff.mo amico in G. C.
Sac. Gio. Bosco

P. S. Saluta Camparini e Cerrato Luigi.

1 9] 10

2 Giovanni Battista Francesia, direttore del collegio di Cherasco: v. E(m) I, lett. 518.
3 Ieri: invero era stato dal papa l'8, non il 9 febbraio [v. lett. 1396], per cui si è qui modificata la data della lettera.
4-5 «Letture Cattoliche» e «Biblioteca della gioventù», inviate da don Rua: v. lett. 1388.
6 buon D. Francesia: Pio IX pare ricordare di aver concesso un'udienza a don Bosco e a don Francesia due anni prima: v. E(m) II, lett. 996.
15 nella seconda settimana di quaresima: vi andò effettivamente il 20 marzo successivo.
24 Francesco Provera: al momento era prefetto nella casa di Cherasco; v. E(m) I, lett. 624 e lett. 1391.
32 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.
— Isabella Calderari: v. E(m) II, lett. 920.
— casa Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 878.
— Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.
32-33 Fanny Amat Villarios: v. E(m) I, lett. 505.
33 Rosa Mercurelli (che ospitava don Bosco): v. E(m) II, lett. 1111.
34 partirò il 21: come già più volte detto, partirà invece il 22 febbraio.
42 Artabano [?] Camparini: umile inserviente di Cherasco. Nato a Guastalla (Reggio Emilia) il 16 agosto 1854, figlio del fu Angelo e Margherita Valenza, entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 4 ottobre 1869, ma poi uscito spontaneamente: cf ASC registro *Censimento*.
— Luigi Cerrato: altro inserviente di Valdocco. Nato nel 1821 a Vezza d'Alba (Cuneo) figlio del fu Bartolomeo e Maria Cerrato, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 4 novembre 1863 come cuoco e ne uscì nel marzo dell'anno successivo; ritornò poi successivamente e morì nel 1896: cf ASC registro *Censimento*.

1398

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740135) mc. 47 E 7/9
Orig. aut. 2 ff. 215 x 137 mm. carta quadrettata timbro a secco *BATH* sui mrg. sup. di entrambi i fogli sul f. 2v è cancellata la seguente nota di don Bosco che scrive: «Si diano o si notino fr. 5 ricevuti a favore di Palmia Cesare. Più fr. 50 dallo zio Renzi» altra nota manoscritta di Michele Rua
E II 76-77 MB IX 818-819

Buone notizie da Roma — amorose accoglienze del papa — preghiere per il riposo eterno dell'anima di una benefattrice

*Roma, 12 febbraio [18]70

Car.mo D. Rua,

A quest'ora avrai ricevuto una mia lettera. Ora aggiungo che fui all'udienza del Santo Padre che mi accolse con amorevolezza inesprimibile. Gradì, parlò, rise e lodò assai la pubblicazione e la collezione delle *Lett. catt.* e della *Biblioteca*, e ci animò a continuare.

Sono più cose che [non] ci conviene affidare alla carta. Dirò soltanto che abbiamo molti motivi di essere contenti.

Intanto avvisa i nostri amati giovani che tutti quelli che appartengono alla casa dell'Oratorio possono per l'avvenire acquistare indulgenza plenaria tutte le volte che si accostano alla santa comunione.

Per te avvi facoltà di leggere e ritenere qualsiasi libro proibito; dare la benedizione papale *in articulo mortis*, benedire medaglie e crocifissi.

Pel danaro non sono più a tempo. Ho già | disposto pel consolidato. Perciò *f.1v*
di' a D. Savio che pensi a prepararne [;] io porterò a casa un pajo di mille franchi.

Temeva assai della buona Giacinta Bertinetti; ho pregato e pregherò pel riposo dell'anima di Lei. In quanto alla casa o meglio alla famiglia di Chieri si può lasciare come è, giunto a Torino vedremo il da farsi.

Aveva detto di preparare la festa di San Francesco [di] S[ales] la domenica di quinquagesima, ora però sarà meglio differirla sino alla domenica prima di quaresima perché i dirett. delle nostre case non si possono se non con difficoltà allontanare dai loro giovani in quell'epoca.

È sempre inteso, *si Dominus dederit*, che partirò al 21 corrente da Roma, un pajo di giorni a Firenze poi a Torino.

Le cose di nostra cong. vanno assai bene. | Continuate a pregare. *f.2r*

Di' a Barale che uomo allegro il ciel l'aj[u]ta. Dio ci benedica tutti e ci conservi per la via del cielo. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

P. S. Di' pure a D. Bonetti che cominci pure a lavorare o meglio a preparare materiali per la costruzione. Intanto Dio ci ajuterà.

1 febbraio] 2 4 inesprimibile *corr ex* inesprimile 13 articulo] articolo 20 *ante* ora *del* o per

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 mia lettera: probabilmente quella dell'8 febbraio.
— fui all'udienza: ebbe luogo l'8 febbraio.
5 «Letture Cattoliche» e «Biblioteca»: v. lett. 1388.
7 cose... alla carta: quelle relative alla congregazione, cui aveva già fatto allusione nella lett. 1394.
10-13 acquistare indulgenza... crocifissi: le medesime cose aveva già scritto a don Rua il giorno 8 febbraio, dopo l'udienza papale.
14 consolidato per la nuova casa di Roma: v. lett. 1394.
15 Angelo Savio, economo della società salesiana: v. E(m) I, lett. 621.
16 Giacinta Bertinetti: morta, nubile, il 1° febbraio 1870; v. lett. 1276. Con la sua morte venne a mancare l'unica usufruttuaria dell'eredità Bertinetti, per cui don Bosco poté procedere rapidamente alla vendita di alcuni immobili.
19-20 quinquagesima... quaresima: v. lett. 1391.
22 in quell'epoca: due giorni prima della chiusura del carnevale; v. lett. 1403. Le cosiddette conferenze di S. Francesco di Sales, consistenti in varie sedute di lavoro dei direttori con don Bosco a Torino, duravano alcuni giorni.
23 21: partì invece il 22.
26 Pietro Barale: nato a Morano Po (Alessandria) il 7 novembre 1846, figlio di Bartolomeo e Biagia Bozzano, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 13 marzo del 1868; «capo ufficio» della libreria a Valdocco, divenne coadiutore con voti triennali a Troffarello il 23 settembre 1869; emise la professione perpetua il 20 settembre 1872 a Lanzo. Lavorò sempre in ambito tipografico-editoriale a S. Benigno Canavese, a La Spezia, a Mathi, a Catania-S. Filippo. Morì all'Oratorio di Torino-Valdocco il 27 giugno 1934: cf ASC registri *Censimento, Professi*; DBS p. 27. Qui don Bosco lo incoraggia per via di malinconie che spesso lo assalivano.
30 Giovanni Bonetti, direttore del piccolo seminario di Mirabello: v. E(m) I, lett. 328.
31 costruzione: vi era dunque un progetto di ingrandimento del collegio.

1399

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* rub. 220 fasc. 2
Orig. aut. 1 f. 270 x 210 mm. in alto prima del testo varie annotazioni: «Commenda S. Gregorio» «rimessi a Mons. Manacorda il dì 16 marzo 1870=» «N 58079» «richiesto il 23 febr» sul f.1v annotazione mrg. sin.: «Commenda S. Gregorio»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1980204)
Ined.

Chiede di intervenire perché il papa conceda il titolo di commendatore dell'Ordine di Pio IX a tre insigni benefattori

Roma, 13 febb[raio] 1870

Eminenza Reverend.ma,

Mi fo animo di presentare a V. S. Reveren.d.ma tre nomi de' nostri più insigni benefattori cui tornerebbe della massima consolazione se V. E. ottenesse loro dal Santo Padre il prezioso grado di commendatore dell'Ordine di Pio IX.

Mi limito ad esporre umilmente. Ella però faccia come nella sua alta saggezza giudica meglio.

In ogni caso mi permetta che possa professarmi colla più profonda gratitudine

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Insigni benefattori
dell'ospizio detto Oratorio di S. Francesco di Sales

– Viancino di Viancino conte Francesco
– Claretta Barone Fedele dottore in Legge
– Dupraz commendatore Gioanni Battista

Sono tutti tre buoni cattolici che impiegano sostanze e sollecitudine pel bene della religione.

8 possa] posso

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
14 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
15 Fedele Claretta: v. lett. 1337.
16 Giovanni Battista Dupraz: citato nella lett. 1394.

1400

Al giovane Bernardo Musso

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Musso* (A 1980205)
Orig. aut. 1 f. 163 x 109 mm.
E II 78 MB IX 824

Preghiere, saluti e raccomandazioni

*Roma, 14 febb[raio] 1870

Musso mio car.mo,

Ho ricevuto la tua lettera e comprendo quanto mi vuoi dire. Sta' tranquillo: io penserò a te; ma tu pensa ad essere esemplare nell'adempimento de' tuoi doveri specialmente nello impedire i cattivi discorsi fra i tuoi compagni. Dio farà il resto.

Saluta il tuo capo, e i tuoi compagni; presto sarò con voi; pregate per me che di cuore sono

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

Al giovane Musso
calzolajo

2 Bernardo Musso: nato a Castelnuovo d'Asti nel 1851, figlio del fu Giuseppe e fu Rosa Peire, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 13 aprile 1863 come artigiano. Dieci anni dopo appare nell'elenco generale dei salesiani come coadiutore ascritto. Nel 1877 risulta nuovamente come ascritto; nel settembre dello stesso anno fece la professione religiosa triennale e pochi mesi dopo, in novembre, emise i voti perpetui, immediatamente prima di partire per l'Argentina, e precisamente a Buenos Aires, dove fu maestro

di calzoleria fino alla morte, avvenuta nel 1925: cf ASC registro *Censimento*. Il suo nome è citato in F. BODRATO, *Epistolario... passim*.

1401

Al giovane Bernardo Musso

Edita in E II 79

Chiede preghiere

[Roma, 16 febbraio 1870]

Mio caro Bernardo Musso,

Io ora ho molto bisogno di essere aiutato dalle tue preghiere e dei tuoi compagni. Cercami dunque tra i tuoi amici quelli che desiderano di aiutarmi e conducili ogni giorno all'altare di Gesù Sacramentato per raccomandargli i miei bisogni. Quando io tornerò a Torino, mi presenterai quelli che ti hanno accompagnato in quelle visite ed io darò a tutti un bel ricordo.

Tuo aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 La data è presumibile sulla base della lett. 1402.
2 Bernardo Musso: v. lett. 1400.

1402

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740136) mc. 47 E 10/11
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta da computisteria
E II 77-78 MB IX 824-825

Annuncia che proroga il ritorno per il quale però chiede la presenza dei direttori delle case per importanti comunicazioni — altre commissioni

[Roma], 16 febb[raio 18]70

Car.mo D. Rua

Fa' parte a chi riguardano le lettere ivi unite. La nostra pia associazione di Maria A. è eretta in Arciconfraternita.

L'apertura di una casa con una piccola ma bella chiesa si può giudicare cosa ultimata pel p. autunno.

Nella prossima settimana spero di essere a Torino; ma piuttosto di lasciare le cose a metà è meglio ritardare qualche giorno. Ad ogni modo disponiamo che la festa di S. Franc. si faccia la prima domenica di quaresima. Ti farò sapere il giorno preciso del mio arrivo. Ma insisti che non si facciano dimostrazioni di alcun genere.

Siccome ho molto bisogno e piacere di parlare coi superiori delle altre case, così da Lanzo, da Cherasco vengano quelli che possono allontanarsi. Da Mirabello D. Bonetti e D. Cerutti. Credo che D. Pestarino si troverà pure.

D. Cagliero, se non mandò ancora, mandi alcune copie di tutta | la sua musica alla M. Galeffi; ma dell'inno del Concilio N. 20. Se si possono avere si mandino pure N. 30 copie *Giovane Provv.* in pelle. Se non si hanno in pronto, pazienza. *f.1v*

D. Savio venda quanto sembra opportuno della eredità Bertinetti.

Aspettavo una lettera di D. Durando. Mille benedizioni a tutti. Ieri fui all'udienza del S[anto] P[adre], ci fissò una casa; ma egli la trova piccola e vorrebbe darcene una più grande.

Scriverò a D. Cagliero. Le cose vanno bene; continuate a pregare ed abbimi sempre

Aff.mo in G. C.
Sac. Bosco

P. S. I saluti a D. Racca.

1 16] 17 18 quanto *corr ex* quante

1 La data sull'originale, 17 febbraio, vergata da don Bosco sul margine sinistro in alto al foglio, pare sia errata: la si è cambiata in 16 in quanto si accenna ad un'udienza papale del giorno prima, che dovrebbe aver avuto luogo il 15 febbraio.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 lettere ivi unite: fra le altre, quella precedente al Musso e quelle qui di seguito.
4 eretta in Arciconfraternita: v. lett. 1390.
5 casa... con chiesa: papa Pio IX, falliti i tentativi di don Bosco di acquistare una casa a Roma, gli aveva promesso la casa e la chiesa presso S. Giovanni della Pigna, accanto a S. Maria sopra Minerva. Anche questo sogno rimase tale fino al 1905.
9 prima domenica di quaresima: v. lett. 1398.
14 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
— Francesco Cerruti: v. E(m) I, lett. 518.
— Domenico Pestarino: v. E(m) II, lett. 797.
15 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
16 Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.
18 Angelo Savio: v. E(m) I, lett. 621.
— eredità Bertinetti: v. lett. 1276.
19 Celestino Durando: v. E(m) I, lett. 330. La lettera cui allude avrebbe potuto forse aver qualche riferimento con la «Biblioteca della Gioventù», di cui alla lett. 1388.
22 Scriverò a don Cagliero: la lettera non è stata reperita, ma potrebbe anche non essere stata scritta.
26 Don Pietro Racca: v. E(m) II, lett. 1091.

1403

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690817) mc. 8 B 2
Orig. aut. 1 f. 267 x 198 mm. carta leggera sul v si legge una nota di Emiliano Manacorda a riguardo della pensione del giovane Agapito Sgamma
E II 79 MB IX 825

Notifica di aver ricevuto le lettere e fatte le commissioni — invia saluti alla famiglia Provera e ai giovani — annuncia sua partenza per Torino con sosta a Firenze

*Roma, 17 febbraio [18]70

Car.mo D. Bonetti,

Ho ricevuto la tua lettera e fatte le commissioni.

Pertanto nota fr. 375 trasmessi per mano di Monsig. Manacorda pel giovane Sgamma, più fr. 20 pel medesimo e per mano della marchesa Villarios. Totale 395. Per Ferrè mi furono dati fr...

In quanto a Turco il Vescovo non è contrario ma desidera di vederlo prima e sembra che desideri che vada un anno in seminario a Casale prima di conferi[r]gli le ordinazioni. Il can.co Masnini scriverà in proposito. Lo stesso è di Gosio.

Fa' tanti saluti alla famiglia Provera, e a tutti i nostri cari ed amati giovani. Spero di fare loro una visita nelle prime settimane di quaresima.

La mia partenza da Roma sarà il 22 a sera, due giorni a Firenze, venerdì mattina a Torino. Credo sia bene trasferire la festa di S. Francesco la prima Domenica di quaresima: così potremo assistere meglio i nostri giovanetti negli ultimi giorni di carnevale.

Per l'avvenire quando verrai a Roma troverai a tua disposizione una casa con una stupenda chiesetta. Il resto a voce. Silenzio e allegro.

Dio benedica te e le tue fatiche e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2 5 pel *corr ex* per 11 nelle *corr ex* nella 16 verrai *res* verrei 17 Il *corr ex* il

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 tua lettera: non è stata reperita.
4 fr. 375... Manacorda: come risulta dalla nota autografa dello stesso Manacorda sul verso del foglio.
— Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.
5 Agapito Sgamma: dall'anno scolastico 1868-1869 alunno delle scuole elementari nel collegio di Mirabello.
— Fanny Amat Villarios: v. E(m) I, lett. 505.
6 Giacomo Ferrè: altro giovane accolto a Mirabello, di cui alla lett. 1404, 1410.
7 Nepomuceno Turco: v. lett. 1347.
9 Santo Giuseppe Masnini: cancelliere vescovile di Casale.
— Damiano Gosio: appare chierico ascritto ad Alassio nell'elenco generale dei salesiani del 1871; suddiacono ascritto nella stessa casa nel 1872, sacerdote ascritto nel 1873. Nel registro dell'ASC *Dati anagr. e delle Ordin.* si legge soltanto «Uscito spontaneamente circa 1870».
10 famiglia Provera: v. E(m) I, lett. 624. Il padre era appena deceduto: v. lett. 1391.
11 prime settimane di quaresima: *ib.*
17 stupenda chiesetta: quella di S. Giovanni della Pigna, di cui alla lett. 1402.

1404

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720611) mc. 30 A 7/8
Orig. aut. 2 ff. 262 x 198 mm. f. 2 con due grossi strappi segno di ceralacca rossa timbri: Roma 17 feb 70 altri timbri illeggibili
E II 80 MB IX 826

Comunica la concessione di varie indulgenze plenarie ai giovani di Lanzo — altre notizie riservate le darà a voce

*Roma, 17 febbraio [18]70

Car.mo D. Lemoyne,

Quante cose vorrei dirti! Comincerò a dirti che il Santo Padre manda una benedizione speciale a tutti i nostri allievi di Lanzo; concede loro indulgenza plenaria tutte le volte che fanno la santa comunione e ciò per tutta la loro vita. Se ne tenga memoria: la concessione [è] dell'8 corrente.

Per te poi e per tutti i preti la stessa indulgenza ogni volta [che] celebrate la Santa Messa.

Comincio [a] comunicarti la facoltà di benedire croci e crocifissi; impartire la benedizione papale in articolo di morte; leggere e ritenere qualsiasi libro proibito. Poi una casetta per quando verrai a Roma, poi una stupenda chiesetta per celebrare la santa messa, poi molte altre cose che saprai a bocca la prima domenica di Quaresima quando faremo la festa di S. Francesco.

Intanto di' a tuoi figli che ho letto le care lettere che mi scrissero per buon capo d'anno; li ringrazio dei loro preziosi auguri ma fa' notare che le loro preghiere furono esaudite abbondantemente; perciò immaginati che allegria e che bella festa faremo per ringraziare il Signore nella 2ª sett. di quaresima quando andrò loro a fare una visita!

Ferrè poi ed altri mi scrissero cose confidenziali, cui risponderò di presenza. | Molte cose pei preti e per tutti coloro che appartengono alla congregazione; ma di *f.1v* ciò a voce. Per ora allegria e silenzio.

Prima che termini la prossima settimana spero di essere a Torino.

Dio benedica te, tutti li figli tuoi, specialmente i preti, maestri ed altri che esercitino qualche autorità. Pregate anche per me e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

P. S. Quando andrò a Lanzo mi raccomando di non fare alcun apparato festivo. Festa in chiesa e non altro. Saluta Givone da parte mia.

f.2v
Al M.to R.do Signore
Il sig. D. Lemoyne direttore del coll.-convitto di
Lanzo Canavese

1 febbraio] 2 4 speciale *corr ex* .... 18 visita!] visita?!

2 Giovanni Battista Lemoyne, direttore di Lanzo: v. E(m) II, lett. 853.
11 casetta... chiesetta: v. lett. 1402.
12-13 domenica... S. Francesco: v. lett. 1391.
17 2ª settimana: v. lett. 1397.
19 Ferrè: v. lett. 1403. La lettera del medesimo e degli altri giovani cui si accenna non sono state reperite.
20 Molte cose... Congregazione: si tratta dei risultati dei suoi colloqui con le autorità romane. Ne farà oggetto di conversazione coi direttori appena tornato a Torino, in occasione delle conferenze di S. Francesco di Sales.
28 Gaspare Givone, incaricato della sacrestia del collegio di Lanzo. Nato a Centallo (Cuneo) divenne coadiutore con professione triennale il 25 dicembre 1868 e perpetua il 26 settembre 1873. Morì a Lanzo il 6 aprile del 1891: cf ASC registri *Censimento, Professi.*
31 Canavese: meglio, Torinese.

1405

Al vicario capitolare di Susa, Giuseppe Maria Sciandra

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870528)
Copia semplice dattiloscritta intest. dattiloscritta: «Oratorio... Si prega della carità...»
Ined.

Richiesta delle dimissorie per il chierico Gioachino Berto

*Torino, 19 febbraio 1870

Car.mo e Rev.mo Mons. Vicario,

Il ch. Berto della diocesi di Susa dopo aver tra noi compiuto gli studi letterari e teologici, ora sarebbe al momento di dover prendere le ordinazioni.

Ma finora nella nostra congregazione il Superiore di essa può soltanto dare le dimissorie a quelli che vennero nelle nostre case prima dei quattordici anni compiuti, e il ch. Berto passava di qualche mese questa età.

Ora pregherei rispettosamente V. S. Rev.ma a voler dare queste dimissorie pel bene della nostra cong. e pel bene della religione.

Non so per altro se la diocesi di Susa sia esente da quel legame di altre diocesi delle quali, anche dopo anno di sede vacante, il Vicario cap. non possa dare le dimissorie senza scrivere ogni volta a Roma. In questo caso per diminuire a Lei i disturbi, scriverei io stesso e vedrei qualche modo di far pervenire la sup[p]lica al Santo Padre.

Abbiamo parecchi suoi diocesani in questa casa, ci venga un po' a fare una visita e se può a dirmi una Santa Messa nella nuova chiesa. Ci procurerebbe un gran piacere.

Raccomando me e questi giovanetti alla carità delle sante sue preghiere e mi creda con profonda gratitudine

Di S. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Torino: in realtà don Bosco si trovava ancora a Roma; v. lett. 1389.
2 Giuseppe Maria Sciandra: v. E(m) II, lett. 1246.
3 Gioachino Berto: v. lett. 1277.
5-6 dare le dimissorie: le diede effettivamente, se a distanza di poco più di un mese, il 25 marzo, don Berto venne ordinato sacerdote a Torino da mons. Balma. La sede episcopale di Susa era vacante dal 1866.

1406

Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730513) mc. 41 B 8
Min. aut. 1 f. 271 x 185 mm. carta uso stampa macchie di umidità sul mrg. sup. des. del f. 2v Michele Rua scrive: «Supplica per incardinazione di Ramus» più in basso Gioachino Berto scrive, con inchiostro violaceo: «Suppliche»
MB IX 686

Istanza per poter accogliere nella congregazione salesiana un frate dei Minori Riformati

[Torino, marzo 1870]

Beatissime Pater,

Joannes Bosco Sacerdos ad pedes Beatitudinis tuae provolutus humillime exponit quae sequuntur:

Clericus Rochus Ramus, loci Idoli (vulgo Edolo) dioecesis Brixiensis, quindecim annos natus religionem fratrum minorum Reformatorum strictioris observantiae ingressus est die 28 augusti 1862. Die vero 30 augusti 1863 eamdem religionem professus est emittens vota simplicia ad triennium; quae complementum habuerunt anno 1866. Tandem die 17 junii 1868, ob civilem abrogationem sui ordinis in nostris regionibus, sancti Francisci religionem derelinquere debuit.

Nunc vero, post annum approbationis, piam societatem seu congregationem salesianam profiteri desiderans, a Sanctitate Tua humili precatione postulat ut huic congregationi adscribi, eamdemque profiteri, et in eadem sacros ordines suo tempore suscipere possit ac valeat.

Haec facultas ideo necessaria est quia ex hujus societatis approbationis decreto, superior generalis litteras dimissoriales eis tantum relaxare potest, qui ante annum decimum quartum in aliquo hospitio vel convictu ad salesianam congregationem spectantibus recepti fuerint. Ita in decreto die 1 martii 1869.

[Sac. Gio. Bosco]

5 loci *emend sl ex* loc *emend ex* natus Idoli *corr ex* Edoli Edolo *corr ex* Idolo 7 *ante* eamdem *del* in 9 anno *emend ex* die die *emend ex* anno ob civilem abrogationem *emend sl ex* per sopresionem 11 *ante* piam *del* con 12 profiteri *corr sl ex* profiti *ante* ut *del* s 12-13 huic congregationi *corr ex* anch congregationem 13 *ante* congregationi *del* pro sacros *emend ex* ad sa *ante* suo *del* promovend 14 suscipere *corr ex* suscipiendos 15 ideo *add sl* quia ex *emend sl ex* eo quod in *ante* societatis *del* con approbationis *corr ex* approbatione 16 tantum *res* 17 in *it et del*

5 Rocco Ramo: figlio di Giacomo e di Maria Caterina Bedolini, nato a Edolo (Brescia) il 17 agosto 1847, era entrato presso i frati Minori Riformati il 9 agosto 1862, con lettere di presentazione del parroco e del

vescovo di Brescia. Aveva assunto il nome di fra Gonzalo al momento della sua professione il 30 agosto 1863. Soppresso l'ordine nel giugno 1868, era entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 26 settembre 1868 come chierico-studente del terzo anno (cf ASC registro *Censimento*) col pieno accordo del Padre provinciale della provincia di Lombardia, onde terminare gli studi. Il 17 novembre 1869 il Ramo chiese al superiore di concedergli la dispensa dal digiuno e di sottostare al vitto comune dell'Oratorio per non creare disagi al medesimo. Il Ramo intendeva rimanere a Valdocco solo fino al termine degli studi: documentazione in *Archivum generale* O. F. M. - Roma. Non rimase infatti a Torino nonostante don Bosco gliene ne avesse prospettato l'opportunità, ottenendogli anche la possibilità legale di insegnare nel ginnasio di Torino-Valdocco; si fece invece sacerdote diocesano e lavorò sia nella diocesi di Brescia che altrove: cf documenti citati in A. PAPES, *I Salesiani...*, [dattil.] pp. 470-471.

1407

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980206)
Ined.

Contentezza per il miglioramento della salute della contessa — notizie del figlio Cesare ammalato ma ben assistito anche spiritualmente — sua confessione

*Torino, 1° marzo [18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Oggi ho avuto notizie dal sig. conte di Lei marito e ne fui veramente consolato all'udire che ella va migliorando e che aveva già fatto qualche trottata, sia benedetto Dio.

Le nostre case fanno tutti particolari preghiere per Lei e Dio ci deve esaudire per le molte imprese che dovremo condurre a termine.

Credo che avrà ricevuto jeri, 28 febb., una mia [lettera] in cui le dava notizie del sig. Cesare. Farò qui seguito col dirle della visita di domenica, dopo avergli dato notizie di V. S. si portò il discorso sulla confessione ed egli si confessò tosto sebbene non ci fosse male che stringesse. Ieri la febbre aggravò verso sera sicché dovevasi viaticare sta mattina; ma il notabile miglioramento persuase tutti questa mattina potersi sospendere sebbene egli fosse pronto a ciò fare. Oggi (9 di sera) continua miglioramento. |

f.1v Intanto credo bene di scriverle un episodio che non le sarà discaro.

Appena mi vide uscire mi salutò dicendo: Ella che fece guarire Maman faccia guarire anche me, mi dia tosto la medaglia di Maria Ausiliatrice. Quando sarò guarito andrò a fare le mie divozioni nella sua chiesa e so io quello che altro farò.

Gli dimandai o megli[o] soggiunsi che la Santa Vergine aveva favorito Maman, e che avrebbe egli pure ajutato purché avesse avuto fede in Lei. Molta fede, rispose, mi sento pieno di fiducia.

È preparato? Dissi. L'altro capì quello che non voleva dire e prese che io parlassi di confessione e disse: «sì sì io sono preparato, ma ho bisogno che mi inter-

roghi perciocché ho la mente stanca e non posso farmi l'esame». L'interrogherò, e l'ajuterò. Stia tranquillo e senz'altro si cominciò la confessione. |

Ella intanto non si dia pena di sorta. Cesare è ben assistito per medici, assistenza materiale ed anche spirituale e finché non siano scomparsi tutti i sintomi di grave malattia ci vado più volte al giorno a fargli visita. Mi vede sempre volentieri. *f.2r*

Dio la benedica, sig[ra] contessa, e le conceda sanità stabile con lunghi anni di vita felice e il Paradiso *di certo* in fine. *Amen.*

Con gratitudine mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore

Sac. G. Bosco

9 della] nella

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 Federico Callori: *ib.*
9 Cesare Callori: *ib.*, morto il 5 marzo; v. lett. 1408.
12 viaticare: v. lin. 22.

1408
Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980207)
Ined.

Racconta gli ultimi momenti di vita del figlio Cesare

Torino, 6 marzo [18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Sebbene la notizia e le circostanze della dolorosa perdita del nostro amato Cesare le siano da varie fonti note, tuttavia non le sia discaro che scriva anch'io qualche cosa; tanto più che mi accenna la sig[ra] Maria non esserle pervenuta la mia prima lettera.

Quando io partiva da Roma V. S. con discorsi e parole non mai altre volte usate mi disse: Giunto in Torino faccia in modo di vedere il mio Cesare e si adoperi perché faccia la sua confessione [,] questa la cosa che più di ogni altra mi sta a cuore. Io l'assicurai.

Giunto di fatto in Torino, sebbene avessi notizie di notabile miglioramento ho voluto recarmi in persona (28 febb.) a fargli visita. I medici e gli altri parenti ed amici non davano segni di conoscere la gravità del male; ma io mi accorsi subito che le cose erano al punto gravissime.

Cesare mi conobbe, mi dimandò di Lei, si raccomandò alle preghiere dei nostri giovani riponendo la speranza di sua guarigione nella protezione di Maria SS.

Secondo il consiglio di V. S. io condussi il discorso sulla confessione; Cesare si offerì pronto esprimendo il rincrescimento di non poter fare il voluto esame. Non pensi a ciò, gli dissi, io l'ajuterò a fare tutto.

Allora mi prese per mano, la baciò; poi commosso, la ringrazio, soggiunse, io sono tutto nelle sue mani, mi salvi l'anima. Si cominciò quindi e si finì la confessione. Sia benedetto Iddio.

Quelle furono le ultime ore di perfetta cognizione. La febbre più intensa, le miliari, la debolezza, l'accesso al cervello lo resero sfinito di mente e di corpo a segno che bisognava accompagnare e continuare quanto si diceva affinché potesse tener il filo del discorso.

Ciò non ostante al 2 di marzo ricevette, e lo chiese egli stesso, il Viatico con piena cognizione. Sono persuaso, diceva, che farà piacere a mia madre quando sappia che ho fatto la mia comunione.

La notte poi del 3 corrente la copiosissima eruzione di miliari sembrava superare le forze dell'ammalato e perciò faceva temere della sua esistenza [;] perciò gli fu amministrato l'olio santo. L'infermo stesso rispose in modo chiaro a tutte le
f.1v dimande fatte, | accompagnava le sante unzioni con giaculatorie e rispondeva al sacerdote nelle varie occorrenze.

Ieri alle 3½ andai a fargli visita e lo vidi sfinito. Gli diedi notizie di Lei che accolse con gran piacere. Gli dimandai se mi conosceva, e lo affermò aprendo gli occhi; cercai di fargli dire qualche parola e le sue ultime furono queste: povera mamma... che dolore per la mia morte... ma ella pregherà per me... Gli feci ancora altre dimande in cose di coscienza; non poté più parlare ma si spiegò con segni. Godeva che si dicessero giaculatorie, e si pregasse ad alta voce presso al suo letto. Ha voluto fare tre volte il ringraziamento della comunione.

Alle quattro e tre quarti pom. mi accorsi che mancavano i polsi: allora si raccolsero intorno al letto parenti ed amici e segretamente il conte di Sambuy che in bontà, riguardi e assistenza andò all'eroismo. Tutti si ginocchiarono e pregarono meco.

Sebbene avesse già ricevuto la benedizione papale, tuttavia gli diedi ancora l'assoluzione sotto condizione con una particolare indulgenza plenaria, che io poteva applicare. |

f.2r Circa alle cinque e un quarto, terminate le preghiere del *proficiscere,* suggerendo ognora giaculatorie che il moribondo dimostrava capire e ripetere col cuore, senza fare atto violento, come chi si addormenta lasciò a noi il suo corpo, mentre l'anima volava in seno al creatore.

D. Provera ha prestato una assistenza che non si può desiderare né più cordiale né più opportuna.

Spero di poterle scrivere quanto prima altre particolarità.

Intanto nella dolorosa perdita abbiamo da consolarci nell'assistenza medica,

che fece quanto fu possibile; nell'assistenza materiale e morale, che niun principe avrebbe avuto migliori; nell'assistenza e nei provvedimenti religiosi che lascia[ro]no nulla a desiderare. Avrei volentieri cangiato il mio stato in quello di Cesare.

Alziamo gli occhi al cielo e diciamo: *Dominus dedit, Dominus abstulit, sic Domino placuit, sic factum est; sit nomen Domini benedictum.*

Sta mattina, festa di S. Francesco di Sales, preghiere, messe, comunioni, tutte pel caro Cesare.

Dio la benedica, e l'ajuti o meglio ci ajuti ora e sempre a fare la sua santa volontà. *Amen.*

Sac. Bosco G.

1 marzo] 3 18 esprimendo] esprimento 19 ciò,] ciò; 30 eruzione] eruzioni 33 *ante* sante *del* dimanda 49 proficiscere *corr ex* proficissere 65-67 Dio... Bosco G. *add mrg sin*

2 Carlotta Callori: v. lett. 1407.
4 Cesare Callori: *ib.*
5 signora Maria: figlia della Callori; v. E(m) I, lett. 546.
24 accesso: termine medico indicante disturbo patologico che insorge all'improvviso e con intermittenza.
43 conte di Sambuy: lo zio del ragazzo, Ernesto (nato nel 1837, futuro deputato, senatore, sindaco di Torino) dei conti Balbo Bertone di Sambuy, famiglia appunto da cui proveniva la contessa Callori.
53 Francesco Provera: v. E(m) I, lett. 518.

1409

Al cardinale Luigi Bilio

ASV *Spoglio cardinali, Bilio* b. 2 fasc. D
Orig. aut. 1 f.
Ined.

Richiesta di sussidio per l'Oratorio di Torino-Valdocco

Torino, 8 marzo 1870

[...]

1 La breve lettera non è stata più reperita nella cartella dell'ASV in cui il curatore di questo epistolario la poté visionare, senza poterne trarre copia alcuna, nel corso delle sue ricerche dei primi anni ottanta. Per questo fatto e nella speranza di poterla ritrovare nel corso della preparazione e della stampa del presente volume, si è collocata in questa sede, e non nell'apposita *Appendice* delle lettere non reperite. Attualmente la relativa cartella archivistica, rinnovata, conserva solo un ingiallito foglio di custodia con un appunto manoscritto, non indicante purtroppo l'attuale collocazione del documento.
2 Il card. Bilio, che don Bosco dovette incontrare nel corso del suo soggiorno romano di gennaio-febbraio 1870, era nato ad Alessandria il 25 marzo 1826. Fattosi chierico regolare della Congregazione di S. Paolo (barnabita), divenne cardinale il 24 giugno 1866. Nominato vescovo di Sabina nel 1873, e successivamente abate perpetuo di S. Maria di Farfa e penitenziere maggiore, fu fatto Prefetto della S. Congregazione dell'Indice. Principale redattore e responsabile del *Sillabo*, fu uno dei presidenti del Concilio Vaticano I. Morì a Roma il 30 gennaio 1884: cf DBI X, 461-463. Il necrologio è sul BS a. 8 (aprile 1884) p. 51.

1410

Al canonico Santo Giuseppe Masnini

Già presso Sig. Musini - Fidenza (Parma)
Orig. aut.
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870240)
Copia a stampa in «Il Risveglio» - Fidenza 16 ottobre 1954
E II 81 MB XVI 626 e XIX 435

Ringrazia per il contributo che offre ai salesiani — chiede la diffusione delle «Letture Cattoliche» e della «Biblioteca della gioventù italiana» — informazioni sul giovane di Casale Giacomo Ferrè

[Mirabello, 11 marzo 1870]

Car.mo Sig. Can.co,

Qui da Mirabello mi rimane un po' di tempo per iscrivere a V. S. sig. Can.co secondo il mio dovere. Riguardo alle lettere giacenti alla posta abbia la bontà di leggerle e, se ritrova cosa essenziale, me la comunichi, altrimenti le seppellisca.

La ringrazio delle sollecitudini che si dà per me e di tutto il disturbo che si offre di sostenere per le nostre cose.

Se può, promuova le *Letture Cattoliche* e la *Biblioteca Italiana*. Io vivo e lavoro per questi libri: il Santo Padre li benedice e ne raccomanda la diffusione. Le persone con cui conferire di ciò sono: casa Vitelleschi, marchesa Villarios, contessa Calderari e la presidente di Torre de' Specchi.

Ho trovato Giacomino Ferrè in buona salute: egli è soprapensiero per la vocazione. L'ho esortato a pregare sino a maggio. Allora potrà risolvere qualche cosa.

Tutto il piccolo seminario si unisce a me nell'augurare ogni celeste benedizione a Lei ed a Monsignor nostro, mentre con devota affezione mi professo

Della S. V. car.ma

Obbl.mo servo amico
[Sac. Gio Bosco]

12 Giacomino Ferrè] Giannino Ferra 15 Monsignor nostro] ai sign. nostri 16 car.ma] can.

1 Mirabello: verso la metà di marzo don Bosco visitò tutte le case (Mirabello, Lanzo e Cherasco) per riferire dell'esito del suo viaggio a Roma ai giovani e soprattutto ai salesiani.
2 Santo Giuseppe Masnini, segretario del vescovo di Casale, all'epoca a Roma per il Concilio Vaticano: v. lett. 1403.
8 *Biblioteca della gioventù Italiana:* il primo volume era uscito il 1° gennaio 1869; v. lett. 1269.
10 casa Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 878.
— marchesa Fanny Amat Villarios: v. E(m) I, lett. 505.
11 Isabella Calderari: v. E(m) II, lett. 920.
— Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.
12 Giacomino Ferrè: v. lett. 1404.

1411

Ad una signora [parmense] non identificata

Biblioteca Palatina E. N. 812 - Parma
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. in calce al f. 1v timbro della Biblioteca
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Signora* (A 1790126) mc. 2644 C 2/3
E II 81-82

Ringrazia per l'offerta inviata per la celebrazione di una S. Messa — chiede preghiere per sé ed i suoi giovanetti

*Torino, 31 marzo [18]70

Preg.ma Signora,

Ho ricevuto la limosina di fr. 20 che ebbe la bontà d'inviarmi per una Messa, che sarà sabato celebrata colla comunione dei nostri giovani.

Ella si unisca con l'intenzione e spero che tra tutti obbligheremo Maria a concedere quanto dimandiamo.

Ella mi accenna ad alcuni bisogni spirituali. Ne farò caso e non mancherò nella santa Messa di fare un *memento* appositamente per quello che mi raccomanda.

Quando a Dio piacesse di poterci parlare forse potrei suggerirle qualche cosa in proposito, che non vorrei confidare alla carta.

Dio benedica Lei e il sig. di Lei marito, preghi per me e per li miei | poveri *f.1v* giovanetti, i quali da qualche tempo [si] moltiplica[no] immensamente nel numero e nella miseria spirituale e temporale.

Umili ossequi a Lei e al sig. Carlo e mi creda con gratitudine

Di V. S. preg.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

12-15 Marito... Carlo: non è stato possibile procedere all'identificazione del personaggio, così come della destinataria della lettera.

1412

Al vicario di Lanzo Federico Albert

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860103)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 82 MB IX 843

Progetto per ampliare il vecchio collegio di Lanzo con una nuova costruzione

Torino, 1° aprile [18]70

Car.mo Sig. Vicario,

Andiamo avanti; procuri soltanto prima di cominciare la costruzione [:]

1° Un trapasso regolare del suolo a me affinché io possa tosto assicurarne l'esistenza colle cose della nostra Congregazione.

2° Teniamo l'idea che il fabbricato si elevi al 2° piano. Le altre cose saranno modificate di mano in mano si metteranno in esecuzione se ne sarà caso.

3° Per la Lotteria faccia modo di stabilire una numerosa commissione con buona scelta di promotori e promotrici.

4° La lettera va bene. Il pensiero *voglia concorrere* si sviluppi un po' più. Non è forse meglio lasciare D. Bosco a parte? Ci pensi.

5° Programma e condizioni della Lotteria.

Raccolga materiali e cominci. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Bosco

2 Federico Albert: v. E(m) II, lett. 759.
6 2° piano: invece si elevò un fabbricato di tre piani, oltre a quello terreno, con la spesa di 200.000 lire.
8 Lotteria: nonostante i suggerimenti di don Bosco, non ebbe luogo.
10 lettera: non è stata reperita.

1413

All'abate Ranieri Sanesi

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Sanesi* (A 1810222) mc. 2654 C 4
Orig. aut. 1 f. 140 x 60 mm. busta con timbri: Torino 6 Apr 70 3 S altro timbro illeggibile francobollo 20 c
Ined.

Lo invita a fare una visita all'Oratorio onde trattare con i giovani della tipografia

Torino, 6 ap[rile 18]70

Chiarissimo Signore,

Il solo desiderio di rispondere alla venerata sua lettera fu cagione del ritardo; giacché non avendo io potuto, dovetti servirmi di altri.

Le dirò adunque che i giovani con cui ebbe V. S. chiar.ma relazione sono di fatto quelli che sotto agli occhi miei dirigono la tipografia di S. Francesco di Sales, con cui ella può con tutta sicurezza trattare.

Giacché scorgo che il suo spirito propende benevolmente verso di noi, vengasi a fare una visita. Una cameretta, un posticino a mensa l'attendono in casa nostra per quel tempo che ci vorrà favorire.

Dio benedica lei e le sue fatiche.

Preghi per me e per questi miei giovanetti e mi creda con gratitudine

Di V. S. chiar.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Al chiarissimo Signore
Il Sig. prof. D. Ranieri Sanesi
Poggibonsi Toscana

2 Ranieri Sanesi: sacerdote e letterato, nativo di Castelfiorentino (Firenze), nel 1854 era stato nominato dal Capitolo della Collegiata di S. Giminiano (Lucca) priore della stessa parrocchia, il cui territorio si estendeva fino ai confini della parrocchia di Poggibonsi (Siena), dove vi era il più vicino ufficio postale. Morì nella stessa carica il 26 marzo 1878.

1414

Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano

ASC B31010 *Lett. orig., Camburzano* (A 1700309) mc. 11 C 2-11 D 1
Orig. aut. 2 ff. 220 x 135 mm. carta leggera
E II 82-83 MB IX 685-686

Condivide l'opportunità di sospendere il viaggio a Roma per il cattivo stato di salute — continua nelle sue preghiere — invito alla fiducia in Maria Ausiliatrice

*Torino, 6 ap[rile 18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Ottimo pensiero di sospendere la gita a Roma. Con sanità cagionevole non conviene moversi da casa dove uno può usarsi riguardi che sarebbero incompatibili altrove.

Mi rincresce che la signorina Rossi Baldi sia ammalata; spero non sarà cosa grave; ad ogni modo non mancheremo di raccomandarla alle comuni preghiere che facciamo all'altare di Maria A. e spero che saremo esauditi.

Sembra che la Santa Vergine non stia molto attenta alle preghiere che da tanto tempo facciamo per la guarigione di V. S. e non saprei come passarla buona se non riflettendo che questa celeste Madre molto soddisfatta della pazienza di Lei l cangia la terra in oro concedendo grazie spirituali in luogo di grazie temporali da noi dimandate. Ma a forza di bussare uopo è che ci esaudisca. *f.1v*

Non mancherò di raccomandare al Signore le altre cose che mi accenna. Rimettiamoci interamente nelle sue sante mani.

Il testamento è già fatto?

Dio ci benedica tutti e ci conservi per la via del paradiso e mi creda con gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Ho assai bisogno delle sue preghiere in alcuni affari complicati assai.

4 conviene *corr ex* conver 6 spero *corr ex* speri 16 testamento *corr ex* tem 17 conservi *corr ex* conser.

2 Alessandra Tettù di Camburzano: v. E(m) I, lett. 476.
6 signorina Rossi Baldi: personaggio non identificato.
16 testamento: evidente il tono scherzoso di don Bosco; la contessa morì molto tempo dopo, nel 1893, e nel suo testamento ricordò il collegio salesiano di Fossano (Cuneo).

1415

Al canonico Francesco Della Valle

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Della Valle* (A 1780120)
Orig. aut. 2 ff. 220 x 135 mm. carta uso stampa data ripetuta da anonimo sul mrg. sup.
Ined.

Pratica per l'apertura della casa di Alassio

*Torino, 7 ap[rile 18]70

Car.mo Sig. Canonico,

Avuta la sua lettera che mi comunicava il risultato della pratica presso l'autorità scolastica credo di poter immediatamente fare prova dell'acquisto del cosiddetto locale del seminario.

Ella lo legga e rettifichi quanto è da rettificarsi, di poi lo presenti al sig. sindaco per la commendatizia che mi aveva fatto sperare. Mando qui un modolo che potrebbe seguirsi, ma si vari e si esprima come si giudicherà meglio.

Avuta la commendatizia Ella abbia la bontà di ritornarmela ed io con quella della Curia di Albenga la metterò tosto in corso a Genova presso al sig. direttore del Demanio.

Andrò a sollecitare in persona; ho anche qualcheduno che dirà una parola; che se la cosa andasse troppo a lungo o la conclusione fosse incerta allora mi re-
f.1v cherei tosto costà per intraprendere i lavori che l saranno necessari pel futuro anno scolastico o nel sito attuale delle scuole, oppure nel locale della locanda.

Intanto io comincio a preparare il personale che a suo tempo possa essere in grado di appagare la pubblica aspettazione. A questo riguardo avrei bisogno che Ella sapesse dirmi se in Allassio vi sia qualche ecclesiastico o secolare patentato per le scuole ginnasiali, per farne calcolo se non per insegnare almeno per rappresentare qualche classe.

Dio ci benedica tutti e mi creda con gratitudine
Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. In questo momento ricevo lett. dal sig. sindaco di Alassio col decreto dell'app[rovazione]. Va bene. Tutto si aggiusterà. Si riverisca da parte mia.

2 Francesco Della Valle: v. E(m) I, lett. 675.
3 sua lettera: da quanto don Bosco scrive, è difficile pensare alla lettera dell'11 marzo 1870, nella quale il canonico indicava a don Bosco due sacerdoti «muniti di regolare patente per le scuole ginnasiali» e informava altresì di passaggi di proprietà nella zona per l'erigenda nuova ferrovia. Sulla fondazione dell'opera di Alassio e su i suoi primi tre anni di vita (1870-1872) è dedicata un'ampia parte del volume di Antonio Miscio, *Da Alassio Don Bosco e i Salesiani in Italia e nel mondo*. Torino, SEI 1996, pp. 5-71; il che ci esime dall'abbondare nelle note illustrative delle lettere di don Bosco riguardanti tale casa.
3-4 risultato... autorità scolastica: il 30 marzo 1870 il Consiglio scolastico della provincia di Genova aveva emesso il Decreto di approvazione della convenzione tra don Bosco e il comune di Alassio (coi re-

ciproci impegni) e del progetto delle scuole elementari, ginnasiali e tecniche e convitto.
5 seminario: cosiddetto, il convento di S. Maria degli Angeli, già appartenente ai Minori Riformati, per il cui acquisto dal demanio don Bosco aveva interessato sia il comune di Alassio sia il can. Della Valle.
6-7 sindaco: o assessori facenti funzione di sindaco, come risulta dalla documentazione conservata, che riporta le firme di Giovanni Battista Morteo, Giovanni Battista Brea, Paolo Torre, Lazzaro Brea, F. Biancardi Pietro Plaisant...
10 Curia di Albenga: don Bosco vi era stato il 28 novembre 1869, ricevuto da mons. Raffaele Biale, che l'anno precedente gli aveva concesso una commendatizia a favore della società salesiana.
16-19 personale... per le scuole ginnasiali: nella suddetta lettera dell'11 marzo il Della Valle aveva fatto i nomi del can. curato Domenico Gagliolo e del can. Antonio Airaldi, e aveva chiesto a don Bosco di mandare solo un maestro patentato per la quarta e la quinta ginnasiale: cf A. Miscio, *Da Alassio...*, p. 28.
25 sindaco di Alassio: la lettera è in data 5 aprile e reca la firma di G. B. Brea: *ib.* 29.

1416

Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin

Archivio Suore Fedeli Compagne di Gesù - Torino
Orig. aut. 1 f. 210 x 157 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Eudosia* (A 1820234)
E II 83 MB IX 850

Comunica favori spirituali concessi dal papa all'Istituto

*Torino, 12 ap[rile 18]70

Benemerita Sig[ra] Madre,

Voleva andare in persona a portare a Lei e alle sue figlie il certificato autentico dei favori concessi dal S. Padre al suo Istituto. Ma per non far ritardare di più i favori che si possono guadagnare stimo bene di trasmetterlo a Lei con preghiera di voler scrivere il nome e cognome sopra questo foglio stampato affinché ciascuno lo conservi presso di sé per serbarne la memoria.

La prego di segnarne uno da mandarsi da parte mia alla Madre Generale e a tutte quelle religiose che in qualche modo anche in piccola proporzione hanno preso parte ai bisogni della Chiesa in codesta nostra casa. |

Ogni celeste benedizione discenda sopra di Lei e sopra tutto il suo istituto; *f.1v*
preghi anche per me e per li miei poveri giovanetti e mi creda con gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Eudosia Babin: v. E(m) II, lett. 874.
6 foglio stampato: v. lett. 1395.
8 Madre Generale era Marie Josephine Petit: v. E(m) II, lett. 1259.

1417

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780229)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta rovinata sui margini
E II 84 MB XV 846

Notifica un servizio religioso per i bisogni della famiglia — comunica i favori spirituali concessi dal papa — informa circa la partenza di molti giovani per il servizio militare

*Torino, 15 ap[rile 18]70

Benemerita sig[ra] Moma,

Sarà una lettera breve, ma non voglio che si dica che alla Pasqua di Risurrezione sia dimenticata una Mamma tanto buona ed un Padre tanto affettuoso.

Mettano adunque una particolare intenzione.

Domenica noi faremo servizio religioso con messa e speciali preghiere all'altare di Maria A. secondo la loro intenzione invocando la grazia della sanità e della perseveranza nel bene loro ambidue, a tutti [:] figlie, generi e nipoti, cui tutti provengano copiose celesti benedizioni.

Se mi darà il nome di tutti io manderò una pagella per caduno affinché serva di memoria in avvenire a servirsi dei favori concessi dal Santo Padre. |

f.1v La sua famiglia gode buona salute? La sig[ra] Gondi sta bene? Me la riverisca tanto se ha occasione di vederla.

Verrà quest'anno a farci una visita? Almeno a vedere una volta la nuova chiesa!

Raccomando la povera anima mia alla carità delle sante sue preghiere e mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885. In data 28 maggio 1870 la contessa ringrazierà per la grazia ricevuta della guarigione della figlia Marianna, assillata dalle febbri: ASC A 1452702, mc. 1585 E 6.
3-4 Pasqua di Resurrezione: quell'anno cadeva due giorni dopo, il 17 aprile.
8 figlie, generi e nipoti: *ib.*
10 pagella: il *foglio stampato* di cui alla lett. 1416.
12 Carmes Maria Gondi: v. E(m) II, lett. 1031; era vedova da pochi mesi: v. lett. 1429.
14-15 almeno a vedere la nuova chiesa: analoghi inviti erano stati fatti negli anni precedenti.

1418

Al seminarista Guglielmo Garelli

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890321)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 84

Raccomanda la meditazione e la frequenza alla santa comunione — altri inviti spirituali

*Torino, 16 aprile [18]70

Car.mo Garelli,

Non voglio lasciar la tua lettera senza risposta.

Pregherò per te; fa' bene la tua meditazione, frequenta la santa comunione e ti libererai da ogni pericolo. Nelle prossime vacanze vieni qualche giorno all'Oratorio e ci parleremo di tutto.

Fa' degli associati ovunque tu possa ed avrai la benedizione del Sommo Pontefice, e con esso avrai pure la benedizione del Signore.

Dio benedica te e le tue fatiche; prega per me che ti sono

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

Al sig. Garelli T. Guglielmo
Mondovì

2 Guglielmo Garelli: nato nel dicembre del 1847 a Beinette (Cuneo), figlio di Guglielmo e Maddalena Bertona, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 21 ottobre del 1861 come studente: cf ASC registro *Censimento*. Cooptato nella società salesiana l'8 gennaio1864, la lascerà probabilmente all'inizio degli studi di filosofia. Entrò successivamente fra i padri Filippini. Fu poi professore di teologia dogmatica nel seminario di Mondovì. Morì al paese nativo il 18 febbraio 1922.

1419

All'intendente di Finanza di Genova

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Finanza,* (A 1690239) mc. 3 B 3/4
Orig. di Gioachino Berto con data e firma aut. 2 ff. 270 x 220 mm. carta leggera frastagliato il margine timbro a secco «Oratorio... Torino-Valdocco» sul mrg. sup. sin. autentic. da timbro a inchiostro della Intendenza di Finanza di Genova in data 19 aprile 1870
E II 85-86 MB IX 845-846

Richiesta di acquisto del convento di S. Maria degli Angeli di Alassio per adibirlo a collegio salesiano

*Torino, 17 aprile 1870

Illustrissimo Signore,

Pel vivo desiderio di dare ricetto ai giovani più poveri ed abbandonati l'esponente spesso deve provare amaro rincrescimento nelle frequenti negative alle dimande di accettazioni di ragazzi che versano nel massimo pericolo di rovina morale e civile. E ciò unicamente per la mancanza di capacità di opportuni locali.

Ora considerando che molti de' ricoverati nello stabilimento di Torino e molte dimande provengono dalla riviera Ligure, l'esponente vorrebbe studiar modo di aprire una casa là dove maggiore è il bisogno. Di aprirla cioè nella città di Allassio che si può considerare come il punto medio tra Genova e la riviera di Nizza.

Locale opportuno sarebbe l'edifizio, sito e chiesa noti sotto al nome di casa

del Seminario già convento di N. S. degli Angeli appartenente ai Minori Riformati.

Le autorità civili ed ecclesiastiche del luogo sarebbero favorevoli, anzi il Municipio abbisognando di un locale per le pubbliche scuole, potrebbe con modica spesa averlo colà qualora fossero terminati alcuni lavori di costruzione già alquanto inoltrata.

Si potrebbe così provvedere al ricovero di alcune centinaja di poveri ragazzi, e alla scolaresca del paese.

Il locale mentovato attualmente è destinato ad alloggio di alcune Suore di Carità le quali pagano annue lire 300 di pigione, e tengono ivi scuole femminili
f.1v comunali, ed Educandato che per altro sarebbero facilmente dal Municipio | allogate in altro edifizio.

Una parte del sito annesso fu testé venduto alla Società della Ferrovia in costruzione pel che una parte notabile del muro di cinta dovrà essere demolito.

Lo scrivente pertanto fa rispettosa dimanda che l'edifizio e sito annesso gli vengano ceduti presso a poco sulle basi seguenti:

1° Vendita di quella casa, orto annesso alle più benevoli condizioni atteso lo scopo del compratore.

2° Ogni cosa potesse farsi a trattative private per agevolare il compimento della pratica.

3° Il sac. Gioanni Bosco oltre di assumersi l'obbligo di pagare il prezzo da convenirsi, le dovute imposte, e di riceverlo come ora si trova, si obbliga eziandio di tenere aperta la chiesa e funzionarla.

In questo senso l'umile esponente si raccomanda ai buoni Uffizi di V. S. Ill.ma affinché voglia con bontà adoperarsi tanto per dare i suggerimenti atti ad agevolare la pratica, quanto per appianare le difficoltà qualora insorgessero nel corso delle trattative.

Con perfetta stima si professa
Di V. S. Ill.ma

Umile esponente
Sac. Gio. Bosco

29 vengano ceduti] venga ceduto

44 La risposta fu che il convento in questione doveva essere messo all'asta pubblica e non alienato con trattativa privata. Alla intendenza di Finanza era già stata mandata una analoga richiesta, in data 9 aprile 1870, a firma della giunta comunale di Alassio: cit. in A. MISCIO, *Da Alassio...*, p. 30, ed. in MB IX 845.

1420

Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno Giovanni Lanza

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Governo, Lanza* (A 1711011) mc. 27 B 6/7

Min. di Michele Rua [= Ar] con correz. aut. [= Ab] 1 f. 210 x 135 mm. carta di lettera riutilizzata consunta e segnata da pastello azzurro indirizzo e timbri del 2/3 giugno 1870
E II 88-89 MB IX 852-853

Supplica per ottenere i fogli di via ferroviari per i giovani dell'Oratorio di Torino-Valdocco

[Torino, anter. 22 aprile 1870]

Eccellenza,

Permetta che rispettosamente mi presenti alla E. V. per supplicarla di un favore riguardante ai poveri giovani ricoverati nello stabilimento detto Oratorio di S. Francesco di Sales.

Quando le ferrovie dell'Alta Italia appartenevano al governo questa casa godeva di varii notevoli favori tanto pei maestri, assistenti e direttori, quanto pei giovani qui ricoverati. Ed anche dopo che le Ferrovie passarono in proprietà di privati si continuò a godere di varii favori per mezzo della R. Questura che ci rilasciava de' fogli di via allorché rendevasi necessario il rimpatrio di alcuni di questi poveri giovanetti.

Tali favori venivano largiti sia perché i ragazzi ivi raccolti in numero di circa 800 sono della classe povera, la maggior parte orfani di padre e madre; sia eziandio perché molti assolutamente poveri ed abbandonati vennero qui ricoverati dietro raccomandazione di alcuno dei Ministeri, o delle Prefetture | o di altre au- *f.1v*
torità dello Stato.

Se non che ultimamente la Questura da noi pregata per fogli di via di urgente necessità rispose che per decreto emanato in questi ultimi mesi non poteva più rilasciarceli.

Ora mi fo animo a supplicare rispettosamente la E. V. a voler prendere in considerazione quest'Ospizio di poverelli e dare benevola disposizione affinché non abbia a rimanere privo di quegli ajuti che prima godeva e che gli sono di stretta necessità; altrimenti sarei costretto a non più dare ricetto a non pochi giovanetti dalle provincie più distanti dove per lo più si manifesta maggior bisogno.

Fiducioso di essere esaudito rendo le più vive grazie anche per parte di questi poveri ragazzi da Lei già altre volte beneficati, mentre pregandole dal Cielo ogni bene godo professarmi colla più distinta stima e riconoscenza

Di V. E.

Obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

3 alla... di] ad e... sua bontà per *Ar* a pregarla per *corr ex Ab1* alla E. V. per supplicarla di *Ab2* 4-5 riguardante... Sales *add sl et mrg sup Ab* 6 dell'Alta Italia *add mrg sin Ab* 7 maestri, assistenti e direttori *emend sl ex* membri dell'amministrazione *Ab* 8 in proprietà *emend sl ex* nelle mani *Ar* 10 *post* via *del* gratuiti *Ab* 10-11 di alcuni... giovanetti] di alcuna delle persone qui accolte *Ar* di qualche giovanetto *emend sl Ab1* di alcuno di questi giovanetti *corr mrg sin Ab2* 12 *ante* Tali *del* E *Ab* 12-13 venivano largiti... circa] venivano largiti in vista del servizio che questo stabilimento apporta alla società essendo qui raccolti presso ad *Ar1* in vantaggio di *emend sl Ar2* venivano largiti sia perché i ragazzi ivi raccolti in numero di circa *emend sl Ab* 13 sono della *emend sl ex* ragazzi della *Ab* 13-14 sia eziandio perché molti *corr sl ex* ... in compenso pure in vista dei molti giovani *Ab* 14 *post* abbandonati *del* che *Ab*

15 *ante* raccomandazione *del* le caritatevo *Ab* Ministeri *corr ex* ministeri dello stato *Ab* o[1] *add sl* delle Prefetture *corr ex* della Prefettura *Ab* o di *emend sl ex* e delle altre *Ab* 20 mi fo animo *emend sl ex* io sono *Ab* E. *emend ex* S. *Ab* 21 benevola *emend sl ex* qualche *Ab* 22 abbia *emend sl ex* venga *Ar* che prima godeva e *add sl Ar* 23-24 altrimenti... bisogno *add mrg inf Ab* 26 già altre volte *add mrg sin Ab* 27 bene *corr ex* benediz *Ar*

1 22 aprile: è la data con cui il reggente della Questura di Torino, Vincenzo Bignami, chiese a don Bosco un «programma col relativo statuto per l'ammissione dei giovani» e «le causali» che consigliavano il rilascio dei medesimi di tanto in tanto: ASC F 588, mc. 241 C 1, ed. in MB IX 853. Non avendo ricevuto immediata risposta, a motivo dell'assenza di don Bosco, il giorno dopo la stessa Questura, a firma di Ernesto Gringia, sollecitava la risposta: ASC A 1362306, mc. 1445 E 1/2, ed. in MB IX 853. Don Bosco rispose appena ritornato in sede, ai primi di maggio: v. lett. 1421.
2 Giovanni Lanza: v. E(m) I, lett. 440.
30 Interessante è qui notare che in data 11 maggio 1870 la direzione dell'esercizio traffico Ferrovie Alta Italia, a firma del capo servizio traffico Alfredo Bachelet, rispondeva a don Bonetti che la sua richiesta di riduzione ferroviaria era stata respinta il 7 maggio precedente non per motivi relativi alla casa di Mirabello (di cui era direttore), bensì perché tutti i collegi erano dipendenti da don Bosco, quindi anche quello di Mirabello: ASC A 1640302, mc. 2627 C 1; v. al riguardo anche la lett. 1370.

1421

Al reggente la questura di Torino Vincenzo Bignami

ASC B31010 *Lett. orig. Autorità, Questore, Bignami* (A 1690413) mc. 4 D 12
Min. di Michele Rua [= R] con correz. aut. [= B] 1 f. 210 x 135 mm. carta quadrettata con piegatura E II 89 MB IX 854

Invia parte del regolamento della scuola — si scusa del ritardo nella risposta e porge ossequi

[Torino, poster. 22 aprile 1870]

Ill.mo Signore,

In riscontro alla preg.ma nota della S. V. portante il numero 3746 comunicatami testé mi fo' premura di rispondere con inviarle in foglio a parte trascritto lo scopo di questa casa e le condizioni di accettazione quale si ricavano dal piano di regolamento in vigore nella medesima.

Qualora occorra il completo regolamento lo farò a semplice di Lei cenno trascrivere e rimettere a di Lei mani. Mi rincresce molto del ritardato riscontro; ne fu cagione la mia assenza da Torino.

Mi è però assai propizia quest'occasione per ringraziar di cuore V. S. Ill.ma della bontà che usa a questo stabilimento e pregandola di gradire i rispettosi miei ossequi le auguro dal Cielo ogni bene mentre ho l'onore di professarmi colla più distinta stima

Di V. S.

Umil.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

3 portante *emend ex* comunicata *R* 4 *post* inviarle *del* un estratto *R* *ante* in *del* lo scopo *R* 7 *ante* Qualora *add et del* le invio pure un foglio in cui abbiamo stampato *R post* stampato *add et del mrg inf* seb-

bene non abbiamo stampati gli *R* 7-9 occorra... Torino *emend mrg inf ex* occorrano schiarimenti, sono [*emend ex* favore *R*] sempre pronto a darli al primo suo invito. 7 il completo regolamento *emend sl ex* regolamento 9 *ante* cagione *del* la 10-12 Mi... auguro *emend sl ex* gradisca [*emend ex* Le in *R*] intanto i rispettosi miei ossequi con cui augurandole 10 per] 1° per 11 *ante* pregandola *add* 3° 12 *ante* le *add* 2° mentre ho l'onore di *emend sl ex* godo

2 Vincenzo Bignami: da ispettore di Questura fino al 1869, per due anni (1870-1871) ne fu il reggente; nel 1872 invece fu nominato Questore a tutti gli effetti.
3-6 nota... medesima: *ib.;* il foglio a parte citato è ed. in MB IX 854-855.
8 ritardato riscontro: *ib.*

1422

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980208)
E II 87 MB IX 847

Annuncia sua prossima visita — parole di consolazione

*Torino, 28 aprile [18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

La sua lettera passò per istrada vicino a quella che aveva io inviato alla sig[na] M. Luigia di Lei figlia.

È adunque inteso *si Dominus dederit* che martedì partirò alle dodici e mezzo da Porta Susa e sarò a Casale poco dopo le cinque pomeridiane. Il giorno seguente vado di volo a Mirabello, poi a Torino.

Il vedere V. S. a chiedere scusa perché differisce la sua carità mi confonde e da una parte mi fa quasi ridere nel senso che Ella voglia aggiugnere l'interesse del suo capitale. Ad ogni modo offriamo tutto alla maggior gloria di Dio.

Siccome avrei millanta cose da parlarle, così se per que' giorni avesse forestieri in casa, abbia la bontà | di farmelo dire con una parola e differire di qualche *f.1v* giorno.

Faccia coraggio, sig[ra] contessa, e faccia molto coraggio nel Signore. *Nascimur in lacrymis, lacrymosos ducimus annos; terminat in lacrjmis ultima nostra dies*. Ma dopo questo *semper cum Domino erimus*. Almeno è tale la nostra speranza. In tutti i casi dopo il temporale succede sempre la serenità.

Dio conceda a Lei, sig[ra] Contessa, al sig. conte di Lei marito e a tutta la sua famiglia la santa rassegnazione con lunghi anni di vita felice. Preghi per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
4 Maria Luigia Callori: *ib.*
5 martedì: il 3 maggio.
8 chiedere scusa: lo avrà probabilmente fatto con lettera tuttora non reperita.
14 Faccia coraggio: si faccia coraggio. Allude alla morte del figlio Cesare, avvenuta a 23 anni, il 5 marzo 1870: v. lett. 1408. Poco più avanti parlerà di rassegnazione.
14-16 *Nascimur... dies*: espressione tratta quasi letteralmente da *Tristia* del poeta latino Ovidio Nasone.
16 *semper... erimus*: 1 Tess. IV, 16.
18 Federico Callori: *ib.*

1423

A don Domenico Pestarino

ASC B31010 *Lett. orig., Pestarino* (A 1730415) mc. 40 D 12 - 40 E 1
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera
E II 89-90

Accetta l'invito di fare una visita — altre comunicazioni

*Torino, 2 maggio [18]70

Car.mo Sig. D. Pestarino,

Per dare un segno di benevolenza a Lei e a tutti i buoni Mornesini ho divisato di secondare il suo grazioso invito. Ma non potrei andare domenica; partirei lunedì pel convoglio delle 7,40; giungerei a Serravalle a dieci e qualche minuto. Giunto a Gavi farò la via dell'anno scorso. Ella però non si dia pensiero di me che io mi provvederò *pedibus meis vel alienis.*

Se però D. Oliv[i]eri venisse anche in quel giorno e che ella giudicasse meglio fermarmi ad altra stazione, faremo come Ella dirà.

D. Bodrato è libero di andare quando vuole, se la intenda soltanto con lui.

Io porterò meco le pagelle delle indulgenze affinché ciascun Mornesino pos-
f.1v sa conservare memoria del favore pontificio e della | epoca del medesimo.

Parlerei anche col Rett. di Casalegio, cui aveva scritto un biglietto confidenziale; vedrei anche il paroco di Tagliolo, se pure ci si trova; e vedremo anche il da farsi intorno alla casa e scuola di Mornese.

Dio la benedica, caro D. Pestarino, preghi per me, saluti gli amici e segnatamente la Maestra, sig. Prevosto, sig. Sindaco e mi creda nel Signore

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

2 Domenico Pestarino: v. E(m) II, lett. 797.
3 segno di benevolenza: don Bosco non voleva mancare alle feste per la celebrazione a Mornese, della prima S. Messa da parte del nipote di don Pestarino, don Giuseppe Pestarino, l'8 maggio 1870, terza domenica di Pasqua. Era stato ordinato il 16 aprile, sabato santo.
5 lunedì: 9 maggio.

— Serravalle Scrivia: località a 7 km. da Novi Ligure e poco meno da Gavi (citato subito dopo), che a sua volta dista oltre 10 km. da Mornese.
6 l'anno scorso: v. lett. 1302.
8 Raimondo Olivieri, arciprete di Acqui e amico di don Bosco: v. E(m) II, lett. 1113.
10 Francesco Bodrato: v. E(m) II, lett. 798. Era economo del collegio di Lanzo: v. anche lett. 1425. Don Bosco a Mornese fu accompagnato da Giacomo Costamagna.
11 pagelle delle indulgenze: v. lett. 1395.
13 Casaleggio: era rettore della locale chiesa di S. Martino di Casaleggio (3 km. da Mornese con circa 500 abitanti), don Giovanni Maria Pastore. Nato a Mornese il 29 aprile 1790, fu rettore (parroco) dal 1832 alla morte, avvenuta il 17 novembre 1873: notizie ricavate dall'archivio parrocchiale.
13-14 biglietto confidenziale: non è stato reperito; v. *Appendice I,* lett. 1870/8.
14 Tagliolo: paese di circa 2000 ab., di cui era prevosto parroco Giovanni Battista Pizzorno, nativo di Rossiglione (Genova). Tenne l'incarico dal 1867 al 1911. Sacerdote molto attivo, fu latinista e compositore di inni sacri: cf Gino BORSARI, *Tagliolo da San Vito a San Carlo*. Genova 1879, p. 81.

1424

Alla marchesa Maria Melzi d'Eril

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900252)
Copia dattiloscritta
Ined.

Accusa ricevuta di lettera con elemosina — assicura preghiere

Torino, 3 maggio 1870

Benemerita Signora Marchesa,

Ho ricevuto a suo tempo la lettera e la limosina che nella sua carità si compiacque inviare in sussidio di quanto occorre nella chiesa di Maria A.

Io la ringrazio di tutto cuore, specialmente in quest'anno in cui Iddio avendo chiamato in Paradiso parecchi benefattori, la miseria si fa maggiormente sentire. Dio sia lodato.

Noi abbiamo sempre pregato e continueremo tuttora; né passa giorno senza che si reciti un *Pater* ed *Ave* all'altare di Maria A. alla benedizione del SS. Sacramento secondo la pia di Lei intenzione.

In questo mese poi studieremo di raddoppiare il fervore e la preghiera. Fa circa un anno in questi giorni che la Duchessa Melzi era qui in Torino. Ora se n'è volata in cielo. Certamente sarà per noi una vera protettrice, tuttavia non cessiamo di fare suffragio pel riposo eterno dell'anima di Lei.

Ella poi, signora Marchesa, preghi anche per me, per questa numerosa famiglia, affinché la possa tenere lontana dal lusso insidiatore.

Dio benedica Lei, la Sig.na Adelina e tutta la famiglia, mentre con gratitudine mi professo

Di S. V. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Giov. Bosco

2 Maria Melzi d'Eril: v. lett. 1345.
17 Adelina: potrebbe trattarsi di Adelaide, nata il 14 gennaio 1853 dalla seconda moglie del conte, morta il 23 settembre 1873, due anni dopo essersi sposata con Tommaso Castelbarco Visconte Simonetta (1847-1925): Dante E. ZANETTI, *La demografia del patriziato milanese...*, p. A 133.

1425

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720612) mc. 30 A 9/10
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera
E II 90-91 MB IX 867

Chiede preghiere per la felice conclusione della concessione della chiesa di S. Giovanni della Pigna a Roma — altri progetti e commissioni

[Torino, 9 maggio 1870]

Car.mo D. Lemoyne,

Venerdì prossimo si tratta a Roma l'affare della nostra Chiesa di San Giovanni della Pigna. In quel giorno raccomanda il digiuno della Società per tutti quelli che possono farlo senza incomodo. I preti mettano un'intenzione particolare nella Santa Messa, gli altri facciano la comunione. Dimandiamo che Dio disponga siccome egli prevede che sarà della sua maggior gloria.

Credo che D. Pestarino aspetti D. Bodratto per domenica. Passando per Torino si ricordi che ho qualche cosa da dargli. Io ci andrò lunedì.

f.1v Vo studiando il modo di una gita di tutto | il collegio di Lanzo alla festa di Maria A. Ci parleremo e vedremo quanto è fattibile.

Porta le tue sollecitudini sopra gli aspiranti alla Società e sopra quelli che sembrano in grado di subire esami elementari o ginnasiali.

Se Scaravelli è in libertà mandalo un pajo di giorni a Torino per fare gli indirizzi agli aggregati dei divoti di Maria A.

Dio benedica te e tutti i tuoi. Un caro saluto ed un evviva a tutti. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

P. S. La vita di Mazzarello è alla tipografia.

16 tutti] i tutti

1 La data è supposta sulla base della stessa lettera e della lett. 1426. Lo stesso giorno don Bosco partiva per Mornese.
2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 837.
3 Venerdì prossimo: 13 maggio 1870.
3-4 San Giovanni della Pigna: v. lett. 1402.
4 digiuno: era anche previsto dalle Costituzioni ogni venerdì (Cap. *Pratiche di pietà*, art 5).
8 Domenico Pestarino: v. E(m) II, lett. 797.
— Francesco Bodrato: v. E(m) II, lett. 798. Don Bosco ne aveva già scritto a don Pestarino il 2 maggio: v. lett. 1423.

14 Alfonso Scaravelli: nato a Torino il 26 giugno 1847, figlio di Agostino e Angela Trivero, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 21 ottobre 1862; uscì l'anno successivo. Successivamente fece la professione da chierico per tre anni il 23 settembre 1869. Suddiacono e diacono rispettivamente il 21 settembre e il 21 ottobre 1870 per mano di mons. Balma, fu ordinato prete dallo stesso vescovo il 29 settembre 1871. Morì a Mondovì il 3 giugno 1880: ASC registri *Censimento, Professi, Dati anagr. e Ordin. Necrol.*
15 divoti di Maria A.: meglio, *Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice*; v. lett. 1390.
19 La vita di Mazzarello era opera dello stesso don Lemoyne: v. lett. 1372.

1426

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980209)
E II 91-92 MB IX 868-869

Ringraziamenti per le offerte che la contessa continua a fare — raccomanda un parente — annuncia suo probabile viaggio

*Torino, 15 maggio [18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

La sua lettera mi venne a raggiungere in Mornese che è il paradiso terrestre della provincia Acquese. Ella abbonda in bontà e carità ed io la ringrazio.

Il mio viaggio fu ottimo. Cessazione dalle ordinarie occupazioni, un po' più di riposo, buoni pranzi mi hanno fatto benissimo, al corpo s'intende.

La ringrazio di tutta la carità che mi ha fatto e che mi fa: mi adopererò che l'opera sua frutti il centuplo *coram Deo et coram hominibus.*

Ai primi di giugno comincerò la *Storia Ecclesiastica*, o meglio se ne comincerà la stampa, essendo compiuto il lavoro.

Le mando unito un biglietto pel benevolo cav. Giacosa. È la prima volta che raccomando un parente; glielo aveva promesso come premio, e lo fo perché lo ha guadagnato. Semplice raccomandazione e non altro. Abbia la bontà di salutare e ringraziare | questo pio e caritatevole signore da parte mia. *f.1v*

Di questa settimana passerò dalla nota persona e chi sa che in onore di Maria A. non si risolva a qualche generosa azione. In queste cose la contessa Callori è unica. Se potrò andare a Mirabello la preverrò e farò certamente una stazione a sua casa.

L'altro ieri si tenne seduta a Roma riguardo alla chiesa di S. Gio[vanni] della Pigna. Il risultato fu per noi: forse dovrò fare una corsa a Roma; oggi ho scritto per vedere se posso farne a meno o almeno differire.

Martedì non sono a Torino; vi sono per gli altri giorni fino al 24 giorno sacro a Maria Ausiliatrice. Non verrà a farci una visita? Faremo festa di 1ª classe. | Oggi è cominciata la novena. *f.2r*

Ogni giorno si dirà secondo sua intenzione una Messa all'altare di M. A. Ma

per oggetto principale intendo la perfetta e stabile guarigione della virtuosa damig. Vittorina.

Dio benedica Lei, il sig. conte e tutta la sua famiglia; preghi per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 maggio] 5 3 è *add sl* 13 salutare *it et del* 16 azione *corr ex ...*

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 lettera: non è stata reperita.
5 viaggio: di andata e ritorno a Mornese, di cui alla lett. 1423.
9 *Storia Ecclesiastica:* v. lett. 1273.
11 biglietto: non è stato reperito.
— cav. Giacosa: potrebbe trattarsi di Luigi Giacosa, di cui alla lett. 1534; un comm. Luigi Giacosa (morto il 7 novembre 1888) è citato nel necrologio del BS a. 13 (febbraio 1889) p. 20.
12 parente: di difficile identificazione; forse un ragazzo parente di don Bosco, e in tal caso potrebbe essere il pronipote Giuseppe Luigi Bosco, nato il 26 gennaio 1863 da Francesco, figlio di Giuseppe (fratello di don Bosco). Dal 2 novembre 1870 era nel collegio di Lanzo. Successivamente passò a Torino-Valdocco.
15 nota persona: non identificata; la stessa destinataria della lettera, la contessa Callori?
19 L'altro ieri: venerdì, 13 maggio; v. lett. 1425.
20 fu per noi: provvisoriamente, in quanto poi la cosa non ebbe seguito, se non, ancora in modo non definitivo, nel 1874.
27 Callori Vittoria: v. E(m) I, lett. 546.

1427

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760221) mc. 1372 A 8/9
Min. aut. con punteggiatura imprecisa 1 f. 215 x 138 mm. carta leggera semitrasparente sul mrg. sin. si legge scritto a matita: «400 copie» segno di pastello azzurro
Copia a stampa 2 ff. 220 x 142 mm. con data allog. 18-5-70
E II 94-95 MB IX 870

Annuncia la funzione religiosa per le signorine che si erano impegnate nella piccola lotteria della festa di Maria Ausiliatrice

Torino, [18] maggio 1870

Benemerita Damigella,

Per dare un segno di gratitudine verso alle benemerite Signorine, che promossero la piccola lotteria a favore della chiesa di *Maria Ausiliatrice,* ho divisato di celebrare la santa Messa secondo la pia loro intenzione, il giorno 23 del corrente mese alle ore 9 del mattino. Se ella può intervenire, ne la invito rispettosamente.

Dopo la messa, se non la disturba a passare in sacrestia, le sarà offerta una piccola immagine di *Maria Ausiliatrice*.

Dio la benedica e le conceda lunghi anni di vita felice, mentre con verace riconoscenza ho l'onore di professarmi

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

5 *ante* 23 *del* il giorno 6 *post* mattino *del* avrebbe luogo tale celebrazione 8 *ante* Dopo *del* se mai

3 Signorine: per lo più appartenenti a famiglie nobili in relazione con don Bosco.
4 piccola lotteria: in occasione della festa di Maria Ausiliatrice don Bosco aveva organizzato una piccola lotteria, il cui premio era costituito da un quadro di circa 1 mq. rappresentante l'Episcopato Italiano dell'epoca. Si vendettero un migliaio di biglietti, al prezzo di 50 centesimi l'uno.

1428

Al sindaco di Cherasco Felice Galli della Mantica

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Sindaco, Galli della Mantica* (A 1690502) mc. 4 E 3
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1 f. 265 x 210 mm. carta uso stampa n° di protocollo 395 15 giugno 1870 sul mrg. sup. sin. f. 1r
ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Sindaco, Galli della Mantica* (A 1690529) mc. 2641 A 5/7
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera con molte macchie di umidità sul mrg. sup. des. del f. 2v Michele Rua scrive: «Pratica del Pareggiamento del Collegio di Cherasco»
E II 92-93 MB IX 848-849

Trattative per gli stipendi del personale e per l'ampliamento dei locali della scuola di Cherasco

*Torino, 27 maggio [1870]

Ill.mo Signor Sindaco,

Mi affretto di spedire il documento richiesto dal R. Provveditore.

Non so darmi ragione perché non si vogliano ammettere le formole da tutti e sempre usate: *stipendi fissati dalla legge pei Ginnasi di 3ª categoria.* Ad ogni modo si aggiunsero le cifre rapportate dalla legge Casati.

Ho ricevuto la ossequiata sua lettera precedente e sono intimamente persuaso che il Municipio non sia causa del ritardo del pareggiamento, come certamente ognuno sarà persuaso, la cagione non derivare da parte mia.

Ella ben sa, sig. sindaco, come io mi sono prontamente arreso a parecchie modificazioni del progetto del Collegio sopra di me gravitanti e ciò per togliere | di mezzo gli ostacoli del ritardo. Io mi sono portato e non mancherò di portarmi *f.1v* di gran lunga al di là di quanto fu stabilito nel Capitolato Municipale.

In quanto al locale che Ella mi accenna pel caso di aumento di allievi se da un lato sarebbe conveniente per la sua ampiezza, dall'altro tornerebbe di vero incomodo per la separazione dall'altro: cosa che importerebbe raddoppiamento di personale con altro apparecchio di commestibili.

Credo meglio l'esecuzione del lavoro promesso ripetutamente da V. S. in

pieno Municipio; cioè che in caso d'aumento di allievi sarebbesi riattato il lungo camerone al sud ovest del Collegio ed altro che fosse necessario.

f.2r Avrei bisogno di sapere possibilmente | presto la deliberazione del Municipio, perciocché le molte dimande già fatte per Cherasco, i giovani che qui ritengo per inviare costà a tempo opportuno mi obbligano a cercare locale opportuno. Qualora non si potesse avere annesso all'attuale fabbricato dovrò adoperarmi per averlo altrove.

Abbiamo già appianato tante altre difficoltà e spero che coll'appoggio del Municipio appianeremo ancora quelle del locale e del pareggiamento.

Mi creda con perfetta stima

Di V. S. Ill.ma

Devot.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 *ante* Ill.mo *del* festa di Maria ajuto dei cristiani 5 usate:] usate 7 precedente *add sl* 9 la *corr ex* lo spazio 16 raddoppiamento di *corr sl ex* di raddoppiare il 20 sud ovest *corr sl ex* sud est *post* fosse *add* stato 22 Cherasco,] Cherasco; 26 tante *emend sl ex* tutte le *ante* del *del* suo e con quello 27 appianeremo *corr ex* appianerebb ancora *emend sl ex* anche

2 sindaco: v. lett. 1374.
3-5 spedire... categoria: il 13 maggio don Bosco aveva mandato la seguente dichiarazione allografa con firma autografa: «Il sottoscritto dichiara che passa ai Signori Professori del Ginnasio del Collegio Convitto di Cherasco lo stipendio fissato dalla legge Casati pei ginnasi di 3° grado» [ASC B31010 *Lett. orig., Anonimo* (A 1700603) mc. 13 D 7].
5 3ª categoria: la legge Casati del 1859 così definiva i ginnasi nei comuni inferiori a 15.000 abitanti.
7 sua lettera: non è stata reperita.
14 locale: un altro ambiente in caso di aumento di allievi.
31 Il giorno successivo, 28 maggio, don Bosco redasse la sua dichiarazione nei seguenti termini: «Il sottoscritto dichiara di corrispondere al Personale stabilito pel Collegio-Convitto di Cherasco gli stipendi Legali pei Ginnasi di 3ª Categoria come segue: direttore annue L. 1600, professore titolare per le due classi superiori... 1600; professore reggente per le due classi superiori... 1280; un professore titolare per le due classi inferiori con 1400; due professori reggenti per le classi inferiori con franchi annui caduno 1120, totale... 2240; incaricato per l'insegnamento speciale... 840». [ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Anonimo* (A 1780211)].

1429

Alla marchesa Carmes Maria Gondi

Già presso Maddalena Patrizi - S. Luigi dei Francesi - Roma
Orig. aut.
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870134)
Copia semplice della marchesa Maddalena Patrizi del 1936
E II 93-94 MB XVII 873-875

Parole piene di speranza nella triste circostanza della vedovanza — assicura preghiere

*Torino, 28 maggio 1870

Chiarissima Signora,

Ho ricevuto la onorata Sua lettera e mi ha fatto veramente piacere. Da essa

scorgo che il suo cuore è tutto esacerbato per la perdita del compianto marito ma si è alquanto calmato per dar luogo alla rassegnazione ai divini voleri cui, volere o non volere è d'uopo sottomettersi.

Non tema che diminuisca l'affetto del marito per Lei nell'altra vita, anzi, sarà di gran lunga più perfetto. Abbia fede; ella lo vedrà in una posizione molto migliore di quando era tra noi. La cosa più gradita che Ella possa fare per lui si è di offrire a Dio ogni affanno per riposo dell'anima di lui.

Ora mi dia un po' di libertà di parlare. È di fede che in cielo si gode una vita infinitamente migliore della terrestre. Dunque perché dolersi se suo marito ne andò al possesso? È di fede che la morte presso noi cristiani non sia separazione ma dilazione di vedersi. Dunque pazienza quando qualcuno ci precede; egli non fa altro che andare a preparare il luogo.

È pure di fede che Ella ad ogni momento colle opere di pietà e di carità può fare del bene all'anima del defunto: dunque non deve godere in cuor suo se Dio le ha conceduto di sopravvivere? Poi, l'assistenza dei bambini, il conforto al *bon père*, la pratica della religione, diffondere buoni libri, dare buoni consigli a chi ne ha bisogno non sono tutte cose che ci devono [,] ad ogni momento, far benedire il Signore per gli anni che ci concede?

Vi sono poi ancora altri motivi che per ora non giudico ancora di manifestare.

Insomma, adoriamo Iddio in ogni cosa; nelle consolazioni e nelle afflizioni e stiamo sicuri che è un buon padre e che non permette afflizioni oltre le nostre forze ed è onnipotente e perciò può sollevarci quando vuole.

Intanto ho sempre raccomandato Lei e la sua famiglia al Signore nella S. Messa e continuerò a far lo stesso sia in particolare sia nelle comuni preghiere che si fanno all'altare di Maria.

Dio benedica Lei e le sue fatiche; preghi per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

2 Carmes Maria Gondi (Avignone 1846-Firenze 1885): v. E(m) II, lett. 1031.
3 Sua lettera: non è stata reperita.
4 compianto marito Francesco: era morto nell'ottobre precedente.
18 bambini: una bambina di tre anni, Maddalena, e un bambino di diciotto mesi, Carlo.
— *bon père*: il suocero, Giuseppe Gondi.

1430

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690818) mc. 8 B 3/4

Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera molto ingiallita segni di pastello azzurro sul f. 2v
E II 96 MB IX 878-879

Fiducia e speranza in Dio nonostante le difficoltà — altre commissioni

*Torino, 6 giugno [18]70

Car.mo D. Bonetti,

Sono pienamente d'accordo con te. *Optime* è quanto cerchiamo, ma pur troppo dobbiamo contentarci del mediocre in mezzo a molto male.

I tempi sono tali. Ciò nulladimeno i risultati finora ottenuti devono soddisfarci. Umiliamoci davanti a Dio, riconosciamo tutto da lui, preghiamo e specialmente nella santa messa, all'elevazione dell'ostia raccomanda te, le tue fatiche, i tuoi figli.

Non mancheremo poi a suo tempo di prendere quelle norme che potranno contribuire ad aumentare il numero delle vocazioni; ma intanto lavoro, fede e preghiera.

Madama Rua ti parlerà di qualche cosa riguardo alle direttrici della biancheria. Presto ci rivedremo.

Mandami due quaderni sulla *Stor. Eccl.ca.* |

f.1v D. Cerutti mi mandi, quando possa, il suo diploma, e digli da parte mia che stia allegro molto, ma che si faccia buono.

Saluta Giulio con tutti gli altri amici. Dio vi benedica tutti, prega per me che ti sono

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

P. S. Al giorno d'oggi abbiamo quaranta richieste per coprire case di Coll., Semin. etc. con buone proposte. Che messe copiosa!

1 6 *emend ex* 5 giugno] 6 3 Optime] Ottime 4 contentarci *corr ex* contentarli 9 quelle *emend ex* g 11 preghiera *corr ex* preghiere 12 della *corr ex* delle

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
12 Madama Rua, la mamma di don Rua che lavorava in guardaroba all'Oratorio di Valdocco: v. E(m) I, lett. 711.
14 *Storia Ecclesiastica*: v. lett. 1273. Vi stava lavorando don Bonetti.
15 Francesco Cerruti: v. E(m) I, lett. 518.
— diploma di laurea: era necessario per la sua nomina a direttore del collegio di Alassio ormai in via di apertura. Don Cerruti si era laureato all'università di Torino il 14 giugno 1866 a pieni voti.
17 Giulio: v. lett. 1391.

1431

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690819) mc. 8 B 5/7

Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta consunta leggera con molte macchie di carta gommata segni di pastello azzurro sul f. 2v
E II 96-97 MB IX 880

Informa sul trasferimento del piccolo seminario da Mirabello a Borgo S. Martino

*Torino, 16 giugno [18]70

Car.mo D. Bonetti,

Il contratto è definitivamente conchiuso a 114.000 [lire]. Giardino, bosco, l'orto a fianco dell'edifizio e la mobiglia non di lusso sono per noi. L'istrumento deve farsi al più tardi ai primi del p. agosto. In rogito non meno di 25 mila fr.

Ora bisogna che ci adoperiamo per [avere] danaro. Parla un po' con Vincenzo Provera per sentire da lui se mai avessero qualche somma disponibile. Se tu potessi mettere insieme diecimila fr. pel resto ci penserei io stesso.

Mi sono dimenticato di parlarti della *Storia ecclesiastica*. Vanno bene le cose notate nel quaderno inviatomi ma riguardo alla cronologia bisogna sapere se è tenuta da qualche autore | di gran credito; altrimenti è meglio tenerci a quella del *f.1v* Baronio che è comunemente seguita dagli italiani. Parlane con D. Ceruti e mi dirai poi qualche cosa.

Abbia[mo] D. Rua un po' incomodato. Forse lunedì telo mando perché me lo faccia star bene.

Di' così a tuoi figli: D. Bosco vi ama di tutto cuore nel Signore. Nel giorno di S. Gioanni vi raccomanda in modo particolare nella Santa [Messa]. Non potendo quel giorno venire tra voi vi prometto un festino la prima volta che andrò a farvi una visita. Da loro dimando un'opera di carità: che facciano la loro comunione secondo la mia intenzione affinché mi possa salvare l'anima.

L'altra grazia che dimando per amor del Signore si è un impegno speciale nel fuggire [,] evitare, impedire | i cattivi discorsi. *f.2r*

Dio vi benedica tutti e vi conservi per la strada del cielo. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

3 114.000 *corr ex* 104.000 4 edifizio *res* di *emend ex* in 5 primi *corr ex* primo 6 po'] po

2 Giovanni Bonetti: v. lett. 1430.

3 contratto per l'acquisto della villa di Borgo S. Martino vendutagli dal conte Fernando Scarampi di Villanova [ASC B31010 *Lett. orig., Scarampi* (A 1740607), mc. 2643 A 4/5]: «Memoria di compromesso fra i sottoscritti March. Fernando di Villanova ed il Sac. Gioanni Bosco: 1° Il Sig. March. Fernando di Villanova vende al Sac. Gio. Bosco il suo palazzo coll'orto, giardino, bosco compresi nella cinta maggiore nel Borgo di S. Martino presso Casale. Esclusi gli specchi infissi le *consoles* le tappezzerie in tela e gli altri mobili di eleganza. Non che gli agrumi e gli altri fiori che d'accordo si potranno asportare. 2° Il medesimo concede al compratore libero passaggio sulla strada che dal giardino mette alla stazione ferroviaria. 3° Il prezzo è fissato in lire centoquattordici mila pagabili lire 25 mila nel rogito dell'istrumento ed il resto diviso in cinque rate annuali non minori di fr. diciotto mila. Deduzione fatta all'epoca del saldo delle maggiori somme anticipate. Coll'interesse del sei per cento a semestri maturati. 4° La cautela del venditore sta fermo nella legale ipoteca sullo stabile venduto. Le altre garanzie saranno concertate di comune accordo. 5° L'istrumento sarà stipulato non più tardi dei primi giorni di agosto prossimo. 6° Venendo il palazzo ri-

dotto a stabilimento di istruzione potranno i giovani di Borgo S. Martino frequentare le scuole ginnasiali senza retribuzione. 7° Il compratore non potrà deviare o impedire il corso delle acque attualmente esistenti fuori del muro di cinta. 8° Il compratore si obbliga appena effettuata la vendita di due cassine di sua proprietà in Chieri di erogare la somma di fr. cinquantamila ad estinzione del debito come all'articolo 3°. [firme] Sac. Gio. Bosco, Fernando di Villanova».

4-5 istrumento... agosto: v. lett. 1445.

6-7 Vincenzo Provera: fratello di don Francesco, morto nell'estate 1890: BS a. 14 (ottobre 1890) p. 184. Il loro padre, Giovanni Battista, generoso benefattore di don Bosco, era morto nel febbraio precedente: v. lett. 1391.

9 *Storia ecclesiastica*: dieci giorni prima don Bosco gli aveva chiesto due quaderni; evidentemente don Bonetti gliene aveva mandato uno solo.

10 cronologia: un manoscritto, con varie mani, don Bosco compreso, è conservata in ASC A 236.

12 Cesare Baronio (1538-1607): cardinale, autore dei 12 volumi degli *Annali Ecclesiastici*, pubblicati dal 1588 al 1607.

— Francesco Cerruti: v. E(m) I, lett. 518.

14 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.

17 S. Giovanni: 24 giugno.

1432

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760222) mc. 1372 A 11/12
Min. di Gioachino Berto [= Ar] con correz. aut. [= Ab] 2 ff. 270 x 220 mm. carta uso stampa restaurata segni di pastello azzurro
Copia a stampa 1 f. 220 x 135 mm. mc. 1372 B 1
E II 99-100 MB IX 881

Invito a un trattenimento di beneficenza — richiesta di vendita di biglietti

[Torino, anter. 17 giugno 1870]

Ill.mo Signore,

I Filarmonici dell'Oratorio di san Francesco di Sales con una scelta di maestri e di dilettanti di questa città, nel desiderio di concorrere alle spese dell'Organo in via di collocamento nella chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice, hanno divisato di dare un trattenimento di beneficenza il 17 corrente mese dalle 7 alle 9 di sera, in cui saranno eseguiti:

1° Omaggio agli spettatori con alcuni concerti a cori e parti obbligate.

2° *La notte e il giorno:* del M. Giovanni De Vecchi, scena fantastica, in cui con nuovo genere di strumenti è rappresentato il sonno, cui fa contrappunto il gufo, l'usignuolo. Seguono parecchi intrecci, tra i quali la partenza e l'arrivo del vapore, che nelle prove fatte riportò ben meritati applausi.

3° *La Battaglia di Lepanto;* (ipotiposi musicale) sopra l'inno di Maria Ausiliatrice, posto in musica a grande orchestra dal Sac. Cagliero. Fu già eseguita nel 24 maggio testé decorso con generale soddisfazione e con vive richieste perché venga ripetuta.

Sono persuaso che V. S. vorrà gradire la rispettosa proposta e porgermi be-

nefica mano a spacciare quel numero di biglietti che le tornerà possibile senza troppo di Lei incomodo.

Un Comitato di nobili e benemeriti signorini si assume lo spaccio dei biglietti e la direzione della serata.

Dio le conceda ogni bene; e mi creda con gratitudine

Di V. S. Illustrissima

Obbl.mo servitore

Sac. Gioanni Bosco

1-2 Torino... Signore *add Ab* 3 una scelta di *emend sl ex* altri celebri 8 1° Omaggio... concerti] 2° Diversi ameni trattenimenti a canto, a suono, *Ar* 1° Omaggio agli spettatori; il Marinaro romanza; concerti *emend sl Ab* 9 2° La notte... del] 1° La Notte e il Giorno: lavoro del *Ar* 2° La Notte e il Giorno: pel *corr Ab* 9-12 scena... vapore *om Ar* È un lavoro di fantasia in cui con generi di strumenti è rappresentata la notte *add sl Ab1* una scena fantastica... vapore *corr mrg sin Ab2* 13 Battaglia *corr ex* battaglia 17-19 Sono persuaso... incomodo *emend mrg inf ex* Il trattenimento è nella casa dell'Ospizio annesso alla Chiesa. Entrata per la portina. Prezzo di cadun biglietto fr. 2. Vale per una sola persona. 17 porgermi *emend ex* darmi 20-21 Un Comitato... serata] Una scelta di benemeriti Giovani [*add sl*] signorini si assumono lo spaccio dei biglietti *Ar* I nomi sotto notati sono di nobili e benemeriti signorini che si assumono lo spaccio de' biglietti e la direzione della serata *emend mrg inf Ab* Dio... Bosco *add mrg inf Ab*

2 Fra gli altri destinatari la contessa Bandi di Vesme, nata de Magistris (ASC A 1880237).
9 Giovanni De Vecchi: maestro di pianoforte in città e della banda musicale di Torino-Valdocco, abitante in via Tarino 4 bis. Continuò ad insegnare all'Oratorio ancora vari anni dopo la morte di don Bosco.
14 Giuseppe Cagliero: v. lett. 1381.
14-15 Fu eseguita... con soddisfazione: cf *L'Unità Cattolica* del 22 maggio e del 31 maggio 1870.
20 Un Comitato di nobili: fra i presenti ci fu il sindaco di Torino, conte Cesare Valperga.

1433

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760223) mc. 1372 B 2
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera restaurata con carta gommata segno di pastello azzurro sul mrg. sup. don Bosco scrive: «D. Durando legga»
E II 100 MB IX 882

Domanda di consegna del denaro raccolto per la vendita dei biglietti del trattenimento qualora non fosse già stata fatta

[Torino, poster. 17 giugno 1870]

Benemerito Signore,

Nella serata musicale del 17 passato giugno si affidò lo spaccio dei biglietti a parecchie persone senza tenere nota esatta del danaro incassato e dei biglietti ritornati.

Ora premendo di raccogliere il frutto di quel trattenimento prego V. S. B. che nel modo più agevole voglia farlo pervenire allo scrivente purché non l'abbia ancora per altra via trasmesso.

In ogni caso la prego di gradire gli atti della profonda mia gratitudine con cui le auguro ogni celeste benedizione e mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Biglietti spediti n. ... a fr. 2 caduno.

3 *ante* affidò *del* si spacciarono dei biglietti *add sl* 6 *post* raccogliere *del* , frutto *emend sl ex* provento 7 che *emend sl ex* a voler in quel voglia farlo *corr ex* di volerlo fare allo *corr ex* allora 8 via *emend ex* mezz 9 profonda *emend sl ex* sentita 10 *ante* celeste *del* bene

2 Signore: si tratta dei «signorini» di cui alla lett. 1432.
3 serata musicale: v. lett. 1432.

1434

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. nella data il giorno è di difficile identificazione a causa di ampia macchia di inchiostro
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980210)
E II 97-98 MB IX 879-880

Ringrazia del denaro ricevuto — annuncia che vuole spostare il piccolo seminario di Mirabello a Borgo S. Martino nel palazzo del marchese Scarampi

*Torino, 18 giugno [18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Io mi trovo debitore di più lettere. Ho ricevuto il danaro di fr. mille che nella sua carità inviava per la *Storia ecclesiastica*, che non attende altro che il *canone dell'infallibilità* per metterla in corso di stampa.

Ho pure ricevuto il danaro inviatomi pei biglietti della piccola lotteria, coi biglietti che le furono spediti oltre ai richiesti.

Dio pagherà tutto e di tutto. *Amen*.

Una notizia strana è quella che sono per darle: si tratta di trasferire il seminario da Mirabello al Borgo S. Martino nel palazzo del march. Scarampi.

Le cagioni sarebbero [:] locale adatto per ricreazione, giardino di cucina, vicinanza alla ferrovia, locale grande e spazioso da comprarsi. In Mirabello freddezza glaciale nel paese; edifizio quasi senza sito di ricreazione. Perciò non molto
f.1v | salubre: lontano dalla ferrovia.

Per completare il locale attuale da poter continuare compresa una cappella dovevamo eccedere la spesa di cento venti mila franchi. Nel nuovo acquisto vi sarebbe la spesa di 114.000 fr. ma con quindici giornate di terreno dove si può fa-

re taglio di piante per franchi non meno di fr. 20.000.

Siccome Mirabello cominciò sotto a' suoi a[u]spizi, così non voglio conchiudere nulla senza il suo parere.

Noti bene che con questa lettera non intendo di invitarla a darmi danaro. La ringrazio di quello che ha fatto e per ora vedrò di non disturbarla attesi i molti modi e le molte volte che ho in passato e testé goduto della sua carità.

Che il Signore la benedica, signora contessa, e con Lei benedica tutta la sua famiglia e a tutti conceda | sanità veramente stabile [,] a tutti lunghi anni di vita *f.2r* felice e il prezioso dono della perseveranza nel bene.

Raccomando anche l'anima mia alla carità delle sue preghi[ere] e mi professo,

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

6 inviatomi *emend ex* m *emend ex* d 11 *ante* ricreazione *del* v 18 meno *corr ex* mendo

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 più lettere: non sono state reperite.
4 *Storia ecclesiastica*: v. lett. 1273.
4-5 *canone dell'infallibilità*: sarebbe stato emanato dal Concilio Vaticano il 18 luglio 1870. A Roma era in corso la discussione al riguardo: v. lett. 1442.
6 piccola lotteria: v. lett. 1427 e anche lett. 1433.
9-10 trasferire il seminario da Mirabello: v. anche lett. 1431.
11 giardino di cucina: orto.
17 114.000 mila: v. lett. 1431.
19 suoi auspici: v. ad es. E(m) I, lett. 661.
20 suo parere: in effetti la contessa espose le sue perplessità; v. lett. 1442.

1435

Al signor Francesco Nicoletti

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Nicoletti* (A 1780203)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera restaurata bordi frastagliati manca l'angolo sup. sin. del f.
Ined.

Non in condizione di vendere i dipinti del corrispondente, è però disponibile a ricevere gratuitamente in collegio uno dei suoi figli maschi

Torino, 20 giugno [18]70

Car.mo Sig. Nicoletti,

Sia sempre benedetta la santa volontà del Signore. Esso ci permette delle spine nel tempo per darci fiori nella beata eternità. Ma è con noi e a suo tempo fa sentire gli effetti della paterna bontà.

Non vedo probabilità di spacciare i dipinti di cui mi parla. Coloro che potrebbero farne acquisto sono assenti e vivono tutti nella loro villeggiatura fin dopo i Santi. Vedrò di venirle in ajuto io stesso nella piccola porzione che posso.

Se fra i suoi figli maschi ne ha uno che sia già all'età di entrare in collegi io lo ricevo gratuitamente e gli faccio percorrere le classi elementari e ginnasiali fino alla filosofia.

Questo non reca il soccorso nella sua urgenza attuale, ma le vie della d[ivina] provvidenza sono molte e da una conduco[no] ad un'altra.

Dio benedica lei, la sua famiglia e a tutti conceda lunghi anni di vita felice.

Mi creda colla più sincera affezione e mi professo

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6

2 Francesco Nicoletti, romano: v. E(m) II, lett. 1041.
6 dipinti di cui mi parla: di difficile identificazione, dato il non reperimento della lettera del Nicoletti.
6-7 Coloro... villeggiatura: gli esponenti della nobiltà e della ricca borghesia.
9 età di entrare in collegio: nessun figlio del Nicoletti l'aveva; v. lett. 1550.

1436

Al prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Prefetti, Radicati* (A 1690321) mc. 4 A 4/5
Min. di Gioachino Berto con correz. aut. senza firma 2 ff. 270 x 212 mm. carta leggera restaurata
E II 98-99 MB IX 856-857

Supplica una mediazione presso il ministero dell'Interno onde conceda l'usuale foglio di via per i giovani dell'Oratorio

[Torino, poster. 20 giugno 1870]

Ill.mo Sig.r Prefetto,

Ho ricevuto la lettera colla quale V. S. Ill.ma mi comunicava che il Ministero dell'Interno non giudicava di continuare il favore del rimpatrio ai poveri giovani che escono da questo stabilimento.

Siccome Ella, sig. Prefetto, conosce la misera condizione di questa istituzione, così la pregherei di volere fare noto a S. E. il Ministro dell'Interno lo stato dei giovanetti raccomandati. Nel numero di circa 800 ricoverati avvene oltre un centinajo mandato dal Governo e sono gratuitamente qui tenuti.

Se dovessi ancora essere privato del favore del Rimpatrio, mi troverei in una difficile posizione, poiché dalle Ferrovie non si può più godere alcun favore; codesto Ministero in altri tempi ci largiva ogni anno un sussidio, che pure da parecchi anni è cessato.

Così dopo aver tenuto gratuitamente in casa un fanciullo debbo in fine anco-

ra farlo rimpatriare a mie spese. Per esempio pochi giorni sono ho dovuto inviare due giovani, uno di Ancona, l'altro di Tortorici in Sicilia con una somma per noi veramente grave attese le strettezze in cui versa questo Stabilimento.

Si noti ancora la tassa di fr. 10.000 che dobbiam pagare sul macinato.

Da ciò Ella vede, sig. Prefetto, che malgrado ogni buon volere mi troverò nella dura necessità di diminuire il numero dei ricoverati, mentre le continue ed incessanti richieste di ricovero ci costringerebbero all'aumento. |

Rimetto ogni cosa ai suoi buoni uffizi e questi poveri giovanetti non mancheranno d'invocare le benedizioni del cielo sopra di Lei come ogni giorno le invocano sopra di tutti i loro benefattori. *f.1v*

Mi creda con gratitudine,

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

10-11 mi... posizione, *emend mrg sin ex* unico benefizio; 16 Tortorici *corr ex* Tortorigi *ante* una *del* dare

2 Costantino Radicati Talice di Passerano: v. E(m) I, lett. 109; inoltre lett. 1330.
3 lettera: conservata in ASC A 1362113, mc. 1445 A 3/4, ed. in MB IX 855-856. Era in data 20 giugno 1870 e riferiva che il 14 giugno il ministero dell'Interno aveva risposto negativamente alla richiesta di trasporto gratuito per il rimpatrio dei ragazzi dell'Oratorio in quanto non si verificava «ragione di pubblica sicurezza».
11 dalle Ferrovie: v. lett. 1420.
16 Ancona: uno dei ragazzi accolti da don Bosco allorché nel 1865 era scoppiato il colera in quella città. — Tortorici in Sicilia: paese di circa 6000 ab. in provincia di Messina.
18 tassa sul macinato: v. lett. 1268.
28 Il Radicati il 6 maggio 1870 aveva raccomandato a don Bosco l'accettazione del giovane Giuseppe Concourde [Cucarda?], figlio di una vedova maestra di asilo di Buriasco (Torino) che ne aveva chiesto il ricovero senza il mensile di lire 15. Un appunto di don Rua sulla medesima lettera dice che il ragazzo sarebbe stato accettato appena disponibile un posto, ossia in giugno, *gratis*. Al Prefetto della città non si poteva evidentemente rifiutare un favore: v. *Appendice I*, lett. 1870/9; v. anche lett. 1441.

1437

Al canonico Francesco Della Valle

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Della Valle* (A 1780121)
Orig. allog. con firma e data aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa data ripetuta sul mrg. sup.
Ined.

Notizie relative alla pratica per l'apertura della casa di Alassio

*Torino, 21 giugno [18]70

Carissimo Signor canonico,

D. Savio ha scritto a Lei in Alassio [una lettera] in cui si chiedevano più cose, vedrà la lettera al suo ritorno.

Col signor Provveditore è tutto di pieno accordo. Lasci presso di lui il piano

del locale e la dichiarazione igienica. Fra pochi giorni manderò le altre carte analoghe. Si assicuri che ci diamo tutta la sollecitudine.

Avendone occasione la prego de' miei più cordiali saluti al signor Provveditore e mi creda nel Signore

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 21 *res* giugno] 6 *emend ex* 7

2 Francesco Della Valle: v. E(m) I, lett. 675.
3 Angelo Savio: v. E(m) I, lett. 621.
5 Provveditore di Alassio, ossia di Genova, era Giovanni Daneo; v. lett. 1447.

1438

Al barone Feliciano Ricci des Ferres

Eredi Ricci des Ferres - Madonna dell'Olmo (Cuneo)
Orig. aut. 1 f. 197 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ricci* (A 1980211)
E II 101 MB IX 883

Ringraziamento per l'offerta inviata per la costruzione della nuova chiesa all'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova di Torino

*Torino, 23 giugno 1870

Car.mo Sig. Barone,

Ho ricevuto fr. 300 che nella sua carità invia [per] la erezione della chiesa vicino al tempio dei protesta[nti].

La ringrazio di tutto cuore, e spero che Dio le concederà il centuplo promesso nel Santo Vangelo; centuplo con benedizioni spirituali e temporali; con sanità stabile per Lei e per tutta la sua famiglia.

Dio benedica Lei e le sue opere e mi creda con profonda gratitudine
Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Feliciano Ricci des Ferres: v. E(m) II, lett. 740.
3 fr. 300: offerta in risposta alla circolare di don Bosco del 5 maggio 1869; v. lett. 1308.

1439

Al sindaco di Torino Cesare Valperga di Masino

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Sindaci, Valperga* (A 1690516) mc. 5 C 2/5

Copia allog. senza data e firma 2 ff. 310 x 210 mm. carta formato protocollo
Ined.

Ringrazia la commissione d'Ornato per l'approvazione della proposta di variazione al piano d'ingrandimento della città a favore della nuova piazza davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice — osservazioni sulle deliberazioni ad un progetto edilizio presentato

[Torino, luglio 1870]

Ill.mo Sig.re Sindaco,

Si ringrazia dal sottoscritto la S. V. Ill.ma della data comunicazione della deliberazione 13 scorso aprile della Commissione d'Ornato, e si ringrazia pure questa del suo voto favorevole intorno alla proposta variazione al piano d'ingrandimento della Città per fare luogo alla nuova piazza avanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice.

Quanto poi alle deliberazioni della Commissione riflettenti la pura edilità credesi opportuno di fare riflettere:

1° Che per larghezza delli cavalcavia proposti sulla via Cot[t]olengo l'intenzione del ricorrente si era di ritenere quella dell'attuale cavalcavia della ferrovia già esistente in detta via, dispostissimo d'altronde ad addottare quella qualunque che il Municipio desiderasse prescrivere, per cui non può esservi in ciò difficoltà.

2° Che l'altezza complessiva assegnata al piano terreno coi sovra ammezzati non è già di soli sei metri come parve alla Commissione di ravvisare, ma bensì di metri 6,72; cioè metri sei dal pavimento del piano terreno al pavimento della galleria superiore, e cent.ri 72 da questo pavimento a quello delle camere laterali sotto le quali esistono gli ammezzati.

Un tale equivoco veramente era facile prenderlo, poiché non essendovi spaccato, non potevasi l'altezza dedurre che dall'osservazione che dal piano del Viale S. Massimo per entrare nella galleria vi è indicato un solo gradino di salita, mentre per salire al piano delle camere d'abitazione vi sono | cinque gradini, e così *f.1v* quattro gradini di differenza in più che a cent.ri 18 cadauno fanno appunto li suddetti cent.ri 72.

Questa differenza di livello del pavimento della galleria da quello delle laterali camere d'abitazione fu proposta allo scopo di porre le scosse delle finestre ad un'altezza inferiore alla vista dei passanti nella stessa galleria di uso in certo modo pubblico.

3° Quanto all'altezza della galleria del primo piano che la Commissione rav[v]iserebbe non sufficiente in metri 4,80; sebbene con questa altezza siano ampiamente soddisfatte le prescrizioni del regolamento edilizio; ritenendosi che Essa abbia rimarcata la piccola larghezza di detta galleria, e la sua natura architravata, equivalente in effetti d'aria e di luce ad una arcuata molto più alta; si admette che un'altezza maggiore sarebbe dal lato di luce e di aspetto migliore, ma maggiore

sarebbe l'inconveniente dello stravento, e la spesa occorrente, la quale vuole pure essere limitata ai mezzi; e di questa sostanziale ragione si desidererebbe che si avesse a tenere calculo anche per quegli altri suggeriti miglioramenti di pura estetica richiedenti molta maggiore spesa; sembrando al Ricorrente il presentato progetto un'impresa già abbastanza ardita per un privato anche nei soli limiti della semplicità d'eleganza proposta.

4° Quanto alle osservazioni della Commissione relative alla costruzione dell'ultimo piano furono dedotte da un equivoco. Essa suppose la costruzione dell'ultimo piano conforme alla pianta del piano terreno disegnata nel presentato
f.2r pro|getto. La cosa non è così. L'ultimo piano si desidera costrurre in modo da potersi a volontà chiudere in tutto od in parte la galleria esterna, come indicato in disegno, ed in questo caso praticare un corridoio centrale alle camere le quali avrebbero luce diretta dall'esterno, ovvero sop[p]rimere detto corridojo ed aprire la galleria, ripetendo in questo solo caso la divisione indicata nella pianta del piano terreno; e ciò sempre senza guastare l'euritmia esterna delle facciate.

Premesse le sovra spiegazioni richieste dalle osservazioni della Commissione d'Ornato, rimane di fare presente, quanto alla chiesta presentazione di altri disegni coi dettagli della decorazione esterna in scala di 1/10, che scopo principale della presentata domanda del Ricorrente si è la autorizzazione della proposta Piazza colla conseguente soppressione, o trasporto di via; che conseguentemente i presentati disegni sono più di massima che d'esecuzione, e fatti per dimostrare al Municipio l'importanza del concetto, quale vorrebbesi obbligatorio nella sola forma ed estetica esterna senza alcun preventivo vincolo nella costruzione interna.

Poiché non essendo intenzione del Ricorrente di porre in simultanea costruzione l'intero progetto; ma bensì di eseguirlo un poco per volta a misura dei bisogni e delle circostanze sarebbe inopportuno detto preventivo vincolo.

Ciò tutto ben ponderato sembrerebbe intempestiva la chiesta presentazione di
f.2v nuovi e maggiori disegni di dettaglio | d'esecuzione prima che il Municipio abbia definitivamente pronunziato sull'approvazione del progetto di massima, poiché ove [,] contro l'aspettazione, questa non avesse luogo, sarebbero lavori e tempo sprecati.

Nel ritornare pertanto alla S. V. Ill.ma i già presentati disegni colle presenti osservazioni ad evasione di quelle fatte dalla Commissione d'Ornato, per essere sottoposti al Consiglio Comunale, la si prega a volere adoperarsi onde questo voglia emettere avanti tutto la sua definitiva deliberazione in proposito.

[Sac. Gio. Bosco]

54 *post* presentata *del* richiesta

1 luglio 1870: la datazione è presunta sulla base di tempi tecnici necessari per rispondere alle osservazioni avanzate dalle autorità municipali e comunicate a don Bosco verso la metà di aprile.
2 Cesare Valperga di Masino: v. lett. 1354.

64 La domanda rimase senza risposta, per cui don Bosco il 26 giugno 1872 la ripresentò: v. lett. 1657.
71 È ovvio che la lettera, di contenuto prettamente tecnico, sia stata redatta da un esperto; don Bosco però, come sempre, vi poneva la firma.

1440

A don Domenico Pestarino

ASC B31010 *Lett. orig., Pestarino* (A 1730416) mc. 40 E 2
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. foglio totalmente restaurato su cui un anonimo archivista ha completato le brevi parti mancanti
E II 101 MB IX 892

Invito per le quarantore assieme al rettore di Casaleggio

Torino, 10 luglio [18]70

Car.mo Sig. D. Pestarino,

Al giorno 20-1-2 di questo mese vi sono le quarantore nella Chiesa di Maria A. e se Ella può venire in quella occasio[ne] mi farà assai piacere ed avremo tempo di poterci parlare dei nostri affari.

Anzi se può la prego di fare un passo dal sig. Rettore di Casaleg[g]io ed invitarlo a tenerle compagnia. Egli farà nella chiesa quelle funzioni che sono compatibili colla sua età, e se non fosse altro direbbe la santa messa all'altare di Maria A. [;] i nostri giovani farebbero la loro comunione secondo la pia di lui intenzione.

Potrebbero venire al 18 e passare con noi la settimana e trovarsi sabato in parochia se lo desidera. Così avrei un po' di tempo a comunicargli alcune cose che non conviene affidare alla carta.

Dunque li attendo ambidue. Buon viaggio e Dio ci benedica.

Aff.mo
Sac. G. Bosco

1 luglio] 7

2 Domenico Pestarino: v. E(m) II, lett. 797.
5 affari: in particolare circa la costruzione del collegio a Mornese.
6 rettore di Casaleggio, don Giovanni Maria Pastore: v. lett. 1423.
8 colla sua età: don Pastore aveva all'epoca 79 anni.
10 al 18: lunedì.

1441

Al prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Prefetti, Radicati* (A 1690322) mc. 4 A 6
Min. aut. 1 f. 269 x 220 mm. carta leggera restaurata segni di pastello rosso
E II 102

Non avendo a Torino-Valdocco il corso tecnico, può accettare il giovane raccomandato solo se intenzionato a frequentare il ginnasio — chiede un minimo contributo economico

*Torino, 12 luglio [18]70

Illustrissimo Sig. Prefetto,

In risposta alla istanza del giovane Gallizia Bernardino di Novara debbo osservarle che qui non abbiamo il corso tecnico quale ha già cominciato il Gallizia e che sembra voler continuare. Sarebbe accettato pel corso ginnasiale qualora volesse appigliarsi al medesimo che comincerebbe in ottobre prossimo.

Siccome però in questo nostro stabilimento sono soltanto ricevuti gratuitamente gli orfani di ambi i genitori che sono affatto poveri ed abbandonati, come Ella sa, così inviterei il padre del fanciullo a stabilire quella tangente pecuniaria che corrisponda almeno al pane che consumerebbe in famiglia.

Si ritornano i due documenti annessi alla domanda.

Con pienezza di stima ho l'onore di professarmi

Della S. V. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

7 in questo nostro stabilimento *add mrg sin* 8 di ambi i *corr sl ex* dei 9 del fanciullo *add sl* 10 consumerebbe *emend sl ex* mangerebbe 11 annessi *corr ex* all

2 Costantino Radicati Talice di Passerano: v. E(m) I, lett. 109; inoltre lett. 1330.
3 Bernardino Gallizia: dovrebbe invero trattarsi di Pietro Gallizia, figlio di Bernardino e Elisa Tonetti, nato a Varallo (Vercelli) il 7 febbraio 1857 ed entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 6 agosto 1870 come studente: ASC registro *Censimento*.
4 corso tecnico: a Valdocco c'erano scuole ginnasiali e vari laboratori per artigiani, ma non i corsi tecnici istituiti per legge.

1442

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980212)
E II 103-104 MB IX 893-894

Serie di informazioni e comunicazioni — malattia di don Carlo Salerio — contratto della nuova casa di Borgo S. Martino — la *Storia Ecclesiastica* quasi pronta per la stampa

Torino, 13 luglio [18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Risponderò una cosa per volta per non fare confusione.

1° Mi rincresce molto che sia cotanto cagionevole la sanità del sig. D. Carlo

Salerio di cui Ella mi parlò tante volte lodevolmente. Intanto pieni di fede mettiamoci sotto alla protezione di Maria A.

Cominciando dal prossimo venerdì noi faremo la novena che Ella mi dimanda. Per nove giorni daremo la benedizione ogni sera con apposite preghiere; ogni mattino messa, rosario, comunioni e preghiere.

Di costà dicano tre *pater ave* e *gloria* con tre *salve Regina*, e poi fede ma quella fede che porta li monti nelle pianure e le pianure sopra le montagne.

Se Dio nella sua infinita misericordia concede la grazia si farà fare una canna del nuovo organo a sue spese. |

2° Godo che la buona damigella Vittoria sia meglio nella sua sanità. Io fo *f.1v* ogni giorno un *memento* per Lei nella santa messa e spero che Dio non vorrà chiuderci le orecchie questa volta. Sono tante le voci che per lei e per la sig[na] Vittoria clamano a Dio:

Deh! Dal cielo i tuoi figli rimira
col prezioso tuo sangue redenti
il sospiro de' figli gementi quando
mai a te invano salì [?]

3° Ho mandata la memoria a Mirabello pel giovanetto Franchi. Vedremo le intelligenze prese; ma credo siano queste: a Mirabello si aggiusti, quando venga a Torino pagherà fr. 200 per una sola volta. Le farò altra volta parola.

4° A proposito di Mirabello tenendo conto de' suoi riflessi non fu ancora fatto il contratto di Borgo S. Martino. Tuttavia merita considerazione. Siamo nelle angustie di locale. Se intraprendiamo la seconda parte passiamo di molto i centomila franchi e poi lontani dalla ferrovia senza un palmo di terreno pei professori. |

Il locale in questione basterebbe senz'altra costruzione. Fr. 114 mila è la spe- *f.2r* sa ma vi è un valore di fr. 25 mila tra piante e bosco ceduo; si può vendere un terreno del valore di diecimila fr. e rimane ancora uno spazio di otto giornate di terreno. Ad ogni modo ora facciamo una novena a Maria A. Di poi D. Bonetti verrà a Torino e vedremo ciò che sia da risolversi per la maggior gloria di Dio. Dica un'Ave Maria *ad hoc*.

5° Qui le ripeto che non intendo di invitarla a concorrere. Qui studieremo di fare da noi mercé alcuna vendita. Il suo potente ajuto è riserbato per la chiesa presso al tempio dei Protestanti. I lavori sono già cominciati. Di questo anno si farà poco. Per il 71-72 Ella mi ajuterà in quella misura che potrà e come Dio la inspirerà.

6° La *Storia Ecclesiastica* è a Roma nelle mani di Mons. Gastaldi che aggiusta quanto riguarda l'infallibilità | del Romano P[pontefice], ma non vuole mandar- *f.2v* mela se non fatta la prossima futura sessione conciliare.

Abbiamo avuto un gran caldo; ma grazie a Dio niun ammalato. Ora ha piovuto abbondantemente, e mi fu assicurato lo stesso a Vignale e a Montemagno.

Per ora basti. Verbalmente poi molte cose.

Dio benedica Lei ma con una benedizione che le dia sanità stabile, con lunghi anni di vita felice, il paradiso in fine. Lo stesso alla sig[na] Vittoria, a tutta la famiglia, al sig. D. Salerio. *Amen*.

Preghi per me che sono in G. C. 50

Obbl.mo servitore
figlio poco ubbidiente
Sac. Gio. Bosco

11 monti *emend ex* valli montagne *emend ex* valli 12 una *add sl* 12-13 canna *res* 15-16 non vorrà chiuderci *corr ex* non ci vorrà chiudere 25 4°] 3°

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
4 cagionevole: dal 6 luglio don Carlo Salerio si trovava in totale riposo alle terme di Cossila (Biella), dove aveva incontrato la contessa Callori. I due si incontrarono di nuovo a Biella a fine luglio, in occasione del ritorno del Salerio a Milano, dove sarebbe morto due mesi dopo, il 29 settembre.
4-5 don Carlo Salerio (1827-1870): milanese, già sacerdote missionario del Pontificio Istituto Missioni Estere in Australia, confondatore nel 1859 dell'Istituto delle Suore della Riparazione di Milano (Istituto di Nazareth), da tempo in relazione con la contessa Callori: cf Giovanni Battista TRAGELLA, *Carlo Salerio. Apostolo della fede e della riparazione*. Milano, Istituto della Riparazione-PIME 1947; DIP VIII, 382. Il Salerio aveva conosciuto personalmente e apprezzato come «infaticabile e prodigioso» don Bosco in occasione di vari viaggi a Torino. Alla contessa Callori il Salerio aveva anche chiesto di fargli avere da Valdocco spartiti di musica di don Giovanni Cagliero.
7 prossimo venerdì: 15 luglio.
13 nuovo organo: venne inaugurato a fine agosto; v. lett. 1456.
14 Vittoria Callori: v. lett. 1426.
22 Demetrio Franchi: giovane non meglio identificato.
25 suoi riflessi: v. lett. 1434.
26 contratto: per altro era già previsto per i primi di agosto; v. lett. 1431.
30 114 mila: *ib.*
33 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
38 tempio dei Protestanti: v. lett. 1308. Era ubicato nella zona di Porta Nuova, dove don Bosco intendeva costruire il nuovo Oratorio di S. Luigi.
41 *Storia Ecclesiastica*: v. lett. 1273 e lett. 1434.
— Lorenzo Gastaldi: si trovava a Roma in quanto padre conciliare.
43 futura sessione: la costituzione *Pastor Aeternus* contenente il dogma dell'infallibilità pontificia venne votata e approvata nella sessione conciliare il 18 luglio 1870.

1443

Al commendatore Luigi Corsanego Merli

Già presso Luigi Mangimi - Genova
Copia semplice
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1930202)
E II 104

Parole di rassegnazione e di speranza — importanza della buona stampa

Torino, 13 luglio [18]70

Car.mo nel Signore,

Dio sia in ogni cosa benedetto. Non diasi pena perché non può fare molte cose. Davanti a Dio fa molto chi nel poco fa la sua santa volontà. Prenda adunque dalla santa mano del Signore gli incomodi cui va soggetto, faccia quel poco che può e stia per ogni lato tranquillo.

In questi tempi si fa gravemente sentire il bisogno di propagare la buona stampa. È un campo vasto, ciascuno facendo quello che può si potrà ottenere molto.

Non mancherò di pregare per Lei e per tutti i suoi compagni. Me li riverisca tanto nel Signore.

Preghi anch'ella per me che con verace affezione mi professo

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

8 facendo] faciendo

2 Luigi Corsanego Merli (1842-1924), uno degli esponenti più noti del movimento cattolico ligure, animatore di numerosissime opere di apostolato laico e di propaganda religiosa nonché Presidente del Consiglio Superiore delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli a Genova: cf DMCI, III/1 *Le figure rappresentative*..., pp. 259-260.
3-4 non può fare molte cose: il corrispondente gli aveva scritto della sua difficoltà a impegnarsi personalmente nell'assistenza ai poveri dato lo stato molto cagionevole della sua salute. La lettera non è stata reperita.
10 suoi compagni: i membri delle Conferenze di S. Vincenzo. Non si dimentichi che don Bosco era stato uno dei soci onorari della prima conferenza di S. Vincenzo a Torino ed era sempre in rapporto con varie conferenze: cf F. MOTTO, *Le conferenze "annesse" di S. Vincenzo de' Paoli negli Oratori di Don Bosco,* in J. M. Prellezo (ed.) *L'impegno dell'educare. Studi in onore di Pietro Braido.* Roma, Las 1991, pp. 467-492.

1444

Alla marchesa Carmes Maria Gondi

Già presso Maddalena Patrizi - S. Luigi dei Francesi - Roma
Orig. aut.
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870135)
Copia semplice della marchesa Maddalena Patrizi del 1936
E II 104-105 MB XVII 875-876

Ulteriori parole di rassegnazione per la perdita del marito

Torino, 17 luglio [18]70

Benemerita Signora,

Ho ritardato alquanto a rispondere alla rispettabile di Lei lettera per avere un po' di tranquillità che mi mancò affatto nei giorni trascorsi.

Godo assai che la calma e la rassegnazione comincino a farsi strada nel suo cuore. Da noi soli possiamo niente, coll'aiuto di Dio possiamo tutto. Continui ad

occuparsi di ogni carità e si trattenga pure con persone pie ed affezionate: non può a meno che averne giovamento morale.

Son contento che il R. P. Metti le abbia concessa la comunione più volte la settimana. Una sia per il defunto marito; l'altra pe' suoi bambini, la terza a Maria Addolorata per avere la rassegnazione ai divini voleri.

Ella mi fa istanza affinché Le manifesti alcune ragioni provvidenziali a suo riguardo. Ne avrei molte ma comincio da quelle che, secondo me, non superano le sue forze attuali. Eccomi, dunque, a parlarle colla voce del Signore.

1° Tuo marito fu chiamato a me perché gli era preparato un posto assai migliore che non avesse sopra la terra. Giacché molti pericoli spirituali e temporali lo attendevano sopra la terra.

2° Tu stessa ne avevi bisogno: se mai tu avessi dovuto morir prima di Lui il distacco e la separazione sarebbero stati troppo amari e crudeli; al contrario quando verrà l'ultimo giorno avrai un gran conforto nel pensiero che l'oggetto più caro già ti attende in seno al Creatore.

3° Il pane che da circa un anno mescoli con le lagrime e col dolore, sebbene il difetto di rassegnazione ne diminuisca alquanto il merito [,] tuttavia fu un gran tesoro per sollevare tuo marito, far conoscere a te il nulla delle cose della terra e anche darti occasione di fare un po' di penitenza per la vita passata; e assai più per evitare una lunga serie di pericoli spirituali cui saresti andata soggetta.

4° Per dare esempio nel mondo di una madre che sul fiore degli anni rinuncia ad ogni idea terrena per occuparsi della propria figliuolanza. Contro a quello che fanno tante madri snaturate che passando ad altre nozze abbandonano le loro creature in mano di persone prezzolate che con servile educazione danno a bere il vizio prima che lo possano conoscere ecc.

Non so se non la disturberanno queste cose che prima d'ora avrei voluto manifestare. Molt'altre cose Le scriverò di mano in mano [che] il suo cuore ne l'avrà preparata. Noti bene che io parlo con Lei con la più schietta confidenza. Queste cose dimostrano la bontà del Signore a di Lei riguardo.

Preghi anche per me che di tutto cuore La benedico

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 17 luglio: in E II pp. 104-105 è datata 13 luglio; in MB XVII pp. 875-876 invece 17 luglio.
2 Carmes Maria Gondi: v. E(m) II, lett. 1031.
3 di Lei lettera: non è stata reperita.
5 calma e rassegnazione: in tal senso era stato l'invito di don Bosco nella precedente lett. (n. 1429).
9 Giulio Metti: v. E(m) II, lett. 858.
10 marito: v. lin. 2.
12 ragioni provvidenziali: ne aveva accennato don Bosco nella lett. 1429.
15 Tuo marito: si noti l'uso del tu, ma don Bosco le parla «colla voce del Signore».
22 circa un anno: il marito, Giuseppe, era morto nell'ottobre del 1869.
33 Le scriverò: v. lett. 1478 e 1487.

1445

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690820)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta restaurata
E II 105-106 MB IX 894

Chiede di preparagli diecimila franchi per l'atto notarile dell'acquisto della casa di Borgo S. Martino

Torino, 24 luglio [18]70

Car.mo D. Bonetti,

La giornata per l'istrumento della casa di Borgo S. Martino sarebbe sabato 30 corrente.

Tu adunque preparami un diecimila franchi ed anche di più se puoi e portameli su giovedì o venerdì.

Se puoi ti fermerai fin dopo l'atto notarile; se poi essendo sabato non puoi fermarti ti lascerò partire. È però bene a non dare pubblicità finché l'atto non sia compiuto.

Coraggio, allegro, saluta D. Ceruti cogli altri nostri figli, sopra cui piovano copiose le celesti benedizioni. *Amen.*

Aff.mo Sac. Bosco

1 luglio] 7 10 altri *it*

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
4 30 corrente: nella lett. 1431 aveva parlato dei primi di agosto. L'atto notarile ebbe poi effettivamente luogo il 30 luglio: v. lett. 1448.
6 giovedì o venerdì: il 28 o 29 luglio.
10 Francesco Cerruti: v. E(m) I, lett. 518.

1446

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Nazionale, Carteggi *Cambray Digny* - Firenze
Copia a stampa 1 f. 210 x 135 mm.
Ined.

Racconta la grazia mariana della guarigione agli occhi della nipote di mons. Gastaldi — invito a visitare la chiesa di Maria Ausiliatrice

*Torino, 24 luglio [18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Benedico il dubbio riguardante la Signorina Mazè, perché così Ella ebbe motivo di scrivermi sue notizie siccome desideravo. Le dirò adunque che la persona di cui parliamo era da molti anni travagliata da male d'occhi a segno che i

medici la giudicarono irreparabilmente cieca. Si raccomandò a Maria A. e fu in modo miracoloso guarita.

Ora desidera unicamente impiegare vista ed opera per colei che l'ha guarita, e frattanto colla piccola lotteria.

Ella è benestante, nipote di Mons. Gastaldi, e di mattino almeno si occupa della chiesa di M. A. Noti che ha appena diciotto anni, ma di un'attività sorprendente, di pietà eccezionale.

Godo che dopo le tante tribulazioni la sua famiglia, segnatamente il sig. Conte, godano sanità e tranquillità. Dio li benedica tutti, e a tutti conceda giorni felici e la perseveranza nel bene.

Ma quando verrà a vedere la chiesa di Maria A.? Ritenga che quando le figlie vanno a far visita alla loro madre, ripartono sempre con qualche regalo.

Noi qui, grazie al cielo, godiamo intanto di ragazzi moltitudine immensa.

Nella chiesa funzioni solennissime; molta affluenza di gente e molta frequenza ai Santi Sacramenti. Le grazie non diconsi quotidiane, ma ad ogni momento.

Raccomando me e questi miei ragazzi alla carità delle sante sue preghiere, e pregandola de' miei umili ossequi a tutta la famiglia, e particolarmente al Sig. di Lei marito, ho l'onore di potermi professare con profonda gratitudine

Di V. S.

Obbl.mo servitore
Sac. Bosco Gioanni

3 Mazè] Mazzè

1 La data, a stampa, suscita molte perplessità, in quanto l'accenno alla piccola lotteria (v. lett. 1427) e alle feste mariane lasciano presupporre che si tratti piuttosto di maggio, e non di luglio.
2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
3 Mazè Lorenzina: nipote di mons. Gastaldi, in quanto figlia della sorella, Marianna Teresa, che a vent'anni (1836) aveva sposato il coetaneo barone Giuseppe Gabriele Mazè de la Roche. Nata a Torino nel 1849, Lorenzina rimase nubile. Depose al processo di beatificazione e canonizzazione di don Bosco nel 1916. Possedeva lettere e biglietti di don Bosco dirette a lei e alla madre, che però non sono state reperite.
10 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
11 diciotto anni: invero ne aveva ventuno, essendo nata nel 1849.
14 conte Luigi Guglielmo Cambray Digny: v. lin. 2. Il senatore aveva lasciato il ministero delle Finanze con la caduta del terzo gabinetto Menabrea il 14 dicembre 1869. Lo aveva sostituito il deputato Quintino Sella.

1447

Al provveditore agli studi di Genova Giovanni Daneo

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Provveditori* (A 1690405) mc. 4 C 5/8
Min. aut. 2 ff. 210 x 137 mm. segni di carta gommata
E II 106-107 MB IX 896-897

Domanda di apertura del collegio di Alassio — allega nominativi dei professori

*Torino, 26 luglio 1870

Ill.mo Sig. Provveditore,

Nel desiderio di promuovere la scienza dei corsi elementari e ginnasiali a favore della studiosa gioventù il sottoscritto conveniva col Municipio di Allassio di aprire un collegio convitto in quella medesima città.

La deputazione provinciale e il consiglio scolastico davano la loro approvazione al progetto ed ora si fa ricorso a V. S. Ill.ma per ottenere il permesso di effettuare l'apertura del convitto e dare l'approvazione al personale insegnante. |

L'insegnamento, la disciplina sono in conformità di quanto è prescritto da *f.1v* programmi e dalle leggi governative con quelle modificazioni che l'autorità scolastica fosse per comunicarci. Il convitto sarà governato sulle norme stabilite nel programma di cui si unisce copia.

Per questo anno vi sarà soltanto la 1ª ginnasiale e la dimanda si fa in questo senso. Qualora ci fossero allievi per altre classi se ne darà tosto comunicazione a V. S. Ill.ma colla nota degli insegnanti da proporsi rispettivamente. |

Per ora il personale sarebbe come segue: *f.2r*

Per le Classi Elementari

Alle classi elementari sono i soliti maestri, di cui occorrendo mutazione se ne darà tosto comunicazione all'autorità competente.

Ginnasio

1ª Ginnasiale [:] can.co Airaldi che era già professore di gram[m]atica latina finché vi fu il ginnasio in Allassio; di poi continuò nella stessa città in qualità di professore del corso tecnico.

Direttore [:] Il sac. Francesco Cerruti Dottore in Lettere.

Economo [:] sac. Bodratto Francesco maestro normale superiore.

Occorrendo documenti o schiarimenti saranno prontamente inviati a semplice richiesta di V. S. Ill.ma. |

Umile esponente *f.2v*
Sac. Gio. Bosco

3 la scienza *emend ex* lo stu 3-4 a favore della studiosa gioventù *add sl* 5 in quella medesima città *emend sl ex* a favore della studiosa gioventù 7 *post* progetto *del* in data del *post* ora *del* anno corrente 1870 *ante* si *del* Ora 7-8 di effettuare *emend sl ex* dell' 8 dare *emend sl ex* per al *corr ex* del 9 *ante* L'insegnamento *del* per la materia dell' sono in conformità di quanto *emend sl ex* sarebbe la stessa che 10 dalle *add sl* *post* autorità *del* governa 11 comunicarci *corr ex* comunicare *ante* convitto *del* gover sulle *emend sl ex* secondo le 13 soltanto *emend sl ex* probabilmente la *ante* 1ª *del* 1ª sola 14 ci *add sl* fossero allievi per *corr sl ex* fosse occasione d'aprire 15 degli insegnanti *corr sl ex* del personale insegnante proporsi *corr ex* proporre 18 Alle classi elementari sono i *emend sl ex* alle classi elementari [*corr ex* Classi elementari. I] occorrendo *emend sl ex* avvenendo 22 in Allassio *add sl* in *emend sl ex* nella 24 sac. *add sl*

2 Giovanni Daneo: cit. alla lett. 1437.
6-7 approvazione al progetto: v. lett. 1415.

21 Antonio Airaldi: nato ad Alassio nel 1803 e morto il 3 novembre 1872 a 69 anni. Era professore nel seminario di Albenga e canonico della collegiata di Alassio; cit. nella lett. 1415.
24 Francesco Cerruti: v. lett. 1430.
25 Francesco Bodrato: v. E(m) II, lett. 798.

1448

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980213)
E II 107 MB IX 895

Ringraziamento per le preghiere — prudenza nell'affare in corso — augurio di lunga vita per il bene della famiglia e dell'Oratorio — assicura preghiere — informa sul prossimo contratto di acquisto della casa di Borgo S. Martino

*Torino, 27 luglio [18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Grazie, sig[ra] contessa, che si ricordò di me e delle nostre cose a' pie' di M. SS. d'Oropa. Spero che le sue preghiere saranno state accolte dalla grande Regina del cielo. *Fiat.*

Per riguardo all'affare di cui accenna io camminerò adagio e colla dovuta [prudenza]; anzi se scorgerò la convenienza non ne farò parola nemmeno colla persona interessata.

Sig[ra] contessa, nella sua breve dimora in Torino ho osservato in Lei un misto di rassegnazione, di sanità cagionevole, di pensieri e desideri del paradiso. Io desidero che Ella abbia sanità, e che rimanga nel mondo e pel bene della sua famiglia e, veda l'egoismo, | mi ajuti a compiere una serie di opere che serviranno a *f.1v* guadagnare molte anime al Signore.

Fra le molte dimande di aprire case altrove avvene una per l'Algeria, l'altra pel Gran Cairo, la terza per la California. L'ultima sarà forse preferita a tutte le altre.

Intanto Ella si unisca con noi con un *pater ave gloria* al SS. Sac.to con una *salve Regina* fino alla natività di Maria.

Io farò in modo che ogni giorno si facciano sei comunioni e si celebri la santa messa fino a quell'epoca collo scopo di ottenere dal Signore la perfetta di Lei sanità. |

f.2r Sabato si deciderà del contratto di B. S. Martino. In casa si prega; disponga Dio che si conchiuda ciò che egli vede meglio per la sua gloria.

La prego di fare i miei umili ossequi al sig. conte di Lei marito e a tutta la sua famiglia. Dio li benedica tutti e preghino per la povera anima mia mentre sono con vera gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

22 prega *corr ex* pregh

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
4 Oropa: santuario mariano a 12 km. da Biella. Colà la contessa aveva forse incontrato don Carlo Salerio, ormai sulla strada di ritorno a Milano: v. lett. 1442.
6 affare di cui accenna: non meglio precisato, non essendo stata reperita la lettera della contessa a don Bosco.
14 Algeria: la proposta doveva essergli venuta da mons. Lavigerie, arcivescovo di Algeri, con cui don Bosco era in relazione da tempo e che nel 1869 gli aveva già mandato dei ragazzi algerini a Valdocco.
15 Gran Cairo: il 3 luglio ad es. don Daniele Comboni lo aveva invitato a mandargli del personale al Cairo in vista di una fondazione salesiana nell'Africa Centrale: cf ASC A 1312211, mc. 1399 D 11, ed. in MB IX 888-889.
— California: il 20 luglio mons. Joseph Sadoc Alemany, arcivescovo di S. Francisco (California-USA) aveva scritto da Roma a don Bosco invitandolo a mandare alcuni salesiani a dirigere un orfanotrofio nella sua città: ASC A 1300306, mc. 1383 D 5/8, ed. Michael RIBOTTA, "*The Road Not Taken*" in «Journal of Salesian Studies» 2 (1990), pp. 54-55.
18 natività di Maria: l'8 settembre.
22 Sabato, 30 luglio: v. lett. 1445.
24 conte di Lei marito, Federico Callori: v. E(m) I, lett. 546.

1449

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980214)
E II 108 MB IX 895-896

Assicura lunga vita e conseguente aiuto per la costruzione della nuova chiesa dell'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova dedicata a S. Giovanni Evangelista — notifica l'avvenuto contratto di Borgo S. Martino dove si trasferirà il collegio di Mirabello a causa della difficile situazione sanitaria

*Torino, 3 ag[osto 18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Stia tranquilla. D. Cagliero non ha alcun lavoro funebre per lo scopo indicato da Lei. Tanti [anni] addietro Ella mi scriveva, di poi mi diceva quasi le stesse cose.

Io [a] rispondere che la Madonna voleva essere ajutata da Lei per condurre a termine una chiesa in onore di M. A. La chiesa c'è, Ella ci prese parte alle funzioni fatte in essa. Ora le dico: Dio vuole che Ella ajuti a fare la chiesa, le scuole e l'ospizio di Porta Nuova o meglio del Viale del Re.

La chiesa si farà, Ella vedrà edificarla, consacrarla e vi passeggerà attorno quando sia finita. Capisce? Dunque non pensi ad altro che a vivere allegramente nel Signore.

Avrei ancora molte cose da discorrere; le serberemo a Vignale. I

f.1v Sabato fu conchiuso il contratto di Borgo S. Martino dopo molte modificazioni in nostro favore.

Ciò che prevalse ad ogni riflesso contrario fu la venuta e la presenza di D. Bonetti che diceva i suoi allievi da 180 ridotti a 115 per malattia; e questi spaven[ta]ti per timore di cader malati. Si è fatto tutto per promuovere la maggior gloria di Dio. Nel prossimo ottobre ci andremo dentro, s*i Dominus dederit.*

Il Signore Iddio, ricco in bontà e misericordia conceda a Lei, alla sua famiglia tutta sanità stabile e il dono della perseveranza nel bene. *Amen.*

Preghi per la povera anima mia e mi creda nel Signore

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
3-4 lavoro funebre... indicato: composizione musicale di messa funebre per la contessa, che aveva manifestato tristi presagi di morte.
10-11 chiesa... Capisce?: La contessa morì 29 anni dopo la consacrazione della Chiesa e ben 44 dopo questa "profezia".
13 Vignale: nel solito abboccamento estivo nella villa di Vignale; v. E(m) II, lett. 787.
14 contratto: v. lett. 1448.
17 Giovanni Bonetti, direttore di Mirabello: v. E(m) I, lett. 328.

1450

Al papa Pio IX

ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730515) mc. 41 B 11
Min. aut. 1 f. 138 x 132 mm. carta quadrettata da computisteria semi trasparente con fori segni di pastello rosso e blu sul v Gioachino Berto scrive: «Fu concesso»
Ined.

Espone la volontà della contessa Carlotta Callori di fare una largizione per la costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista, ma chiede al papa di scrivere di proprio pugno la somma

[Torino, poster. 3 agosto 1870]

Beatissimo Padre,

La contessa Carlotta Callori ricca signora e fervorosa cattolica ha la buona volontà di fare una generosa largizione per continuare la costruzione della chiesa di S. Gio. Evangelista già cominciata in Torino presso al tempio e scuole dei protestanti.

Ma questa pia signora, unicamente per consolazione spirituale di sé e della propria famiglia [,] amerebbe che la cifra di tale somma venisse scritta dalla veneratissi[ma] mano di Vostra Santità.

f.1v Il sac. Gio. Bosco prostrato ai piedi di V. S. umilmen|te implora questo segnalato favore

[Sac. Gio. Bosco]

3 La *corr ex* il sac. Gio. Bosco umilmente prostrato [prostrato *corr sl ex* prostra] ai piedi di V. S. espone che la 3-4 ha la buona volontà *emend sl ex* è disposta 4 largizione *res* continuare la costruzione *corr mrg sin ex* la continuazione 5 già cominciata in Torino *emend sl ex* in Torino 6 *post* protestanti *del* in Torino 7 consolazione *emend sl ex* sua di sé *emend sl ex* sua 8 la cifra di tale *emend sl ex* tale scritta *emend sl ex* fissata 10 *ante* Il sac. *add* questo è il favore che umilmente implora *ante* prostrato *del* umilmente

1 La data è puramente indicativa; la si colloca dopo quella indirizzata alla contessa Callori il 3 agosto: v. lett. 1449.
3 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.

1451

Al ministro delle Finanze Quintino Sella

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Governo, Sella* (A 1720109) mc. 28 B 9/10
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa segni di carta gommata segni di pastello rosso sul mrg. sup. des. del f. 2v Michele Rua scrive: «Supplica per riduz. sul macinato»
E II 109 MB IX 899

Supplica per la riduzione della tassa sul macinato

*Torino, 15 agosto 1870

Eccellenza,

Le strettezze in cui versano i poveri giovanetti ricoverati nella casa detta Oratorio di S. Fran.co di Sales spingono il sottoscritto a ricorrere alla carità di V. E.

Il loro numero che tra tutti gli stabilimenti monta il 1200, la diminuzione di beneficenza, l'aumento delle imposte, la moltitudine di fanciulli abbandonati che da tutta Italia dimandano ricovero, fanno sperare se non un condono totale almeno parziale della tassa sul macinato che eccede dodici mila franchi.

Questa è la supplica che il ricorrente fa a nome di questi poverelli e che spera sarà presa in benevola con|siderazione in questo caso eccezionale.

Con gratitudine si professa
Di V. E.

Umile Ricorrente
[Sac. Gio. Bosco]

3 in cui versano i poveri *corr sl ex* di questi poveri miei *post* giovanetti *del* trovarono benevolo sussidio nella persona di V. E. Ora mi trovo 4 di S. Fran.co di Sales *add sl* *ante* spingono *del* mi il sottoscritto *add sl* 6 monta il *corr sl ex* tornava al 7 *post* imposte *del* , soltanto quella [*ante* quella *add sl et del* pel] sul macinato eccede i dodici mila franchi 8 fanno *emend ex* fa ri 9 *ante* eccede *del* tra *post* eccede *del* i

2 Quintino Sella: biellese, nato nel 1827, ingegnere. Fu ministro delle Finanze nei gabinetti Rattazzi

(1862), Lamarmora (1865) e Lanza (1869-1873). Si adoperò per il pareggio del bilancio che conseguì dopo aver introdotto la tassa sul macinato e quella sulla ricchezza mobile. Morì il 14 marzo del 1884: cf M. Rosi, *Dizionario del risorgimento italiano...* IV, pp. 254-255.
15 La risposta, negativa, a motivo delle «non prospere condizioni dell'erario», fu in data 17 settembre 1870: ASC A 0200307, mc. 91 C 1/2, ed. in MB IX 900.

1452

All'arcivescovo di S. Francisco Joseph Sadoc Alemany

ASC B32000 *Autografi (non lettere)* (A 2200148) mc. 1885 D 7/10
Min. aut. 2 ff. 222 x 133 mm. frammento di lettera
Ined.

Condizioni richieste per l'invio dei salesiani a S. Francisco in California

[Torino, anter. 17 agosto 1870]

[...]

8° Speriamo col divino ajuto che i soci salesiani persevereranno molto tempo nell'amministrazione dell'opera di S. Vincenzo; ma qualora si avverasse il caso che eglino dovessero cessare dalla medesima avrebbero a loro favore i miglioramenti ottenuti dal giorno della loro entrata nell'amministrazione dello stabilimento.

9° Tali miglioramenti sa[re]bbero quelli che eccedono la somma di .... che formano presso a poco il valore attuale dei mobili e stabili dello stabilimento.

10° Siccome la congregazione salesiana vive totalmente di provvidenza per ciò non ha alcun mezzo pecuniario disponibile; così pei tre primi anni si supplica l'industriosa carità dell'arcivescovo a fare le spese di viaggio pei soci che dovessero recarsi da Torino a S. Francisco; nei casi di ritorno le spese sono metà della società salesiana e metà dell'arcivescovo parimenti.

11° Le spese che occorrono per provvedere gli utensili pei laboratori; per l'agricoltura, o per la fabbricazione saranno a carico dell'arcivescovo anzi esso ajuterà i soci finché i lavori agricoli o professionali possano altrimenti dare ai medesimi il pane della vita.

12° Passati tre anni i viaggi saranno a totale carico della congregazione salesiana; e si spera che l'arcivescovo sarà eziandio tota[l]mente liberato dalle spese accennate al n° 11.

13° I soci salesiani si recheranno a S. Vincenzo ne' primi sei mesi del prossimo 1871. Al più in novembre dell'anno medesimo, e andranno coll'unico scopo di dare opera per guadagnare anime al Signore in que' limiti, norme, e misura che l'Ordinario diocesano giudicherà della maggior gloria di Dio.

[Sac. Gio. Bosco]

3 col *corr ex* coll' 6 *ante* nell'amministrazione *del* al possesso de 8 *ante* Tali *del* col divino ajuto *[add sl]* avvenendo il caso, che *[add sl]* si spera non sia per avverarsi, [che speriamo con l'ajuto divino *add*] che l'am-

ministrazione e la direzione del S. Vincenzo [*emend sl ex* dello stabilimento] continuerà [*add et del* durare] molto tempo nella [*emend ex* presso al...] congregazione [*emend sl ex* nella società] di S. Francesco di Sales, ma avvenendo il caso che essi dovessero [*emend ex* de] desistere e cessare da questa amministrazione, i miglioramenti ottenuti sarebbero a favore della medesima società sa[re]bbero *emend ex* dovrebbero calcolarsi 10-12 10° Siccome... arcivescovo *emend ex* 9° Pei tre primi anni l'arcivescovo 10 *post* congregazione *del* vive 12 a fare *emend sl ex* farà *emend ex* pagherà 13 nei *emend sl ex* se per qualche *post* casi *del* qualcheduno sono *emend ex* sarebbero 15 11° *corr ex* 10° *post* spese *del* dopo tre primi anni 17 i lavori agricoli *corr ex* l'avviamento dei lavori campestri 17-18 dare ai medesimi *emend sl ex* avere 19 i] gli 20 *post* spera *del* pure eziandio *emend sl ex* pure ne' *it et del* ne' se 25 diocesano *corr ex* superiore della diocesi giudicherà *emend ex* sarà per ind *post* giudicherà *del* tornar

1 Della lettera di don Bosco e della convenzione con l'arcivescovo rimangono solo le poche righe finali qui riprodotte.
2 Joseph Sadoc Alemany: nato in Spagna nel 1814, fattosi domenicano nel 1831 e successivamente sacerdote nel 1837, nel 1840 fu mandato negli Stati Uniti, dove nove anni dopo divenne provinciale. Consacrato a Roma nel 1850 come vescovo di Monterey in California, nel 1853 passò alla sede di S. Francisco, e come tale partecipò al Concilio Vaticano I. Nel 1884 si ritirò in Spagna, dove morì il 14 aprile 1888: cf HC 267, 392.
26 Rispondendo dal convento di S. Domenico a Torino il 17 agosto l'arcivescovo chiedeva qualche giorno di tempo per riflettere sulle condizioni poste da don Bosco: lett. conservata in ASC A 1360408, mc. 1438 E 1. Da quel momento le trattative si interruppero: cf articolo di M. RIBOTTA cit. in nota alla lett. 1448.

1453

Al giovane Cesare Tomasset

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910319)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 90 MB VIII 1075

Avvisi spirituali

[Torino, poster. 19 agosto 1870]

Car.mo,

Si può fare una prova. Divota preparazione e ringr. della S. Messa. Ogni mattino seria meditazione. Lungo il giorno, visita al SS.mo Sacramento. Lettura Spirituale.

Prego per te Maria A. e il buon Gesù. *Fratres, sobrii estote.*

Prega pel tuo

Aff.mo
Sac. Gio. Bosco

1 agosto 1870: la data, supposta, è quella dell'entrata del giovane a Torino-Valdocco.
2 Cesare Tomasset: nato ad Aosta l'11 (12?) luglio 1859 da D'Ambroise e da Sophie Tercinod, entrò come studente a Torino-Valdocco il 19 agosto 1870: cf ASC registro *Censimento*. Fratello di due altri sacerdoti, raggiunse la stessa meta il 20 settembre 1884; fu vicario, vicario-economo, curato, arciprete in varie località della diocesi di Aosta, nell'ultima delle quali, Villeneuve, rimase dal 1892 al 1921. Medaglia al valor civile per un salvataggio in alta montagna nel 1889, cavaliere della Corona d'Italia nel 1924, morì a Villeneuve il 28 agosto 1926: dati provenienti dall'archivio parrocchiale. Don Tomasset rimase sempre in rapporto epistolare coi salesiani.
6 *Fratres... estote:* 1 Pt. IV, 8.

1454

Al papa Pio IX

ASC F 381 *Alassio* mc. 189 E 7
Orig. di Gioachino Berto 2 ff. 270 x 220 mm. strappo sul mrg. segni di piegatura
MB IX 898

Memoriale per ottenere le facoltà opportune onde accettare il collegio di Alassio

*Datum Taurini, die 20 Augusti 1870

Beatissime Pater,

Joannes Bosco Sacerdos Superior Generalis Piae Societatis a S. Francisco Salesio dictae, Beatitudinis tuae ad pedes provolutus humillime exponit Divina Providentia factum esse, ut in urbe, vulgo Alassio nuncupata, Dioeceseos Albinganensis in Littore Ligure, collegium convictusque adolescentulorum studio deditorum, ejusdemque administratio eidem societati demandata esset.

Omnia quae hucusque facta sunt, semper de Ordinarii consensu et consilio peracta sunt.

At decreto laudationis et approbationis salesianae societatis, inter alias haec animadversio adnectabatur: «Pro fundatione novarum domorum, et pro suscipienda in posterum ab Ordinariis directione Seminariorum recurrendum erit in singulis casibus ad Sanctam Sedem».

Licet vero stricte loquendo haec potius temporaria administratio, quam novae domus fundatio sit appellanda, tamen ad dubia eliminanda et ad debitum Sanctae Sedis obsequium praestandum, facultates quae ad majorem Dei Gloriam promovendam necessariae censentur, a Beatitudine Tua humili precatione expostulantur

[Sac. J. Bosco]

1 La lettera è praticamente modellata su quella analoga per l'apertura della casa di Cherasco del 30 settembre 1869: v. lett. 1363.
19 Pare che la lettera, spedita per posta a Roma già nel mese di luglio, non sia giunta a destinazione, a motivo dei disordini dovuti alla dichiarazione di guerra della Francia alla Russia (19 luglio) e al fatto che il parlamento italiano dibatteva se denunziare o meno la *convenzione di Firenze* (mentre nel medesimo tempo approvava lo stanziamento di fondi per l'invio di soldati al confine romano). La lettera perciò, allegata a quella del 22 agosto 1870 a mons. Stanislao Svegliati, venne trasmessa a Roma per mano del marchese Vitelleschi: v. lett. 1455. La risposta del papa fu positiva.

1455

A mons. Stanislao Svegliati

ASC B31010 *Lett. orig., Svegliati* (A 1740616) mc. 53 A 1
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta molto consunta segni di carta gommata e di pastello rosso sul f. 2v
E II 109-110 MB IX 897-898

Invito a visitare l'Oratorio — allega domanda al papa di poter aprire una nuova casa ad Alassio — altre richieste di apertura di scuole

Torino, 22 agosto 1870

Eccellenza Reverend.ma,

Non posso scrivere notizie di attualità perché alla posta per lo più sono intercettate e per via privata possono compromettere chi le porta.

Il March. Vitelleschi che si compiace di portare questo piego è informato di ogni cosa e potrà dirle quello che la potesse interessare.

Rinnovo che Torino è la città pacifica per eccellenza. Ella facendo un giro venga a far capo da noi; la salubrità di queste colline le farà sollievo. La nostra musica, la nostra ricreazione, i nostri giovani le saranno divertimento non discaro. Chi sa che non ci procuri questo favore?

Le mando qui una dimanda per l'apertura di una nuova casa colla com|mendatizia dell'Ordinario del luogo ove trovasi la città di Alassio e la racco- *f.1v*
mando alla nota sua bontà.

Al giorno d'oggi abbiamo quaranta dimande di Municipi che vorrebbero apertura di scuole sotto alla direzione libera della nostra Congregazione. Veda che ritorno alle idee antiche!

Che il Signore Iddio ricco in benedizioni conceda a Lei sanità stabile con lunghi anni di vita felice, e mi creda colla più profonda gratitudine

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

8 farà] faranno 10 sa *add sl* 14 vorrebbero *corr ex* dovrebbero

2 Stanislao Svegliati: v. E(m) II, lett. 1055.
3-4 intercettate: dalla metà di agosto truppe italiane erano ormai stazionate al confine dello Stato pontificio.
4 compromettere chi le porta: la tensione fra regno d'Italia e stato pontificio era ormai gravissima.
5 Angelo Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 878.
— questo piego: la lettera.
11 una dimanda: v. lett. 1454.
12 Tale commendatizia del vescovo di Albenga non è stata reperita.
14 quaranta dimande di Municipi: il numero pare esagerato, anche se non c'è dubbio che tali domande fossero numerose; v. anche lett. 1448.
21 Mons. Svegliati rispose l'8 settembre 1870 comunicando a don Bosco che il papa approvava e benediceva la nuova casa di Alassio. Aggiungeva altresì che gli era impossibile accettare l'invito di passare le vacanze a Torino «per ragioni speciali», ben note, del momento politico: ASC A 1350344, mc. 1433 B 2/3, ed. in MB IX 898-899.

1456

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760224) mc. 1372 B 3
Copia a stampa 2 ff. 212 x 140 mm. carta azzurra sbiadita e ingiallita intest. a stampa: «Orato-

rio... Torino-Valdocco» sul mrg. sup. si legge con correz. aut.: 2500 copie 24-8-70 sul mrg. inf. si trova l'orario a stampa
Ined.

Invito a presenziare alla inaugurazione del nuovo organo nella chiesa di Maria Ausiliatrice

Torino-Valdocco, 27 agosto 1870

Ill.mo Signore,

Ho l'onore di partecipare a V. S. Ill.ma che coll'aiuto della divina Provvidenza fu ultimato l'Organo destinato ad ornamento della chiesa dedicata a *Maria Ausiliatrice* in questa città.

È opera dei fratelli Lingiardi di Pavia eseguito su nuovo loro sistema detto *Organo-Orchestra*. I periti dell'arte lo giudicano uno dei più bei lavori d'Italia.

La collaudazione sarà fatta dal celebre maestro cavaliere Petrali il 30 e 31 del corrente mese.

Nel dare tale notizia a V. S. la prego rispettosamente a volerci onorare in que' giorni di sua presenza, mentre con gratitudine mi professo

Di V. S. Ill.ma

Obbl. Servitore
Sac. Gioanni Bosco

2 Signore: della circolare vennero diramate 2500 copie. *L'Unità Cattolica* diede la notizia dell'inaugurazione lo stesso 27 agosto e il resoconto il 15 settembre: ed. in MB IX 904-905 e in OE XXXVIII, 90-91.
4 ornamento: dal momento dell'inaugurazione della chiesa di Maria Ausiliatrice (giugno 1868) don Bosco non aveva smesso di arricchire e ornare la chiesa, pur cercando di contenere al massimo le spese. Il 24 marzo 1869 ad es. Giuseppe Guenzati da Milano scrisse una lettera a don Bosco con la quale lo informava che Giuseppe Grassi, un lavorante dei fratelli Broggi, accettava il lavoro di doratura delle statue per la somma di lire 700, anziché 800 come accennato nel preventivo: ASC A 1422403, mc. 1525 A 3, ed. in MB IX 583. L'8 aprile del 1869 erano i Broggi stessi che precisavano le spese per l'acquisto di una lampada e di due angeli dorati: ASC A 1310401, mc. 1394 A 3. Sul mrg. inf. della lettera si legge, aut. di don Bosco: «Era convenuto 2800 se poteva, altrimenti a f. 3000 tra tutti due».
6 fratelli Lingiardi di Pavia: famosi costruttori di organi.
7 *Organo-Orchestra*: uno dello stesso tipo era stato collocato a Torino nella chiesa dei santi Martiri.
8 Vincenzo Antonio Petrali: nacque a Crema nel 1830; fece i suoi studi con P. Mandanici e A. Angeleri, quest'ultimo organista dal 1849 del duomo di Cremona, sostituito nel 1853 proprio dal Petrali. Dal 1880 al 1882 fu vicemaestro della cappella S. Maria Maggiore a Bergamo. Nella stessa città dal 1873 insegnò nell'Istituto musicale, di cui fu successivamente anche direttore. Insegnò pure a Brescia e nel 1882 passò al Liceo Musicale di Pesaro, ma a causa di una malattia dovette rientrare a Bergamo, dove morì nel 1889.

1457

Al presidente del Regio Ospizio di Carità Michelangelo Castelli

ASC B31010 *Lett. orig., Castelli* (A 1700416) mc. 12 C 6/8
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. sul f. 1r mrg. sup. don Bosco scrive: «per memoria data inizio e fine lettera» sul f. 2v don Rua scrive: «Pratica per ottenere l'aumento di fr 6 per sei giovani sc. a fine di mandarli nel collegio di Lanzo o Cherasco: Bertinetti, Giorda, Mantellino, Negro, Righelli, Rocchietti»
E II 111 MB IX 858-859

Chiede l'aumento della retta per sei giovani a lui indirizzati, dovendoli inviare in altri collegi perché all'Oratorio di Torino-Valdocco non era possibile dare loro un'istruzione adeguata alla loro età

Torino, 31 agosto 1870

Eccellenza,

Ho l'onore di partecipare all'E. V. che di buon grado ricevo in questa casa di beneficenza il giovanetto Bielli che per mezzo del comm. Pavarino e del cav. Capello nella sua carità compiacevasi di raccomandare. Questa casa è sempre aperta a que' poveri giovanetti che Ella giudicasse di indirizzarci.

Ma mi trovo ora in qualche difficoltà riguardo ad alcuni di quelli già accettati e che per assoluto difetto di istruzione dif[f]icilmente si potrebbe provvedere alla loro educazione. Qui non vi sarebbe istruzione adattata dovendo i nostri allievi più giovani aver compiuto gli anni dodici. |

Io sarei venuto nella determinazione di mandarli in uno dei nostri collegi di Lanzo o di Cherasco; ma là vi sarebbe l'aumento di fr. 6 mensili per ciascun allievo. *f.1v*

Egli è nel desiderio di provvedere ai poverelli nel foglio a parte nominati, che io ricorro all'E. V. pregandola a volere per lo spazio di anni tre, portare la mesata a fr. 30 soltanto per questi sei. Dopo tale spazio di tempo eglino farebbero di nuovo ritorno in questo stabilimento dove sarebbero applicati ad un'arte o mestiere rispettivamente adattato.

Spero che la E. V. prenderà in | benevola considerazione l'umile proposta, ed augurando ogni celeste benedizione sopra di V. E. e sopra tutta codesta benemerita ammi[ni]strazione reputo a felicissima ventura di potermi professare *f.2r*

Della E. V.

Obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

3 *post* ricevo *del* di 8 difetto *corr ex* diffetto istruzione *emend sl ex* categoria 9 dovendo *emend sl ex* essendo 14 nel *emend ex* con ai *corr ex* a questi nel foglio a parte nominati *add sl* 15 pregandola a volere *corr sl ex* onde volesse 16 *post* 30 *del* mensili spazio *emend ex* epoca eglino *corr sl ex* egli farebbero *corr ex* sa 17 in *it*

2 Michelangelo Castelli: nato nel 1808 a Racconigi (Cuneo), si laureò in legge a Torino. Accostatosi alla politica moderata del Cavour, fondò con lui e con altri il giornale *Il Risorgimento*. Fece parte di varie commissioni, fra cui quella della dotazione della corona a Vittorio Emanuele. Nel 1860 entrò nel senato e nel 1870 fu nominato primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Morì a Recco (Genova) il 20 agosto del 1875: cf M. Rosi, *Dizionario del Risorgimento nazionale...*, II, pp. 595-596.

4 Alberto Bielli: figlio di Felice e Dorotea Bissoni; nato a Torino il 19 dicembre 1858, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 1° settembre 1870 come artigiano: ASC registro *Censimento*. Diventato salesiano nel 1877 e sacerdote nel 1882, fu per vari anni direttore di case in Sicilia (1896-1911). Morì a S. Gregorio di Catania il 15 luglio 1922: Scheda anagr. della Segreteria generale.

— comm. Gianantonio Pavarino: uno dei firmatari della *convenzione* di cui qui sotto.

4-5 cav. Gabriele Capello: v. E(m) I, lett. 93; era funzionario governativo.

7-8 quelli già accettati: il 30 aprile 1870 don Rua, a nome di don Bosco, aveva firmato col regio Ospizio Generale di Carità di Torino *una convenzione*, con la quale, a certe condizioni, accettava 16 ragazzi: ASC F 581, mc. 240 A 3/5, ed. in MB IX 857-858.

19 benevola considerazione: la proposta venne accolta.

1458

Al canonico Francesco Della Valle

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Della Valle* (A 1780122)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa con macchie di umidità sul mrg. sup. des. del f. 2v un anonimo ha scritto: «D. Bosco ag.to 70»
Ined.

Annuncia la visita di don Angelo Savio — richiesta di sussidi

Torino, 6 sett[embre 18]70

Car.mo Sig. Prevosto,

Pel giorno 10 D. Savio sarà ad Alassio, anzi giungerà il giorno prima co' pieni poteri ma con pochi quattrini.

Se Ella tenesse una somma anche piccola da poterci lasciare ad uso anche per un solo mese ci sarebbe di ajuto a fare le molte provviste che si fanno pel collegio.

Ci troviamo alle vendemmie e dobbiamo provvederci uva pel vino, mentre una somma che teneva *ad hoc* resta inesigibile fino alla metà di ottobre. Ella farà come potrà.

Se vi sono alla posta lettere indirizzate al direttore del coll[egio], le apra e ci dia corso.

Dio ci benedica tutti e ci salvi.

Di V. S. car.ma

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

P. S. I miei saluti e ringraziamenti al sig. Raimondi che mi ha scritto.

1 sett[embre] *emend ex* agosto 17 P. S. *add mrg sin*

2 Francesco Della Valle: v. E(m) I, lett. 675.
3 Angelo Savio, economo della società salesiana: v. E(m) I, lett. 621.
— sarà ad Alassio: il 2 settembre 1870 il canonico aveva invitato ad Alassio don Bosco onde accordarsi col parroco e con il sindaco per l'asta del Convento di S. Maria degli Angeli: doc. conservato in Archivio del collegio di Alassio e in ASC F 381 *Alassio*, mc. 189 D 3/4, ed. in MB IX 914.
17 Raimondi: personaggio di Alassio non identificato.

1459

Al sindaco di Cherasco Felice Galli della Mantica

Edita in E II 112

Chiede di sospendere i lavori per una serie di problemi inerenti al collegio

Torino, 7 settembre 1870

Ill.mo Sig. Sindaco,

Il prefetto del Collegio di Cherasco mi ha comunicato che per motivi affatto indipendenti dal Municipio i nuovi lavori progettati non si poterono ancora cominciare.

Ora per la stagione alquanto inoltrata non potendosi ciò effettuare prima dell'apertura delle scuole, crederei bene di trasferire ogni cosa ad altro anno.

Ragione di questo mio suggerimento si è perché non si intraprendano spese infruttuose, come forse sarebbero qualora lo stato di igiene non migliorasse l'anno venturo. Ella sa che le febbri in questo anno indussero, avuto consiglio dal medico, all'anticipazione di un mese e mezzo la chiusura delle scuole.

Sebbene i superiori abbiano cercato ogni modo per diminuirne l'importanza, tuttavia parecchi allievi dimandano di essere altrove traslocati, e non poche delle nuove dimande escludono Cherasco adducendo le febbri per unica ragione. Per la stessa ragione sarei di parere di soprassedere dalla pratica del pareggiamento.

Dal mio canto però non ho difficoltà di presentare il personale stabilito dalla legge. Ciò sarebbesi già effettuato l'anno scorso scolastico, se non ci fossero state eccezioni che le Autorità scolastiche ammettono in generale negli stessi collegi governativi; ma si toglierebbero anche le cause di tali eccezioni.

Del resto, sig. Sindaco, la prego a persuadersi che io sono animato di tutto buon volere pel buon andamento del collegio di Cherasco, e con questa assicurazione ho l'onore di professarmi con pienezza di stima,

Di V. S. chiar.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 conte Felice Galli della Mantica: lett. 1374.
3 prefetto del Collegio era don Francesco Bodrato: v. lett. 1334.
15 pareggiamento: v. lett. 1343 e 1428. L'ASC conserva il documento redatto da don Francesia ma inviato da don Bosco allo stesso sindaco di Cherasco, in cui si spiega che per necessità sanitaria dovette sospendere la pratica del pareggiamento del collegio: ASC A 1690530, mc. 2641 A 8. Il problema si ripropose successivamente: v. lett. 1515.

1460

Al cavaliere Edoardo Ferrero Lamarmora

Archivio di Stato, arch. *famiglia Lamarmora* LXXX 1221-355 - Biella
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Lamarmora* (A 1980215)
Ined.

Trasmette una lettera del conte Melzi d'Eril — ringrazia della benevolenza

*Torino, 7 sett[embre 18]70

Car.mo Sig. Cavaliere,

Colla solita confidenza le trasmetto la lettera che il conte Melzi mi scrive riguardo al noto affare.

Mentre la ringrazio della bontà e benevolenza usatami in questa ed in altre circostanze, mi raccomando di tutto cuore alla carità delle sante sue preghiere e mi professo con pienezza di stima

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Prenda D. Bosco per suo nipote e la sua eredità sarà assicurata. *Sit venia dictis.*

2 Edoardo Ferrero Lamarmora: v. lett. 1344.
3 Giovanni Melzi d'Eril: v. E(m) II, lett. 1126.
4 noto affare: non meglio precisato.
11-12 *sit venia dictis*: si scusino le parole; evidente il riferimento alla facezia immediatamente precedente.

1461

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980216)
E II 113 MB IX 908

Chiede un intervento economico per evitare che due giovani chierici debbano partire per il servizio militare

*Torino, 12 sett[embre 18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Tre anni or sono Ella si offeriva di rimpiazzare un cherico al servizio militare e quello preferiva la milizia. Ora vi sarebbe il cherico postulante, ma chi sa se Ella trovisi presentemente nella volontà e possibilità di allora?

La precipitosa chiamata dei giovani della 2ª categoria del 1848 colpisce due nostri cherici che essendo patentati facevano due classi di scuola a numerosa scolaresca.

Non ce lo pensavamo, e in tempi normali vi sarebbero motivi di dispensa, ma in questi momenti eccezionali non trovo altro mezzo che rimpiazzare o lasciarli andare militari. Devono trovarsi al Regg[imento] pel 20 corrente.

Noti bene che io so quello che ha volontà di fare, ma che talvolta non può; dunque in questo caso io dimando per un supplente, per la metà o per quell'altra piccola parte che giudicherà poter fare senza troppo grave disturbo. |

f.1v Io sarei andato immediatamente a parlarle in persona, ma ho due mute di esercizi spirituali [:] un[a] in questa e la seconda nell'altra settimana.

Compatisca questo povero questuante, la necessità è fuori dalle leggi.
Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e mi creda con profonda gratitudine
Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. La prego di ringraziare la sig[ra] Maria Luigia della lettera scrittami; spero potermi recare a Vignale pel giorno 27 corrente.

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
4 cherico postulante: si trattava di Luigi Bussi, come risulta dalla lett. 1467 alla Fassati cinque giorni dopo.
6 precipitosa chiamata: il 14 agosto 1870 con legge n. 5796 si era autorizzata la leva dei giovani nati nel 1848; il 4 settembre successivo con legge n. 5849 si erano chiamati alle armi i giovani arruolati per il contingente di seconda categoria della classe del 1848, che dovevano presentarsi il 20 successivo, a meno che si fossero affrancati col pagamento di lire 3200, a norma del regio decreto del 7 settembre.
— chiamata: con un unico articolo la legge del 27 maggio 1869 aveva abolito il privilegio della dispensa dei chierici dalla leva militare, previsto dagli articoli 98 e 99 della legge del 20 marzo 1854, n. 1676. Un regio decreto del 21 giugno 1869 poi fissava la tassa di affrancazione dal servizio militare in lire 3200. Scontate le proteste della chiesa seguite dall'immediata fondazione da parte della Società della Gioventù Cattolica di un «Opera per la redenzione dei Chierici poveri dalla leva militare», con un Comitato Centrale a Bologna e Comitati diocesani: cf *La Civiltà Cattolica,* 1869, serie VII, vol. VII, pp. 229-232. Analogamente a Torino si creò un'associazione intitolata a S. Maurizio, presieduta dall'arcivescovo che raccoglieva denaro per sostituire volontari a pagamento ai chierici poveri chiamati alle armi: cf T. CHIUSO, *La Chiesa in Piemonte dal 1797 ai nostri giorni...*, IV, p. 330.
21 La Callori non fu in grado di accogliere la richiesta di don Bosco, che perciò si affrettò a rivolgersi alla marchesa Fassati: v. lett. 1467.
22 Maria Luigia Callori: era la figlia dei Callori, nata nel 1853 e sposatasi nel 1873 con Stanislao Medolago Albani; v. E(m) I, lett. 546.
— lettera scrittami: non è stata reperita.
23 Vignale pel 27: il proposito fu mantenuto; v. lett. 1469.

1462

Al cavaliere Pietro Marietti

ASC B31010 *Lett. orig., Marietti* (A 1721231) mc. 35 D 11
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina leggera mrg. irregolare
E II 114

Chiede di recapitare un plico al card. Giuseppe Berardi — ossequi alla famiglia

*Torino, 12 sett[embre] 1870

Car.mo Sig. Cavaliere,

Ho bisogno di fare pervenire al cardinale Berardi il piego ivi unito e temendo qualche incaglio nella posta, giudico più sicuro ricapitarlo per mezzo di V. S. car.ma, che spero mi sarà cortese di volerlo ricapitare.

L'abbiamo aspettato tutta l'estate, tutti dicevano: c'è; deve venire; verrà quanto prima, e in fine né l'una né l'altra cosa.

Spero che la sua famiglia sarà bene in salute; e la prego di fare a tutti i miei

rispettosi ossequi. Se poi vedesse il card. Consolini mille ossequi e vivi segni di gratitudine.

A Dio piacendo nel prossimo dicembre ci vedremo.

Dio benedica Lei e le sue fatiche e mi creda con gratitudine ed affetto

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco

6 tutta] tutto estate *emend ex* autunno

2 Pietro Marietti: v. E(m) I, lett. 98.
3 Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827.
— piego: v. lett. 1463.
4 incaglio nella posta: v. lett. 1455. Più sicuro dunque servirsi di un corrrispondente laico, come il Marietti.
9 Il card. Domenico Consolini era in buone relazioni con don Bosco: v. E(m) II, lett. 1163.
11 prossimo dicembre: in realtà andrà a Roma solo nel giugno 1871.

1463

Al papa Pio IX

Edita in MB IX 910

Richiesta del privilegio di poter dare le dimissorie a giovani entrati all'Oratorio di Torino-Valdocco dopo i 14 anni

*Datum Taurini, die 12 septembris 1870

Beatissime Pater,

Jam annus cum dimidio elapsus est, ex quo, Beatissime Pater, magnum bonitatis tuae testimonium in Salesianam Societatem praebere desiderans, eamdem Societatem, tanquam Congregationem votorum simplicium, approbare dignatus es die 1 martii 1868.

Quod autem ad dimissoriales litteras relaxandas pertinet ea restrictione res composita fuit, ut Superior Generalis illas tantum concedere posset iis, qui nostris collegiis vel convictibus recepti fuissent ante annum aetatis suae decimum quartum expletum; quum vero non raro contingat ut adolescentes Salesianam Societatem post hujusmudi aetatem ingredi exoptent, saepius ad proprios uniuscuiusque Ordinarios vel ad Sanctam Sedem est recurrendum. In primo casu difficillime saepe hoc fieri potest, praesertim si agatur de sodalibus qui de oris Africanis vel Americanis ad nos provenerint. Frequens vero ad Sanctam Sedem recursus, hisce potissimum temporibus, non levibus item difficultatibus praepeditur.

Quae igitur quum ita sint, humillime a Beatitudine Tua expostulo, ut facultas litteras dimissoriales relaxandi extendatur etiam ad eos qui nostram hanc Congre-

gationem amplexi fuerint post aetatem quatuordecim annorum expletam. Haec autem ad nostrae Piae Societatis bonum, ad lucrum animarum, adque ad majorem dei gloriam summopere conferre censentur. Omnia tamen Sanctitatis Tuae pedibus provolutus, judicio bonitatis, charitatis et sapientiae Tuae humillime subiicio.

Sac. Bosco Joannes

9-10 decimum quartum: con la nuova richiesta don Bosco tendeva a superare quanto stabilito nel decreto di approvazione della società salesiana del 1° marzo 1869.
22 Non si ha documentazione circa la risposta, che dovette comunque essere negativa. L'anno successivo don Bosco fece analoga richiesta attraverso il medesimo cardinale, ottenendo qualche risultato: v. lett. del cardinale in data 9 giugno 1871: ASC A 1371005, mc. 1451 B 12, ed. in MB X 669-670.

1464

Al commendatore Bartolomeo Bona

ASC B12003 *Autorità* (A 0200301) mc. 91 B 6/7
Copia allog. con firma allog. 2 ff. 270 x 210 mm.
E II 115-116 MB IX 912-913

Supplica per la revoca della sospensione della riduzione ferroviaria

Torino, 13 settembre 1870

Chiarissimo Sig. Commendatore,

Supplico la S. V. chiar.ma ad essermi cortese e leggere con bontà quanto qui espongo riguardante alle Ferrovie dell'Alta Italia ed ai poveri giovani ricoverati nell'Oratorio di S. Francesco di Sales.

Allora che questa benemerita Società entrava al possesso delle Ferrovie dell'Alta Italia continuò più anni a beneficare i poverelli dei nostri stabilimenti riducendone il prezzo del trasporto ad un quarto della tariffa che era quello degli indigenti, siccome si accennava nella lettera di concessione.

Malgrado la buona volontà di impedire qualsiasi inconveniente nell'uso dei biglietti di favore, tuttavia non si poté impedire che un allievo alla stazione di Saluzzo cedesse ad un altro il biglietto spiccato pel suo ritorno all'Orfanotrofio. In seguito a ciò con lettera del 20 giugno 1867 il favore veniva ridotto alla metà prezzo.

Altro fallo avvenne alla stazione di Biella quando un biglietto notato per tre allievi senza fare ricorso a chi di dovere lo fecero servire per quattro alterando così la cifra dall'Uffizio fatta sul biglietto. In seguito a questo fatto con lettera del 15 di febbraio 1869 si partecipava la sospensione totale del benefizio.

Noi abbiamo biasimata la condotta di quegli allievi e non abbiamo potuto far altro che cacciarli dallo stabilimento e intanto sottomettersi alle conseguenze per cui tanti poveri giovanetti non potendosi pagare i viaggi spesso devono camminare sopra carrettone o marciare più giorni a piedi con non piccole disgrazie.

f.1v Ora io prego caldamente V. S. chiar.ma a voler dire una | parola al commendatore Amilhau in favore di questi poverelli considerando [:]

Che i falli avvenuti sono senza colpa di questa amministrazione, la quale biasima e punisce severamente i colpevoli.

Che questi stabilimenti pel movimento che ne' trasporti cagionano sulle ferrovie dalla parte dei loro aderenti e delle merci producono anche qualche agio alle medesime.

Che nella sola Festa e Novena di Maria Ausiliatrice oltre a trentamila forestieri intervennero per le Ferrovie a Torino.

Che questi stabilimenti hanno sempre accolto e ve n'è tuttora un numero notabile di giovani fatti orfani per la morte dei genitori applicati alle Ferrovie o altrimenti dai vari rami di codesta Ferroviaria Amministrazione raccomandati.

Premesse queste brevi osservazioni io prego V. S. e nella sua persona prego il Direttore Amilhau e tutti gli altri signori dell'Amministrazione a voler giudicare sufficiente il castigo sostenuto e con tratto di bontà rivocare la sospensione e riammettere i nostri poveri giovani a godere quella caritatevole riduzione di prezzo che sarà benevisa.

Dal canto nostro si assicurano tutte le sollecitudini e tutti i mezzi atti ad impedire qualsiasi disordine che si possa temere al medesimo riguardo.

Pieno di fiducia nella nota sua bontà prego Dio che benedica Lei, sig. Commendatore, e conceda ogni bene ai Signori di codesta Amministrazione, mentre ho l'onore di professarmi

Di V. S. chiar.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Se mai non cagionasse troppo disturbo desidererei molto di poter dare in persona al comm. Amilhau o al Consiglio di Amministrazione gli schiarimenti che a tale uopo fossero desiderati.

1 Torino: in realtà don Bosco si trovava a Lanzo per predicare gli esercizi spirituali dei salesiani; v. anche lett. 1465.
2 Bartolomeo Bona, da tempo grande amico di don Bosco, già direttore delle Ferrovie dell'Alta Italia, direttore delle Ferrovie meridionali e uno dei massimi dirigenti delle Ferrovie presso il ministero dei Lavori Pubblici: v. E(m) I, lett. 427. Risiedeva a Firenze.
6-7 Allora... Italia: cf legge del 14 maggio 1865 cit. in lett. 1368.
8 quarto della tariffa: v. lett. 1368.
12 Saluzzo: *ib.*
13 lettera del 20 giugno: v. E(m) II, lett. 1064.
15 Biella: v. lett. 1368.
17-18 lettera del 15 febbraio: v. *Appendice I*, lett. 1869/3.
24 Paolo Amilhau: per molti anni Direttore delle ferrovie dell'Alta Italia.
47 La direzione delle ferrovie rispose il 18 ottobre successivo comunicando che avrebbe concesso nuovamente il favore dello sconto del 50% sui biglietti: cf ASC A 1640303, mc. 2627 C 2.

1465

Al chierico Pietro Guidazio

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890343)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 114-115 MB IX 910-911 XVII 885

Raccomanda la pratica dell'ubbidienza ai superiori — altri consigli spirituali

*Torino, 13 settembre [18]70

Car.mo Guidazio,

Tu sarai sempre inquieto e dirò infelice fino a tanto che tu non metterai in pratica l'ubbidienza promessa e non ti abbandonerai interamente alla direzione de' tuoi superiori. Finora il demonio ti ha crudelmente travagliato spingendoti a fare il contrario.

Dalla tua lettera e dai discorsi tenuti tra noi non appare alcun motivo di dispensare da voti. Qualora questi esistessero dovrei scrivere alla Santa Sede cui sono riservati. Ma *coram Domino* io ti consiglierei alla considerazione dell'*abneget semetipsum,* e accertarti che *vir ob[o]ediens loquetur victorias.*

Credi alla mia esperienza; il demonio vorrebbe ingannare me e te; riuscì in parte contro di te; contro di me a tuo riguardo ha fallito completamente.

Abbi piena fiducia in me come io l'ho sempre avuta in te; non di parole ma di fatti, di volontà efficace, di ubbidienza umile, pronta, illimitata.

Queste sono le cose che faranno la tua felicità spirituale e temporale, e porteranno a me verace consolazione.

Dio ti benedica e ti conceda il prezioso dono della perseveranza nel bene; prega per me che ti sono con affetto di padre

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 Torino: v. lett. 1464.
2 Pietro Guidazio: v. E(m) II, lett. 1221.
7 tua lettera: non è stata reperita.
— discorsi tenuti tra noi: presumibilmente il giorno stesso o il giorno prima, in occasione della presenza di don Bosco per gli esercizi spirituali dei salesiani nel collegio di Lanzo, dove risiedeva il Guidazio.
7-8 dispensare dai voti: il Guidazio aveva fatto la sua professione perpetua un anno prima, il 26 settembre 1869.
9-10 *abneget semetipsum:* Mt XVI, 24; Lc IX, 23.
10 *vir oboediens loquetur victorias*: Prov. XXI, 28.

1466

A don Angelo Savio

ASC B31010 *Lett. orig., Savio* (A 1740602) mc. 52 D 4

Orig. aut. 1 f. 256 x 196 mm. carta azzurrina intest. a stampa: «Collegio-Convitto di S. Filippo Neri in Lanzo»
E II 117 MB IX 915

Manda la procura richiesta con l'autorizzazione a fare ciò che riterrà opportuno — gratitudine verso il canonico Francesco Ampugnani di Alassio

[Lanzo], 13 sett[embre 18]70

Car.mo D. Savio,

Ti mando la procura che dimandi. Fa' pure quanto occorrerà.

Dirai al sig. can.co Ampugnani che io comprendo la bellezza dell'azione che fa; e mentre Dio lo compenserà a suo tempo noi lo ricorderemo con gratitudine; e finché sussisterà la nostra congregazione egli avrà sempre sulla terra degli amici che offriranno a Dio preghiere per Lui.

Nota però che io desidero che tale opera sia conosciuta affinché il suo esempio serva a far glorificare Iddio in faccia agli uomini. Concerteremo poi insieme il modo da tenersi a fine di fare quanto sarà più vantaggioso alle anime.

Siamo a Lanzo per gli esercizi in numero di 80. L'altra muta sarà di poco meno; quindi impossibile a Troffarello.

Abbiamo pregato per il sig. can.co prevosto e speriamo che presto Dio lo ritornerà in salute. Avrà i programmi. Vi sono già delle dimande?

Ringrazia da parte mia il sig. agente del demanio, e digli che lo attendo a farmi una visita a Torino. *Vale in Domino et valedic.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

5 noi *res* lo] la

2 Angelo Savio: v. E(m) I, lett. 621.
3 la procura che dimandi: la lettera di don Savio non è stata reperita. Il giorno prima, 12 settembre, il can. Francesco Ampugnani si era aggiudicato l'asta del convento dei Minori Osservanti. Don Savio, a nome di don Bosco, era stato l'altro concorrente. Il can. si era presentato all'incanto del Convento onde acquistarlo «a qualunque costo [...] nell'intento di applicarlo» come don Bosco voleva: v. nota alla lett. 1458. Essendosi però sparse voci negative sul suo conto, quasi avesse sottratto il convento a don Bosco, il 19 settembre chiese a don Savio di intervenire, cosa che questi fece lo stesso giorno, acquistando il fabbricato al prezzo di lire 20.000: cf documento di prestito della somma a firma di Angelo Savio in data 20 settembre: ASC 38 *Alassio*, ed. in MB IX 916.
11 esercizi spirituali: primo turno, dal 12 al 17 settembre; secondo turno dal 19 al 24 settembre; predicatori furono don Bosco e don Rua.

1467

Alla marchesa Maria Fassati

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890238)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 118 MB IX 909

Richiesta di sussidio per il riscatto di un chierico dalla leva militare

*Torino, 17 sett[embre 18]70

Benemerita Sig[ra] Marchesa,

Le calamità pubbliche cadono sui privati; l'inaspettata chiamata di quelli della 2ª categoria del 1848 coglie anche un nostro cherico che è vicino alle ordinazioni.

Un altro essendo rivedibile resta incerto fino al compimento della nuova leva del 49; ma pel primo, Bussi Luigi di Giarole, ha già il biglietto del Regg[imento] e ai venti deve trovarsi arruolato. Vi è ancora l'ultima visita che si farà al corpo: può darsi che gli giovi la complessione gracile; ma intanto egli è vicino a restar militare.

In questo caso eccezionale io la prego di osservare se nella somma che Ella ed il sig. Marchese offrirono alla Madonna sul loro credito di Cuneo, si potesse anticipare la somma di fr. 3200 pel riscatto di questo virtuoso cherico, il quale piange e trema al pensiero di doversi trovare nei quartieri militari.

Anni addietro la contessa Callori mi offeriva l'occorrente pel riscatto di un cherico. Ora ho tosto scritto a Lei, che con molto suo rincrescimento mi risponde trovarsi ora nell'impossibilità.

Mi rincresceva scrivere a V. S. perché so che fanno per noi quanto possono senza essere richiesti, ma la necessità ci mette fuori di legge.

Se può scrivermi una sola linea per mia norma sarà un vero favore.

Noi facciamo mattino e sera particolari preghiere all'altare di Maria A. pei sig[g]. fratelli di Roma e pei parenti di Francia.

Dio ci scampi dai flagelli presenti, e conceda ogni bene a Lei ed alla sua famiglia, mentre mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Il 17 don Bosco tornò a Torino da Lanzo, appena finito il primo turno di esercizi spirituali.
2 Maria Fassati: v. E(m) I, lett. 251.
3-24 Le calamità... professo: contenuto della lettera analogo a quello della lett. 1461, cui si rimanda.
6 nuova leva: v. lett. 1461.
7 Luigi Bussi: v. E(m) II, lett. 1231. Non risulta sia poi stato riscattato, come scrivono invece le MB IX 909: v. lett. 1483.
15 Carlotta Callori mi offeriva... impossibilità: v. lett. 1461.
22 fratelli di Roma... parenti di Francia: la famiglia di origine della contessa Fassati, i De Maistre, era francese-savoiarda; alcuni membri abitavano a Roma. Nel 1858 don Bosco era stato loro ospite a Roma: v. E(m) I, lett. 345.

1468

Al commendatore Giovanni Battista Dupraz

ASC B31010 *Lett. orig., Dupraz* (A 1710229) mc. 20 C 8
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera
E II 118-119 MB IX 920

Chiede di inoltrare una lettera ad una benefattrice — speranza di serenità dopo il grave dissidio politico-militare fra il regno d'Italia e lo Stato Pontificio

Torino, 20 sett[embre 18]70

Car.mo Sig. Commendatore,

Le mando qui acchiusa la lettera alla sig[ra] Gru [?].

Ella abbia la bontà di compiere l'indirizzo che non posso ben rilevare dalla lettera di Lei.

Sig. Commendatore, coraggio e speranza. Ritenga queste parole: un temporale, una burrasca, un turbine, un uragano coprono il nostro orizzonte; ma saranno di breve durata. Dopo comparirà un sole che pari non risplendette da S. Pietro sino a Pio IX.

Rispettosi ossequi a Lei ed alla sig[ra] consorte; Dio li benedica ambidue, preghino per me che sono con gratitudine

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

Torino

1 In realtà il 19 settembre don Bosco era ritornato a Lanzo per il secondo turno di esercizi spirituali.
2 Giovanni Battista Dupraz: v. lett. 1273.
3 signora Gru: personaggio non identificato.
5 lettera di Lei: non è stata reperita.
6-9 un temporale... Pio IX: espressioni di difficile interpretazione, che si trovano pure in lettere al papa e ai cardinali di curia, l'anno seguente: v. ad es. lett. 1529, 1530; comunque è evidente l'allusione agli avvenimenti politici del momento; lo stesso giorno della lettera la città di Roma veniva presa dai soldati dell'esercito italiano attraverso la famosa breccia di Porta Pia.
10 consorte: v. lett. 1273.

1469

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980217)
E II 119 MB IX 923

Annuncia prossima sua visita

*Torino, 25 sett[embre 18]70

Chiar.ma e Benemerita Sig[ra],

Martedì prossimo da Casale coll'*omnibus* della sera spero a Dio piacendo di essere a Vignale e fare una fermata fino a mercoledì a sera. Verbalmente ogni cosa.
Dio benedica Lei e la sua famiglia e mi creda con gratitudine
Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 Martedì prossimo: 27 settembre; la visita era già stata annunciata il 12 settembre: v. lett. 1461.

1470

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740137) mc. 47 E 12 - 48 A 1
Orig. aut. 2 ff. 196 x 126 mm. carta uso stampa macchie di umidità
E II 119-120 MB IX 924

Annuncia suo arrivo — comunicazioni per i salesiani dell'Oratorio

*Casale, 27 settembre [18]70

Car.mo D. Rua,

Sarò a Torino giovedì per quello che giunge alle 6½ di sera.
Se puoi trovati alla stazione e ci parleremo per via. Intanto [:]

1° Di' a D. Dalmazzo che prevenga Padre Franco che se gli occorre qualche cosa per Roma può servirsi del nostro inviato.

2° Rossi Giuseppe vada all'ufficio delle Ferrovie [,] prenda un biglietto di andata e ritorno, ma che invece della circolazione possa proseguire direttamente la via per Roma. Poi si dimandi se invece di uno *Andata e Ritorno* volessero cangiarlo con due biglietti di andata. Questi servirebbero pei due Palmieri e | Poligari. *f.1v*

Queste cose furono già fatte con altri; se nol fanno pel secondo caso, pel primo è cosa comune a tutti i viaggiatori che lo dimandano.

3° La partenza sarebbe fissata per venerdì a sera.

4° Se puoi va' tu stesso in Curia a comunicare la cosa al Vicario Generale e all'Arcivescovo secondo il promemoria ivi unito.

5° Manda a Pesce il baule per Casale, si supplica e promettono.

Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

13 i] gli 17 Casale *emend ex* T

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 giovedì: 29 settembre.
— quello: il treno.
5 Francesco Dalmazzo: v. E(m) II, lett. 883.
— padre Franco: nato a Torino il 22 gennaio 1817, fattosi gesuita nel 1832, divenne famoso, soprattutto nel Piemonte, come scrittore, conferenziere e predicatore di esercizi spirituali. Morì il 10 novembre 1893 a Torino dove aveva fondato la nuova residenza dei gesuiti nel 1869 e dove rimase sempre come superiore, ad eccezione di un triennio del noviziato di Chieri (1882-1885). Don Bosco ebbe modo di frequentarlo. Invitato da don Bosco, assistette come esperto con il confratello Giovanni Battista Rostagno, ad alcune sessioni del 1° Capitolo Generale della società salesiana nel 1877. La tipografia dell'Oratorio ne pubblicò pure alcuni scritti, fra cui *Il Giubileo pel Concilio Vaticano* (1869), *L'infallibilità pontificia proposta ai fedeli* (1871). Su di lui si veda la relativa voce in *Dictionnaire de spiritualité*, t. V, 1964, coll. 1014-1016; un profilo spirituale si trova nelle *Lettere edificanti della Provincia Piemontese della C. d. G.* Torino 1883, tip. De Rossi, pp. 287-322.
6 nostro inviato: il salesiano laico Giuseppe Rossi.
7 Giuseppe Antonio Rossi: nato a Gambarana (Pavia) il 2 (4?) aprile 1835 da Matteo e da Angela Lamora, era entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 20 ottobre 1859; professò perpetuo il 25 settembre 1868, fu per molti anni provveditore e amministratore di magazzino. Morì a Torino il 28 ottobre 1908. Depose al processo ordinario per la beatificazione di don Bosco: ASC registri *Censimento, Prof.;* cf DBS p. 245 e A. PAPES, *I Salesiani...*, [dattil.] pp. 247-250.
10 Cesare Palmieri: nato il 28 dicembre del 1855 a Tolentino (Macerata), figlio di Luigi e fu Luigia Carassai, entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 12 luglio 1867 come studente: cf ASC registro *Censimento.*
10-11 Giovanni Poligari: dovrebbe trattarsi di un certo Giovanni Poligari di Roma e non di quello citato in E(m) II, lett. 1118; v. anche lett. 1389.
14 venerdì a sera: 30 settembre.
16 promemoria ivi unito: di difficile individuazione. Potrebbe essersi trattato di comunicazioni riservate, relative alla difficile situazione del papa nella Roma occupata dall'esercito italiano. In questo senso potrebbe essere interpretato l'enigmatico viaggio di un salesiano laico a Roma per importanti comunicazioni alle autorità pontificie da parte di don Bosco. Non si hanno però altre conferme in merito. Comunque se in tale occasione sembra che don Bosco abbia comunicato al papa di non lasciare Roma: «La sentinella, l'Angelo di Israele, si fermi al suo posto e stia a guardia della rocca di Dio e dell'arca santa» (ed. in MB IX 923), l'anno successivo è certo che don Bosco non escludeva tale possibilità: v. lett. 1529 e anche lett. 1530.
16 Luigi Pesce: nato a Fontanile (Torino) il 17 febbraio 1849 da Giovanni e Maddalena Pertusati; entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 10 dicembre 1867, emise la professione triennale come salesiano a Cherasco nel febbraio 1870 e quella perpetua a Lanzo il 18 settembre 1874. Fu ordinato diacono il 18 dicembre 1873 a Casale Monferrato, dove venne pure consacrato sacerdote il 1° aprile 1876. Morì a Fontanile il 21 aprile 1910: ASC registri *Censimento, Dati anagr. e delle Ordin., Prof., Necrol.* Per alcune precisazioni cf A. PAPES, *I Salesiani...*, [dattil.] pp. 446-448.

1471

Al conte Luigi Cibrario

ASC B31010 *Lett. orig., Cibrario* (A 1700413) mc. 12 B 10/12
Min. di Gioachino Berto con correz. aut. 2 ff. 270 x 220 mm. carta leggera [= Br, Bb] testo che pubblichiamo
Min. anteriore allog. con correz. aut. 2 ff. 269 x 218 mm. carta da computisteria leggera restaurata [= Ax, Ab]
E II 131-132 MB IX 948-949

Richiesta di decorazione mauriziana per Giuseppe Besio — motivazione della richiesta

[Torino, anter. 1° ottobre 1870]

Eccellenza,

Il sig. Besio Giuseppe fu Luigi di anni 65 dimorante a Mondovì Breo sembra abbia diritto alla pubblica benemerenza per esercire due fabbriche da stoviglie, dando così il pane a ben oltre 200 famiglie, e per aver esso recato alla fabbricazione di stoviglie tali miglioramenti da ottenere cinque medaglie a cinque differenti esposizioni.

Egli veniva premiato con medaglia l'anno 1858 all'esposizione dei prodotti industriali tenutasi in Torino nel Castello del Valentino; lo era pure nel 1868 all'Esposizione dei Saggi dell'Industria Nazionale che ebbe luogo in Torino; così a quella dei prodotti industriali ed agricoli in Asti nel 1869; come in ultimo lo fu a quella di Alessandria, e di Cuneo nel corrente anno 1870.

Ebbe ancora a prestarsi più volte ai desideri del governo; infatti nel 56 coll'opera sua, e colla sua influenza sulle masse operaje poteva impedire che succedessero guai in una specie di sommossa fatta pel caro dei viveri; e così poteva impedirne un'altra quando si cominciò a mettere in esecuzione la tassa del Macinato.

Infatti in allora tutti i mugnaj non solo del Comune, ma pur anco del Circondario avevano fissato di tenere chiusi i loro edifizi, quando il sig. sottoprefetto di Mondovì (l'attuale sig. Buscaglione) pregava il sig. Besio a nome del Governo perché volesse aprire al servizio pubblico il molino che aveva egli da poco acquistato dal Demanio.

Il Besio quantunque già avesse cominciato a demolire detto molino, perché voleva, | come infatti fece, ricostruirlo a imitazione degli Anglo-Americani, *f.1v* tuttavia accondiscendeva al desiderio del Governo, e apriva al servizio pubblico il proprio edificio non ritirando che metà della tassa, e ciò onde non colpire troppo la borsa e la suscettibilità degli accorrenti. E con tale fatto e con l'influenza che seppe guadagnarsi sugli Operaj impediva che avesse luogo la sommossa da tutti ormai ritenuta come certa. E se tal suo fatto incontrò l'approvazione del Governo, e dei buoni, procacciò però al sig. Besio pericoli per la sua proprietà, talché lo stesso sig. Sottoprefetto forniva per oltre 30 giorni una guardia di Bersaglieri agli edifizi di sua proprietà.

Non parlo della carità che tanto lo distingue, non vi è chi possa dire di avere a lui ricorso invano; la miseria trovò sempre in lui un soccorso, le malattie [e] le calamità un rimedio.

Concorse coi mezzi proprii alla costruzione della strada lungo il fiume Ellero dal piano della Valle al Borgasto. La qual cosa tolse grave incomodo e diede facile cammino ai viaggiatori, ai carri e alle carrozze di uso pubblico e privato.

Finalmente avendo saputo che i giovanetti ricoverati nello stabilimento detto di S. Francesco di Sales si trovavano in gravi strettezze per saldare alcune note

f.2r scadute e per provvedere | ai medesimi pane di cui totalmente difettavano, mosso da vero spirito di carità fece la vistosa largizione di fr. cinque mila.

Per tutti questi titoli e pel buon uso che certamente continuerà a fare delle sue sostanze si fa umile ma calda preghiera a V. E. onde voglia interporre la efficace sua protezione presso l'augusto nostro sovrano affinché si degni accordare al medesimo sig. Besio Giuseppe la decorazione dei Santi Maurizio e Lazzaro.

[Di V. E.]

[Umile ricorrente]
[Sac. Gio. Bosco]

2 Eccellenza *om Ax* titoli del [*ante* del *del* alla *emend ex* di *Ab*] sig. Besio Giuseppe alla pubblica benemerenza *add Ab Br* Eccellenza *emend Bb* 3 Il sig. *om Ax add mrg sin Ab* di anni 65 *add sl Ab* sembra *emend sl ex* ritengo *Ab* 11 quella] quelle *A* 15 pel caro *corr ex Ab* 22 *ante* dal Demanio *del* dalla Mensa Vescovile, o meglio *Ab* 26 onde] crede *B* 27 e'] ; *A B* suscettibilità *corr sl ex* suscetibilità *Ab* 36-48 Concorse... Lazzaro *om Ax add Ab* 36 coi mezzi proprii *add sl Ab* 37 tolse *corr ex* torse il *Ab* 37-38 e diede *emend sl ex* dando *Ab* 38 alle *add sl Ab* 42 di cui totalmente difettavano *emend sl ex* in avvenire *Ab* 43 *post* mila *del* Tale somma in questi momenti di publici e privati bisogni è certamente opera degna di pubblica benemerenza *Ab* 45 fa *add sl Ab* *post* preghiera *del* perché al *Ab* *ante* onde *add* il Comm. Castelli *A Br del Bb* 45-47 voglia... al medesimo *add mrg inf* Bb 47 *post* Giuseppe *del* concessa *Bb*

1 La data della lettera, così come quella delle due lettere seguenti, è in riferimento alla morte del Cibrario avvenuta il 1° ottobre 1870. Nella lett. 1473 il nome del successore del Cibrario, Michelangelo Castelli, è cancellato (v. lin. 16). Per due dei citati benefattori don Bosco si rivolgerà al Castelli nel mese di dicembre: v. lett. 1489.
2 Luigi Cibrario: v. E(m) I, lett. 129.
3 Giuseppe Besio: nato a Mondovì Breo (presso Mondovì - Cuneo) nel 1805.
20 Bernardo Buscaglione: avvocato, nato a Graglia (Vercelli) nel 1827. Sottoprefetto di Mondovì divenne successivamente Prefetto in varie città d'Italia (Cuneo, Forlì, Girgenti, Mantova, Porto Maurizio...): cf M. Missori, *Governi, Alte cariche dello Stato... passim.*
37 Ellero: affluente di sinistra del Tanaro, che bagna Mondovì.

1472

Al conte Luigi Cibrario

ASC B31010 *Lett. orig., Cibrario* (A 1700414) mc. 12 C 1/2
Min. di Gioachino Berto con correz. aut. 2 ff. 270 x 220 mm. sul f. 2v Michele Rua scrive: Decorazioni/ pratica per ottenere croce dell'Ord. Maur.
E II 133-134 MB VIII 1034-1035

Richiesta di decorazione mauriziana per Domenico Cornaglia — motivazione della richiesta

[Torino, anter. 1° ottobre 1870]

Eccellenza,

Credo di fare onore al merito segnando a V. E. il nome di un benemerito cittadino di questa nostra città.

È questi il sig. Cornaglia Domenico di anni 60. Colla industria di onesto negoziante egli riusciva ad aggiugnere all'asse paterno tali sostanze da poter ora vivere signorilmente senza più esercitare commercio di sorta.

Quale zelante cittadino servì nella Guardia Nazionale per oltre 11 anni. Terminava l'onorato ed ornato servizio col grado di Capitano, e desisteva soltanto a motivo di mutazione di domicilio [,] come consta dall'unito attestato.

In tutta la sua vita pubblica e privata egli non dimenticò mai l'alto dovere dell'uomo agiato: la beneficenza.

Fra quelli che ne esperimentarono gli effetti avvi il ricovero dei poveri giovani detto Oratorio di S. Francesco di Sales.

Imperciocché venuto a sua notizia che questo stabilimento versava in gravi strettezze e che nell'attuale fredda stagione una parte notabile di detti giovani era tutta vestita di abiti estivi, col cuore commosso largì la vistosa somma di fr. 4000 affinché si provvedesse a simile urgenza. |

In vista pertanto del suo pubblico ed onorato tenore di vita, del servizio *f.1v* prestato alla patria, ed alle molte sue beneficenze, qual Direttore del beneficato stabilimento fo umile preghiera alla E. V. affinché si degni di dare al medesimo una testimonianza di pubblico gradimento impetrandogli dalla sovrana munificenza la decorazione dell'Ordine Mauriziano, di cui sono fregiati quasi tutti i suoi colleghi che conseguirono identico grado nella milizia cittadina.

Questa sovrana disposizione sarà certamente accolta da tutti i buoni, e il benemerito cittadino sarà incoraggiato nel bene operare; mentre si aggiugnerà un novello motivo a codesti poveri giovanetti di invocare le benedizioni dal Cielo sopra la E. V. sopra l'Augusta persona del Re e sopra tutta la Reale Famiglia.

Pieno di fiducia di conseguire la grazia colla più profonda gratitudine ho l'alto onore di professarmi

Di V. E.

Dev.mo ed Obbl.mo
ricorrente
[Sac. Bosco Gio.]

3 benemerito *emend sl ex* illustre 5 60 *add* 6 aggiugnere all'asse paterno *corr sl* ex aggiugner alle sostanze paterne 7 *post* signorilmente *del* colla famiglia 8 servì nella *corr sl ex* si prestò pel bene della patria come semplice milite della oltre *emend sl ex* lo spazio di 10 come... attestato *add mrg sin* attestato *emend ex* docum 15 notizia *emend sl ex* cognizione 17 4.000 *add* 20 beneficenze *emend sl ex* opere benefiche 22 pubblico *add sl* 22-23 impetrandogli dalla sovrana munificenza *emend mrg sin ex* concedendogli 23 dell'Ordine Mauriziano *corr sl ex* della Croce Mauriziana 24 i suoi colleghi *emend sl ex* quelli

2 Luigi Cibrario: v. lett. 1471.
5 Domenico Cornaglia: non meglio identificato; forse un fabbro ferraio, abitante in via Buniva 9; ovvero materassaio abitante in via Vinzaglio 20.
10 unito attestato: non è stato reperito.

1473

Al conte Luigi Cibrario

ASC B31010 *Lett. orig., Castelli* (A 1700415) mc. 12 C 3/5
Min. aut. 2 ff. 210 x 152 mm. carta uso stampa rovinata sui margini con nota ms. non attinente sul f. 2v segni di pastello azzurro e rosso
E II 132-133 MB IX 949

Richiesta di decorazione mauriziana per Giuseppe Zucchi — motivazione della richiesta

[Torino, anter. 1° ottobre 1870]

Eccellenza,

Fra le persone degne di essere segnalate alla pubblica benemerenza sembra potersi annoverare la famiglia del sig. Zucchi Giuseppe [,] banchiere in questa città di Torino.

La sig[ra] Luigia Zucchi moglie di questo signore [,] celebre pittrice [,] si occupa continuamente in lavori artistici per farne dono a pubblici istituti e ciò gratuitamente come si può conoscere dagli attestati annessi.

Il marito emulandone lo spirito benefico fece varie offerte di questo genere ed ultimamente donò parecchi preziosi dipinti che tornano a ricco ornamento della chiesa testé ultimata a comodità degli abitanti di Valdocco sotto al titolo di Maria Ausiliatrice.

f.1v Esso è solito a fare molta beneficenza | altrove ed in questa città come il sottoscritto ebbe non rare volte ad esperimentare. Ma ultimamente avendo saputo che poveri giovanetti, circa 800, ricoverati nella casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales difettavano gravemente di biancheria e di vestiario nell'attuale fredda stagione venne generosamente in ajuto con la vistosa largizione di fr. 4000.

Questa somma sarebbe in ogni tempo assai notabile, ma lo è assai più avuto riguardo alla scarsezza di beneficenza e alle eccezionali strettezze in cui versa questo stabilimento.

Per tali esposte ragioni e per incoraggiare questo pubblico benefattore a
f.2r continuare nel buon uso delle sue non tenui sostanze fo umile pre|ghiera a V. E. a volerlo favorire di una decorazione Mauriziana.

Con profonda gratitudine si professa
Della E. V.

Umile Ricorrente
[Sac. Gio. Bosco]

3 degne *emend ex* che sembrano 4 potersi *emend sl ex* doversi segnare 6 *ante* sig[ra] *del* moglie celebre pittrice *add sl* 7 in *emend sl ex* di *post* dono *del* ora istituti *corr ex* istituto 8 come... annessi *add sl* 11 *ante* chiesa *del* nuova degli abitanti *corr sl ex* del quartiere *emend ex* del borgo 13 in questa città *trsp ante* e altrove come *trsp post* altrove 15 poveri *emend sl ex* i *emend ex* gli 16 di Sales *add sl* 17 largizione *emend sl ex* somma 19 assai notabile *emend sl ex* rimarchevole è *add sl* più *add sl* 20 eccezionali *emend sl ex* gravi 22 Per tali esposte *emend sl ex* per queste ra-

gioni *corr ex* Queste ragioni *ante* per incoraggiare *del* più ancora 23 fo *corr ex* si fa a V. E. *emend sl ex* a S. V. il commendatore Castelli 24 di *emend sl ex* con 26 *post* V. *del* I 27 Umile *res* Ricorrente *corr ex* ricorrente

2 Luigi Cibrario: v. lett. 1471.
4-6 Giuseppe Zucchi e Luigia Zucchi: personaggi non identificati.

1474

Al cavaliere Pietro Marietti

ASC B31010 *Lett. orig., Marietti* (A 1721232) mc. 35 D 12 - 35 E 1
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina timbro a secco BATH sul mrg. sup. sin.
E II 121

Invito a stare tranquillo sia in Roma che in un eventuale viaggio a Torino — chiede notizie del papa e di altri amici cardinali di Roma

Torino, 11 ott[obre 18]70

Car.mo Sig. Cavaliere,

La sua lettera mi ha fatto molto piacere e godo nel Signore che la sua famiglia non abbia finora sofferto. Io continuo a pregare Maria A. affinché li tenga tutti [sotto] la sua santa ed efficace protezione.

In questo momento non credo opportuna separazione di famiglia poiché vi sarebbe continua inquietudine da ambe le parti. Stia *Lì* a fare la guardia.

Se per altro facesse una gita in patria può essere tranquillo che nulla le accadrà. Le cose si fanno ognor più gravi, ma sotto alla protezione di M. A. né V. S. né la sua famiglia | hanno motivo di temere alcun male. *f.1v*

Non solamente ho celebrato la santa messa, ma dal 15 dello scorso sett. ho disposto che ogni giorno si facesse una speciale preghiera all'altare di M. A. per la sua famiglia, e intendo sia continuata ogni giorno finché Dio nella sua infinita misericordia ci abbia donato tempi migliori.

Se mai potesse darmi delle notizie del S. Padre, del card. Antonelli, Berardi e Consolini, mi farebbe un vero favore.

Ella sa che io l'amo nel Signore e se in qualche cosa posso servirla siamo tutti suoi.

Dio ci benedica tutti, preghi per me che le sono di tutto cuore

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

5 *post* tutti *add* sua 10 la *it* 17 siamo *res*

2 Pietro Marietti: v. E(m) I, lett. 98.
3 lettera: non è stata reperita.
4 sofferto: soprattutto per le conseguenze dei 20 giorni di occupazione di Roma da parte dell'esercito italiano.
8 in patria: a Torino, città da dove era venuto e dove risiedevano i suoi parenti.

15 notizie: don Bosco ovviamente era interessato alla situazione romana, in particolare a quella dei prelati suoi amici.
— Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
— Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827.
16 Domenico Consolini: v. E(m) II, lett. 1163.

1475

Circolare

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1830118) mc. 2656 B 3/4
Copia a stampa 2 ff. 305 x 207 mm.
E II 121-123 MB IX 926-928

Circolare per la costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova

*Torino, 12 ottobre 1870

Chiesa di S. Giovanni Evangelista con ospizio e scuole per poveri fanciulli nel Viale del Re in Torino

Nella città di Torino dalla piazza d'Armi fino al Po avvi uno spazio popolatissimo di circa tre chilometri senza che tra que' numerosi abitanti vi siano né scuole per fanciulli, né chiese per culto religioso.

Egli è nel mezzo di quella popolazione, come ognuno sa, che i Protestanti innalzarono il così detto loro tempio con ospizio, scuole ed asilo infantile.

Quindi per quella deficienza deplorabile di vicine chiese e scuole cattoliche, e per la vicinanza altronde dello stabilimento eterodosso ne nasce pe' padri di famiglia un gravissimo ed efficacissimo cimento di mandare i loro figli e figlie misti a quelli dei protestanti alle loro scuole ed asili sotto allo specioso pretesto che la necessità non ha leggi.

Esisteva bensì da molti anni l'*Oratorio di s. Luigi* con scuole e giardino di ricreazione, ma nel prolungamento della via S. Pio V questa località fu divisa in due parti e così resa inservibile al suo scopo.

A fine di provvedere in qualche modo alla gravità del bisogno, coll'aiuto di caritatevoli persone fu comperato un terreno compreso tra la detta via S. Pio V e Via Madama Cristina con fronte sul viale del Re.

L'intendimento è di edificare una chiesa, che possa servire anche per gli adulti, con fabbricato sufficiente per scuola, ospizio, giardino dove trattenere i ragazzi in ricreazione nel giorno festivo, preservarli dai pericoli dell'immoralità ed avviarli a qualche arte o mestiere.

Coll'appoggio della divina Provvidenza i lavori sono iniziati; il muro di cinta è già terminato, e mentre un benemerito ingegnere sta ultimando il disegno della chiesa e dell'edifizio annesso, si preparano eziandio i materiali necessarii alla costruzione. |

f.1v Ma i tempi difficili che corriamo, le miserie che si fanno ovunque sentire

sono un grande ostacolo per condurre a termine un'opera di tal genere, per cui non si ha un soldo di bilancio preventivo. Se non che la carità dei Cattolici che non venne mai meno in altre simili occasioni, non sarà ora certamente per mancare; il caso è troppo grave per dubitarne.

Qui si tratta, come ognuno può facilmente persuadersene, di preservare un gran numero di fanciulli, e forse anche di adulti e di intere famiglie, dal grave e funesto pericolo di essere indotti in errori contro la santa fede, e quasi insensibilmente alienati dalla santa cattolica Chiesa e dal supremo di lei Capo e Pastore, di venire, anzi di trovarsi, quasi senz'avvedersene, impegnati nell'eresia.

A questi inconvenienti sono seriamente invitati e caldamente pregati a riflettere quelli che amano la gloria di Dio, il bene della santa cattolica Chiesa e la salvezza de' loro prossimi.

Si spera che questi lavori saranno compiuti in due anni, e in questo spazio di tempo si fa umile ma caldo appello a tutti i buoni, supplicandoli a voler concorrere con quelle offerte che Dio loro inspirerà pei bisogni eccezionali.

Tali offerte si possono fare in danaro o in altra qualsiasi materia atta a servire di costruzione o di ornamento alla chiesa o all'edifizio annesso.

Si tratta di salvare anime, e colui che porge la mano benefica avrà fondata speranza di udirsi un giorno dal Salvatore le consolanti parole: "Hai salvato un'anima, hai predestinato la tua".

Il sommo pontefice Pio IX loda l'impresa e benedice tutti quelli che ci prenderanno parte. Sua Eccellenza Rev. il nostro amatissimo arcivescovo non solo incoraggisce, ma vi prende parte con quei mezzi materiali che la sua posizione gli permette. Si fa appello ai Cristiani in genere, ma specialmente a quelli che dimorano in quel vicinato od hanno ivi qualche possedimento.

La chiesa è dedicata a *s. Giovanni Evangelista*, e l'ancona rappresenterebbe il Salvatore che dalla croce affida la sua Madre ss. al prediletto apostolo s. Giovanni, siccome sta esposto nel santo Vangelo.

Le oblazioni si ricevono dal sottoscritto o dal sig. D. Traversa Curato di s. Massimo, alla cui parocchia appartiene il sito scelto per la novella costruzione.

Dio ricolmi di grazie e di celesti favori tutti i benemeriti oblatori, e loro conceda giorni felici con largo guiderdone quivi in terra e assai maggiore nella beata eternità. Così sia.

Sac. Gio. Bosco

1 La data si riferisce alla copia inviata al cardinale Giacomo Antonelli.

25 Ingegnere, ma anche architetto e scrittore, era il conte Edoardo Arborio Mella (1808-1884).

50-51 arcivescovo non solo incoraggisce: la *Raccomandazione* in data 13 ottobre, allegata alla circolare, era a firma del vicario generale di Torino, Giuseppe Zappata: ASC A 1830118, mc. 2656 B 5, ed. in MB IX 928. L'arcivescovo, Alessandro Ottaviano Riccardi di Netro, morì tre giorni dopo, il 16 ottobre.

57 don Giulio Traversa: curato di S. Massimo. Nato a Bra (Cuneo), morì a Torino il 14 ottobre 1898 a 72 anni.

62 Uno dei primi a rispondere positivamente all'appello fu il conte Francesco Viancino con l'offerta di 1.000 lire, come risulta dalla ricevuta firmata da don Bosco in data 29 dicembre 1870: ASC B31220 *Co-*

pie di orig. (A 1921003), ed. in MB IX 952. Interessante notare che alla stessa data l'anno precedente i coniugi Viancino avevano fatto una notevole offerta: v. lett. 1377, lin. 38.

1476

Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano

ASC B31010 *Lett. orig., Camburzano* (A 1700310) mc. 11 D 2/4
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina timbro a secco *BATH* sul mrg. sup. sin. carta segnata da molte piegature
E II 123-124

Ultimi giorni di vita del conte Edoardo Crotti — annuncia la morte dell'arcivescovo — altre informazioni su alcuni giovani

*Torino, 16 ott[obre 18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Già prima d'ora, signora contessa, voleva scriverle e non sapeva come cominciare.

Tiriamo un velo sulla parte dolorosa e dico solo: il conte Edoardo Crotti a me assai confidente e famigliare, la domenica prima del suo rapimento al cielo veniva qui; fece divotamente la santa comunione nella chiesa di Maria Au[siliatrice]. Lungo la giornata si trattenne meco a lungo, infine mi lasciava un[a] graziosa limosina per una grazia, egli diceva, ottenuta da M. A. e per un'altra che sperava di ottenere. Lunedì ritornò pure a fare la sua comunione. Egli si può [dire] che giorno per giorno tenevasi preparato a morire. Il resto verbalmente.

Il conte Villafalletti venne qui difatti a dire al mio prefetto che i suoi due figli non andrebbero più a Lanzo volendoli applicare alle scuole tecniche. Se
f.1v avesse parlato con | me gli avrei fatto molti riflessi; ma non lo vidi.

Il Signore ci ha prevenuti dicendo: amerai il tuo prossimo come te stesso, non nominando altri da preferirsi. Quindi S. Girolamo osserva che dobbiamo amare nissuno o amare tutti egualmente. Con ciò voglio dire che dobbiamo fare indistintamente il bene a chi si può senza badare a parenti né alla gratitudine che si ha diritto di sperare. Dio solo è buon pagatore.

Il nostro Arcivescovo cessava di vivere oggi alle quattro pomeridiane. Ecco una nuova calamità per la Chiesa! Preghiamo pel riposo dell'anima sua.

Il Muratori è buono, ma ha poca testa; si mostra molto contento. Io non
f.2r ricordo niuna delle condizioni. Se fu intesa qualche cosa | mi farebbe un favore il dirla per nostra norma.

Dio ci conceda la santa rassegnazione a' suoi divini voleri e di poterlo costantemente amare nel tempo e nella eternità.

Con gratitudine mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

9 limosina *corr ex* limosina, 12 verbalmente *emend ex* a ... 14 applicare *corr ex* m 16 prevenuti *corr ex* prevenuto

2 Alessandra Tettù di Camburzano: v. E(m) I, lett. 476.
5 Edoardo Crotti di Costigliole: v. E(m) I, lett. 397.
6 domenica prima del suo rapimento: il 18 settembre, visto che morì il 25 successivo.
13 conte Villafalletti: Pietro Falletto, padre di Melchiorre (nato nel giugno 1859 ed entrato nel collegio di Lanzo il 15 ottobre 1868) e di Ludovico (nato nell'aprile del 1860, ed entrato il 15 ottobre 1869): v. Archivio di Lanzo, registro *allievi.*
— mio prefetto: probabilmente don Michele Rua.
17 S. Girolamo osserva: lett. *Ad Nepotianum presbyterum:* «Omnes puellas et virgines Christi aut aequaliter ignora aut aequaliter dilige». Ep. LII 5, CSEL LIV 423. *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum.*
21 Arcivescovo mons. Riccardi di Netro: v. lett. 1475.
23 Muratori: probabilmente si tratta di Gerolamo, figlio di Antonio e Maddalena, nato a Badalucco (Imperia) nel settembre del 1859 e entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 14 settembre 1870 come artigiano: ASC registro *Censimento.* Si veda anche lett. 1479.

1477

A don Francesco Cerruti

ASC B31010 *Lett. orig., Cerruti* (A 1700509) mc. 13 A 10/12
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggerissima consunta e restaurata sul f. 2r Michele Rua scrive: «P. S. Trovando qualche opposizione tra la mia lettera e quella di D. Bosco ritieni quello che ti dice esso lasciando il detto da me»
E II 124-125

Comunicazioni varie riguardo alle scuole e ai problemi del collegio di Alassio

*Torino, 17 ott[obre 18]70

Car.mo D. Cerutti,

D. Rua dirà ciò che manda.

Riguardo a me ti manderò fra giorni un regolamento speciale per te. Ora tieni per base che in quest'anno noi intendiamo solo di aprire le quattro elementari e la prima ginnasiale, come tu avrai veduto dalle carte del Provveditore. Le quattro altre ginnasiali si apriranno poi se vi sarà numero notabile di allievi; ma tali classi in quest'anno sono soltanto supplementarie.

In questo caso tu rappresenterai le due Retoriche e niuno ha da sapere chi tu metti in classe. L'anno venturo ci estenderemo alla 2ª Ret.a etc. Così abbiamo fatto a Lanzo.

Andranno giù Arduini e Airaldi [,] uno che assisterà, l'altro farà una classe qualunque. Maglio non va. Se avete bisogno di uno patentato della 4ª | manderemo Gosio che assai lo desidera. Nota bene che noi dobbiamo per ogni *f.1v*

evenienza avere un personale legale, ed un altro effettivo che lavori a nome dell'altro.

In caso di assoluto bisogno di danaro va dal sig. Biancardi che non ti lascerà negli imbrogli. Il prevosto ha promesso molto.

Io andrò appena mi dirai che il collegio convitto è avviato. Fate quello che potete; dimandate quanto occorre e procureremo che nulla vi manchi.

Un caro saluto a tutti. Dio vi benedica e vi ajuti a guadagnare molte anime pel paradiso e la prima sia la nostra. *Amen.*

Pregate per me ed abbimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Tua madre è teco?

5 che *it et del*

2 Francesco Cerruti, direttore della nuova casa di Alassio: v. E(m) I, lett. 518.
3 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
— ciò che manda: tutto l'occorrente per dare inizio all'accettazione degli alunni e inaugurare la scuola.
4 regolamento speciale per te: un programma e le condizioni di accettazione. Si conserva redazione manoscritta riveduta da don Bosco, poi stampata a Torino-Valdocco nel 1870, ed. in parte in A. MISCIO, *Da Alassio...*, pp. 44-45.
9 due Retoriche: erano la quarta ginnasiale (detta anche 'umanità') e la quinta ginnasiale.
12 Arduini, Airaldi: giovani non identificati.
13 Luigi Maglio: giovane nativo di Mornese.
14 Damiano Gosio: v. lett. 1403. Partirà effettivamente come militare.
17 signor Francesco Biancardi: membro della giunta comunale di Alassio, don Bosco lo aveva conosciuto nel suo viaggio in riviera nel giugno precedente.
19 andrò: verrò.
26 Tua madre: Antonia Fassio, vedova di Luigi Cerruti dal 1846; il figlio, Francesco, era l'ultimogenito della coppia. Interessante qui notare che con don Bosco a Torino nel 1846 era venuta sua madre, così come a Mirabello la madre di don Rua aveva seguito il figlio.

1478

Alla marchesa Carmes Maria Gondi

Edita in E II 125-126 MB XVII 876-877

Nuove parole di consolazione per la morte del marito — richiesta di riscatto dalla leva militare per qualche chierico dell'Oratorio

*Torino, 19 ottobre [18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Sebbene non mi possa trovare con quelli che venerdì pregano sulla tomba del compianto consorte, tuttavia non mancherò di qui fare quanto so starle a cuore. Quel mattino pertanto nella chiesa di S. Maria Ausiliatrice io celebrerò la

santa messa, i miei ragazzi, oltre a ottocento, reciteranno il Rosario e faranno la loro comunione [,] tutto in suffragio dell'anima che, a dirla schietta, io credo in Paradiso da oltre tempo.

Intanto consoliamoci, come dice S. Paolo, nella speranza che presto vedremo i nostri cari, perché la morte non è pei cristiani una separazione ma una semplice dilazione di vedersi, ed Ella ne abbia fede, vedrà, anzi vedremo in condizioni migliori tutti quelli che furono istrumenti di sollecitudine verso di noi, e che noi possiamo aumentare la loro felicità nella vita presente.

Adesso passo anche ai miei fastidi. La leva militare che si sta effettuando colpisce parecchi de' miei migliori cherici, i quali a meno di straordinario aiuto della Divina Provvidenza devono cangiare il breviario nel fucile.

Ho pensato più volte fra me: Chi sa che la sig[ra] contessa Gondi non possa darmi mano in questa mia impresa? Espongo soltanto la cosa. Ogni chierico può supplirsi con i 3200 franchi.

Se Ella in suffragio dell'anima di suo marito e degli altri suoi parenti potesse fare questa carità, oltre al merito che ne avrebbe presso Dio, questo sacerdote si obbligherebbe di fare ogni giorno un *memento* speciale nella santa messa per Lei e per tutta la sua famiglia.

La libertà con cui scrivo, darà a Lei maggior libertà di rispondere. Comunque faccia, io non mancherò d'invocare costantemente la benedizione del cielo sopra di Lei, sopra i suoi bambini, sopra il sig. suo suocero, affinché Dio li colmi tutti de' suoi beni e li renda felici nel tempo e nell'eternità.

Raccomando me e li miei giovanetti alle sante sue preghiere e mi creda con gratitudine

Di V. S. B.

Dev.mo servitore
Sac. G. Bosco

2 Carmes Maria Gondi: v. E(m) II, lett. 1031.
3 venerdì: 21 ottobre 1870, primo anniversario della morte del marito della contessa. Don Bosco vi era stato invitato, ma la lettera non è stata reperita.
14 leva militare. v. lett. 1467.
26 suocero: Giuseppe Gondi.

1479

Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano

ASC B31010 *Lett. orig., Camburzano* (A 1700311) mc. 11 D 5/6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta molto rovinata
E II 126

Informazioni su un collegio e su un giovane raccomandatogli

*Torino, 28 ott[obre 18]70

Benemerita Sig[ra] C.ssa,

Il collegio che mi accenna secondo il parere o meglio il voto del Rettore del medesimo è come segue:

Democrazia [:] optime.
Moralità [:] male.
Insegnamento [:] mediocre.
Vanità [:] moltissima.

Il giovane Muratore sta bene di sanità. Fa il legatore. Molto bonomo. Domenica si lasciò adescare da chi non posso ancora sapere: uscì, andò alla Veneria, mangiò e bevette tutto altro che temperantemente a casa di uno che mi qualifica parente od amico e ritornò alla sera. Egli non sa ancora che io sia informato di ciò. Vedrò di prepararlo a confessarsi in questi giorni.

f.1v Dio ci ajuterà. | Egli avrebbe bisogno di fare ancora almeno un anno di scuola; ma qui non abbiamo la classe adattata. Ad ogni modo faremo quello che si potrà. Ella stia tranquilla.

Mi trovo in affari gravi e spinosi. Raccomando ogni cosa alla carità delle divote di Lei preghiere e mi creda nel Signore

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Alessandra Tettù di Camburzano: v. E(m) I, lett. 476.
3 collegio: non è stato identificato.
5 Democrazia: anticlericalismo spinto.
9 Muratori: v. lett. 1476.
11 Venaria: località a 9 km. da Torino.
15 classe adattata: difficile da identificare, visto anche che il ragazzo non era studente, bensì un artigiano.

1480

[Al cardinale Giuseppe Berardi]

Già presso ASV *SdS* [proveniente dalle carte di Pio IX]
Orig. aut. 1 f. 250 x 173 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bilio* (A 1790218) mc. 2645 B 8
Copia in carta fotografica
E II 127 MB IX 828-829

Trasmette un messaggio profetico con qualche *omissis* prudenziale — altre informazioni a voce

*[Torino], 29 ott[obre 18]70

Eminenza Rev.d.ma,

Il foglio qui scritto viene da persona che dimostrò già altre volte avere dei lumi soprannaturali; io l'aveva meco questo inverno a Roma.

Alcune cose dissi già di passaggio al S. Padre; non ho però osato lasciare lo

scritto. Ora che nella [sua] bontà mi fa dire di parlare *chiaro positivo* e *definitivo* mi fo animo di trasmetterlo.

[Vi] sono altre cose che non si possono confidare alla carta, e che si potranno dire verbalmente nella segretezza che la materia richiede. Se qualche cosa sembrerà oscura vedrò se sene potrà avere la dovuta spiegazione. Ella se ne serva comunque; ma la prego soltanto di non accennare il mio nome in niuna maniera per motivi che Ella potrà facilmente supporre.

Certamente se potessi avere persona sicura, segreta pel re di Prussia, avrei più cose a farle pervenire che potrebbero tornarle gradite.

Ci doni la sua santa benedizione.

[Sac. Gio. Bosco]

5 lasciare *corr ex* lasciate

2 Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827. L'identificazione del personaggio è solo presupposta, sulla base della lett. 1529 indirizzata allo stesso cardinale e della grande amicizia che don Bosco aveva con il porporato della segreteria di Stato. Più difficile pensare, come don Lemoyne e don Ceria, al card. Bilio, col quale don Bosco aveva avuto minori relazioni.
3 foglio qui scritto: non è stato reperito, ma dovrebbe trattarsi della nota visione apocalittica di don Bosco del 5 gennaio 1870, ed. in edizione critica da C. ROMERO, *I sogni di don Bosco.* Torino, LDC 1978, pp. 20-24. Don Bosco lo aveva fatto pervenire probabilmente anche ad un redattore della *Civiltà Cattolica,* che ne farà un cenno due anni dopo: anno XXIII, VIII serie, vol. VI, fasc. 525, 23 aprile 1872. Su tale visione e sulla comunicazione a voce o per iscritto a Roma si veda F. DESRAMAUT, *Don Bosco en son temps* ..., pp. 787-795.
3-4 persona... soprannaturali: v. al riguardo E(m) I, lett. 495.
4 aveva meco... a Roma: nei mesi di gennaio-febbraio 1870.
5 al S. Padre: nel corso delle udienze di febbraio, di cui alla lett. 1389. Sull'intera vicenda, sul contenuto della «profezia» e sulla sua comunicazione a varie persone v. ancora F. DESRAMAUT, *Le récit de l'audience pontificale du 13 février 1870 dans* «Le Memorie Biografiche de don Bosco», in RSS 10 (1987) pp. 82-104.
13 Guglielmo I: detto il Vittorioso, re di Prussia dal 1861 e imperatore di Germania dal 1871, figlio del re Federico Guglielmo III, re di Prussia (1797-1888). In una visione contenuta nella «profezia» appariva un guerriero del Nord che andava incontro ad un vegliardo del Lazio, il Pastore dei Pastori, e gli comunicava un messaggio divino.

1481

Al papa Pio IX

ASV S. C. Concilio, *Positiones* 1870 b. 2675
Orig. di Giulio Barberis [= Ba] con ultimo capoverso, data e firma aut. [= Bb] 1 f. 263 x 192 mm.
ASC B31010 *Lett. orig., Pio IX* (A 1730516) mc. 41 B 12
Min. aut. [= A] 1 f. 206 x 148 mm. carta leggera uso stampa con forti segni di piegatura macchie di umidità
Ined.

Chiede la dispensa di età a favore del chierico Giulio Barberis

*Torino, 8 novembre 1870

Beatissimo Padre,

Il cherico Barberis Giulio membro professo della Società di S. Francesco di

Sales, per la misericordia del Signore avendo già avuto il grande favore di essere insignito del Diaconato venne ammesso a ricevere il Sacerdozio per le prossime *tempora* del S.S. Natale.

Ma, essendo egli nato il 7 di Giugno 1847 e le Sacre Ordinazioni tenendosi al giorno 17 del futuro Dicembre gli mancherebbero mesi 6 giorni 11 per raggiungere l'età prescritta dai Sacri canoni.

Umilmente prostrato supplica Vostra Santità a volerla dispensare sopra il difetto dell'età per bene dell'anima e per utilità di nostra Santa Cattolica Religione.

Pel bene di nostra Santa Cattolica Religione, per utilità della congregazione Salesiana cui il supplicante appartiene come professo, umilmente si raccomanda e si prega perché al medesimo sia concesso il favore implorato.

Sac. Gio. Bosco
Sup. G.

3 Giulio *om A* 3-4 membro... Sales *add mrg sup A* 3 S.] San *A* 5 venne] sa *A1* fu *emend A* 2 venne *emend sl A* 3 7 il *emend ex* nel *A* 8 mesi *trsp post* 6 *A* 11 *om A* per *add sl A* 10 volerla] volerlo *A* 11-17 per bene... Sup. G. *om A Ba add Bb*

2 Giulio Barberis: v. E(m) II, lett. 875.
16 La dispensa venne accordata e il Barberis poté essere ordinato sacerdote il sabato delle tempora 17 dicembre 1870.

1482

Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin

Archivio Suore Fedeli Compagne di Gesù - Torino
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Eudosia* (A 1790505) mc. 2647 D 11
Ined.

Presenta la sig.na Carolina Provera la quale desidera entrare nell'Istituto

[Torino], 9 novembre [18]70

R.da Mad. Eudozia,

Latrice di questo biglietto è la sig[ra] Carolina Provera maestra di scuola che desidera andarsi a far santa nelle Fedeli Compagne di Gesù.

Se riesce, come spero, nel modo che riuscì suo fratello prete qui tra noi, sarà certamente di consolazione a Lei e di gloria a Dio. La sua condotta in patria fu per ogni riguardo sempre esemplarissima.

Con gratitudine e stima mi professo
Di V. S. R.da

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 9bre

2 Eudosia Babin: v. E(m) II, lett. 874.
3 Carolina Provera: entrò effettivamente fra le Suore Fedeli Compagne di Gesù nello stesso 1870 e vi rimase fino alla morte, avvenuta nel 1915 a 71 anni: dati ricavati dall'Archivio dell'Istituto di Torino.

1483

Al prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano

ASC B31010 *Lett. orig., Radicati* (A 1730911) mc. 44 A 9
Orig. aut. 1 f. 210 x 136 mm. carta leggera intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
E II 127

Domanda di interessamento a favore di un chierico chiamato alle armi

[Torino], 9 novembre [18]70

Onorevolissimo sig. Conte,

Si presenta dalla sua bontà il nostro maestro di Musica D. Lazzero per intendere se mai torna possibile che l'iscritto Bussi Luigi nostro maestro possa fare i suoi quaranta giorni in Torino.

Ogni cosa raccomandata alla nota sua carità; da noi avrà i sentimenti di profonda gratitudine con cui ho l'onore di potermi professare

Di V. S. onor.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 11 4 Bussi] Busso 6 sua *emend ex* car

2 Costantino Radicati Talice di Passerano: v. E(m) I, lett. 109; inoltre lett. 1330.
3 Giuseppe Lazzero: v. E(m) I, lett. 614.
4 Luigi Bussi: v. E(m) II, lett. 1231. Non era stato dunque possibile trovare le 3200 per riscattare dalla leva militare il chierico; v. lett. 1461 e 1467.
5 quaranta giorni: il primo periodo di ferma militare.

1484

Al papa Pio IX

ASC F 586 *Torino-Oratorio* mc. 231 B 2
Orig. allog. senza firma 2 ff. 267 x 190 mm. autenticato da appunto del card. Monaco e da timbri pontifici
MB IX 945-946

Richiesta di poter celebrare le tre messe della notte di Natale anche nella casa di Alassio

[Torino, anter. 28 novembre 1870]

Beatissimo Padre,

Il Sacerdote Gioanni Bosco, Superiore Generale della Pia Società di S. Francesco di Sales, prostrato ai piedi di V. B. umilmente espone, come nella sua grande carità V. B. [volesse] concedere che la notte del SS. Natale si potessero celebrare le due Messe consecutive a quella di mezzanotte, con facoltà ai fedeli di fare la S. Comunione negli Oratori maschili di questa città.

Questi favori spirituali erano già estesi alle case di Lanzo, di Borgo S. Martino, di Cherasco, dipendenti dalla stessa Congregazione.

Ora il tempo limitato per questi favori, stando per iscadere, supplica V. S. con umilissime preghiere, di volerli rinnovare, e di estenderli anche alla Casa testé aperta nella città di Alassio.

[Sac. Gio. Bosco]

13 La supplica fu accolta *ad decennium*. Venne successivamente presentata ed approvata da mons. Gastaldi il 18 dicembre 1872, come risulta da appunto autografo di don Giovanni Cagliero in calce al medesimo documento: v. anche lett. 1703.

1485

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con doppio tratto di inchiostro] timbro: Torino 2 dic. 70 francobollo 20 c.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980218)
Ined.

Parole di gratitudine — promette preghiere

[Torino, anter. 2 dicembre 1870]

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Non voglio disturbare V. S. B. cogli scritti, ma almeno qualche volta darle segno di gratitudine. Non potendo ciò fare altrimenti, lo farò con un servizio religioso fatto secondo la pia di Lei intenzione.

Lunedì pertanto, settimo giorno della novena di Maria Immacolata [,] i nostri giovanetti raccolti intorno all'altare di Maria A. faranno preghiere col rosario, comunione, più la Santa Messa pei suoi defunti e per la sanità e perseveranza nel bene di quelli che appartengono alla sua famiglia.

Le cose nostre vanno bene da una parte [;] dall'altra abbiamo non leggere tribulazioni.

f.1v Ella pertanto abbia la bontà di ricordarci nelle sante sue preghiere | affinché possiamo passare in mezzo a travagli della vita, superarli a maggior gloria di Dio e delle anime nostre.

Il Signore benedica Lei e tutta la sua famiglia e loro conceda sanità stabile e

il dono della perseveranza nel bene. *Amen.*
Con profonda gratitudine mi professo
Di V. S. B.

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla chiarissima Signora
La Sig[ra] con.ssa Virginia Cambray Digny
Firenze *f.2v*

22 Cambray Digny] Cambrai Digni

2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
6 Lunedì: 5 dicembre.
11 tribulazioni: parrebbe alludere al problema economico del riscatto dei chierici chiamati alla leva militare, di cui anche alla lett. 1487.

1486

Alla marchesa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780230)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con doppio tratto di inchiostro]
E II 128 MB XV 846-847

Si scusa per non aver scritto prima — notifica un servizio religioso per l'intera famiglia — notizie gioiose e tristi dell'Oratorio — pensieri spirituali

[Torino], 2 dicembre [18]70

Benemerita Sig[ra] Girolama,

Non so se lungo l'anno abbia ricevuto qualche mia lettera, ma so di aver più volte scritto, e che Ella si lagnò di non aver ricevuto nulla. Ad ogni modo io mi dichiaro colpevole e dimando scusa qual figlio ravveduto alla sua ottima madre.

Ad altro. Lo scopo principale si è che domenica ho desiderio di fare un servizio religioso per Lei, pel sig. Tomaso, per tutta la famiglia [,] specialmente pei defunti suoi.

Pertanto alle sette [del] mattino i nostri giovani reciteranno preghiere particolari, cui terrà dietro la recita del Rosario, la Santa Messa, comunione dei med[esimi] giovani colle preghiere comuni.

Ciò è tutto indirizzato a Dio in suffragio dei loro parenti defunti, e affinché Dio doni a quelli la gloria del paradiso, e a quelli che vivono conceda ! lunghi lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene. *f.1v*

Io poi fo una speciale preghiera per Lei e pel sig. Tomaso, perché Dio li conservi a vedere il frutto della loro carità, a prepararmi, o che gola! buoni pranzi quando vado a Firenze, ad avere pazienza quando all'una o all'altro manco del dovuto rispetto.

In quanto a noi abbiamo cose buone assai con molte tribolazioni. Fra le altre abbiamo parecchi dei nostri maestri prossimi all'ordinazione sacra, i quali dovettero andare sotto le armi, altri dovranno andare nella prossima chiamata. È questa per noi una vera sciagura.

Preghi Dio che ci conceda la rassegnazione a' suoi divini voleri e sopportare
f.2r cri|stianamente questa ed altre non minori croci che gli piaccia inviarci.

Siamo però consolati da cinque mila circa giovanetti che vengono regolarmente alle pratiche religiose, ai sacramenti e fanno sperare molto bene di se.

Dio benedica Lei, il sig. Tomaso, colle figlie, generi e nipotini e mi creda con vera gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 dicembre] 12 15 Dio *emend ex* li 19 abbiamo *corr ex* abbiamolte assai *add mrg sin*

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
6 domenica: 4 dicembre.
7 Tommaso Uguccioni Gherardi, il marito: v. E(m) II, lett. 877.
25 cinque mila: il numero pare piuttosto esagerato, anche se si dovessero comprendere tutti i ragazzi cui i salesiani attendevano nelle loro quattro case, oratoriani compresi.

1487

Alla marchesa Carmes Maria Gondi

Edita in E II 129 MB XVII 877

Ringraziamento per l'aiuto a riscattare qualche chierico dal servizio militare — assicura preghiere

*Torino, 3 dicembre [18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

La ringrazio del suo buon volere e della speranza che mi dà a venirmi in aiuto a riscattar qualche buon sacerdote da regalare alla Chiesa cotanto oggi travagliata.

Ora io pregherò affinché Dio benedica e prosperi i suoi affari temporali in modo che i mezzi tornino abbondanti per soddisfare alla carità del suo cuore ed anche ai bisogni da cui purtroppo siamo continuamente assediati.

Per assecondare poi la sua dimanda e sapendo la sua divozione verso alla gran Madre di Dio noi faremo martedì prossimo, ottavo giorno della novena, un servizio religioso. Raccolti intorno all'altare di Maria Ausiliatrice i nostri giovanetti faranno speciali preghiere, la santa comunione, la recita del Rosario; io celebrerò la santa messa alle ore sette del mattino. Ciò tutto secondo la pia di Lei intenzione [,] cioè affinché Dio conceda, se mai non ci fosse ancora, il Paradiso al

compianto di Lei marito; sanità, robustezza, timor di Dio alla sua figliuolanza, e a tutti il prezioso dono della perseveranza nel bene.

Dio la benedica, sig[ra] contessa, e la faccia vera madre di misericordia dei poveri sopra questa terra, col premio dei giusti in Paradiso. *Amen.*

Preghi per la povera anima mia e mi creda in G. C.

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

2 Carmes Maria Gondi: v. E(m) II, lett. 1031.
3 buon volere... speranza che mi dà: la relativa lettera, con cui rispondeva a quella di don Bosco del 19 ottobre (lett. 1478) non è stata reperita.
10 martedì prossimo: 7 dicembre.
15 marito: v. lin. 2.

1488

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. timbro *BATH* sul mrg. sup.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980219)
E II 129-130 MB IX 946

Informa del servizio religioso celebrato secondo le sue intenzioni — rende nota la situazione dei volumetti in stampa — notifica il ricevimento da parte del papa dell'offerta inviatagli

Torino, 6 dic[embre 18]70

Benemerita Sig[ra] Cont[essa],

Il soccorso temporale più volte largito nei vari nostri bisogni, le dà certamente diritto alle cose spirituali che hanno luogo nella chiesa di Maria A.

Giovedì pertanto, giorno sacro a Maria Imm. noi faremo un servizio religioso per Lei e per tutta la sua famiglia all'altare di M[aria Ausiliatrice] dalle 7 alle 9. Messa, Rosario con altre preghiere, comunione di ragazzi: ecco quanto faremo secondo la pia di Lei intenzione per darle un segno della molta nostra gratitudine.

Ho ricevuto la parte del *Cattolico [Provveduto]* riveduto e corretto dalla Maestra. Va benissimo, continui pel rimanente. |

La famosa *Storia Ecclesiastica* viene a fare un fascicolone. Siamo alla fine. *f.1v*
Prima del SS. Natale l'avrà.

Credo che Monsig. Manacorda le avrà scritto, che avendo egli deliberato di recarsi a Roma, la bella offerta la portò egli stesso tra le mani del Santo Padre. Sicché non fu più caso di parlarne nell'*Unità Cattolica.*

Se le spine diventano rose, spero di potermi fare una bellissima corona. Ho veramente bisogno che preghi per me.

Dio benedica Lei e la sua famiglia, preghi anche per noi che ci professiamo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

Errata corrige. Dove è V. S. si dica Vostra Eccellenza.

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
9 Il *Cattolico Provveduto:* la contessa, che don Bosco chiama Maestra, ne aveva rivisto le bozze.
11 *Storia Ecclesiastica:* «famosa» forse perché era da tempo in elaborazione; v. lett. 1273.
— fascicolone: tale quarta edizione migliorata (1871) sarà di ben 464 pagine e costituirà i fascicoli XI e XII del 1870 (anno XVIII) delle «Letture Cattoliche».
13 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.
14 bella offerta, di cui era stata avanzata la richiesta di precisare la cifra al papa: v. lett. 1450.
22 Vostra Eccellenza: ovviamente espressione scherzosa, con cui don Bosco cercava di rasserenare l'animo sofferente della contessa.

1489

Al commendatore Michelangelo Castelli

ASC B31010 *Lett. orig., Castelli* (A 1700412) mc. 12 B 6/7
Min. aut. 2 ff. 270 x 220 mm. macchia di carta gommata
E II 130-131 MB IX 947-948

Richiesta di onorificenza mauriziana per due benefattori, Giuseppe Zucchi e Giuseppe Besio

Torino, 6 dicembre 1870

Eccellenza,

Nei tempi addietro ne' casi di strettezze eccezionali io ricorreva alla beneficenza dell'Ordine Mauriziano, che fu costantemente un saldo appoggio pei poveri ed abbandonati fanciulli, che in numero di circa ottocento sono raccolti nella casa detta Oratorio di S. Fran.co di Sales.

La divina Provvidenza avendomi rapito la persona che fin dai primordi conosceva questa istituzione, disponeva che la E. V. le succedesse nella carica, ed io nutro piena fiducia che i nostri poveri giovanetti ritroveranno parimenti in Lei un novello e potente benefattore.

f.1v Egli è con questa persuasione che fo umile | preghiera all'E. V. di voler prendere in considerazione la beneficenza fatta dai benemeriti sig[g]. Zucchi Giuseppe e Besio Giuseppe e concedere loro una decorazione Mauriziana.

Ciò sarebbe un mezzo dei più efficaci per sollevarci dai gravi bisogni in cui presentemente versiamo, e sarebbe nel tempo stesso titolo incancellabile di gratitudine da parte mia e da parte dei poveri giovanetti ricoverati che non lasceranno mai passare alcun giorno senza invocare con preghiere particolari sopra di Lei le benedizioni del cielo.

Tutto confidando nella nota di Lei bontà reputo ad alto onore di potermi con profonda stima professare

Di V. E.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

3 ricorreva *corr ex* era solito di ricorrere 8 disponeva *corr ex* ma dispose le *corr ex* gli carica *corr ex* carità 14-15 sollevarci... versiamo *corr sl ex* sollevare le strettezze in cui versa presentemente l'Oratorio [*corr ex* oratorio] sopra mentovato 15 stesso *emend ex* m 16-17 lasceranno] lascieranno 19 Tutto confidando *corr ex* pieno di fiducia reputo ad *emend mrg sin ex* ho l'

2 Michelangelo Castelli: v. lett. 1457. Era il neo primo segretario di S. Maestà nel Gran Magistero dell'ordine Mauriziano.
3 io ricorreva: v. E(m) I, lett. 144, 196, 668 ed E(m) II, lett. 807, 809, 924.
7 la persona: il conte Luigi Cibrario, morto il 1° ottobre 1870; v. E(m) I, lett. 129.
10 novello... benefattore: il destinatario della lettera, successore del conte Cibrario.
12-13 Giuseppe Zucchi: v. lett. 1473.
13 Giuseppe Besio: v. lett. 1471.

1490

Alla contessa Maria Luisa Radicati Talice di Passerano

ASC B31010 *Lett. orig., Radicati* (A 1730902) mc. 43 E 10
Orig. aut. 1 f. 270 x 220 mm. carta uso stampa
E II 134

Annuncio di preghiere per la sua famiglia — personali auguri a ciascun esponente di essa

Torino, 7 dic[embre 18]70

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Per farle vedere che mi ricordo di Lei e dei benefizi in tante occasioni ricevuti, voglio porgerle un regalo che sarà certamente di suo gradimento.

Dimani alle ore sette del mattino sarà celebrata una messa all'altare di Maria A. col Rosario e colla comunione dei nostri giovani secondo la pia di Lei intenzione.

Noi dimanderemo grazie particolari alla sua famiglia. A Lei la pazienza di Giobbe.

Al sig. Conte Costantino: l'età di Matusalemme.

Al sig. Luigino: dieci volumi in foglio di rime c[l]assiche.

Al sig. Vincenzo e fratello: un generalato con mille scudi caduno al mese.

Alla sig[na] Carolina: la santità e il fervore di S. Rosa da Lima.

A tutti: la perseveranza nel bene, e il paradiso in fine.

Maria li benedica tutti, e a tutti conceda buona festa, preghino per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Maria Luisa Radicati Talice di Passerano: v. E(m) II, lett. 746.
10 Costantino Radicati Talice di Passerano: v. E(m) I, lett. 109; inoltre lett. 1330.
— Matusalemme: v. E(m) II, lett. 1008. Al momento Costantino era cinquantottenne.
11 Luigino Radicati Talice di Passerano: v. E(m) II, lett. 969, dove era detto il contino.
— foglio: meglio, *in folio*, di notevoli dimensioni.
12 Vincenzo Gabriele, figlio maggiore di Costantino, nato nel 1841, percorse la carriera militare; venne decorato con varie medaglie per le campagne dell'indipendenza italiana.
— fratello: dovrebbe trattarsi di Enrico, nato nel 1846, militare di carriera, pure fregiato con varie medaglie per le campagne risorgimentali.
13 Carolina: unica figlia, quartagenita, del conte Costantino. Non risulta essersi poi sposata: cf LDNI 1914-1915.

1491

Al marchesino Giacomo Durazzo

Edita in E II 135 MB XIV 834

Assicura preghiere per la salute della mamma — infonde coraggio con parole di fiducia per tutta la famiglia — annuncia una prossima sua visita

*Torino, 9 dicembre [18]70

Chiar.mo Signore,

Ho ricevuto il dispaccio che partecipava la grave malattia di Mamà ed ho subito messo una intenzione particolare negli esercizi di pietà fatti ieri; per giorni nove sarà ogni dì celebrata una messa all'altare di Maria A. con apposite preghiere.

Ella si unisca nello spirito e speriamo nella bontà di Maria A. Se Mamà è abbastanza tranquilla, le ricordi la rinnovazione della promessa fatta a Retorbido quando era ammalata, promessa fatta e da compiersi se si fosse di nuovo levata di letto.

Se però il male fosse tuttora grave non faccia parola di questo.

Faccia coraggio al signore march. Ignazio e gli dica che noi preghiamo pel suo perfetto ritorno in salute, e che la Santa Vergine l'attende a compiere altre ed altre opere che sono della maggior gloria di Dio.

Domenica a sera o lunedì mattina sono per la via di Genova-Alassio; se posso nell'andata, o al più tardi nel ritorno, calcolo di fare una breve fermata a Pegli.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e mi creda

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giacomo Durazzo: v. E(m) I, lett. 611. All'epoca aveva 22 anni.
3 Mamà, Nina (Teresa) Durazzo Pallavicini: v. E(m) I, lett. 550.
8 Retorbido: località di circa 1200 ab. in provincia di Pavia, alla destra della Staffora, affluente di destra del Po.
12 Ignazio, il nonno materno: v. E(m) I, lett. 550. Morì a Genova il 6 settembre 1871, dopo che da anni

si era ritirato dagli impegni pubblici e si era distinto in beneficenza grazie al suo ricchissimo patrimonio: T. SARTI, *Il parlamento subalpino e nazionale...*, p. 716.
15 Domenica... o lunedì: 11 o 12 dicembre.
16 Pegli: località di circa 4.000 ab., a pochi km. da Genova.

1492

Al cavaliere Tommaso Vallauri

ASC B31010 *Lett. orig., Vallauri* (A 1741006) mc. 54 C 8/9
Orig. aut. 1 f. 270 x 220 mm. carta leggera restaurata mrg. sin. irregolare
E II 135-136

Richiesta di un favorevole annuncio su *L'Unità Cattolica* della costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova

*Torino, 10 dic[embre] 1870

Chiarissimo Sig. Cavaliere,

Ogni volta [che] ho qualche *grossa* impresa da cominciare sono solito a raccomandarmi alla provata di Lei carità. Mi trovo ora in uno di questi casi. Come vedrà dal foglio unito l'opera è gigantesca, ma è di assoluta necessità, perciò son deciso di darci mano.

Ma ho bisogno che Ella mi ajuti con un annunzio nell'*Unità Cattolica*, ma un annunzio di quelli che escono dalla sua penna e che vanno a battere in fondo al cuore di quanti lo leggono.

Questa impresa la deve in modo speciale interessare perché si tratta di un suo collega, voglio dire di uno scrittore coraggioso che non tacque la verità malgrado l'esiglio e l'olio bollente in cui fu gettato. Siccome poi quello scrittore trovasi ora in condizione molto agiata, così Ella può essere certo che non lavorerà senza mercede.

Si aggiugne ancora che questa è l'ultima delle opere commendate dalla buona memoria di Mons. Ric[c]ardi. |

Mettendo ogni cosa sotto la sua alta ed efficace protezione, godo molto di *f.1v*
poter augurare copiose celesti benedizioni a Lei ed alla rispettabile di Lei consorte mentre ho l'onore di professarmi con profonda gratitudine

Di V. S. chiar.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

9 quanti *res*

2 Tommaso Vallauri: v. E(m) II, lett. 876.
3 Ogni volta: v. ad es. E(m) II, lett. 1865/25, p. 631.
4 uno di questi casi: la costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista.
7 annunzio: uscì effettivamente sul giornale il 14 dicembre 1870; ed. in MB IX 951. Molte le analogie con la circolare di don Bosco del 12 ottobre: v. lett. 1475.

11 scrittore coraggioso... agiata: evidente la facezia. Il riferimento è a S. Giovanni Evangelista, esiliato nell'isola di Patmos, martirizzato in una botte di olio bollente e pertanto andato in Paradiso. Collega del Vallauri in quanto scrittore.
16 Mons. Alessandro Riccardi di Netro era morto nell'ottobre precedente: v. E(m) II, lett. 826.

1493

Al ministro della Pubblica Istruzione Cesare Correnti

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Governo, Correnti* (A 1710913) mc. 26 D 7/9
Orig. allog. con correz. e data di Michele Rua 2 ff. 256 x 191 mm. carta intestata: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» segni di pastello rosso e blu sul f. 2v Michele Rua scrive: «Supplica per sussidio delle scuole diretta al Ministro Pubbl. Istruz.»
E II 136-137 MB IX 950

Richiesta di sussidio per le scuole

*Torino, 11 dicembre [18]70

Eccellenza,

Le sollecitudini che prendesi l'E. V. per promuovere l'istruzione nella classe più bassa del popolo che tanto ne è bisognosa mi porge speranza che sarà per prendere in considerazione quanto sono per esporle.

Abbiamo in questo stabilimento circa cinquecento giovani ricoverati, appartenenti appunto alla classe più povera del popolo, che attendono agli studii classici; inoltre circa cinquecento altri tra interni ed esterni che frequentano le scuole elementari che si fanno a favore della povera gioventù tanto ne' dì feriali quanto ne' festivi, non solo di giorno, ma eziandio di sera.

Ben comprende l'E. V. a quante spese deve sottostare questo stabilimento,
f.1v sia pel mantenimento dei Professori e dei Maestri, sia per la manutenzione | delle scuole, sia per la provvista dei libri, quaderni ed altri oggetti scolastici, di cui molti di coloro che frequentano le nostre scuole non potrebbero per la loro povertà provvedersi se non fossero loro somministrati gratuitamente.

Le sarà noto per altra parte come non havvi qua rendita alcuna, e che la carità pubblica è la sua unica risorsa.

Sebbene pel passato siasi potuto far fronte a tali ingenti spese, ci troviamo tuttavia presentemente in eccezionali strettezze e saremo forse obbligati a limitare le opere di beneficenza se qualche mano benefica non ci porgesse aiuto.

A tal uopo io mi rivolgo fiducioso alla bontà dell'E. V. supplicandola a volerci soccorrere nel modo che le sarà più beneviso, e assicurandola della più viva
f.2r riconoscenza non solo da parte mia, ma sì ancora da parte di tutta | l'amministrazione di questa casa e del numeroso stuolo dei giovani dalla sua carità beneficati, che non mancheranno certamente d'implorare sopra l'E. V. ogni benedizione.

Gradisca i sensi della più alta stima con cui mi reputo ad onore di professarmi

Dell'E. V.

Obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

8 tra interni ed esterni *trsp post* frequentano come interni ed esterni 11 *post* stabilimento *del* (che d'altronde ha la sua principale risorsa nella carità pubblica)

2 Cesare Correnti: patriota scrittore e statista, nacque il 3 gennaio del 1815 a Milano. Fu segretario del Governo Provvisorio lombardo nel 1848, ministro della Pubblica Istruzione nel 1867 e dal 1869 al 1872; divenuto senatore nel 1886, morì nel 1888: cf M. Rosi, *Dizionario del Risorgimento italiano...*, II, pp. 750-752.
30 Non si è trovata traccia di una qualche risposta del ministero.

1494

Al padre scolopio Giuseppe Mallarini

Archivio provinciale dei padri scolopi - Savona
Orig. aut. 1 f. 267 x 200 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Mallarini* (A 1980220)
Ined.

Invia il catalogo dei libri con le associazioni della «Biblioteca italiana della gioventù» e «Letture Cattoliche»

*Torino, 23 dic[embre 18]70

Reverend.mo P. Rettore,

Le mando il catalogo dei nostri libri con le associazioni della *Biblioteca italiana* dei due anni scaduti, delle *Lett. catt.* e continuazione.

Ella vedrà quali possono servirle. Pei prezzi faccia capo a me, che voglio sia pienamente contento. Nel pacco le unisco altri libri che sono più usati fra noi.

Sebbene assai copiosa la ediz. della *Storia eccl.ca* si deve tosto ripigliare nuova edizione attese le dimande fatte; perciò se ha qualche cosa a dirmi riguardo al suo Istituto mi farà piacere darmene cenno.

Dio benedica Lei e le sue fatiche [,] quelle de' suoi compagni, preghi per me che con profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. S. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Al Reverend.mo Signore
Il Sig. P. Mallarini Rettore del Coll. Conv.
degli Scolopi
Savona

f.1v

2 Giuseppe Mallarini: nato a Carcare (Savona) nel 1802, a 22 anni emise i voti solenni come Scolopio. Insegnante in vari collegi dell'Ordine, nel 1850 fu destinato a Savona, dove resse il collegio fino al 1889, riscuotendo fama di insigne educatore. Morì nella stessa città nel 1889*: Dictionario Enciclopedico Escolapio.* II *Biografías de Escolapios.* Salamanca 1983, Ed. Calasancias, p. 351.
7 copiosa: v. lett. 1488.

1495

Al sindaco di Torino Felice Rignon

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Sindaci, Rignon* (A 1690513) mc. 5 B 7/9
Min. di Gioachino Berto con correz. aut. 2 ff. 270 x 220 mm. carta consunta in parte restaurata sul f. 2v Gioachino Berto scrive: «Vajuolo/Vertenza riguardo ai medici»
E II 137-139 MB IX 954-956

Parole in difesa dell'operato di due medici dell'Oratorio in occasione di alcuni casi di vaiolo

*Torino, 23 dicembre 1870

Ill.mo Sig. Sindaco,

In risposta e in ringraziamento della lettera che V. S. Ill.ma si compiaceva di indirizzarmi relativamente ai sig[g]. Dottori Gribaudi e Cav. Musso, La prego di permettermi alcuni schiarimenti che forse mitigheranno assai l'impressione prodotta dal contegno tenuto da questi benemeriti Dottori intorno alla manifestazione del vajuolo in questo ricovero.

Il fatto sta come segue:

1° Il Medico Cav. Musso non ci ebbe parte alcuna. Esso da molti anni in via ordinaria presta caritatevolmente l'opera dell'arte sua a questi poveri giovani ma in questo caso non fu richiesto, anzi credo che egli sia tuttora ignaro che qui siasi manifestato il vajuolo. Perciò le citate disposizioni legali e sanitarie sembrano per nulla riguardarlo.

2° In sua assenza e nella fretta fu pregato e venne di fatto il Dottor Gribaudi che nella seconda visita assicuratosi della realtà del vajuolo, diede tosto carico al sac. Lazzero dirett. dell'infermeria di farne relazione al Cav. Martorelli.

Per le molte occupazioni di questo benevolo signore, e per la nescienza del luogo e delle ore di udienza, si dovettero fare più visite per due giorni prima che si potesse tenere colloquio con lui. In questo fatto sembra che il Dott. Gribaudi non abbia colpa alcuna sebbene dopo abbia eziandio continuata la sua assistenza agli ammalati.

f.1v 3° A schiarimento poi del fatto, e a tranquillità di V. S. Ill.ma | credo bene di notare che il vajuolo non presentò qui la fierezza che taluno potrebbe supporre; perciocché nelle varie visite regolarmente fatte, gli stessi Dottori non trovarono che un solo caso di vero vajuolo, gli altri non furono giudicati che vaioloide o varicelle più o meno significanti, parecchi dei quali non impedirono nemmeno gli effetti dalle loro ordinarie occupazioni.

Ciò posto, io La prego, sig. Sindaco, a voler fare in modo che la carità che questi due sig[g]. Dottori Gribaudi e Musso da più anni ci prestano, non torni a scapito della loro carriera e a danno di ottocento poveri fanciulli che tutti vivono di provvidenza; che non è facile trovare altri medici che con eguale assiduità, disinteresse e costanza si vogliano prestare in favore di un così numeroso stabili-

mento che non può loro bilanciare un soldo di stipendio.

In questa medesima occasione io raccomando me e questi poverelli alla sua bontà, facendole rispettosa ma calda preghiera di fare in modo che le visite sanitarie non tornino dannose allo stabilimento medesimo.

Alcuni anni or sono nel timore d'invasione del colera fu fatta una visita igienica, e nel giorno stesso che mi era scritto in proposito, se ne dava presso a poco colle stesse parole pubblicità nei giornali in termini esagerati che si dovettero poi rettificare in senso opposto.

Ora appena fatte le visite del vac[c]inato avvenne quasi lo stesso. Non intendo di cagionare alcuno di tali pubblicità, ma mi raccomando rispettosamente alla sua bontà perché non avvengano, e sia così impedita la grave agitazione che ne deriva tra quelli che hanno relazione coi ricoverati.

Mentre poi metto sotto alla sua paterna protezione questo | stabilimento, che *f.2r*
come in passato sarà sempre aperto a qualunque poverello giudicasse di raccomandarmi, l'assicuro che farò sempre tesoro di ogni consiglio o suggerimento sia per darmi a pubblica e privata utilità dei ragazzi di questa città o di altri paesi che la povertà o la sventura conducesse tra noi.

Dio La benedica e le conceda lunghi anni di vita felice e mi creda con profonda gratitudine

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo ed Obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

3 in² *add sl* 5 forse *emend sl ex* certamente 9-10 in via ordinaria *add sl* 10 ma *emend sl ex* quando ne è chiamato; e 11 caso *add sl* 12 sembrano *add sl* 13 riguardarlo *corr ex* lo riguardano 14 e nella fretta *emend sl ex* anche caritatevolmente 20-21 sebbene... ammalati *add mrg inf* 23 il *corr ex* i casi di 23-24 vajuolo... perciocché *add mrg sup* 25 solo *add sl* giudicati *add sl* 30 scapito... danno *corr sl ex* danno della loro e a scapito di uno stabilimento 31 trovare *add mrg sin* 34 *ante* In questa *add* alinea 35 facendole... che *emend mrg sin ex* facendo che *emend ex* affinché 35-36 sanitarie *emend sl ex* che ci si fanno 38 era scritto *corr ex* scrisse 39 termini esagerati *corr sl ex* modo esagerato dovettero *corr ex* dovette 41 Ora *add sl* 41-44 Non intendo... ricoverati *add mrg inf.* 42 rispettosamente *add sl* 43 e sia così impedita *corr sl ex* per impedire così 47 ogni *emend sl ex* qualunque 48 *ante* ragazzi *del* poveri

2 Felice Rignon: nato a Torino nel 1829, prestò servizio all'esercito partecipando alla prima campagna di indipendenza dove raggiunse il grado di capitano di artiglieria. Si dedicò alla vita pubblica entrando come deputato alla Camera. Fu più volte assessore e tre volte sindaco di Torino (29 novembre 1870-30 gennaio 1878). Nel 1891 venne nominato senatore. Morì a Torino nel 1914: cf M. Rosi, *Il Dizionario del risorgimento nazionale...*, IV p. 76.

3 lettera: è conservata in ASC A 1362512, mc. 1446 B 10/11, ed. in MB IX 954.

4 Giovanni Gribaudi (Gribaudo): v. E(m) II, lett. 1002. Già compagno di classe di don Bosco a Chieri, era da tempo medico all'Oratorio. Nel 1865 era stato uno dei membri della commissione della lotteria. Un certo medico Vincenzo Gribaudi [lo stesso Giovanni?] morì nel 1888: cf BS a. 12 (febbraio 1888) p. 24.

— Alessandro Musso: v. lett. 1273.

7 vajuolo: da tempo serpeggiava in Torino e in novembre aveva colpito anche Valdocco. D'obbligo quindi la visita delle autorità sanitarie della città.

16 Giuseppe Lazzero: v. E(m) I, lett. 614.

— Benedetto Martorelli: funzionario del ministero della Sanità, addetto al Vaccino per la città di Torino

col titolo di «Conservatore»: *Annuario statistico del Regno d'Italia per l'anno 1869* compilato sui dati ufficiali dal ragioniere Angelo Dell'Acqua. Milano, 1869, a spese dell'autore p. 417.
37 Alcuni anni or sono: v. E(m) II, lett. 846.
41 vaccinato: anche all'Oratorio si erano fatte tali vaccinazioni.
54 Il sindaco rispose il 3 gennaio 1871, compiacendosi di apprendere che il dott. Musso era estraneo completamente alla faccenda – in quanto per ragioni di salute assente in quei giorni dalle consuete visite allo stabilimento – ma confermando le lamentele nei riguardi del dott. Gribaudi: ASC A 1362513, mc. 1446 B 12-C 3, ed. in MB IX 956-957. Si dovette nuovamente scrivere per precisare alcune circostanze e così scagionare pure il dottor Gribaudi: ASC A 061 *Documenti Lemoyne*, F XII, p. 76, mc. 1016 D 7, ed. in MB IX 957.

1496

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980221)
Ined.

Auguri di buone feste e invito a pranzo all'Oratorio

[Torino, 24 dicembre 1870]

Alla sua caritatevole e buona mamma con augurio di buone feste [,] a lei e a tutta la rispettabile famiglia.

Le primizie di Alassio offre invitandoli oggi a pranzo il povero questuante

Sac. G. Bosco

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
4 primizie di Alassio: doni evidentemente mandati a don Bosco dai salesiani di Alassio.

1497

All'arcivescovo di Firenze Gioacchino Limberti

AAF *carte Limberti* b. 3
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera trasparente
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Limberti* (A 1980222)
Ined.

Assicura una S. Messa con comunione dei ragazzi secondo la sua intenzione

*Torino, 25 dic[embre 18]70

Eccellenza R.d.ma,

Desiderava di scrivere a V. E. R.d.ma per ricordarle che sono sempre memore della bontà e cortesia usatemi in tante guise.

Di più che qui noi parliamo spesso di Lei e nelle comuni e private preghiere raccomandiamo la sua persona e le sue fatiche al Signore.

La lettera che ha la bontà di scrivermi mene dà eccitamento.

Vogliamo per altro darle un segno di nostra gratitudine ed è un servizio religioso per l'ultimo giorno dell'anno. Esso consisterà in una messa, comunione dei nostri ragazzi all'altare di Maria Ausiliatrice secondo la pia di Lei intenzione. Ed Ella ci compenserà largamente se pregherà | per noi e ci manderà la sua santa benedizione. *f.1v*

La corda è così tesa, che sta per rompersi: crisi terribile. Solo Dio può scamparci.

Le acchiudo la nota dei libri perché la dimanda, ché non avrei osato inviare per la sua entità.

Coi sentimenti della più profonda gratitudine ho l'onore di potermi professare
Dell'E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Gioacchino Limberti: v. E(m) I, lett. 428. Questa di don Bosco all'arcivescovo di Firenze è l'ultima lettera conservata.
7 lettera: non è stata reperita.
13 corda... tesa: evidente l'allusione alla situazione romana del momento.

1498

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980223)
Ined.

Accusa ricevimento della lettera — comunica che non possiede i libri richiesti — suggerisce di fare la ripetizione all'ufficio postale dell'eventuale vaglia andato smarrito — ripetuti furti di denaro inviato per lettera

*Torino, 28 dic[embre] 1870

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Ho ricevuto con piacere la sua lettera del 24 corrente con cui si compiace d'augurarmi buone feste e darmi notizie di sua famiglia e ne la ringrazio ben di cuore.

Nella medesima sua lettera mi accenna un'altra in cui mi acchiudeva l'importo di *Lett. C.* e di altri libri.

Mi rincresce, ma noi non l'abbiamo. Se ciò era con vaglia postale si può ripetere al medesimo ufficio postale; e se ne avrà la ripetizione. Ma se con danaro chiuso in lettera, sarà difficile il poterne sapere la fine che abbia fatto.

Bisogna aver pazienza e servirci di vaglia postali; se qualcheduno si accorge esistere danaro in lettera, ogni cosa perduta. Così ci avvenne più volte di altre lettere. |

f.1v Non voglio per altro che Ella abbia da pagare un'altra volta; perciò, salva la ripetizione del vaglia, Ella non abbia più da pensare ad altro.

Iddio ricco di grazie e di benedizioni conceda a Lei e a tutta la sua famiglia lunghi anni di vita felice, specialmente il dono di una sanità stabile e della perseveranza nel bene.

Mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere e mi professo con gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

f.2v Alla chiar.ma Signora
La Sig[ra] Virginia Cambray Digny
Firenze

2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
3 lettera: non è stata reperita.
14 pagare un'altra volta: è quanto fece proprio la contessa; v. lett. 1506.

1871

1499

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690821) mc. 8 B 9/11
Orig. aut. 2 ff. 198 x 122 mm. carta uso stampa ingiallita
E II 141 MB X 104

Gli manda come insegnante del collegio di Alassio il chierico Giovanni Pellegrini — comunica ai giovani che sta organizzando la loro venuta a Torino per la festa di Maria Ausiliatrice

[Torino, inizio gennaio 1871]

Car.mo D. Bonetti,

Mandiamo giù Pellegrini che credo farà bene. Qui ha insegnato la 3ª Ginnasiale e le cose andarono bene. Apparteneva alla tribù di Manasse, ma ora sembra che siasi fatto corretto.

La strenna non ti farà paura, ma non facciamoci illusioni; Dio ci vuole in un mondo migliore di questo; sta ai figli a mostrarsi degni anzi migliori seguaci del padre.

Disponi di venire a S. Francesco e ci parleremo di più cose. La conferenza è al lunedì 30 corrente.

Per la *Storia [Ecclesiastica]* a parte. |

Puoi rinnovare ai cari nostri giovani [la speranza] che finora tutto va bene *f.1v* per la loro venuta a Torino nella festa di Maria Ausiliatrice. Essi figureranno nel programma come segue: 23 maggio - sera - Musica degli allievi del p[iccolo] S[eminario] di Borgo S. M.

Pel vitto e viaggio credo non sianvi difficoltà. Vi è da pensare pel dormire; ed a questo si provvederà. E poi se i Prussiani dormono intorno a Parigi per terra con dodici gradi di freddo non saremo noi capaci di preparare o tende o padiglioni o tettoja *ad hoc*? Ad ogni modo voglio, *dante Deo*, che facciamo una bella festa e che stiamo molto allegri.

Pel vapore abbiamo già metà prezzo; spero che otterremo di più.

Dio ci benedica tutti e conservici per la via del cielo. *Amen.*

Aff.mo
Sac. Bosco

[P. S.] Il *Mansi Acta Conciliorum*, Tomo I° [:] ci sono varie utili notizie sui Papi dei tre primi secoli.

18 saremo *corr ex* saremmo *corr ex* sarebb o tende *corr ex* , tende

1 gennaio: si suppone tale mese, sulla base dei riferimenti alla strenna e alle conferenze di S. Francesco di Sales accennati nella lettera stessa.
2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 Giovanni Battista Pellegrini: nato da Francesco e Maria Parodi a Nizza Marittima nell'ottobre 1844, studente a Valdocco nei primi anni sessanta, chierico nei secondi anni sessanta, risulta ascritto a Torino-Valdocco nel 1870 e ad Alassio nel 1871. Non compare più nel *Catal.* a partire dal 1872: cf ASC registro *Censimento*; precisazioni in A. PAPES, *I Salesiani...*, [dattil.] pp. 306-307.
4 tribù di Manasse: nome biblico, ma usato come espressione familiare all'Oratorio per indicare quanti coi ragazzi di Valdocco si permettevano di usare le mani; manacce: in piemontese *manasse*.
6 strenna: solita a darsi da parte di don Bosco a fine o ad inizio anno ai ragazzi e salesiani delle sue case. Quella qui citata non è stata però rinvenuta.
9 venire a S. Francesco: per la festa del patrono della società salesiana, durante la quale avevano luogo le tradizionali conferenze di Valdocco.
11 *Storia:* v. lett. 1500.
17 Prussiani: all'epoca stavano assediando da tempo Parigi, che si arrese il 28 gennaio 1871.
21 vapore: treno.
— metà prezzo: v. lett. 1464.
25 Giandomenico Mansi (1692-1769), arcivescovo di Lucca, erudito, curatore della *SS. Conciliorum nova et amplissima collectio*, opera in 31 vol. (Firenze-Venezia 1759-1798).

1500

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690822) mc. 8 B 12/C 3
Orig. aut. senza firma né data 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa mrg. restaurati con carta gommata segni di pastello azzurro sul f. 2v
E II 142-143 cf MB IX 4

Dopo aver letto il manoscritto sulla *Storia Ecclesiastica,* suggerisce una serie di correzioni e modifiche

[Torino, 1° gennaio 1871]

Car.mo D. Bonetti,

Ho terminato il tuo lavoro e lo ho trovato secondo il nostro scopo e secondo il nostro spirito. I particolari ce li diremo verbalmente.

Intanto ti dico che questo lavoro, ben ponderato otterrà l'intiero suo scopo se alla Storia della Religione si unirà anche l'amenità dei fatti. A ciò ottenere ci vuole maggior estensione. Qualcosa si può ottenere senza rifare il già fatto nel modo che segue:

1° Dividere l'epoca prima in tre libri. Il primo col titolo di *Tempi Apostolici* e va fino alla morte di S. Giovanni Evangelista. Il secondo: *I Discepoli degli Apostoli* fino alla morte di S. Ireneo nel 203. Il terzo: *Il trionfo del Cristianesimo nelle Persecuzioni.* Ciò sia concatenato con questi pensieri: gli Apostoli predicano la Dott[rina] di G. C. e i loro Discepoli continuano, i martiri, che l'hanno ricevuta, spargono il loro sangue per essa. Ogni libro farà un volumetto a parte. I capi con numero progressivo. |

2° Le digressioni un po' lunghe come quelle sulla venuta di S. Pietro a *f.1v* Roma, autenticità dei quattro Evangeli etc. si metteranno in fine di ciascun libro. Così resta meglio continuata la serie dei fatti. Abbi presente che queste digressioni in fine dell'opera dovranno ristamparsi e fare un volume a parte ed essere come un trattato di Storia Ecclesiastica.

3° Molte note si possono mettere nel testo ed altre note potrebbero aggiugnersi a pie' di pagina.

Sandini, *Historia Sacrae Familiae; Idem: Historia Apostolorum* può somministrare utili notizie e schiarimenti pel libro primo. Sarà pur bene leggere Tullio Dandolo, *Roma e i Papi*. Questi autori li abbiamo tra noi. |

4° Tu potrai portare con facilità il tuo lavoro alla mole indicata se *f.2r* svilupperai ed esporrai gli atti dei Santi di cui si parla nel canone della Messa, nelle Litanie dei Santi o del Breviario Romano. Né si ometta l'esposizione del Martirio di que' Papi i cui atti sono autentici.

5° Espongasi di S. Pietro diffusamente il fatto del Centurione; la liberazione di prigione, dimora di Gerusalemme, di Antiochia. Si parli delle lettere di ciascun apostolo e del motivo per cui furono scritte.

Fra i discepoli di S. Pietro si faccia un capo non breve di S. Nereo ed Achileo (*die 12 Maji*), di S. Apollinare (23 luglio) e di altri di cui è certo il racconto delle loro azioni.

6° Fatti questi supplementi ed altri | che il sagace tuo ingegno troverà *f.2v* opportuni me li manderai notando il sito dove devono essere collocati, ed io affiderò ogni cosa al mio *factotum* Berto che metterà tutto in ordine ed in pulito affinché ti sia rimandato perché lo legga etc.

So che tu non trovi mai difficoltà in cosa alcuna, ma incontrandone qualcheduna la spianeremo a parole di presenza.

[Sac. Gio. Bosco]

N. B. Un bel capo sopra i principali tratti della vita di S. Paolo, sul martirio di S. Andrea, gli episodi di S. Giovanni Evang., S. Cecilia e S. Urbano, S. Sebastiano e S. Cajo etc.

13 predicano *corr sl ex* predica 18 meglio *add sl* 18-20 Abbi... Ecclesiastica *add mrg inf.*
28 ometta l'esposizione *corr sl ex* omettano gli atti 36 sagace *res* 39 legga *res* 44 gli *emend ex* di

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 tuo lavoro: la *Storia Ecclesiastica* cui da anni don Bonetti stava lavorando, ma che rimase sempre allo stadio di manoscritto inedito di una prima epoca. Non si tratta dunque della *Storia Ecclesiastica* di don Bosco, uscita a fine anno 1870, di cui alla lett. 1488.
23 Antonio Sandini: *Historia Sacrae Familiae ex antiquis monumentis...*, Patavii, Typis Seminarii, 1734; altre edd. 1745, 1755, 1764 ecc.
— *Historia Apostolica ex antiquis monumentis..., Patavii, Typis Seminarii,* 1731; altre edd. 1754, 1765, 1768.
25 Tullio Dandolo (1801-1870): autore del volume *Roma e i Papi* (Milano 1857).
38 Gioachino Berto: v. lett. 1277.

1501

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980301)
E II 144 MB X 220

È dispiaciuto di aver mandato la nota di libri richiesti — invia le prime copie stampate del *Cattolico Provveduto* — saluti in famiglia

*Torino, 2 [gennaio 18]71

Benemerita Signora ed anche Eccellenza,

Mi rincresce che abbiamo mandato a Lei la piccola nota di libri chiesti a questa libreria. È proprio un cercare un granello di arena a chi ci dà la casa. Ma mi risposero che tale è suo desiderio ed io accettando nell'utile me ne tacqui. Sono per altro contento perché con essa diedesi a Lei occasione di scrivermi una lettera piena d'auguri veramente cristiani. Ne ho veramente bisogno in questo momento di croci.

Fra le altre avvi tuttora quella dei Mirabellesi. Essi fecero in modo da obbligarci ad una sopratassa di ricchezza mobile e farci (sabato ultimo) pignorare tutto il mobiglio di Borgo S. Martino, [minacciando] di venderlo all'asta se fra 10 giorni non si pagano duemila venticinque lire.

f.1v Questo è il buon capo d'anno che mi | offrono quelli cui si fece e si voleva fare quanto bene era possibile. Dio pagherà meglio, non è vero?

Le mando i primi lavori fatti sul *Cattolico provveduto:* Ella faccia il resto.

Avendone occasione spedisca l'unita *Storia ecclesiastica* col libretto da tradursi alla dam[igella] Gloria. Questa storia finora incontra bene. Appena cominciato lo spaccio è quasi finita l'edizione di 15 mila copie. Se ne è tosto cominciata un'altra.

Lungo la settimana spero di poterla riverire qualche sera alle 5½.

Per augurare buona continuazione dell'anno novello io farò ogni giorno un *memento* speciale per Lei e per la sua famiglia affinché Dio conceda a tutti |
f.2r sanità stabile, santo timor di Dio e la perseveranza nel bene; e che Dio ci serbi, dopo un terribile contrasto tra Cristo e Satana, di vedere la Chiesa e il Santo Padre in pace.

Mi raccomando con tutto il cuore alle sue sante preghiere e mi professo
Di V. S. B.
ma no: di V. E.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4 proprio *corr ex* propro 11 Borgo *emend ex* M di *emend ex* se

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.

6-7 scrivermi una lettera: non è stata reperita.
10 sopratassa di ricchezza mobile: ma non solo. Il 17 febbraio il sindaco di Borgo S. Martino scriveva al direttore del nuovo istituto di adempiere le prescrizioni di legge per l'apertura di Istituto privato di Istruzione: ASC F 408 *Borgo S. Martino*, mc. 1090 C 11. Don Bonetti si premurò di consultare immediatamente don Rua sul da farsi: *ib.*, mc. 190 D 1.
— sabato ultimo: 31 dicembre 1870.
15 primi lavori... *Cattolico Provveduto:* le prime copie rilegate del volume in questione; v. E(m) II, lett. 787, 1175.
— faccia il resto: pensi a smerciarle.
16 *Storia Ecclesiastica:* v. lett. 1488.
— libretto: non identificato.
17 damigella Gloria: v. E(m) II, lett. 1086.
18 edizione di 15 mila copie: dovrebbe essere quella «migliorata e accresciuta» inserita nella collana delle «Letture Cattoliche», di cui alla 1488.
19 un'altra: la «quarta edizione migliorata» del 1871. Invero le uniche varianti sono di tipo tecnico, vale a dire la sostituzione delle parole *Lett. Catt.* con *Storia Eccl.* a fondo pagina nelle singole parti del libro.

1502

Al chierico Erminio Borio

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880321)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 145 MB X 1026

Lo invita a venire all'Oratorio dove avrà maggiore tranquillità e comodità per studiare

Torino-Valdocco, 16 [gennaio 18]71

Car.mo Borio,

Per bisogno di darti qui qualche occupazione ed anche perché tu abbi[a] maggior tranquillità e comodità di studiare, credo bene che tu venga qui nella tua antica gabbia e col tuo inalterabile amico D. Bosco.

Vieni quando che sia; il tuo letto è preparato.

Dio ti benedica ed abbimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

P. S. Saluta il sig. Direttore e comunicagli la mia dimanda. A rivederci.

2 Erminio Borio: nato il 2 marzo 1853 a Canelli (Asti), figlio di Antonio e Margarita Cordara, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 6 agosto 1866; il 13 ottobre 1870 prese l'abito religioso: cf ASC registri *Censimento, Anagr. e voti di esame.* Professo temporaneo il 22 settembre 1871 e perpetuo il 25 settembre 1874, l'anno successivo, il 3 ottobre 1875, divenne sacerdote. Fu direttore in varie case e ispettore per un biennio dell'Ispettoria Ligure (1902-1904). Morì a Sampierdarena (Genova) il 16 novembre 1934: cf Scheda anagr. della Segreteria generale.
4-5 venga qui... gabbia: non trovandosi bene nella nuova casa di Borgo S. Martino, don Bosco lo richiama a Torino-Valdocco, dove era stato gli anni precedenti.
10 Direttore di Borgo S. Martino era don Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.

1503

Al conte Francesco Viancino di Viancino

ASC B31010 *Lett. orig., Viancino* (A 1741025) mc. 55 A 1/2
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con doppio tratto di inchiostro] carta ingiallita
E II 145 MB X 205

Ringrazia per le osservazioni inviategli sul *dizionarietto dei vocaboli geografici* pubblicato nel volume della *Storia Ecclesiastica* — ne terrà conto per una nuova edizione - attende le osservazioni su tutto il volume

*[Torino], 16 [gennaio 18]71

Caro Sig. Conte,

Desiderava di portarle in persona la nota della tipografia e libreria, che non ha nissun senso e che prego V. S. a volerla usare ad accendere un sigaro e nulla più. Segue l'altra della somma ricevuta per la nuova chiesa.

Ho ricevuto i suoi riflessi sul dizionarietto e ne terrò conto per la nuova edizione che faremo forse prima del[la] fine dell'anno. Se potesse fare altrettanto pel resto della *Storia [ecclesiastica]*, mi farebbe un vero favore. Di ogni cosa gratitudine incancellabile.

f.1v Il medico Gribaudo sarebbe disposto | di assumersi il lavoro dell'*ideato leggendario*. Se pertanto Ella non può continuarlo, come desidererei vivamente, la prego di mettere insieme il lavoro già fatto coi libri analog[h]i, ed io passerò a prenderli qualche sera lungo la settimana alle 5½ di sera.

Dio benedica Lei, la sig[ra] moglie, e raccomandandomi alle preghiere di ambidue ho l'onore di potermi con pienezza di stima professare

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

6 dizionarietto] dizionarietti 8 favore *res*

2 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
3 nota della tipografia e libreria: analoga a quella della lett. 1501. Al conte, suo grande benefattore, non osa chiedere al momento alcun sussidio, ma intanto non manca di far conoscere le spese da lui sostenute.
6 *dizionarietto dei vocaboli geografici ed altri che occorrono nella Storia Ecclesiastica:* si trovavano alle pp. 380-456 della IV edizione.
6-7 nuova edizione: effettivamente lungo il corso dell'anno uscì la «quarta edizione migliorata» della *Storia Ecclesiastica ad uso della gioventù utile ad ogni grado di persone...,* Torino, tip. dell'Oratorio di S. Franc. di Sales 1871. Le pp. erano 464; una copia è conservata in ASC A 2360107.
10 dottor Giovanni Gribaudi: v. lett. 1495.
11 leggendario: un volume con leggende popolari. Non pare che il progetto sia poi andato in porto.
14 Luigia Viancino di Viancino: v. lin. 2.

1504

Al sindaco di Torino Felice Rignon

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Sindaci, Rignon* (A 1690514) mc. 5 B 10/11
Min. allog. con data aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina sul mrg. sup. des. del f. 2v Michele Rua scrive: «Supplica pel recinto dietro la casa»
E II 146 MB X 105

Domanda l'autorizzazione per costruire un muro di cinta dietro l'Oratorio

*Torino, 18 gennajo 1871

Ill.mo Sig.re Sindaco,

Il sottoscritto ravvisando opportuno avere inerente al Collegio un'ortaglia abbastanza ampia per potere esercitarvi in questo ramo d'industria, poco ancora coltivato, una parte dei molti giovinotti ricoverati nel Collegio, invece di farne tanti artisti in rami già di troppa concorrenza, comperato a quest'oggetto l'occorrente terreno, ricorreva mesi sono alla S. S. Ill.ma per essere autorizzato a munire detto terreno di muro di cinta onde renderlo atto allo scopo.

Questa domanda venne respinta per la considerazione che colla proposta cinta vengono incluse aree destinate a vie pubbliche sul Piano d'ingrandimento della Città, già approvato.

L'attivazione di queste vie del Piano d'ingrandimento della Città nella località di cui trattasi, prevedendosi ben lontana, e quando sia per effettuarsi essendo un nulla la rimozione di piccole tratte di muri di cinta non esistenti che in virtù di Precario che si offre stipulare nella conformità voluta dal Municipio; mentre la privazione del Collegio del mezzo di potere fare | anche dei detti allievi *f.1v* è presente e continuativa a danno anche sociale; confida il sottoscritto che per queste considerazioni sarà la S. V. Ill.ma per rinvenire sulla presa deliberazione, ed accordargli il permesso della proposta cinta in conformità ai relativi disegni che si ripresentano in doppio originale.

[Sac. Gio. Bosco]

1 18 gennajo 1871 *emend sl ex* lì Xbre 1870

2 Felice Rignon: v. lett. 1495.
3 ortaglia: il terreno abbastanza ampio, composto di due lotti rispettivamente di mq. 4.556 e 197, venne effettivamente acquistato con atto notarile del 2 maggio 1870 per complessive lire 5.608,45.
6 troppa concorrenza: all'Oratorio c'erano all'epoca i settori dei calzolai, sarti, falegnami, fabbri, tipografi, rilegatori; effettivamente nel corso del 1872, ci fu la vertenza tipografi: v. lett. 1694.
9 domanda: potrebbe essere stata parte di quella non reperita, invero più ampia, dell'8 marzo 1870: cf *Appendice I,* lett. 1870/4.
— venne respinta: v. lin. 8.
19 accordargli il permesso: fu effettivamente concesso il 18 aprile 1871 (ASC F 592 *Torino-Valdocco,* mc. 2586 D 4) e così don Bosco poté farlo recintare dall'impresario Carlo Buzzetti al costo di lire 5653,70.

1505

Al Capo controllo generale e della contabilità centrale delle Ferrovie dell'Alta Italia, A. Devaux

ASC B31010 *Lett. orig., Devaux* (A 1690224) mc. 2640 B 12/C 2
Min. aut. 2 ff. 270 x 222 mm. carta consunta con molte macchie di umidità sul mrg. sup. des. del f. 2v si legge ms. di M. Rua con inchiostro violaceo: «Biglietti di favore»
Ined.

In merito alla riduzione del 50% del prezzo dei biglietti — assicura che si cercherà di evitare ogni abuso al riguardo — chiede che la riduzione si applichi alle altre case

[Torino, 20 gennaio 1871]

Benemerito Sig. Cavaliere,

Ho ricevuto la lettera con cui V. S. B. mi comunicava la circolare e il modo per praticare i biglietti di metà prezzo a favore dei giovani di questo stabilimento. Si assicuri, sig. [Cavaliere], che nulla risparmieremo per impedire ogni più piccolo abuso a questo riguardo; e siamo di pieno accordo cogli applicati delle varie stazioni di procedere severamente contro chiunque tentasse servirsi con frode di questi biglietti.

Credo che tale favore si estenda come precedentemente alle case soccorsali che sono in Lanzo, in Borgo S. Martino, in Cherasco, in Alassio, le quali formano
f.1v una cosa sola con quella di Torino giacché sono soltanto separate | di domicilio, [ma] hanno il medesimo superiore e la stessa amministrazione.

Credo pure si estenda ai maestri ed agli assistenti dei medesimi giovani perciocché essi impiegano gratuitamente l'opera loro senza stipendio di sorta e quel tanto che dovessero pagare ne' viaggi sarebbe a totale carico dei poveri giovanetti.

La lettera che comunica la concessione del favore non facendo restrizioni sembra doversi intendere come nella concessione già fatta precedentemente; tuttavia giudico bene di fare queste due annotazioni affinché Ella sia di ogni cosa informata ed occorrendo ci aggiunga quei benevoli consigli che giudicasse opportuni e che a noi serviranno sempre di norma stabile.

Infine io fo a Lei Benemerito Signore, e a tutti i membri di codesta amministrazione e direzione i più vivi ringraziamenti ed augurando a tutti copiose celesti benedizioni ho l'onore di potermi professare con profonda gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo Servitore
[Sac. Gio. Bosco]

4 metà *emend ex* favore 7 *ante* servirsi *del* con frode 8 *ante* frode *del* questa 9 tale *emend sl ex* l'uso di questo si estenda come *emend sl ex* avrà la stessa estensione che aveva alle case *emend sl ex* cioè che le case e queste 10 che sono *emend sl ex* a questa di Torino, vale a dire la casa [sotto il nome *add sl et del*] di S. Filippo Neri *ante* in Borgo *del* di S. Carlo *ante* in Cherasco *del* della Madonna del Popolo *ante* in Alassio *del* del convitto di *post* Alassio *del* potranno servirsi di questi biglietti alle condizioni

accennate nella circolare le quali *emend sl ex* Queste case particolari formano *emend mrg sin ex* sono *emend sl ex* fanno 11 di Torino *emend sl ex* ad eccezione del domicilio, soltanto *post* separate *del* per la distanza le separa e ci obblig di *add sl* *post* domicilio *del* sono una separata dall'altra 12 e la stessa amministrazione *add sl* 13 Credo pure *corr mrg sin ex* come pure credo ai maestri *emend ex* alle pers 14 impiegano... senza *emend sl ex* sembrano degni di vero riguardo non ricevendo *post* di sorta *del* ed impiegano caritatevolmente le loro fatiche a vantaggio dei medesimi fanciulli 14-15 e quel tanto che *emend sl ex* Se 15 pagare ne' viaggi *corr sl ex* pagarsi qualche cosa 17 che... favore *emend mrg sin ex* di concessione 18 sembra *emend ex* giov già fatta *add sl* precedentemente *corr sl ex* precedente 18-19 ; tuttavia] . Tuttavia 19 tuttavia giudico *corr sl ex* Ma ho giudicato due *it et del* 20-21 che giudicasse... stabile *emend mrg sin ex* che [noi *add sl et del*] sempre terremo in massimo pregio 22 *post* Lei *del* i più Benemerito signore, *add sl* tutti *corr ex* tutta membri *emend ex* signori di

3 lettera: è conservata in ASC A 1640306, mc. 2627 C 5/7; Circolare a stampa n° 22-1870 intestata *Ferrovie, Alta Italia, Esercizio, Controllo generale e Contabilità Centrale.* Titolo: *Trasporto dei giovani ricoverati nell'Oratorio di S. Francesco di Sales.* 2 pp.: "... si riepilogano qui appresso le norme che, a cominciare dal 15 corrente mese, dovranno regolare siffatti trasporti". Seguano 7 articoli. Firma del Capo Controllo generale e della Contabilità centrale A. Devaux. Segue poi modello del Certificato: mc. 2627 C 7. Il 21 dicembre 1870 poi la direzione delle Ferrovie scriveva a don Rua che, in risposta alla sua lettera del giorno prima, aveva già dato ordine di stampare la circolare con le norme suddette: ASC A 1640307, mc. 2627 C 8.
27 La risposta, in data 11 febbraio 1871, precisava che la concessione era valida per i ragazzi di tutti i collegi salesiani, ma non per assistenti e maestri dei medesimi. Il caso era già stato risolto in tale senso con altro salesiano [don Bonetti] e valeva solo per i giovani che sapevano scrivere. Ora non si intendeva derogare da norme date nella circolare n° 22-1870: ASC A 1640310, mc. 2627 D 1/2.

1506

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. (alleg. quietanza) intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con doppio tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980302)
Ined.

È dispiaciuto per la scomparsa di una lettera con denaro inviato dalla contessa

[Torino], 22 [gennaio 18]71

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Mi è molto rincresciuto che Ella abbia dovuto ripagare quanto aveva già inviato. Certamente io non pretendeva tanto; sarà una limosina che Ella fa e Dio ne ser-
5 berà merito. Ciò che accadde a Lei è accaduto a molti altri e bisognerà servirci dei vaglia [postali] per non essere derubati.

Dal canto mio le professo di ogni cosa viva e sincera gratitudine e [non] cesserò di pregare per Lei e per tutta la rispettabile sua famiglia mentre raccomando la povera anima mia alle sante sue preghiere e mi professo
10 Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
3 ripagare: v. lett. 1498; si conserva la quietanza n. 231 L 16 della tipografia dell'Oratorio di Valdocco in cui si legge: «Si ricevono dalla Signora Cambray Digny Virginia abitante in Corso dei Tintori n. 91 Firenze:
– per cop. n. 3 Associazione alle *Letture Cattoliche* L. 6, 6,75
– per cop. n. 1 Associazione alla *Biblioteca della gioventù italiana* anno 1871 L. 6
– per provvista di libri, ecc. L. 2,80
– Totale L. 15,55».

1507

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980303)
E II 146 MB X 112

Invia lettera circolare per la nuova chiesa di S. Giovanni Evangelista con la raccomandazione dell'arcivescovo — esaurita l'edizione della *Storia Ecclesiastica*, se ne prepara subito un'altra — invito all'Oratorio per la festa di S. Francesco di Sales

[Torino], 23 [gennaio 18]71

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Oggi festa dello sposalizio della B. V. spedisco la prima lettera per la nuova chiesa che ha seco l'ultima raccomandazione del fu nostro Arcivescovo, e la indirizzo a Lei che fu la prima e la più potente oblatrice per la compra dei siti opportuni.

Con aprile prossimo saranno cominciati regolarmente i lavori. Io so che Ella farà quello che potrà; tuttavia se nella sua carità volesse dirmi se in questi tre anni io possa calcolare sopra qualche somma determinata sarebbemi di norma e di appoggio in queste miserabili annate.

Come vede io scrivo colla libertà di figlio. Ella dica e faccia ogni cosa colla
f.1v franchezza di madre. | La nuova edizione della piccola *Storia eccl.ca* di quindici mila [copie] in meno di un mese fu esausta. *Deo gratias:* prepariamo altra edizione. Ella ne goda nel Signore.

Domenica 6½ di sera gran teatro, entrata gratuita a Lei e a tutti i suoi inviati. Si degni pregare per me, che di tutto cuore le auguro ogni bene e mi professo con profonda gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Mando anche una circolare al sig. c.te di Lei marito. Se le verrà in mente qualche nome cui mi possa indirizzare l'avrò come opera di carità se me lo dice.

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.

3 prima lettera: si tratta della lett. 1475.
4 l'ultima raccomandazione: morì infatti il 16 ottobre 1870, quattro giorni dopo aver approvato l'appello di don Bosco, che pertanto rimandò la stampa della relativa circolare.
7 prossimo aprile: appena finito l'inverno.
10 miserabili annate: soprattutto per Torino e il Piemonte. Il trasferimento della capitale del regno da Torino a Firenze determinò una grave crisi economica, da cui la città subalpina si riebbe lentamente solo dopo il 1871. A livello nazionale va aggiunto che il compimento dell'unità coincise con un momento decisivo nell'opera di risanamento del bilancio. La spesa per il raggiungimento del pareggio pesò soprattutto sulle masse popolari, già gravate dai forti aumenti delle imposte sui consumi: G. CANDELORO, *Storia dell'Italia moderna.* Vol. V. Milano, Feltrinelli Editore, 1979[9], p. 383.
12 nuova edizione... *Storia Ecclesiastica:* la terza; v. lett. 1273.
13-14 prepariamo altra edizione: la quarta; v. lett. 1488.
15 Domenica: 29 gennaio, quarta domenica dopo l'Epifania.
— gran teatro: in occasione della festa di S. Francesco di Sales.
21 Federico Callori: v. lin. 2.

1508

Ad un conte non identificato

Già presso archivio Diocesano - Savona
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Conte* (A 1980304)
Ined.

Chiede aiuto per costruire la nuova chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova

[Torino], 23 [gennaio 18]71

Car.mo Sig. Conte,

So che Ella, sig. conte, ama molto la costruzione di belle case in terra, e ciò mi fa sperare che vorrà dar mano a costruirne una alla maggior gloria di Dio che è ne' cieli. La chiesa da costruirsi accanto a quella dei protestanti, che dovrà cominciare col prossimo aprile, è quella che raccomando alla sua carità.

Mi dia quello che può in questi tre anni, e Dio, ricco di grazie, non mancherà di dare a Lei e alla sua famiglia ampia mercede nel tempo e nell'eternità.

Dio la benedica, caro sig. conte, e le conceda lunghi anni di vita felice col prezioso | dono della perseveranza nel bene. *f.1v*

La prego di compatire la libertà con cui scrivo, e di volermi annoverare tra i raccomandati alle sante sue orazioni mentre ho l'onore di professarmi con gratitudine profonda

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

5 chiesa da costruirsi: v. lett. 1507.

1509

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31020 *Ricordi confidenziali ai direttori* (A 0951007) mc. 1361 E 6-1362 A 7
Orig. allog. con parte conclusiva aut. (mc. 1362 B 8 f. 7r) 8 ff. 210 x 153 mm. fogli parzialmente restaurati
MB X 1041

Ricordi confidenziali al direttore della casa particolare di Lanzo

*Torino, 31 gennajo 1871

Con te stesso

1° Niente ti turbi.

2° Evita le austerità nel cibo. Le tue mortificazioni siano nella diligenza a tuoi doveri e nel sopportare le molestie altrui. In ciascuna notte farai sette ore di riposo. È stabilita un'ora di latitudine in più o in meno per te e per gli altri quando v'interverrà qualche ragionevole causa. Questo è utile per la sanità tua e per quella de' tuoi dipendenti.

3° Celebra ogni mattina la S. Messa e recita il Breviario *pie devote attente*. Ciò sia per te e per i tuoi dipendenti.

4° Non mai omettere ogni mattina la meditazione, lungo il giorno una visita al SS. Sacramento. Il rimanente come è disposto dalle regole della società. |

f.1v 5° Studia di farti amare prima di farti temere. La carità e la pazienza ti accompagnino costantemente nel comandare, nel correggere, e fa in modo che ognuno da' tuoi fatti e dalle tue parole conosca che tu cerchi il bene delle anime. Tollera qualunque cosa quando trattasi d'impedire il peccato. Le tue sollecitudini siano dirette al bene spirituale, sanitario, scientifico dei gi[o]vanetti dalla Divina Provvidenza a te affidati.

6° Nelle cose di maggior importanza fa sempre breve elevazione di cuore a Dio prima di deliberare. Quando ti è fatta qualche relazione, ascolta tutto, ma procura di rischiarare bene i fatti prima di giudicare. Non di rado certe cose a primo annunzio sembrano bravi e non sono che paglie.

Coi Maestri

1° Procura che ai Maestri nulla manchi di quanto loro è necessario pel vitto, e pel vestito. Tien conto delle loro fatiche, ed essendo ammalati o semplicemente incomodati, manda tosto un supplente nella loro classe. |

f.2r 2° Parla spesso con loro o separatamente o simultaneamente; osserva se non hanno troppe occupazioni; se loro mancano abiti, libri; se hanno qualche pena fisica o morale, oppure se in loro classe abbiano allievi bisognosi di correzione o di special riguardo nella disciplina, nel modo o nel grado dell'insegnamento. Conosciuto qualche bisogno fa quanto puoi per provvedervi.

3° In conferenza apposita raccomanda che interroghino indistintamente tutti

gli allievi della Classe; leggano per torno qualche lavoro di ognuno. Fuggano l'amicizie particolare e le parzialità; né mai introducano alcuno in camera loro.

4° Dovendo dare incumbenze o avvisi agli allievi, si servano di una sala o camera stabilita a questo scopo.

5° Quando occorrono solennità, novena o festa in onore di Maria SS., di qualche santo nel paese, nel collegio, o qualche mistero di Nostra S. Religione, ne diano annunzio con poche parole, ma non si omettano mai.

6° Si vegli affinché i Maestri non espellano mai allievi dalla classe, né mai percuotano i negligenti | o delinquenti. Succedendo cose gravi se ne dia tosto *f.2v* avviso al Direttore degli studi o al Superiore della Casa.

7° I maestri fuori della scuola non esercitino alcuna autorità, e si limitino ai consigli, avvisi o al più alle correzioni che permette e suggerisce la carità bene intesa.

Cogli Assistenti e Capi di Dormitorio

1° Quanto si è detto dei Maestri si può in gran parte applicare agli Assistenti ed ai capi di Dormitorio.

2° Procura che abbiano tempo e comodità di studiare per quanto è compatibile coi loro doveri.

3° Trattienti volentieri con essi per udire il loro parere intorno alla condotta dei giovani ai medesimi affidati. La parte più importante dei loro doveri sta nel trovarsi puntuali al luogo ove si raccolgono: giovani pel riposo, scuola, lavoro, ricreazione ecc.

4° Accorgendoti che taluno di essi contragga amicizia particolare con qualche allievo, oppure che l'uffizio applicatogli o la moralità di lui sia in pericolo, | con tutta prudenza lo cangerai di impiego, che se continua il pericolo, *f.3r* ne darà tosto avviso al suo Superiore.

5° Raduna qualche volta i Maestri, gli Assistenti, i Capi di dormitorio e a tutti dirai che si sforzino per impedire i cattivi discorsi, allontanare ogni libro, scritto, immagini [,] pitture, *hic scientia est*, e qualsiasi cosa che metta in pericolo la regina delle virtù, la purità. Diano buoni consigli, usino carità con tutti.

6° Si faccia oggetto di comune sollecitudine per iscuoprire allievi pericolosi, e scoperti inculca che ti siano svelati.

Coi coadiutori e colle persone di servizio

1° Non abbiano famigliarità coi giovani, e fa in modo che ogni mattina possano ascoltare la S. Messa ed accostarsi ai SS. Sacramenti secondo le regole della Congregazione. Le persone di servizio si esortino alla Confessione ogni quindici giorni od una volta al mese.

2° Usa grande carità nel comandare, facendo conoscere colle parole e coi fatti che tu desideri il bene delle anime loro; veglia specialmente che non contraggano famigliarità coi giovani o con persone esterne. |

f.3v 3° Non mai permettere che entrino donne nei dormitorii od in cucina, né trattino con alcuno della casa se non per cose di carità o di assoluta necessità. Questo articolo è della massima importanza.

4° Nascendo dissenzioni o risse fra le persone di servizio, tra gli assistenti, tra i giovani allievi od altri, ascolta ognuno con bontà ma per via ordinaria dirai separatamente il parer tuo in modo che uno non oda quanto si dice all'altro.

5° Alle persone di servizio sia stabilito per capo un coadiutore di probità conosciuta, che vegli sui loro lavori e sulla loro moralità, affinché non succedano furti né facciansi cattivi discorsi, ma si adoperi costantemente per impedire che alcuno si assicuri com[m]issioni, affari riguardanti ai parenti, o ad altri esteri chiunque siano.

Coi giovani allievi

1° Non accetterai mai allievi che siano stati espulsi da altri collegi, oppure ti consti altrimenti esser di mali costumi. Se malgrado la debita cautela accadrà di accettarne alcuno di questo genere, fissagli subito un compagno sicuro che lo
f.4r assista e | non lo perda mai di vista. Qualora egli manchi in cose lubriche si avvisi appena una volta e se ricade sia immediatamente inviato a casa sua.

2° Passa coi giovani tutto il tempo possibile e procura di dire all'orecchio qualche affettuosa parola, che tu ben sai di mano in mano che ne scorgerai il bisogno. Questo è il gran segreto che ti renderà padrone del loro cuore.

3° Dimanderai: Quali sono queste parole? Quelle stesse che un tempo per lo più furon dette a te. P. E. Come stai? *bene.* E di anima? *Così, così.* Tu dovresti aiutarmi in una grande impresa; mi aiuterai? *Si, ma in che cosa?* A farti buono – oppure a salvarti l'anima, oppure a farti il più buono dei nostri giovani. Coi più dissipati: Quando vuoi cominciare? *Che cosa?* Ad essere la mia consolazione, a tener la condotta di S. Luigi. A quelli che sono un po' restii ai Santi Sacramenti: Quando vuoi che rompiamo le corna al Demonio? *In che modo?* Con una buona confessione. *Quando vuole.* Al più presto possibile. Altre volte: Quando faremo un buon bucato? Oppure: Ti senti di aiutarmi a rompere le corna al Demonio?
f.4v Vuoi che | siamo due amici per gli affari dell'anima? *Haec aut similia.*

4° Nelle nostre case il Direttore è il confessore ordinario, perciò fa vedere che ascolti volentieri ognuno in confessione, ma da' loro libertà di confessarsi da altre se lo desiderano. Fa ben conoscere che nelle votazioni sulla condotta morale tu non ci prendi parte e studia di allontanare sin l'ombra di sospetto che tu abbia a servirti oppure anche a ricordarti di quanto fu detto in confessione. Neppure apparisca il minimo segno di parzialità verso chi si confessasse da uno a preferenza degli altri.

5° Il piccolo clero, la Compagnia di S. Luigi, del SS. Sacramento, dell'Immacolata Concezione siano raccomandate e promosse. Ma tu ne sarai soltanto promotore, non direttore; considera tali cose come opere dei giovani la cui direzione è affidata al catechista ossia al Direttore Spirituale.

Cogli Esterni

1° Prestiamo volentieri l'opera pel servizio religioso, per la predicazione, celebrare Messe, ascoltare le confessioni, | tutte le volte che la carità e i doveri *f.5r* del proprio stato lo permettono specialmente a favore della Parocchia nei cui limiti trovasi la nostra casa. Ma non assumetevi mai impieghi od altro ufficio che importi assenza dallo stabilimento o possano impedire gli uffizi a ciascuno affidati.

2° Per cortesia siano invitati Sacerdoti esterni per le predicazioni, od altro in occasione di solennità o di trattenimenti musicali o di altro genere. Lo stesso invito si faccia alle autorità civili e a qualsiasi altra persona benevola o benemerita per favori usati o che sia in grado di usarne.

3° La carità e la cortesia siano le note caratteristiche di un Direttore tanto verso gli interni quanto verso gli esterni.

4° In caso di questioni di cose materiali accondiscendi in tutto quello che puoi; anche con qualche danno, purché si tenga lontano ogni appiglio di liti o di altra questione che possa far perdere la carità.

5° Se trattasi di cose spirituali, le questioni risolvonsi sempre come possano tornare a maggior gloria di Dio. Impegni, puntigli, spirito di vendetta, | amor *f.5v* proprio, ragioni, pretenzioni, ed anche l'onore tutto deve sacrificarsi per evitare il peccato.

6° Se per altro la cosa fosse di grave importanza è bene di chiamare tempo per pregare e dimandare consiglio a qualche pia e prudente persona.

Con quelli della Società

1° L'esatta osservanza delle regole e specialmente dell'ubbidienza sono la base di tutto. Ma se vuoi che gli altri obbediscano a te sii tu ubbidiente a chi di ragione. Niuno è idoneo a comandare se non è capace di ubbidire.

2° Procura di ripartire le cose in modo che niuno sia troppo carico di incumbenze, ma fa che ciascuno adempia fedelmente quelle che gli sono affidate.

3° Niuno della Congregazione faccia contratti, riceva danaro, faccia mutui, o impresti ai parenti, agli amici o ad altri. Né alcuno conserva danaro od amministrazione di cose temporali senza esserne direttamente autorizzato dal Superiore. L'osservanza di questo articolo terrà lontano la peste più | fatale alle *f.6r* Congregazioni religiose.

4° Abborrisci come veleno le modificazioni delle regole. L'esatta osservanza di esse è migliore di qualunque variazione. Il meglio è nemico del bene.

5° Lo studio, il tempo, l'esperienza mi hanno fatto con mano toccare, che la gola, l'interesse, la vanagloria sono la rovina di floridissime Congregazioni e di rispettabili ordini religiosi. Gli anni ti faranno conoscere delle verità che forse ora ti sembreranno incredibili.

Nel comandare

1° Procura di non mai comandare cose superiori alle forze dei subalterni. Né mai si diano comandi ripugnanti; anzi abbi massima cura di secondare le inclinazioni di ciascuno affidando di preferenza le cose che si conoscono di maggior gradimento.

2° Non mai comandare cose dannose alla sanità o che impediscano il necessario riposo o vengano in urto con altre incombenze o con ordini di altro superiore. |

f.6v 3° Nel comandare si usino sempre modi e parole di carità e di mansuetudine. Le minacce, le ire, tanto meno le violenze siano sempre lungi dalle tue parole e dalle tue azioni.

4° In caso di dover comandare cose difficili o ripugnanti al subalterno si dica p. es.: Potresti fare questa o quell'altra cosa? Oppure: Ho cosa importante che non vorrei addossarti perché difficile, ma non ho chi al pari di te possa compierla. Avresti tempo, sanità, non ti impedisce altra occupazione? L'esperienza ha fatto conoscere che simili modi usati a tempo hanno molta efficacia.

5° Si faccia economia in tutto: ma si faccia in modo che agli ammalati nulla manchi.

Si faccia per altro a tutti notare che abbiamo fatto voto di povertà, perciò non dobbiamo cercare nemmeno desiderare agiatezze in cosa alcuna. Dobbiamo amare la povertà ed i compagni della povertà. Quindi evitare ogni spesa non assolutamente necessaria negli abiti, nei libri, nel mobiglio, nei viaggi ecc. |

f.7r Questo è come testamento che indirizzo ai Direttori delle case particolari. Se questi avvisi saranno messi in pratica io muoio tranquillo, perché sono sicuro che la nostra Società sarà certamente benedetta dal Signore e ognor più fiorente conseguirà il suo scopo che è la maggior gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Car.mo D. Lemoyne,

procura di mettere in pratica gli avvisi sopra descritti e Dio sarà con te, ti benedirà e farà fruttare le tue fatiche e le tue parole. Così pregherò ogni giorno nella Santa Messa finché Dio ci accolga tutti nel regno della vera felicità. *Amen.*

[Sac. Gio. Bosco]

1-180 Per la prima redazione di tali *Ricordi Confidenziali ai direttori* (1863) v. E(m) I, lett. 712; per tutte le varianti successive, v. F. MOTTO, *I "Ricordi Confidenziali ai direttori" di don Bosco* in RSS 4 (1984) pp. 125-166; testo edito anche in *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze*, a cura di P. Braido. III ed. Roma, Las 1997, pp. 173-186.

2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.

1510

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690823) mc. 8 C 4
Orig. aut. senza firma 1 f. di quaderno 210 x 135 mm. carta leggermente rigata mrg. rinforzati segni di pastello azzurro sul v
E II 143 cfr. MB IX 4

Osservazioni successive alla prima revisione della *Storia Ecclesiastica*

[Torino, febbraio 1871]

D. Bonetti car.mo,

Il lavoro va bene. Soltanto nel metterlo a posto osserva se conviene:

1° Mettere alcune note o parte di esse nel testo.

2° Alcune altre cose del testo in forma di nota perché troppo staccate dai fatti esposti.

3° Non si dimentichi di raccogliere, quando si può, dagli autori di cui si parla, quanto si conosce di più favorevole alla dott[rina] della Chiesa.

4° Le osservazioni e le note più lunghe non istarebbero meglio in forma di appendice a ciascun volume? In questo caso nel testo a pie' di pag. si mett. [:] *V. App. Schiarimenti A. B.* etc. e si dovrebbero scrivere in un quaderno a parte.

Ogni cosa al tuo buon senno. *Vale.*

[Sac. Gio. Bosco]

9 osservazioni] osservazioni più

1 La data è puramente indicativa e comunque posteriore a quella della lett. 1500.
2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 Il lavoro: la *Storia Ecclesiastica* rivista secondo le osservazioni di don Bosco; v. lett. 1488.

1511

A don Giovanni Bonetti

ASC B31020 *Ricordi confidenziali ai direttori* (A 0951009) mc. 1362 C 7/D 7
Orig. aut. 8 ff. 210 x 135 mm. in calce (mc. 1362 D 7 f. 7r) copia dei *Ricordi confidenziali ai direttori* inviata a lui fogli con macchie di umidità e restaurati con carta adesiva
MB X 1041

Ricordi confidenziali al direttore della casa salesiana di Borgo S. Martino

*Torino, 1° febb[raio] 1871

Car.mo D. Bonetti,

Ecco gli avvisi del padre tuo. Procura di leggerli spesso e di praticarli. Ti raccomando ancora di aggiugnere [:]

1° di promuovere la virtù dell'obbedienza e dell'osservanza delle nostre regole coi fatti e colle parole;

2° i più inetti agli uffizi, ed i meno amanti de' loro doveri siano oggetto speciale delle tue sollecitudini.

Dio ci benedica e ci ajuti a lavorare nel tempo per averne poi la dovuta ricompensa nella beata eternità. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 avvisi, i *Ricordi Confidenziali ai direttori*: v. lett. 1509. Il testo è identico a quello ivi pubblicato.

1512

Al professore don Raffaele Piperni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Piperni* (A 1780301)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio.... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro] busta 107 x 68 mm. in pessimo stato di conservazione fortemente ingiallita con molte macchie di umidità mrg. frastagliati foro al posto del francobollo timbri: Torino Succursale 4 Feb 71 4 S Campobasso 6 Feb 71
Ined.

Accetta di partecipare alla diffusione di un'opera a stampa mediante quattro sottoscrizioni — invita a collaborare nella diffusione della buona stampa

[Torino], 4 febbraio [18]71

Car.mo nel Signore,

Volentieri prendo parte alla stampa dell'Opera che mi accenna; mi conti per quattro associati che manderà a questo Stabilimento.

La ringrazio delle affettuose e caritatevoli espressioni usate a mio riguardo; aggiunga ancora la grande carità di pregare per me e per questi fanciulli dalla divina provvidenza a me affidati.

Noi qui faremo quanto si può per la buona stampa; Ella faccia quanto può per ajutarci a diffonderla.

Dio la benedica, e con Lei benedica i suoi allievi e le sue fatiche e mi creda in ogni cosa

Di V. S. car.mo

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

Al chiarissimo Signore
Il Sig. Prof. D. Raf. Piperni
Ripalimosani
Molise

1 febbraio] 2 3 Volentieri *res* 5 mio *res* 8 faccia *res*

2 Raffaele Piperni: nato a Cascalenda (Campobasso) il 25 luglio 1842, nipote di don Michele Piperni, divenne sacerdote a Larino il 6 aprile 1867. Dopo aver insegnato in vari ginnasi della diocesi, compreso il suo paese, dove fondò una scuola serale per lavoratori, passò alcuni anni nell'istituto missionario di Brignole-Sale a Genova, finché venne inviato a lavorare da *Propaganda Fide* in Palestina, accanto a don Antonio Belloni, con cui si fece salesiano professando a Torino l'8 ottobre 1892. Avendo lunga esperienza di viaggi missionari in America del Nord e Centrale, fu mandato per quattro anni in Messico e poi negli Stati Uniti, dove dal 1897 al 1921 fu direttore dell'opera salesiana di S. Francisco. Colà ricevette varie onorificenze e morì il 15 novembre 1930: cf DBS 222-223. Un profilo più ampio e preciso è quello offerto da Michael RIBOTTA, *Discovering America: Father Raphael Piperni and the First Salesian Missionaries in North America* in «Journal of Salesian Studies», vol V, n. 1, 1994, pp. 12-17; v. anche F. Castellanos Hurtado, *P. Rafael Piperni. Un misioniero de tres continentes.* Guadalajara 1998, 37 p. (dattil. con bibliografia).
3 Opera che mi accenna: non è stata identificata.
5 caritatevoli espressioni: la lettera non è stata reperita.

1513

Al teologo Felice Golzio

ASC B31010 *Lett. orig., Golzio* (A 1710821) mc. 25 E 5
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta intest.: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
E II 147 MB X 200

Invia delle carte riguardanti una vertenza con il vescovo di Mondovì — prega di leggerle prima di consegnarle al teol. Bertagna — chiede di fissargli un'udienza per discuterne

[Torino], 6 febbraio [18]71

Car.mo sig. Teologo,

Ho bisogno che con sua comodità legga le unite carte riguardanti ad una piccola vertenza, tutta amichevole, col Vescovo di Mondovì. Dopo abbia la bontà di darle al T. Bertagna che spero vorrà anche dare alle medesime un'occhiata; quindi se potranno fissarmi un'ora lungo la giornata mi troverò anch'io per intendere il parere e vedere la risposta a farsi.

Per loro norma la relazione mia, di D. Durando, e di D. Cagliero, non furono vedute dal can.co Eula.

Dio ci benedica tutti e ci ajuti a perseverare nel bene. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2

2 Felice Golzio: v. E(m) II, lett. 846.
3 unite carte: ed. in MB X 191-203; fra le altre una lettera di mons. Ghilardi del 28 gennaio 1871 cui era allegata la dichiarazione favorevole alla sua posizione da parte del suo consulente, teologo Stanislao Eula; v. poi lett. 1519.
4 Vescovo di Mondovì Giovanni Tommaso Ghilardi: v. E(m) II, lett. 901.
5 Giovanni Battista Bertagna: v. E(m) II, lett. 757. Era il consulente scelto da don Bosco.

6 fissarmi un'ora: il colloquio ebbe effettivamente luogo, stando alla lettera 1519.
8 Celestino Durando: v. E(m) I, lett. 330.
— Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
9 Stanislao Eula: v. lin. 3.

1514

Al commendatore Giovanni Battista Dupraz

ASC B31010 *Lett. orig., Dupraz* (A 1710230) mc. 20 C 9/10
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro] sul mrg. sup. des. del f. 2v si legge allog.: «D. Bosco 7 Febb 1871 Chiesa S. Giov. Evang.»
E II 148 MB X 113

Invia la circolare relativa alla costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova

Torino, 7 febbraio [18]71

Car.mo Sig. Commendatore,

Le mando una circolare, che racchiude l'ultima commendatizia del compianto nostro Arcivescovo, cui stava tanto a cuore l'impresa di cui parliamo.

È opera ardita in questi tempi, ma è di assoluta necessità e perciò spero che la carità de' buoni cattolici, e la speciale assistenza di Dio non verranno meno.

Godo molto che abbia accolto con bontà la mia proposta, questo mi dà molto coraggio, e spero che apporterà anche speciali benedizioni sopra di Lei e sopra la pia di Lei consorte. |

f.1v Dio li benedica ambidue, e loro conceda sanità stabile con lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene.

Con verace gratitudine ho l'onore di potermi professare

Di V. S. car.ma

Aff.mo ed Obbl.mo servo
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2 7 molto[1]] molto,

2 Giovanni Battista Dupraz: v. lett. 1273.
3 circolare: v. lett. 1475.
7 mia proposta: non meglio precisata e di difficile interpretazione in quanto non è stata reperita la lettera del commendatore. Qualche analogia con le lett. 1520 e 1536.
9 di Lei consorte, Angela Dupraz: v. lett. 1273.

1515

Al sindaco di Cherasco Felice Galli della Mantica

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Della Mantica* (A 1690503) mc. 4 E 4/6
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 250 x 198 mm. n° di protocollo 107 11 febbr. 1871

intest. a stampa: «Oratorio... Chi desidera...» sul mrg. sin. si trova una marca da bollo da una lira annullata da un timbro: ufficio del bollo ... accanto alla scritta: registrato a Torino lì 30 aprile 1872 n° 5508/esatto lire una ..... il ricevitore Stambio altro timbro in inchiostro di colore verde della Segreteria Civile della Corte d'Appello di Torino sul mrg. sup. des. del f. 2v sottolineato si legge: «Giordano pre»
E II 153-154 MB X 132

Risponde a due lettere del corrispondente trasmessegli dal direttore del collegio di Cherasco — osserva che esse portano il contratto fuori del senso della Convenzione

[Torino], 9 febbraio 1871

Ill.mo sig. Sindaco,

Il Sig. Direttore del Collegio-Convitto di Cherasco mi dà comunicazione di due lettere cui mi trovo in dovere di dare pronta risposta.

Osservo anzi tutto sembrarmi che queste lettere portino il nostro contratto fuori del senso della Convenzione.

Ivi si dice: Il contratto col sac. Bosco esige che gli insegnanti siano patentati e tali da potersi ottenere il pareggiamento.

Per le Elementari sta così, ma pel Ginnasio io non trovo queste formole. Soltanto nell'articolo 2° sta scritto: Il sac. Bosco provvederà pure insegnanti idonei ed in numero sufficiente per le cinque Classi Ginnasiali. Qui non si parla né di patenti né di pareggiamento.

L'articolo 3° parla dell'istruzione e questa doversi dare secondo le leggi e la disciplina stabilite dal Ministero. Questa parte credo siasi adempiuta.

Si aggiungono le parole: In modo che si abbia il diritto di ottenere per le Classi Ginnasiali il pareggiamento. Queste parole | sembrandomi dubbiose, ho *f.1v* voluto chiederne l'interpretazione di persona di molta autorità. Quella mi disse che vogliono essere intese in senso possibile, e che perciò si può pretendere che l'istruzione sia tale che gli allievi siano instruiti in modo da essere in grado di subire l'esame ne' collegi pareggiati.

Poiché, soggiunge, il solo personale del Ginnasio di 3ª categoria costa oltre a dieci mila franchi; come adunque si possono oltre a questo esigere ancora cinque insegnanti per le Elementari muniti di legale patente con tutte le altre spese annesse e ciò soltanto per la somma descritta nell'articolo 6° di soli dieci mila franchi [?]

Qualora poi si volesse dare più largo senso alle mentovate parole e intendere che al sac. Bosco e al Municipio compete il diritto di pareggiare il Collegio ai governativi, allora bisognerebbe stabilire altre basi possibili coll'uso di questo diritto, vale a dire coll'aumento del numero dei maestri che dovrebbero essere tutti muniti di legali patenti. Per questo motivo si era talvolta invitato il Municipio a differire la pratica sul pareggiamento.

Ma dal canto mio non ricuso di prestarmi a tale uopo quanto sarà necessario previe le opportune intelligenze. E se mi si potrà fissare un giorno farò in modo di recarmi a Cherasco e forse di presenza saranno più facilmente appianate le difficoltà.

Noto per altro che fin da principio mi sono volontariamente addossati vari
f.2r pesi per agevolare la pratica | presso alla deputazione provinciale; che ho sempre fatto quanto si poté perché la città fosse soddisfatta, e che sono di minima entità le modificazioni a farsi nell'attuale personale per renderlo pari a quello dei Collegi Governativi.

Ciò sarebbesi certamente aggiustato se mi fosse stata fatta regolare risposta quando io proponeva la sospensione dei lavori di costruzione, e della pratica pel pareggiamento per timore, che lo stato di igiene avesse impedito la nostra continuazione nel Collegio-Convitto di Cherasco.

La prego di voler dare benevola interpretazione a quanto sopra, e di credermi coi sentimenti di perfetta stima con cui ho l'onore di professarmi

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 conte Felice Galli della Mantica: v. lett. 1374.
3 Direttore del collegio-convitto era don Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
4 due lettere: una del 3 febbraio 1871, cui rispose in modo interlocutorio don Francesia e una del 6 febbraio, cui don Bosco risponde con questa del 9 febbraio. Documentazione in ASC F 680 *Cherasco,* mc. 2573 B 4/5, copia 2573 C 1/2.
6 Convenzione: cit. in lett. 1377; anche in mc. 2574 C 1/5. Nella lettera di risposta a don Francesia, a firma dell'assessore anziano del Comune, si chiedeva che don Bosco provvedesse il personale insegnante fornito di titoli, onde procedere al pareggiamento dell'Istituto voluto dal Municipio «non potendo valere a procrastinare l'esecuzione né le addotte condizioni sanitarie né il buon esito degli esami di licenza sostenuti dagli allievi lo scorso anno».
9 Per le Elementari: nella lettera di risposta del 26 febbraio 1871 il sindaco sostenne che il pareggiamento non poteva applicarsi alle scuole elementari per la semplice mancanza di tali scuole governative in Italia e che il contratto andava mantenuto, pena il ricorrere ai tribunali, cosa da non escludersi, dopo la lettura fatta in consiglio comunale dell'ultima lettera di don Bosco.
33 fissare un giorno: il sindaco accolse la proposta, chiedendo a don Bosco di fissare la data. Don Francesco Cuffia, prefetto del collegio, comunicò allora al sindaco che don Bosco sarebbe stato presente a Cherasco l'8 e il 9 marzo.
42 sospensione: v. lett. 1459.

1516

Ai giovani del collegio di Lanzo

ASC B31010 *Lett. orig., Alunni di Lanzo* (A 1720506) mc. 29 B 6/9
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta intest.: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» carta leggerissima ingiallita segni di carta gommata nel testo del dialogo alcune virgole vengono qui sostituite col trattino
E II 148-150 MB X 42-43

Esprime il desiderio di andare a fare il carnevale con loro e racconta una visione avuta durante una «visita» a Lanzo di alcuni giorni prima

[Torino], 11 febbraio [18]71

Car.mi ed amat.mi figliuoli,

Desidero, o cari figli in G. C., desidero di andare a far carnevale con voi.

Cosa insolita perché in questi giorni non sono solito di allontanarmi di casa Torinese. Ma la affezione che tante volte mi avete manifestata, le lettere scrittemi concorsero a tale risoluzione. Ma un motivo di gran lunga più [importante] mi spinge [:] sì [,] fu una visita fattavi pochi giorni sono.

Ascoltate che terribile e doloroso racconto. All'insaputa vostra e de' vostri superiori vi feci una visita. Giunto sulla piazzetta davanti la Chiesa vi[di] un mostro veramente orribile.

Gli occhi grossi e scintillanti, il naso grosso e curto, la bocca larga, mento acuto, orecchi come un cane con due corna che a guisa di caprone gli sormontavano il capo. Esso rideva e scherzava con alcuni suoi com|pagni saltellando qua e *f.1v* là.

— Che fai tu qui, ghigno infernale? – gli dissi spaventato.

— Mi trastullo! – rispose – non so che fare.

— Come? non sai che fare, hai forse stabilito di lasciare in pace questi miei cari giovanetti?

— Non occorre che io me ne occupi, perciocché ho dentro degli amici che fanno per eccellenza le mie veci. Una scelta di allievi, che si arrolarono e si mantengono fedeli al mio servizio.

— Tu mentisci o padre della menzogna; tante pratiche di pietà, letture, meditazioni, confessioni...

Mi guardò con riso beffardo, e accennandomi di seguirlo mi condusse in sacrestia e mi fece vedere il direttore che confessava.

— Vedi, – soggiunse – alcuni son miei nemici, ma molti mi servono anche qui e sono coloro che promettono e non attendono; confessano sempre le stesse cose, ed io godo assai delle loro confessioni.

Poi mi condusse in un dormitorio e mi fece osservare alcuni | che, durante la *f.2r* messa, pensano male e non pensavano di andare in chiesa. Di poi mi notò uno dicendo: – Costui fu già al punto di morte e allora fece mille promesse al Creatore; ma guarito divenne peggiore di prima.

Mi condusse poi in altri siti della casa e mi fece vedere cose che mi parevano incredibili, e che non voglio scrivere ma raccontarvi a bocca.

Allora mi ricondusse dentro al cortile, di poi co' suoi compagni davanti alla Chiesa e gli domandai: – Qual è la cosa che ti rende miglior servizio fra questi giovanetti?

— I discorsi, i discorsi, i discorsi, tutto vien di lì. Ogni parola è un seme che produce maravigliosi frutti.

— Chi sono i tuoi più grandi nemici?

— Quelli che frequentano la comunione.

— Che cosa ti fa maggior paura?

— Due cose: la divozione a Maria...

— Qual è la seconda [?]

Allora si conturbò, prese l'aspetto di un cane, di un gatto, di un orso, di un lupo. Aveva ora tre corna, ora cinque, ora dieci, tre teste, cinque, sette. E questo
f.2v quasi nel tem|po stesso.

Io tremava, l'altro voleva fuggire, io voleva farlo parlare, finché gli dissi: – Io voglio che tu assolutamente mi dica quale cosa temi più di tutte quelle che ivi si fanno. E questo te lo comando a nome di Dio Creatore tuo e mio padrone a cui tutti dobbiamo ubbidire.

In quel momento egli con tutti i suoi si contorsero, presero forme che non vorrei mai più vedere in vita mia [;] di poi fecero un rumore con urli orribili che terminarono con queste parole: – Ciò che ci cagiona maggior male, ciò che più di tutto temiamo si è l'osservanza dei proponimenti che si fanno in confessione.

Queste parole furono pronunciate con urli così spaventevoli e gagliardi, che tutti quei mostri scomparvero come fulmini, ed io mi trovai seduto in mia camera al tavolino. Il resto ve lo dirò a voce e vi spiegherò tutto.

Dio ci benedica e credetemi vostro

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 febbraio] 2 5 che *trsp post* volte 33 *ante* casa *del* sta 39 maravigliosi *corr sl ex* maragliosi 42 paura *res* 48 tremava *corr ex* treb

3 carnevale: precedeva la quaresima, che aveva inizio il mercoledì delle Ceneri, 22 febbraio.
5 le lettere scrittemi: non sono state conservate.
7 visita: da intendersi in senso figurato; v. anche E(m) II, lett. 754.

1517

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720613) mc. 30 A 11
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina segno di carta gommata timbro a secco *BATH* sul v
MB X 120

Comunica la data del suo arrivo a Lanzo

[Torino], 11 febbraio [18]71

Car.mo D. Lemoyne,

Lunedì, a Dio piacendo, nel mattino sarò a Lanzo. Leggi questa lettera ai giovani, io spiegherò poi tutto.

A buon rivederci.

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 febbraio] 2 3 lettera *corr ex* leggera

2 Giovanni Battista Lemoyne, direttore del collegio di Lanzo: v. E(m) II, lett. 853.
3 Lunedì: 13 febbraio.
— questa lettera: v. lett. 1516.

1518

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980305)
Ined.

Accetta il ragazzo raccomandatogli

*Torino, 12 febbraio [18]71

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Si immagini con qual piacere accetto il giovane che nella sua bontà compiacquesi raccomandare. Affinché sia meglio coltivato, potendo pagarsi la retta ordinaria, gli fisserò la casa di Borgo S. Martino, di cui le unisco programma. Là non vi è il numero stragrande come a Torino. Egli può recarsi quando che sia, giacché il Direttore locale n'è avvisato. Io passerò colà la prima settimana di quaresima. Sarà al medesimo fissato il numero 186.

Lungo quest'anno avremo il piacere di vederla alla festa di Maria A.? Lo speriamo.

Ogni bene a Lei e alla sua famiglia, preghi per me, che con profonda gratitudine mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2 7 n'è] né

2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
3 giovane: non è stato identificato.

1519

Al vescovo di Mondovì Giovanni Tommaso Ghilardi

Archivio diocesano *carte Ghilardi* c. 9 - Mondovì
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Chi desidera...» strappo sul f. 2v segno di ceralacca timbri: Torino succursale 12 feb 71 3 S Mondovì 13 feb 71 altri timbri illeggibili
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ghilardi* (A 1800153) mc. 2650 A 9
E II 150 MB X 201

Avvisa di aver consegnato le carte relative alla vertenza sulla tipografia al teol. Bertagna, il quale comunicherà il suo parere direttamente al teol. Eula

[Torino], 12 febbraio [18]71

Re.d.mo e Car.mo Monsignore,

Ieri ho portato le carte relative all'affare della Tipografia al T. Golzio e Bertagna. Fecero qualche difficoltà, giudicando presunzione di entrare giudici in cose che riguardano a V. S. Re.d.ma. Ma io feci loro osservare che si trattava soltanto di esporre il loro parere e poi comunicarlo semplicemente in modo tutto privato ad una delle parti. Allora il T. Bertagna mi disse che avrebbe letto le carte, e studiata la questione e poi avrebbe partecipato il suo modo di vedere al can.co Eula, suo buon amico.

Io non desidero nemmeno di vederlo; quando lo abbia ricevuto, ed Ella intenda di darvi corso, io ci metto fin d'ora il mio nome in bianco.

Mi doni la sua santa benedizione e mi creda colla più profonda gratitudine

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

f.1v A sua Eccellenza Re.d.ma
Monsig. Ghilardi Vescovo
Mondovì

1 febbraio] 2 7 *ante* avrebbe *del* l'

2 Giovanni Tommaso Ghilardi: v. E(m) II, lett. 901.
3 Ieri ho portato: la lettera al Golzio era però del 6 febbraio 1871.
— carte relative: per gli immediati precedenti della vertenza v. lett. 1513.
— Felice Golzio: v. E(m) II, lett. 846.
3-4 Giovanni Battista Bertagna: v. E(m) II, lett. 757; e lett. 1513.
8 Stanislao Eula: v. lett. 1322.
15 La vertenza, che riguardava anche alcuni debiti di mons. Ghilardi verso la tipografia di Valdocco, all'epoca diretta dal cavaliere Federico Oreglia di S. Stefano, si concluse solo vari mesi dopo, con una transazione amichevole, firmata da don Bosco e dal vescovo il 27 novembre 1871, favorita dall'esborso di 3000 lire da parte del suddetto cavaliere: cf MB X 201-203.

1520

Al signor Biagio Foeri

ASC B31010 *Lett. orig., Foeri* (A 1710502) mc. 22 C 5/6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità» [cancellato con tratto di inchiostro]
E II 151 MB X 121

Dovendo far fronte ad un'eccezionale spesa per l'ampliamento dell'edificio in Lanzo supplica la concessione di un lascito

[Torino], 15 febb[raio]1871

Preg.mo e Car.mo Sig. Biagio,

La spesa eccezionale cui vado incontro nella costruzione dell'edifizio annesso al Collegio di Lanzo mi sprona a ricorrere a fonti eccezionali per condurre a termine la cominciata impresa.

Oggi desiderava di parlarle di un pensiero e di un progetto che credo tutto consentaneo alla sua volontà di fare del bene e che non le tornerà di suo grave incomodo.

Il sig. D. Foeri potrà meglio spiegare a voce ogni cosa. Esso consiste nella speranza di un lascito da parte sua quando Dio lo chiami al paradiso. Sopra questa speranza io troverei chi | mi somministra danaro in caso di necessità e troverei *f.1v* anche benefattori che mi pagherebbero l'interesse per un tempo indeterminato.

Come Ella vede io parlo con illimitata confidenza, il che si fa soltanto con persone che si conoscono amanti di nostra santa cattolica religione e della pubblica moralità come appunto ho sempre reputato la V. S. car.ma.

Dio la benedica, sig. Biagio, e le conceda copiose celesti benedizioni con lunghi anni di vita felice, mentre con gratitudine mi professo

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Sig. Foeri Biagio
Lanzo

2 Biagio Foeri: nato il 15 maggio 1797 a Lanzo, esercitava la professione di ceraio e come tale forniva le chiese di Lanzo e dei luoghi vicini. Fu sindaco del paese dal 1851 al 1854 e dal 1860 al 1861. Morì il 28 novembre 1874: cf «La voce dell'Immacolata» 15 (1969), n. 3 p. 28; v. anche lett. 1619.
3 costruzione: v. lett. 1412. I lavori erano iniziati nell'autunno del 1870, ma si dovettero interrompere per il crudo inverno che danneggiò gravemente la costruzione, ripresa poi nella primavera del 1871. L'edificio fu portato a termine nel 1873, al costo complessivo di lire 200.000.
6 oggi: don Bosco il 13 febbraio era andato a Lanzo (v. lett. 1517) pertanto durante il suo soggiorno aveva potuto incontrare il fratello del destinatario della lettera.
9 don Luigi Foeri, cappellano di Lanzo e fratello di Biagio (lin. 2): morì in Lanzo il 24 giugno 1889, all'età di 88 anni: cf «La voce dell'Immacolata» 14 (1959), n. 1, p. 6.
10 lascito: don Bosco rinnoverà la proposta l'anno successivo; v. lett. 1619.

1521

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720614) mc. 30 A 12/B 1
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» carta molto ingiallita
E II 151-152 MB X 1219

Lo incarica di scrivere la vita di Cristoforo Colombo per le «Letture Cattoliche»

[Torino], 4 marzo [18]71

Car.mo D. Lemoyne,

Un lavoro marinaresco spettante ad un Genovese è giusto che venga affidato ad un Genovese. La vita di Cristoforo Colombo farà un fascicolo delle *L[etture] C[attoliche]* di pag. 100 a 200 ed anche di più se ne vedrai il bisogno.

Nell'indice dei due volumi uniti vedrai marginature con linee continuate ---- significanti essere cose da prendersi quasi testualmente. Le parti segnate con una serie di puntini .... significano doversi riepilogare per collegare i fatti e dare forma storica a quanto si espone.

Ben inteso che ti do ampia libertà di penna e di parola. Quindi se nella tradi-
f.1v zione o in altri libri trolverai episodi o sentenze *ad hoc* servitene pure. Nell'opera *Il Monachismo* di Tullio Dandolo trovasi un bel capo sulla vita monacale di Colombo.

Farai il lavoro con tua comodità, ma con quella bellezza di lingua, disinvoltura di pensieri, e di periodi *brevi* che in altre opere ti hanno già distinto.

Dio benedica te e i tuoi allievi con tutto il corpo insegnante, dirigente, assistente, lavorante etc. etc.

Pregate tutti per me che vi sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 marzo] 3

2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
4 Cristoforo Colombo: ben nota figura di scopritore dell'America. L'opera del Lemoyne, dal titolo *Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America*, venne edita dalla tipografia salesiana due anni dopo, nel 1873, come fascicoli di gennaio, febbraio, marzo delle «Letture Cattoliche». Successivamente se ne fecero varie edizioni.
5 200 ed anche di più: difatti furono ben 408 pagine.
12 *Monachismo e leggende, Saggi storici...*, Milano (Guglielmi) 1856.
— Tullio Dandolo: v. lett. 1500.
15 altre opere: ad es. *Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe* (1870), ma soprattutto operette drammatiche, poesie d'occasione ecc.

1522

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690824) mc. 8 C 5
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
E II 152 MB X 125

Consegnato alla tipografia la *Storia Ecclesiastica*, potrà presto dargli la revisione e il completamento de *Il Giovane Provveduto* — soddisfazione per l'andamento del collegio di Borgo S. Martino

[Torino], 5 marzo [18]71

Car.mo D. Bonetti,

Ho dato alla tip[ografia] la *Stor. Eccl.ca,* perciò posso lasciarti *Il Giovane Provv.* questa settimana.

Procura di aggiugnere un breve capo sulla frequente comunione, e sulla divoz. a S. Giuseppe. Pel primo se non hai altro, si può dire come fatto quello del *Mese di Maria.*

Ringraziamo Dio: ho trovato ed ho lasciato le cose con grande mia soddisfazione.

Saluta tutti nel Signore.

Dirai a D. Lupano che coltivi la messe che ha nel piccolo clero e ne raccoglierà molto frutto.

Dio ci benedica tutti. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 marzo] 3

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 *Storia Ecclesiastica*: v. lett. 1500. Rivista da don Bonetti, uscì nel corso dell'anno.
3-4 *Giovane Provveduto*: pubblicato in una nuova edizione accresciuta nel corso dell'anno.
5-6 divozione a S. Giuseppe: il papa lo aveva proclamato patrono della Chiesa universale pochi mesi prima, l'8 dicembre 1870.
6 Pel primo: per la comunione frequente.
7 *Mese di Maria*: *Il mese di maggio consacrato a Maria SS. Immacolata ad uso del popolo per cura del sacerdote Bosco Giovanni.* Torino, tip. G. B. Paravia e Compagnia, 192 p., ed. nelle *Letture Cattoliche.* a. VI, fasc. 1 (marzo 1858). La parte relativa alla comunione frequente venne poi effettivamente inserita, con poche modifiche, nell'edizione de *Il Giovane Provveduto* del 1871.
11 Don Costantino Lupano: nato a Borgo S. Martino (Alessandria) il 16 marzo 1845, ordinato sacerdote il 14 novembre 1869 a Casale Monferrato da mons. Pietro Maria Ferrè, durante gli anni 1870 e 1871 visse nel collegio salesiano di Borgo, chiamato colà da don Bosco per insegnare religione ai ragazzi del ginnasio, filosofia e teologia ai chierici. Predicatore ricercato, scrittore di testi di argomento religioso, politico e sociale, dalla Pasqua 1872 fu viceparroco in S. Domenico a Casale e dal 12 maggio 1881 prevosto di S. Francesco di Moncalvo (Asti) e vicario foraneo. Rimasto sempre in ottimi rapporti con i salesiani, dal 1905 in poi invitò per la predicazione quaresimale a favore delle opere salesiane un membro del Consiglio superiore, rettor maggiore don Michele Rua compreso. Ritiratosi dalla parrocchia per raggiunti limiti di età, morì al paese nativo il 26 dicembre 1925: note inviate dal prof. Alberto Lupano.

1523

Al sindaco di Torino Felice Rignon

ASCT *Corrispondenza LL. PP.* 1871 rep. 621 cart. 44 fasc. 15
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1f. 266 x 210 mm. la parola parochiale di lin. 14 è aggiunta *super lineam* da uno dei firmatari (don Nicco) timbri di protocollo comunali
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Rignon* (A 1980306)
Ined.

Richiesta di poter recintare con muro un'area presso l'erigenda chiesa di S. Secondo onde costruirvi un piccolo fabbricato provvisorio da adibire ad oratorio per giovani poveri ed abbandonati

*Torino, 7 marzo 1871

Ill.mo Sig. Sindaco,

I sottoscritti espongono rispettosamente alla S. V. Ill.ma uno dei sentiti biso-

gni di questa città. Il borgo comunemente appellato dei *sagrini* è affatto sprovveduto di mezzi per soddisfare ai religiosi doveri; i ragazzi poi abbandonati tanto nei giorni festivi quanto nei giorni feriali restano affatto privi di morale educazione con pericolo di un tristo avvenire per loro e per la civile società.

Nel vivo desiderio di provvedere a questo bisogno i sottoscritti avrebbero divisato di aprire in quel centro un Oratorio festivo pei più poveri ed abbandonati fanciulli e di *aprirlo nel sito dal Municipio fissato per la Chiesa Parochiale di S. Secondo*. A questo scopo essi domandano il permesso di poter fare un muro che *cinga l'area destinata per la piazza e superficie della Chiesa con un piccolo fabbricato* che per ora serva di Chiesa ma che possa servire di sacrestia alla futura chiesa parochiale quando si venisse allo stabilimento di una Parocchia. Essi presenterebbero un regolare disegno appena che Vostra Signoria avrà la bontà di accennare che torna a Lei di gradimento il progetto che di pieno accordo coll'Autorità Ecclesiastica si ha l'onore di esporre.

Don Antonio Nicco, Amm.re Par. di S. Carlo
Francesco Sora etc. della Parrocchia della Crocetta
Sac. Gio. Bosco

2 Felice Rignon: v. lett. 1495.
4 sagrini: dal piemontese *sagrin* indicante dispiaceri, fastidi, afflizioni.
10 fissato: ad oltre tre anni dell'approvazione comunale del progetto della chiesa di S. Secondo, i lavori non erano ancora iniziati.
16-17 pieno accordo con l'autorità ecclesiastica: si allegava breve lettera a firma del vicario generale capitolare, Giuseppe Zappata, in data 8 marzo 1871.
20 La risposta delle autorità comunali, inizialmente negativa, solo dopo ulteriori trattative si modificò al punto che il 30 aprile il sindaco si dichiarò disponibile, sia pure a determinate condizioni: cf *Torino e Don Bosco* a cura di G. Bracco..., pp. 199-201.

1524

Al sindaco di Cherasco Felice Galli della Mantica

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, della Mantica* (A 1780212)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» carta ingiallita con trasparenza dell'inchiostro sul mrg. sup. del f. 1r si trova un timbro in inchiostro verde: «Segreteria civile Corte d'Appello Torino» marca da bollo da una lira annullata da un timbro: Ufficio del Bollo ... Torino 30 Apr 72 analoga registrazione a mano a metà f. il 30 aprile strappato l'angolo inf. des. del f. 2 stessa data sopra intest. di cui la seconda di Michele Rua che aggiunge anche «Ill.mo Signore» sul mrg. sup. des. del f. 2v G. Berto scrive: «Giordano pre»
E II 154-155

Dichiara di volersi ritirare dall'amministrazione del collegio-convitto di Cherasco

[Torino, 11 marzo 1871]

Ill.mo Signore,

Il sottoscritto per unico motivo di igiene, che l'anno scorso fu gravemente turbata e che presentemente è purtroppo minacciata sarebbe venuto nella spia-

centissima deliberazione di ritirarsi dall'amministrazione del collegio convitto che codesto rispettabile Municipio gli ha voluto benevolmente affidare.

Ciò sarebbe secondo l'art. 8 della convenzione relativa. Attese le osservazioni fatte nella seduta municipale fissatagli nel giorno 9 del corrente marzo di buon grado accondiscende di sospendere la definitiva risoluzione finché si abbia fatto esperimento se nell'anno corrente lo stato sanitario venisse a | migliorare, purché *f.1v* tale dilazione non rechi danno al tempo utile pel diffidamento.

Tenute poi nel dovuto conto le lettere al medesimo dal Municipio indirizzate notifica che qualora si volesse continuare la pratica del pareggiamento avrebbe il personale legale preparato; ma ciò solamente per quest'anno, perciocché negli anni successivi non potrebbe continuarlo per la ragione ch'ebbe l'onore di esporre nella onorevole seduta mentovata.

In questa dolorosa occasione non può che porgere a nome suo e a nome di tutte le persone addette al collegio i più ossequiosi ringraziamenti per tutti i tratti di speciale benevolenza che i signori del Mu|nicipio e in generale tutti i cittadini *f.2r* di Cherasco in più circostanze hanno voluto verso di loro prodigare nell'atto che si professa

Obbligatissimo servitore
Sac. Gioanni Bosco

1 La lettera fu scritta due giorni dopo che don Bosco aveva partecipato alla seduta del consiglio comunale di Cherasco, nel corso della quale si erano discusse le questioni del pareggiamento e dell'igiene del collegio.
2 Felice Galli della Mantica: v. lett. 1374.
3 anno scorso: v. lett. 1459 e 1515.
7 L'art. 8 recitava: «Per lo scioglimento della convenzione si richiede 5 anni di preavviso per ambe le parti. Succedendo lo scioglimento nel primo quinquennio il Municipio può prelevare sulla suppellettile che guarnisce il convitto, perché serva a coprire 2400 L. annuali da pagare da Don Bosco al Municipio fin a compiere il quinquennio».
12 lettere: cit. in lett. 1515 e conservate in ASC F 680.

1525

A don Francesco Cerruti

ASC B31010 *Lett. orig., Cerruti* (A 1700510) mc. 13 B 1/2
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» mancano la parte inf. del f. 1 e quella sup. del f. 2 che è stato incollato su un altro foglio
E II 155

Annuncia l'arrivo di due predicatori per gli esercizi spirituali dei giovani — istruzioni riguardo la tassa della ricchezza mobile — chiede che parli con don Francesco Bodrato di suo figlio Luigi

[Torino], 14 marzo [18]71

Car.mo D. Cerruti,

Ti mando due missionari apostolici, che vanno portando seco due sacchi: far buoni e farsi buoni. Lo vedrai.

Riguardo alla ricchezza mobile noi non ci entriamo perché non è uno stipendio ma somma convenuta pel collegio e noi non potremmo fare quitanza di avere ricevuto 9000 fr. qualora ci dessero un quattrocento di meno. |

f.1v Ciò fu fatto d'accordo col Municipio che così rimase libero dalla imposta di ricchezza mobile.

Lo stesso si sta facendo per Cherasco e quando la pratica sia compiuta te ne parlerò.

Parla con D. Bodratto di suo figlio Luigi e lo guidino [:] cominci a mandarmi esso, dopo vedremo per l'altro.

Io non posso per ora andarti a vedere, lo spero nel corso della settimana. Ho da fare

[...]

[Sac. Gio. Bosco]

1 marzo] 3

2 Francesco Cerruti, direttore della nuova casa di Alassio: v. E(m) I, lett. 518.
3 due missionari apostolici: non sono stati identificati.
— due sacchi: da intendersi in senso metaforico e scherzoso.
12 Francesco Bodrato: v. E(m) II, lett. 798.
12-13 Luigi e Giovanni Bodrato: *ib.*

1526

Alla signora Geronima De Camilli

ASC B31010 *Lett. orig., De Camilli* (A 1710114) mc. 19 B 7
Orig. aut. 2 ff. 250 x 190 mm. carta leggera spiegazzata intest. a stampa: «Oratorio... Chi desidera...» inchiostro sbiadito macchie di umidità
Ined.

Ringrazia delle lettere e delle offerte — farà recitare speciali preghiere all'altare di Maria Ausiliatrice e la raccomanderà nella S. Messa

[Torino], 23 marzo [18]71

Preg.ma Signora,

Ho ricevuto le sue due lettere. Nella prima eranvi fr. 30; nella seconda un vaglia di fr. 100 che mi manda a nome della sig[ra] sua zia colta da mali d'occhi.

La ringrazio di tutto. Ho subito stabilito che si facciano speciali preghiere all'altare di Maria A. Io la raccomando anche nella mia pochezza al mattino nella santa messa. Spero per altro di poterle dare di presenza la benedizione nella prossima settimana e parlare parimenti della cosa che Ella mi accenna.

Dio benedica Lei e la sig[ra] inferma e conceda ad ambedue sanità stabile con lunghi anni di vita felice e il prezioso dono della perseveranza nel bene.

Preghi per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. Preg.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

8 parimenti *corr ex* poi

2 Geronima De Camilli, coniugata Figari, benefattrice genovese, morta nel 1890: cf BS a. 14 (ottobre 1890) p. 184. Rimase in corrispondenza con don Bosco, soprattutto dopo il 17 febbraio 1872 allorché rimase vedova: v. lett. 1616 e 1671.
3 due lettere: non sono state reperite.
4 zia: non è stata identificata.
8 cosa che Ella mi accenna: di impossibile individuazione per mancanza di altre informazioni.

1527

Al vescovo di Savona Giovanni Battista Cerruti

Archivio Collegiata S. Ambrogio - Varazze
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Chi desidera...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cerruti* (A 1820124)
Ined.

A proposito delle nuove scuole che intende aprire nel convitto-collegio di Varazze — ne chiede l'assenso a norma delle costituzioni salesiane

[Torino], 26 marzo [18]71

Eccellenza Reverendissima,

Pochi giorni dopo che io aveva l'onore di parlare con V. E. R.d.ma il Vicario di Varazze mi scriveva una lettera nel senso che noi avevamo accennato in Savona. Forse ciò avveniva dietro a suo suggerimento, e a nome del municipio mi proponeva le scuole di quella città. Scambiate alcune lettere, il prevosto mi diceva essere conveniente di partecipare la cosa alla E. V. come di dovere. Gli risposi in modo confidenziale che il vescovo era per nulla dissenziente e che a suo tempo sarebbegli ogni cosa significata.

Infine si giudicò bene una conferenza col municipio ed io ci andai, e in genere si poterono stabilire delle basi da sottoporsi al municipio. Dopo un mese ricevo in questo momento comunicazione dal medesimo prevosto che il municipio nella sua seduta generale avrebbe in massima accettato le basi.

Dovendo ora direttamente, per conchiudere non solo il materiale, ma assai più la parte spirituale, trattare con V. E. credo bene di esprimerle il mio pensiero come aveva in sua casa | espresso: *f.1v*

1° Io intendo che ogni cosa riguardante alla istruzione religiosa e scientifica sia data interamente come ella sarà per consigliare e che il convitto di Varazze non sia che un piccolo seminario in faccia all'autorità ecclesiastica per tutte le cose da me dipendenti.

2° Se mai ella avesse qualche cosa a suggerirmi, o avesse motivo a dirmi di sospendere la pratica, io potrei farlo senza per nulla accennare a V. E. perché finora non vi è che progetto da discutersi.

3° Posto il suo gradimento io le manderò a suo tempo una memoria perché vi noti il *nulla osta* che la congregazione Salesiana assuma l'amministra[zio]ne di pubbliche scuole in sua diocesi. Tale memoria o supplica sarà inviata al S. Padre. Le nostre regole sono approvate in questo senso cioè: col beneplacito del vescovo della diocesi ricorrere alla Santa Sede ogni volta che si dovrà aprire una nuova casa.

Compatisca il tenore di questa lettera, mi doni la sua santa benedizione e mi creda con profonda gratitudine

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3 19 ecclesiastica *emend ex* scolastica

2 Giovanni Battista Cerruti: nato a Varazze (Savona) il 7 novembre 1813, divenne sacerdote nel 1837. Dottore in sacra teologia nel 1839, aveva assunto vari incarichi in diverse diocesi, finché il 22 febbraio 1867 era stato nominato vescovo di Savona in sostituzione di mons. Riccardi di Netro traslato a Torino. Morì il 21 marzo 1879: cf HC VIII 500.
3 onore di parlare: don Bosco si era incontrato col vescovo di Savona il 22 febbraio precedente, nel corso del suo viaggio in Liguria.
— Vicario: don Paolo Bonora, prevosto di S. Ambrogio e vicario foraneo di Varazze.
6 Scambiate alcune lettere: ad es. quella del 18 febbraio 1871: ASC F 619 *Varazze,* ed. in MB X 144.
7 Gli risposi: lettera non reperita.
10 io ci andai: il viaggio ebbe luogo dal 22 febbraio 1871 in poi – con sosta pure a Genova – assieme all'economo don Angelo Savio.
12 comunicazione: da parte del fratello del sindaco, can. Domenico Mombello: ASC 38 *Varazze,* ed. in MB X 145-146.
34 Il vescovo rispose affermativamente il 30 marzo successivo, raccomandando l'insegnamento della lingua latina: ASC A 1820125.

1528

Al capo sezione del ministero degli Affari Esteri avv. Carlo Canton

ASC B31010 *Lett. orig., Canton* (A 1700325) mc. 11 E 9
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta rinforzata sulle piegature
E II 156 MB X 209

Gli assicura che quando si trasferirà a Roma lo metterà in contatto con persone di sua fiducia — lo incarica di alcune commissioni — forse farà un viaggio a Firenze

*Torino, 30 marzo [18]71

Car.mo Sig. Cavaliere,

Si assicuri, sig. Cavaliere [,] che andando a Roma non mancherò di metterla in relazione con persone quali noi desideriamo.

A tale uopo comincio ad incaricarlo di una commissione riguardante appunto a quella città come vedrà dal memoriale annesso. Il punto essenziale sta nel sapere a chi indirizzarci e poi raccomandarci. Ella vedrà e poi farà quel [che] potrà o almeno mi dirà quel che debbo fare.

La dimanda per vestiario al Ministero della Guerra tornò favorevole, ma al magazzeno delle merci qui in Torino poterono darmi soltanto la metà di quanto era concesso.

Ho in animo di fare una gita a Firenze, qualora io non possa andare le scriverò fra breve.

Dio benedica Lei e la sua famiglia e mi creda con profonda gratitudine

Di V. S. car.ma

Obbl.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3

2 Carlo Canton: v. E(m) II, lett. 1209.
3 andando a Roma: in qualità di funzionario del ministero delle Finanze avrebbe dovuto risiedere a Roma, in occasione del trasferimento della capitale. Il che sarebbe avvenuto il 1° luglio 1871: v. lett. 1589.
5-6 commissione... memoriale: non è stato possibile identificarlo, anche se si può presumere riguardasse il tanto atteso progetto di trovare una sede per i salesiani a Roma.
9 dimanda per vestiario: v. lett. non reperita in *Appendice I,* lett. 1870/19.
— tornò favorevole: come quasi sempre. Non si conserva però la risposta.

1529

Al cardinale Giuseppe Berardi

ASC B31010 *Lett. orig., Berardi* (A 1690709) mc. 2641 B 10/12
Orig. aut. 2 ff. 270 x 210 mm. carta leggera con strappo bordi frastagliati
Ined.

Notizie su Roma, dolorose sì ma con prove di speranze — causa spirituale della difficile situazione politica del momento — promesse di preghiere per lui e per la sua famiglia — profezia di elevazione al pontificato?

Torino, 11 ap[rile] 1871

Eminenza Rev.ma,

Monsig. Manacorda ci portò notizie di V. E. e ne abbiamo avuto gran piacere perciocché eravamo in vera ansietà. Ringraziamo pertanto il Signore che in mezzo ai generali disturbi l'abbia conservata in sanità e in grado da poter lavorare pel bene della chiesa.

Vorrei poi avere consolanti notizie da scrivere, ma pur troppo non ne ho se non delle affliggenti. Tuttavia chi ebbe già altre volte dei lumi straordinari va assicurando che lo stato attuale di Roma non dovrà oltrepassare l'anno corrente.

In maggio apparirà la stella mattutina che indicherà donde si possa sperare

salute; all'assunzione di Maria tutti i buoni si rallegreranno per un segnalato beneficio dal cielo ricevuto; alla festa dell'Immacolata Concezione si faranno in pace grandi solennità. Ma in questo tempo dovranno succedere cose gravi in Roma, siccome le ho già mandato scritto, se pure l'ha ricevuto.

Queste cose o gravi avvenimenti in Roma saranno spogliazioni nelle cose sacre e profane, oppressioni sopra le persone con vittime.

In quei momenti Dio inspirerà quello che dovrà fare il Santo Padre, ma per tutela sua e de' suoi forse si allontanerà dal Vaticano per ritornare fra non molto come angelo consolatore degli afflitti e desolati. |

f.1v La cagione di questi mali, o meglio il motivo per cui Dio permette queste gravi calamità [,] l'ho già esposto l'anno scorso al S. Padre e all'E. V. e sono specialmente la gravissima trascurazione de' sacri Ministri a dispensare il pane della divina parola ai fanciulli ed agli stessi adulti. Vi sono in Italia circa quattro quinti di paesi dove ne' giorni festivi non si fa catechismo ai fanciulli [,] neppure agli adulti.

Che cosa serve dunque il *catechismus ad parochos*? Eppure in taluni di questi paesi vi sono turbe di ecclesiastici che non sanno come massacrare le ore della giornata.

Si aggiunga l'altra piaga del mangiare, bere, ammassare ricchezze colla sua conseguenza *de sexto*.

Avvi una moltitudine di preti che lavora molto, avvi un gran numero di fedeli fervorosi. Ma l'opera di costoro resta quasi paralizzata dall'iniquità altrui; per esempio sono predicate quelle grandi verità del Vangelo: *Quod superest date pauperibus [?]*

Quanti sono quelli che ciò facciano da vero? Io debbo tirare un velo sopra ciò che non oso consegnare alle carte, *i progressi della Massoneria in Roma*.

Riguardo poi alla Santa sua persona ho niente a dirle se non che abbiasi cura della sanità e si ponga ai cenni e in ajuto del Santo Padre come finora ha fatto. La

f.2r persona che presagì la sua elevazione | crede di aver ravvisato un porporato, che sia quello stesso, in questo atteggiamento: il Santo Padre era sopra un poggio, il porporato sopra di un altro. Esso era diviso da quello da una folta nebbia che si andava ognor più addensando. Intanto un vento soffiando agitava e sperdeva l'arena sopra cui sedeva.

Ora son pieno di confusione di aver così fatto il ciarlatano. La supplico di due grazie: di compatire questa mia libertà, e di fare in pezzi questo foglio quando l'avrà letto [e non] tenerlo in alcun conto.

Del resto le rinnovo qui l'assicurazione che non manchiamo di pregare ogni giorno per Lei [,] per la famiglia di suo fratello e specialmente pel sig. Gaetanino cui auguro ogni bene.

Le cose nostre vanno bene nel numero e nella moralità, ma siamo oppressi dalle imposte [e] da altri simili disturbi. Si degni di pregare per noi e di continuarci la sua efficace protezione.

Colla più profonda venerazione e colla più sentita gratitudine ho l'onore di professarmi

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

11-12 benefecio *corr ex* bened 17 inspirerà *corr ex* inspira 22 de' *corr ex* ed 23 Italia *res* 24 catechismo] catechismi 29 sua *emend ex* con 32 paralizzata] paralisata 39 la *emend ex* V. *ante* crede *del* V. 42 addensando *res* 46 e non *del* tenerlo *corr ex* tenerne 47 che *emend ex* d 52 sua *corr ex* buo

2 Giuseppe Berardi: v. E(m) II, lett. 827.
3 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763; essendo piemontese, forse era tornato in famiglia in occasione della Pasqua, che in quell'anno cadeva il 9 aprile.
8 altre volte dei lumi straordinari: v. ad es. E(m) I, lett. 495; v. anche lett. 1480.
14 siccome le ho già mandato scritto: v. lett. 1480, alle cui note rimandiamo per le indicazioni bibliografiche relative al senso del messaggio.
21 anno scorso: in occasione del viaggio a Roma del gennaio-febbraio 1870.
22 gravissima trascurazione de' sacri Ministri: è «la lettura di fede» della situazione politica italiana che già don Bosco aveva fatto altre volte: v. ad es. E(m) I, lett. 410, 429, 495, 632; E(m) II, lett. 763, 818; cf anche F. MOTTO, *Orientamenti politici di don Bosco nella corrispondenza con Pio IX del triennio 1858-1861* in RSS 2 (1993) pp. 9-37.
44 ciarlatano: di difficile interpretazione quanto detto poco prima. Profezia di elezione a pontefice?
45 fare in pezzi questo foglio: invece fortunatamente, a differenza di altri corrispondenti che accolsero l'invito di don Bosco, il cardinale lo conservò.
48 Gaetanino: non meglio identificato, probabilmente un parente giovane del cardinale.

1530

Al papa Pio IX

ASV *Ep. Lat. Pos. et Min.* 117
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Chi desidera...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980307)
Ined.

Promette preghiere — incoraggia — annuncia una prossima situazione difficile seguita però da un grande trionfo

*Torino, 14 aprile 1871

Beatissimo Padre,

La lieta occasione che Monsig. Manacorda fa ritorno a Roma mi dà animo di prostrarmi ai piedi di V. B. per esprimere il figliale mio attaccamento alla persona di V. B. [,] attaccamento pure di tutta la congregazione salesiana e di tutti i giovanetti che da quella dipendono.

Assicuriamo unanimi che più volte del giorno e direi ad ogni momento il nostro pensiero vola al Vaticano. Piangiamo la dolorosa posizione cui fu ridotto il nostro padre benefico: ma non possiamo recarle altro conforto se non quello delle private e comuni nostre preghiere.

Noi pertanto sacerdoti, cherici, e allievi studenti ed artigiani con parecchi altri ecclesiastici e laici facciamo mattino e sera particolari preghiere per la pace della chiesa e per la libertà e indipendenza del suo capo. |

f.1v Mentre poi sospiriamo che siano abbreviati i giorni della prova e sia accellerato l'effetto della misericordia del Signore facciamo tutti i nostri sforzi per combattere l'empietà colla predicazione, colla stampa e colla diffusione di buoni libri che finora furono tollerati anzi favorevolmente accolti.

Le *Letture cattoliche* hanno lo spaccio di quindicimila fascicoli al mese; la *Biblioteca dei classici italiani* cinquemila.

Abbiamo circa cinque mila ragazzi che frequentano le nostre scuole e si mostrano buoni cristiani e buoni cattolici.

O[h] se mai sapessimo che cosa fare per dare qualche conforto a V. B.! Speriamo che Dio appagherà i nostri voti, esaudirà le nostre preghiere, e che prima [che] termini questo anno avremo la grande consolazione di vedere la chiesa in pace

f.2r ed ossequiare il Supremo di Lei gerarca nel Vaticano | padrone di sé e della sua chiesa.

Ma vi è un tempo di mezzo, che si teme assai grave per Roma e pei suoi figli; ma Dio suggerirà al suo Vicario quello che dovrà fare, e in tutti i casi si tiene per certo che V. B. deve fra non molto sostenere una burrasca terribile, di cui vedrà la fine con un trionfo che forse non ha riscontro nei tempi andati.

Noi continueremo a pregare. Ci doni la sua santa benedizione, affinché possiamo sostenere le gravi tribulazioni da cui siamo ogni giorno travagliati.

Dia benigno compatimento a questi figliali affetti con cui unanimi ci offriamo pronti a dare sostanze e vita per quella santa cattolica religione di cui V. S. è Vicario sopra la terra e capo supremo stabilito da G. C. Così sia.

Aff.mo Obligatissimo attaccat.mo figliuolo
Sac. Gio. Bosco
Sup. della cong. di S. Francesco di Sales

4 esprimere *corr ex* esprimer 9 conforto se *corr ex* conforme di 12 laici *corr ex* lac 27-28 figli] figlio 31 pregare *corr ex* pregh 35 la *res*

3 Emiliano Manacorda: v. lett. 1529.
8 ridotto: era ormai in fase di approvazione parlamentare la legge delle guarentigie (13 maggio 1871) con la quale, mentre si garantiva alla Chiesa il libero esercizio dei suoi poteri spirituali, si lasciava ad essa la piena sovranità solo sui palazzi del Vaticano, del Laterano e sulla Villa di Castelgandolfo. A tanto veniva dunque «ridotto» lo Stato Pontificio, per altro «ricompensato» con una dotazione annua.
23-32 prima termini... travagliati: v. note alla lett. 1529.

1531

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690825) mc. 8 C 6/7

Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Si prega della carità...»
E II 156-157 MB X 126

Il giovane Emanuele Fassati, guarito, fa ritorno in collegio — bisogno di denaro per riscattare due chierici dalla leva militare

[Torino], 19 aprile [18]71

Car.mo D. Bonetti,

Il nostro Emanuele fa ritorno al suo nido. Esso non è ancora totalmente ristabilito, tuttavia il medico gli dice che può applicarsi agli studi. Vedrai di usargli que' riguardi che si possono usare.

Suo padre desidererebbe che egli facesse in modo di prendere almeno l'esame della parte razionale, cui, esso dice, è fra breve preparato. Tu vedrai quello che si può.

Dobbiamo riscattare due cherici dalla leva militare; la chiamata è pel primo di maggio prossimo. Se puoi avere danaro disponibile mandalo tutto quanto; del resto facciamo bancarotta. Meglio se tu lo porterai lunedì, ché così | potremo parlarci di altre cose: p. e. di Scappini, di Mazzarello etc. *f.1v*

A questo proposito non omettere il rendiconto mensile, ed entrare in tutti i particolari che possono tornare utili all'individuo ed alla Società.

Se mi scrivi dimmi se le fragole sono già fiorite, le grive fanno già la nidiata e cose simili.

Dio ci benedica tutti e ci doni la sua grazia a fine di perseverare nel bene. Credimi in G. C.

Aff.mo
Sac. G. Bosco

1 aprile] 4 17 perseverare *res*

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 Emanuele Fassati, diciannovenne: v. E(m) I, lett. 251.
— fa ritorno al suo nido: per motivi di salute era stato un po' di tempo in famiglia; ora ritornava nel collegio di Borgo S. Martino, dove era stato accolto dopo l'esperienza del collegio di Mongré: v. E(m) II, lett. 774.
6 Suo padre: Domenico Fassati, di cui in E(m) I, lett. 251.
9 riscattare: il 26 marzo 1871 la legge aveva autorizzato la leva militare dei giovani nati nel 1850 e 1851; la tassa di affrancamento fu nuovamente fissata in lire 3200 con decreto del 12 aprile 1871.
11 lunedì: 24 aprile.
12 Giuseppe Scappini: nacque il 17 novembre del 1845 a Mezzanabigli (Pavia), figlio del fu Pietro e Lucia Montini. Entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 5 novembre del 1862. Prese l'abito clericale il 6 ottobre 1864 al proprio paese. Chierico ascritto a Borgo S. Martino nel 1870, ricevette gli ordini minori a Torino il 23 agosto 1871 da mons. Balma, un mese prima di fare la professione triennale a Lanzo e di ricevere il suddiaconato a Casale. Diacono a Natale nella stessa città, fu ordinato sacerdote il 16 marzo 1872 a Torino da mons. Gastaldi. Salesiano perpetuo dal 18 settembre 1874, fu per moltissimi anni direttore di varie case d'Italia e anche ispettore a Napoli (1903-1909). Morì a Portici il 3 marzo 1918: cf ASC registro *Anagr. e voti di esame* e Scheda anagr. della Segreteria generale.
— Agostino Mazzarello: nato a Mornese (Alessandria) il 1° novembre 1850 da Lorenzo e Maddalena Costa, era entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 5 agosto del 1865. Emessi i voti triennali a Lanzo il 20 settembre 1872, li rinnovò colà in perpetuo il 19 settembre 1875, una settimana dopo aver ricevuto gli ordini minori a Casale. Diacono ad Albenga il 7 novembre 1875, ivi fu ordinato sacerdote il 18 dicembre 1875. Da Borgo S. Martino (1872-1873) passò a Torino-Valdocco nel 1873 e a Genova Sampiedarena nel 1875.

L'anno successivo partì per la seconda spedizione missionaria e lavorò in Uruguay e Argentina. Morì a Buenos Aires il 27 giugno 1897: cf DBS 184.
15 fragole: di cui si faceva abbondante raccolto nel giardino della nuova casa di Borgo S. Martino.
— le grive: sono i tordi.

1532

Alla superiora delle Suore di Sant'Anna madre Enrichetta Dominici

Archivio Suore di Sant'Anna - Roma
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio.... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Dominici* (A 1790457) mc. 2647 D 2/3
Ined.

Trasmette le costituzioni della società salesiana perché le adatti al nascente Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice

[Torino], 24 aprile [18]71

Rev.ma Sig[ra] Madre,

consegno a sue mani il regolamento della nostra congreg[azione] affinché Ella abbia la bontà di leggerlo e vedere se si può accomodare ad un istituto di religiose nel senso che ebbi l'onore di esporle di presenza.

Dovrà cominciarsi dal N° 3 — *Scopo di questa istituzione Figlie dell'Immacolata* — di poi togliere ed aggiugnere come giudicherà nella sua saviezza per fondare un istituto le cui figlie in faccia alla Chiesa siano vere religiose; ma in faccia alla civile società siano altrettante libere cittadine. Que' capi o articoli delle Regole di Sant' Anna che potessero essere adattati, mi farà molto piacere di farlo.

Quando giudicherà bene che ci parliamo, ella può farmelo dire da qualcheduno de' nostri cherici o fattorini che sovente capitano costà.

Incomodo novello certamente è questo; ma credo tornerà alla maggior gloria di Dio. Che se riusciremo a guadagnare qualche anima ella ne avrà la maggior parte.

Dio benedica Lei e tutta la sua religiosa famiglia, e raccomandando me e questi miei allievi alla carità delle sante sue preghiere mi professo con gratitudine

Di V. S. R.da

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4 14 Incomodo *emend ex* un

2 Enrichetta Dominici: v. lett. 1359.
3 regolamento della nostra congregazione: le costituzioni della società salesiana che sarebbero state approvate definitivamente tre anni dopo.
6 Scopo: ricco di sette articoli relativi alla finalità della vita religiosa e allo spirito di carità che deve essere proprio degli educatori salesiani. In Cost-SDB (ed. F. Motto) si tratta del testo ms. Gb.

6-7 Figlie dell'Immacolata: molte delle prime Figlie di Maria Ausiliatrice appartenevano alla Pia Unione delle Figlie di Maria SS. Immacolata di Mornese, che pertanto si colloca all'origine delle FMA stesse. Fu don Pestarino ad aggiungere 'dell'Immacolata' alla prima redazione delle *Costituzioni Regole dell'Istituto delle figlie di Maria Ausiliatrice.*
8-9 vere religiose... libere cittadine: la ben nota modalità di don Bosco di concepire la vita religiosa nel suo tempo, che qui vuole anche per le Figlie di Maria Ausiliatrice.
10 Regole di Sant'Anna: la seconda edizione delle *Costituzioni e Regole dell'Istituto delle Suore di S. Anna della Provvidenza.* Torino, per gli Eredi Botta, Tip. Arcivescovile 1846.
21 Non si conserva la risposta; v. comunque G. Bosco, *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872-1885).* Testi critici a cura di sr. Cecilia Romero. Roma, Las 1983.

1533

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720615) mc. 30 B 2
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata macchie di umidità
E II 157 MB X 121

Consiglia di pregare e pazientare in merito alla condotta di qualche giovane

*[Torino], 27 aprile [18]71

Car.mo D. Lemoyne,

Nei passati giorni non fu possibile di scrivere. Ora ti dirò che è meglio temporeggiare in queste cose. Se si vuole poi dire qualche cosa bisogna andare alla radice.

Se i figliuoli si risolvono di darsi con senno alla religione, le cose cominciano tosto a migliorare. Rincresce che così buoni genitori siano corrisposti così scarsamente da alcuno della figliuolanza; ma che [vuoi] mai? Un solo basta a tirar il malanno su tutti. Però anche per essi non è lontana la stella di buon augurio. Preghiera, e coraggio: Dio farà il resto. È questo il tenore o meglio la traccia da seguirsi.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo
Sac. G. Bosco

1 aprile] 4

2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
4 in queste cose: pare di capire che si trattava di un ragazzo da allontanare dal collegio per motivi di moralità.
4-5 alla radice: alla religione, come dirà immediatamente.

1534

Al cavaliere Luigi Giacosa

ASC B31010 *Lett. orig., Giacosa* (A 1710814) mc. 25 D 6

Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro] in buono stato di conservazione
E II 158 MB X 210

Lettera di presentazione dell'avv. Carlo Comaschi di Milano

[Torino], 28 aprile [18]71

Car.mo Sig. Cavaliere,

Chi le presenta questo biglietto è il sig. Avv. Comaschi di Milano, che desidera conferire un momento con Lei.

Desso è persona benefica e per molti titoli benemerito della nostra casa, perciò mi fo ardito di raccomandarlo alla sua cortesia. È persona religiosa e prudente [,] perciò si può anche parlare con libertà ove occorra.

Dio le conceda ogni bene, compatisca il disturbo e preghi per me che sono con gratitudine

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4 3 Chi *corr ex* che

2 Luigi Giacosa: potrebbe trattarsi del personaggio citato nella lett. 1426.
3 Carlo Comaschi: avvocato milanese, conosciuto da don Bosco a Torino sul finire degli anni cinquanta; don Bosco fu sovente ospite a casa sua a Milano, in via Cappuccio 18. La moglie Teresa era un'abbonata alle «Letture Cattoliche» e alla «Biblioteca della Gioventù Italiana».
3-4 desidera conferire: non è dato sapere il tema del colloquio.

1535

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780231)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
E II 158-159 MB X 160-161

Promette di continuare a pregare — la invita a non preoccuparsi di eventuali divisioni fra i fratelli Montauto — auspica una sua visita a Torino-Valdocco in occasione della festa di Maria Ausiliatrice — saluti per tutte le persone amiche di Firenze — qualche difficoltà per il riscatto dei chierici dalla leva militare

[Torino], 30 aprile [18]71

Mamma Car.ma,

Ogni mattino nel celebrare la santa messa fo sempre un *memento* speciale per la mia buona mamma [,] pel caro papà e famiglia; ma un rimorso mi turbava sempre perché di più frequente non le mando lettere. Ora me ne perdoni: le prometto la continuazione delle preghiere e l'emendazione della negligenza. No: non

voglio più rubare francobolli, e me ne voglio servire secondo lo scopo.

Ella si affligge nel timore che i due fratelli Montauto non possano continuare in una famiglia sola. Non sia così. Si affligga nel solo caso dell'offesa del Signore e non altrimenti. Ella sia me|diatrice di pace mentre fanno una famiglia sola, nella *f.1v* divisione, e nelle due famiglie, qualora queste due ultime cose si avverassero. Abramo e Lot erano due santi e si divisero per aver cura ciascuno della propria famiglia [,] dei loro pascoli e bestiami.

Godo molto che il nostro caro sig. Tomaso sia in buona salute.

Non potrebbero in quest'anno venirci a fare una visita alla solennità di Maria Ausiliatrice? Se ciò avvenisse, vorrei che il nostro campanaro facesse uno scampanìo dell'altro mondo. Veda un poco se può procurare tale consolazione a questo suo figlio. Esso è tuttora discolo, ma, se fa questa visita le promette di farsi molto buono.

Se mai vedesse la sig[ra] Enrichetta Nerli, la cont[essa] Digny, la sig[ra] Maria Gondi mi faccia grazia di salutarle da parte mia. | Chi sa che non possa[no] *f.2r* risolversi anch'esse a farci una visita? Io scriverò più tardi una lettera per invitarle ambedue.

Ella poi preghi per le cose nostre. Tutto va bene per la moralità [,] sanità etc. ma in brevissimo tempo abbiamo dovuto riscattare dieci cherici dalla leva militare colla enorme somma di franchi 32 mila. Vede che flagello. Ora però questo è fatto e ci prepariamo per altri disastri se a Dio piacerà di mandarcene.

Dio benedica Lei, il sig. Tomaso, tutta la sua famiglia, preghi per la povera anima mia, e mi creda

Di V. S. B.

Obbl.mo figlio discolo
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4 6 negligenza] negligenze 27 altri disastri *corr ex* altro disastro

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
8 fratelli Montauto: dovrebbe trattarsi di Giovanni (1836-1906) e di Ferdinando (1839-1907) Barbolani di Montauto che avevano sposato rispettivamente Emilia e Luisa, figlie della Uguccioni; la primogenita, Marianna si era invece sposata con Giuseppe Rosselli del Turco: v. E(m) II, lett. 885.
10-11 famiglia sola... due famiglie: allude alla divisione dell'asse paterno a seguito della morte del padre Giulio (1813-1871).
12 Abramo e Lot: note figure di patriarchi biblici; circa la loro separazione cf Gen. 13,1-12.
14 Tommaso Uguccioni Gherardi: v. E(m) II, lett. 877.
20 Enrichetta Nerli Michelagnolo: v. E(m) II, lett. 1062.
— Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
20-21 Carmes Maria Gondi: v. E(m) II, lett. 1031.
23 ambedue: in realtà erano tre; v. anche *Appendice I,* lett. 1871/9.
25 dieci chierici: nella lett. 1556 si accennerà a 14 chierici.

1536

Al senatore Giuseppe Cataldi

Già presso Alessandra Arrighini - Genova
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Chi desidera...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cataldi* (A 1820120)
E II 159-160

Richiesta di prestito di una notevole somma di denaro

[Torino], 1° maggio [18]71

Benemerito Sig. Barone,

La bontà che mi ha parecchie volte dimostrato mi dà fiducia che voglia ascoltare con pazienza quanto espongo.

Nell'anno scorso abbiamo aperto un collegio ad Alassio dove tra l'inatteso acquisto del locale, la riattazione e l'impianto dovemmo sostenere spese assai gravi. Il Municipio doveva, secondo la convenzione, venirci in ajuto con un sussidio di franchi 10.000; ma non avendo potuto effettuare una esazione, ci lasciò soli nelle spese malgrado la sua buona volontà.

Ora io avrei bisogno di trovare una benevola persona che voglia imprestarmi la somma corrispondente e ritirarla da me duemila all'anno e quindi l'intera somma in anni cinque: tale è pure l'obbligazione del Municipio di Alassio. Il collegio di questa città, quello di Lanzo, di Cherasco, di Borgo S. Martino si rendono tutti garanti con quello di Torino.

Se Ella può ajutarci in questa circostanza e somministrarmi tale somma contribuisce efficacemente a beneficare tanti giovanetti, che dovranno a Lei chi
f.1v la coscienza civile, chi la vocazione religiolsa, e chi forse la salvezza dell'anima propria.

Qualcheduno doveva già parlarle di tale affare, non so che cosa siasi fatto; lo stato delle cose è come l'ho esposto. Come Ella vede io scrivo con tutta confidenza, ma ella faccia altrettanto come può e come il Signore la inspi[re]rà.

Comunque faccia io non mancherò ora e sempre di pregare per Lei e per tutta la sua famiglia e specialmente per quella famiglia che deve abbracciare uno stato novello. A tutti invocherò dal cielo sanità stabile, lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene. *Amen.*

Raccomando anche me, e le opere nostre provvidenziali alla carità delle sante sue preghiere e mi professo con gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5 19 affare *corr ex* ... 28 S. *res*

2 Giuseppe Cataldi: v. E(m) II, lett. 903.
19 Qualcheduno: difficile identificare la persona cui don Bosco allude.
23-24 quella famiglia... stato novello: forse la vita matrimoniale. Non si indica però di chi si tratta.
30 Alla lettera il barone rispose il 14 maggio. Giustificando la dilazione della risposta, continuava: «Attesa la persona del richiedente, e l'oggetto per cui è fatta la richiesta del prestito di cui nella succitata Sua, io non saprei rifiutarmi ad appagare il desiderio di V. S. Mi permetto perciò di dirle con tutta schiettezza che sono ormai aggravato da tanti impegni consimili, che sarebbe per me un vero favore se Ella potesse avere d'altronde in tutto o in parte il danaro che Le bisogna. Colla stessa schiettezza per altro Le aggiugno che ove non sapesse a chi rivolgersi, potrà contare su di me, e in questo caso non avrà che a scrivermi una riga per combinare ogni cosa»: ed. in E II, pp. 160-161.

1537

Alla madre domenicana Maria Giovanna Nobili Vitelleschi

Suore domenicane di S. Sisto e Domenico - Roma
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Nobili Vitelleschi* (A 1980308)
Ined.

Assicura preghiere

[Torino], 6 [maggio 18]71

Veneranda Sig[ra] Madre,

Per mano del sig. can.co Croset le mando questo biglietto per assicurarla che noi continuiamo sempre a fare ogni giorno delle particolari preghiere per Lei e per tutta la sua religiosa famiglia.

Preghi e faccia pregare. Nel prossimo autunno ed inverno, spero di poter dire una santa messa a San Domenico e Sisto in ringraziamento di una grande grazia ricevuta. Lo dica anche alla madre superiora.

Se vede la marchesa Villarios o qualcuno di casa Vitelleschi li saluti tutti da parte mia.

Raccomando me e questi numerosissimi giovanetti alla carità delle sante | sue preghiere mentre con tutta gratitu[dine] auguro ogni celeste benedizione a lei *f.1v*
[,] alle sue compagne e mi professo

Di V. S. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5 4 continuiamo] continuaviamo 6 pregare *corr ex* pregh 12 *ante* auguro *del* le

2 Maria Giovanna Nobili Vitelleschi: v. E(m) II, lett. 983.
3 Giuseppe Croset-Mouchet: v. lett. 1313.
7 S. Domenico e Sisto era il convento della madre Vitelleschi: v. lin. 2.
9 Fanny Amat Villarios: v. E(m) I, lett. 505.

1538

Al conte Francesco Viancino di Viancino

ASC B31010 *Lett. orig., Viancino* (A 1741026) mc. 55 A 3
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro] carta ingiallita con macchie di umidità e foro sul f. 2
E II 160

Chiede di correggere due quaderni di una traduzione dal francese fatta in modo letterale dal cav. Abele Collegno

[Torino], 8 maggio [18]71

Car.mo Sig. Conte,

La prego, sig. conte, di voler con sua comodità, anche in campagna, leggere, correggere e togliere ciò che le sembra superfluo in questi due quaderni. La traduz. è del cav. Abele Collegno, ma egli la fece letterale e non più. Originale francese.

Caro sig. conte, io sono il suo persecutore, ma non si sgomenti; affinché si possa dire: Beato un tribulato, bisogna che vi sia un tribulatore quale io sono.

Dio conceda ogni bene a Lei ed alla Signora di Lei moglie; preghino per me che con gratitudine sono

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5 5 la *emend ex* t

2 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
4 due quaderni: potrebbe trattarsi della biografia di S. Maria Maddalena; v. E(m) II, lett. 1239.
5 Abele Provana di Collegno: v. E(m) II, lett. 1239.
9 Luigia Viancino di Viancino: v. lin. 2.

1539

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980309)
Ined.

Serie di richieste e notizie

Torino, 18 maggio [18]71

Benemerita Sig[ra] Contessa,

O in un modo o in un altro bisogna lavorare [:]

1° Veda di far copi[a]re queste due schede cominciando dalle sue due signore, e poi facendo trottare queste in onore della Madonna, faccia il resto. Giudico bene di mandarne una a Casale.

2° Facciamo una gran fiera, se ha qualche giargiatola ce la mandi, e poi mandi qualcheduno a comperare se non può venire. Non posso però togliermi la speranza di vederla quel giorno tra noi.

3° Noi continueremo a pregare per Lei.

4° Permetterebbe che la sua figlia Maria L. faccia parte della deputaz[ione] delle zitelle che andranno a presentare l'album al S. Padre al 21 p. giugno?

Nella speranza di poterla quanto prima riverire prego Dio a volerla benedire e credermi con gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 18 *corr ex* 17 maggio] 5 4 schede *it* 13 riverire *res*

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
4 schede: di difficile identificazione, forse relativa all'*Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice,* il cui contributo economico per l'anno in corso sarebbe stato devoluto per le spese di costruzione del coro e della sacrestia.
4-5 due signore: non facilmente identificabili. Una dovrebbe certamente essere Gloria: v. E(m) II, lett. 1086.
7 fiera: in occasione della festa di Maria Ausiliatrice, nei due giorni precedenti e nello stesso giorno della festa, ebbe luogo una pesca di beneficenza, che permise di ricavare, al netto delle spese, 4.000 lire. Il 24 maggio don Bosco offrì un'immaginetta con la dedica *Maria sit tibi Auxilium in vita / solatium in morte / gaudium in caelo* al presidente del Comitato per il banco di beneficenza, marchese Carlo Carrasi del Villar (ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Carrasi* (A 1790131) mc. 2644 E 6).
— giargiatola: dialett. piemontese, plur. giargiatole; indica cianfrusaglia, bagatella, bazzecola.
11 Maria Luisa Callori: v. E(m) I, lett. 546.
12 album al S. Padre: v. lett. 1546.

1540

Al senatore Giuseppe Cataldi

Edita in E II 160-161

Ringraziamento per la sua disponibilità ad aiutarlo con un prestito — lo chiede in due rate

Torino - Valdocco, 23 maggio 1871

Benemerito Sig. Senatore,

Premetto i miei più vivi ringraziamenti pel concorso che mi assicura in queste nostre caritatevoli imprese; e La ringrazio tanto più perché malgrado già altri gravi impegni affrontati, tuttavia Ella fa in modo di prestarli.

Volendo io pertanto alleggerire il disturbo quanto mi è possibile, per ora posso fare in modo di andare avanti con soli franchi cinquemila. Le altre cinquemila mi saranno forse necessarie ai primi di agosto p.; ma il Municipio di Alassio mi ha prevenuto che prima di questa epoca mi versa somma analoga. Anzi tratta ora la vendita di uno stabile il cui provento varrà a soddisfare alle nostre occorrenze.

Adesso Ella abbia la bontà di farmi dire il modulo o almeno il senso dello scritto di assegnazione ed io mi uniformerò interamente.

Intanto non mancherò d'invocare le benedizioni del cielo sopra di Lei e sopra tutta la sua religiosa famiglia e raccomandandomi alle preghiere di tutti ho l'onore di professarmi

Di V. S.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5 6 io] non

2 Giuseppe Cataldi: v. E(m) II, lett. 903.
3 ringraziamenti: il 14 maggio 1870 aveva dato la sua disponibilità al prestito richiesto; v. lett. 1536.

1541

Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin

Archivio Suore Fedeli Compagne di Gesù - Torino
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Eudosia* (A 1820235)
E II 161-162 MB X 211

Comunica di avere pregato per i pericoli che minacciavano l'Istituto delle Fedeli Compagne di Gesù — invita alla fiducia in Dio

[Torino], 2 giugno [18]71

Re.d.a Sig[ra] Madre,

Non può immaginarsi, sig[ra] Madre, con quanta apprensione io abbia tenuto dietro ai pericoli che sovrastavano alle religiose di Lei sorelle in Parigi. Fin dal primo apparire dei pericoli ho disposto che ogni sera si recitasse un *pater* da tutti i nostri giovani alla Benedizione del SS. Sacramento. Io ho sempre fatto un *memento* speciale nella santa messa ogni mattino.

Quale ne sia stato il frutto, ella potrà quanto prima saperlo: in ogni caso adoriamo la misericordia del Signore, che manda i suoi flagelli perché il mondo sappia che egli è nostro supremo padrone.

f.1v Dio benedica Lei, sig[ra] Madre Eudozia, | con Lei benedica la Madre Sup.

Generale, le sue religiose, le educande e a tutte conceda la grazia di sopportare le spine del tempo per essere poi tutti, speriamolo con fede, coronati di gloria nella beata eternità.

Preghi per me e pe' miei poverelli e mi creda con gratitudine
Di V. S. R.d.ma

Obbl.mo suo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6 5 recitasse *corr ex* si reciti

2 Eudosia Babin: v. E(m) II, lett. 874.
4 pericoli... Parigi: siglato l'armistizio fra Prussia e Francia dopo il lungo assedio della capitale francese – e prima della pace di Francoforte del 10 maggio 1871 – a Parigi a metà di marzo scoppiò la rivoluzione popolare che diede vita alla *Comune*. Le truppe francesi con il consenso dei Prussiani assediarono la città, che resistette per due mesi; e si arrese solo dopo la «settimana di sangue» di fine maggio che vide un impressionante crescendo di violenza all'interno della città stessa. Non meno grave fu la feroce repressione che seguì, con migliaia di esecuzioni sommarie e di deportazioni. Le Fedeli Compagne di Gesù non ebbero però a soffrire gravi conseguenze: v. lett. 1545.
11-12 Superiora generale era Marie Josephine Petit: v. E(m) II, lett. 1259.

1542

Al sindaco di Torino Felice Rignon

ASCT *Corrispondenza LL. PP.* 1871 rep. 621 cart. 44 fasc. 15.
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 2 ff. 260 x 210 mm.
ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Sindaci, Torino, Rignon* (A 1690531) mc. 2641 A 12/B 2
Min. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina con qualche macchia di umidità sul f. 2v si ripete due volte: Chiesa di S. Secondo
E II 162

Comunica le condizioni per la costruzione della chiesa nel Borgo di S. Secondo

*Torino, 3 giugno 1871

Ill.mo Sig. Sindaco,

Il sac. Gio. Bosco nel solo desiderio di provvedere ai bisogni morali che si fanno ognor più sentire nella parte di questa città detta *Borgo dei Sagrini*, d'accordo col Vicario Generale Mons. Zappata, e con i paroci della Crocetta e di S. Carlo; col consenso ed a nome del Comitato istituito per promuovere la costruzione della chiesa parocchiale di S. Secondo, a fine di abbreviare il corso delle pratiche, e togliere di mezzo le difficoltà che potrebbero insorgere propone alla S. V. Ill.ma:

1° Soprassedere per ora dalla demarcazione dei terreni e delle case che dovrebbero stabilirsi per formare la mentovata parochia di S. Secondo e dare immediatamente principio alla costruzione della chiesa e casa annessa.

2° Il Municipio concede l'area di terreno fissata per l'oggetto sopra indicato.

3° Il Municipio concorrerà colla somma a questo uopo bilanciata con rate da pagarsi ad epoche ripartite nel modo che lo stesso Municipio giudicherà più opportuno.

4° Sarà presentato di nuovo il disegno e si pregano gl'ingegneri municipali a voler fare le modificazioni e dare tutti quei suggerimenti che si ravviseranno opportuni sia pel pubblico bisogno sia pel migliore ornamento della nostra città. |

f.1v Ciò posto lo scrivente darebbe tosto principio ai lavori senza obbligo che altri debba concorrere; e appena l'edifizio il permetta si cominceranno subito a raccogliere i vaganti fanciulli, fare catechismi, quindi predicazione anche per gli adulti con quanto concerne al culto religioso.

Mentre sarà per intanto soddisfatto al bisogno religioso e morale si appianeranno le difficoltà, e le autorità competenti potranno stabilire i limiti della futura parochia. Prima però di ogni altra cosa si fa preghiera a V. S. a volergli con bontà significare se l'umile progetto è accettato, e in questo caso occorre almeno una lettera di autorizzazione, dove si dia all'esponente la maggior libertà di operare che si ravviserà necessaria in queste imprese eccezionali

Ha l'onore di professarsi

Della S. V. Ill.ma

Umile esponente
Sac. Gio. Bosco

4 detta *emend ex* della *ante* Borgo *del* volgarmente 5 d'accordo *emend ex* col col *corr ex* con Vic Monsig 5-6 e con... S. Carlo *add mrg inf* 5 e con i *emend sl ex* dei 7 a fine di *emend sl ex* per 10 Soprassedere *emend ex* lo scriv 11 stabilirsi per *add sl* 12 annessa *emend ex* parochiale 13 l'area *emend ex* il sito fissato 14 Il *emend ex* lo stesso *post* Municipio *add sl et del* di Torino concorrerà *emend ex* pro 15 ripartite *corr ex* , le quali il Municipio riparti lo stesso *emend ex* il 17 *ante* 4° *del* In questa 18 tutti *add mrg sin* 19 sia pel migliore *emend sl ex* e... di nostra *add sl* 20 darebbe *emend sl ex* si metterebbe principio ai *emend sl ex* alla testa dei 20-21 obbligo che altri debba *corr sl ex* obbligare altri a 21 permetta *corr ex* comprat cominceranno *corr sl ex* comincerà a *emend sl ex* per 22 quindi *add sl* 23 concerne *emend ex* occorrerà al *emend sl ex* pel culto] colto 24 per intanto *emend sl ex* così *ante* bisogno *del* pubblico 25 appianeranno *emend sl ex* supereranno tutte *ante* della *del* per la definitiva costruzione della [*corr ex* di una] chiesa parochiale 26 *post* futura *del* chiesa e casa parochia *corr ex* parochiale *post* cosa *del* la si fa preghiera a V. S. *emend sl ex* la prega 27 caso *add sl* 28 lettera *add sl* la *emend ex* quella *post* libertà *del* che

2 Felice Rignon: v. lett. 1495.

4 Sagrini: dal piemontese *sagrin,* indicante dispiaceri, fastidi, afflizioni.

5 Giuseppe Zappata: v. E(m) II, lett. 729.

6 Comitato: cf *Torino e Don Bosco* a cura di G. Bracco..., pp. 196-197.

33 A seguito del parere favorevole del consiglio degli edili, della giunta e del consiglio comunale, il 27 luglio il sindaco venne incontro alle proposte di don Bosco, subordinando però ogni operazione sia alla cessione del terreno fra Comune e Ente morale della parrocchia sia all'approvazione del progetto tecnico da parte delle competenti autorità municipali. *Ib.,* pp. 202-203. Don Bosco gli rispose il 10 settembre: v. lett. 1580.

1543

Alla contessa Carmes Maria Gondi

Già presso Maddalena Patrizi – S. Luigi dei Francesi – Roma
Orig. aut.
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870136)
Copia della marchesa Maddalena Patrizi del 1936
E II 163 MB XVII 877

Annuncia suo prossimo viaggio a Firenze — ringrazia dell'offerta ricevuta per i molti bisogni della società salesiana

Torino, 8 giugno [18]71

Benemerita Signora,

Provo a scrivere questa, che è la terza scritta di qui. Non so proprio darmi ragione. Io scrivo più lettere e un gran numero non perviene a destinazione. Le sue poi mi vengono regolarmente.

Se questa Le perviene Le porterà la notizia che il 18 circa di questo mese passerò da Firenze e mi fermerò quasi una giornata e questo tempo sarebbe per Lei, giacché non potendosi parlare per iscritto ci parleremo di presenza.

Rinnovo qui che ho ricevuto i duecento franchi da Lei inviati pei nostri bisogni e noi abbiamo celebrato una Messa col rosario e comunione dei nostri giovani secondo la pia intenzione di Lei.

Dio benedica Lei, la sua famiglia, il sig. suocero e mi creda con gratitudine

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

2 Carmes Maria Gondi: v. E(m) II, lett. 1031.
3 terza scritta di qui: dunque due sono andate disperse; v. lett. 1535. Visto anche quanto detto successivamente, è difficile attribuire il fatto a semplici disguidi postali; non è da escludere dunque una qualche censura da parte di autorità governative ostili agli interventi di don Bosco in merito alle nomine vescovili presso la santa sede e il governo italiano: v. al riguardo lett. 1529.
6 18... mese: dunque il viaggio era previsto da tempo, anche se poi la partenza avvenne vari giorni dopo il previsto.
12 sig. suocero: citato anche nelle lett. 1429 e 1681.

1544

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690826) mc. 8 C 8
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera leggermente rigata
E II 164 MB X 417

Preparazione della festa del venticinquesimo di pontificato di Pio IX

Torino, 13 giugno [18]71

Car.mo D. Bonetti,

Venerdì giorno solenne, gran festa. Al mattino comunione generale pel Papa. A pranzo pietanza di più. Tutto il giorno vacanza. La sera predica dell'opportunità, benediz. e se si può un poco d'illuminazione.

Un cordialissimo saluto a te, agli altri superiori ed a tutti i cari abitanti del collegio. Io vi raccomanderò tutti nella santa messa, voi pregate per la povera anima di colui che prova sempre la massima consolazione quando si può professare di voi tutti

Aff.mo in G. C.
Sac. Bosco G.

P. S. Se giudichi a proposito in quel giorno richiama a te o manda a Torino il supplicante Cattaneo.

1 giugno] 6 4 vacanza] vavanza

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 Venerdì: 16 giugno, giorno in cui Pio IX festeggiava il 25° del suo pontificato.
13 Cattaneo Paolo: nell'anno scolastico 1868-1869 era studente nel collegio di Mirabello e successivamente si era trasferito con don Bonetti a Borgo S. Martino.

1545

Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin

Archivio Suore Fedeli Compagne di Gesù - Torino
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Eudosia* (A 1820236)
E II 165 MB X 211

Ringrazia dell'offerta e chiede una relazione sulla grazia ricevuta dal Signore per la preservazione delle loro case di Parigi

*Torino, 16 giugno [18]71

Re.d.ma Sig[ra] Madre,

Ho ricevuto la sua lettera anteced. ed ora ricevo questa cui sono uniti fr. 600 coll'agio che ne ricaveremo dall'oro. *Deo gratias.* Giunsero in tempo di massimo bisogno.

Ora la pregherei di un favore che mi sta sommamente a cuore. Dai tratti che Ella mi ha scritto comprendo essere in modo sensibile intervenuta la mano del Signore alla preservazione delle loro case di Parigi. Ora io vorrei che queste memorie si conservassero e che fossero come caparra di altre grazie che la S.
f.1v Vergine certamente concederà a questo benemerito istitu|to. Ella adunque a
maggior [gloria] di Dio e dell'Augusta sua Madre mi faccia una relazione la più

lunga e minuta che le sia possibile. Ed io la conserverò come monumento delle glorie di Maria, ed occorrendo che se ne volesse dare stampa, non farò niente senza prima parlarne con Lei.

Credo che sia bene il notare che appena cominciarono i disastri di Francia e che i mali minacciavano Parigi, si cominciarono preghiere particolari dai nostri giovanetti all'altare di Maria A. e si continuarono fino alla cessazione del pericolo quando si cantò un solenne *Te Deum* in ringraziamento. |

Di ogni cosa adunque sia ringraziato Iddio e la sua Madre Santissima e le *f.2r* celesti benedizioni discendano copiose sopra di Lei, sopra la Mad. Generale e sopra tutto l'Istituto e mi creda con gratitudine

Di V. S. M.to R.da

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Se occorre qualcosa per Roma, me lo comandi.

1 giugno] 6

2 Eudosia Babin: v. E(m) II, lett. 874.
3 lettera antecedente: non è stata reperita.
8 preservazione delle loro case: v. lett. 1541.
11 relazione: madre Eudosia rispose a don Bosco il 25 agosto successivo comunicando che la madre superiora era in Bretagna e che, non appena fosse tornata, gli avrebbe inviato la relazione richiesta: ASC A 1410810, mc. 1502 D 9/10, ed. in parte in MB X 212.
20 Madre generale era Marie Josephine Petit: v. E(m) II, lett. 1259; v. anche lett. 1541.

1546

Alla contessa Maria Balbo

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880207)
Copia di Gioachino Berto
E II 164 MB X 422

Avviso di una riunione delle signorine firmatarie dell'album da omaggiare al papa — cercherà di essere presente

Torino, 16 giugno [18]71

Benemerita Signora,

Resta inteso che le Signorine dell'album si raccoglieranno stasera in casa sua alle quattro. Io procurerò anche di venire; ma per necessità di godere tempo la pregherei, o che padronanza! di mandarmi un legno che mi tolga di casa alle quattro e un quarto e porti diritto a casa sua.

Non posso poi fermarmi pel pranzo perché dopo ho alcuni ammalati da assistere cui stasera debbonsi amministrare gli ultimi sacramenti.

Compatisca la libertà con cui scrivo. Dio ci benedica tutti e mi creda

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Maria Teresa Balbo: nata Billiani di Cantoira il 2 novembre 1852; nel 1872 sposò Cesare Luigi Balbo dal quale ebbe otto figli: cf A. MANNO *Il Patriziato subalpino...*, II, p. 152.
3 album: v. lett. 1539. Ricco di cento firme, sarebbe stato consegnato al pontefice dalla signorina Mazè de la Roche assieme alla somma di lire 10.000; le signorine erano partite da Torino il 23 giugno, sotto la guida della contessa Gabriella Corsi e della marchesa De Ovado: cf MB X 422.
5 legno: carrozza.
7 ammalati: effettivamente il torinese Michele Franzero di 11 anni e il trevigliese (Bergamo) Giuseppe Penati di 17 anni morirono due giorni dopo, il 18 giugno: necrologio ed. in MB X 217. Circa la morte del Franzero esiste anche una relazione manoscritta di don Rua: ASC A 4630113, mc. 2880 D 8-11.

1547

Al papa Pio IX

Biblioteca Vaticana: *Indirizzi ai papi da Pio IX* n. 17805
Orig. di Gioachino Berto con firma e data aut. 2 ff. 260 x 200 mm. elegante custodia di cartone rosso con stemma papale foglio di riguardo con corona floreale al cui interno con eleganti caratteri si legge: «Nella Fausta Occorrenza / Unica nella Storia/ In cui il Supremo Gerarca / Raggiunge gli anni del Pontificato di S. Pietro / a / PIO IX / Infallibile Pontefice dell'Immacolata / e / Loro insigne Benefattore / I cinque mila giovani / Delli Oratorii di Torino / Del piccolo Seminario di S. Carlo in B.° S. M.° / Del Collegio S. Filippo Neri in Lanzo / Del Collegio della Madonna del Pop.lo in Cherasco / Del Collegio della Madonna degli Angeli in Alassio / Preceduti dai Membri della Società di S. Franc.° di Sales / Mandano le loro affettuose congratulazioni / Ed al Signore i più fervidi voti per la lunga e preziosa / Di Lui conservazione / Offerendo / Tutte le loro forze, la vita stessa / Al servizio dell'Amat.mo Padre / Di tutti i cattolici.»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1810119) mc. 2653 D 4/6
Ined.

Indirizzo di saluto da parte dei giovani degli oratori e delle case salesiane in occasione del venticinquesimo di pontificato di Pio IX

*Torino, 16 giugno 1871

Beatissimo Padre,

Un avvenimento faustissimo unico nella storia della Chiesa colma della più grande consolazione il cuore dei Cattolici di tutto il mondo e fa obliare per un istante il dolore che li opprime per le afflizioni in cui versa il comune loro Padre.

In mezzo all'entusiasmo universale ed alle figliali dimostrazioni di gioia, di attaccamento e di devozione che da ogni parte si innalzano al Vostro trono, o Padre Santo, in questo dì per avervi il Signore fatto raggiungere gli anni di Pietro, anche noi figli di S. Francesco di Sales e figli Vostri in un co' giovani alle nostre cure affidati, riconoscenti ai molteplici benefizi della Santità Vostra prodigatici, e giubilanti della più grande letizia, per secondare l'impulso del cuor nostro ci sentiamo in dovere di umiliare ai Vostri S. Piedi un tributo di ossequio, di venerazione e di affetto imperituro. Uniti indissolubilmente a questa Cattedra di verità ed al cuor Vostro come piangemmo ai Vostri dolori così non possiamo fare

a meno di innalzare a Dio in questo giorno un cantico di ringraziamento per avervi conservato tanti anni | all'amore degli affezionati Vostri figli, a confusione de' Vostri nemici ed a gloria della chiesa.

Noi intanto profondamente afflitti pei mali che affliggono Santa Chiesa, mentre viviamo nella piena fiducia di un vicino trionfo non rimarremo inoperosi. Anzi seconderemo con maggiori sforzi lo scopo della Congregazione Salesiana colla predicazione, con catechismi e colla diffusione di buone stampe tra i Cristiani e specialmente fra la pericolante gioventù.

Pregando Iddio a voler ancora per lunga serie d'anni conservare V. S. ci prostriamo ai V. Piedi implorando la Santa ed Apostolica benedizione.

Per tutti i figli della Congregazione Salesiana e per tutti i fanciulli loro affidati umilissimamente si sottoscrive

Sacerdote Gioanni Bosco

23 ancora *add sl*

2 Beatissimo Padre: l'indirizzo di saluto forse fu dovuto alla richiesta di mons. Manacorda del 1° giugno: «Sarebbe pure opportuno che l'Oratorio di S. Francesco di Sales facesse qualche cosa per la mentovata ricorrenza. Un breve indirizzo per es. al S. Padre...»: ASC A 1330415, mc. 1417 C 8/10, ed. in MB X 168. Il Manacorda anche chiesto che un salesiano scrivesse un sonetto sulla città di Torino per offrirlo al papa. Cogliamo qui l'occasione per aggiungere alcune informazioni relative a Roma e a mons. Manacorda. Questi il 30 aprile aveva comunicato a don Bosco, tramite don Rua, che non c'erano al momento difficoltà per cui i salesiani non potessero andare a Palombara Sabina (Roma) in tempo per l'inizio delle scuole, previsto per ottobre: ASC A 4420125, mc. 3763 a 6-8, ed. in MB X 166-167. Pochi giorni dopo, il 10 maggio 1871, ancora il Manacorda aveva scritto a don Bosco per raccomandargli una giovane che voleva parlare con lui e per comunicargli che il progetto già concordato per Palombara Sabina doveva essere temporaneamente sospeso, in quanto l'ispettore governativo di tali scuole aveva proposto dei maestri escludendo del tutto i sacerdoti: ASC A 1431108, mc. 1543 B 12 - C 1: cf MB X 166-167. Il 1° giugno infine il prelato era tornato a scrivere a don Bosco che, mentre rimanevano reali le speranze per Palombara Sabina, per la chiesa del Sudario era giocoforza attendere, vista la situazione politica in Roma, città in cui certamente non sarebbe stata ben vista una congregazione di origine torinese assumere l'ufficiatura di tale chiesa: ASC A 1330415, mc. 1417 C 6/10.

27 La lettera, con l'album dei membri della società salesiana e dei giovani delle loro case, fu poi consegnato al papa nell'udienza che concesse a don Bosco il 28 giugno 1871.

1548

Al vescovo di Novara Giacomo Filippo Gentile

Già presso anonimo di Bologna
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gentile* (A 1790217) mc. 2647 C 6/7
Ined.

A proposito di un'eventuale opera salesiana a Trecate (Novara)

[Torino], 21 giugno [18]71

Eccellenza R.d.ma,

Sulle mosse di partire per Roma ricevo la lettera di V. E. R.d.ma relativa alla casa di Trecate.

Dopo il mio ritorno mi occuperò tosto di questo affare; ma vedo che la cosa prende una forma diversa da quella che avevamo espresso verbalmente.

Qui è tutto appoggiato sopra la legalità; qui in caso di definitivo incameramento de' beni vescovili noi siamo in pericolo di cadere nelle mani del demanio. Poi l'obbligazione di aprire un istituto di poveri giovani. Ma dove prendere i mezzi per sostenere questa obbligazione? Qui la parte fiduciaria, che per noi è tutto, sarebbe totalmente tolta.

Ad ogni modo esaminerò bene la cosa, di poi mi farò dovere di
f.1v partecipargliela | al più presto possibile. Forse si dovrà mettere per base: proprietà, ed amministrazione al vescovo di Novara; la congregazione salesiana somministrerà il personale necessario.

Se posso servirla in qualche cosa a Roma io dimoro via Pedacchia numero 97, p. 1 con Monsig. Manacorda [una] decina di giorni.

Dimando in carità la sua santa benedizione e mi professo

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6 3 E. *emend ex* S. 17 una *del*

2 Giacomo Filippo Gentile: v. E(m) I, lett. 43.
3 mosse di partire: sarebbe partito il 22 successivo, e non come previsto il 18; v. lett. 1543.
— lettera: non è stata reperita e non si hanno ulteriori notizie su tale progetto di fondazione salesiana.
4 Trecate: località di circa 6.000 ab., a 9 km. da Novara.
6 espresso verbalmente: difficile sapere quando e dove avvenne tale incontro.
17 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.

1549

Al cavaliere Tommaso Uguccioni Gherardi

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780217)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro] forte macchia di umidità sul mrg. inf. des. del f. 1
E II 165-166 MB X 169

Avvisa che nel viaggio a Roma si fermerà a Firenze brevemente nell'andata, più a lungo nel ritorno

[Torino], 21 giugno [18]71

Car.mo Sig. Tommaso,

Dimani mattina partirò alla volta di Roma.

A Firenze mi fermerò soltanto le due ore di aspetto dalle 7,35 alle 10 di sera. Al mio ritorno mi fermerò, a Dio piacendo, un pajo di giorni in codesta sua città,

per così poterla ossequiare colla rispettabile sua famiglia. Non ometterò per altro di chiedere al S. Padre una speciale benedizione per tutte le persone [che] la riguardano.

Dio ci benedica tutti e mi creda colla più profonda gratitudine

Di V. S. car.ma

Aff.mo servitore amico
Sac. G. Bosco

1 giugno] 6

2 Tommaso Uguccioni Gherardi: v. E(m) II, lett. 877.
3 Dimani: cioè il 22 giugno, come detto nella lett. 1548.
4 due ore di aspetto: per il solito cambio di treno.
5 pajo di giorni: sarebbero stati il 2 e il 3 luglio.

1550

Al signor Francesco Nicoletti

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Nicoletti* (A 1780204)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro] carta ingiallita con macchie di umidità
Ined.

Riserva un posto in collegio per il figlio — espone le basi di un contratto per la stampa di una sua opera

Roma, 25 giugno [18]71

Car.mo Sig. Nicoletti,

Sono per pochi giorni a Roma dove mi rimane momento libero da rispondere alla cara sua lettera. Mi pensava che il suo figlietto avesse già l'età necessaria per entrare in collegi[o], ma vedo che non l'ha ancora. Quando le sembrerà del caso, me lo dica e io gli terrò preparato un posto.

Riguardo alla stampa dell'opera di cui parla le dico che di buon grado noi ci occuperemo per la diffusione della medesima quando quella fosse stampata. Ma stamparla a nostre spese non possiamo per mancanza di mezzi pecuniari.

Se pertanto trovasse un tipografo che potesse stamparla a comune vantaggio dell'autore e dello stampatore, io mi adope|[re]rei per lo spaccio nella nostra *f.1v* libreria, colla pubblicazione del nostro catalogo e nelle *Lett. Catt.* Ella poi si tenga su queste basi:

1° Cede l'originale al tipografo N. N. affinché ne stampi quel numero di copie che egli giudicherà opportuno.

2° Il tipografo farà egli tutta la spesa della stampa.

3° Il profitto sarà metà per l'autore, metà pel tipografo.

4° Per profitto si intende *un tanto* per ciascuna copia venduta. Così fannosi contratti tra di noi. Ella vedrà come trovarsi meglio.

Dio benedica Lei, la sua famiglia e mi creda nel Signore
Tutto e sempre

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 giugno] 6 5 l'ha *corr ex* la

2 Francesco Nicoletti: v. E(m) II, lett. 1041.
3 pochi giorni: sarebbe rimasto fino al 1° luglio. Vi era arrivato il 23 giugno.
4 sua lettera: non è stata reperita.
— figlioletto: Augusto Nicoletti; v. E(m) II, lett. 1041. Al momento aveva meno di 8 anni.
— età necessaria: sugli 8/9 anni per Lanzo e Borgo S. Martino; dodici anni per Torino-Valdocco; v. lett. 1587; v. anche lett. 1435, nella quale don Bosco si dichiarava disposto ad accogliere un figlio del Nicoletti già l'anno precedente.
7 opera: non è stata identificata. Circa la disponibilità a diffondere opere stampate da altre tipografie, si veda anche la lett. 1512 al prof. Raffaele Piperni.

1551

Alla contessa Virginia Cambray Digny

Biblioteca Marucelliana, Fondo mss. *Cambray Digny* 68 - Firenze
Orig. aut. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cambray Digny* (A 1980310)
Ined.

Comunica che ha chiesto una speciale benedizione al papa per lei e per tutta la sua famiglia

[Roma, 29 giugno 1871]

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Ho fatto una volata a Roma e ieri essendo stato ricevuto dal S. Padre non mancai di dimandare una speciale benedizione per Lei e per tutta la sua famiglia, che ben di cuore fu impartita.

Domenica mattina (2) a Dio piacendo, sarò a Firenze, dove mi fermerò due giorni. Alloggio coll'arcivescovo; spero che la potrò riverire, purché non sia assente dalla città.

Ad ogni modo io mi raccomando di cuore alle sue preghiere e mi professo colla più profonda gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

2 Virginia Cambray Digny: v. E(m) II, lett. 844.
3 volata a Roma: vi rimase una settimana.
— ricevuto dal S. Padre: a Roma ebbe due udienze (di cui la prima il 28 giugno), come si legge nella lett. 1552.
6 Domenica mattina: 2 luglio.
7 arcivescovo Gioacchino Limberti: v. E(m) I, lett. 428.

1552

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740201) mc. 48 A 2/4
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro] segni di carta gommata macchie di umidità
E II 166 MB X 170

Ha avuto due udienze dal papa — chiede di dire a don Angelo Savio di promuovere la costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista — dà disposizioni per la festa di S. Luigi

[Roma], 1° luglio [18]71

Car.mo D. Rua,

Ho avute due udienze dal Santo Padre ed ho trattato nel modo più soddisfacente ogni cosa.

Sta sera parto alla volta di Firenze dove mi fermerò due giorni per raccogliere qualche quattrino, se fia possibile.

Di' a D. Savio che promuova la costruzione della chiesa di S. Gio. Evang.

Credo che potremo fissare la festa di S. Luigi pel giorno 16 del corrente.

Saluta tutti i nostri cari giovani, di' loro che sono impaziente di vederli. Martedì spero di essere con loro, e loro parlerò di più | cose; li ringrazio delle *f.1v* preghiere che hanno fatto per me; io li ho sempre raccomandati al Signore nella santa [Messa].

Ora trattasi di un affare che interessa tutto il mondo, il cui buon esito dipende dalle preghiere e dalla guerra al peccato. Coraggio adunque.

Da Firenze ti scriverò l'ora del mio arrivo; ma raccomanda a tutti che non mi facciano feste al mio ritorno: *Non est conveniens luctibus ille color.*

Saluta Goffi e D. Berto. Dio ci benedica tutti ed abbimi tuo

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

P. S. Si facciano le incombenze pel riscatto di Ambrogio Sala del 1° Regg., 3ª Comp. Va' a vedere alla Sacra Famiglia di S. Donato se fu ricevuta una ragazza detta Avalle per cui mi sono obbligato di pagare fr. 400, se fosse accolta. Avrei bisogno che me ne scrivessi a Firenze per mia norma. Ella è protetta dal comm. Bona.

1 luglio] 7 10 con *it* 21 vedere] vedere se

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
4 ogni cosa: il *promemoria* per l'udienza pontificia è conservato in: ASC A 2210603, mc. 778 B 3; ed. in MB X 1355.
7 Angelo Savio, economo della società salesiana: v. E(m) I, lett. 621.
8 festa di S. Luigi pel giorno 16: non si era potuto celebrarla a fine giugno per i preparativi della partenza di don Bosco e per la sua successiva assenza dal 23 giugno in poi.
10 Martedì: 4 luglio.

13 affare che interessa tutto il mondo: la spinosa questione dei rapporti del regno d'Italia colla santa sede.
16 *luctibus*: il papa, dopo l'occupazione di Roma del 20 settembre 1870, si era dichiarato prigioniero in Vaticano.
17 Domenico Goffi: v. E(m) II, lett. 871.
— Gioachino Berto: v. lett. 1277.
20 Ambrogio Sala: figlio del fu Pietro e Maria Ponzoni (dunque fratello di Antonio Sala: v. E(m) I, lett. 706, nato a Olgiate Molgora (Lecco) il 15 agosto 1842, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 26 agosto 1870 e ne uscì per il servizio militare; rientrò poi il 29 dicembre 1872: cf ASC registro *Censimento*. Nel 1873 fu novizio a Valdocco, nel 1874 divenne professo perpetuo; due anni dopo si trasferì un anno ad Alassio per tornare di nuovo a Valdocco nel 1877; dal 1878 non appare più nel *Catal.*
21 Sacra Famiglia di S. Donato: istituto fondato dal teologo Gaspare Saccarelli, comprendente un Ritiro per fanciulle povere, un asilo d'infanzia e una società festiva per giovani operaie a Torino. Alla morte del fondatore, succedette alla direzione il teologo Paolo Berger: cf *Torino descritta* da Pietro Baricco..., 1869, p. 811.
22 Avalle: non è stato possibile identificare la persona.
24 Bartolomeo Bona: v. lett. 1464.

1553

Al senatore Giuseppe Cataldi

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cataldi* (A 1820121)
Orig. aut. 1 f. 270 x 185 mm.
E II 167

Rinnova la richiesta del prestito promesso: v. lett. 1536 e 1540

Torino, 7 luglio [18]71

Benemerito Sig. Barone,

Sul finire del maggio u. s. scriveva una lettera a V. S. B. che forse non le è pervenuta. In quella io La ringraziava della sua buona disposizione di mutuarmi la somma richiesta, ma che in vista del disturbo che ciò Le cagionava, sperava di poter fare colla metà, cioè con fr. 5000 per allora, delle altre cinque mila le avrei poi forse fatto dimanda in agosto qualora non avessi potuto effettuare una vendita che adesso sarebbe ultimata. Pregavala pertanto a volermi significare il modo di ricevere quella somma e le condizioni da annettervi.

Non avendo avuto alcun riscontro e d'altronde non potendo altrimenti provvedere alle attuali nostre necessità rinnovo qui la medesima preghiera. Qualora peraltro ciò Le tornasse di troppo grave disturbo, abbia soltanto la bontà di farmi scrivere una parola per mia norma.

In ogni caso io non mancherò di pregare il Signore Iddio per Lei e per tutta la sua famiglia mentre con gratitudine mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Cataldi: v. E(m) I, lett. 903.
3 lettera: v. lett. 1540.
7 vendita: *ib.*

1554

Al diacono Pio Casetta

ASC B31010 *Lett. orig., Casetta* (A 1700406) mc. 12 A 11
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra sbiadita molto consunta segni di carta gommata
E II 167

A proposito della guarigione della cognata — assicura preghiere

*Torino, 8 luglio [18]71

Car.mo D. Casetta,

Dirai alla tua cognata che noi facciamo particolari preghiere all'altare di Maria Aus. per la implorata sua guarigione. Ad eccezione che la dimanda sia contraria al bene dell'anima sua, la grazia si otterrà certamente.

Dio benedica te e la tua cognata e ad ambidue conceda sanità stabile con lunghi anni di vita felice. Prega eziandio pel tuo sempre in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

P. S. Ti raccomando la diffusione delle *Lett. Catt.*

1 luglio] 7

2 Pio Casetta: nato a S. Damiano d'Asti il 23 marzo 1848, venne ordinato sacerdote il 23 settembre 1871. Dal 1877 al 1917 fu parroco a Tigliole d'Asti, dove morì il 18 luglio 1918 e dove è sepolto.
3 cognata: Veronica Casetta di S. Damiano d'Asti, che rimarrà vedova nel 1875 e che con don Bosco si manterrà a lungo in contatto.

1555

Al barone Roberto Ricci des Ferres

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900647)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 168 MB X 209

Celebrazione della S. Messa secondo la sua intenzione — acclude un biglietto per il padre

*Torino, 10 luglio [18]71

Car.mo nel Signore,

La Madonna A. che l'ha già tante volte favorita in passato, spero che la favorirà anche nei presenti esami. Preghiamo, ed io celebrerò la Messa secondo l'intenzione per cui mi manda la limosina in fr. 12.

Dio benedica Lei e le sue fatiche, e mi creda con profonda gratitudine
Di V. S. car.ma

Aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. La prego di rimettere l'unito bigl. a papà con rispettosi saluti alla mamma e al sig. Carlo.

f.1v All'Ill.mo Signore
Il Sig. Barone Roberto Ricci
v. Bogino, n. 12. Casa Fassati
Torino

2 Roberto Ricci des Ferres: v. E(m) II, lett. 740. All'epoca aveva 22 anni.
10 biglietto: non è stato reperito.
— mamma: baronessa Gabriella, nata Beraudo di Pralormo; v. E(m) II, lett. 740.
11 Carlo, fratello maggiore di Roberto; all'epoca ventiquattrenne, lo stesso anno (1871) si unì in matrimonio con Azelia Fassati: *ib.*

1556

Alla signora Lucini

Già presso Ettore Fracchetti - Avio (Trento)
Orig. aut. 1 f.
E II 168-169

Chiede un sussidio per poter riscattare alcuni chierici dalla leva militare

Torino, 12 luglio [18]71

Benemerita Signora,

La bontà e la carità che potei ravvisare nella breve sua dimora in Piemonte ed in questa nostra casa mi dà animo di raccomandarmi per aiuto in un bisogno eccezionale.

Abbiamo 14 chierici che sono colpiti dalla leva testé effettuata e si possono riscattare soltanto fino al 31 del corrente luglio. Dopo tutti sono militari, abolito ogni supplente.

Ora nel vivo desiderio di conservare alla Chiesa questi ministri di Gesù Cristo mi raccomando alla sua carità. La posta di ciascuno è di franchi 3200; ma io ricevo con la massima gratitudine qualunque offerta gradisca di fare. Ella avrà la consolazione di aver cooperato ad un'opera delle più sante, mentre questi chierici, divenuti sacerdoti, guadagneranno anime a Dio e la S. V. oltre all'averne il merito avrà ancora chi ogni giorno non mancherà di fare speciale preghiera in tutta la vita.

La prego di salutare il sig. D. Cristoforo Fumagalli, D. Paolo Colombo, D. Gioanni Legnani, e le sig.ne sue figlie Emilia, Carolina, Vittoria.

Dio li benedica e li conservi a lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene.

Preghi per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Lucini: benefattrice bergamasca non meglio identificata. Nobili famiglie Lucini sono riportate nel LDNI anche in Milano e Como.
6 14 chierici: v. lett. 1535, dove si accenna a dieci chierici.
16-17 don Cristoforo Fumagalli, don Paolo Colombo, don Giovanni Legnani: escluso che fossero sacerdoti appartenenti alla diocesi di Bergamo (nessuno dei tre è segnalato dai vari registri dell'archivio diocesano) resta la possibilità che appartenessero ad altre diocesi o a Ordini o Congregazioni religiose. Indubbiamente i cognomi sono di origine lombarda.
17 figlie Emilia, Carolina, Vittoria: non meglio identificate, così come la madre.

1557

A don Raffaele Cianetti

ASC B31010 *Lett. orig., Cianetti* (A 1700701) mc. 14 A 6
Orig. allog. con firma allog. 1 f. 188 x 135 mm. carta uso stampa incollata su un foglio più grande il mrg. sup. è stato ritagliato ad arco
E II 169 MB X 90

Assicura preghiere per il sacerdote raccomandatogli, ma chiede che lui stesso non cessi di pregare per vari mesi

[Torino], 18 luglio [18]71

Don Cianetti car.mo,

Ben di cuore farò io insieme coi giovani speciali preghiere all'altare di Maria Ausiliatrice pel Sacerdote suo raccomandato.

Egli stesso faccia qualche preghiera alla SS. Vergine ed in onore del SS. Sacramento ogni giorno fino ai Santi.

La fede è quella che fa tutto. Se non è contrario alla maggior gloria di Dio otterremo sicuramente la grazia.

Mi trovo in un mar di cose. Preghi per me; Dio ci benedica tutti e mi creda

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 luglio] 7

2 Raffaele Cianetti: v. E(m) II, lett. 948.
4 Sacerdote suo raccomandato: non è stato possibile identificarlo.

1558

A don Francesco Tribone

ASC B31010 *Lett. orig., Tribone* (A 1740805) mc. 53 E 2

Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina rigata macchie di umidità
Ined.

Ringrazia per l'offerta che gli ha inviato — assicura preghiere per la completa guarigione degli occhi — lo informa che sono già stati riscattati alcuni chierici

Lanzo-Torino, 24 luglio [18]71

Car.mo nel Signore,

Per sua norma le significo con piacere che ho ricevuto il vaglia di fr. 520 che si compiacque inviarmi. Ringrazii, da parte mia, ne la prego, le persone che a ciò hanno concorso specialmente la sig[ra] Figari. Noi continueremo a pregare per Lei e spero che la bontà del Signore vorrà continuare a benedirla e concederle l'intiera e compiuta guarigione de' suoi occhi.

Intanto ho il piacere di significarle che di quattordici cherici che avevamo da riscattare sette sono già riscattati, per gli [altri] speriamo nella misericordia divina.

Dio le conceda ogni bene e mi creda con vera gratitudine
Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

[P. S.] Non ho più saputo notizie di quella signora che aveva affidato a Maria A. la salvezza di un suo figlio in Parigi.

1 luglio] 7 5 Figari] Figuri

2 don Francesco Tribone: v. lett. 1349.
5 Sig. Geronima Figari, nata De Camilli: v. lett. 1526.
8 quattordici chierici: v. lett. 1556.
15-16 signora... figlio: non identificati. Quanto ai tragici avvenimenti di Parigi v. lett. 1541.

1559

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690827) mc. 8 C 9
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa leggermente rigata
E II 169 MB X 129

Avvisa del suo arrivo a Borgo S. Martino

*Torino, 27 luglio [18]71

Car.mo D. Bonetti,

A Dio piacendo martedì prossimo alle 11 mattino sarò a Borgo S. Martino. Prepara pertanto un piatto di lamenti e un taschino di danaro: io prenderò l'uno e l'altro.

Da' questo biglietto acchiuso a Carones. Saluta Caprioglio. Fatti animo. Ricordati che in questo mondo non abbiamo tempo di pace, ma di continua guerra. Avremo un dì la vera pace se combatteremo da forti sopra la terra. *Sumamus ergo scutum fidei ut adversus insidias diaboli certare possimus.*

Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 luglio] 7

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 martedì prossimo: il primo agosto.
4 lamenti: nella nuova casa di Borgo S. Martino non mancavano certo i problemi.
— taschino: diminutivo di *tasca*, sacchetto.
6 Cristoforo Carones: nato l'11 maggio 1853 a Frassineto Po (Alessandria) da Domenico e Lucia Monti, era entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 28 novembre 1863 ed aveva emesso la professione triennale il 16 settembre 1869. Morì a Borgo S. Martino il 29 settembre 1872: ASC registri *Professi; Catal.* 1873, p. 12.
— Felice Caprioglio: nato a Rosignano (Alessandria) il 23 settembre 1851 da Vittorio e Teresa, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 16 agosto 1866 e divenne coadiutore triennale il 16 settembre 1870. Rinnovò i voti il 26 settembre 1873 e il 27 settembre 1876 emise la professione perpetua da chierico. Partito per l'Argentina nel novembre 1876, dieci anni dopo fece la vestizione clericale e fu ordinato sacerdote a Buenos Aires da mons. Cagliero il 25 marzo 1886. Fu direttore per moltissimi anni; scrittore e traduttore di libri di ascetica, storia, agiografia; morì a Cordoba (Argentina) il 19 maggio 1940: ASC registri *Anagr., Professi, Necrol.;* cf DBS, p. 70 e anche A. PAPES , *I Salesiani...*, [dattil.] pp. 460-461.
9 *Sumamus... possimus:* cf Ef. VI, 16 e 11.

1560

Al sindaco di Cherasco Felice Galli della Mantica

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, della Mantica* (A 1780213)
Orig. di Giulio Barberis con firma aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina quadrettata macchie di umidità sul mrg. sup. sin. del f. 1r si trova una marca da bollo da una lira annullata da un timbro: Ufficio del bollo ... 26 Set 71 Torino timbro in inchiostro verde: Segreteria civile Corte d'Appello Torino altra registrazione del tribunale mss. sul mrg. sup. des. del f. 2v G. Berto scrive: «Giordano pre Cherasco»
E II 170

Conferma la disdetta dall'amministrazione del collegio-convitto di Cherasco

Torino, 29 luglio 1871

Ill.mo Signor Sindaco,

Ho ricevuta la sua lettera con cui mi comunica l'ordine del giorno di cotesto Municipio intorno al collegio di Cherasco.

Avrei avuto bisogno del verbale per poterlo capire, ed anche sapere se la mia lettera siasi letta o se ne sia comunicato soltanto il tenore. Perciocché dal vedere e ripetere quanto riguarda ai maestri pare che non siasi tenuto conto di quanto a tal uopo ho detto nel consiglio, e di quanto aveva scritto.

Ad ogni modo io vorrei ben poter eliminare il motivo dell'igiene dalla mia disdetta, ma pur troppo i fatti mi si oppongono.

Senza altro accennare noto solamente che il giorno precedente alla data di
f.1v sua lettera fu | ordinato l'antifeb[b]rile specifico a tre convittori colpiti dalle febbri; il giorno dopo il prefetto venne a Torino con un al[l]ievo da presentarsi all'esame di licenza. Giunti, furono ambidue colpiti da febbre, che li portò fuori di senno per più ore.

Pertanto non posso recedere dalla disdetta, che ho già dato, e che mio malgrado debbo confermare, pregandola di voler provvedere alla continuazione delle scuole e convitto di Cherasco, nel modo migliore che la nota di lei prudenza troverà più opportuna.

Con vero rincrescimento del fatto, professo a lei e a tutto codesto Municipio la più sentita riconoscenza per la benevolenza usatami in varie circostanze ed ho l'onore di professarmi

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

7 quanto *add sl* 9 dalla *corr ex* della 16 recedere *corr ex* ri 20 professo *corr ex* co

2 conte Felice Galli della Mantica: v. lett. 1374.
3 sua lettera: conservata in ASC F 680, mc. 2573 D 11. Era in data 24 luglio ed in essa si leggeva: «Il Consiglio prega il sig. Sindaco a voler interpellare il Sacerdote D. Bosco, eliminando dalla sua disdetta l'igiene pubblica, per venire quindi a trattative amichevoli circa il modo e tempo di presentare gli insegnanti e risolvere ogni altro incidente che potesse occorrere, sempre in coerenza del contratto».
5-6 mia lettera: v. lett. 1524.
8 ho detto nel Consiglio: don Bosco aveva partecipato al consiglio comunale di Cherasco il 9 marzo precedente: *ib.*
13 prefetto, don Francesco Cuffia: v. E(m) I, lett. 586.
25 Il 7 agosto, su istanza del comune di Cherasco, la Pretura di Torino - Sez. Borgo Dora diffidava don Bosco dal recedere dal contratto. Il 2 settembre il consiglio comunale deliberava di citare don Bosco in tribunale. La sentenza del 17 ottobre accoglieva pienamente le tesi del Comune, per cui don Bosco in dicembre ricorse in appello. Dopo due anni, il 13 febbraio 1874 la Corte d'Appello respinse la sentenza precedente e chiese un supplemento di indagine. Solo molto più tardi si venne ad una transazione amichevole: don Bosco pagò lire 6500, rinunciando agli stipendi pregressi e non pagati: cf documento ufficiale, datato 14 agosto 1878, firmato da don Rua in qualità di procuratore di don Bosco: ASC F 680, mc. 2575 C 12 - D 5.

1561

Al provveditore agli studi di Genova Giovanni Daneo

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Provveditore agli studi* (A 1690406) mc. 4 C 9/11
Min. aut. con data scritta da Michele Rua e alcuni nomi di insegnanti vergati da Gioachino Berto [B] 2 ff. 210 x 135 mm. carta con forti macchie di umidità sul mrg. sup. des. del f. 2v Michele Rua scrive: «Varazze / Personale presentato al provveditore di Genova»
E II 170 MB X 175

Domanda la facoltà di aprire il collegio-convitto di Varazze in base al programma e all'elenco del personale insegnante che allega

Torino, 8 agosto [18]71

Ill.mo Sig. Provveditore,

Secondo la convenzione stipulata tra il Municipio di Varazze e l'esponente, già approvata dal consiglio scolastico, il sottoscritto fa rispettosa domanda a V. S. Ill.ma per l'opportuna facoltà di aprire il collegio convitto in conformità del programma di cui si unisce copia.

In questo anno probabilmente non avendosi allievi se non pel 1° corso ginnasiale, si presenta soltanto il personale per le quattro elementari e pel primo anno di ginnasio.

Qualora occorra aumentare il numero delle classi, o modificare il personale se ne darà preventivamente avviso come si praticò per Alassio.

Questo personale è quello stesso che funziona da due anni nel collegio convitto di Cherasco i cui | insegnanti ora sarebbero trasferiti a Varazze. *f.1v*

Occorrendo schiarimenti o altra formalità a compiersi si prega la cortesia del sig. Provveditore a volerne dare avviso affinché ne sia prontamente appagato.

Pianta del personale dirigente ed insegnante

Direttore: Dott. in lett. Gio. Francesia sacerdote
Economo: Cuffia Francesco sacerdote
Professore di Religione: Gius. Cagliero
1ª ginnasiale: Tamietti Gio. prof. di ginnasio inf. stud. del 3° anno di Lettere
Disegno e aritmetica: Giovanni Turco, geometra patentato

Elementari

4ª Martin Giuseppe
3ª Sinistrero Giuseppe
2ª Cavagnero Gio. Batta.
1ª Borgatello Francesco

Questi insegnanti sono tutti muniti della relativa patente ed hanno già con buon successo pubblicamente somministrata l'istruzione elementare nelle stesse classi cui sono proposti.

[Sac. Gio. Bosco]

1 agosto] 8 3 *post* tra *del* lo scri 4 già *add sl* *ante* dal *del* dalla deputazione provinciale e il sottoscritto *emend sl ex* si 5 *ante* il *del* d collegio *add sl* *post* convitto *del* e le scuole 7 In *corr ex* Si nota soltanto che in non *add sl* *post* avendosi *del* soltanto allievi *corr ex* alleevi 8 *ante* ginnasiale *del* te ginnasiale,] ginnasiale; si *emend ex* io intendo di mandare 10-11 Qualora... Alassio *add mrg inf* 12 da *emend ex* nel 13 i cui... trasferiti *corr sl ex* che ora sarebbe trasferito 14 o altra formalità a compiersi *emend sl ex* o qualche difficoltà cortesia *emend sl ex* bontà 15 volerne dare avviso *corr sl ex* volerlo significare 16 dirigente ed insegnante *emend sl ex* pel collegio convitto della città di Varazze 17 Direttore... sacerdote *corr sl ex* direttore. Sac. Gio. Francesia Dottore in Lettere 18 *ante* Cuffia *del* Sac. 19 *ante* Gius. *del* Sac. 20 *ante* Tamietti *del* prof. Daghero

21 e aritmetica *add sl* Turco *corr ex* Turghi *B* 22 Elementari *it sl* 23 Giuseppe *add B* 24 Giuseppe *add B* Giuseppe *add B 1* 25 Gio. Batta *emend B 2* 26 Borgatello Francesco *add B* 27 Questi *corr ex* Tutti questi sono *corr ex* ... della relativa patente *corr ex* del regolare loro per 27-28 con buon successo pubblicamente *emend sl ex* lodevolmente 28 *ante* pubblicamente *del* e nelle *emend ex* in pubbliche *emend ex* nel 29 cui *emend ex* per cui

1 Se don Bosco dal 6 agosto si trovava a Lanzo per gli esercizi spirituali annuali di laici, dovette stendere la minuta prima di partire da Torino.
2 Provveditore agli studi all'epoca era Giovanni Daneo.
3 convenzione: stipulata in data 22 luglio 1871; se ne conserva copia in ASC F 619 *Varazze*, ed. in MB X 154-157.
6 copia: ASC F 629 *Varazze*, ed. in MB X 223-225.
17 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
18 Francesco Cuffia: nato a Cuceglio (Torino) il 2 giugno 1846, figlio di Giacomo e Luigia Civario, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 30 ottobre del 1861. Divenne chierico triennale il 12 luglio 1864 e rinnovò i voti triennali a Troffarello il 10 agosto del 1867 e una terza volta a Lanzo il 16 settembre 1870. Uscì spontaneamente nel 1873: ASC registri *Censimento*, *Dati anagr. e delle Ordin.*, *Professi*, *Catal.*
19 Giuseppe Cagliero: v. lett. 1381.
20 Giovanni Tamietti: v. E(m) II, lett. 1121.
21 Giovanni Turco: v. E(m) II, lett. 1084; ancora nel *Catal.* 1872 il suo cognome risulta Turchi. Andò effettivamente a Varazze ai primi di dicembre del 1871 e colà fece la vestizione. Fatta la professione temporanea il 9 aprile 1873, nei mesi successivi ricevette tutti gli ordini, ad eccezione del presbiterato che raggiunse il 28 marzo del 1874. Il 17 settembre 1876 a Lanzo fece la professione perpetua. Morì a Torino il 30 ottobre 1898, al termine del suo triennio di direttorato ad Avigliana (Torino).
23 Giuseppe Martin: nato il 6 dicembre del 1845 a Mentoulles (Torino), figlio di Stefano e della fu Eufrosina Gerard, prese l'abito clericale a Cherasco (Cuneo) il 24 novembre 1871 e ricevette gli ordini minori a Savona il 4 maggio 1873. Suddiacono il 20 dicembre dello stesso anno, il 20 marzo dell'anno successivo a Genova divenne diacono e il 30 maggio fu ordinato sacerdote. Uscì dalla Congregazione per motivi di salute: cf ASC registro *Anagr. e voti di esame.*
24 Giuseppe Sinistrero: nel *Catal.* 1871 appare come chierico ascritto nella casa di Cherasco; scompare dal *Catal.* dell'anno seguente.
25 Giovanni Battista Cavagnero: nel *Catal.* 1871 risulta come chierico ascritto nella casa di Lanzo; in quello del 1872 appare sempre come chierico ascritto nella casa di Varazze; scompare dal *Catal.* 1873.
26 Francesco Borgatello: nato il 15 aprile del 1849 a Varengo Monferrato, figlio del fu Natale e della fu Luigia Gaja, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 10 agosto del 1863 e prese l'abito da chierico l'8 novembre 1866. Ricevette gli ordini minori a Savona nel dicembre del 1871. Il 16 marzo 1872 divenne suddiacono a Torino, il 30 marzo diacono a Casale e il 31 maggio sacerdote a Savona: cf ASC registro *Dati anagr. e delle Ordin.* Lasciò pochi anni dopo la congregazione; dopo il sacerdozio era stato consigliere della casa di Varazze per due anni.

1562

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720616) mc. 30 B 3
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera uso stampa
E II 171 MB X 179

Annuncia l'arrivo del teol. Golzio al collegio di Lanzo — si raccomanda per una buona ospitalità

Sant'Ignazio [Lanzo], 11 agosto [18]71

Car.mo D. Lemoyne,

Forse la sera dell'Assunta giungerà in Lanzo il T. Golzio sul tardi, e

andrebbe a dormire in collegio. Trattatelo bene come uno che si merita molto da noi.

Avendone occasione manda questo quaderno alla tipografia.

Dio vi benedica tutti e pregate per me che ti sono in G. C.

Aff.mo
Sac. G. Bosco

1 agosto] 8

2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
3 sera dell'Assunta: 15 agosto.
— Felice Golzio, rettore del Convitto Ecclesiastico e anche confessore di don Bosco: v. E(m) II, lett. 846.
6 questo quaderno: non meglio precisato.

1563

Al padre dottrinario Andrea Barrera

Già presso Centro documentazione storica e popolare mariana – Torino-Valdocco
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Barrera* (A 1980311)
Ined.

Chiede se può collaborare alla stesura di un breve profilo biografico della marchesa Carlotta Antonelli, come richiesto dalla marchesa Luisa Cappelletti Cavalletti, di cui allega la lettera

*Torino, 12 agosto [18]71

Car.mo Sig. P. Bar[r]era,

Prego V. S. car.ma di leggere la lettera che da Roma scrive la March. Cavalletti e nel tempo stesso dirmi se ella può occuparsi dell'oggetto ivi indicato. In questo caso io raccoglierei anche alcune notizie analoghe a quanto si dimanda.

Raccomando me ed i miei giovanetti alla carità delle sante sue preghiere e mi professo con sommo rispetto e gratitudine di

V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 12 *corr ex* 22 agosto] 8

1 Torino: in realtà don Bosco si trovava a Lanzo.
2 Andrea Barrera: nato a Carrù (Torino) il 26 marzo 1802, vestì l'abito dei Dottrinari il 7 dicembre 1819 e fece la professione a Roma il 22 luglio 1821. Dopo esperienze di professore e di vice parroco, dal 1842 al 1848 fu Procuratore Generale e successivamente per tre anni Consigliere Provinciale. Il 9 aprile 1855 si incardinò nella Provincia Piemontese. Da quell'anno fu professore nei collegi di Ivrea e oratore sacro molto ricercato. Morì ad Ivrea il 2 aprile 1879. Il 21 luglio 1850 aveva fatto il solenne discorso in occasione della consegna delle corone del rosario omaggiate da Pio IX ai giovani di Valdocco (cf MB IV 84, 90); il 20 luglio 1851 aveva fatto altrettanto per la posa della prima pietra della Chiesa di S. Francesco di Sales: cf MB IV 277-279.

3 lettera: conservata al centro salesiano di documentazione storica e popolare mariana di Torino. Era in data 4 agosto 1871. In essa si chiedeva a don Bosco di cercare in Torino il padre Barrera, già confessore della defunta Carlotta Antonelli, e di sollecitarlo a scrivere una breve vita della defunta. Don Bosco lo avrebbe poi potuto aiutare avendo conosciuto la marchesa prima di morire. Su di lei v. E(m) II, lett. 977.

1564

Ad un conte non identificato

ASC B31010 *Lett. orig., Anonimo* (A 1690123) mc. 1 D 4
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera ingiallita con duplice piegatura inchiostro color seppia
Ined.

Ringrazia delle lettere e offerte ricevute — promette di pregare secondo le sue intenzioni

Torino, 12 agosto [18]71

Chiar.mo sig. Conte,

Ho ricevuto a suo tempo sue lettere e la ringrazio di cuore dei cristiani pensieri coi quali le ha scritte e della limosina di fr. 5 entro chiusi. Non mancherò pregare per Lei e per l'oggetto che mi accenna. Anzi presentandosi l'occasione farò conto di quanto mi ha detto. I tempi però sono anormali, forse con un po' di pazienza si potrà fare miglior contratto.

Dio la benedica, caritatevole sig. Conte, e le conceda ogni bene; preghi per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. chiar.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

1 Torino: in realtà don Bosco si trovava a Lanzo.
3 sue lettere: di difficile identificazione.
5 oggetto: non è stato individuato.

1565

Alla contessa Gabriella Corsi

Biblioteca Apostolica Vaticana *fondo Patetta* - Roma
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Corsi* (A 1980312)
E II 172-173 MB X 437

In ringraziamento per l'aiuto nel riscattare un certo numero di chierici dalla leva militare, celebrerà una S. Messa all'altare di Maria Ausiliatrice — si faranno pure preghiere secondo la sua intenzione

*Sant'Ignazio [Lanzo], 12 agosto [18]71

Benemerita Sig[ra] Contessa,

La gratitudine, sig[ra] contessa, è quella che mi fa ricordare di Lei in questo santuario; molti e troppo grandi sono i benefizi fatti perché io li possa dimenticare. Coll'averci ajutati a riscattare un buon numero di cherici Ella ha fatto un bene assai più grande, che forse Ella non si pensava.

La nascente nostra congregazione per aprire case, fare scuole, catechismi, predicazioni ha bisogno di soggetti idonei, e una parte di questi soggetti sono quelli riscattati dalla leva militare.

Onde Ella ci ajutò potentemente a fondare la nostra congregazione, e siccome in essa si fanno ogni giorno particolari preghiere pei benefattori in generale, così Ella ne avrà una parte principale finché questa salesiana congregazione esisterà.

Ciò mi trovo in dovere di dirle, perché oltre a quello che ha fatto, si è offerta | di continuarci la sua carità per l'avvenire. *f.1v*

Per darle adunque un segno esterno in modo a Lei gradevole ho disposto che martedì prossimo, giorno della Assunzione di Maria al cielo [,] sarà celebrata una messa all'altare di Maria A. mentre i nostri giovanetti faranno la loro comunione con altre particolari preghiere secondo la pia di Lei intenzione.

E per la damigella Maria, che è sua festa? Due cose, una spirituale, l'altra temporale. *Spirituale*: celebrerò per Lei la messa in questo santuario e dimanderò al Signore tre grossi *S*, cioè che sia sempre sana, sapiente e santa. *Temporale*: la mamma procurerà di farla stare allegra a tavola, col passeggio, nel giardino etc.

E a Nizza quando si andrà? Se niente soprag[g]iungerà a guastare i nostri progetti, il giorno 20 per quello che parte da Torino alle 7,40 per Alessandria io, | a Dio piacendo, partirò per andare a fare carnevale a Nizza. *f.2r*

Ma intendiamoci. Io sono povero mendicante e voglio che mi tratti in questo senso per la camera, per la mensa e per tutto, e quel pane e minestra che mi darà, sia tutto per amore del Signore. Io posso fermarmi fino a venerdì a sera. Questa sarebbe la campagna più lunga che io faccia da tempo immemorabile.

Il can.co Nasi è qui, sta bene di sanità, ma io temo che gli angioli se lo portino al cielo. Tanto è il fervore che manifesta. Al contrario di me, che cammino come le talpe. Sempre per terra. Voglia un po' raccomandarmi al Signore.

Dio benedica Lei, sua Maria, sua Suocera e tutta la sua famiglia e li conservi tutti per la via del Paradiso. *Amen*.

Con perfetta stima mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

2 Gabriella Corsi: nata Pelletta di Cossombrato, figlia del conte Roberto. Sposò il 19 agosto 1846

Giuseppe Giovanni Lodovico Billiani di Cantoira. Rimasta vedova il 17 aprile 1856, si risposò con il conte Giacinto Corsi di Bosnasco di Nizza Monferrato, deputato al parlamento: cf A. MANNO *Il Patriziato italiano...*, II, p. 300. Morì a Torino l'8 aprile 1887. Il BS ne pubblicò due volte l'annuncio di morte: a. 11 (maggio 1887) pp. 58-59; a. 12 (febbraio 1888) p. 23.
4 santuario: di S. Ignazio, sopra Lanzo.
5 riscattare: vedi lett. 1558.
20 Maria Teresa: figlia di primo letto di Gabriella, v. lett. 1546.
25 giorno 20: domenica.
26 carnevale: festa, riposo.
29 venerdì sera: 25 agosto.
31 Luigi Nasi: v. E(m) II, lett. 826.
35 sua Suocera: Gabriella Perrone di S. Martino dei baroni di Quart (nata nel 1807), moglie del senatore Carlo Francesco Corsi (nato nel 1799): cf LDNI 1923-1925.

1566

Alla marchesa Maria Fassati

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890239)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 174 MB X 178

Auguri di buon onomastico e sinceri ringraziamenti per i sussidi concessi per il riscatto dei chierici dal servizio militare

Sant'Ignazio [Lanzo], 12 agosto [18]71

Benenerita Sig[ra] Marchesa,

Martedì prossimo, giorno dedicato all'Assunzione di Maria al cielo credo che si celebri anche il suo giorno onomastico.

Io non posso farle visita; nemmeno inviarle un bocchetto con cui dimostrarle la gratitudine mia e di tutta la Congregazione di S. Francesco di Sales pei benefizii che in questo anno ci ha fatto. Procurerò almeno di celebrare in quel giorno la santa messa all'altare di S. Ignazio secondo la pia di Lei intenzione.

Ella sa, sig[ra] Marchesa, che la Congregazione nostra è nascente ed ha bisogno di operai; ora Ella avendoci aiutato a riscattare cherici dalla leva militare, ci aiutò in certo modo a fondare vie meglio e sopra basi più stabili questo istituto, e nel tempo stesso pose operai a lavorare nella vigna del Signore.

Spero che il Signore compenserà questa sua carità anche temporalmente colla sanità in famiglia, colla prosperità negli interessi, e quello che è più, concedendo a tutti il dono della perseveranza nel bene.

Dio la benedica, sig[ra] Marchesa, e la Santa Vergine conceda ogni bene a Lei, al sig. Marchese e a tutta la sua famiglia, e mentre mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere, mi professo con profonda gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

2 Maria Fassati: v. E(m) I, lett. 251.
5 bocchetto: dal piemontese *bochèt*, francese *bouquet*, mazzo di fiori.
7-10 benefizii... riscattare chierici: v. lett. 1558.
17 marchese Domenico Fassati: v. E(m) I, lett. 251.

1567

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740202) mc. 48 A 5
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata sul v l'indirizzo «Sig. D. Rua»
E II 173 MB X 179

Chiede di stabilire insieme a don Provera e don Cagliero il periodo in cui fare gli esercizi spirituali — gli propone di tenere lui le meditazioni

[Sant'Ignazio, Lanzo], 12 agosto [18]71

Car.mo D. Rua,

Pensa con D. Provera, con D. Cagliero etc. sul tempo da fissarsi pei nostri esercizi. Farai tu le meditazioni? Se mai ti aggravasse troppo gettane il peso sopra
5 D. Bonetti, o sopra D. Cagliero.

Va tutto bene, Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 agosto] 8 5 Bonetti] Bonetto

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Francesco Provera: v. E(m) I, lett. 518.
— Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
4 esercizi: si sarebbero tenuti come al solito, in due turni: dal 18 al 25 settembre e dal 25 al 30 settembre 1871.
5 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.

1568

Alla signora Luigia Vittadini Radice Fossati

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Radice* (A 1810126)
Copia semplice 2 ff. 255 x 198 mm.
E II 173 MB X 178

Ringrazia dell'offerta destinata alla chiesa di M. A. ed assicura preghiere secondo la sua intenzione

*Torino, 12 agosto [18]71

Preg.ma Signora,

A suo tempo ho ricevuto la benemerita Lei lettera con fr. 50 entro chiusi. Io la ringrazio in modo particolare perché, avendo alcuni lavori in corso per ultimare il coro e la sacristia della novella Chiesa di Maria A., manchiamo affatto di mezzi per terminarli.

Prego la Santa Vergine che la graziata bambina conservi sotto alla efficace di Lei protezione e la conservi lunghi anni a consolazione dei genitori.

Non mancherò di fare eziandio particolari preghiere secondo la pia di Lei intenzione.

Dio benedica Lei, il sig. suo Marito, e tutta la sua famiglia e li conservi tutti a lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene.

f.1v Raccomando me e li poveri miei fanciulli | alla carità delle sante sue preghiere e mi professo con profonda gratitudine

Di V. S. preg.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

1 Torino: in realtà don Bosco si trovava a Lanzo.
2 Luigia Vittadini Radice: difficile identificare con precisione la destinataria (e di conseguenza i suoi parenti accennati nel corso della lettera), per una serie di motivi: non si conserva il nominativo esatto della corrispondente, i cognomi di tali famiglie nobili (Radice, Marietti, Fossati, Vittadini...) si sovrappongono continuamente, i nomi di battesimo si ripetono spesso e per di più don Bosco era in relazione con molti di tali famiglie. Anche gli indirizzi eventualmente conservati non sempre aiutano, in quanto indicanti la medesima via, il medesimo palazzo o il numero civico semplicemente attiguo. In questo caso si opta per Luigia Vittadini Radice, abitante a Milano in piazza S. Giuseppe n. 12 (numero civico in cui abitava anche il padre Antonio Radice Fossati e il fratello don Giovanni). Probabilmente si tratta della stessa destinataria della lett. 1652, anche se non si può escludere che, in un caso o anche in entrambi, si possa trattare della cognata Eugenia Radice Marietti, moglie di Gerolamo Radice abitanti a Milano in via S. Giuseppe 9. Don Bosco si mantenne in contatto con loro più anni, e fu anche loro ospite a Milano.
3 lettera: non è stata reperita.
5 coro e sacrestia: don Bosco aveva chiesto aiuto in tal senso; v. lett. 1539, nota alla lin. 4.
7 graziata bambina: probabilmente la figlia della corrispondente, la quale qualche tempo dopo confermò la malattia. Le rispose allora il 1° ottobre 1871 don Albera, a nome di don Bosco: esprimeva la sua partecipazione alla sofferenza della madre e assicurava la preghiera sua e dei ragazzi di Valdocco: ASC A 1810127; probabilmente la figlia non sopravvisse, così come il marito, che morì l'anno successivo. Problemi di salute di figli e figlie riguarderanno negli anni seguenti anche la cognata, Eugenia Radice Marietti.
11 Marito: v. sopra.

1569

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720617) mc. 30 B 4
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa ingiallito il mrg. inf.
E II 174 MB X 179

Domanda l'invio di una copia della *Storia Ecclesiastica*

*Sant'Ignazio [Lanzo], 13 agosto [18]71

Car.mo D. Lemoyne,

Avviluppa una copia della mia piccola *Storia ecclesiastica* in un foglio di carta e mandamela pel solito portatore o per quello stesso che a te si presenta.

Dio ci benedica tutti e credimi tuo

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
3 *Storia Ecclesiastica:* v. lett. 1273.
4 solito portatore: S. Ignazio distava pochi km. da Lanzo, anche se il sentiero era tutto in salita.

1570

Alla contessa Gabriella Corsi

Biblioteca Apostolica Vaticana *fondo Patetta* - Roma
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Corsi* (A 1980313)
E II 175 MB X 438

Avvisa del cambiamento della data del suo arrivo e della sua disponibilità ad accogliere i benefattori

S. Ignazio [Lanzo], 18 agosto [18]71

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Dalla sua lettera conosco che ho preso un equivoco. In luogo di giungere al 20, domenica, giungerò a Dio piacendo lunedì 21 del corrente all'ora già intesa. Ho stimato bene di notarle questo perché alle volte si desse qualche fastidio o calcolasse per qualche cosa sulla mia povera persona in quella giornata.

Credo che avremo tempo a soddisfare tutti. Ella si tenga su queste basi: Quelli che vengono per portare danari o trattare di cose che riguardino al bene delle anime, venga[no] qualunque ora e qualunque giorno, ché saranno sempre con gran piacere accolti. Chi viene per complimenti si ringrazi e si dispensi.

La ringrazio della bella e cristiana lettera che mi ha scritto, e pregando Dio a benedirci tutti mi professo in fretta

Obbl.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

2 Gabriella Corsi: v. lett. 1565.
3 sua lettera: non è stata reperita.
7 soddisfare tutti: evidentemente la notizia dell'arrivo di don Bosco a Nizza Monferrato non sarebbe potuta restare nascosta ai tanti ammiratori della zona.

1571

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740203) mc. 48 A 6
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa
E II 175 MB X 181

Avvisa che riceverà titoli e obbligazioni da don Branda — dà disposizioni dei pagamenti da effettuarsi

[Nizza Monferrato, poster. 21 agosto 1871]

Car.mo D. Rua,

Riceverai da Branda 18 cartelle [:] parte del debito della città di Torino [,] parte obbligazioni della Ferrovia di Cuneo. Puoi andare dal sig. Musso oppure dal cav. Duprè oppure farle vedere da Rossi.

Dal provento pagherai quanto è da spendersi pel riscatto di Sala [,] il rimanente spenderai per la Casa o per Lanzo.

Li miei piedi oggi hanno trasgredito i loro doveri [,] perciò dimani li metterò in punizione.

Se hai qualche cosa da mandarmi consegnalo a Branda.

Dio ci benedica tutti. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

2 Michele Rua: v. E(m) I, lett. 730.
3 Giovanni Battista Branda: nato a Nizza Monferrato (Alessandria) il 15 maggio del 1842, figlio di Tommaso e Giulia Caruzzo, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 24 aprile 1868; fece la professione triennale il 17 settembre 1869 e tre anni dopo rinnovò i voti. Sacerdote a Genova il 12 aprile 1873, emise la professione perpetua a Lanzo il 19 settembre 1875. Lavorò in Spagna, Francia, Svizzera e Italia. Morì all'Oratorio il 23 novembre 1927: ASC registri *Censimento, Professi; Necrol.;* cf DBS p. 57.
— 18 cartelle: evidentemente raccolte a Nizza soprattutto dalla contessa che l'ospitava. Il Branda ritornava a Torino da Nizza, dove aveva trascorso un periodo di riposo presso la villa della contessa Corsi.
4 sig. Bernardo Musso: v. lett. 1400.
5 Giuseppe Luigi Duprè: v. E(m) I, lett. 93.
— Giuseppe Rossi: v. lett. 1470.
6 Ambrogio Sala: v. lett. 1552.
7 Lanzo: era in corso una notevole costruzione; v. lett. 1296.
8 piedi: don Bosco era sofferente da tempo; v. anche lett. 1572 e 1574.

1572

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720618) mc. 30 B 5
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa
Ined.

Avvisa che a Torino hanno scarsità di intenzioni di S. Messe

[Nizza Monferrato, 24 agosto 1871]

Car.mo D. Lemoyne,

A Torino sono in penuria di Messe e se puoi mandarne alcuna, accomoderai le uova nel paniere, io debbo trattenermi ancora qui per ordine del medico cioè pe' miei piedi che son divenuti disubbidienti.

Dio benedica te e tutta la cara famiglia di Lanzo; prega per me che ti sono di cuore

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
3-4 accomoderai... nel paniere: risolvere un problema.

1573

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740204) mc. 48 A 7/8
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa macchiata di inchiostro sul mrg. sup.
E II 176 MB X 181

Chiede che, nel caso sia stato trovato il sacco smarrito, gli si mandi la minuta di una lettera d'accompagnamento dei programmi dei vari collegi, in esso contenuta

*Nizza [Monferrato], 24 agosto [18]71

Car.mo D. Rua,

Se è stato trovato il sacco smarrito guardaci dentro e troverai una lettera da stamparsi e da unirsi coi programmi. Procura di accomodarla con quella che aggiustò D. Bonetti. Se non è ancora stampata mandami la prova, avrei piacere di vederla.

Nello stesso sacco vi sono alcuni scritti, mandameli da D. Francesia che lunedì verrà qui o con qualche altro mezzo.

I miei piedi si mostrano disubbidienti al loro servizio e il dottor Fissore mi consigliò a fermarmi ancora qui alcuni giorni.

A Dio piacendo sarò a Torino mercoledì o al più giovedì, ti farò sapere l'ora. Porterò anche un po' di danaro per i nostri più urgenti affari. Questo è il principale motivo del mio ritardo. |

Ho scritto a Lanzo che vi mandino una messa per domenica. *f.1v*

D. Francesia potrà ajutarti a confessare. Insomma aggiustati come puoi, io penserò ai quattrini.

Ho scritto a Genova per invitare il sig. Varetto a venire qui e non a Torino. Se hai lettere di rilievo mandamele.

Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8 3 stato *emend ex* f 9 Fissore *emend ex* Fil

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 sacco smarrito: da don Bosco nel viaggio a Nizza.
3-4 lettera da stamparsi... programmi: la solita circolare di inizio anno per i vari collegi salesiani; v. lett. 1575.
4 accomodarla: don Bosco scriveva la minuta, e poi i direttori delle singole case la adattavano e la firmavano.
— quella: della casa di Borgo S. Martino, dove era direttore don Bonetti.
5 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
7 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
8 lunedì: 28 agosto.
9 Giuseppe Fissore: nato a Bra (Cuneo) nel 1815, era fratello dell'arcivescovo di Vercelli, Celestino Fissore. Dottore aggregato e professore straordinario di medicina all'università di Torino, curò per molti anni don Bosco e lo assistette pure nell'ultima malattia. Morì a Torino il 2 giugno 1897: cf profilo in BS a. 21 (luglio 1897) p. 183.
14 Ho scritto a Lanzo: v. lett. 1572.
17 Ho scritto a Genova: si tratta della lettera al sig. Domenico Varetti che non è stata reperita. Il Varetti era un negoziante genovese, incaricato di trovare la casa per una fondazione a Genova: v. lett. 1575.
— qui: a Nizza, che è ben più vicino a Genova che non Torino.

1574

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740205) mc. 48 A 9
Orig. aut. 1 f. 135 x 110 mm. carta leggera incollata su un foglio più grande
E II 177 MB X 182

Comunica la prossima venuta all'Oratorio di un ispettore scolastico — arrivo di don Cagliero che immediatamente predica

[Nizza Monferrato], 25 agosto [18]71

Car.mo D. Rua,

Domenica matt. si presenterà all'Oratorio l'Ispettore Vigna. Avvisa in modo alla porta che sia introdotto da te e dagli la lettera chiusa e sigillata, di cui qui, coll'indirizzo del cav. Blanchetti e trattalo bene quanto puoi.

D. Cagliero è giunto e montò quasi tosto in pulpito.

I miei piedi sembrano far senno. Vado rispondendo alle lettere inviatemi.

Dio ci benedica tutti

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 agosto] 8 3 all' *corr ex* dall' Vigna] Nigra 4 chiusa e sigillata *add mrg inf.* *ante* chiusa *add* P. S.

2 Michele Rua: v. lett. 1573.
3 Domenica: il 28 agosto.

— Giuseppe Camillo Vigna: ispettore scolastico di Torino.
4 lettera chiusa: non è stata reperita.
5 cav. Blanchetti: personaggio non identificato.
6 Giovanni Cagliero: v. E(m) I, lett. 199.
7 piedi: vedi lett. 1571.
— lettere inviatemi: molte certamente dei ragazzi di Torino-Valdocco. Non sono state reperite.

1575

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740206) mc. 48 A 10
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera rigata inchiostro sbiadito
E II 177 MB X 182

Invia per la stampa la circolare d'accompagnamento ai programmi

*Nizza [Monferrato], 27 agosto [18]71

Car.mo D. Rua,

Invece della lettera di D. Bonetti credo più opportuno quella che unisco. Tanto più che colà vi è devot.mo servitore.

Correggila se lo giudichi e dalla tosto alla tipog. e se ne stampino per ora tremila copie, e si conservi la composizione.

Ho ricevuto le altre carte cui do corso di mano in mano che si può.

Abbi pazienza: io me la godo un poco; ma voglio poi mandare te e D. Berto a riposare un poco, non però ancora in paradiso.

Fu conchiusa la casa per Genova, perciò D. Albera facciasi il fagotto. Di ogni cosa parleremo.

Dio ci benedica tutti, ed abbimi in G. C.,

Aff.mo
Sac. G. Bosco

1 27 *res* agosto] 8

2 Michele Rua: v. lett. 1573 e 1574.
3 lettera di don Bonetti: v. lett. 1573.
— Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
— quella che unisco: potrebbe forse trattarsi della lettera circolare ai parroci della Liguria; v. lett. 1577.
7 altre carte: non identificate; v. anche lett. precedente.
8 Gioachino Berto: v. lett. 1277.
10 casa per Genova: v. lett. 1573. Pare dunque che il colloquio col sig. Varetti fosse già avvenuto.
— Paolo Albera… fagotto: era destinato a dirigere la nuova casa di Marassi (Genova); v. E(m) II, lett. 1160.

1576

Al parroco della Certosa di Rivarolo Ligure, Giuseppe Oggero

ASC B31010 *Lett. orig., Oggero* (A 1730203) mc. 38 D 4

Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina macchie di umidità sul v si trova il testo allog. di una lettera indirizzata al sig. Albera
E II 936 MB X 184 MB XVII 884-885 (La data qui è 1870)

Pensieri spirituali — fiducia in Dio — annuncia sua visita autunnale

Torino, 30 agosto 1871

Car.mo nel Signore,

Dio sia in ogni cosa benedetto. Egli solo può sollevarci dalle terribili angustie che presentemente opprimono lo stato morale della povera umanità.

Preghiamo ed io farò anche fare qualche preghiera in onore ed all'altare di Maria Ausiliatrice per lo scopo che mi accenna.

Intanto nel corso dell'autunno dovendo fare una gita a Genova non mancherò di secondare il grazioso di Lei invito e fermarmi alquanto alla Certosa di Rivarolo ove Ella ne è degnamente paroco.

Dio benedica Lei e l'ajuti a compiere i suoi buoni divisamenti; preghi per me e per li miei poveri giovanetti e mi creda in G. C.

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8

2 Giuseppe Oggero: nato a Genova nel 1807, arciprete della Certosa dal 1837 al 1889, si può considerare il secondo fondatore della Certosa, dopo la soppressione e i guasti fatti al vecchio Cenobio in epoca napoleonica. Mise le basi dell'organizzazione parrocchiale moderna nel sobborgo industriale di Genova, che stava sostituendo l'antico borgo agricolo sorto attorno al Cenobio, ed inoltre sottopose a radicale restauro tutto il complesso monumentale. Morì nel 1889 alla Certosa: informazioni ricavate dall'archivio parrocchiale di San Bartolomeo – Genova.

1577

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760225) mc. 1372 B 5
Copia a stampa 1 f. 139 x 82 mm. carta incollata su un foglio più grande
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. mc. 1372 B 4 carta uso stampa ingiallita e incollata su un foglio più grande segni di pastello rosso e azzurro restauro da carta gommata sul mrg. sup. sin. si legge: «Copie 3000 D. Rua aggiusti e corregga»
E II 179 MB X 186

Invia programmi delle case salesiane ai parroci della Liguria — dichiara la sua disponibilità ad accogliere aspiranti allo stato ecclesiastico

*Torino, lì... settembre 1871

M. R. Signore,

Prego V. S. molto Rev.da a voler gradire i programmi che le invio, e volerli

far conoscere fra le famiglie presso cui giudicasse opportuno.

Qualora poi conoscesse giovanetti, la cui indole e attitudine allo studio presentasse qualche probabilità di vocazione allo stato ecclesiastico, e ce li volesse indirizzare, l'assicuro che sarà usata viva sollecitudine perché siano coltivati nello studio e nella pietà e così le comuni speranze siano appagate.

In ogni caso io le professo la più viva gratitudine pel favore che spero, ed augurandole ogni bene ho l'onore di professarmi

Di V. S. molto Rev.da

Obbl.mo servitore
Sacerdote Gio. Bosco

2 M. R.] M.to R.do 3 molto Rev.da] M.to R.do *ante* a *del* e programmi] programmi, *ante* volerli *add* di 4 fra le famiglie *emend ex* presso all... le persone 5 poi *add sl* giovanetti *corr ex* qualche giovanetto 6 *ante* presentasse *del* des presentasse *corr ex* presentassero di vocazione *add sl* allo *corr ex* per lo li *corr ex* lo 7 perché *emend sl ex* egli no 8 e così *emend sl ex* affinché 13 Sacerdote] Sac.

1 settembre: dovrebbe essere stata stampata verso metà settembre; venne comunque spedita lungo tutto il mese. Se ne fa cenno nella lett. 1579.
3 programmi: ovviamente delle varie case della Liguria; v. lett. 1575 e 1579.

1578

All'arciprete Pietro Giuseppe De Gaudenzi

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., De Gaudenzi* (A 1790426) mc. 2646 D 11/12
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
E II 178

Prega di chiedere al vicario generale l'invio di una petizione al papa per la nomina di un vescovo nella diocesi di Vercelli

*Torino, 4 settembre [18]71

Car.mo Sig. Arciprete,

In questo momento sarebbe cosa utilissima che Ella pregasse il Vicario Generale e qualora non giudicasse di mettersi alla testa anche solo unirsi agli altri colla firma e fare una petizione al Santo Padre perché voglia mandare un Vescovo nella Cattedrale di Vercelli.

Passo semplice senza toccare la politica, si noti solamente il bisogno e il bene delle anime etc. Poi si spedisca immediatamente al Card. Antonelli con preghiera di appoggiarlo presso al S. Padre.

Se ci sono altri paroci o Rettori che vogliano unire il loro nome a quello dei canonici meglio ancora. Non posso andare in persona, nemmeno posso dire di più colla carta. È peraltro della | massima importanza e della massima premura. *f.1v*

Dio ci benedica tutti e preghi per me, che godo professarmi

Di V. S. car.ma

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9 10 unire *corr ex* unirsi 13 godo *emend ex* ....

2 Pietro Giuseppe De Gaudenzi: v. E(m) I, lett. 95.
3 In questo momento: don Bosco, ritornato da Nizza Monferrato a Torino a fine agosto, si era probabilmente incontrato coll'abate Gaetano Tortone, il quale inutilmente aveva cercato di far tornare don Bosco in città una settimana prima, vale a dire appena il card. Antonelli gli aveva fatto pervenire la lettera di Pio IX al re Vittorio Emanuele II relativa alla volontà del pontefice e della curia vaticana di procedere alla nomina di nuovi vescovi per le sedi vacanti d'Italia: cf F. MOTTO, *L'azione mediatrice di don Bosco*..., p. 62.
3-4 Vicario generale capitolare a Vercelli era il canonico arciprete della cattedrale, mons. Lorenzo Ferreri.
8 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
11 andare: venire.

1579

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740207) mc. 48 A 11
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa
E II 179 MB X 185

Chiede di mandare 300 copie dei programmi del collegio di Varazze al sindaco o al parroco e di inviarne pure una copia con lettera di accompagnamento ai parroci delle diocesi di Savona, di Genova e di Sarzana

*Sestri Ponente, Villa Cataldi, 6 settembre [18]71

Car.mo D. Rua,

A Dio piacendo sarò a Torino dimani per le 11,20 mattino.

Credo bene che andiamo da Magna Felicita a pranzo per anticipare un po' di festa in onore della Madonna e intanto potremo discorrere un poco.

Se sono terminati i programmi [di] Varazze, mandane subito un 300 copie al Sindaco oppure al Prevosto. Di poi prepara di mandarne uno con lettera a tutta la Diocesi di Savona, di Genova e di Sarzana.

Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 settembre] 9 6 300 *corr ex* 200

1 Sestri Ponente: don Bosco era ospite dei baroni Cataldi, dai quali aveva affittato la villa di Marassi (Genova); v. lett. 1575. Era anche passato da Genova e Varazze.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 dimani: 7 settembre, giovedì.
4 magna Felicita Orselli: v. E(m) II, lett. 896.
5 festa... Madonna: la natività di Maria, che cadeva il giorno seguente, l'8 settembre.
— discorrere un poco: ospite della nubile Felicita (e delle due sorelle Teresa e Cicchina Fusero, che con

la prima avevano comuni interessi), don Bosco non sarebbe stato disturbato nel suo colloquio con don Rua. Don Bosco era solito comportarsi così di ritorno da qualche viaggio, quando doveva comunicarne l'esito privatamente a don Rua.
6 programmi: ormai l'apertura dell'anno scolastico al collegio di Varazze era vicino. La circolare è quella della lett. 1575. Sindaco era Antonio Mombello; prevosto e il vicario foraneo era don Paolo Bonora: v. lett. 1527.
7 con lettera: v. lett. 1577.

1580

Al sindaco di Torino Felice Rignon

ASCT *Corrispondenza LL. PP.* 1871 rep. 621 cart. 44 fasc. 15
Orig. di Gioachino Berto con data e firma aut. 1 f. 270 x 210 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Rignon* (A 1980314)
Ined.

Ringrazia per averlo autorizzato a costruire la chiesa di S. Secondo — avanza alcune richieste preventive

Torino, 10 sett[embre] 1871

Ill.mo Sig. Sindaco,

Mi fo dovere di ringraziare V. S. Ill.ma e per mezzo di Lei ringrazio tutti i signori del Municipio pel segno di benevolenza e di stima che mi hanno dato coll'avermi affidata l'edificazione della chiesa di S. Secondo.

Io son disposto di secondare il comun desiderio e dare quanto prima cominciamento ai lavori. Tra pochi giorni sarà presentato un disegno modificato per la voluta approvazione dagli edili.

Non potendosi per ora effettuare la cessione del terreno colla parocchia che non si potrebbe subito costituire, credo si possa prendere questo temperamento: Il Municipio cede al sacerdote Bosco il terreno a condizione che serva per la costruzione di una chiesa, da erigersi in parocchia appena che le autorità competenti giudicheranno potersi tal cosa effettuare. Tale cessione si potrebbe anche fare al Superiore Ecclesiastico.

Nella piena fiducia pertanto che vorrà prendere nella debita considerazione queste umili osservazioni mi dichiaro

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo ed Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

1 Torino: in realtà don Bosco si trovava a Lanzo, vi era salito dopo la distribuzione dei premi l'8 settembre. L'11 settembre incominciavano gli esercizi spirituali per i salesiani.
2 Felice Rignon: v. lett. 1495.
5 affidata l'edificazione: con lettera del 27 luglio 1871. Per l'intera vicenda v. F. MOTTO, *Don Bosco e la costruzione della Chiesa di S. Secondo* in *Torino e don Bosco* (a cura di G. Bracco) ..., pp. 202-203; v. poi lett. 1628.

11 cede al sacerdote Bosco: la questione andò ancora per le lunghe, in quanto la concessione municipale venne data solo vari mesi dopo: v. lett. 1628.

1581

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740208) mc. 48 A 12
Orig. ..... telegramma 1 f. 242 x 180 mm. carta per telegramma
Ined.

Messaggio telegrafico

Firenze, 11 settembre 1871

Continuo viaggio. Ritorno prolungato. Scriverò nuovamente. Tutto bene.

[Giovanni] Bosco

1 Firenze: don Bosco da Lanzo vi era stato chiamato dal presidente del Consiglio e ministro dell'Interno Giovanni Lanza con telegramma al prefetto della Provincia di Torino, Vittorio Zoppi. Oggetto dell'invito: le nomine dei vescovi: v. lett. 1582.
2 Continuo: dopo il colloquio con Lanza, don Bosco dovette proseguire per Roma onde riferire al papa i risultati piuttosto positivi del medesimo.

1582

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1878 rub. 1 fasc. 2 ff. 166, 167, 174, 175
Orig. aut. 4 ff. 310 x 210 mm. sul mrg. sup. degli ultimi due fogli si legge: «Proposte D. Bosco»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1850102) mc. 2661 D 9/12
Ined.

Propone alcuni ecclesiastici per un'eventuale nomina episcopale

[Roma, 12 settembre 1871]

[Eminenza Rev.ma],

Ponderate bene le cose davanti al Signore, dopo aver fatto particolari preghiere mi sembra che si possono proporre come modelli di vita pastorale [:]

1° Bottino Gio. Batta Teologo can.co curato della Metropolitana celebre predicatore.

2° Fissore Celestino can.co *idem*. Già molti anni Vic. Generale della diocesi Torinese dottore aggregato celebre canonista.

3° Oreglia Giorgio can.co prevosto Vicario Generale capitolare della diocesi di Fossano.

Sono tutti tre agiati

f.1v Il can.co Nasi Luigi | di molto e molto merito, ma di sanità cagionevole assai.

Il Can.co Gazzella, Can. Morozzo sarebbero da ammettersi perché di gradimento al sovrano ma nel caso presente sarebbero meno opportuni che i can.co Fissore Celestino, Bottino Gio Batta, Oreglia Giorgio.

Meno opportuno sarebbe il prevosto Gasti prev. Vic. Foraneo di Castel Ceriolo. Ma è molto desiderato dal Re cui è molto affezionato sebbene di sana dottrina. |

Monsig. Scotton Andrea can.co di Bassano Veneto predicò in questo anno con gran successo nella Metropolitana di Torino. Si mostrò pio e assai dotto. Da molte opere e relazioni pare degno di considerazione. È persona agiata, di molta sanità e coraggio. | *f.2r*

Da molti è raccomandato il Canonico Siboni Vicario Generale capitolare di Albenga. *f.2v*

Monsig. Gastaldi Vescovo di Saluzzo dai buoni è desiderato a Torino per la sua scienza e pietà. Essendo dottore aggregato in Teologia può contribuire assai a temperare gli studi della università di Torino di cui egli farebbe parte.

[Sac. Gio. Bosco]

1 12 settembre: la data è posta in relazione al fatto che l'11 settembre don Bosco era ancora a Firenze e il 13 era già in partenza da Roma. Si noti che il documento originale, del settembre 1871, attualmente è collocato in un fascicolo del 1878. Un appunto però della Segreteria di Stato del 1872 (rub. 3 fasc. 1, p. 47) indica come don Bosco e altri vescovi abbiano proposto dei candidati che però dovevano essere sottoposti ad un ulteriore parere da parte di vescovi residenziali.

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.

5 Giovanni Battista Bottino: v. E(m) II, lett. 1021.

7 Celestino Fissore: v. E(m) I, lett. 108.

9 Giorgio Oreglia di S. Stefano: v. E(m) II, lett. 1052.

12 Luigi Nasi: v. E(m) II, lett. 826.

14 Stanislao Gazzelli di Rossana: nato a Torino nel 1817, laureato in teologia e *in utroque iure*, sacerdote dal 1840, fu elemosiniere effettivo di corte, condirettore dell'Ospizio Generale di Carità e della Regia Opera della Mendicità Istruita. Lavorò assiduamente al Cottolengo per catechesi e servizi vari. Rifiutò più volte l'episcopato offertogli. Come canonico della Metropolitana, venne eletto tre volte vicario generale capitolare. Fu giudice delegato al processo ordinario di don Bosco a Torino. Morì nel 1899: cf Luigi Di Robilant, *Un prete di ieri. Il Canonico Stanislao Gazzelli di Rossana e s. Sebastiano con documenti inediti*. Torino 1901.

— Carlo Morozzo della Rocca: dottore in teologia, canonico tesoriere della Metropolitana, nato a Savona nel 1824, fu elemosiniere di corte. Cappellano militare, come tale partecipò alla campagna del 1859; morì a Torino nel 1899. Al pari del Gazzelli, fu giudice delegato al processo di don Bosco: cf profilo in BS a. 24 (gennaio 1900) p. 24.

17 Giovanni Battista Gasti: cavaliere della corona d'Italia, cameriere d'onore di papa Leone XIII, parroco di Castel Ceriolo (ad 8 km. da Alessandria) dal 1839 alla morte, avvenuta il 2 marzo 1886. Era molto in confidenza col re Vittorio Emanuele II, che gli concedette moltissime udienze, di cui rimane traccia nel diario che il Gasti lasciò scritto. Sembra che anche il re lo abbia proposto a candidato vescovo (di Pavia o di Vigevano), senza però ottenere l'approvazione pontificia, forse proprio per la sua nota amicizia col re stesso.

20 Andrea Scotton (1838-1915), all'epoca canonico di Bassano del Grappa e futuro arciprete di Breganze, fratello di Jacopo (1834-1909) e di Gottardo (1845-1916). Tutti e tre sacerdoti, che per un trentennio condussero forti polemiche in difesa dei diritti della Santa Sede e contro quelli che ritenevano gli errori del tempo, soprattutto col settimanale dal significativo titolo *La Riscossa per la Chiesa e per la patria* (1890-1916). Andrea era stato ordinato sacerdote nel 1860 e tre anni dopo divenne insegnante di religione nel ginnasio di Vicenza. Si dedicò anche alla predicazione, così come i fratelli. Jacopo nel febbraio 1872 predicò alla Metropolitana di Torino e in maggio a Valdocco. Andrea è autore di una quarantina di pubblicazioni, fra cui quattro libri di ascetica: DSMCI II; *I protagonisti*, pp. 591-593. Il 29 settembre 1872 chiese

per lettera a don Bosco se dovesse concorrere o meno alla parrocchia di Bassano per evitare la nomina di qualche «parroco di dubbia fede» e in vista magari di una futura nomina a vescovo, dal momento che i due predecessori erano stati promossi tali. Si dichiarava disposto a seguire «fedelmente e ciecamente» il giudizio di don Bosco: ASV *Ep. Lat. Pos. et Min.* 121.

24 Pietro Anacleto Siboni: nato a Costa Bacelega (Imperia) nel 1812, dottore in teologia e *in utroque iure*, fu professore del seminario di Albenga e canonico della stessa cattedrale. Vicario generale nel 1839 e vicario capitolare il 14 aprile 1870, venne nominato vescovo di Albenga il 27 ottobre 1871. Morì il 23 giugno 1877: cf HC 86.

26 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.

1583

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740209) mc. 48 B 1/2
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta ingiallita timbro a secco sul mrg. sup. sin.: «Sia lodato Gesù Cristo»
E II 180 MB X 445

Avvisa del suo ritorno a Torino — chiede di calcolare il costo della tassa sul macinato in tutte le case e il numero dei giovani inviati da autorità di governo ovvero figli di impiegati statali

*Roma, 13 settembre [18]71

Car.mo D. Rua,

Sabato alle 11 matt. a Dio piacendo sarò a Torino.

Di' a Magna Felicita che ci prepari un po' di minestra per mezzodì, quindi farò un po' di riposo o là o a casa.

Da' movimento:

1° Per calcolare a quanto [a]scenderà il macinato per tutte le nostre case presuntivamente;

2° Quanti giovani abbiamo parimenti in tutte le case, che siano stati inviati da autorità governative, figli di impiegati esistenti od abbiano esistito nelle nostre case.

f.1v Ogni cosa finora non poteva desiderarsi meglio. | Continuiamo a pregare. Preparate tutto per lunedì. Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 settembre] 9 10 esistito] esistiti

2 Michele Rua: v. lett. 1579.
3 Sabato: 16 settembre.
4 Felicita Orselli: v. lett. 1579.
7 macinato: la tassa sul macinato; v. lett. 1268.
9-10 inviati da autorità: intendeva come al solito servirsene come benemerenze acquisite ai fini di una riduzione della tassa sul macinato nei colloqui che avrebbe avuto con le autorità di governo a Firenze, sulla strada di ritorno da Roma.

12 non poteva desiderarsi di meglio: evidentemente nei suoi colloqui fiorentini prima e romani dopo aveva percepito la possibilità che la Santa Sede procedesse alle nomine dei nuovi vescovi, senza che ci fosse opposizione da parte delle autorità civili; v. poi lett. 1610.

1584

Al padre cappuccino Felice M. Pastore da Triora

Archivio provinciale dei cappuccini - Genova
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pastore* (A 1980315)
E II 180-181

Si difende dall'accusa di voler disporre in maniera non conveniente della chiesa dei cappuccini di Varazze

*Firenze, 15 settembre [18]71

M.to R.do Padre,

Stia sicuro che D. Bosco non cagionerà mai disturbi ai Cappuccini. Ho sempre fatto e fo tutt'ora quel che posso pei medesimi sia coll'inviare postulanti, sia coll'accoglierli in casa.

Dall'epoca dei disturbi fino ad ora ne ho sempre avuti parecchi in casa e me li tengo cari e preziosi. Non ho mai dato carico ad alcuno di trattare cose spettanti la chiesa dei Cappuccini di Varazze; o che chi riferì intese male, o che qualcuno si è fatto mio delegato in cose che certamente non mi passarono nemmeno per sogno.

Quando si trattò di rispondere al Municipio che proponeva la mentovata chiesa per la congregazione festiva degli allievi stud[enti] sono andato io stesso a Genova per parlare al P. Provinciale per udirne il parere; esso non era in codesta città, ed io mi recai a | Varazze, parlai a lungo col P. Cristoforo Definitore e col *f.1v* Padre Guardiano del convento, e conosciuto che erano di parere contrario, sono andato io stesso a dire al Sindaco, a nome mio, che io non intendeva di servirmi della chiesa in discorso; che pei convittori avrebbesi fatto uso di una camera, e che intanto il Municipio pensasse ad un locale per gli esterni.

Ma tutto ciò ho fatto tutto io stesso senza avere né consiglio né proposta da altri e senza dare ad alcuno delegazioni.

Siamo in tempi difficili; cerchiamo di ajutarci a fare del bene, ma non mai ad incagliarci.

Ella ha fatto bene a scrivermi, così poté sapere le cose come sono per sua norma e a norma di altri; ma mi raccomando di andare molto adagio ad am[m]ettere cose che si fanno correre a mio conto e quando ciò fosse, farmi la carità di significarmelo, ché certamente mi servirà di norma per evitare certe asserzioni e certe deliberazioni che mentre | da una parte raffreddano la carità, *f.2r* dall'altra mettono spesso impaccio nelle stesse cose spettanti alla gloria di Dio che da ambe le parti si ricerca.

Dio ci benedica tutti e preghi per me che le sono con perfetta stima

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Sono momentaneamente a Firenze, ma dimani sarò di ritorno a Torino.

1 settembre] 9 13 era *add sl* 25 che si *res*

1 Firenze: vi si trovava sulla strada di ritorno da Roma; v. lin. 33.
2 padre Felice M. Pastore da Triora, all'epoca Guardiano a Varazze. Era entrato tra i cappuccini il 22 novembre 1818; morì a Varazze il 13 aprile 1881.
3 disturbi: delle varie leggi di soppressione degli ordini religiosi degli anni precedenti. Quello di Varazze era stato soppresso nel 1866. Fu restituito nel 1894: cf *Lexicon Capuccinum.* Romae 1951, p. 1782.
14 padre Cristoforo Rebagliati da Gameragna: entrato nell'Ordine l'8 settembre 1818, fu per lunghi anni maestro dei novizi. Morì a Varazze il 13 marzo 1883.
— Definitore: Consigliere, in questo caso, della provincia genovese.
15 Padre Guardiano: Gaetano Pizzardo da Savona; entrato fra i cappuccini il 20 settembre 1829, fu Provinciale di Genova dal 1869 al 1872. Morì a Campi (Savona) il 31 gennaio 1883.
33 momentaneamente a Firenze: la breve sosta, di due giorni, si era resa necessaria per riferire al ministro Lanza l'esito positivo dei suoi colloqui col Papa e col card. Antonelli; v. anche lett. 1610.
— dimani: sabato 16, come aveva preannunciato a don Rua da Roma il 13 settembre.

1585

Al chierico Giuseppe Giulitto

ASC B31010 *Lett. orig., Giulitto* (A 1710820) mc. 25 E 4
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata inchiostro molto sbiadito macchie di umidità forti segni di piegatura segno di ceralacca rossa l'indirizzo è sul f. 2v
E II 181-182 MB X 1015

Gli dà il permesso di andare in vacanza per una settimana

*Lanzo, 26 settembre [18]71

Car.mo Giulitto,

Ti permetto di andare in vacanza circa una settimana purché tu parta, stia, ritorni buono, e che ti occupi a cercar qualche buon allievo e a santificare i tuoi parenti ed amici.

Saluta i tuoi parenti e specialmente quel canonico che ti ha raccomandato alla casa di Valdocco.

Dio ti benedica, prega per me che ti sono

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

Al Sig. cherico Giulitto
Torino

1 settembre] 9 2 Giulitto] Giolitto 11 Giulitto] Giolitto

1 Lanzo: don Bosco si trovava colà per il secondo turno degli esercizi spirituali dei salesiani, iniziato il 25 settembre.
2 Giuseppe Giulitto: nato il 18 settembre 1853 a Solero (Alessandria) da Perpetuo e Clara Orgero, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 27 agosto del 1866; fece la vestizione clericale il 13 ottobre 1870 e il 18 settembre 1874, dopo un triennio di voti temporanei, la professione perpetua. Presi gli ordini minori il 12 settembre 1875, nello stesso anno divenne suddiacono (18 dicembre) e l'anno successivo diacono (11 marzo) e sacerdote (10 luglio), sempre per mano del vescovo di Casale, mons. Ferrè; morì a Borgo S. Martino il 15 luglio 1876: cf ASC D 829 registro *Dati anagr. e delle Ordin.*; inoltre *Catal.* 1876, p. 59; G. Bonetti, *Un fiore salesiano o breve biografia di Don Giuseppe Giulitto,* edito in «Letture Cattoliche» a. 26, fasc. III (marzo) 1878.
6 canonico: potrebbe trattarsi del prevosto del paese nativo, il vicario foraneo Giovanni Battista Barella.

1586

Al vescovo di Savona Giovanni Battista Cerruti

Archivio Collegiata S. Ambrogio - Varazze
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cerruti* (A 1820126)
Ined.

Chiede alcune facoltà per i salesiani che si recano ad aprire il convitto e le nuove scuole a Varazze

[Castelnuovo d'Asti, inizio di ottobre 1871]

Eccellenza Re.v.d.ma,

Da quanto mi fu comunicato dal sig. Sindaco di Varazze, e da quello che la E. V. compiacquesi dirmi verbalmente pare che io possa essere tranquillo del suo gradimento intorno alla apertura di un collegio convitto in quella città. Tuttavia prima di esercitare alcuna parte di sacro ministero giudico mio dovere di comunicarle che circa ai venti di questo mese comincerà regolare gestione del convitto e delle scuole e quindi ordinaria dimora in sua Diocesi.

In questa occasione ho bisogno che nella sua bontà voglia a me o al paroco della città significare se permette:

1° Che i preti celebranti della nostra congregazione possano celebrare liberamente anche nella Diocesi di Savona.

2° Che i confessori già approvati in altre Diocesi possano eziandio ascoltare le confessioni colla patente che hanno seco, oppure la debbano rinnovare entrando nella diocesi dalla Divina Provvidenza a V. E. affidata. |

Insomma io intendo che non si muova un dito e non proferiscasi una parola *f.1v*
senza il suo permesso e pieno consenso. Anzi rinnovo qui, quanto ho già avuto l'onore di scriverle altra volta, che io intendo questa nostra casa essere cosa sua, cui Ella può comandare e consigliare in ogni tempo come giudicherà più opportuno per la maggior gloria di Dio.

Dimando la sua santa benedizione e mi professo con profonda gratitudine

Di V. E. Re.d.ma

Obbl.mo Servitore
Sac. Gio. Bosco

10 significare *corr ex* signo 16 proferiscasi *corr ex* profer

1 Castelnuovo d'Asti: don Bosco, ai primi di ottobre, era solito andare al paese nativo con un gruppo di ragazzi per la festa del Rosario; v. lett. 1587.
2 Giovanni Battista Cerruti: v. lett. 1527.
3 Sindaco di Varazze era Antonio Mombello; circa la sua comunicazione a don Bosco: v. lett. 1527.
4 verbalmente: con ogni probabilità in occasione del suo viaggio in Liguria ai primi di settembre; v. lett. 1579.
18 scriverle altra volta: v. lett. 1527.

1587

Al cavaliere Tommaso Uguccioni Gherardi

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780218)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa molto ingiallita
E II 182 MB X 188

Non può ricevere a Torino il giovane raccomandato, in quanto non raggiunge l'età stabilita — caso mai in altri collegi salesiani — tutti i giorni lo ricorda nella S. Messa assieme alla sua famiglia

Castelnuovo d'Asti, 2 ott[obre 18]71

Car.mo Sig. Tommaso,

Al capo dei monelli condoni, sig. Tommaso, il ritardato riscontro alla car.ma sua lettera ricevuta sull'istante che partiva da Roma, cui non fu possibile prima d'ora rispondere.

Il ragazzino di otto anni è troppo giovane per Torino dove ricevonsi per poco ed anche per niente. Ivi è l'età stabilita di dodici anni compiuti. Vi sarebbero i collegi dove potrebbesi collocare fino a quella età; ma colà avvi la pensione di fr. 24 mensili.

Bisogna adunque aver pazienza e provvedere in Firenze o in questi nostri collegi al bisogno di questo ragazzo, fino all'età accennata [;] lo riceverei ben di cuore a Torino a qualsiasi condizione.

In Firenze mi sono fermato soltanto nelle ore della giornata e passai a sua casa per osservare se a caso ci fosse stato qualcheduno, ma come temeva, erano
f.1v tutti | in villeggiatura.

La mia gita a Roma riuscì bene oltre mio credere, quando potremo parlarci avremo materia da discorrere.

Io era molto prostrato di forze e sopraccarico di cose. Per dare alle medesime un po' di ordine, e riposare un tantino mi sono ritirato nella casa paterna in Castelnuovo d'Asti per alcuni giorni. Domenica sarò di nuovo, a Dio piacendo, a Torino.

Spero che la sua famiglia, e soprattutto la sig[ra] Moma, mia Mamma,

saranno in buona sanità. Questa è la dimanda che nella mia pochezza fo ogni mattina nella santa messa per Lei, caro sig. Tommaso, e per tutti quelli di sua famiglia.

Raccomando me e questi nostri affari innumerabili alla carità delle sante sue preghiere mentre con gratitudine e figliale affetto mi professo

Di V. S. car.ma

Obbl.mo aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

10 nostri *add mrg sin* 11 fino *add mrg sin* 26 *post* innumerabili *del* , sante *corr ex* sue

2 Tommaso Uguccioni: v. E(m) II, lett. 877.
3 Al capo dei monelli: espressione spiritosa che userà anche nella lett. 1588; v. anche E(m) I, lett. 16.
4 sua... Roma: la lettera non è stata reperita; don Bosco era passato da Firenze nel suo viaggio a Roma l'11 settembre; ripartito da Roma due giorni dopo, aveva sostato a Firenze solo due altri giorni: v. lett. 1581.
6 otto anni: v. lett. 1550.
12 qualsiasi condizione: anche gratuitamente.
16 gita a Roma riuscì bene: allude al riuscito viaggio nella capitale nel ruolo di «mediatore» fra santa sede e governo italiano per la nomina dei vescovi: v. lett. 1581.
18 prostrato... sovraccarico: il mese di settembre era stato impegnato con due turni di esercizi spirituali a Lanzo, con due viaggi di lavoro in Liguria e a Roma, oltre a tutta la normale attività di preparazione del personale e dei programmi per nuovo anno scolastico nelle sei case dell'epoca, ivi comprese le nuove fondazioni di Varazze e Marassi (Genova).
20 Domenica: l'8 ottobre.
22 Moma, la moglie Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.

1588

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980316)
E II 183 MB X 189-190

Annuncia sua prossima visita — comunica che si trova a Castelnuovo per riposarsi

[Castelnuovo d'Asti], 3 ottobre [18]71

Eccellenza? Chiarissima? Benemerita? Mamma Carissima?

Mi dirà quale gradisce. Sapeva che Ella fu malata, ma ignorava che le cose fossero state gravi al punto che andarono. Sia benedetto Dio che sembra averla ridonata se non alla primiera almeno a miglior salute.

Desidero, sebbene un po' tardi, di andarle a fare una visita nella prossima settimana. A tale uopo la prego di farmi scrivere una parola se casa Fassati è a Montemagno o no. Nel primo caso passerei per Asti, nel secondo per Casale o per Felizzano.

Sono stato assalito da tale pigrizia, che rimasi inetto ad ogni lavoro. Ora mi sono ritirato a Castelnuovo d'Asti, in casa paterna, in mezzo ai boschi con alcune decine di monelli.

f.1v Qui si riposò alquanto | la mia povera testa, la quale se non tornò poetica poté almeno accozzare alcuni pensieri in prosa che espongo in questa lettera.

Dio la benedica, sig[ra] contessa, e le conceda quella sanità che possa renderla felice nel tempo e nell'eternità.

Umili ossequi al signor conte marito, e a tutta la famiglia, e mi creda colla più profonda gratitudine

Di V. S. chiar.ma eccell.ma car.ma benem.ta, etc.

Obbl.mo ed aff.mo servo figlio (scialacquatore)
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10 3 gradisce] gradisci 10 pigrizia *corr ex* pigrizz

1 Castelnuovo d'Asti: v. lett. 1586.
2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
6-7 visita nella prossima settimana: nel viaggio di ritorno dal paese a Torino, come dirà subito dopo.
7 casa Fassati: nobile famiglia benefattrice di don Bosco. Vedi analoga lettera in E(m) II, lett. 847.
12 decine di monelli: v. lett. 1587.
17 marito Federico: v. E(m) I, lett. 546.

1589

Al capo sezione del ministero degli Affari Esteri, avv. Carlo Canton

ASC B31010 *Lett. orig., Canton* (A 1700326) mc. 11 E 10
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» inchiostro sbiadito
E II 184-185 MB X 210

Gli trasmette nominativi ed indirizzi di due persone che lo possono ospitare in occasione del viaggio a Roma

[Castelnuovo d'Asti], 3 ottobre [18]71

Car.mo Sig. Cavaliere,

Andando a Roma si presenti a mio nome dal sig. Canori Focardi che ha due botteghe [:] via Condotti 94, piazza Torre Sanguigna 4, casa propria.

Credo che esso l'aggiusterà con sé o presso di altra onesta famiglia.

Nascendo difficoltà si presenti anche a nome mio da una certa Signora Giacinta via della Sapienza 37 p. 1. Qui troverà quello che occorre. È fervorosa cristiana e benefattrice di nostra casa. Occorrendo altro mi scriva e aggiusteremo tutto.

Dio benedica Lei e la sua famiglia, preghi per me che sono con gratitudine

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10

2 Carlo Canton: v. E(m) II, lett. 1209.
3 Andando... si presenti: la sua disponibilità a tale tratto di gentilezza l'aveva già data precedentemente; v. lett. 1528.
— Filippo Canori Focardi: v. E(m) II, lett. 791.
6-7 Signora Giacinta: personaggio non identificato.

1590

Al giovane Vittorio Cesconi

ASC B31010 *Lett. orig., Cesconi* (A 1700522) mc. 13 C 8/9
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa molto ingiallita rinforzato il mrg. inf. sin.
E II 183-184 MB XVI 628

Ringrazia per la lettera — lo invita a fermarsi come suo ospite qualche giorno in caso di passaggio da Torino — gli comunica che gli ha inviato alcune pubblicazioni della tipografia di Valdocco

*Torino, 3 ott[obre 18]71

Mio piccolo amico,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. *Amen.*

Mi ricordo assai bene del grazioso incontro del caro Vittore Cesconi, i cui modi e senno guadagnarono tutte le mie simpatie. Ogni cosa è confermata dalla cortese e cristiana lettera che, mio caro Vittore, con bontà mi hai voluto scrivere. Te ne ringrazio assai di cuore.

Non abbiamo però potuto parlare come io voleva, e spero che a Dio piacendo, potremo altre volte ancora vederci. Se mai ti accadesse di passare a Torino, e che i tuoi parenti lo permettessero, ti invito a passare alcuni giorni in questa casa. Così avrei tempo di dirti cose che ti riguardano, le quali tu non sai ed io so.

Ho dato ordine che i *Classici italiani* e le *Letture Cattoliche* ti siano spedite a Preglia. Vi è anche un altro libro, *Il Giovane Provveduto*, e questo è un regalo che ti fo come | *guarantigia* che tu pregherai per me. *f.1v*

Ti prego di salutare da parte mia i tuoi parenti e il tuo curato e i tuoi superiori del collegio, quando sarai tra loro. Di' loro che nella mia pochezza li raccomando tutti al Signore e che mi raccomando alle loro preghiere.

Dio ti benedica, o caro Vittore, e ti conceda la grazia di conservare i santi pensieri che mi hai manifestati*: Farti un buon prete, un santo prete*. Tu poi prega per me affinché, mentre penso agli altri, possa eziandio salvare l'anima mia. *Amen.*

Sono tutto tuo in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

1 Torino: in realtà don Bosco si trovava a Castelnuovo d'Asti; v. lett. 1586.
2 Vittorio Cesconi: nato a Parigi nel 1860 da una famiglia originaria di Preglia (Domodossola - Novara) per via del padre Davide, emigrato in Francia, che aveva sposato la parigina Zeglia De Coincy. Il bambino, di salute molto gracile, compì gli studi in famiglia con un precettore, don Mantovani. Si laureò successivamente in legge a Torino. Morì nel 1927. Si conserva molta corrispondenza fra don Bosco e la sua famiglia, ivi compreso lo zio don Giovanni.
4 grazioso incontro: il fortuito incontro era avvenuto qualche tempo prima a Domodossola, nei pochi giorni che il ragazzo era stato studente al collegio dei Rosminiani, dal quale fu ritirato per motivi di salute.
6 lettera: non è stata reperita.
14 Preglia: località a circa 3 km. da Domodossola, con poche centinaia di abitanti, da dove molti figli della famiglia Cesconi erano emigrati, chi in Francia, chi in Spagna, chi in Inghilterra: informazioni raccolte dai discendenti, conservate in ASC A 1040112.
15 *guarantigia* (o anche garentigia): garanzia.

1591

Al padre cappuccino Felice M. Pastore da Triora

Archivio provinciale dei cappuccini - Genova
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. molte macchie di umidità
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pastore* (A 1980317)
Ined.

A proposito della casa aperta a Varazze e di quella eventuale di Sestri Levante

Torino, 5 ottobre [18]71

M.to R.do Padre,

In quanto alla casa de' R. R. cappuccini di Varazze, appena parlato col P. Guardiano locale, ho tosto diffidato il sindaco, che pei convittori mi sarei servito di qualche camera, e che per gli esterni si cercherà altra chiesa, ma non quella de' cappuccini.

Per Sestri Levante seguirò quanto mi dice, qualora si debba trattare in modo positivo l'affare del collegio in quella città.

Se avessi potuto parlare con V. P. Re.d.ma forse ci saremmo intesi meglio in più cose, ma Ella era assente. Spero per altro che il Signore disporrà che ci possiamo parlare di presenza.

Raccomando me e li miei fanciulli alla carità delle sue preghiere e mi professo con gratitudine

Di V. P. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10 3 *ante* alla *del* ad alla *emend ex* casa de'] de 4 tosto *emend ex* s 8 in *del*

1 Torino: don Bosco, in realtà si trovava a Castelnuovo d'Asti; v. lett. 1586.
2 Padre Felice M. Pastore: v. lett. 1584.

3 In quanto alla casa: don Bosco risponde ad una lettera del destinatario non reperita.
3-4 P. Guardiano, Gaetano Pizzardo: v. lett. 1584.
7 Sestri Levante: i padri cappuccini avevano colà un convento, così come del resto a Sestri Ponente.
10 era assente: probabilmente in occasione del viaggio di don Bosco in Liguria ai primi di settembre; v. lett. 1579.

1592

Al signor Giuseppe Canale

ASC B31010 *Lett. orig., Canale* (A 1700321) mc. 11 E 4
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta da quaderno rigata busta 72 x 110 mm. carta consunta con forti macchie di umidità indirizzo aut.
E II 186 MB X 1377

Raccomanda don Francesco Cerruti ed un suo professore, che si fermeranno a Genova per qualche ora — chiede accordi per un incontro

*Torino, 16 ottobre [18]71

Car.mo Sig. Canale,

Due nostri figliuoli, D. Cerutti direttore del coll. di Alassio con un suo professore, devono fermarsi qualche ora in Genova. Io ve li raccomando per quello che occorre.

Avrei bisogno di parlarle; se non venite presto a Torino fatemelo sapere, e ci andrò a farvi una visita.

Pregate per me, caro Giuseppe, e salutate vostro fratello e vostre sorelle e credetemi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. Gio. Bosco

Ottimo Sig. Gius. Canale
Caffè del Comm.
Genova *f.1v*

1 ottobre] 10

2 Giuseppe Canale: v. E(m) II, lett. 853.
3 Francesco Cerruti: v. E(m) I, lett. 518.
8 fratello e vostre sorelle: non sono state identificate; v. comunque E(m) II, lett. 853.
11 Alla lettera erano acclusi due foglietti. Sul f. 2r don Lemoyne scrive: «Dei primi sette giovani vi fu...»; sul f. 3r don Angelo Amadei scrive: «Lettera a Gius. Canale che fu uno dei primi giovani catechizzati da don Bosco a San Francesco d'Assisi come si legge nell'unito appunto di don Lemoyne (avuto da D. Racca)».

1593

A don Giovanni Battista Francesia

ASC B31010 *Lett. orig., Francesia* (A 1710509) mc. 22 D 7

Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina macchie di umidità
E II 187

Gli manda come confessore don Giuseppe Cagliero, cui ha raccomandato di promuovere la compagnia del SS. Sacramento e la frequente comunione — desidera inoltre che anche don Cuffia diventi confessore

[Torino, metà ottobre 1871]

Car.mo D. Francesia,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. Ti mando D. Cagliero Giuseppe confessore affinché tu ne faccia un martire. È pieno di buona volontà.

Gli ho caldamente raccomandato di promuovere la compagnia del SS. Sac.to, la frequente comunione e la colt[ivaz]ione del piccolo clero. Procura di coaddiuvarlo in queste sue imprese.

Ora che esso è confessore vorrei che fosse lo stesso di D. Cuffia. Credo che possiamo fare così: procuri D. Cuffia di mettere D. Cagliero ben aggiorno di quanto deve fare il prefetto. Appena egli potrà farne le veci avviseremo sul modo con cui D. Cuffia potrà fare il corso di morale: cioè se a Torino od a Varazze.

Spero di vederti quanto prima; saluta *semel cum junioribus, ut omnes laudent nomen Domini.*

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

9 *post* aggiorno *add* di quanno

1 La data è presumibile sulla base dell'apertura del collegio di Varazze, avvenuta appunto verso metà ottobre.
2 Giovanni Battista Francesia: v. E(m) I, lett. 518.
3 Giuseppe Cagliero: v. lett. 1381. Sull'*Elenco generale* del 1872 figura come «catechista», mentre don Francesco Cuffia è «prefetto»; il «consigliere» invece è il chierico Carlo Cipriano.
8 confessore: munito del documento comprovante l'autorizzazione a confessare.
— Francesco Cuffia: v. E(m) I, lett. 586.

1594

Al teologo Antonio Bosio

Biblioteca civica *Fondo Bosio mss.* 51 n. 25 - Torino
Orig. aut. 2 ff. 290 x 172 mm. timbro a secco *BATH* sul mrg. sup. carta mal ridotta indirizzo allog. segni di ceralacca rossa sul f. 2 dove don Bosco scrive: «Recapito alla sacr. di S. Giovanni»
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bosio* (A 1980318)
E II 186 MB X 206

Piano e divisione di un volume *in votis* di *Storia Ecclesiastica*

Dall'Oratorio [Torino], 20 ott[obre] 1871

Amat.mo Sig. Teologo,

Ecco il piano e divisione di quella *Storia Ecclesiastica* che ho *in votis* di compiere mercé l'ajuto delle persone culte.

Prima parte: *Storia antica*, che abbraccia li sei primi secoli fino all'Egira musulmana 622. Suddivisa in due periodi: 1° dalla discesa dello Spirito S. fino al 312. 2° da tal punto fino al 622.

Seconda parte *Storia Media* dal 622 fino al 1517 divisa pure in due periodi distinti e separati pel Concilio Laterane[n]se 4 [°] celebrato nel 1215.

Terza [parte] *Storia moderna* dal 1517 fino ai nostri tempi segnata altresì con due periodi: il primo dal 1517 fino alla morte di Pio VI: il secondo dalla morte di Pio VI fino ai nostri tempi.

Tale è la prima idea mia, che può anche cangiarsi per giusti riflessi che mi venissero fatti.

In fine di ciascun periodo desidererei che V. S. preparasse un capo da intitolarsi: Avvenimenti religiosi nel Piemonte.

Viriliter age in Domino

Devot.mo servitor amico
Sac. Bosco Gio.

All'Ill.mo Signore
Il Sig. T. Bosio
Torino

f.2v

5 Prima parte *add mrg sin* 6 musulmana] musulmano 8 Seconda parte] 2ª 9 e separati *add sl* 10 Terza] 3ª moderna *corr ex* moderra 1517 *corr ex* ... 11 1517 *emend ex* 1851 15 periodo *corr sl ex* perido

2 Antonio Bosio: canonico e storico, uno dei promotori dell'*Accademia di Storia Ecclesiastica,* di cui alla lett. 1709; v. *Cenno biografico. Il teologo Antonio Bosio* nella «Buona Settimana» del 16 gennaio 1881; v. anche E(m) II, lett. 1048.
3 piano... *in votis:* v. lett. 1273. Non si conosce la risposta, ma il progetto rimase semplicemente sulla carta.

1595

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1872 rub. 3 fasc. 1 p. 227
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1980319)
Ined.

Chiede di non lasciare priva del vescovo la diocesi di Fossano

Torino, 31 ott[obre] 1871

Eminenza Rever.d.ma,

Il capitolo della Cattedrale di Fossano mi prega di far pervenire a mani di V. E. Re.d.ma una novella supplica al Santo Padre per una dimanda diretta a pregarlo che non si lasci più a lungo nel lutto la diocesi Fossanese.

Ciò io fo molto volentieri, perché mi dà propizia occasione per assicurarla del pubblico applauso con cui furono accolte le proclamazioni dei vescovi novelli.

Noi continuiamo a pregare per la preziosa conservazione della sanità della E. V. e di S. Santità, e supplicandola a dare benigno compatimento al novello disturbo ho l'alto onore di potermi professare colla più profonda gratitudine

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servito[re]
Sac. Gio. Bosco

8 continuiamo] continuviamo conservazione *res*

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
3 capitolo della Cattedrale: in calce al documento in questione vi erano 13 firme autografe dei canonici, primo dei quali il vicario capitolare Giorgio Oreglia.
4 novella supplica: datata 30 ottobre 1871, allegata alla lettera di don Bosco e conservata nel medesimo luogo.
13 Il 4 novembre il papa accolse la supplica, cosicché il card. Antonelli il 6 novembre poté comunicare a don Bosco la nomina episcopale di mons. Manacorda «ecclesiastico a lei [don Bosco] ben noto»: ASV *SdS* a. 1872, rub. 3, fasc. 1, p. 229.

1596

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710703) mc. 23 E 9
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina timbro a secco sul mrg. sup. sin. raffigurante Papa Pio IX
E II 185 MB X 229

Trovandosi in casa Radicati, comunica che la notizia del suo trasferimento alla diocesi di Torino fu ben accolta negli uffici della Prefettura — gli propone la nomina del teol. Bertagna come provicario

[Passerano (Asti), inizio novembre 1871]

Rev.mo e Car.mo Monsignore,

Ho passato due giorni qui in Passerano in casa Radicati dove ho parlato a lungo col Viceprefetto di Torino che trovasi pure qui, Sig. Cav. Avv. Bonino. Mi parlò assai bene della lettera scritta da Lei e della risposta fatta dal Prefetto; di poi esternò un vivo desiderio che Ella entrando nella novella diocesi facesse *entrata* solenne.

Restano a vedersi le disposizioni delle autorità civili, io risposi.

Non ne dubiti, soggiunse, non lasceranno niente a desiderare. Potendoci poi parlare le dirò le cose più particolarizzate.

Se non avesse ancora fermato il pensiero sopra un provicario credo poterle nominare il T. Bertagna. Pio, dotto, pratico, agiato. Forse accetterebbe. Questo è un solo mio pensiero, di cui Ella faccia o non faccia conto alcuno.

Dimando la sua santa benedizione e mi creda con profonda gratitudine

Di V. E. Rev.ma e car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Per carità, curi la sua sanità. *Messis multa*, ma avrà operai.

5 di] dd 9 lasceranno] lascieranno 18 P. S... operai *add mrg sin*

1 Passerano, inizio novembre: non è nota la data di questo soggiorno nella villa estiva dell'ex prefetto della provincia di Torino, Costantino Radicati – collocato a riposo per salute dal 28 giugno 1871 – che comunque dovrebbe aver avuto luogo dopo il 27 ottobre, giorno in cui mons. Gastaldi venne trasferito dalla sede di Saluzzo a quella di Torino. È vero però che la notizia di tale nomina aveva incominciato a diffondersi fin dall'inizio di ottobre; ed è certo che già il 7 ottobre da Roma un certo Paolo Mencani, che aveva accesso facile al pontefice, poteva congratularsi col Gastaldi per il suo trasferimento: ASC A 1090109, mc. 600 E 11 - 601 A 1. La famiglia dei Radicati era da tempo in cordiale confidenza con don Bosco: v. ad es. E(m) II, lett. 1242.
2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
4 Aldo Bonino: era, più esattamente, consigliere di Prefettura.
5 lettera: era stata scritta, come altre, in data 31 ottobre 1871; cit. in T. CHIUSO *La Chiesa in Piemonte dal 1797 ai nostri giorni...*, V, p. 44.
— risposta fatta dal Prefetto: diversamente dalle autorità cittadine, il neo Prefetto della provincia di Torino, Vittorio Zoppi, aveva espresso la sua soddisfazione per la nomina di mons. Gastaldi e il suo auspicio di feconda collaborazione fra autorità civile e autorità religiosa: *ib.* pp. 44-46.
6 entrando nella diocesi: il giorno fissato era la domenica 26 novembre 1871.
9 non lasceranno niente a desiderare: in realtà non fu così. L'entrata avvenne in forma quasi privata, onde evitare paventati disordini e soprattutto, nonostante la promessa del ministro di Grazia, Giustizia e dei culti, Giovanni De Falco (ASC A 1090122, mc. 601 C 7), al nuovo arcivescovo non vennero consegnate *le temporalità,* per cui fu costretto a prendere domicilio in seminario, anziché nel palazzo arcivescovile.
12 Giovanni Battista Bertagna: v. E(m) II, lett. 757. Era conterraneo di don Bosco.
13 non faccia conto alcuno: effettivamente mons. Bertagna non solo non venne fatto provicario, ma nel 1876 mons. Gastaldi lo esonerò dall'insegnamento di teologia morale, che teneva da molti anni al Convitto ecclesiastico di Torino.

1597

Al sindaco di Lanzo Giuseppe Droetti

Biblioteca Civica cart. 346 - Lanzo
Orig. aut. 1 f. 310 x 210 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Droetti* (A 1980320)
Ined.

Comunica che è favorevole alla sottoscrizione promossa a favore della costruzione della ferrovia da Cirié a Lanzo

Torino, 4 novembre 1871

Illustrissimo Sig. Sindaco,

Mi fu partecipato che fu promossa una sottoscrizione a fine di esprimere un voto pubblico intorno alla necessità e pubblica utilità della ferrovia progettata da Cirié a Lanzo.

Sebbene di poca entità sia il mio povero nome, tuttavia fo alla S. V. Ill.ma rispettosa preghiera di voler considerare la mia firma apposta con le altre.

Sono intimamente persuaso che tutti saranno uniti per ammettere e promuovere anche con gravi sacrifici un ['] opera da tanto tempo sospirata e di vitale importanza. Ad ogni modo il mio debole parere è favorevole, anzi giudico tal cosa di grande vantaggio agli abitanti di Lanzo ed agli altri abitanti delle valli e paesi confinanti.

La ringrazio del favore che spero mi vorrà usare, ed assicurandole la mia sentita gratitudine ho l'onore di professarmi

Della S. V. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

8 persuaso *emend ex* ... 9-10 un'opera... importanza *add mrg sin*

2 Giuseppe Droetti: v. lett. 1296.
3 partecipato: comunicato.
4 ferrovia progettata: nel 1869 era stato concluso il terzo tratto di ferrovia che venne a congiungere Torino con Ciriè (20 km.). Rimaneva solo il tratto di 11 km. da Ciriè a Lanzo, che fu portato a termine solo nel 1876.
6 di poca entità... nome: a tale sincera espressione di umiltà corrisponderà la «gloriosa» giornata del 6 agosto 1876, quando per l'inaugurazione della ferrovia il collegio di Lanzo ospitò il presidente del consiglio dei ministri e ministro delle Finanze, Agostino Depretis, il ministro dell'Interno Giovanni Nicotera, il ministro dei Lavori Pubblici Giuseppe Zanardelli, deputati e senatori: cf MB XII 417-430.

1598

Alla contessa Emma Brancadoro

Già presso Carlo Ramardini - Finale Emilia
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1980321)
Ined.

Chiede se può pagare la somma per il riscatto di un chierico dalla leva militare in ringraziamento di grazia ricevuta — assicura preghiere per lei e per tutta la famiglia

[Torino], 14 novembre [18]71

Illustrissima Sig[ra] Contessa,

Il nostro Signore Iddio che in modo eccezionale concedette una creatura per consolazione di Lei e per avere [?] a suo tempo un'anima di più a lodarlo in cielo, Egli si degnerà certamente di conservarla.

Tuttavia le debbo richiamare a memoria una promessa fatta a Maria A. con una sua lettera in cui diceva di voler fare quanto poteva per questa chiesa e per questi poveri giovanetti qualora avesse ottenuto la grazia che di fatto ottenne.

Non so se le sue sostanze permettano di fare molto o poco, ma io credo ottimo mezzo per invocare le benedizioni del cielo, se Ella, in questi tempi di supremo bisogno, | se Ella potesse riscattare un cherico dalla leva militare per *f.1v* così regalarlo a Maria e che sia obbligato a fare ogni giorno nel tempio qui a Lei dedicato particolari preghiere per questo bisogno.

Ho detto con confidenza quanto il cuore mi ha dettato, ma si assicuri che non mancherò di innalzare a Dio speciali preghiere nella santa messa all'altare di Maria A. per tutta la sua famiglia e particolarmente per la tenera bambina affinché Dio la conservi a molti anni per consolare i pii e caritatevoli genitori fino alla più tarda loro vecchiaia.

Dio ci benedica tutti, e preghi per me che con gratitudine mi professo

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 novembre] 11

2 Emma Brancadoro: nata contessa Gabrielli di Fano il 17 dicembre 1840, sposò il 3 marzo 1862 il conte Giuseppe Stanislao Brancadoro, nato il 25 aprile 1830 a Fermo. Ebbe tre figli: Antonietta (21 febbraio 1871), Ignazio (30 luglio 1872) e Giuseppina (4 marzo 1876): cf ANI 1882 pp. 226-227.
3 creatura: Antonietta, nata dopo 9 anni di matrimonio.
7 lettera: non è stata reperita.
8 grazia: quella di poter diventare madre.
11 riscattare un cherico: v. lett. 1556.
21 La contessa rispose da Fermo il 20 novembre successivo comunicando che entro il 1872 avrebbe versato l'intera somma per il riscatto del chierico come offerta per grazia ricevuta: ASC A 1310103, mc. 1393 A 4/6; v. poi lett. 1600.

1599

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980322)
E II 187-188 MB X 569

La ringrazia per la bontà usatagli - ha dato corso alla proposta di una nomina vescovile suggeritagli — le comunica che il ragazzo da lei raccomandato è stato accettato e promette bene

*Torino, 14 nov[embre 18]71

Mia buona Mamma,

Prima di tutto debbo consegnarmi colpevole perché non ho scritto prima per ringraziarla, come intendo ora di fare, di tutti i tratti di bontà [,] cortesia e carità, che furono prodigati da Lei, mia buona e car.ma Mamma, e da tutta la famiglia. A Dio la gloria, a Lei la più viva gratitudine.

Ho ricevuto a suo tempo il biglietto che riguardava ad un candidato per una

sede vescovile e ne feci il conto dovuto: per questo lato ognuno può stare tranquillo.

Il ragazzo Coppo dalla sua carità raccomandato fu accettato e sembra promettere molto bene.

Sarà già nota la novella che Monsig. Manacorda fu eletto definitivamente a
f.1v Fossano. La città ne è tutta in festa per l'annunzio di | un Vescovo cotanto sospirato. Credo che farà bene. Ma finora non si diede a *nissuno* la chiave del Palazzo Vescovile; tanto meno danari.

Poveri Vescovi! Dove alloggeranno? Dove e che mangeranno? Il mobiglio gli abiti etc. etc. Pure il S. Padre intende che ognuno vada alla sua sede al più presto possibile. È tempo di pregare.

I fatti ameni della vita di Pio IX vanno avanti: il volume passa di già le trecento cinquanta pagine; spero che sarà di pubblico gradimento, e che i fatti faranno amare e rispettare chi li ha compiuti.

Noi qui godiamo salute; Ella quando verrà a Torino?

Noi le auguriamo ogni bene, preghi per noi e specialmente pel povero discolo ma sempre

Obbl.mo figlio
Sac. G. Bosco

1 novembre] 11 14 nissuno *corr ex* nessun 15 danari *corr ex* danaro

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
5 tutta la famiglia: don Bosco era dunque stato da loro di ritorno da Castelnuovo d'Asti; v. lett. 1588.
7 biglietto: non è stato reperito.
8 feci il dovuto conto: difficile saperne di più, non conoscendo il nominativo del candidato proposto dalla contessa.
10 Pietro Coppo: era allievo della scuola elementare nel collegio di Borgo S. Martino.
12 Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763. Il concistoro ebbe luogo solo il 27 novembre 1871, ma la voce si era sparsa molto prima, e don Bosco ne aveva avuto notizia ufficiale dal card. Antonelli con lettera del 6 novembre: v. lett. 1595.
14-15 chiave del Palazzo: è il noto problema degli *exequatur*, per la cui soluzione don Bosco fece dei passi presso le due parti in causa: cf F. MOTTO, *La mediazione di don Bosco fra santa sede e governo per la concessione degli* Exequatur *ai vescovi d'Italia*. (= Piccola Biblioteca dell'ISS n. 7). Roma, LAS 1987; ed. pure in RSS 10 (1987) pp. 3-79.
19 *Fatti ameni della vita di Pio IX raccolti da pubblici documenti...*,Torino, tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales 1871.
20 trecento cinquanta pagine: effettivamente uscì composto di 352 pagine nei fasc. 11 e 12 (novembre-dicembre) dell'anno XIX delle «Letture Cattoliche».

1600

Alla contessa Emma Brancadoro

Già presso Carlo Ramardini - Finale Emilia
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. timbri: Ancona 3 dic 71 3 S franc. di 20 c.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1980323)

Ined.

La ringrazia per aver riscattato un chierico dalla leva militare — assicura preghiere

*Torino, 2 dicembre [18]71

Benemerita Sig[ra] Marchesa,

Benedico Iddio che colle ricchezze le concede una grazia assai grande: il distacco dalle medesime.

Questi atti generosi, atti che tendono ad un fine cotanto sublime quali sono liberare un cherico dalla leva per regalarlo alla chiesa [,] non possono certamente essere da Dio dimenticati, e ottenere anche nella vita presente quel centuplo promesso dal Salvatore nel Santo Vangelo. Il suo sacrifizio è generoso e sono appunto queste privazioni che ci meritano grazie speciali presso Dio.

La somma prevista pel riscatto di un cherico non è più 3200 come in passato, ma fu ridotta a franchi 2500. Siccome mi trovo in vero bisogno di riscattar cherici per la leva vertente; così cerchi persona che mi somministri tal somma, che io procurerò di restituire all'epoca da Lei indicatami.

Il mezzo più segreto e confidenziale per farmi | avere quanto è del caso può *f.1v* indirizzare il tutto a me per mezzo di vaglia postale o di cambiale. Se però ha relazioni con D. Tofoni Pellegrino seg. del Card. De Angelis, può servirsi di Lui che spesso siamo in relazione nel modo più benevolo, anzi se le pare bene di mano in mano ha quantità di danari preparati potrebbe anche inviarli alla spicciolata. Ma ciò tutto nel modo e nel tempo che le possa tornare di minor disturbo.

Intanto al giorno dell'Imm. Concezione sarà celebrata una santa messa colla comunione dei nostri giovani all'altare di Maria A. secondo la pia di Lei intenzione e affinché la Santa Vergine conservi in sanità e in grazia sua la sua bambina affinché sia ognora la consolazione dei suoi genitori fino alla più tarda | vecchiaja. *f.2r*

Raccomando me e la moltitudi[ne] de' miei ragazzi alla carità delle sante sue preghiere e mi creda con profonda gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

f.2v
Ill.ma Signora
La Sig. March. Emma Brancadoro
Fermo.

1 dicembre] 12 12 somministri] somministra

1 Torino, 2 dicembre: a quanto pare don Bosco si trova ancora a Torino, anche se in partenza per Genova, come risulta dalla lettera seguente.
2 Emma Brancadoro: v. lett. 1598.
5 atti generosi: all'appello di don Bosco del 14 novembre 1871 (v. lett. 1598), la contessa aveva dunque risposto positivamente.

11 ridotta a franchi 2500: per la leva del 1851 con decreto dell'8 settembre 1871 la tassa di affrancazione dal servizio militare, anche per la seconda classe, era stata diminuita a 2500.
16 Pellegrino Tofoni: v. E(m) II, lett. 1055.
— Filippo De Angelis: v. E(m) I, lett. 643.
24 bambina: v. lett. 1598.

1601

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780232)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa molto ingiallita macchie di inchiostro sul f. 2 busta di 110 x 73 mm. timbri: Genova 3 Dic 71 3 S Firenze 4 Dic 71 9 M altro timbro illeggibile staccato il francobollo
E II 188-189 MB X 215

Comunica che alla vigilia dell'Immacolata si faranno preghiere secondo la sua intenzione — apertura delle case di Varazze (Savona) e di Marassi (Genova) e progetto di apertura di altre in tutto il mondo

Genova, 2 dicembre [18]71

Mia buona e car.ma Mamma,

Bisogna proprio fare una sgridata per movere questo dissipatello a compiere il suo dovere verso alla migliore delle madri! Farò modo di emendarmi e di non lasciar più passare tanto tempo senza scriverle.

Se però il pensare e pregare per Lei [e] per tutta la sua famiglia equivalesse[ro] ad una visita, questa sarebbe forse in ogni ora ripetuta. Si persuada adunque che ogni mattino nella santa Messa non manco mai di fare un *memento* speciale per tutte le persone che mi accenna.

A tale uopo alla vigilia della festa dell'Immacolata Concez. ho disposto che all'altare di Maria sia celebrata la santa Messa colla comunione e preghiere dei giovani secondo la pia di Lei intenzione.

È contenta? Aggiugneremo anche il Rosario. |

f.1v Le cose nostre, mia buona mamma, vanno abbastanza bene. Questo anno abbiamo aperto due nuove case. Una nella città di Varazze presso a Savona; l'altra in Genova donde scrivo questa lettera. Che messe copio[sa] ci si presenta mai!

Abbiamo al presente cinquanta dimande per aprire novelle case in varie parti del mondo compr[es]a l'Australia. Sono tutte imprese gigantesche, per cui è nulla ogni forza umana; preghi per noi affinché [,] mentre facciamo questi sforzi per salvare anime, non mi accada di perdere la mia.

Dio conceda ogni bene a Lei; al Sig. Tommaso, mio buono e caro papà, a tutte le famiglie della famiglia principale.

Maria Immacolata ci assista tutti dal cielo e mi creda in G. C.

Obbl.mo figlio disc.
Sac. Gio. Bosco

Alla Chiarissima Signora *f.2v*
La Sig[ra] March. Girolama
Uguccioni
Via Avelli casa propria N. 4
Firenze

1 dicembre] 12 15 presso *emend ex* in 16 presenta *corr ex* presente 18-19 in varie parti del *corr ex* nel 19 compr[es]a *corr ex* compre

1 Genova: don Bosco era partito da Torino il giorno stesso; v. lett. 1600.
2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
18 cinquanta dimande: difficile ancora una volta verificare la cifra; un anno e mezzo prima le domande erano quaranta solo da parte di Municipi che chiedevano l'apertura di scuole: v. 1455.
22 Tommaso Uguccioni Gherardi: v. E(m) II, lett. 877.

1602

A un signore non identificato

ASC B31010 *Lett. orig., Anonimo* (A 1690139) mc. 2 A 12
Min. di M. Rua con correz. e firma dello stesso 1 f. 135 x 105 mm. carta uso stampa
Ined.

Frammento di lettera — augura buone feste natalizie a lui ed alla sua famiglia

[Varazze, dicembre 1871]

... Colla favorevole occasione il sottoscritto augura buone feste natalizie, buon fine e buon capo d'anno alla S. V. e a tutta la sua famiglia e col più caldo affetto prega il Bambino Gesù a voler in gran copia spargere su di Lei le celesti sue benedizioni ed accordarle lunghi anni di vita felice.

Mi creda quale ho l'onore di professarmi con gratitudine
Di V. S. Benemerita

Obbl. Servitore
Sac. Bosco Gioanni

1 Varazze... dicembre: di impossibile datazione. Si pone semplicemente il biglietto augurale in questa posizione, vista la minima entità dell'intervento di don Bosco, il quale per sei settimane (6 dicembre 1871 – 14 gennaio 1872) fu costretto a letto nel collegio di Varazze. Alla pressoché totale mancanza di sue lettere in tale periodo di tempo, supplisce però un'abbondantissima corrispondenza fra i salesiani di Varazze che l'assistevano (soprattutto il direttore don G. B. Francesia, il prefetto don F. Cuffia, l'infermiere Pietro Enria) e i salesiani delle altre case nonché i benefattori e gli amici informati del fatto. Fra gli altri la contessa Callori, cui don Francesia comunica di continuo quasi un «bollettino medico»: sta male da quattro giorni, è apparsa la febbre e il vomito, sono apparse le eruzioni miliari per la quarta volta, sta meglio, sta benone, migliora, non ha più il mal di capo ecc. Un intero capitolo delle MB (vol. X, pp. 227-312) è dedicato a tale malattia di don Bosco, da molti per altro ritenuta letale. Per una breve sintesi rimandiamo a F. DESRAMAUT, *Don Bosco en son temps...*, pp. 821-824.

Proposte L. Bosco

Da molti è raccomandato
il Canonico Siboni Vicario
Generale capitolare di Alben-
ga —

Monsig. Gastaldi Vescovo di
Saluzzo dai buoni è desiderato
a Torino per la sua scienza e
pietà. Essendo Dottore aggregato
in Teologia può contribuire
assai a temperare gli studi
della università di Torino
di cui egli farebbe parte —

175

Mons. Lorenzo Gastaldi è proposto da don Bosco come arcivescovo di Torino
[12 settembre 1871]

1872

1603

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. testo in calce a lettera di don Giovanni Battista Francesia grafia molto contorta
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980401)
Ined.

La ringrazia della bontà e della sollecitudine nei suoi confronti — le augura ogni bene

[Varazze, 7 gennaio 1872]

Mia buona mamma,

Due parole, e sono le prime, *Deo Gratias*. Dio la rimuneri della sua bontà, e della sua sollecitudine per me; e della carità che specialmente in questi ultimi giorni usò alla casa di Valdocco.

Dio benedica Lei, mia buona mamma, e conceda ogni bene a Lei al sig. conte e a tutta la sua famiglia. Continui a pregare per questo discolo affinché si faccia buono e sia sempre [riconoscente] verso di Lei.

Dal letto

aff.mo ed obbl.mo fig.
Sac. G. Bosco

1 Varazze: v. lett. 1602. La data è quella apposta in calce al testo di don Francesia.
2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 le prime: effettivamente è la prima lettera autografa del 1872 e anche la prima da quando era caduto ammalato il 6 dicembre 1871.
4-5 carità... in questi ultimi giorni: la contessa aveva mandato 1.000 lire, come scrive don Francesia su questa medesima lettera alla Callori, la quale, alla prima notizia della malattia di don Bosco a metà dicembre 1871, gli aveva mandato a Varazze una generosa offerta per le cure mediche: cf lett. Francesia-Callori del 17 dicembre 1871, ed. in MB X 246-247.
7 conte Federico Callori: v. E(m) I, lett. 546.

1604

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. pessimo stato di conservazione mal ridotta e lacerata
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980402)
E II 191

Componimento poetico per ringraziarla del giubbetto rosso che gli ha regalato e del brodo di carne fattogli pervenire

[Varazze, metà gennaio 1872]

Alla mia buona Mama che mi mandò un giubbetto rosso ed un prezioso consummé.

Tanto è benefica
la mamma mia
che a far buone opere
tutto darìa.

Accenti deboli
sol dire io posso
perché mi sento
tutto commosso.

Ora Ella mandami
un bel giubbetto
che servir possami
seduto in letto.

Di color rosso
me l'ha mandato:
che sia martire
il segno ha dato.

Vi aggiunse un *Recipe*
di consummĕ,
buono e valevole
per cento e tre.

Madonna Santa,
per me pagate
di grazie un cumulo
dal ciel versate.

Datele un secolo
di sanità,
abbia degli Angeli
la Santità.

Quando poi termini
codesto esiglio,
con voi chiamateci
e madre e figlio.

La sua famiglia
sia con lei;
tutti sian meco
li figli miei.

Là canteremo
dolce armonia!
per tutti i secoli
viva Maria.

Sac. G. Bosco

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546. Don Bosco il 14 gennaio sera aveva ricevuto il giubbetto e la mattina del 15 lo aveva indossato. Gli sembrò di essere «gambero cotto», dato il colore dell'indumento. Il 14 gennaio fu il primo giorno che don Bosco poté levarsi dal letto per qualche ora.
3 consummé: *consommé,* brodo ristretto di carne.
20 *Recipe:* dal latino *recipere,* prendere; qui usato in forza di sostantivo, per ricetta.

1605

Alla signora Zeglia Cesconi

ASC B31010 *Lett. orig., Cesconi* (A 1700526) mc. 2664 bis A 1/2
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa
Ined.

Ringrazia per le notizie che gli ha inviato sullo stato di salute del figlio Victor — ritiene che l'orario di studio debba essere ridotto finché il ragazzo non si sia ristabilito — sarà seguito negli studi da don Mantovani

*Torino, 29 gennaio [18]72

Preg.ma Signora Cesconi,

Era molto ansioso delle notizie del nostro Victor, e mentre la ringrazio che siasi dato questo disturbo mi [spiace] per altro assai che la sanità del mio piccolo amico non gli permetta ancora di scrivere egli stesso.

Ho osservato l'orario di studio, ma lo trovo troppo lungo. Se si vuole guadagnare nella sanità bisogna assolutamente rallentare le occupazioni mentali ed io sono persuaso che due ore al giorno siano abbastanza fino ad ottobre, dopo si vedrà.

Victor ha bisogno di sollievo mentale, leggero moto corporale, variazioni di oggetti e di aria. Quindi ottimo il giro che intende fargli fare; ma non dimentichi
f.1v di condurmelo anche per poco a Torino per fare insieme una | preghiera all'altare di Maria Ausiliatrice.

Riguardo all'andata in collegio per ora non ci si pensi. Don Mantovani è un eccellente maestro, e può bastare presentemente pel caro Victor. Quando esso sia in perfetta salute si vedrà e Dio ci farà conoscere quanto sia meglio di fare.

Ella dirà che io parlo da padrone, perciò mi compatisca la libertà; è soltanto per dire il mio pensiero.

Intanto riverisca il sig. D. Mantovani ed il nostro Victor, che attendo a Torino, gli faccia coraggio e lo esorti a sperare in Maria SS. che lo vuole tutto per Lei.

Dio ci benedica tutti e preghi per me che con profonda gratitudine mi professo

Di V. S. preg.ma

Umile servo
Sac. G. Bosco

1 gennaio] 1 1 *emend ex* 7

2 Zeglia Cesconi: v. lett. 1590.
3 Vittorio Cesconi: v. lett. 1590.
4 questo disturbo: la lettera non è stata reperita.
14 don Mantovani era il precettore di casa Cesconi: *ib.*

1606

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980403)
E II 192-193 MB X 304

Riferisce circa il proprio stato di salute — buone prospettive di tornare presto a Torino — spera che anche la contessa guarisca al più presto

*Alassio, 9 febbraio [18]72

Mia buona Mamma,

Sebbene un po' discolo stimo e tengo come tesoro i consigli della mia buona mamma. Appunto per secondarli, invece di recarmi a Torino, come molti insistevano, sono venuto in Alassio dove ho passato dodici giorni con molto vantaggio. Dimani vado a Varazze e sul finire della settimana spero di recarmi a Torino.

La mia sanità trovasi in buono stato, e con qualche riguardo spero poter ripigliare le più premurose occupazioni.

Avrei ancor passato qualche settimana in questi ameni paesi, ma ci debbo rinunciare, perciocché essendo tra noi il solo questuante D. Bosco, mancando esso da molto tempo, le finanze sono ridotte al dissesto.

Noti però che ho consultati due medici con cui conviene anche il medico Fissore; i quali mi dissero che usandomi qualche riguardo posso fare ritorno all'Oratorio. |

Ella ebbe la bontà di chiedere tante volte di mie notizie, e di usarmi bontà in *f.1v* tanti modi, ma non mi disse mai parola di sua sanità! Ciò mi fa supporre che le cose non vadano ancor tanto bene. Facciasi coraggio. Se le preghiere di questo povero figlio sono ascoltate da Dio, saranno ogni giorno innalzate per lei al Signore.

Quante cose saranno da dirsi! Legga come può questa lettera.

Dio benedica Lei, il sig. conte e tutta la sua famiglia e a tutti conceda sanità e perseveranza. Preghi per me e mi creda colla più profonda gratitudine di Lei, mia buona mamma

Obbl.mo figlio
Sac. G. Bosco

1 febbraio] 2 12 ridotte] ridotto

2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 consigli: la contessa aveva raccomandato al direttore di Varazze, don Francesia, di persuadere don Bosco a restare ancora a riposo, lontano da Torino.
5 Alassio: il direttore della casa era don Francesco Cerruti.
— dodici giorni: si era trasferito ad Alassio il 30 gennaio.

6 sul finire della settimana; o, meglio, giovedì 15 febbraio: v. lett. 1613.
12 finanze... dissesto: due settimane dopo, il 25 febbraio, don Bosco a Torino sottoscrisse un accordo con la stessa contessa, nel quale si impegnava a suffragare in perpetuo il figlio Giulio Cesare nel giorno del suo decesso (5 marzo) dietro versamento in una sola volta di lire 2000: ASC A 2200111, mc. 109 D 3-5, ed. in MB X 407.
14 Giuseppe Fissore: v. lett. 1573. Durante i due mesi di malattia più volte era venuto da Torino per visitare don Bosco.
16 tante volte: soprattutto attraverso la corrispondenza in particolare con don Francesia, in buona parte conservata.

1607

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740210) mc. 48 B 3/5
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta a quadrettoni segni di carta gommata
E II 193-194 MB X 305

Annunzia il suo ritorno e le modalità concrete con le quali vuole essere accolto all'Oratorio

*Alassio, 9 febbraio [18]72

D. Rua mio car.mo,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. È tempo, car.mo D. Rua, che ti scriva qualche cosa di positivo da partecipare ai nostri amati figli della Congregazione e dell'Oratorio.

Grazie alle molte preghiere la mia sanità si trova in uno stato da poter cominciare a far qualche cosa con un po' di riguardo; perciò giovedì prossimo a Dio piacendo sarò a Torino.

Mi sento un bisogno grave di andarvi. Io vivo qui col corpo, ma il mio cuore, i miei pensieri e fin le mie parole sono sempre all'Oratorio, in mezzo [a voi]. È questa una debolezza, ma non la posso vincere.

Io giungerei alle 12,20 meridiane, ma desidero che non si facciano accoglienze né con acclamazioni, né con musica, né con baci di mano. Ciò mi
f.1v potrebbe cagionare del male nello stato in cui mi trovo. Entrerei pella porta | della chiesa per andar tosto a ringraziare Colei, cui debbo la mia guarigione; di poi se posso dirò una parola ai giovani, altrimenti ne differisco e andrei in refettorio.

Mentre darai queste notizie ai nostri cari figli, dirai loro che li ringrazio tutti, ma di cuore, delle preghiere fatte per me, ringrazio tutti quelli che mi hanno scritto, e particolarmente coloro che fecero a Dio offerta della loro vita in vece mia. Ne so i nomi e non li dimenticherò. Quando sarò tra loro spero di poter esporre una lunga serie di cose, che qui non posso esporre.

Dio vi benedica tutti, e vi conceda sanità stabile col prezioso dono della perseveranza nel bene. Ricevete i saluti di questi fratelli di Alassio. Continuate
f.2r a pregare per me che con | pienezza di affetto mi professo in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

P. S. Dimmi se fa molto freddo; e se si fa domenica 18 la festa di S. Frances. di S.

1 febbraio] 2 16 refettorio *emend ex* ....

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
7 giovedì prossimo: 15 febbraio, dopo il mercoledì delle ceneri; v. lett. 1609.
18-19 quelli che mi hanno scritto: tali lettere non sono state conservate.
19 offerta della loro vita: furono parecchi ragazzi, ma anche alcuni salesiani, Figlie di Maria Immacolata di Mornese, un vescovo: cf MB X 243, 250, 251.

1608

Alla contessa Luigia Viancino di Viancino

ASC B31010 *Lett. orig., Viancino* (A 1741037) mc. 55 B 6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta a quadretti da quaderno ampia macchia di inchiostro sul f. 2
E II 192 MB X 304-305

Ringrazia per le preghiere fatte durante la sua malattia — spera di far ritorno a Torino per la settimana successiva — invoca su tutta la famiglia la benedizione di Dio e chiede preghiere

*Alassio, 9 febbraio [18]72

Mia Buona Mamma,

La prima lettera che scrivo fuori del letto è quella che ora scrivo alla mia buona mamma, che so aver chiesto di me e di aver pregato per questo discolo.

Grazie a Dio sono a buon punto, e nella prossima settimana spero di potermi restituire a Torino, all'Oratorio.

Spero che questa lettera troverà Lei ed il sig. conte mio buon papà in buona salute, cosa che ogni giorno dimando a Dio nelle deboli mie preghiere.

Finora non so che cosa sia l'inverno; andrò a gustarlo in Torino, se farà ancor freddo.

Dio benedica Lei e il sig. conte di Lei marito, e conceda ad ambidue lunghi anni di vita felice; preghino anche per me, che con gratitudine mi professo in G. C.

Di V. S.

Obbl.mo figlio
Sac. G. Bosco

1 febbraio] 2 8 ogni *emend ex* in 9 gustarlo *res*

2 Luigia Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
7 papà: il marito della contessa, Francesco Viancino di Viancino; *ib.*
9 Finora: don Bosco era in riviera dall'inizio di dicembre 1871.

1609

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690828) mc. 8 C 10
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa macchie di umidità segno di pastello blu sul f. 2v
E II 194 MB X 306

Comunica la data della sua partenza per Torino

*Varazze, 11 febbraio [18]72

Car.mo D. Bonetti,

A Dio piacendo giovedì 15 faremo vela per Torino. Tu adunque puoi partire pel primo del mattino o meglio per quello che ti mette in Alessandria alle 9,30 circa, dove pel diretto ci troveremo anche noi.

Prende[re] un intiero compartimento sarebbe costato troppo, perciò prendi a S. Martino un biglietto di 2ª fino a Torino, così facciamo anche noi.

Se poi ti rincrescesse tardare il tuo ritorno fino a lunedì, faremo la nostra conferenza della Società il venerdì a sera.

Procura soltanto di prendere teco tutto il danaro che puoi; poi da tutte parti ne dimandano, ed io vado a Torino con le tasche vuote.

Ad ogni modo spero che faremo una bella festa.

Dio benedica te, i tuoi e conservi tutti per la via del cielo. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2

1 Varazze: il 10 febbraio 1872 don Bosco aveva però lasciato Alassio per Albenga, dove aveva incontrato il vescovo, mons. Anacleto Siboni; poi era ritornato a Varazze.
2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 puoi partire: i direttori, fra cui don Cerruti, si dovevano trovare a Torino per le cosiddette conferenze di S. Francesco di Sales.
9 venerdì a sera: 16 febbraio, primo venerdì di quaresima.

1610

Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno Giovanni Lanza

Arch. *reg. Dep. Sub. St. Pat.* Torino
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
E II 194-195 MB X 455

A proposito delle *temporalità* dei vescovi chiede se gli accordi presi precedentemente siano stati cambiati — domanda ulteriori precisazioni in merito — soddisfazione dell'opinione pubblica per le nuove nomine episcopali ma preoccupazione per la mancanza della concessione delle suddette *temporalità*

Varazze, 11 febbraio 1872

Eccellenza,

Prima di ora avrei dovuto dare schiarimenti intorno alla temporalità dei vescovi ultimamente preconizzati; ma una malattia me lo ha finora impedito. Ora la prego a volermi tollerare un momento in questo scritto.

Quando io aveva l'onore di parlar alla E. V. il nove passato settembre, parmi che siavi stato pieno accordo che il Governo lasciava libera scelta dei vescovi al Papa, né il Governo avrebbe opposta difficoltà pel conseguimento della *temporalità*.

Ciò comunicai al S. Padre e quando da parte del medesimo due giorni dopo esprimeva i ringraziamenti con altri pensieri della stessa S. S. la Eccellenza Vostra compiacevasi di confermare le medesime cose.

Ora mi si dimanda ed io dovrei rispondere se le cose furono veramente espresse in questo senso, e se qualche ragione abbia dato motivo a modificazione.

Se la E. V. nella sua nota bontà giudicasse farmi dire una parola da comunicare, toglierebbe da me un grave imbarazzo, e le intenzioni del Governo sarebbero nel suo vero senso conosciute.

Credo bene qui di significarle come le nomine dei vescovi testé proclamate tornarono ai buoni di gradimento universale, ed alle popolazioni di soddisfazione che andò all'entusiasmo.

Da tutte le parti si facevano al Governo encomi i più lusinghieri per la libertà lasciata al Pontefice ed ai Vescovi nello esercizio del loro ministero. Ma quando si rividero i vescovi obbligati ad andare gli uni nei seminari diocesani, gli altri a casa propria, o in pensione, o a pigione, non è a dire quanto siasi cambiato il giudizio dell'opinione pubblica.

Io sono persuaso che se l'E. V. avesse occasione di ascoltare le cose dette che ogni giorno si vanno vieppiù dicendo a questo riguardo, io sono persuaso che Ella prenderebbe misura efficace, affinché ogni difficoltà venga appianata; e sembra potersi appianare senza scapito delle parti interessate.

Io scrivo con confidenza, e l'assicuro che, mentre mi professo sacerdote cattolico ed affezionato al capo della cattolica religione, mi sono pur sempre mostrato affezionatissimo al Governo per i sudditi del quale ho costantemente dedicate le deboli mie sostanze e le forze e la vita.

Se Ella crede che lo possa servire in qualche cosa vantaggiosa al Governo ed alla religione non ha che accennarmene il modo.

Conceda Iddio ogni bene all'E. V. e mi voglia colla più profonda gratitudine

Della E. V.

Obbl.mo servitore
G. Bosco

P. S. Dopo il giorno 13 del corrente sarò a Torino.

2 Giovanni Lanza: v. E(m) I, lett. 440.
3-4 temporalità dei Vescovi: onde ottenere le mense episcopali e le provvisioni della santa sede – le cosiddette *temporalità* – i nuovi vescovi dovevano presentare al guardasigilli del governo italiano l'originale della Bolla di nomina e chiedere la concessione dell'*exequatur*. Il che *ipso facto* sarebbe stato un riconoscimento del regno d'Italia, cosa che Pio IX non intendeva assolutamente fare dopo la conquista *manu militari* di Roma. Sull'ampio intervento di don Bosco si veda F. MOTTO, *La mediazione di don Bosco fra santa sede e governo per la concessione degli* exequatur *ai vescovi d'Italia (1872-1874)* in RSS 10 (1987) pp. 3-79; edito pure separatamente in «Piccola Biblioteca dell'Istituto Storico Salesiano» 7. Roma LAS 1987.
4 ultimamente: il riferimento è alle nomine episcopali dell'anno precedente, l'ultima delle quali aveva avuto luogo il 22 dicembre 1871. Altre sarebbero state fatte nel corso di un nuovo concistoro il 23 febbraio 1872.
6 passato settembre: v. lett. 1583. L'invito era stato del 9 settembre 1871; l'abboccamento aveva avuto luogo due giorni dopo, l'11 settembre, a Firenze; v. lett. 1581.
10 due giorni dopo: dopo la veloce andata a Roma per incontrare le autorità pontificie; v. lett. 1583.
13 mi si domanda: con molta probabilità da parte dei nuovi vescovi, primo fra tutti mons. Gastaldi.
15-16 una parola da comunicare: il ministro invece non rispose e don Bosco gli dovette scrivere nuovamente il 21 maggio successivo; v. lett. 1650.
35 accennarmene il modo: come si è appena detto, non ci fu risposta alcuna da parte del ministro.

1611

Alla contessa Carolina Gambaro Cataldi

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gambaro* (A 1800126) mc. 2649 B 7/9
Orig. aut. 2 ff.
E II 196 MB XVII 886

Guarito dopo la lunga malattia, promette di celebrare le S. Messe richieste all'altare di Maria Ausiliatrice — assicura preghiere per la salute della mamma — prega per tutta la famiglia

*Varazze, 13 febbraio [18]72

Ottima Sig[ra] Carolina,

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi.

Grazie alla bontà del Signore sono in uno stato di sanità da poter ritornare a Torino e ripigliare almeno le più stringenti mie occupazioni.

Ringrazio Lei, Mamà e tutta la famiglia per la parte che prendono alla mia guarigione, vogliano pregare che possa impiegare tutta la mia sanità alla maggior gloria di Dio. Intanto l'assicuro che giunto a Torino non mancherò di celebrare le Messe che Ella mi accenna all'altare di Maria. A.

Assicuri poi Mamà che a Torino si fanno mattina e sera preghiere particolari per Lei; domenica poi io celebrerò la Messa; i nostri giovani faranno la santa loro
f 1v comunione per questo | scopo, cioè di costringere Iddio a concedere la santa rassegnazione a Mamà con qualche sensibile miglioramento alla Sua vista. Ella poi si unisca colla pia sua intenzione. Non è possibile che tante suppliche non siano per essere esaudite.

Dio benedica la buona Mamà, il santo di Lei Papà e tutta la famiglia, e conceda a tutti sanità stabile e il santo dono della perseveranza nel bene.

La mia sanità non mi permette di passare per Genova o meglio fermarmi come desidererei. Spero di farlo fra non molto. Dica a Mamà che la ringrazio

delle sante sue disposizioni per S. Pier d'Arena. Questo assalto di altro giorno alla serenità del Signore [?].

Preghi per la povera anima mia, io pregherò per Lei e mi creda | coi *f.2r* sentimenti della profonda mia gratitudine

Di V. S.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

[P. S.] D. Cuffia le porge i suoi rispettosi ossequi e non mancherà di dimandare a riguardo notizie recandosi a Genova.

1 febbraio] 2

2 Carolina Gambaro, nata Cataldi, era la moglie del conte Francesco: v. lett. 1332.
9 Ella mi accenna: la lettera non è stata reperita.
16 Mamà... Papà: v. lin. 2.
18 passare per Genova: don Bosco lasciò Varazze direttamente alla volta di Torino.
20 Sampierdarena: pare alludere all'idea di trasportare la scuola di arte e mestieri dalla villa Cataldi di Marassi (Genova) a Sampierdarena (Genova).
20-21 Questo... Signore: espressione incomprensibile, non riportata dalle MB e neppure dall'*Epistolario* di don Ceria.
27 Francesco Cuffia: v. E(m) I, lett. 586. Era prefetto a Varazze.

1612

Ad una signora ligure non identificata

ASC B31010 *Lett. orig., Anonimo* (A 1710115) mc. 19 B 8
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera quadrettata
Ined.

Ringrazia dell'offerta inviata, tramite don Francesco Tribone, dalla sig.ra Geronima De Camilli — continuerà a pregare all'altare di Maria Ausiliatrice secondo le sue intenzioni

*Varazze, 14 febbraio [18]72

Benemerita Signora,

Con sentimento di vera gratitudine ricevo dal R.do Francesco Tribone fr. 500 che la benemerita sig[ra] Girolama de' Camilli ved. Figari offre pei vari urgenti bisogni che occorrono pei poveri fanciulli dell'oratorio di S. Francesco di Sales e delle case annesse. Non mancherò, giunto a Torino [,] di stabilire speciali preghiere che saranno continuate all'altare di Maria A. per tutto l'anno.

Dio la benedica, e le conceda sanità stabile col prezioso dono della perseveranza nel bene.

Mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere e mi professo con gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2 4 Camilli] Cammilli

3 Francesco Tribone: v. lett. 1349.
4 Geronima De Camilli vedova Figari: v. lett. 1526 e 1616.

1613

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780233)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata
E II 197 MB X 308

Migliorata la propria salute — presto inizierà ad occuparsi di nuovo dei propri «affari» — auguri di ogni bene — saluti alle nobili signore conosciute di Firenze

Varazze, 14 febbraio [18]72

Mia Buona Mamma,

Prima di avviarmi alla volta di Torino voglio scrivere alla mia buona Mamma sia per ringraziarla delle preghiere fatte per la mia guarigione, sia per indicarle il luogo della mia esistenza. Dimani a Dio piacendo sarò a Torino.

Sebbene non sia ancora in perfetta salute, tuttavia con qualche riguardo potrò cominciare a dar sesto agli affari di speciale urgenza. Sono oltre a due mesi e mezzo che le cose vanno senza di me.

Spero che questa mia lettera troverà Lei, mia buona Mamma, il sig. Tommaso, mio buon papà e tutta la famiglia in buona [salute].

Dio voglia conservarli tutti a lunghi anni di vita felice col dono della perseveranza nel bene.

Se ha occasione la prego di riverire la sig[ra] march. Nerli, cont. Digny.

Preghi per me che le sono con gratitudine

Obbl.mo aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2 10 buon *emend ex* p

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
7 dar sesto: provvedere.
10 Tommaso Uguccioni Gherardi: v. E(m) II, lett. 877.
13 Enrichetta Nerli Michelagnolo: v. E(m) II, lett. 1062.
— Virginia Cambray Digny: v. E(m) I, lett. 844.

1614

Al senatore Giuseppe Cataldi

Edita in E II 197-198

Chiede dove consegnare o versare il denaro che ha disponibile per diminuire il debito contratto precedentemente — comunica di essere guarito dalla malattia — ringrazia della carità e augura ogni bene a tutta la famiglia

*Torino, 24 febb[raio 18]72

Benemerito Sig. Giuseppe,

La Divina Provvidenza mi aiutò a mettere un po' di danaro insieme ed ora ho 2500 franchi, li quali posso usare ad estinguere una parte del mio debito verso di V. S. B.

La prego pertanto a farmi dire se li posso pagare in qualche sito a suo nome oppure mandarli per cambiale della Banca Nazionale col suo indirizzo a Genova. Farò come sarà per dirmi.

Dio si compiacque di visitarmi con una malattia; ora ho potuto restituirmi in Torino, e con qualche riguardo posso dar corso ai più premurosi affari che mi riguardano; e di ciò ringrazio Iddio.

Il Signore La benedica, sig. Giuseppe, e doni anche ad altri della sua famiglia sanità stabile e quando a Lui piaccia dia largo guiderdone della sua grande carità in cielo.

Mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere e mi professo con profonda gratitudine

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Giuseppe Cataldi: v. E(m) II, lett. 903.
4 una parte del mio debito: a seguito della lettera del 7 luglio 1871, c'era stato evidentemente un accordo per il prestito, che ora don Bosco si accingeva a restituire parzialmente.
9 malattia: v. lett. 1602.
13 guiderdone: ricompensa, rimunerazione.

1615

Al signor Tranquillo Rossi

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Rossi* (A 1810217) mc. 2654 C 1
Copia fotografica 1 f.
Ined.

Ringrazia per l'offerta ricevuta — auguri di ogni bene a tutta la famiglia

Torino, 28 febbraio [18]72

Preg.mo Signore,

Ho ricevuto la sua lettera contenente fr. 50 offerti a questa chiesa e a favore di questi poveri orfanelli. La ringrazio di cuore, pregheremo tutti insieme

all'altare di Maria SS. Ausiliatrice ed Ella ci ajuti colla fede, colla sua preghiera e poi sia certo che Dio ci esaudirà.

La ringrazio pure della maggiore somma che promette a grazia ottenuta. Venendo in Torino ci favorisca una visita e ci farà gran piacere.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e le conceda ogni bene; preghi anche per me che con gratitudine mi professo

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 febbraio] 2

2 Tranquillo Rossi: il nominativo è indicato da don Luigi Buzzi, parroco di Visone (Alessandria), con lettera in data 22 settembre 1960.

1616

Alla signora Geronima De Camilli

ASC B31010 *Lett. orig., De Camilli* (A 1710116) mc. 19 B 9/10
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa in buono stato di conservazione
Ined.

Ha ricevuto a Varazze la sua offerta, parte della quale ha consegnato a don Albera per l'Ospizio di Marassi — assicura preghiere secondo le sue intenzioni

*Torino, 1° marzo 1872

Benemerita Signora,

Ho ricevuto a Varazze la somma di fr. 500 che nella sua carità mi mandò, e che io impiegai fr. 100 per dare a D. Albera Direttore dell'Ospizio di Marazzi che era nelle strettezze; fr. 400 servirono a pagare lettiere in ferro al medesimo sito inviate.

Al 17 di ciascun mese faremo particolari preghiere e comunioni per l'animo del compianto di Lei marito. Nei giorni 9-10-11-12 del corrente marzo vi sarà messa con preghiere e comunioni dei nostri ragazzi secondo la pia di Lei intenzione.

La nota carta va bene, e c'è nulla da aggiugnere se non fare i più vivi ringraziamenti.

A sua spirituale consolazione voglio dirle che ogni giorno fo' un *memento* particolare per Lei nella santa messa ed intendo che siano in misura abbondante
f.1v estese a Lei le | preghiere che mattina e sera si fanno in tutte le nostre [case] e ciò finché Ella vivrà affinché Dio la conservi ancora molti anni; e vi e più si pregherà pel riposo eterno dell'anima sua, quando a Dio piacesse di chiamarla a sé.

Le dò nuove anche della mia sanità che va migliorando, ma adagio assai. Sia in ogni cosa benedetto Iddio.

Il Signore ricco di grazia la benedica e le conceda sanità stabile con lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene.

Raccomando anche l'anima mia e quella de' miei poveri ragazzi alla carità delle sue sante preghiere e mi professo

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Se ha occasione la prego di ossequiare da parte mia il pio prevo[sto] di Murta.

8 marzo] maggio

2 Geronima De Camilli: v. lett. 1526.
3 mi mandò: v. lett. 1612.
4 Paolo Albera: v. E(m) II, lett. 1160.
8 compianto di Lei marito: deceduto il 17 febbraio 1872.
— corrente marzo: marzo, e non maggio, come confermato anche dalla lett. 1617.
11 nota carta: pare alluda a qualche accordo economico fissato per iscritto, così come don Bosco aveva fatto con la Callori; v. lett. 1603.
27 prevosto di Murta: di difficile identificazione per la successione di sacerdoti non bene definibili nel loro ruolo parrocchiale. Potrebbe essersi trattato di Domenico Marchese, nativo di Portofino (Genova), futuro canonico della chiesa Metropolitana.

1617

A don Francesco Tribone

ASC B31010 *Lett. orig., Tribone* (A 1740806) mc. 53 E 3
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina rigata forti segni di piegatura macchie di umidità Ined.

Non potendolo avere ospite per la festa di S. Francesco, spera di incontrarlo in altre occasioni — si raccomanda alla carità delle sue preghiere

*Torino, 1° marzo [18]72

Car.mo nel Signore,

Non abbiamo il piacere di vederla per S. Francesco, ma spero di vederla per altre occasioni.

Intanto la prego di recapitare la lettera ivi unita, e di ossequiarmi cordialmente l'ottimo sig. prevosto di Murta.

Abbia eziandio la bontà di estendere questi pensieri alla buona nonna ed agli altri suoi parenti. Intanto io raccomando la povera anima mia alla carità delle divote sue preghiere, e nella speranza di rivederla fra noi ho il piacere di professarmi

Di V. S. car.ma

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 marzo] 3

2 Francesco Tribone: v. lett. 1349.
3 S. Francesco: la festa, in ritardo, aveva avuto luogo a metà febbraio, al ritorno di don Bosco da Varazze; v. lett. 1609.
5 lettera ivi unita: è la lett. 1616.
6 prevosto di Murta: *ib.*
7 nonna: sig.ra Quartara, appartenente a nobile famiglia genovese; v. anche lett. 1677.
8 altri suoi: v. lett. 1349.

1618

Al chierico Giuseppe Ronchail

ASC B31010 *Lett. orig., Ronchail* (A 1731012) mc. 45 C 2
Orig. aut. 2 ff. 135 x 105 mm. carta da quaderno a quadretti macchie di umidità sul f. 2v
E II 198 MB X 1015

Lo consiglia di andare avanti tranquillo nel ricevere le ordinazioni - lo raccomanda al Signore

*Torino, 5 marzo [18]72

Carissimo Ronchail,

Non darti fastidio per la cosa di cui scrivi. Il demonio avendo perduta la partita vorrebbe rifarsi altrimenti, ma tu non ci badare e va' avanti tranquillo nelle ordinazioni come ti ho già detto verbalmente.

Ti raccomanderò al Signore, saluta il direttore, prega per me che con affetto ti sono

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 marzo] 3 4 ci] ci,

2 Giuseppe Ronchail: nato a Laux (Torino) il 21 maggio 1850, figlio di Giuseppe e Marianna Chailler, prese l'abito ecclesiastico a Usseaux (Torino) il 14 settembre del 1868. Entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 10 ottobre 1868, emise i voti triennali il 16 settembre 1869. Suddiacono a Torino il 16 marzo 1872, rinnovò i voti il 16 (?) settembre 1872, fu ordinato suddiacono a Torino il 16 marzo 1872 e divenne sacerdote ad Albenga il 21 dicembre 1872. Emise la professione perpetua il 25 dicembre 1874. Fu direttore per 22 anni e ispettore per 2. Morì a Parigi il 3 aprile 1898: ASC registri *Censimento, Dati anagr. e delle Ordin., Prof.;* cf DBS, p. 244 e P. ALBERA, *L'abbé Joseph Ronchail*. Paris 1918, 24 p.
6 direttore: ad Alassio direttore era don Francesco Cerruti.

1619

Al signor Biagio Foeri

ASC B31010 *Lett. orig., Foeri* (A 1710503) mc. 22 C 7
Orig. aut. 1 f. 251 x 194 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Chi desidera...» [cancellato con tratto di inchiostro]

406 *marzo 1872*

E II 199 MB X 319

Supplica un aiuto per l'eccezionale spesa di ampliamento del collegio di Lanzo – non esclude un lascito testamentario

[Torino], 13 marzo 1872

Car.mo Sig. Biagio Foeri,

Nei casi eccezionali bisogna anche ricorrere a fonti eccezionali.

Ella sa, Sig. Biagio, che il collegio di Lanzo non poteva più soddisfare ai comuni bisogni dei postulanti, e a tale uopo fu iniziato l'edificio che si sta costruendo. Da principio sembrava poco, ma adesso andò al molto e i mezzi mi diminuiscono.

Ho pertanto bisogno che mi porga la sua mano caritatevole e che in questo anno mi ajuti con quella carità che può. Qui si lavora per le anime, ed Ella ben sa che colui il quale salva un'anima mette in sicuro la propria, come dice S. Agostino.

Vi è pure un altro mezzo, e questo sarebbe con qualche nota testamentaria, ma di questo, se me lo permetterà, ne parlerò di presenza dopo Pasqua quando a Dio piacendo andrò a Lanzo.

Ella dunque prenda in considerazione la gioventù Lancese, il povero D. Bosco, e tutto il collegio e noi tutti pregheremo sempre per Lei.

La prego de' miei ossequi al Sig. D. Foeri e di credermi con gratitudine

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

17 prego *corr ex* pregh

2 Biagio Foeri: v. lett. 1520.
5 iniziato l'edificio: v. lett. 1412.
12 nota testamentaria: analoga proposta don Bosco l'aveva avanzata, evidentemente senza successo, il 15 febbraio 1871; v. lett. 1520.
14 andrò: verrò.
— andrò a Lanzo: quell'anno la Pasqua cadeva il 31 marzo.
17 don Luigi Foeri: v. lett. 1520.

1620

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760226) mc. 1372 B 6
Min. allog. con correz. ed aggiunta aut. 1 f. 210 x 155 mm. carta ingiallita macchie di umidità segni di pastello azzurro sul mrg. sup. don Bosco scrive: «D. Savio vegga se convenga stamparsi e spedirsi» sull'angolo des. una nota estranea
E II 199-200 MB X 320

Richiesta di offerte per installare l'orologio sul campanile della chiesa di Maria Ausiliatrice

[Torino, poster. 15 marzo 1872]

Orologio sul campanile della Chiesa di Maria Ausiliatrice

Un bisogno universalmente sentito in Valdocco è quello di un orologio che possa servire a pubblica utilità.

Questo comune desiderio sarà quanto prima appagato mercé un orologio sul campanile della Chiesa di Maria Ausiliatrice. Esso noterà con precisione le ore, le mezze ore ed i quarti come quello del palazzo municipale.

Nel corso del mese di Settembre sarà collocato a suo posto. Costerà fr. 2000 oltre alle spese necessarie. Non essendovi reddito alcuno a tale uopo, debbo ricorrere alla beneficenza degli abitanti di questo vicinato.

Le mando una scheda su cui è pregata di segnare la somma con cui ella intende di concorrere. Passerà poi persona incaricata a ritirare tale scheda; e a suo tempo si raccoglierà il denaro indicato. È questa la prima volta che ricorro per caso somigliante, e spero trovare benevola accoglienza trattandosi di cosa che tornerà di pubblica e di privata soddisfazione.

Dio le conceda ogni bene e mi creda

Della S. V. Preg.ma

Obbl.mo servitore
[Sac. Gio. Bosco]

1 La data è determinata sulla base del contratto di acquisto dell'orologio da parte della ditta dei fratelli Gramaglia, contratto firmato dall'economo don Carlo Ghivarello il 15 marzo 1872: ASC F 588, mc. 240 A 11-240 B 1.

8 mese di Settembre: in realtà nel contratto si parlava di messa in opera prima della festa di Maria Ausiliatrice (24 maggio), così da poter iniziare a funzionare in quell'occasione. Evidentemente ci furono ritardi imprevisti.

1621

Al canonico Claudio André di Tortona

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1860113)
Copia di Gioachino Berto autentic. dallo stesso in data 18 gennaio 1911
E II 200 MB X 392

Ringrazia delle preghiere fatte per la sua guarigione — rinuncia all'«affare di Villalvernia» per mancanza di denaro e di energie

*Torino, 18 marzo [18]72

Car.mo Sig. Can.co,

La ringrazio di tutto cuore delle preghiere fatte a mio pro e dei cristiani sentimenti che esprime per la guarigione della miserabile mia persona. Dio sia benedetto: Egli mi ridonò la sanità; Lo preghi che mi aiuti a servirmene in bene.

In quanto all'affare di Villa[l]vernia non ci posso aspirare: manca danaro,

personale *ad hoc,* e per sopra più la mia povera testa [,] divenuta stanca [,] manca affatto di energia intraprendente.

Non mancherò di pregare affinché Dio inspiri di far quello che è la sua maggior gloria.

Dio le conceda ogni bene, e se la posso in qualche cosa servire sarà sempre gran piacere quando mi posso professare

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

All'Ottimo Sig. Can.co André
Tortona

2 Claudio André: nato a Lungavilla (Pavia) il 12 aprile 1814, fu ordinato sacerdote il 16 ottobre 1836. Dottore in teologia, cameriere segreto di S. S., divenne arcidiacono della cattedrale di Tortona e vicario generale del vescovo della stessa diocesi, Igino Bandi. Morì a Tortona il 13 aprile 1895: notizie provenienti dalla curia vescovile di Tortona.
6 Villalvernia: v. lett. 1371. Quanto all'«affare» si tratta con tutta probabilità della proposta di una fondazione.

1622

Al chierico Angelo Rigoli

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Rigoli* (A 1780403)
Orig. aut. 2 ff. 135 x 105 mm. carta molto consunta e ingiallita con vari strappi
E II 198

Ringraziamento per le preghiere e richiesta di notizie di Giuseppe Belfanti

*Torino, 18 marzo [18]72

Car.mo Rigoli,

Grazie delle fatte preghiere. Ora prega che mi salvi l'anima.

Ti mando la medaglia che dimandi con un'immaginetta di S. Giuseppe.

Belfanti è con te? che fa?

Saluta i tuoi Superiori da parte mia, fa molti associati alle *Lett. catt.* e credimi in G. C.

Aff.mo
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3 2 Rigoli *corr ex* Rigili

2 Angelo Rigoli: nato il 19 gennaio 1852 a Golasessa (Milano), figlio di Antonio e Maria Giani, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 21 ottobre del 1865 come studente: cf ASC registro *Censimento*. All'epoca si trovava nel seminario di Milano, dove divenne sacerdote nel 1875. Dopo alcune esperienze sacerdotali, di cui una a Casale Litta (Varese) fu mandato parroco a Somma Lombardo (Varese) dove rimase fino alla morte, avvenuta l'8 gennaio 1932: dati provenienti dall'archivio dell'archidiocesi di Milano. Cooperatore salesiano, don Rigoli fu uno dei promotori del viaggio di don Bosco a Milano nel 1886 e della fondazione della casa salesiana della stessa città.

5 Belfanti: altro ex allievo milanese non meglio identificato.

1623

Alla marchesa Nina (Teresa) Durazzo Pallavicini

Edita in E II 201

Richiesta di sussidio di 1.000 lire promesso dal padre a favore della nuova casa di Marassi (Genova) — assicura preghiere

*Torino, 21 marzo [18]72

Benemerita Signora Marchesa,

Quest'anno passato credevami poter ripassare da V. S. benemerita per parlarle del modo con cui la buona memoria del sig. suo genitore aveva divisato di concorrere per istabilire un ricovero di poveri fanciulli nella città di Genova.

Dio non volle e mi trattenne con una malattia a Varazze, da cui nella sua grande misericordia mi ha liberato.

Ora non potendo di presenza esporle la volontà del compianto signore le mando la lettera colla quale esprimeva come egli avrebbe concorso colla somma di lire 1000 annue appena impiantata la casa. La casa fu aperta col mese di ottobre scorso.

Io spero e mi raccomando di cuore ch'Ella sia per secondare i caritatevoli pensieri espressi in questa lettera.

Chi porta questo piego è il sacerdote Albera Paolo direttore dell'Ospizio di Marassi. Esso trovasi in bisogno e se può soccorrerlo fa una carità a lui ed a molti ragazzi colà ricoverati.

Siccome la lettera mentovata è l'ultima che io ho avuto il piacere di ricevere da quel venerato personaggio, così farebbe piacere se volesse a tutta sua comodità ritornarmela.

Spero che la sua famiglia godrà buona salute che di tutto cuore ad ognuno desidero e pregando Iddio che la faccia madre misericordiosa dei poveri in terra, lo prego assai più che la renda un giorno perfettamente beata in cielo.

Mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere e mi professo con profonda gratitudine

Di V. S. benemerita

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Nina (Teresa) Durazzo Pallavicini: v. E(m) I, lett. 550.
4 suo genitore era Ignazio Pallavicini: *ib.*
11 ottobre scorso: la partenza da Torino del direttore don Albera e di due chierici era avvenuta il 26 ottobre 1871: cf MB X 190-191.
14 piego: lettera.

— Paolo Albera: v. E(m) II, lett. 1160.
17 lettera: non è stata reperita; era datata 9 settembre 1871.
27 Non si conosce la risposta della marchesa; comunque don Bosco le scrisse successivamente ed ebbe risposta interlocutoria dal marito: v. *Appendice I,* lett. 1872/8, nota.

1624

A don Giovanni Garino

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1870128)
Copia garantita dal destinatario in data 2 febbraio 1914
E II 200 MB X 1016

Avvisa che può fare i voti perpetui — manda i saluti al direttore ed a tutti i salesiani

*Torino, 21 marzo [18]72

Car.mo D. Garino,

Siccome non hai difficoltà né pensieri contrari alla tua vocazione, tu puoi con tutta tranquillità fare i voti perpetui.

Continua a pregare per me [,] per la mia corporale, ma assai per la salute dell'anima.

Saluta il Direttore cogli altri nostri fratelli e credimi tutto

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

2 Giovanni Garino: v. E(m) I, lett. 342. All'epoca era catechista nel collegio di Alassio.
4 voti perpetui: li emise in effetti un mese dopo, il 23 aprile 1872.
7 Direttore: ad Alassio il direttore era don Francesco Cerruti.

1625

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710704) mc. 23 E 10/11
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa macchie di umidità sul mrg. sup. des. del f. 2v Michele Rua scrive: «1872 D. Bosco riguarda Valsalici 22 marzo» sotto si trova un timbro con stemma violaceo del card. Richelmy di Torino
E II 214 MB X 344-345

Esaminato il progetto di contratto per il collegio di Torino-Valsalice, incontra alcune difficoltà per la parte economica — si dichiara tuttavia disposto a trattare — avanza proprie richieste ed esprime alcune perplessità

*Da casa [Torino], 22 marzo [18]72

Eccellenza Reverend.ma,

Ho esaminato attentamente i punti di accordo pel collegio Valsalice, ma veggo difficoltà dalla parte dell'interesse.

Se avessi danaro aggiusterei tutto, ma non mi è ciò possibile.

Io pertanto non potrei variare le basi già accennate a V. E. ed agli stessi signori dell'amministr[azione] con cui ho avuto il piacere di parlare e sono:

1° Assumermi le spese di fitto del locale, rilevare il mobilio per quello che vale cominciando dal giorno che ci andrò al possesso.

2° Non posso assumermi alcuna passività né certa, né secondo il successo finanziario in avvenire del collegio.

Ciò che scoraggia i miei compagni sono due cose:

1° Lo scopo nostro che è di tenerci alla classe media e non la nobiltà;

2° Se personaggi così rispettabili, i quali sono gli attuali amminist[ratori],
f.1v non possono | andare avanti, ci caveremo noi, poveri pigmei?

Ciò non ostante sulle basi sopra accennate sarei disposto di trattare.

Ma in questa cosa come in altre mi voglia credere colla più profonda gratitudine e venerazione

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3 12 scoraggia *corr ex* scoraggisce 17 voglia *add mrg sin*

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.

3 punti di accordo... Valsalice: eretto sulle prime propaggini della collina torinese nei primi anni sessanta, all'epoca aveva gravi difficoltà, non solo economiche, a sopravvivere e prosperare, per cui il nuovo arcivescovo voleva affidarlo a don Bosco. Per tutta la vicenda cf Rosanna Roccia, *Il Collegio-convitto Valsalice sul colle di Torino*, in *Torino e don Bosco* (a cura di Giuseppe Bracco...), pp. 239-275. Don Bosco, come è ovvio, si era precedentemente incontrato con gli amministratori del collegio e anche con l'arcivescovo.

12 scoraggia i miei compagni: i salesiani, e particolarmente i membri del Consiglio Generale, con cui dovette discutere il problema dell'eventuale accettazione della proposta dell'arcivescovo; cf al riguardo MB X 342-343.

14 personaggi così rispettabili: l'aristocratico collegio-convitto di Valsalice, di proprietà dei Fratelli delle Scuole Cristiane, era diretto e amministrato da una associazione di sacerdoti torinesi. Se non ebbe mai vita prospera, nel gennaio 1873, quando subentrò loro don Bosco, aveva appena 22 allievi: cf MB X 1065.

15 pigmei: di fatto il collegio-convitto creò negli anni seguenti non piccole difficoltà finanziarie ai salesiani.

21 La risposta del Gastaldi in data 23 aprile 1872 modificò nuovamente i termini dell'accordo proponendo particolari condizioni, sulle quali chiedeva l'opinione scritta o orale di don Bosco, che previ ulteriori schiarimenti, di cui rimane solo breve traccia, alla fine accolse la proposta: ASC F 602, *Torino-Valsalice*, mc. 253 C 9. Le trattative si conclusero in giugno e la notizia della nuova direzione e amministrazione del collegio venne pubblicata da *L'Unità Cattolica* il 3 luglio 1872: cf MB X 345-346.

1626

Alla signorina Maria Marietti

ASC B31010 *Lett. orig., Marietti* (A 1721224) mc. 2642 C 8/9
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta consunta segni di carta gommata sul v si trova l'indirizzo Ined.

Dà alcuni consigli in ordine alla vocazione

*Torino, 24 marzo [18]72

Preg.ma Signor[in]a,

Ella si dà molto pensiero per la scelta dello stato e fa bene; perciocché da questa decisione può dipendere la felicità di questa vita e quella del paradiso. Io adunque pregherò Dio che la illumini e disponga quanto è bene per la sua maggior gloria.

Se poi vuole accertarsi di riuscire bene ecco quello che ci insegna S. Paolo:

1° Procurate che con buone opere rendiate certa la vostra vocazione e la scelta del vostro stato.

2° La preghiera, la frequente comunione, la ritiratezza ne sono le basi. Legga la storia di Rebecca e di Isacco.

3° Se però Dio la inspira a dare un calcio al mondo, non ne sia contraria; e in ciò segua letteralmente il parere del suo direttore spirituale.

Mi raccomando alla carità delle sue sante preghiere e mi professo in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Preg.ma Sig[na Maria] Marietti
Milano

1 marzo] 3 [18]72 *corr ex* 71 5 Dio *corr ex* dio 7 poi *res*

2 Maria Marietti: dovrebbe trattarsi della futura contessa Radice Marietti Maria, abitante a Milano, P.za S. Sepolcro 2, benefattrice della casa salesiana di via Copernico nella stessa città.
11 Rebecca: figlia di Batuel e moglie di Isacco, madre d'Esaù e di Giacobbe, indusse quest'ultimo a carpire al padre la benedizione che spettava al fratello.
— Isacco: noto patriarca ebreo, figlio di Abramo e Sara. Morì nella valle di Mambre in età di 180 anni. Ancora giovane stava per essere vittima del sacrificio chiesto da Dio al padre suo per mettere alla prova fede e ubbidienza, ma un angelo fermò il braccio armato di coltello.
12 dare un calcio al mondo: optare per la vita consacrata.

1627

Al conte Giovanni Benadducci

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Benadducci* (A 1790205)
Copia ricalcata da orig. aut. 2 ff.
E II 202 MB X 362

Comunica che ha ricevuto la sua lettera, la relazione ed i giornali su una famosa disputa — il tutto è stato letto in privato ed in pubblico — esprime la sua indignazione

Torino, 25 marzo [18]72

Chiarissimo Sig. Conte,

Premesse le mie scuse pel ritardo a riscontrare, le dico che a suo tempo ho

ricevuto la cortesissima sua lettera coi giornali e colla relazione autentica della famosa disputa.

Noi l'abbiamo letta in pubblico ed in privato, e mentre lodiamo la verità trionfante ci sentiamo vivamente indignati per l'audacia con cui i nemici della religione e della società osarono proporla e sostenerla con tante menzogne.

Di ogni cosa la ringrazio ben di cuore.

Ella aggiugne la bontà squisita, offerendosi per quello che può occorrerci in Roma. Farò come dice, e fra breve sarò in caso di dover approfittare della preziosa offerta.

Dio la benedica sig. Conte; e con Lei benedica le sue fatiche e tutta la sua famiglia. Preghi per me che con profonda gratitudine mi professo

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 marzo] 3

2 Giovanni Benadducci, abitante a Tolentino (Macerata), appassionato cultore di storia. Per motivi di studio risiedeva a Roma, dove don Bosco aveva avuto occasione di incontrarlo. Morì nel 1907.
3 ritardo a riscontrare: la lettera dovette essere della metà di febbraio, ma non è stata reperita.
5 famosa disputa: si era tenuta a Roma il 9/10 febbraio tra sacerdoti cattolici che sostenevano la venuta di S. Pietro a Roma e pastori protestanti, che la negavano. I giornali ne avevano dato resoconti parziali e tendenziosi, finché la «Società Primaria Romana per gli interessi cattolici» ne pubblicò ai primi di marzo il *Resoconto autentico*, cui si accenna nella lettera qui pubblicata. Il tema certamente attirava l'attenzione di don Bosco, che negli anni precedenti aveva rischiato la messa all'Indice di un suo volumetto, proprio per la sua presa di posizione in materia: cf F. Motto, «*Il centenario di S. Pietro» denunciato alla S. Congregazione dell'Indice. La memoria difensiva di don Bosco:* RSS 28 (1996) pp. 55-99. Il tema interessava anche i salesiani di Valdocco, se don Giulio Barberis lo scelse come argomento della sua tesi di laurea, difesa l'anno dopo, il 12 dicembre 1873. Della disputa comunque don Bosco era forse già stato informato sia da alcuni accenni de «L'Unità Cattolica» del 13 febbraio, sia da «La Buona Settimana» (11 sett. n. 11, 1872, p. 88) che aveva riferito di polemiche giornalistiche al riguardo.
12 offerta: pare alludere alla proposta di averlo suo ospite in caso di viaggio a Roma.

1628

Al sindaco di Torino Felice Rignon

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Sindaci, Rignon* (A 1690533)
Min. allog. con firma allog. 2 ff. 270 x 210 mm. carta leggera sul mrg. sup. sin. si legge: «Torino = Chiesa S. Secondo» sul f. 2v Michele Rua scrive a matita: «Risp. alla pres. 26/4/72 con cui fu invit. a present. dichiaraz. di accettaz. delle condiz. della giunta»
E II 202-203 MB X 353

Prega di voler mettere a sua disposizione il terreno per la costruzione della chiesa di S. Secondo e di poterlo recintare

*Torino, 27 marzo 1872

Ill.mo Signor Sindaco,

Il Consiglio Municipale in sua seduta del 7 luglio 1871 si compiacque di

concedere al sac. Bosco Gioanni un sussidio di lire trentamila per l'erezione della chiesa parrocchiale di S. Secondo, ed il terreno a tal fine destinato nel piano d'ingrandimento del Borgo S. Secondo a Porta Nuova.

La Sig.ria Vostra Ill.ma con lettera del giorno 27 dello stesso mese nel comunicare la graziosa concessione soggiungeva che il Municipio col suaccennato concorso credeva di giustamente interpretare il voto dei cittadini che è di veder presto eretta quella chiesa parrocchiale, sollecitava perciò il sac. Bosco perché mettesse tutto l'impegno possibile per recare a compimento la progettata costruzione.

Egli è per aderire al giusto desiderio del Municipio e per accorrere ai sempre crescenti bisogni della popolazione che il sottoscritto [,] ora che la stagione è ritornata propizia [,] ha deliberato di tosto incominciare i lavori e mandar ad esecuzione il progetto già stato approvato, prega perciò V. S. Ill.ma a voler mettere a sua disposizione il terreno suddetto e concedere la formazione dello steccato alla distanza | necessaria dalla linea della progettata ed approvata *f.1v* costruzione che si calcola essere di metri cinque.

Il sottoscritto nell'anticipare i ringraziamenti del favore che spera vorrà tosto concedere le promette di mettere tutto l'impegno possibile perché l'edificio sia con sollecitudine portato a compimento e riesca presto profittevole alla numerosa e crescente popolazione di questo rione e nello stesso tempo sia di ornamento a quella parte della città.

Sac. Bosco Gio.

2 Felice Rignon: v. lett. 1495.
3 seduta del 7 luglio: v. lett. 1580.
25 Il sindaco rispose il 26 aprile 1872 sollecitando don Bosco a presentare formale dichiarazione con cui si obbligava a eseguire il progetto, approvato già 4 anni prima, e alle condizioni all'epoca indicate: ASC A 0980708, mc. 428 E 4; v. lett. 1646.

1629

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780234)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera uso stampa
E II 203-204 MB X 323-324

Promette di continuare a pregare per lei e per tutta la sua famiglia — augura buona Pasqua — la invita a fargli visita in occasione della festa di Maria Ausiliatrice

*Torino, 28 marzo [18]72

Mia buona Mamma,

In questi giorni abbiamo pregato per Lei, mia buona Mamma, e per tutta la sua famiglia; ma non voglio passare questi giorni senza augurarle felici questi

giorni assicurandola che nel giorno di Pasqua, fra le altre cose, celebreremo secondo la pia di Lei intenzione una santa Messa all'altare di Maria Ausiliatrice.

Poi avvicinandoci alla festa di Maria Ausiliatrice comincio per invitarla a volerci un po' in quest'anno col sig. Tommaso fare una visita e così essere spettatori almeno di una delle nostre feste.

Da fare immenso: sei mila ragazzi sono ai nostri cenni: parec[c]hi hanno già fatto Pasqua, il resto si va preparando. Preghi per questi distruggitori di
f.1v pagnotelle, affinché li possiamo fare tutti buoni cristiani | ed onesti cittadini. Preghi anche per la mia sanità, che migliora ogni giorno, ma molto lentamente.

In questi giorni Ella mi farebbe un vero favore se volesse farsi mia interprete presso alle persone di nostra conoscenza, con cui Ella avesse occasione di parlare, di volerle riverire da parte mia, augurare buone feste e di assicurarle che specialmente in questi giorni li raccomando tutti al Signore.

Dio benedica Lei, il sig. Tommaso, tutte le sue famiglie, e raccomandando a tutti la povera anima mia mi professo con profonda gratitudine in G. C.

Di V. S. B.

Obbl.mo figlio
Sac. Gio. Bosco

1 marzo] 3 5 assicurandola] assicurarla 9 spettatori] aspettatori

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
5 giorno di Pasqua: quell'anno cadeva il 31 marzo.
8 Tommaso Uguccioni Gherardi: v. E(m) II, lett. 877.
10 sei mila: pare eccessivo il numero, anche se si considerano gli oratoriani domenicali di Torino-Valdocco; nell'indirizzo al papa del giugno precedente si parlava di cinquemila giovani: v. lett. 1547.
16 buone feste: ovviamente Pasquali.

1630

Alla marchesa Giulia Centurione

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Centurione* (A 1790328) mc. 2646 A 2/3
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
Ined.

Chiede un aiuto economico per gli orfani della casa di Marassi (Genova)

[Torino, fine marzo 1872]

Illustrissima Sig[ra]Marchesa,

Ella, sig[ra] marchesa, si mostrò assai propensa a beneficare la nostra opera e specialmente la mia povera persona e le fo la più sentita riconoscenza.

Ora avvi il latore della presente D. Paolo Albera Direttore dell'Ospizio di Marazzi, che si trova alle strette per dar pane a' suoi orfanelli.

Se mai Ella può ajutarli è veramente un dar da mangiare ai poveri affamati.

La mia sanità, per cui ebbe la carità volersi interessare, va migliorando. E siccome per oltre a quattro mesi ho potuto occuparmi pochissimo delle cose nostre, perciò ci troviamo colle finanze piuttosto malmesse. Coll'ajuto di Dio | e *f.1v* colla carità dei buoni speriamo di aggiustar le nostre partite.

Ella ebbe la carità di offerirmi ospitalità andando a Genova, ed io non mancherò di approfittarne specialmente dopo la morte del prevosto di San Siro presso cui era solito prendere alloggio.

Dio la benedica, sig[ra] marchesa, e con Lei benedica suo marito e tutta la sua famiglia e a tutti conceda sanità stabile ed il prezioso dono della perseveranza nel bene.

Raccomando me e li miei poverelli alla carità delle sante sue preghiere e mi professo colla più profonda gratitudine

Di V. S. chiar.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

Alla Chiar.ma Signora *f.2v*
La Sig[ra] March. Centurione e Riario
Via Lomellini 16
Genova

1 La data è presumibile sulla base dei dati interni della lettera: quattro mesi di impossibilità di occuparsi delle sue opere (erano due mesi e mezzo a metà febbraio: v. lett. 1613) e la morte dell'amico prevosto di Genova.

2 Giulia Centurione: Maria Giulia, nata Riario Sforza, coniugata nel 1830 con Lorenzo Centurione Scotti (morto nel 1887). Non si può però escludere che si tratti della marchesa Emilia Centurione, vedova di Brancaleone Negrone, dama benefica, che morì il 29 gennaio 1900 all'età di 78 anni.

5 Paolo Albera: v. E(m) II, lett. 1160.

12 offerirmi ospitalità: don Giacomo Grillo il 28 dicembre 1870 da Varazze aveva chiesto, a nome della marchesa, di continuare l'abbonamento alle «Letture Cattoliche» e di inviarle *La Storia Ecclesiastica.* Aveva aggiunto che sarebbe stato volentieri accolto in casa sua a Genova o anche al castello di Invrea (presso Varazze) nei mesi di maggio e di giugno: ASC A 1330202, mc. 1412 A 11 – B 1, ed. in MB IX 958. Il 6 dicembre 1871 infatti don Bosco aveva celebrato la S. Messa nel suddetto castello, dove si era recato con don Francesia: cf MB X 231.

13 prevosto di S. Siro: don Angelo Luigi Caprile, protonotario apostolico, prevosto della parrocchia di S. Luca, morto a Genova il 18 dicembre 1871 a 58 anni: dati provenienti dall'archivio dell'archidiocesi di Genova.

1631

Al papa Pio IX

Edita in E II 204

Chiede di poter anticipare la festa di Maria Ausiliatrice per concomitanza con un giorno di digiuno

[Torino, fine marzo 1872]

Beatissimo Padre,

Il Sac. Gio. Bosco col consenso del Superiore Ecclesiastico si prostra ai piedi di Vostra Santità ed espone umilmente come la Festa di Maria Aiuto dei Cristiani fissata pel giorno 24 maggio quest'anno cada in fine di settimana, cioè nella feria sesta dopo Pentecoste, giorno di digiuno e *infra* l'ottava privilegiata.

Questa festa celebrandosi in Torino nella chiesa detta appunto di Maria Ausiliatrice con molto concorso di sacerdoti e di fedeli specialmente forestieri si supplica la Santità Vostra a concedere che tale festa si possa anticipare di un giorno e celebrarsi nella feria quinta della stessa settimana e con facoltà ai sacerdoti di poter soltanto in quel giorno in tale chiesa celebrare la Santa Messa di Maria SS. sotto il titolo di *Auxilium Christianorum*.

Questo favore tornando di molto vantaggio al Clero ed ai numerosi fedeli che ivi intervengono, si spera che la Santità Vostra nella sua grande e tante volte sperimentata clemenza sia anche per accordare la grazia implorata, etc.

[Sac. Gio. Bosco]

6 feria sesta: venerdì. La domenica di Pentecoste cadeva il 19 maggio.
16 Il favore venne concesso con rescritto dell'8 aprile 1872, come risulta dal programma della festa: ASC A 2320614, mc. 1975 E 12- 1976 A 2, ed. in MB X 408- 409.

1632

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1872 rubr. 284 fasc. 1 pp. 49-50
Orig. aut. 1 f. 270 x 110 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino» racchiusa da cornice floreale
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1980404)
Ined.

Supplica il cardinale di chiedere al papa una benedizione per i novelli sposi e loro famiglie — allega elenco di candidati vescovi — assicura preghiere

*Torino, 4 aprile 1872

Eminenza Reverend.ma,

La sig[ra] Contessa Corsi Gabriella, colei che l'anno scorso guidò e accompagnò dal S. Padre la deputazione delle zitelle cattoliche [,] nel prossimo lunedì celebra lo sposalizio dell'unica sua figlia Maria col figlio del celebre conte Balbo.

Ambedue le famiglie per mezzo mio pregano la E. V. R.d.ma a voler fare una parola supplichevole al Santo Padre affinché in quel giorno volesse mandare la sua Santa benedizione sopra gli sposi e sopra le rispettive famiglie. Essi hanno già fatto un'oblazione, ed un'altra faranno lunedì /8/ siccome si vedrà nel giornale *l'Unità cattolica* all'articolo *danaro di S. Pietro*.

f.1v Sono uniti alla prelata lettera due foglietti | che umilmente raccomando all'alta sua saviezza per quel riguardo che giudicherà.

In questa medesima occasione mi è caro assicurare la E. V. che noi facciamo

ogni giorno speciali preghiere nella chiesa di Maria Ausiliatrice per la preziosa conservazione di Lei e del S. Padre in sanità ed in lunga serie di anni.

Compatisca la grande confidenza con cui scrivo e mi permetta l'onore di potermi professare

Della E. V. Reverendissima

Umil.mo obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

5 conte *it*

2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
3 Gabriella Corsi... anno scorso: v. lett. 1565.
5 Maria Teresa dei conti Billiani di Cantoira: v. lett. 1546. Il Balbo, cultore di studi filosofici, consigliere comunale e provinciale di Torino, commendatore di S. Gregorio Magno, fu un tipico esponente aristocratico del Movimento cattolico torinese: cf DSMC III/1 *Le figure rappresentative...*, p. 44.
— celebre conte Prospero Balbo: figlio dell'ancor più celebre Cesare, era nato a Parigi il 5 marzo 1824; morì a Torino il 2 marzo 1894. Percorse la carriera militare, fino al 1860, allorquando si ritirò rifiutandosi di far parte dell'esercito che avrebbe dovuto invadere lo stato Pontificio. Si dedicò allora all'educazione dei cinque figli (fra cui Prospero e Cesare) e ad opere di carità. Nel 1887 a Torino pubblicò l'opuscolo *Sulla Conciliazione fra il Regno d'Italia ed il Papa* in favore del potere politico del pontefice: M. Rosi, *Dizionario del Risorgimento Italiano...*, II, p. 154; *Enciclopedia Cattolica...*, II, p. 730.
9 lunedì /8/: invero la notizia uscì sul citato giornale il martedì 9 aprile. Il conte Prospero Balbo e la contessa Gabriella Corsi avevano offerto ciascuno 100 lire come Obolo di S. Pietro in occasione del suddetto matrimonio.
11 due foglietti: sono le lett. 1633 e 1634. Nella minuta di risposta il 7 aprile 1872 il cardinale, mentre comunicava che il papa impartiva la benedizione ai novelli sposi e alle loro famiglie, annotava che si riservava di dare una risposta in breve ai foglietti allegati.

1633

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1872 rub. 3 fasc. 5 p. 42
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1980405)
Ined.

Comunica tre nomi di ecclesiastici per l'eventuale nomina episcopale nelle diocesi vacanti

[Torino, 4 aprile 1872]

[Eminenza Rev.ma],

Tra gli ecclesiastici che hanno fama di zelanti, pii, dotti [,] prudenti, affezionati alla Santa Sede e che lavorano molto nel sacro ministero, che potrebbero annoverarsi fra i candidati di diocesi vacanti p. e. di Aosta e di Bobbio sembrano potersi annoverare [:]

– Il canonico Duc attuale Vicario Generale capitolare della cattedrale di Aosta.

– Il prevosto Tea Silvestro Rettore della parochia principale della città

d'Ivrea sotto al titolo di San Salvatore: di molta dottrina.
– Il can. Salvaj da lunghi anni Vic. Gen. di Alba

[Sac. Gio. Bosco]

1 La data è quella della lettera cui era allegata: v. lett. 1632.
2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
7 Augusto Giuseppe Duc: cf HC 131.
9 Silvestro Tea: v. E(m) II, lett. 962.
11 Pietro Giocondo Salvaj: v. E(m) II, lett. 1012.
12 Nella risposta del 12 aprile 1872 il cardinale scrisse che aveva fatto opportuno uso del foglietto coi nomi indicati da don Bosco. E difatti l'8 aprile precedente aveva chiesto l'opinione dell'arcivescovo di Vercelli, Celestino Fissore, e del vescovo di Mondovì, Tommaso Ghilardi, sui tre candidati suggeriti da don Bosco. Pochi mesi dopo (29 luglio) mons. Duc venne preconizzato vescovo di Aosta; mons. Salvay invece fu inviato alla sede di Alessandria nel dicembre successivo. Quanto alla sede di Bobbio, don Bosco aveva a voce proposto il padre cappuccino Laurent, al quale però venne preferito il padre provinciale di Torino, fra Enrico Gaio: cf F. MOTTO, *L'azione mediatrice di don Bosco*..., pp. 69-71. Solo il prevosto Tea rimase escluso da una nomina, e don Bosco non mancherà di riproporlo per altre sedi – sempre inutilmente – nel febbraio del 1873.

1634

Al cardinale Giacomo Antonelli

ASV *SdS* a. 1872 rub. 220 fasc. 1 pp. 135-136
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Antonelli* (A 1980406)
Ined.

Chiede un titolo onorifico per il barone Gaudenzio Claretta

[Torino, 4 aprile 1872]

[Eminenza Rev.ma],

Il Barone Gaudenzio Claretta pubblicamente conosciuto per molti suoi scritti tutti in senso cattolico, di cui umiliò copia al S. Padre e credo anche a V. E.; insigne benefattore delle nostre case e in generale di tutte le opere di beneficenza; settimanale oblatore del danaro di S. Pietro per sé o per taluno di sua famiglia; figlio del vecchio Magistrato Claretta difensore integerrimo della giustizia e della religione cattolica:

È rispettosamente raccomandato per mezzo di V. E. alla clemenza del Santo
f.1v Padre per una | decorazione di commendatore o di cavaliere dell'*Ordine Piano* o di qualche ordine che si giudicasse più opportuno.

Questo è vivo desiderio della famiglia, specialmente del cadente genitore che chiuderebbe volentieri gli occhi in pace quando vedesse il suo unico figlio segnalato da questo tratto di benevolenza da parte della Santa Sede.

La famiglia, che sommamente desidera far questo regalo al figlio, è pronta a qualunque spesa possa occorrere in simili circostanze.

Il Barone Gaudenzio Claretta è in età di 40 anni. |

Umile esponente, ma *f.2r*
obbliga.mo Sac. Gio. Bosco

13 unico figlio *add sl* 14 Sede] Santa

1 La data è quella della lettera cui era allegata: v. lett. 1632.
2 Giacomo Antonelli: v. E(m) I, lett. 55.
3 Gaudenzio Claretta: nato nel 1835 e morto nel 1900, fu scrittore fecondissimo di memorie piemontesi. Oltre cento i suoi scritti: cf V. SPRETI, *Enciclopedia storico nobiliare italiana...*, I, p. 479. Il BS ne annunciò la morte: cf BS a. 24 (maggio 1900) p. 148.
7 Fedele Claretta (1793-1873), figura di magistrato molto noto in Torino anche per la sua attività di beneficenza.
10 *Ordine Piano*: ordine equestre pontificio, onorario e di merito, creato da Pio IX nel 1847: cf *Dizionario Ecclesiastico...*, III, pp. 187-188.
12 cadente genitore: come s'è visto era quasi ottantenne.
19 L'intervento di don Bosco andò a buon fine. Al barone il papa concesse la commenda di S. Gregorio Magno: cf *ivi* minuta di risposta del 12 aprile 1872.

1635

All'ex prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano

ASC B31010 *Lett. orig., Radicati* (A 1730912) mc. 44 A 10/11
Orig. aut. 2 ff. 270 x 210 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino» racchiusa da cornice floreale macchie di umidità
E II 205-206

Chiede la cortesia di recarsi all'Oratorio per potergli parlare a proposito della lotteria, sulla quale sarebbe stato interrogato dall'avv. Fiorito

*Torino, 5 aprile [18]72

Car.mo Sig. Conte,

Probabilmente V. S. Ill.ma car.ma sarà interrogato dall'Avv. Fiorito intorno alla lotteria di cui avvi regolare autorizzazione e sopra la liquidazione fatta in forma di Lotteria piccola per dare spaccio agli oggetti rimasti.

Io sono già stato chiamato e desidererei di parlarle prima che Ella venisse interrogato.

Sarei andato qualche sera a pranzo, ma non posso ancora disporre della mia sanità; al mattino non posso uscire. Dunque se Ella fa qualche passeggiata fin qui prima del mezzogiorno ed anche sino alle 2 pom. a qualunque ora, entri nell'Oratorio ed avrò il piacere di vederla; se però si ferma a casa in qualche ora del pomeriggio, mi recherò ben volentieri da V. S. *f.1v*

Dia benigno compatimento a tanti disturbi che le ho già cagionato, io pregherò Iddio che degnamente la rimeriti, ed Ella abbia la bontà di considerarmi sempre

Di V. S. Ill.ma car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4 12 *ante* recherò *add* re

2 Costantino Radicati Talice di Passerano: v. E(m) I, lett. 109; era stato Prefetto della provincia di Torino dal 13 febbraio 1868 al 28 giugno 1871, dopo essere stato reggente dello stesso ufficio dall'8 dicembre 1867.
3 Fiorito avv.: non identificato; comunque funzionario del ministero delle Finanze.
4-5 lotteria... rimasti: di regolare autorizzazione per la lotteria organizzata da don Bosco si può parlare solo per quella del maggio 1870 (v. lett. 1427); invece per quella che definisce «la liquidazione» degli oggetti rimasti della piccola Lotteria – in realtà una lotteria non autorizzata con un unico premio: una copia di un quadro di Raffaello raffigurante la Madonna di Foligno – la questione era molto più complessa e don Bosco, chiamato in tribunale, subì nell'ottobre del 1873 una prima condanna: una pena pecuniaria e il sequestro del quadro. Ricorse in appello e nel febbraio 1875 ottenne una riduzione della pena pecuniaria, che per altro venne poi cassata totalmente da un decreto reale di grazia alcuni mesi dopo. Il quadro però non gli fu più restituito.

1636

Al vescovo di Acqui Giuseppe Maria Sciandra

ASV *Fondo don Bosco*
Orig. aut. 3 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Sciandra* (A 1850308) mc. 2663 E 8/10
E II 204-205 MB X 323 XIX 437

Richiesta di un certificato in favore dell'esenzione dal servizio militare del giovane Giuseppe Boido — invito a celebrare una messa nella chiesa di Maria Ausiliatrice

*Torino, 5 aprile [18]72

Eccellenza Re.d.ma,

Fra i cherici che fanno qui i loro studi con animo di far parte della nostra congregazione avvi il giovane Boido Giuseppe che per mezzo mio ricorre a V. E. R.d.ma per un certificato da presentare al comando militare onde avere l'esenzione dal servizio. Quelli della diocesi di Torino l'ebbero dal nostro Arcivescovo o dalla diocesi cui appartengono; questi lo dimanda dalla sua bontà.

Non so se abbia già potuto vedere questa nuova legge; per ciò che riguarda al caso presente è necessario che Ella dichiari N. N. essere della diocesi di Acqui,
f.1v cattolico, far i suoi studi del I° corso di | Filosofia nell'Oratorio di S. Fran.co di Sales in Torino, avviato alla carriera ecclesiastica.

Noi poi faremo confermare tale dichiarazione dal Sindaco di Torino e la porteremo al comando militare.

Quante volte sono andato col pensiero a farle visita, ma non ho mai potuto andare di fatto. Ella poi non verrà ad onorarci qualche volta di sua presenza e celebrare una sua santa Messa nella chiesa di Maria A.? Noi l'aspettiamo e la desideriamo ardentemente.

Mentre noi preghiamo Dio che l'ajuti nell'ardua impresa del sacro pastorale ministero, ci raccomandiamo tutti alla carità delle sante sue preghiere, | implo- *f.2r*
rando la sua benedizione specialmente sopra [chi] nella sua pochezza ha l'onore di professarsi

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo umil.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4 8 so se *corr ex* se 9 essere *emend ex* trov 11 avviato alla carriera ecclesiastica *add* 19 ministero *corr ex* mini... 22 E. *emend ex* S.

2 Giuseppe Maria Sciandra: v. E(m) II, lett. 1246.
4 Giuseppe Boido: nato il 12 febbraio 1848 ad Alice Bel Colle (Alessandria), figlio di Lorenzo e della fu Caterina Tarditi, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 1° agosto del 1870 e fece la vestizione clericale il 20 aprile del 1872; lo stesso anno fece la professione triennale (20 settembre) e tre anni dopo (25 settembre 1875) quella perpetua. Presi gli ordini minori a Fossano (Cuneo) il 14 dicembre 1873, divenne ivi suddiacono il 20 dicembre 1873; a Casale Monferrato fu ordinato diacono l'11 marzo 1876 e presbitero il 3 settembre 1876; missionario in Argentina, già direttore a Ushuaia (Terra del Fuoco) dal 1921 al 1924, morì a Buenos Aires il 24 dicembre 1934: cf ASC registro *Dati anagr. e delle Ordin.*; Scheda anagr. della Segreteria generale.
8 nuova legge: v. lett. 1600.

1637

Al papa Pio IX

ASV *Ep. Lat. Pos. et Min.* 79
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... Torino» racchiusa da cornice floreale
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980407)
Ined.

Comunica che i nuovi vescovi furono ben accolti da tutta la popolazione — suoi interventi circa lo spinoso problema delle *temporalità* — ringrazia delle preghiere per la sua guarigione

[Torino], 8 aprile 1872

Beatissimo Padre,

Per mano di Monsig. Fissore arcivescovo di Vercelli posso rimettere nelle mani di vostra Santità uno scritto con sicurezza.

Con grande consolazione posso dirle, Beatissimo P., che i novelli vescovi furono accolti col massimo trasporto di venerazione da ogni classe di cittadini; ma quello che torna certamente di conforto a V. S. si è lo zelo grande che si palesa ne' pastori e l'ansietà e la sommessione che loro è costantemente prestata.

Calcolando la sola città di Torino possiamo dire che i principii di ordine e di religione hanno fatto uno straordinario progresso.

L'affare della *temporalità* è quello che cagiona tuttora non leggero incaglio. | Appena il Governo oppose difficoltà, ho tosto scritto al ministro Lanza richia- *f.1v*
mando la formale promessa fatta da Lui, dagli altri suoi colleghi e dallo stesso

sovrano di non metter anzi di rimuovere qualunque ostacolo potesse insorgere per la *temporalità*.

Richiamai come egli, Lanza, mi aveva ripetutamente detto di comunicare tutto al Santo Padre; che perciò non si venisse ad una così formale mancanza di parola. Fu prontamente risposto, che io stessi tranquillo, che erano difficoltà momentanee, ma che le intenzioni del Governo erano per niente cangiate per tali affari.

Osservando poi che le cose erano sempre nel medesimo stato, scrissi altre
f.2r lettere | cui non si fece più alcuna risposta. So positivamente che il governo desidera di togliersi da questo imbarazzo, ma risponde sempre che non sa come fare.

Intanto, Beatissimo Padre, io le sono debitore della mia sanità. I medici non mi davano più alcuna speranza di guarigione. Ricevuta la santa sua benedizione cominciai [a] migliorare in modo che pochi giorni dopo io era guarito e in grado di occuparmi delle ordinarie mie faccende.

Monsig. Fissore le parlerà della nostra congregazione, che Dio benedice e prospera in modo maraviglioso.

Coi miei preti, cherici, giovanetti, circa 6000, ci prostriamo tutti ai piedi di Vostra Santità e come figli genuflessi davanti al loro padre imploriamo la sua santa benedizione.

Per tutti noi sottoscrivo

Obbl.mo attaccatissimo figliuolo
Sac. Gio. Bosco

3 Celestino Fissore: v. E(m) I, lett. 108.
4 con sicurezza: da tempo don Bosco comunicava con le autorità pontificie preferibilmente con posta recapitata a mano.
11 affare della *temporalità*: v. lett. 1610.
12 ho tosto scritto al ministro Lanza: *ib*.
21-22 altre lettere: non sono state reperite.
22 So positivamente: evidentemente attraverso qualche amico vicino alle autorità di governo.
25 Ricevuta la santa sua benedizione: don Bosco ne ebbe notizia dal card. Antonelli il 5 gennaio. Il 14 successivo don Bosco poté alzarsi dal letto, dopo oltre un mese di malattia.
26 guarito: il 1° maggio 1872 il papa scrisse a don Bosco esprimendo sentimenti di gioia per la sua guarigione e impartendo l'apostolica benedizione a lui, ai cooperatori e a tutti i giovani: ASC A 1440806, mc. 1561 B 2, ed. in MB X 458 e 570.
28 Celestino Fissore: v. E(m) I, lett. 108.
30 6000: v. lett. 1629.

1638

Al cavaliere Zaverio Provana di Collegno

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900452)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 206 MB X 328

Invito alla riunione per l'organizzazione della fiera in occasione della festa di Maria Ausiliatrice

Di casa [Torino], 15 aprile [18]72

Car.mo Sig. Cavaliere,

Stasera alle ore 7½ si farà una radunanza del Comitato dell'anno scorso per organizzare la fiera per la festa di Maria A. e desidererei che ci fossero anche Luigi ed Emanuele. Se essi non han niente in contrario e che tale sia pure il volere di Lei, la prego a volerli invitare da parte mia e dar loro l'opportuno permesso.

Non ho potuto andare in persona all'ora che desiderava, perciò auguro a tutti di cuore ogni celeste benedizione mentre mi professo

Di V. S. Ill.ma e car.ma

Umile servitore
Sac. G. Bosco

P. S. Questa lettera non avendola trovata a Torino spero che la raggiungerà a Cumiana e che servirà d'invito alle future conferenze *ad hoc*. In questo momento ricevo notizie del S. Padre che gode salute, e ciò è tutta la speranza di Roma.

4 desidererei] desidero

2 Zaverio Provana di Collegno: v. E(m) I, lett. 103. Il cavaliere rimase in contatto con don Bosco. Il 21 novembre 1872 gli scrisse per comunicargli che, vista la sua intenzione di fondare un giornale cattolico, era bene che si mettesse in contatto col padre gesuita Enrico Vasco che stava coltivando lo stesso progetto: ASC A 1270156, mc. 716 B 2/3 ed. in MB X 397. Circa il padre Vasco v. E(m) II, lett. 1163 e soprattutto DSMCI, III/2 *Le figure rappresentative...*, (con bibliografia), pp. 880-881.
5 Luigi ed Emanuele Provana di Collegno: v. E(m) II, lett. 832.
7 andare: venire.
13 Cumiana era la località di villeggiatura dei Provana di Collegno: v. E(m) II, lett. 832.
14 notizie del S. Padre: v. lett. 1637.

1639

Al sindaco di Torino Felice Rignon

ASCT *Corrispondenza LL. PP.* 1872 rep. 691 cart. 50 fasc. 14
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 322 x 222 mm. vari segni di protocollo sul mrg. sup. del f. 1r
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Rignon* (A 1980408)
Ined.

Chiede di appoggiare con l'autorità sua personale e con quella del consiglio comunale la domanda di poter ottenere dal re la dichiarazione di pubblica utilità di una striscia di terreno necessario per la costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova

Torino, 16 aprile 1872

Ill.mo Sig. Sindaco della Città di Torino,

Dando corso alle varie pratiche necessarie per la costruzione dell'Ospizio e della Chiesa di San Giovanni Evangelista, che, come è noto alla Sig. V. Ill.ma, mi obbligo di costrurre sul Viale del Re, e per la quale già ebbe Ella ad appoggiarmi

[,] con valida raccomandazione, la domanda pel trasporto gratuito dei materiali sulle ferrovie dell'Alta Italia.

Occorrendomi di dover ora supplicare S. S. R. Maestà accioc[c]hé voglia in applicazione della legge 25 Giugno 1865 N. 2359 dichiarare quel mio Ospizio opera di pubblica utilità, per poter ottenere, con relativi compensi, una piccola striscia di terreno che mi manca a compimento dell'area necessaria, la quale già mi costa oltre a franchi settanta mila. |

f.1v Riservandomi di presentare all'approvazione della Onorevole Giunta Municipale i dettagliati disegni che il benemerito e distintissimo Sig. Architetto Conte Edoardo Arborio Mella sta preparando, prego la Sig. V. Ill.ma a volersi degnare di prendere conoscenza di questa mia domanda, comunicandola alla Giunta Comunale, onde voglia appoggiarla con un augurio di felice riuscita raccomandandola quale opera utile, accioc[c]hé io possa trovarmi nella possibilità di eseguire con grandiose proporzioni un edifizio che riuscirebbe non solo di grande benefizio al pubblico ma di ornamento ad uno dei più frequentati quartieri della città.

Speranzoso che la Sig. V. Ill.ma che già parecchie volte si degnava incoraggiarmi al compimento di questa pia opera vorrà favorirla col valido appoggio della rispettabilissima Comunale Rappresentanza, nell'anticiparle i miei distinti e ben sinceri ringraziamenti ho l'onore di dichiararmi con la massima stima e considerazione

Della Sig. V. Ill.ma

Dev.mo Obbl.mo ser.re
Sac. Gio. Bosco

2 Felice Rignon: v. lett. 1495.
6 la domanda: la lettera, datata 2 aprile 1872, non è stata reperita; se ne accenna anche nella lett. 1646. La Giunta rispose con una delibera favorevole del 10 aprile 1872, nella quale però non si esprimeva un voto esplicito in favore della dichiarazione di pubblica utilità: cf MB X 348-349; v. anche lett. 1658.
8 Occorrendomi di dover ora supplicare: v. lett. 1640.
13 Riservandomi di presentare: i disegni gli vennero poi chiesti con la lettera di risposta il 21 aprile 1872, ma don Bosco li presentò solo il 1° luglio: v. lett. 1658.
15 Edoardo Arborio Mella: v. E(m) I, lett. 95.

1640

Al re Vittorio Emanuele II

ASC F 600 *S. Giovanni Evangelista*
Copia allog. con firma aut.
E II 207-208 MB X 348-349

Chiede di dichiarare di pubblica utilità la costruzione della chiesa S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova, onde poter procedere all'esproprio di una striscia di terreno che non riesce ad acquistare dal proprietario

*Torino, 16 aprile 1872

Sacra Reale Maestà,

Nella città di Torino dalla piazza d'Armi fino al Po havvi uno spazio popolatissimo della lunghezza di circa tre chilometri senzaché tra que' numerosi abitanti vi siano né scuole per fanciulli né chiese destinate al culto religioso. Negli anni addietro il supplicante apriva in quella località l'Oratorio di S. Luigi con scuola e cortile di ricreazione pei fanciulli, ma quando venne eseguito il prolungamento della via dedicata a San Pio Quinto, quell'edifizio venne diviso in due parti e non è più servibile al primitivo suo scopo.

Il sottoscritto sacerdote Gioanni Bosco si è preoccupato della deplorevole condizione in cui si trovano i cittadini cattolici che abitano quella parte della città, e nello scopo di provvedere alla gravità del bisogno, coll'ajuto di caritatevoli e pie persone ha fatto acquisto di un terreno compreso tra la detta via di S. Pio Quinto e la via Madama Cristina con fronte sul viale del Re, coll'intendimento di edificare una chiesa dedicata a S. Giovanni Evangelista che possa servire anche per gli adulti, avente annesso un grandioso fabbricato che sia destinato per scuole, ospizio, e cortile dove si possano trattenere i ragazzi in ricreazione, particolarmente nei giorni festivi, preservarli per tale modo dai pericoli dell'immoralità, ed avviarli a qualche arte e mestiere.

Coll'appoggio della Divina Provvidenza i lavori sono iniziati, il muro di cinta è già terminato, e mentre il benemerito sig. Conte Edoardo Arborio Mella Ingegnere sta ultimando il disegno della chiesa e dell'annesso edifizio, si stanno anche raccogliendo i materiali ed i fondi necessari alla progettata costruzione.

Il progetto di massima che si unisce alla presente dimanda addimostra come l'Opera che forma il soggetto ridondi incontestabilmente a benefizio della popolazione cristiana che abita nella indicata località; ma per metterlo ad esecuzione occorrerebbe di procedere alla espropriazione della piccola striscia di terreno segnata nel detto progetto di massima colla linea gialla di spettanza del signor L. Enrico Morglia il quale si rifiuta di consentire alla relativa cessione.

Essendo riusciti infruttuosi tutti i tentativi fatti per indurre il signor Morglia alla cessione di detta striscia di terreno, il sottoscritto trovasi nella necessità di ricorrere alla S. R. V. M. affinché in applicazione della legge 25 giugno 1865 n. 2359 voglia degnarsi di dichiarare opera di utilità pubblica le progettate costruzioni, ed il sottoscritto possa promuovere gli opportuni atti di esproprio della indicata particella di terreno.

Per ottenere cotesto suo scopo ricorre alla Vostra Sacra Reale Maestà, e supplica la medesima a volersi degnare di dichiarare in base alla citata legge del 25 giugno 1865 che le costruzioni segnate nel progetto di massima sottoscritto dal Signor Ingegnere Cav. Trocelli e Sig. Conte della Veneria e nel piano annesso, sono di utilità pubblica, con emanare tutte quelle altre disposizioni legislative che riguardano la espropriazione del tratto di terreno ubicato nel detto progetto, onde possa il sottoscritto portare a termine l'opera da lui progettata a benefizio degli abitanti di Torino.

Che della grazia

Sac. Gio. Bosco 45

2 Vittorio Emanuele II: v. E(m) I, lett. 42.
21 Edoardo Arborio Mella: v. E(m) I, lett. 95.
27 piccola striscia di terreno: 328 mq., occupati da un deposito di pietre.
28-29 Luigi Enrico Morglia: personaggio non identificato, ma comunque residente a Torino.
39 piano annesso: vari disegni, che successivamente furono consegnati in scala maggiore e con tutti i relativi dettagli: ASC F 600 *Torino, S. Giovanni Evangelista*: cf MB X 352; v. anche lett. 1658.
45 La lettera era accompagnata da una relazione firmata dal citato conte Carlo Reviglio della Veneria, controfirmata dall'architetto Carlo Trocelli e da don Bosco stesso: *ib.*

1641

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690829) mc. 8 C 11
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggera segni di pastello azzurro sul f. 2v
E II 208 MB X 337

Consiglia di mostrare al Provveditore agli studi di Alessandria i documenti comprovanti le particolari concessioni fatte al collegio di Borgo S. Martino come piccolo seminario — chiede di correggere una parte delle note per la ristampa della *Storia Sacra*

*Torino, 23 aprile [18]72

Car.mo D. Bonetti,

Credo bene che tu, soltanto da parte tua, interessi il Sig. comm. Rho presso al Provveditore mostrandogli le lettere. Io farò di qui la parte mia.

Ti mando tre segnature della *Storia Sacra*, che tosto mi manderai di nuovo appena avrai letto coll'occhio tuo di lince ed avrai ogni cosa accomodata con mano maestra.

Comunica la mia grande soddisfazione a tutti i preti [,] chierici e giovanetti pel modo con cui ognuno compie le parti sue, e della bontà che mi hanno usato.

Dio ci benedica tutti e credimi in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 aprile] 4

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 Giovacchino Rho: futuro provveditore di Torino, all'epoca era funzionario del Provveditorato di Alessandria.
4 Provveditore di Alessandria era Ambrogio Damasio. La vertenza era sempre quella relativa alla legalità dei titoli di insegnamento da parte dei docenti.
5 *Storia Sacra:* stava rivedendo le bozze di una nuova edizione o ristampa. Dell'opera fra il 1866 e il 1874 vennero pubblicate ben cinque edizioni.
9 bontà: pare alludere soprattutto alle preghiere per la sua guarigione nel dicembre 1871 - gennaio 1872; v. lett. 1607.

1642

Al chierico Giovanni Tamietti

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910303)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 209 MB X 1028

Esterna la sua gioia per la decisione di seguire la vocazione salesiana — attende una risposta riguardo ai progetti della sorella

Torino, 25 aprile 1872

Car.mo Tamietti,

La tua lettera mi toglie una spina dal cuore che mi impedì di farti quel bene che finora non ti ho potuto fare. Va bene.

Tu sei nelle braccia di D. Bosco, ed esso saprà come servirsi di te per la maggior gloria di Dio e bene dell'anima tua. Giunto che sarai qui tratteremo il da farsi. Ma in tutti i casi:

1° Desidero che tu compia il corso di lettere.

2° Tu rimanga a casa quanto vuole la tua sanità. Più presto verrai, più presto sarai con chi ti ama molto.

3° Si provvederà per tua sorella: ma sappimi poi dire se entrerebbe in un monastero, oppure se debbo cercarle qualche buona famiglia etc.

Dio ti benedica, mio caro, saluta i tuoi parenti e il tuo parroco, prega per me, che ti sono in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

2 Giovanni Tamietti: v. E(m) II, lett. 1121.
3 tua lettera: non è stata reperita.
9 rimanga a casa: dal proseguo della lettera si capisce che si trovava in famiglia per motivi di salute.
11 tua sorella: non è stata identificata.
13 tuo parroco: prevosto di Ferrere d'Asti era don Carlo Pastrone.

1643

Al barone Carlo Ricci des Ferres

Eredi Ricci des Ferres – Madonna dell'Olmo (Cuneo)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Ricci des Ferres* (A 1980421)
E II 210 MB X 404

Chiede un sussidio per il riscatto di un chierico dalla leva militare

*Torino, 28 aprile [18]72

Carissimo Sig. Barone,

L'anno scorso V. S. car.ma in certa occasione mi prometteva di riscattarmi un cherico dalla leva militare in onore di Maria Ausiliatrice, se avesse avuto buon risultato un affare che allora era vertente. Ora si è compiuto nel senso desiderato.

Io voleva già farle preghiera lo scorso autunno, quando dovemmo fare alcuni di tali riscatti, ma essendo ammalato lontano da Torino, i miei rappresentanti fecero un mutuo *ad hoc,* che io dovrei ora estinguere.

Ed ecco lo scopo di questa lettera: supplicarla se può in tutto od in parte darmi questo danaro, che è di fr. 2500. La libertà con cui dimando, dà a Lei uguale libertà a rispondermi. Giacché trattandosi di opere di carità, uno può farle quando e nella misura che ciascuno giudica compatibili a sé e di maggior gloria di Dio.

Il Sig[nore] benedica Lei e la sua sig[ra] Sposa e di ambidue faccia due esseri felici nella vita presente e li coroni poi di gloria eterna a suo tempo in paradiso. *Amen.*

Raccomando la povera anima mia alla carità delle sante sue preghiere e mi professo

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 aprile] 4 4 in onore di Maria Ausiliatrice *add mrg sin*

2 Carlo Ricci des Ferres e signora: v. E(m) II, lett. 740.
5 affare... senso desiderato: è difficile precisare a quale affare alluda.
6-7 scorso autunno... lontano da Torino: dai primi di dicembre 1871 don Bosco era stato costretto a letto a Varazze.
10 fr. 2500: v. lett. 1600.
21 Non si conosce l'esito della domanda, che probabilmente fu positiva.

1644

Al sindaco di Torino Felice Rignon

ASCT *Ufficio Economato*
Orig. allog. con firma data aut. 1 f. 281 x 190 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Rignon* (A 1980409)
E II 209-210 MB X 354

In risposta all'invito spedisce dichiarazione di impegno a eseguire la costruzione della chiesa di S. Secondo in base ai progetti approvati

*Torino, 28 aprile 1872

Ill.mo Signor Sindaco,

Il sottoscritto in apposito ricorso pregava V. S. Ill.ma a voler mettere a sua

disposizione il terreno destinato all'erezione della Chiesa Parrocchiale di S. Secondo ed a voler accordare la costruzione dello steccato necessario perché si potesse tosto dar principio ai lavori secondo i disegni già stati approvati.

Ora nel rinnovare le stesse domande il sottoscritto dichiara che il progetto il quale intende eseguire è quello del sig. Ing. Formento Luigi stato approvato dalla Giunta Municipale il giorno 2 gennaio 1868.

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Felice Rignon: v. lett. 1495. Il 26 aprile 1872 aveva invitato don Bosco a consegnare tale dichiarazione: ASC A 0980708, mc. 428 E 4.
3 in apposito ricorso: v. lett. 1628.
8 Luigi Formento: architetto, membro della commissione d'Ornato del Comune di Torino.
12 Il sindaco, soddisfatto della domanda, il 3 maggio 1872 firmò il decreto di autorizzazione dei lavori. Don Bosco ne ebbe immediata comunicazione: ASC A 0980709, mc. 428 E 5.

1645

Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia Paolo Amilhau

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Ferrovie* (A 1690211) mc. 2 E 2/3
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta rigata azzurrina segni di pastello blu
MB XVII 804

In occasione della festa di Maria Ausiliatrice di Torino supplica che si faccia un particolare ribasso sulle tariffe ferroviarie agli allievi di Alassio, Varazze e Borgo S. Martino

[Torino, inizio maggio 1872]

[Ill.mo Sig.]

Il sottoscritto nello scorso aprile esponeva che pei giorni 20-21-22-23 del corrente maggio nell'occasione della fiera e solennità di Maria Ausiliatrice [fosse fatto] un particolare ribasso sulla tariffa pel trasporto di quegli allievi [dalle stazioni di Alassio, di Varazze di Borgo S. Martino].

Il 18 dello stesso mese veniva risposto che i vigenti regolamenti ostavano alla concessione di agevolezza di viaggio fuori di quelle contemplate negli statuti della Società.

Ora prega il sig. Direttore Generale a considerare il numero di giovanetti, che tra andata e ritorno farebbero circa ottocento posti e che tali viaggi darebbero anche | notabili movimenti di altri viaggiatori parenti od amici degli allievi. *f.1v*

Perciò [si supplica] di voler concedere per questo caso eccezionale la riduzione ad un quarto di tariffa, come già una volta questa benemerita amministrazione accordava indistintamente a tutti gli allievi delle case mentovate.

Questo è il favore che si implora, avuto anche riguardo alla qualità degli al-

lievi, che in parte notabile appartengono a genitori applicati alle ferrovie dell'Alta Italia.

Attese poi le strettezze del tempo, si aggiugne rispettosa preghiera di una risposta nei limiti della brevità compatibili.

Con profonda gratitudine.

[Sac. Gio. Bosco]

3 nello *emend sl ex* il 16 *emend ex* nel esponeva *emend ex* supplicava *emend sl ex* supplicava 3-4 del corrente *emend ex* di questo mese 4 *ante* fiera *del* solennità e *ante* e *del* di 4-5 fosse fatto *del* 5 di quegli *emend sl ex* di 5-6 dalle.... S. Martino] da quelle stazioni 7 i vigenti.... ostavano *emend ex* non ostavano *emend ex* la Direzione della società 8 agevolezza *emend ex* favori 12 altri *add sl ante* parenti *del* da parte di *emend sl ex* per riguardo ai 13 Perciò *add sl* si supplica *del* caso *it sl* 15 gli *emend sl ex* i nostri 16 *ante* Questo *del* sicco 16-17 alla qualità... notabile *emend mrg inf ex* che una parte dei notabili di questi giovanetti 17 a *corr ex* al genitori *emend sl ex* più genitori 19 Attese... si *emend sl ex* siccome il tempo stringe così si fa di una *corr sl ex* se è di qualche

2 Paolo Amilhau: v. lett. 1368.
3 scorso aprile: la lettera non è stata reperita.
7 veniva risposto: la lettera è conservata in ASC A 1640316, mc. 2627 D 11.
22 Non è conservata la risposta.

1646

Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia Paolo Amilhau

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Ferrovie* (A 1690212) mc. 2 E 4/5
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta trasparente da computisteria segni di pastello azzurro
E II 211 MB X 354-355

Lo ringrazia per la disponibilità a concedere le riduzioni richieste per il trasporto dei materiali edilizi per le due chiese in costruzione in città: S. Secondo e S. Giovanni Evangelista

[Torino, maggio 1872]

Ill.mo Sig. Direttore Generale,

Il giorno 2 dello scorso aprile lo scrivente ricorreva a V. S. Ill.ma per ottenere trasporto gratuito di materiale destinato a due edifizi di chiese e scuole vicini allo scalo della Ferrovia di Porta Nuova.

La S. V. Ill.ma il 19 dello stesso mese compiacevasi di rispondere che in vista dei vantaggi che l'istituzione specialmente delle scuole avrebbe procurato alle famiglie di agenti ed operai della Società delle ferrovie avrebbe concesso qualche ribasso sui prezzi ordinari di tariffa, e che tale agevolezza sarebbesi poi specificata all'epoca in cui i trasporti dovessero cominciare.

Ora il sottoscritto si fa dovere di esternare alla S. V. Ill.ma i più sentiti atti di
f.1v gratitudine, pel favore che gli fa sperare e nel tempo | stesso ha l'onore di parteciparle che i lavori sono difatto cominciati da due settimane; e che sarebbe uopo cominciare i trasporti di materiale sulle ferrovie.

Perciò le rinnovo la preghiera di voler concedere che questi trasporti si possano fare con quella maggior riduzione di prezzo che nella sua grande carità giudicherà beneviso.

Dio conceda ogni bene alla S. V. e a tutti i signori della direzione ed amministrazione della Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Umile esponente
[Sac. Gio. Bosco]

3 *ante* giorno *del* 2 *emend ex* due lo scrivente *add sl* 3-4 *post* ottenere *del* quella maggior agevolezza possibile per [*corr ex* pel] 4 gratuito *add sl* edifizi *emend ex* chiese 6 S. *corr ex* Sig. 7 avrebbe *emend sl ex* potrà procurato *corr ex* procurare 8 delle... concesso *emend sl ex* faceva sperare 9 *ante* e *del* non che si fosse 11 sottoscritto *emend sl ex* lo scrivente ha l'onore di 12 pel favore *emend sl ex* e nel tempo *it* 13 difatto *add sl* 15 concedere *emend sl ex* ridurre il prezzo *emend ex* estendere 15-16 questi... fare *emend sl ex* si facciano questi trasporti 18 signori *emend ex* membri

2 Paolo Amilhau: v. lett. 1368.
3 2 aprile: la lettera non è stata reperita; cit. in lett. 1639.
6 rispondere: la lettera è conservata in ASC A 1640317, mc. 2627 E 1.
21 La risposta, positiva, non è però stata reperita. Si vedano poi le lett. 1659 e 1662.

1647

A don Giovanni Bonetti

ASC B31010 *Lett. orig., Bonetti* (A 1690830) mc. 8 C 12
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa segni di carta gommata
E II 211 MB X 337-338

Invia un'altra parte delle note da rivedere per la ristampa della *Storia Sacra* — assicura che per il momento ogni contrarietà per il collegio di Borgo S. Martino è sparita

*Torino, 8 maggio [18]72

Car.mo D. Bonetti,

Il temporale primo è scongiurato.

Di' ai tuoi giovani che la grazia dimandata dalle Comunioni richieste, è ottenuta. Mille demonii combattevano contro il collegio S. Carlo. La Madonna li disperse tutti: *Deo gratias*.

Ti mando tre quaderni *Storia Sacr[a]* co' tuoi foglietti.

Dio ci benedica tutti. Credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 8 *emend ex* 9 maggio] 5 7 tre *emend ex* d *Storia*] Str

2 Giovanni Bonetti: v. E(m) I, lett. 328.
3 temporale: le difficoltà gravi da parte del Provveditore di Alessandria per la casa di Borgo S. Martino, di cui don Bonetti era direttore; v. lett. 1641.

7 tre quaderni: nella lett. 1641 parlava di «tre segnature».

1648

Al signor Tranquillo Rossi

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Rossi* (A 1810216) mc. 2654 B 12
Copia fotografica 1 f.
Ined.

Ringrazia per l'offerta a favore dei suoi giovani — promette preghiere

*Torino, 14 maggio [18]72

Car.mo nel Signore,

Dio sia sempre benedetto. Ho ricevuto fr. 100 in elemosina e continueremo a pregare.

Le mando un programma delle nostre feste. Se viene a vederle si faccia conoscere nello stabilimento e si serva di questa casa come di roba sua.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e a tutti conceda ogni bene, mentre ho l'onore di professarmi

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5

2 Tranquillo Rossi: v. lett. 1615.

1649

Al conte Francesco Viancino di Viancino

ASC B31010 *Lett. orig., Viancino* (A 1741027) mc. 55 A 4
Orig. aut. 2 ff. 211 x 136 mm. carta leggermente rigata e ingiallita macchie di umidità
E II 212-213 MB X 330

Chiedendogli di avere pazienza se non l'hanno accompagnato nel suo studio in occasione della sua visita all'Oratorio, gli conferma che ogni incontro per lui è una festa — passerà comunque a ricambiare la visita

Torino, 17 maggio [18]72

Car.mo Sig. Conte,

Ella ha pazienza con molti, l'abbia anche con D. Bosco; specialmente quando ha la bontà di venire qui, ed io ho bisogno di parlarle e nol conducono da me. Ma se dice chi è, e che io sia in casa stia sicuro che non solo è ricevuto, ma per me è una vera festa il solo vederla.

Lunedì poi andrò a far carnevale con Lei e così staremo veramente allegri.

Dio conceda ogni bene a Lei ed alla Sig[ra] contessa di Lei mogl[i]e, e ad ambidue conceda sanità stabile e giorni felici. *Amen.*

Con gratitudine mi raccomando alle loro preghiere e mi professo

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 maggio] 5

2 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
7 Lunedì: 20 maggio.
— andrò: verrò.
— far carnevale: da intendersi nel senso di far festa.
8 Luigia Viancino di Viancino: *ib.*

1650

Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno Giovanni Lanza

Edita in TAVALLINI Enrico, *La vita e i tempi di Giovanni Lanza.* II. Roma 1887 pp. 434-435.
E II 213 MB X 457-458

Chiede che il problema delle *temporalità* per i nuovi vescovi venga risolto — si offre come privato mediatore fra le parti

[Torino], 21 maggio 1872

Eccellenza,

L'affare della *temporalità* dei Vescovi ultimamente preconizzati deve in qualche modo aggiustarsi. Troppe sono le dicerie che si vanno spargendo a sfavore della Chiesa, del Governo e a vantaggio di nessuno.

Qualche tempo fa io scriveva all'E. V. come sembravami non tanto difficile divenire ad un avvicinamento e lasciar intatti i principii che il Governo da una parte e la Santa Sede dall'altra intendono di conservare.

Sebbene io sia estraneo affatto alla politica ed alle cose pubbliche, né abbia incarico di sorta a questo scopo, tuttavia credo che il Governo possa essere soddisfatto con una nota autentica della Santa Sede, con cui si dichiari allo stesso Governo che nel Concistoro tenuto in data n.n. vennero preconizzati vescovi alle sedi vacanti ...

Qualora poi l'E. V. scorgesse possibile questo progetto o qualche altro che a lei sembrasse più facile, e volesse servirsi di me per comunicarlo a chi di ragione, io mi stimerei fortunato di avere prestato qualche servizio al mio Governo e portato qualche vantaggio alla Chiesa. Quale persona privata, ignota al mondo politi-

co, non darei alcun motivo ai giornali di parlare né pro né contro, siccome si poté osservare in casi somiglianti.

In ogni caso io la supplico a voler dare benigno compatimento alla rinnovazione di questo disturbo e di volermi credere con profonda stima e con profonda gratitudine

Dell'E. V.

Obbl.mo servitore
Sac. Giovanni Bosco

2 Giovanni Lanza: v. E(m) I, lett. 440.
3 affare della *temporalità*: v. lett. 1610.
3-4 in qualche modo aggiustarsi: evidentemente il ministro non aveva risposto alla lettera di don Bosco dell'11 febbraio; v. lett. 1610.
6 io scriveva: *ib.*

1651

A due nobili signore milanesi non identificate

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Signore* (A 1780210)
Orig. aut. 1 f. 191 x 123 mm. carta in cattivo stato di conservazione ingiallita con macchie di umidità vari restauri da carta gommata mrg. frastagliati sul mrg. sin. la scrittura è sul v di un foglio intestato a stampa: «Oratorio... Chi desidera....»
Ined.

Ringrazia per l'offerta ricevuta

*Torino, 24 maggio [18]72

Preg.me Signore,

Abbiamo fatto la festa di Maria A. Ma Elle non vennero, pazienza, verranno un'altra volta? Lo speriamo.

Tuttavia pregammo per loro, continueremo a pregare. Elle mi raccomando che si abbiano cura della sanità.

Ho ricevuto fr. 100 dalla sig[ra] Guenzati da parte loro. Le ringrazio e prego Dio a dar loro il centuplo specialmente con la pace del cuore, con l'abbondanza di grazie e colla perseveranza nel bene, e colla gloria del cielo.

Dio le benedica tutte; preghino per me, e mi credano in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 maggio] 5 3 Elle *corr ex* Ella verranno *corr ex* verrà 9 colla perseveranza *corr ex* coll'ab

2 signore: si presume siano nobili di Milano o provincia, frequentanti la casa dei Guenzati di Milano, invitate da don Bosco per la festa di Maria Ausiliatrice; v. anche lett. 1652.
7 Rosa Guenzati: v. E(m) II, lett. 782.

1652

Alla signora Luigia Vittadini Radice Fossati

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Radice* (A 1810128)
Copia semplice 2 ff. 256 x 198 mm.
E II 215 MB X 329

Ringrazia dell'offerta ed assicura di continuare a pregare per la sua salute, per quella del marito e per la sua bambina

Torino, 24 maggio [18]72

Ottima Signora,

Ho ricevuto la limosina che mi ha mandato di fr. 100. Io la ringrazio di cuore; Dio le dia il centuplo.

Ho già pregato e continueremo a pregare per la sua sanità perfetta, per la sua bambina e per la conservazione del sig. Marito. Spero di poterli riverire di presenza fra non molto.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e mi creda

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

P. S. Stia certa che la Madonna l'ascolterà e l'esaudirà.

2 Luigia Vittadini Radice Fossati: v. lett. 1568.
5-6 sua bambina, marito: *ib.*

1653

Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi

Archivio Oblate di Tor de' Specchi - Roma
Orig. aut. 1 f. 208 x 133 mm. carta trasparente
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Galeffi* (A 1800112) mc. 2649 A 3/4
Ined.

Racconta l'apparizione della Madonna a protezione del monastero di Tor de' Specchi a Roma

*Torino, 30 maggio [18]72

Benemerita Sig[ra] Presidente,

Era di mezzo giorno quando si oscurò il cielo e si formò un oscurissimo temporale sopra il ritiro e monastero di Torre di Specchi. In mezzo alle folte nubi apparivano mostri, serpenti, dragoni di vario aspetto che vomitavano fuoco, gettavano saette e spade sopra quel santo edifizio. Torre de' Specchi minacciava di essere ridotta in cenere quando una donna vestita da regina accompagnata da molti armati si avanzò verso ai mostri feroci portando avanti uno stendardo su cui

era scritto: *Io sono l'ajuto dei cristiani*. Al suo avvicinarsi quei mostri fecero orribili contorsioni, e avventandosi l'uno contro l'altro si dispersero lasciando il cielo sereno. Quella regina allora disperse un canestro di bellissimi fiori che tutti caddero sopra la casa di Torre de' Specchi. |

Le religiose e le figlie educande che tutte spaventate eransi nascoste, uscirono e giubilanti raccolsero que' fiori che riempivano tutte [le] camere di fragrantissimo odore.

Credo che capirà tutto. Poi [... ...] eseguisca ogni cosa; ringrazi per me i nostri benefattori, e dica a tutti che abbiamo da fare coi protestanti, e dobbiamo loro opporre chiese, scuole, ed ospizi; in queste cose va la carità dei medesimi.

Dio benedica Lei, tutte le sue figlie [,] preghi [per] noi e mi creda in G. C.

Obbl.mo Servitore
Sac. G. Bosco

P. S. E la Sig[ra] Tempestina [?]

1 maggio] 5 22 Ispettrice *res*

2 Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.
21 La lettera consolatoria arrivò molto in ritardo alla destinataria: v. lett. 1663.
22 Tempestina: figura non identificata; non pare però né la madre Maria Luigia né la sig.ra Merolli, di cui alla lett. 1663.

1654

Al prefetto della Provincia di Torino e presidente del Consiglio scolastico Vittorio Zoppi

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Prefetti, Zoppi* (A 1690323) mc. 4 A 7/10
Min. aut. 2 ff. 210 x 154 mm. carta uso stampa timbro a secco: Oratorio di S. Francesco di Sales sul mrg. sup. des. del f. 1r segni di pastello rosso e blu sul mrg. sup. des. del f. 2v si legge ms. di Michele Rua: «Lettera per far cessare vessazioni al Collegio di Lanzo pei maestri elementari»
E II 215-216 MB X 338

Di fronte al rischio di dover sostituire gli insegnanti e di chiudere le scuole di Lanzo espone la situazione dei docenti della scuola e supplica il suo appoggio onde poter continuare l'insegnamento

*Torino, 5 giugno 1872

Ill.mo Sig. Prefetto,

La Casa di pubblica beneficenza nota sotto al nome di Oratorio S. Francesco di Sales ha sempre trovato nell'autorità di V. S. Ill.ma un ajuto ne' gravi bisogni e un appoggio nelle difficoltà insorte nell'andamento della medesima. Dal suo canto e nella sua pochezza questo stabilimento non mai si rifiutò di prestarsi ogni volta le autorità governative giudicarono di indirizzarsi al medesimo pel ricovero di poveri ed abbandonati fanciulli.

Con questi pensieri ricorro alla nota e provata bontà di V. S. perché colla sua autorità voglia appianare una difficoltà insorta nel collegio convitto di Lanzo, la cui direzione e amministrazione fu da quel Municipio | affidata ai maestri e direttori appartenenti a questo Oratorio che è come la casa centrale. *f.1v*

Eccole il caso.

Fra gli insegnanti delle classi elementari ve ne sono due che hanno subito il loro regolare esame nelle vacanze dell'anno 1871 e sebbene avessero già prima fatto più anni di tirocinio, nol fecero più dopo i loro esami. Perciò questi due maestri hanno subìto i loro esami, hanno fatto il tirocinio prescritto dalle leggi sulla pubblica istruzione; ma, che invece di farlo dopo, lo fecero prima degli esami.

Pel passato non si fece mai difficoltà a questo proposito né in questa né in altra provincia dello Stato dove | sono case o collegi dello stesso genere. Ma il *f.2r* sig. Ispettore della provincia di Torino scorgendo in ciò una infrazione delle pubbliche leggi vuole che tali maestri cessino dal loro ufficio, e siano rimpiazzati da altri che abbiano compiuto il loro tirocinio in tempo legale.

Il Direttore locale unitamente allo scrivente, il sindaco e tutto il municipio approvano lo zelo dei maestri, il profitto degli allievi, e la disciplina che costantemente si conserva, e tutti unanimi notano che il cangiamento di maestri in questi ultimi mesi dell'anno scolastico tornerebbe dannoso agli allievi.

Ciò posto prego la S. V. Ill.ma come Presidente del Consiglio scolastico di voler permettere che questi maestri possano continuare il loro uffizio nelle rispettive | classi per questi due ultimi mesi dell'anno scolastico. *f.2v*

Il direttore locale, il municipio di Lanzo, lo scrivente assicurano V. S. della idoneità dei maestri e del buon esito del loro insegnamento; ma affinché ne abbia prova di fatto la prego rispettosamente di voler invitare il Regio Provveditore agli studi a fare una visita ufficiale al medesimo collegio.

Qualora considerati i motivi sopra esposti, ciò nulla di meno egli trovasse [opportuno] tale cangiamento di maestri, od altre modificazioni nel personale insegnante, io mi uniformerò prontamente e senza osservazione di sorta.

Pieno di fiducia nella nota di Lei bontà reputo ad alto onore di potermi professare con gratitudine profonda

Della S. V. Ill.ma

Obbl.mo servitore
[Sac. Bosco Gioanni]

1 maggio *emend ex* m 3 pubblica *corr ex* be 4 gravi *emend sl ex* casi di eccezionali 5 *ante* difficoltà *del* varie insorte *emend sl ex* che poterono insorgere *ante* Dal *del* lo stesso appo 6 *ante* questo *del* non mai *add mrg sin* di prestarsi *corr sl ex* a prestare 7 volta *corr ex* qualvolta al medesimo] alla medesima 9 Con *corr ex* Egli è con *post* pensieri *del* che 9-10 colla sua autorità *add sl* 11 e' *emend ex* e a 14 *ante* Fra *del* qu *ante* subìto *del* soltanto 15 avessero già prima *corr sl ex* abbiano già 16 *post* esami *del* secondo le disposizioni delle leggi sulla pubblica istruzione due *add sl* 17 *ante* hanno *del* su *emend ex* i loro *ante* tirocinio *del* loro 17-19 prescritto... esami *emend sl et mrg sin ex* legale ma non nel tempo stabilito dalle leggi che sembrano prescriverlo dopo gli esami

20 *ante* Pel *del* il sig, Ispettore 22 sig. Ispettore *emend sl ex* provveditore infrazione *emend sl ex* inesattezza nell'adempimento 23 vuole *emend ex* volle 28 dannoso agli] a danno sicuro *[corr sl ex]* degli *corr ex* a certo danno degli *corr ex* a danno degli 29-30 come... voler *add mrg inf* 30 permettere *emend ex* considerare 31 *ante* per *del* f 33 e del... ma *emend ex* e del[2] *corr ex* dell' 34 rispettosamente *add sl post* Provveditore *del* della 36-37 considerati... od *emend mrg inf ex* esso trovi opportuno il cangiamento sopra accennato od

2 Vittorio Zoppi (1819-1907): avvocato, già prefetto di Salerno, Brescia, Messina, Novara e incaricato di reggere quella di Torino, dalla fine di giugno del 1871 aveva sostituito il Radicati come Prefetto di Torino: cf M. MISSORI, *Governo, alte cariche dello Stato...*, *passim.*
22 sig. ispettore della provincia di Torino: era un certo Rota, che aveva visitato il collegio-convitto di Lanzo e aveva fatto una relazione decisamente negativa.
34-35 regio Provveditore agli studi: Vincenzo Garelli, che era anche vicepresidente del Consiglio scolastico della provincia di Torino. Fece effettivamente una visita ufficiale alle scuole di Lanzo e nonostante l'opposizione del Rota, ricompose la vertenza con soddisfazione di don Bosco.

1655

Al senatore Giuseppe Cataldi

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cataldi* (A 1790319) mc. 2646 A 1
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
E II 217 MB XVII 887

Chiede aiuto economico per realizzare il progetto della casa di Sampierdarena (Genova)

*Torino, 11 giugno [18]72

Ill.mo Sig. Barone,

Il progetto di una casa in Sampierdarena sembra vicino ad effettuarsi.

L'Arcivescovo mi scrive essere fissato il 20 di questo mese per fare l'istrumento della chiesa e casa annessa a S. Gaetano.

Ora si tratta di raccogliere danaro (circa f. 37 mila). Se in questo caso eccezionale può ajutarmi, si compierebbe un progetto ideato l'anno scorso nella sua villa di Sestri.

Dimani vado a Varazze. Venerdì a sera spero di essere a Genova ed uno dei primi passi lo farò a casa sua ed Ella mi ajuti col consiglio e coll'opera.

Dio conceda ogni bene a Lei e a tutta la sua famiglia e pregandole sanità stabile mi raccomando alle sue preghiere e mi professo

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Prego di rimettere l'unito bigl. alla sig[ra] Carolina.

1 giugno] 6 11 bene *add sl*

2 Giuseppe Cataldi: v. E(m) II, lett. 903.
4 mi scrive: la lettera non è stata reperita.
— 20 di questo mese: invece l'atto notarile venne firmato il 16 luglio.

4-5 istrumento della chiesa: l'acquisto dell'ex convento dei Teatini e l'annessa chiesa di S. Gaetano di Sampierdarena (Genova), onde trasportarvi l'ospizio di Marassi (Genova), aperto da poco.
7 anno scorso: la visita a Sestri Ponente ebbe luogo il 6 settembre 1871; v. lett. 1579.
9 Venerdì: 14 giugno.
16 unito biglietto: v. lett. 1656.
— Carolina Gambaro Cataldi: v. lett. 1332.

1656

Alla contessa Carolina Gambaro Cataldi

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gambaro* (A 1800127) mc. 2649 B 10
Orig. aut. 1 f.
E II 217 MB XVII 887

Chiede aiuto economico per realizzare il progetto della casa di Sampierdarena (Genova)

*Torino, 11 giugno [18]72

Preg.ma Sig[ra] Carolina,

Dimani vado a Varazze e venerdì a sera sarò in Genova a Dio piacendo, e ci vedremo in casa sua.

Dica alla sig[ra] Mamma che il locale per Sampierdarena è comprato, non ci mancano più che le monete per fare l'istrumento, ma di questo spero di poterne parlare con Lei medesima.

La prego dei miei ossequi alla sig[ra] Mamma e a tutta la famiglia e mi creda con profonda gratitudine

Di V. S. preg.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Bosco

1 giugno] 6

2 Carolina Gambaro Cataldi: v. lett. 1332.
5 Mamma: *ib.*
6 istrumento: v. lett. 1655.

1657

Al sindaco di Torino Felice Rignon

ASCT *Corrispondenza LL. PP.* 1872 rep. 665 cart. 48 fasc. 8
Orig. di Gioachino Berto con firma aut. 1 f. 270 x 205 mm. n° di protocollo sull'angolo sup. sin.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Rignon* (A 1980410)
ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Sindaci, Rignon* (A 1690517) mc. 5 B 12 C 1
Min. allog. [= A] con data e correz. aut. post-datata 265 x 210 mm. carta consunta con varie macchie di umidità segni di piegatura foro al centro del f. 2 sul f. 2v si trova un abbozzo a matita del progetto della piazza sul mrg. inf. des. si legge: «A don Berto con preghiera di copiarla»
Ined.

Ringrazia la commissione d'Ornato per l'approvazione della variante al piano d'ingrandimento della città

per la nuova piazza davanti la chiesa di Maria Ausiliatrice — osservazioni sulle deliberazioni — chiede la definitiva approvazione del progetto edilizio presentato

*Torino, 26 giugno 1872

Ill.mo Signor Sindaco,

Nel giorno 8 Marzo 1870 ho presentato alla civica amministrazione un progetto di piazza con circostanti fabbricati da erigersi dirimpetto alla nuova Chiesa di Maria Ausiliatrice in Valdocco.

Questo progetto ottenne dalla Commissione d'Ornato il parere favorevole in via edilizia nella seduta del 13 Aprile dello stesso anno. Però mentre si emetteva questo parere favorevole si proponevano alcune piccole modificazioni e miglioramenti nell'aspetto esterno dei fabbricati.

Pareva che non occorresse più nulla per ottenere il permesso di fabbricazione se non una dichiarazione di voler seguire i consigli e proposte fattemi atte a migliorare i progettati edificii.

Tale dichiarazione fu tosto fatta ed unita ai disegni facendosi notare che il progetto presentato era piuttosto di massima che di esecuzione.

Alla suddetta dichiarazione se ne aggiungeva un'altra del sig. Gio. Coriasco il quale aveva pienamente aderito alle variazioni del piano d'ingrandimento per quanto lo riguardava.

Ciò non ostante e malgrado le replicate preghiere sono oltre due anni che si ritarda la desiderata definitiva approvazione del progetto. Questo ritardo è causa di molti danni allo stabilimento detto Oratorio di S. Francesco di Sales perché non può ampliarsi convenientemente e secondare i sempre crescenti bisogni; ed è pure causa che questa parte della città debba rimanere priva di ornamenti importanti, e nel tempo stesso [non] goda de' vantaggi che senza dubbio procurerebbe l'esecuzione del progetto.

f.1v Ora si aggiugne un particolare bisogno di veder approvato il progetto | che è quello di poter tosto usufruire della forza d'acqua concessa e per cui resta indispensabile la fabbricazione.

Prego pertanto la S. V. Ill.ma a voler interporre i suoi fraterni uffici, rimovere gli ostacoli ed appianare le difficoltà che si potrebbero opporre all'approvazione del progetto presentato.

Mi professo con perfetta stima e con profonda gratitudine

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 26] 30 3 presentato] fatto presentare *A* 13 Tale *emend sl ex* , la quale facendosi notare *emend sl ex* dichiarando inoltre 14 presentato *add sl* *post* esecuzione *del* perché si potesse conoscere l'importanza del concetto 20 allo stabilimento detto *emend sl ex* all'uso del 21 non può *emend sl ex* così gli viene impedito di secondare *res* 22-23 debba... stesso *emend sl ex* non 23 de' *corr ex* di quei 25 aggiugne] aggiunge *A* 28-30 Prego... all'approvazione *corr sl ex* Voglia la S. V. Ill.ma interessarsi di

questa nuova pratica e ottenere dalla civica amministrazione l'approvazione 29 opporre *emend ex* incontrare 31 Mi professo *corr ex* mi pro... perfetta *emend sl ex* vera e con profonda gratitudine *add*

2 Felice Rignon: v. lett. 1495.
3 8 marzo 1870: *ib.*
8 parere favorevole: v. lett. 1439.
15 Giovanni Battista Coriasco: nato a Vanda di San Maurizio (Torino), eseguì dei lavori nella casa e cappella Pinardi. Don Bosco gli cedette una parte del terreno acquistato dal seminario; il Coriasco ci costruì una casa che nel 1873 don Bosco riacquistò: G. Bosco, *Memorie dell'Oratorio...*, I , a cura di A. Ferreira da Silva, p. 166; cf anche E(m) I, lett. 154.

1658

Al sindaco di Torino Felice Rignon

ASCT *Corrispondenza LL. PP* rep. 691 cart. 50 fasc. 14
Orig. allog. con firma aut. 2 ff. 322 x 222 mm. vari segni di protocollo sul mrg. sup. del f. 1r
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Rignon* (A 1980411)
Parziale copia allog. con firme allog. di don Bosco, del conte Carlo Reviglio della Veneria e dell'ing. Trocelli «per quanto possa essere richiesta la firma», è conservata in ASC A 0980710 mc. 428 E 6
Ined.

Aggiunge un secondo foglio di disegni dimostrativi della facciata della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova

Torino, 1° luglio 1872

Ill.mo Sig. Sindaco della Città di Torino,

In obbedienza al cortese invito fattomi dalla Sig. V. Ill.ma con riverita sua delli 21 Aprile ultimo, presento in aggiunta alla nota pratica per la costruzione che desidero eseguire sul Viale del Re, un secondo foglio di disegni dimostrativi della facciata della Chiesa e dell'Oratorio, sperando che vorrà Ella far appoggiare dalla Onorevole Giunta Municipale la pratica che debbo fare, per procurarmi la piccola striscia di terreno mancante a compimento dell'area necessaria per il grande edifizio, che riuscirà non solo di Ornamento, ma anche di tanto utile morale e civile a quella parte della nostra Città ancor priva di ricovero per la gioventù abbandonata.

Appena avrò ottenuto il compimento | dell'area necessaria, presenterò al *f.1v*
Municipio tutti i disegni e dettagli in iscala maggiore accioc[c]hé siano approvati dalla Giunta Municipale.

Le anticipo i miei ben sinceri ringraziamenti, ed ho l'onore di dichiararmi con distintissima stima e considerazione

Della Sig. V. Ill.ma

Obbl.mo dev.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Felice Rignon: v. lett. 1495.
3 riverita sua: la lettera del sindaco in data 21 aprile 1872 è conservata in ASCT *Corrispondenza LL. PP.* 1872 rep. 691 cart. 50 fasc. 14 doc. 2.

6 appoggiare: una prima richiesta era stata fatta il 16 aprile precedente; v. lett. 1639.
19 Il sindaco rispose il 20 luglio ribadendo ancora una volta a don Bosco che la Giunta Municipale non credeva di esternare un voto esplicito in favore della dichiarazione di utilità pubblica del progetto: ASCT *Corrispondenza LL. PP.* 1872 rep. 691 cart. 50 fasc. 14. Invece il prefetto Vittorio Zoppi il 9 agosto intervenne presso lo stesso sindaco affinché si deliberasse sull'utilità dell'opera e se ne dichiarasse, la pubblica utilità: ASCT *Corrispondenza LL. PP.* 1872 rep. 691 cart. 50 fasc. 14.

1659

Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia Paolo Amilhau

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Ferrovie* (A 1690225) mc. 2640 C 3/5
Min. di don Rua [R] con correz. aut. [B] 2 ff. 135 x 105 mm. inchiostro color seppia
Ined.

Chiede di concedere le promesse agevolazioni per il trasporto dei materiali necessari alla costruzione delle due chiese di S. Secondo e S. Giovanni Evangelista

[Torino], 6 luglio [18]72

Illmo Signore Direttore Generale,

Nel[la] circostanza in cui mi trovo di dover fabbricare due edifizi con chiesa e scuole annesse in questa città, io faceva ricorso alla carità di codesta benemerita direzione per ottenere se non gratuito almeno con qualche facilitazione il trasporto dei materiali di costruzione.

La S. V. Ill.ma nella sua esperimentata bontà mi rispondeva con la gradita sua delli 19 aprile dandomi a sperare di essere esaudito nell'epoca in cui i tra-
f.1v sporti avessero ad incominciare. Essendo arrivata | tale epoca, giacché furono già fatti gli scavi per la prima costruzione che trovasi tra la stazione di Porta Nuova ed il Campo di Marte, ricorsi altra volta per notificare che era imminente il bisogno di far provviste.

Ma non avendone finora ricevuto risposta nuovamente ricorro pregandola rispettosamente a prendere in considerazione l'urgenza e a dare quelle disposizio-
f.2r ni che alla | sua bontà saranno benevise.

Nella fiducia di essere esaudito anticipatamente ringrazio la S. V. e tutta l'amministrazione ed imploro dal cielo ogni bene, mentre con profonda gratitudine mi professo

Della S. V. Ill.ma

Obbl.mo Servitore
[Sac. Gio. Bosco]

1 luglio] 7 2 Direttore *add sl R* 3 *ante* fabbricare *add* a *R* due edifizi con chiesa] una chiesa *R1* due chiese *corr sl R2* due edifizi con chiesa *corr B* 4 annesse *emend sl ex* presso *B* 5 ottenere *emend sl ex* aver una *R* se non... con *add sl B* il *corr ex* pel *B* 7 La S. V. Ill.ma *corr ex* V. S. *B* esperimentata *add sl B* 10 la prima *corr ex ... R* tra la *corr ex* accanto alla *R* 11 per notificare che *emend sl ex* senza aver finora bisogno in cui *R* 12-13 provviste. Ma *corr ex* provviste; ma *B* 13 avendone finora ricevuto *corr sl ex* ne ebbi finora *B* *ante* nuovamente *del* perciò *B* 15 *ante* bontà *del* già spe-

rimentata *B* 16 *ante* ringrazio *del* la *R* 17 *ante* ed imploro *add et del sl* e loro 17-19 bene, Ill.ma *corr ex* bene. Gradisca gli ossequiosi omaggi con cui riconoscente mi professo di V. S. *B*

2 Paolo Amilhau: v. lett. 1368.
4-7 faceva ricorso... rispondeva: v. lett. 1646.
11 ricorsi altra volta: la lettera non è stata reperita.
21 Il 9 luglio il direttore Amilhau rispose che prima di accordare la riduzione era necessaria la precisazione della natura e della provenienza dei materiali da trasportare nonché il loro peso approssimativamente: ASC A 1640319, mc. 2627 E 6.

1660

A don Francesco Tribone

ASC B31010 *Lett. orig., Tribone* (A 1740807) mc. 53 E 4/5
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata macchie di umidità
Ined.

Non essendosi incontrati a Genova lo invita a Torino per poi recarsi a Lanzo per un breve soggiorno — ha ricevuto l'offerta inviata dalla zia — assicura preghiere a Maria Ausiliatrice

*Torino, 7 luglio [18]72

Car.mo nel Signore,

Desiderava anch'io di vederla quando fui a Genova, ma a casa sua non potei trovarla, a Marassi ci siamo incrocicchiati per istrada. Pazienza. Ella veda di fare una gita a Torino nella seconda metà di settembre, e andremo nella nostra casa a *Freschi* di Lanzo, dove passeremo una o due settimane.

Là faremo un po' di esercizi spirituali, ci parleremo a lungo; di poi risolverà quello che conosceremo di maggior gloria di Dio. Se poi andasse meglio venire prima di quell'epoca, mi prevenga e le fisserò i giorni in cui sarò maggiormente libero.

Ho ricevuto il vaglia di fr. 20 che mi invia la sig[ra] sua zia e non mancheremo di fare delle particolari preghiere per Lei all'altare di Maria A. |

Se mi scrive diami notizie della sig[ra] Figari, che non [ho] potuto riverire in *f.1v* Genova, perché mi fu detto essere assente; come pure del sig. arcipr. di Murta.

Chi sa se in questo anno faracci qualche gita a Torino? La Madonna gli pagherebbe il viaggio.

Dio la benedica, preghi per me e mi creda

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 luglio] 7 4 trovarla] trovarlo 13 Figari] Figuri

2 Francesco Tribone: v. lett. 1349.
3 fui a Genova: 14 giugno, v. lett. 1655.

6 *Freschi* di Lanzo: il Tribone non accolse l'invito. Lanzo si trova in collina (515 m slm) e pertanto d'estate si stava meglio che in città, al piano; v. anche lett. 1677.
7 risolverà: pare alludere alla scelta di farsi salesiano da parte del destinatario.
11 sua zia: v. lett. 1349.
14 arciprete di Murta: v. lett. 1616.

1661

Alla contessa Emma Brancadoro

Già presso Carlo Ramardini - Finale Emilia
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Brancadoro* (A 1980412)
Ined.

Partecipa il suo grazie al Signore per la guarigione della figlia ammalata e per la figlia che deve nascere — chiede eventuale sussidio per coprire l'aumento delle spese dei commestibili

*Torino, 10 luglio [18]72

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Dio sia in ogni cosa benedetto. *Amen.*

Ringrazio seco Lei la bontà divina, che ne' suoi infiniti tesori di misericordia si compiacque conservare la bambina e prepararle altra creatura. Ho sempre continuato a pregare per la conservazione della prima, ed ora celebrerò la santa messa e poi continueremo con preghiere comuni all'altare di Maria A. affinché Dio liberi Lei da ogni disgrazia e conservi la creatura a maggior gloria di Dio ed a consolazione dei parenti. Ella poi abbia fede nella protezione di Maria A. e nulla tema.

L'aumento dei commestibili o meglio il caro dupplicato dei medesimi ci pone nelle strettezze. Io non intendo di chiederle cosa alcuna; dico soltanto, che, qualora facesse limosina ai poverelli, si degni di estendere la sua carità anche ai
f.1v semila orfanelli | che la Divina Provvidenza mi ha affidati.

Dio la benedica, signora Contessa, e con Lei benedica tutta la sua famiglia e mi creda colla più profonda gratitudine

Di V. S. B.

Umile servitore
Sac. G. Bosco

1 luglio] 7

2 Emma Brancadoro: v. lett. 1598.
5 bambina: *ib.*
— altra creatura: *ib.*
11 caro dupplicato: gli anni 1871-1872, fino alla metà del 1873, furono anni di attività economica molto intensa. Tranne che in Francia colpita dalla guerra, in tutti i paesi più evoluti i prezzi crebbero rapidamente, anche senza raggiungere la quota qui indicata da don Bosco. Così ad es., per limitarci ai prezzi all'ingrosso sul mercato di Torino, il frumento per ettolitro passò da lire 20,19 nel 1869 a lire 27,19 nel 1872; il gra-

noturco da lire 11,04 nel 1869 a lire 18,30 nello stesso periodo; il pane casalingo da lire 0,34 al kg. a lire 0,45 al kg. sempre nel triennio considerato; in compenso il vino da seconda qualità scese da lire 37,16 a lire 31,37 e quello di prima qualità da lire 49,23 a lire 40,52: cf *I prezzi sul mercato di Torino dal 1815 al 1890,* a cura di G. FELLONI in «Archivio Economico dell'unificazione italiana», vol. V, fasc. V, Roma 1957; v. anche lett. 1684 lin. 17 e lett. 1699 lin. 6.

1662

Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia Paolo Amilhau

ASC B26600 *Pratiche diverse, Amilhau* (A 1640320) mc. 2627 E 7
Copia allog. dell'orig.
ASC B24000 *Luoghi attinenti, Torino, Chiesa S. Secondo* (A 0980716) mc. 429 A 5 - B 11
Copie allog.
ASC B31010 *Lett. orig., Direttore delle Ferrovie* (A 1690213) mc. 2 E 6/7
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta rigata angolo sup. sin. restaurato con carta gommata allegata nota dei materiali 285 x 207 mm.
Orig. allog. con aggiunta aut. carta rigata consunta con varie macchie di umidità
E II 218 MB X 357

Come accordato, invia nota dei materiali per il cui trasporto si chiedono agevolazioni (nota allegata)

*[Torino], 12 luglio [18]72

Illustrissimo Sig.r Direttore Generale,

A norma della lettera di V. S. Ill.ma del 9 corrente mese, ho l'onore di trasmetterle qui notati approssimativamente i materiali che occorrono per le due chiese e scuole di S. Secondo e S. Giovanni Evangelista, e per cui si fa domanda di agevolezza nei trasporti. Tra tutto verrà a costituire un materiale di circa trentotto (38) tonnellate.

Con profonda gratitudine le auguro dal cielo sanità e giorni felici mentre rispettosamente mi professo

Di V. S. Ill.ma

Umile Servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Paolo Amilhau: v. lett. 1368.

3 lettera: è conservata; citata in nota alla lett. 1659.

4 i materiali che occorrono: all'elenco allografo delle stazioni di provenienza dei materiali per la costruzione della Chiesa di S. Secondo (Pinerolo, Avigliana, Meana, Arona, Ozzano, Casale, Varese e Chivasso, Settimo, Trofarello) seguiva il loro tonnellaggio specificato in cinque voci per un totale di 19 tonnellate. In calce don Bosco aggiungeva: «Circa uguale quantità di materiali sarà impiegato nella costruzione della Chiesa e scuole di S. Giovanni Evangelista e che fra breve sarà eziandio posta in costruzione».

12 La risposta, in data 18 luglio 1872, fu negativa in quanto la quantità dei materiali da trasportarsi fu ritenuta eccessivamente scarsa per concedere le richieste facilitazioni: ASC A 1640321, mc. 2627 E 8. Si noti che pochi giorni dopo, il 23 luglio, la direzione del servizio del materiale e trazione delle stesse ferrovie, a firma di E. Peltier, chiese a don Bosco di accogliere a Torino-Valdocco il figlio del ferroviere Viale, deceduto due anni prima, cui la madre vedova non poteva provvedere con i soli 5 centesimi giornalieri per lui e 85 lire annue di pensione per lei.

1663

Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi

Archivio Oblate di Tor de' Specchi - Roma
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Galeffi* (A 1800113) mc. 2649 A 5/7
Ined.

Chiede il suo aiuto per il pagamento di una somma — ossequi ai benefattori

Torino, 15 luglio [18]72

M.to R.da Sig[ra] Presidente,

Dalla sua lettera scorgo che la mia fu molto in ritardo.

Quanto le scrissi riguarda al passato ed è quella buona notizia che le avevo più volte annunziata. Ed è proprio in grazia di una speciale protezione dalla B.V. se la sua casa fu lasciata in pace. Mentre altri monasteri e conventi meno centrali e meno spaziosi vennero già etc. etc.

Assicuri anche le sue figlie che la Madonna ha preso Torre de' Specchi sotto alla speciale sua protezione e lo difenderà.

Ora passo a me. Ai primi giorni di agosto ho una somma piuttosto forte da pagare, perciò Ella metta insieme tutti i danari del suo negozio ed anche quelli che potesse *rubare* altrove (caritatevolmente) e me lo mandi. Un po' di qua e un | *f.1v* po' di là vedremo di raccogliere tanto da impedire che D. Bosco faccia bancarotta.

Mi rincresce molto che la Mad. Maria Luigia non sia ancora bene di sanità. Dal principio di maggio abbiamo cominciato speciali preghiere per Lei all'altare di Maria A. e non cesseremo finché V. S. e Maria Luigia non abbiano ottenuto due grossi SS. Ma tutti maiuscoli cioè *Sanità Santità*.

O[h] signora presidente, abbiamo una triste annata. Non solamente questo. L'anno passato a questi giorni il grano pagavasi fr. quattro l'emina; ora dobbiamo pagarlo otto. Così degli altri commestibili.

Preghi pertanto per me e per questa mia famiglia.

Dio benedica Lei e tutte le sue religiose e le conservi tutte in sanità e santità e mi creda con gratitudine

Umile servitore
Sac. G. Bosco

P. S. Mi favorisca di ossequiare da parte mia il sig. c.te Galeffi suo fratello, il suo Confessore, la sig[ra] Merolli e in generale riverisca e ringrazi tutti quelli che ci fanno carità e tutti li assicuri che studieremo di mostrare la nostra gratitudine colle nostre private e pubbliche preghiere.

1 luglio] 7 13 faccia] non faccia

2 Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.

3 sua lettera: non è stata reperita.
— la mia: v. lett. 1653.
6 lasciata in pace: durante l'estate 1872 ebbero luogo le fasi conclusive dei decreti di espropriazione delle case religiose in base alla legge del 3 febbraio 1871.
14 Madre Maria Luigia Canonici, di origine emiliana, si era fatta oblata a 18 anni, nel 1844. Morì nel 1896 e dal 1876 alla morte fu presidente dell'Istituto.
19 emina: antica misura di capacità corrispondente in Piemonte a circa 23 litri; quanto al raddoppio dei prezzi, v. lett. 1661.
26 conte Galeffi: v. lin. 2.
27 Confessore: non è stato identificato.
— sig. ra Merolli: v. lett. 1280.

1664

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760229) mc. 1372 C 2/3
Copia a stampa con data (18) e firma aut. 2 ff. 244 x 191 mm. mrg. frastagliati macchie di umidità in calce al f. 1v i seguenti dati tipografici: Torino 1872 - Tipografia dell'Oratorio di S. Franc. di Sales
ASC B24000 *Luoghi attinenti, Torino, Chiesa S. Secondo* (A 0980721) mc. 429 B 6/8
Altra copia identica, ma con data 16 luglio.
E II 218-219 MB X 355-357

Richiesta di offerte per la costruenda Chiesa di S. Secondo

*Torino, 16 luglio 1872

Ai signori proprietari ed abitanti della nuova Parochia di S. Secondo in Torino

La costruzione di una Chiesa nella parte nuova di Torino che è tra lo scalo della ferrovia a Porta Nuova e Piazza d'Armi è un bisogno di tale evidenza da essere sentito da quanti abitano in quelle vicinanze, o conoscono quella località.

Infatti dalla chiesa parochiale di s. Carlo a quella di s. Maria delle Grazie, ossia della Crocetta nel distretto delle quali è ora la suddetta parte della città, è uno spazio di circa due chilometri, dove gli edifizi sono pressoché continui e popolatissimi senza che in quel lungo e largo tratto esista luogo alcuno per l'esercizio della nostra s. Religione.

Qualora poi si aspettasse ad incominciare colà un sacro edifizio solo quando si avessero tutti i mezzi necessarii, si metterebbe lo eseguimento di un'opera così necessaria ad un tempo troppo lontano.

Dall'altra parte l'esperienza di questi ultimi anni dimostra che in Torino quante Chiese furono incominciate, senza mezzi preventivi, altrettante furono compiute; la Divina Provvidenza avendo aiutato in modo singolare chi aveva intrapreso di edificarle.

Appoggiato ora al buon volere e alla carità dei proprietari e degli abitanti della nuova parochia, e confidando nell'assistenza di Dio, io mi sono accinto all'impresa.

Il distretto di questa parochia dalle autorità competenti sarebbe fissato tra i

seguenti limiti: cioè a Levante la piazzetta s. Quintino e le vie Provvidenza, Sacchi e la strada di Stupinigi; a mezzodì la via Legnano, a ponente la Piazza d'Armi, a mezzanotte la via s. Quintino. Il numero degli abitanti presentemente è presso a diecimila, ma prima che l'edifizio sia terminato, saranno certamente oltre a dodicimila.

f.1v Pertanto si giudicò op|portuno di tenere piuttosto spaziosa la Chiesa, e regolare l'edifizio in modo che accanto alla Chiesa si formi un piccolo giardino per la ricreazione dei fanciulli, e sotto alla Chiesa si abbiano locali per le scuole serali e diurne sia nei giorni feriali sia nelle feste di precetto.

In vista del grave ed urgente bisogno il Municipio ci incoraggisce concedendoci il necessario terreno ed un sussidio di 30.000 franchi da pagarsi parte quando i lavori siano fatti per metà, parte quando siano finiti. Un benemerito proprietario fa la generosa offerta di franchi 10.000; ma la spesa totale è di circa franchi 300.000, e per raggiugnere questa somma io mi raccomando caldamente a voi, Signori Proprietari ed Abitanti di questa nuova Parochia.

Sarà essa intitolata al Martire s. Secondo il quale dopo s. Giovanni Battista è il Patrono principale di Torino.

I lavori sono già cominciati e col vostro aiuto ho piena fiducia di poterli continuare e condurre a termine. Il disegno è sostanzialmente quello stesso del sig. ingegnere Formento già altra volta approvato. Si spera che l'edifizio sarà terminato in tre anni; onde ciascuno è caldamente supplicato a voler estendere la sua beneficenza a questo santo scopo in quella mag[g]ior misura che in tale spazio di tempo gli sarà possibile.

Unisco quivi una scheda, sulla quale ognuno può notare la somma con cui intende di concorrere in denaro o in materiali, per una volta sola o con offerte ripartite in questi tre anni.

Tutto ciò viene esposto col pieno consenso delle autorità competenti.

Il misericordioso Iddio conceda copiose benedizioni spirituali e temporali a ciascuno dei contribuenti.

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 Solo il mese e l'anno sono a stampa; il giorno è vario; si conservano due copie, con le date del 16 e 18 luglio.

41 Luigi Formento: v. lett. 1644.

42 tre anni: 1872, 1873, 1874. La scheda è ed. in MB X 356.

52 Iniziati i lavori, il 19 luglio l'ufficio di Polizia (ASC A 0980711, mc. 428 E 7) e il sindaco Rignon (ASC A 0980712, mc. 429 E 8) invitarono don Bosco a sospenderli e a presentare i disegni delle variazioni introdotte nel progetto precedentemente approvato. Don Bosco nel breve volgere di due giorni li fece redigere immediatamente dal Formento e presentare alla commissione d'Ornato che il 26 luglio li respinse. Don Bosco insistette presso il sindaco il 30 luglio ma la Giunta Comunale il 3 agosto 1872 fu irremovibile: ASC A 0980713, mc. 428 E 9/12, ed. in MB X 358-359.

1665

Circolare

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760227) mc. 1372 B 11/12
Min. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurra segni di carta gommata per restauro di due strappi
E II 220 MB X 368 (in parte)

Richiesta di offerte per la fondazione della casa di Sampierdarena (Genova)

[Torino, fine luglio 1872]

Fra le città che meritano di essere ajutate dai cattolici in fatto di moralità e di religione è certamente S. Pierdarena.

La popolazione è pressoché di venti mila anime con una sola parochia e con pochissimo clero [:] sono un nulla in paragone del bisogno. Questo bisogno è sentito in tutti que' cittadini ma specialmente nei poveri giovanetti, che in gran numero vagano per le vie e per le piazze abbandonati ai pericoli di perversione cui l'inesperta loro età li espone.

Per provvedere a questa grave necessità S. E. Rev.ma Monsig. Magnasco deliberò di acquistare la chiesa ed il convento di S. Gaetano. La chiesa per conservarla al culto a benefizio di tutti; il convento per istituire le scuole serali e domenicali ed anche un ospizio pei fanciulli più poveri ed abbandonati.

L'acquisto fu fatto in capo al sac. Gio. Bosco che si obbliga di mandare sacerdoti e assistenti di sua congregazione in numero sufficiente al bisogno. |

Le spese del primo acquisto sommano circa a trenta sette mila franchi, ma *f.1v*
per adattare e ristorare il presente locale, provvedere il suppellettile necessario per la chiesa, per l'ospizio, e per comperare ancora un po' di sito per un giardino di ricreazione ove trattenere i ragazzi specialmente ne' giorni festivi ci vuole ancora una somma certamente non minore della prima.

Non essendoci mezzi di sorta per questo bisogno si fa ricorso a tutti quelli che amano il bene di N. S. Cattolica Religione e desiderano di impedire la rovina dei poveri fanciulli per avviarli alla moralità e ad un mestiere con cui potersi a suo tempo guadagnare onestamente il pane della vita.

Avvi qui un modulo di sottoscrizione in cui ognuno può fissare quanto la carità del cuore gli inspira di offerire o subito o a quell'epoca che gli tornerà di minor disturbo.

[Sac. Gio. Bosco]

4 popolazione *corr sl ex* popolazio venti *emend ex* Di anime con *emend sl ex* abitanti; avvi e con *emend sl ex* scarsissima 5 sono un nulla in *add sl* 6 que' cittadini *add sl* nei *corr ex* ... 7 e per le piazze *add sl* *ante* pericoli *del* molti 9 Per *corr ex* Egli è per *ante* S. E. *del* che 9-10 deliberò *emend sl ex* divenne 11 *ante* culto *del* pubblico a benefizio di tutti *add sl* 11-12 per istituire... anche *corr mrg sin ex* per farne 12 *post* anche *del* ... pei fanciulli *add sl* *post* abbandonati *del* fanciulli 13-14 *ante* sacerdoti *del* un sufficiente numero di sua congregazione 14 *ante* assistenti *del* di di sua... sufficiente *emend mrg inf ex* bastanti 15 *ante* Le *del* Ma per questo più Le spese del *emend sl ex* Il sommano *emend sl ex* costa fr. *post* sommano *del* a a *emend sl ex* franchi franchi *add sl* 16 per... provvedere *add mrg inf* presente *add sl* 17 *ante* per[1] *del* e *ante* un[2] *del* fa 18 ove *emend*

sl ex per ci vuole *emend ex* ci vogliono 18-19 ancora una somma *add sl* 20-21 si fa... Religione] si fa ricorso a tutti quelli che amano il bene di nostra S. Cattolica Religione e che vogliono dar mano *emend mrg sin ex* si propone una sottoscrizione 21 di impedire *emend ex* diminuire il numero 22 cui *add sl* 23 onestamente *add sl* 24 ognuno *corr ex* ogni quanto *emend sl ex* che 25 *ante* cuore *del* suo offerire *emend sl ex* pagare a *corr ex* in

1 La datazione è ipotizzata sulla base del contratto di acquisto, firmato il 16 luglio 1872, grazie al prestito in quello stesso giorno di lire 4.000 da parte dell'arcivescovo di Genova; si conserva la dichiarazione di ricevuta da parte di don Bosco in data 12 agosto 1872: ASC A 2200130, mc. 109 C 3/5 ed. in MB X 369.
9 Salvatore Magnasco: nato a Portofino (Genova) nel 1806; vicario capitolare con mons. Charvaz, nominato nel 1868 vescovo titolare di Bolina in Grecia, il 27 ottobre dello stesso anno fu trasferito alla sede arcivescovile di Genova, dove rimase fino alla morte, avvenuta il 12 gennaio 1892: cf HC 152, 316.
24 modulo: analogo a quello della lett. 1664.

1666

Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi

Archivio Oblate di Tor de' Specchi - Roma
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Galeffi* (A 1800114) mc. 2649 A 8/9
Ined.

Comunica di mandare il denaro raccolto a mezzo posta e chiede il soccorso delle sue preghiere

[Torino], 1° agosto [18]72

R.da Signora Presidente,

Stia tranquilla e speri in Maria Aus. Essa ha preso il suo convento sotto alla sua protezione e lo difenderà. Perciò non si dia pensiero né a partire né a prepararsi per la partenza. Studi soltanto di promuovere la divozione a Maria e a Gesù Sacramentato. Tuttavia occorrendo qualche minaccia me ne dia tosto avviso.

Riguardo al danaro che ha potuto raccogliere *o rubare* [,] s'intende con carità, lo mandi per vaglia postale con lettera semplicemente francata, senza che sia né raccomandata, né assicurata. Credo che questo sia il mezzo più facile ed anche il più sicuro. Si conservi soltanto lo scontrino. |

f.1v Noi preghiamo mattino e sera all'altare di Maria A. per Lei e per la sua religiosa famiglia. Ma io ho vivo bisogno che mi ajuti colle sue preghiere, giacché ho una moltitudine di affari tra mano, e sono di sanità poco soddisfacente.

Dio ci benedica tutti e mi creda con gratitudine

Di V. S. R.d.ma

Umile servitore
Sac. G. Bosco

2 Maria Maddalena Galeffi: v. E(m) II, lett. 960.
3 Stia tranquilla: v. lett. 1653 e 1663.
6 me ne dia tosto avviso: forse don Bosco pensava di poter intervenire in favore del convento grazie

a qualche amicizia fra i politici dell'epoca.
7 raccogliere o *rubare*: v. lett. 1663.
13 sanità poco soddisfacente: pare soffrisse per un attacco di pleurite.

1667

Al vicepresidente delle Ferrovie dell'Alta Italia, marchese Emanuele Luserna di Rorà

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Ferrovie* (A 1690226) mc. 2640 C 6/8
Min di M. Rua [R] con correz. ed aggiunte aut. [B] 2 ff. f. 1 210 x 135 mm. f. 2 135 x 105 mm.
carta uso stampa bordo macchie di umidità
Ined.

Domanda di adoperarsi a suo favore nei confronti del direttore delle ferrovie dell'Alta Italia onde ottenere una riduzione del prezzo di trasporto di materiali per le due chiese in costruzione

[S. Ignazio - Lanzo, 6 agosto 1872]

Ill.mo Sig. Marchese,

Ella ebbe già la bontà di occuparsi favorevolmente per l'erezione della chiesa e scuole di S. Secondo e di S. Gio. Evang. ed ora le rinnovo la preghiera a volerci continuare la sua protezione.

Quest'inverno con una lettera munita della raccomandazione di S. E. l'Arcivescovo, nonché del Sig. Sindaco di questa città [,] io mi rivolgeva alla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia pregandola a voler accordare qualche facilitazione sul trasporto dei materiali.

Il Direttore con sua risposta delli 19 aprile si degnava notificarmi che non era alieno dal promuovere una deliberazione per un qualche ribasso sui prezzi ordinari di tariffa; e ciò anche in veste delle comodità che ne risulterebbero agli stessi agenti delle Ferrovie ma che sarebbe stato d'uopo rinnovarne dimanda all'epoca in cui si avrebbe dovuto cominciare i lavori.

Giunta tale epoca secondo l'avuto suggerimento rinnovai l'istanza. La medesima Direzione alli 9 luglio confermandomi nella data speranza mi richiese quale sarebbe stato approssimativamente il quantitativo dei materiali da trasportarsi. Fatti i calcoli col capo mastro | rilevai che sarebbe stato di circa 38 *f.1v* ton[n]ellate, e tanto notificai al Sig. Direttore. Al 18 luglio ebbi in risposta che è questa una quantità troppo piccola per doversi fare eccezione alle tariffe ordinarie.

Ora mi rivolgo alla S. V. affinché voglia nella sua bontà più volte sperimentata adoperarsi in mio favore, facendo notare non essere una quantità sì piccola quella di tre milioni ed ottocento mila miriagrammi, tanto più avuto riguardo allo scopo di pubblica utilità e beneficenza, e avuto riguardo pure ai mezzi, che sono offerte raggranellate qua e là dalla pubblica carità, pel che tornerebbe di grande sollievo quella qualunque riduzione venisse accordata sui trasporti suddetti.

Confido assai che vorrà V. S. patrocinare la causa del bene pubblico, e che dietro le sue raccomandazioni si spianeranno tutte le difficoltà; e però pieno di
f.2r riconoscenza Le rendo fin d'ora miei ringraziamenti per | quanto sarà per fare e dire in mio favore.

Pregandole dal Signore florida sanità ed ogni bene passo all'onore di professarmi colla più profonda gratitudine

Di V. S.

Obbl.mo Servitore
[Sac. Gio. Bosco]

2 Ill.mo Sig. Marchese *emend ex* nobil. Signore *B* 3 per l'erezione della *emed sl ex* intorno alla *R* 4 e scuole *add sl R* e di S. Gio. Evang. *R* 4-5 ed ora... protezione *emend sl ex* ed anche per la pratica intorno rispettosa le indirizzo la presente *B* 8 voler *corr ex* volerci *R* 10 Il Direttore *emend sl ex* essa *R* aprile *corr ex* ap *R* 12-13 e ciò... Ferrovie *add mrg sin B* 15 secondo... rinnovai *emend sl ex* nuovamente feci *R* 16 alli 9 luglio *add sl R* mi *add sl R* 17 approssimativamente *add sl R* dei materiali da trasportarsi *emend sl ex* necessario all'uopo *B* 18 38] 38.000 19 *post* ton[n]ellate *del* ossia 3800 tre milioni ottocentomila miria *B* e tanto *emend sl ex* che corris *R* Al 18 luglio] Allora fu che *R1* alli 18 luglio *emend sl R2* al 18 luglio *emend B* 23 notare *emend sl ex* risultare che *B* 25 *ante* di *del* che sono [*add sl* R] un'opera *B* *ante* pubblica *del* liberal *R* 29 dietro *corr ex* ... *R* raccomandazioni *corr ex* effica *R* 32 *ante* Pregandole *add* a linea *B* Pregandole *corr ex* e pregandole *B* 33 profonda gratitudine *emend ex* distinta stima *B*

2 Emanuele Luserna di Rorà, già sindaco di Torino: v. E(m) I, lett. 738.
6-7 Quest'inverno... io mi rivolgeva: v. lett. del 2 aprile in *Appendice I*, lett. 1872/4; cit. in lett. 1646.
15 rinnovai l'istanza: v. lett. 1659.
18 rilevai che sarebbe stato: v. lett. 1662.
19 ebbi in risposta: *ib.*
36 La risposta, in data 9 agosto 1872, fu negativa in quanto il marchese non poteva venir meno alle norme che lo stesso Consiglio di amministrazione aveva stabilito in merito, pena la contraddizione con se stesso: ASC A 1640323, mc. 2627 E 12. Alcuni mesi dopo però (10 novembre 1872) la direzione generale delle ferrovie comunicò a don Bosco che in seguito alle molte domande di accoglienza dei figli di dipendenti delle ferrovie rivolte al suo Oratorio, aveva deciso di concedere la riduzione del 50% sul costo del trasporto dei materiali per le costruzioni: ASC A 1640331, mc. 2628 B 5/7.

1668

A don Gioachino Berto

ASC B31010 *Lett. orig., Berto* (A 1690720) mc. 7 A 7
Orig. aut. 1 f. 135 x 105 mm. carta da computisteria incollata su un foglio più grande
E II 221 MB X 369

Invia spiegazioni relative al lavoro da svolgere — chiede di procurarsi una copia della *Storia Sacra*

*S. Ignazio [Lanzo], 8 agosto [18]72

D. Berto carissimo,

Eccoti la seconda parte per fare un po' di ricreazione. Il lavoro fatto va bene. La spiegazione dei nomi di città non occorre metterla. Se ti vien bene mettere il nome moderno corrispondente ad esse, mettilo pure.

E una cosa già fatta: procura di avere una copia della *Storia Sacra* e meglio il quinternetto di essa sul mio tavolino; ed i vocaboli già esistenti si omettano.

Dio ci benedica tutti. Di sanità sto meglio.

Aff.mo
Sac. G. Bosco

1 agosto] 8

1 Lanzo: don Bosco era giunto la sera del 5 agosto, dopo essere intervenuto e aver preso la parola alle prime professioni delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Mornese: cf verbale di fondazione dell'Istituto delle FMA in *Orme di vita. Tracce di futuro. Fonti e testimonianze sulla prima comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1870 -1881)*, a cura di Piera Cavaglià e Anna Costa. Roma, Las 1996, p. 40.
2 Gioachino Berto: v. lett. 1277.
3 seconda parte: del *Dizionarietto geografico* che sarebbe stato messo in appendice alla *Storia Sacra*.
— ricreazione: detto con ironia, per significare lavoro.

1669

Al sindaco di Torino Felice Rignon

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Sindaci, Torino* (A 1690532) mc. 2641 B 3/5
Min. aut. 2 ff. 227 x 180 mm. il f. 1 196 x 117 mm. il f. 2 carta leggera sul v di entrambi i fogli un'altra mano scrive: «Torino= Chiesa S. Secondo»
ASC B24000 *Luoghi visitati da don Bosco* (A 0980715) mc. 429 A 3-4
Copia allog. senza firma 2 ff.
Ined.

Rescinde ogni impegno per la costruzione della chiesa di S. Secondo, vista l'impossibilità di avere spazio e locali per un oratorio

[S. Ignazio-Lanzo, poster. 8 agosto 1872]

Ill.mo sig. Sindaco,

Ho ricevuto la lettera ed il verbale della Giunta Municipale riguardante alla chiesa di S. Secondo, e la ringrazio della cortesia che si compiacque usarmi. Da questo verbale mi accorgo che io non ho compreso bene il sunto della proposta di unire il progetto di un oratorio pei fanciulli con quello di una chiesa parochiale per gli adulti. Mi credeva che la cessione del terreno, limitate alle sole *osservanze comuni* delle regole edilizie, non racchiudessero altra obbligazione se non la sicurezza e la regolarità esterna dell'edifizio.

Mi confermava in questa persuasione quando, presentate in massima le modificazioni del primitivo disegno, il municipio mandava a tracciare il luogo dello steccato, diramava l'acqua potabile ed il gaz, a comodità dei lavoranti e dei passeggeri e lasciò che gli scavi fossero pressoché condotti a termine.

Ora cangiandosi le cose sostanzialmente, e la deliberazione presa dalla Giunta rendendo impossibile un locale pei poveri fanciulli resta eziandio frustrato lo scopo mio, che fu sempre di erigere un oratorio ed un giardino di ricreazione pei ragazzi in modo di avere anche una chiesa parrochiale per gli adulti.

Ella mi dice che il Regolamento d'Ornato stabilisce che dalle deliberazioni
f.1v della Giunta si può fare | appello al consiglio municipale; se la Giunta avesse giudicato di rinviare Ella stessa la nostra istanza io ne sarei stato di pieno accordo; né comparirei oppugnatore della mentovata deliberazione. Ma il fare io stesso questo appello fa manifesto che io sia in urto e che la voglia vincere sopra questa autorità.

Questa autorità che non solo ho sempre rispettato, ma a cui mi sono sempre raccomandato per lumi e consiglio, e colla quale a costo di qualunque sacrifizio intendo di conservarmi nella più sottomessa e rispettosa sottomissione.

In questo stato di cose, non potendo conseguire il mio scopo principale non mi resta altro che rinunciare alla impresa da tanto tempo vagheggiata, e di cui pur troppo ne è gravemente sentito il bisogno.

La prego soltanto di voler fare avvisare il capo dell'uffizio di pulizia a non voler procedere presso la pretura urbana per lo spianamento degli scavi e per lo sgombro dei materiali colà raccolti. Appena la stagione lo comporti mi darò la massima premura affinché la superficie di quell'isolato sia ridotta al suo stato primiero.

Mi rincresce della circolare inviata agli abitanti della futura parochia, che si dava sicura; rincresce dover rinunciare alle agevolezze concesse dalla società
f.2r delle Ferrovie pel trasporto dei materiali | come assai più rincrescono le gravi spese che in questi critici momenti ho dovuto sostenere. Non movo alcuna pretesa; mi raccomando soltanto alla sua protezione perché come sindaco veda se può almeno alleggerirmi il danno, che il desiderio del pubblico bene mi ha cagionato.

Professo a Lei la più viva gratitudine mentre ho l'onore di portermi professare

Della S. V. Ill.ma

Umile servitore
[Sac. Gio. Bosco]

5 io *add sl* 5-7 della proposta... adulti *emend mrg sin ex* delle cose 5 *ante* proposta *del* quanto mi fu fatta 7 Mi *corr ex* Io mi 8 racchiudessero *corr ex* racchiudesse 9 e la regolarità esterna *add sl post* edifizio *del* e la regolarità [tà *add sl*] nel suo esterno 10 Mi *corr ex* Io mi *ante* presentate *del* ques 11-12 il luogo dello steccato, *emend sl ex* gli scavi, e 13 lasciò... termine *corr sl ex* e per queste ragioni furono cominciati e pressoché terminati gli scavi 14-15 dalla Giunta *add sl* 15 impossibile *emend ex* frustran pei poveri *corr ex* per trattenere i più abbandonati *post* fanciulli *del* ne' giorni festivi resta *it et del* 16 di erigere *emend sl ex* di fare 19-21 se... né *emend sl ex* ma se tale istanza fosse stata inviata dalla stessa Giunta io non *emend ex* ma tale cosa avrebb 19 la Giunta *corr sl ex* tutta la mia 20 nostra *emend ex* mia 21 oppugnatore] oppugnatori *post* fare *del* ciò 22 fa *emend sl ex* lascia certamente che[1] *add sl* sopra *emend sl ex* con a 24 non solo *trsp post* ho sempre 25 *ante* a costo *del* desidero 27 In *emend ex* Le cose essendo *post* scopo *del* che 30-31 a non voler *corr ex* di non 33 la superficie di *add sl* 37 *ante* assai *del* pure 38 movo *add sl* 39 come... può *emend sl ex* mi sia 40 alleggerirmi *corr sl ex* alleggerito il... bene *corr sl ex* per desiderio di pubblico 41 Professo *emend ex* prego Lei *corr ex* V. S. la

1 La data è relativa alla lettera del sindaco, datata 8 agosto 1872: ASC A 0980714, mc. 429 A 1/2.
2 Felice Rignon: v. lett. 1495.
3 verbale della Giunta: cit. nella lett. 1658.

30 capo dell'ufficio di polizia: aveva inviato una contravvenzione e minacciato il ricorso alla Pretura urbana; v. lett. 1664.
35 circolare: *ib.*

1670

Al padre dell'istituto Cavanis Giuseppe Da Col

Archivio Istituto Cavanis Venezia (AICV) *Fondo Casara* b. 7, cart. Da Col a. 1872
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Da Col* (A 1950175)
Ined.

Lo ringrazia della cortesia usatagli nella lettera che gli ha scritto — cerca di individuare una soluzione per l'eventuale accettazione di un collegio con annesse scuole — lo informa che gli invierà i programmi dei suoi collegi

[S. Ignazio - Lanzo], 11 agosto 1872

Car.mo nel Signore,

La grazia di nostro S. G. C. sia sempre con noi. *Amen.*

Ringrazio V. S. car.ma dei segni di benevolenza che mi esprime nella sua lettera.

Riguardo poi all'oggetto della medesima forse potremo aggiustare le cose. Noi abbiamo una congregazione approvata dalla chiesa, molto simile a quella dei *Cavanis*.

Se si può aggiustare che il collegio, scuole possano affidarsi ad una famiglia religiosa, il rimanente vedremo di regolarlo. Dicami adunque:

1° Se vi sono anche comprese le pubbliche scuole.
2° Quanti convittori potrebbero contenersi nell'attuale località.
3° Se vi sono mezzi *ad hoc* e quanti in totale.

Certamente con un colloquio si scioglierebbero molte difficoltà; ma per ora non potrei allontanarmi di qua. Veda di scrivermi quanto a Lei sembra del caso.

Per sua | norma le noto che la nostra congregazione non va soggetta alle vi- *f.1v*
cende dei corpi morali, perciocché i suoi membri sono veri religiosi in faccia alla chiesa, ma in davanti alle leggi civili sono altrettanti liberi cittadini.

Riceverà dalla posta il programma di Valsalice con altri delle nostre case.

Le raccomando specialmente il programma del primo, che ha molto bisogno di protettori nel suo principio.

Raccomando me e li miei fanciulli alla carità delle sante sue preghiere mentre con gratitudine mi professo

Di V. S. car.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Possagno è vicino a qualche stazione ferroviaria?

2 Giuseppe Da Col: nato a Venezia nel 1819, entrò presto nella congregazione delle scuole di Carità, fondata dai fratelli Anton Angelo e Marco Antonio Cavanis di Venezia. Divenuto sacerdote nel 1843, fu per parecchi anni nella casa di Lendinara (Rovigo), da cui fu trasferito a Possagno (Treviso) come direttore della nuova casa e parroco del paese. In tale ruolo, che ricoprì per 23 anni, fu molto apprezzato dall'allora mons. Giuseppe Sarto (futuro papa Pio X). Dal 1887 al 1900 fu preposito della congregazione. Morì nel 1902: notizie offerte dalla segreteria generale dell'Istituto Cavanis. Nello stesso 1872 pubblicò *Memorie storiche del padre Vittorio Frigiolini, sacerdote, della Congregazione delle scuole di Carità...*, nella collana delle «Letture Cattoliche» a. XX, febb., fasc. II.
5 lettera: datata 6 agosto 1872, è conservata in ASC A 1312702, mc. 1401 D 11/12.
6 oggetto della medesima: aveva chiesto un sacerdote per l'insegnamento nel collegio vescovile di Possagno.
27 stazione ferroviaria: la più vicina era a Pederobba, a 9 km. di distanza da Possagno.

1671

Alla signora Geronima De Camilli

ASC B31010 *Lett. orig., De Camilli* (A 1710117) mc. 19 B 11
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellata con tratto di inchiostro]
Ined.

Accusa ricevuta della sua lettera e gode del miglioramento della sua salute — promette di celebrare la S. Messa secondo la sua intenzione

[S. Ignazio-Lanzo], 11 agosto [18]72

Benemerita Signora,

Ho ricevuto con vera consolazione la lettera che si compiacque scrivermi, e godo assai che la sua sanità si vada rinforzando.

In questa novena di Maria Assunta in cielo la raccomanderò in modo speciale al Signore, e nel giorno 14 di questo mese celebrerò messa secondo la pia di Lei intenzione.

È veramente come Ella dice: Dio ci dà messe copiosa. Abbiamo molti operai ma non bastano. Abbiamo dimanda di aprire oltre a 50 case! Raccomando le nostre imprese alla carità delle sante sue preghiere.

Favorisca di ossequiare da parte mia lo zelante prevosto di Murta se ha occasione di vederlo.

Dio la benedica, e le conceda sanità stabile e il dono della perseveranza nel bene. *Amen.*

Preghi pel povero suo

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Geronima De Camilli: v. lett. 1526.
3 lettera: non è stata reperita.
9 50 case: il numero corrisponde a quello indicato nella lettera del 2 dicembre 1871; v. lett. 1601.
11 prevosto di Murta: v. lett. 1616.

1672

Al conte Cesare Luigi Balbo

Biblioteca Apostolica Vaticana *fondo Patetta* - Roma
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Si prega della carità...» [cancellato con tratto di inchiostro]
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Balbo* (A 1980413)
E II 222 MB X 370-371

Ringrazia della lettera - lo rimprovera amichevolmente per essere partito senza fargli visita - assicura di continuare a pregare per la sua salute e per quella della moglie

[S. Ignazio - Lanzo], 12 agosto [18]72

Car.mo Sig. Conte Cesare,

A suo tempo ho ricevuto la venerata sua lettera e la ringrazio di tutto cuore.

Veramente, come scriveva, il partire da Torino senza venire a fare una visita e prendere congedo da questa celeste Madre, Maria Ausiliatrice, è una grave mancanza di riguardo; ma questa Madre è buona e sa dare il peso alle ragioni per cui talvolta i suoi figli non vanno a riverirla specialmente riguardo a quelli cui Ella porta molto affetto.

Io però ho procurato di supplire raccomandando Lei, sig. conte, la sig[ra] contessa Maria, perché ad ambidue ottenesse dal figlio suo Gesù la grazia di un buon viaggio, buona campagna | e a suo tempo buon ritorno, ma ho poi dimandato in modo particolare per Lei il prezioso dono della sanità e l'altra grazia ancora più preziosa di poter impiegare questa sanità tutta e sempre in cose che tornino a maggior gloria di Dio; e spero che la Madonna Santissima ci avrà ascoltati. Tanto più che avremo da sostenere non leggera fatica pel giornale di cui abbiamo parlato, e di cui verremo a conclusione, quando, a Dio piacendo, verrò al Casino. *f.1v*

Spero che la contessa Maria godrà buona sanità e prego Dio che gliela conservi ottima a lunga serie di anni. Favorisca di farle i miei rispettosi ossequii; pregandola a non dimenticare | il mio lavoro per le *Letture cattoliche*. *f.2r*

Mi trovo con mille gravi cose tra mano, ed ho bisogno di speciali lumi per poterle guidare nel modo che torneranno alla maggior gloria di Dio. Ella mi ajuti colle sante sue preghiere; e mi raccomandi anche a quelle della buona contessa Maria.

Dio li benedica ambidue, e li conservi a lunghi anni di vita felice colla grazia della perseveranza nel bene. *Amen.*

Con pienezza di stima e di affetto ho l'onore di potermi professare

Di V. S. car.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

Ottimo Sig. Conte C. Balbo *f.2v*
S. M.

1 agosto] 8

2 Cesare Balbo: v. lett. 1632. Il 4 giugno 1872, dopo alcuni mesi dopo il matrimonio, don Bosco gli aveva mandato copia de *Il Cattolico Provveduto* con la seguente dedica: *Al Conte Cesare Balbo/ Con augurio cordiale / di fermezza nel Cattolicismo, / di sanità stabile a Lui / ed alla novella sua Consorte, / di perseveranza nel bene / ad ambidue. / Umilmente offre / l'autore:* ASC A 1880219.
3 venerata sua lettera: non è stata reperita.
15-16 giornale di cui abbiamo parlato: con ogni probabilità un giornale popolare cattolico, cui accenna anche il conte Francesco Zaverio di Collegno scrivendo a don Bosco il 21 novembre successivo: v. lett. 1638.
16 Casino: la villa Corsi a Nizza Monferrato; don Bosco vi andò in agosto: v. lett. 1676.
17 Maria Balbo, nata Billiani di Cantoira: v. lett. 1546.
19 «Letture Cattoliche»: la contessa era una delle traduttrici di testi francesi da pubblicare nelle «Letture Cattoliche».

1673

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740211) mc. 48 B 6
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata mrg. inf. tratto di inchiostro sul primo capoverso sul f. 1v altra mano scrive e cancella: «Salute e Benedizione al Grande e Caro D. Bosco»
E II 221 MB X 370

Manda alcune note da pagare e lo tranquillizza circa la propria salute

*S. Ignazio [Lanzo], 12 agosto [18]72

Car.mo D. Rua,

Ti mando alcuni conti da darvi corso. Quello di Monsig. Siboni colla mia Lettera si mandi in una busta al comm. Bachelet Dirett. G. del traffico.

Se ci sono conti da Roma od altro, mandameli a Lanzo.

Venerdì mi fermerò in collegio, sabato mattina a Mathi; dopo mezzogiorno, *Deo dante* a Torino.

La mia sanità sembra che abbia migliorato, e di qui mi sono già sbrigato di parecchie cose di antichissima data.

Vi saluto tutti nel Signore, pregate per me che sono

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 agosto] 8 4 comm. *emend ex* ....

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 darvi corso: pagare.
— Pietro Anacleto Siboni, vescovo di Albenga: v. lett. 1582.
3-4 mia Lettera: non è stata reperita.
4 Alfredo Bachelet: capo servizio del traffico delle ferrovie dell'Alta Italia.
6 Venerdì: 16 agosto.
— Mathi: località a 5 km. da Lanzo e 27 da Torino.
8 sanità: a fine luglio aveva sofferto per un attacco di pleurite; v. lett. 1666.

1674

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740212) mc. 48 B 7
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta azzurrina leggermente rigata mrg. inf. ingiallito
E II 223 MB X 371

Chiede di inviare la lettera che allega all'avv. Maccia — lo invita ad andare a parlare al medesimo, ma senza prendere alcuna decisione

*Sant'Ignazio [Lanzo], 14 agosto [18]72

Car.mo D. Rua,

Ti mando questa lettera dell'Avv. Maccia. O tu o D. Savio passate a parlargli; ma limitatevi ad ascoltare e mostrare il nostro buon volere per qualsiasi trattativa pacifica, ma non venite ad alcuna conclusione prima che ci siamo parlati, sappiamo di che si tratta.

Metti la lettera al prelodato indirizzata e falle l'indirizzo sopra una busta: Avv. Raimondo Maccia - via d'Angennes, 26 - 3 scala a destra nel cortile.

Se hai qualche cosa da mandare a D. Cerutti chiudilo nella stessa lettera con questo bigliettino.

Maria SS. ci conservi tutti suoi e sempre suoi. *Amen.*

A rivederci sabato.

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

[P. S.] Hai fatto la commissione a D. Savio?

1 agosto] 8 5 parlati] parlato 7 lettera *res* 12 A rivederci *res*

2 Michele Rua: v. lett. 1673.
3 questa lettera: non è stata reperita. Difficile anche sapere l'oggetto della medesima.
— Raimondo Maccia: avvocato abitante a Torino, in via Giulio 10: secondo la guida G. MARZORATI 1876.
— Angelo Savio: v. E(m) I, lett. 621.
9 Francesco Cerruti: v. E(m) I, lett. 518.
12 sabato: 17 agosto.

1675

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720619) mc. 30 B 6
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta ingiallita ampia macchia di umidità sul mrg. inf. des. sul v. si trova l'indirizzo e timbro di ceralacca
E II 223 MB X 372

Avvisa che il giorno dopo avrebbe pranzato in collegio con vari amici

*Sant'Ignazio [Lanzo], 15 agosto [18]72

Car.mo D. Lemoyne,

Dimani sono teco a pranzo, e meco sono tre o quattro amici tra cui D. Begliati.

Procura di farci stare allegri.

Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

Al R.do D. Lemoyne
Dirett. del collegio
Lanzo

1 agosto] 8

2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
3-4 Giuseppe Begliati: nato a Viola (Mondovì), fu economo al Convitto Ecclesiastico di Torino. Morì il 22 aprile del 1873 a 67 anni: CSMTE..., Taurini 1834-1900.

1676

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740213) mc. 48 B 8
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa segni di pastello azzurro sul f. 2v Michele Rua aggiunge all'elenco dei nomi quello del T. Roda
E II 223-224 MB X 372

Lo invita ad andare avanti celermente con i lavori a Lanzo e a far pervenire ai coniugi Viancino l'appello per la distribuzione dei premi col programma di Valsalice — chiede notizie sul lavoro cominciato da don Berto — salute precaria della contessa Corsi

Nizza Monf[errato, 20 agosto 1872]

Car.mo D. Rua,

Le cose vengono in mente dopo la partenza [,] perciò si deve scrivere.

A Lanzo si spingano i lavori quanto è possibile e si provveda quanto occorre affinché possano discretamente alloggiarsi Dott. Lanfranchi, D. Picco, il sig. Canale Gius. [,] D. Pechenino, D. Ratti piev. di Staghiglione se viene.

È bene di scrivere un bigliettino al medesimo per sapere se viene, come desidero.

L'invito per la distribuzione dei premi col prog. [di] Valsalice si mandi anche al sig. c.te e c.ssa Viancino a Bricherasio. Conto di invitare il sindaco che probabilmente verrà o manderà.

Se si potesse suonare *la Notte e il Giorno* sarebbe *ad hoc*.

Quando D. Berto abbia terminato il suo lavoro, se puoi mandamelo, se non avvi occasione lo vedrò a Torino.

La mamma vi saluta, sta poco bene [,] pregate per lei.

Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

P. S. Fondi pubblici e privati in gran ribasso.

9 col prog. di Valsalice *add sl* 15 la mamma... lei *add mrg sin*

1 Nizza Monferrato, dove era ospite della contessa Corsi: v. lett. 1672.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 dopo la partenza: don Bosco era partito da Torino per Nizza il giorno precedente.
5 Vincenzo Lanfranchi: v. E(m) II, lett. 837.
— Matteo Picco: v. E(m) I, lett. 224.
5-6 Canale Giuseppe: v. E(m) II, lett. 853.
6 Marco Pechenino: nato a S. Giorgio Canavese (Torino) il 27 marzo 1820 da Michele e Teresa Borghese, divenne dottore in teologia, professore e canonico. Morì il 27 dicembre del 1899 a 79 anni: cf CSMTE…., Taurini (1834-1900).
— don Giuseppe Ratti: fu pievano di Staghiglione (diocesi di Tortona) fino al 1873, sostituito successivamente da don Giuseppe Retanni.
9 distribuzione dei premi: ebbe luogo l'8 settembre.
10 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
— Luigia Viancino di Viancino: *ib.*
12 *Notte e Giorno,* una fantasia musicale del maestro De Vecchi: v. lett. 1432.
13 Gioachino Berto: v. lett. 1277.
— suo lavoro: relativo alla *Storia Sacra,* di cui alla lett. 1668.
15 mamma: la contessa Corsi.
19 Fondi… ribasso: la carità dei privati e quella delle pubbliche autorità.

1677

A don Francesco Tribone

ASC B31010 *Lett. orig., Tribone* (A 1740808) mc. 53 E 6/7
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata ingiallita macchie di umidità
Ined.

Ringrazia per l'offerta inviata dalla nonna, a cui chiede di ricorrere nuovamente per un aiuto economico al riscatto di 11 chierici dalla leva militare — assicura preghiere a Maria Ausiliatrice

*Torino, 22 agosto [18]72

Car.mo nel Signore,

E intanto non viene a fare un po' di compagnia ai *freschi* di Lanzo che le avrebbero fatto molto bene. Pazienza, ci vedremo altra volta.

Ho ricevuto fr. 35 che la sig[ra] Quartara di Lei nonna offre a Maria A. Da che Ella me lo disse noi l'abbiamo sempre raccomandata alle comuni e private nostre preghiere e così continueremo a fare per l'avvenire affinché Dio la inspiri a fare santo uso delle sue ricchezze e per mezzo di esse guadagnarsi il Paradiso.

La ringrazi tanto da parte mia. Ora prego di una novella commissione presso della medesima.

Noi abbiamo in questo anno undici cherici da riscattare dalla leva militare; e non so dove cercare i mezzi opportuni. In questo bisogno la medesima Santa |
f.1v Vergine Ausiliatrice si raccomanda alla sig[ra] Quartara affinché colla industriosa sua carità si adoperi per riscattare un cherico e regalarlo alla chiesa di Maria A. che ne ha tanto bisogno.

Questo cherico pregherebbe per la sua benefattrice in tutto il corso della vita, e Maria a suo tempo pagherebbe in abbondanza quanto si è fatto per Lei.

Se può mi cerchi degli allievi per Valsalice.

Dio benedica Lei, la sig[ra] Figari, la buona nonna; preghi per me che con gratitudine mi professo

Della S. V. Car.ma

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

P.S. Forse ai primi giorni di sett. le farò una visita.

1 agosto] 8

1 Torino: in realtà don Bosco si trovava ancora a Nizza Monferrato, ospite della contessa Corsi.
2 Francesco Tribone: v. lett. 1349.
3 non viene... Lanzo: l'invito era stato fatto il 7 luglio precedente; v. lett. 1660.
5 sig.ra Quartara, nonna di don Tribone: v. lett. 1617.
19 Figari, ossia Geronima De Camilli: v. lett. 1526.
— nonna: v. lin. 5.

1678

Al sindaco di Torino Felice Rignon

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Sindaci, Rignon* (A 1690515) mc. 5 C 6/7
Min aut. 1 f. 208 x 133 mm. carta uso stampa mrg. sin. restaurato mrg. sup. con foro segni di carta gommata segni di pastello rosso e azzurro sul f. 1v Michele Rua scrive: «supplica al sindaco [per] ottenere sussidio per la scuola degli [ ] per mezzo di Riccardi»
E II 224-225 MB X 394-395

Domanda un sussidio per le scuole elementari per esterni presso la chiesa di Maria Ausiliatrice

Torino, 26 agosto 1872

Ill.mo Sig. Sindaco,

Fra le parti assai popolate della città di Torino e rigurgitanti di ragazzi è certamente Valdocco. Non pochi vanno alle scuole di S. Barbara che per altro sono a non piccola distanza.

Ma un numero stragrande sia per incuria dei parenti, sia perché male ab[b]i[g]liati o per propria dissipazione rimanevano vaganti l'intiera giornata con danno di loro stessi e con disturbo delle autorità di pubblica sicurezza.

Per tentare di provvedere a questi poveri fanciulli oltre alle scuole serali ho aperto anche alcune scuole diurne. In questo anno potendosi avere un po' più di locale il numero degli allievi crebbe notabilmente ed al presente il loro numero effettivo oltrepassa i trecento.

A questi allievi bisogna gratuitamente somministrare l'istruzione, a non po- *f.1v*
chi gli stessi oggetti di scuola, libri carta, e penne eccettera, a taluni anche vestiario e pane.

Questi sono sforzi di un privato che non possono durare senza speciale sussidio.

A tale oggetto fo ricorso a V. S. Ill.ma pregandola a voler prendere questo bisogno nella più viva considerazione, e concedere all'uopo quel sussidio che si giudicherà opportuno.

Se mai Ella giudicasse di mandare qualcheduno a visitare queste scuole, sono tuttora aperte nel locale dietro alla chiesa di Maria Ausiliatrice e sarà accolto con tutto il riguardo dovuto alla persona inviata e a colui che la manda. Vi sono le quattro elementari: alcune classi pel loro numero sono divise in due sezioni.

Mi voglia credere colla solita gratitudine
Della S. V. Ill.ma

[Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco]

3 *post* parti *del* della città di Torino 4 per altro *add sl* 7 rimanevano *corr ex* rimangono 9 tentare *emend ex* pro oltre alle *emend sl ex* aperto 10 anche *add sl* 12 effettivo *add sl* 13 bisogna *it* gratuitamente *add sl* 16 Questi *corr ex* Ma questi 18 A tale... a *emend sl ex* per questo pregh pregandola *add sl* 21 *ante* sono *del* e

2 Felice Rignon: v. lett. 1495.
28 Il sindaco rispose il 18 settembre 1872 comunicando che per poter essere presa in considerazione la domanda di don Bosco doveva essere prima approvata dalla Commissione Permanente dell'Istruzione Pubblica. Si sarebbe comunque interessato in tal senso: ASC A 1362515, mc. 1446 C 5.

1679

Alla contessa Maria Teresa Balbo

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1880204)
Copia di Gioachino Berto
Ined.

Promette di raccomandarla all'altare di Maria Ausiliatrice affinché la tenga lontana dai pericoli che possono presentarsi durante il periodo di gravidanza

[Torino, fine agosto 1872]

Ill.ma Sig[ra] Con.ssa Maria,

Quando partii da Nizza non ebbi agio di parlarle in particolare. Era per animarla a mettere grande confidenza in Maria Aus. Io ho stabilito un *Pater, Ave* e

Salve Regina all'altare di Maria e si diranno per Lei finché la Divina Provvidenza l'abbia liberata dai pericoli che ad ogni momento le possono occorrere nello stato interessante in cui si trova.

Dio la benedica, preghi per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. Ill.ma

Umile Servitore
Sac. G. Bosco

2 Maria Teresa Balbo: v. lett. 1546 e 1672.
3 partii da Nizza: giuntovi il 19 agosto, vi era rimasto probabilmente tutta la settimana fino al 24.
6-7 stato interessante: sposatasi alcuni mesi prima (8 aprile 1872: v. lett. 1632) era dunque in attesa del primo figlio, Prospero, che sarebbe nato a Torino l'11 aprile 1873.

1680

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980414)
E II 225 MB X 375-376

Assicura preghiere — annuncia una sua possibile visita — saluti alla famiglia

[Torino, inizio settembre 1872]

Mia buona Mamma,

Ogni mattina nella santa Messa fo una visita alla mia buona Mamma con un *memento* speciale per Lei; e sono persuaso che nella sua carità Ella farà altrettanto per questo suo povero figlio.

Ma oltre a visite spirituali desidero sapere eziandio delle notizie sanitarie, vocabolo tecnico, di Lei e di tutta la sua famiglia.

Bisogna che lo confessi: è da molto tempo che non ricevo più né parrucche, né avvisi, né consigli; perciò divengo molto dissipato. Se pertanto la settimana dopo la natività di Maria Ella trovasi a Vignale, io andrei a farle una visita che credo tornami utile all'anima e al corpo.

La mia sanità progredisce, ma gli antichi ospiti di Varazze non vogliono
f.1v abbandonare un possesso che in modo poco garbato | hanno acquistato ne' miei stati.

La prego di voler far gradire gli umili miei ossequi al sig. conte Federico e al resto della sua famiglia e augurando a tutti l'abbondanza delle celesti benedizioni, mi raccomando alle sante di Lei preghiere e mi professo con verace gratitudine

Della S. V.

Umile dissipatello
Sac. Gio. Bosco

1 inizio settembre: lettera databile sulla base della promessa di andare a far visita alla destinataria dopo la festa della natività di Maria dell'8 settembre.
2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
8 parrucche: sgridate, forti rimproveri.
12 ospiti di Varazze: probabilmente qualche nuovo attacco degli sfoghi miliarici che l'avevano assalito durante la malattia di Varazze; v. lett. 1606.
15 Federico Callori: v. E(m) I, lett. 546.

1681

Alla contessa Carmes Maria Gondi

Edita in E II 226 MB XVII 879

Gode della salute di tutti, soprattutto della figlia — assicura preghiere — auspica di incontrarla in occasione del suo passaggio da Torino

*Torino, 8 settembre [18]72

Benemerita Sig[ra] Contessa,

Godo che V. S. e la sua famiglia godano buona salute e prego Dio che voglia conservare a lunghi anni di vita felice Lei e la sua bambina.

Non mancherò di fare particolari preghiere pel viaggio che sta per intraprendere. Non ne dubiti che sarà felice.

Di autunno io sono ognora o qui o sempre in vicinanza di Torino; perciò se Ella prima del suo ritorno potrà a sua comodità prevenirmi del giorno in cui passerà in questa nostra città, io mi posso comodamente trovare in casa e mi rincrescerebbe troppo che Ella capitasse tra noi in mia assenza.

Dio benedica Lei, la sua bambina, suo suocero e preghino per me che le sono

Umile servitore
Sac. G. Bosco

P. S. Giungendo a Torino dica a qualunque fiaccheraio: conducetemi da D. Bosco. Ciò basta.

2 Carmes Maria Gondi: v. E(m) II, lett. 1031.
3 Godo: la lettera della contessa non è stata reperita.
4 bambina: v. lett. 1429.
5 viaggio: probabilmente in Francia, vista la sua origine francese e considerando che sarebbe passata da Torino. La visita della contessa a Valdocco ebbe effettivamente luogo: v. lett. 1686.
11 suocero: ricordato anche in altre lettere, ad es. lett. 1429 e 1543.
14 fiaccheraio: conduttore di vettura a nolo per il movimento in città.

1682

Alla contessa Luigia Viancino di Viancino

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Viancino* (A 1780260)

Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata in pessime condizioni fortemente ingiallita completamente restaurata con carta gommata e rinforzata al centro di entrambi i fogli quattro fori sul f. 2
Ined.

Avvisa del suo arrivo a Bricherasio dove si fermerà alcuni giorni

Torino, 30 settembre [18]72

Mia buona Mamma,

Indirizzo la lettera a V. S. pel timore che il Sig. conte possa essere assente.

Dimani a sera, pel convoglio delle ore cinque pom. spero di partire alla volta di Bricherasio. Se per questo convoglio vi è l'*omnibus* non voglio che si dia nessun disturbo; se poi non vi fosse, mi raccomando per qualche mezzo di trasporto.

Veda questo figlio con quanta libertà egli parla!

Dio conceda ogni bene a Lei ed [al] sig. di Lei marito e mi creda colla più profonda gratitudine

Di Lei, mia buona mamma,

umile discolo
Sac. G. Bosco

1 settembre] 9

1 Torino: era appena tornato da Lanzo, dove aveva predicato due corsi di esercizi spirituali ai salesiani.
2 Luigia Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
4 Dimani a sera: martedì 1° ottobre.
5 *omnibus*: grande carrozza pubblica a cavalli, per il trasporto dei passeggeri nelle grandi città e località limitrofe.
9 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.

1683

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740214) mc. 48 B 9
Orig. aut. 1 f. 213 x 134 mm. carta leggermente rigata appunto archivistico sul mrg. sup. sin. cancellato con tratto di inchiostro
E II 120, 226 MB X 378-379

Chiede di mandare un programma del collegio di Lanzo al sig. Cesano di Bricherasio e di tenere un prete libero per celebrare la S. Messa nella villa del conte Viancino

*Bricherasio, 2 ottobre [18]72

Car.mo D. Rua,

Venerdì per quello che giunge alle 3,45 mandami qualcheduno e gli darò il sacco per essere libero a fare qualche commissione per Torino.

Manda un programma di Lanzo al sig. Cesano notaio e segretario di

Bricherasio il cui figlio è accettato per la pensione maggiore. Se avvi nulla in contrario gli avrei fissato il n. 161.

Procura, *si fieri potest*, di tener un prete libero perché venga a dir messa dal conte di Viancino domenica p. Tratteremo la cosa di presenza, e qualora se ne potesse fare a meno dirà la Messa nella chiesa di M. A.

Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

1 ottobre] 10 8 *ante* venga *add* domenica

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Venerdì: 4 ottobre.
— quello: treno.
4 sacco: la posta e la valigia da viaggio.
5 Cesano sig. e figlio: Camillo Cesano, nato il 31 luglio 1860 da Carlo Felice (1824-1884) e Emilia Filippi, ed entrato nel collegio di Lanzo il 20 ottobre 1872: Lanzo, registro *allievi*.
8 un prete libero: ci andò don Durando; v. lett. 1685.
9 Francesco Viancino di Viancino: v. lett. 1682.
— domenica p.: 6 ottobre.

1684

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980415)
E II 227 MB X 379

Elenco di comunicazioni: ringrazia per l'accoglienza che ha ricevuto — prega per la sua salute e dà notizie della propria — informa don Giacinto che il suo libro verrà stampato — chiede di riferire al marito che il vino è aumentato di prezzo — auguri di ogni bene ecc.

*Torino, 4 ottobre [18]72

Mia Buona Mamma,

Ho ricevuto a suo tempo la lettera della contessa Balbo che mi scrive a nome di Lei, mia Buona Mamma, e le ringrazio ambedue della bontà che mi usano e benedico Iddio che l'abbia condotta e ricondotta nel suo viaggio a Brixen tanto [faticoso] colla sua sanità cagionevole che possedeva.

Spero che Dio esaudirà le comuni nostre preghiere e che Ella potrà riacquistare perfetta sanità di anima e di corpo.

La mia sanità continua a migliorare e le pillole di Vignale mi fanno assai bene, lo dica al caritatevole e cortese Dottore.

Il biglietto giallognolo che mi ha dato non ha potuto ottenere lo scopo, cioè non poté essere impiegato in manicaretti, ma nel cuoprire alcuni *pouf* che non

pativano dilazione; ma, mi creda, tenne un posto che migliore non si poteva desiderare.

Dica a D. Giacinto che il suo lavoro va benissimo: appena stampato ne avrà tosto copia; per ora la ringrazio di cuore. |

f.1v Abbia la bontà di dire al sig. Conte di Lei marito, che il vino è aumentato assai di prezzo e se non c'è compratore, mel dica e gli manderò tosto persona pratica ed onesta.

Rinnovi i miei più sentiti ringraziamenti per tutta la bontà e carità che usò e quando fui a Vignale e quando io sono partito e sempre.

Dio la ricompensi di tutto il bene che Ella fa a me ed a questi miei poveri giovanetti, e la Santa Vergine del Rosario faccia che ogni *Ave Maria,* detta per Lei, sia un bel fiore che si aggiunga alla corona che gli angeli le preparano in cielo. Così sia.

In quanto alla Superiora, di cui si è parlato e scritto, procurerò di aggiustarmi altrimenti.

Preghi per me e per la mia famiglia e mi creda in G. C.

umile figlio discolo
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10 4 usano] usino

1 Torino: era appena di ritorno a Torino da Bricherasio e in procinto di partire l'indomani per Castelnuovo d'Asti; v. lett. 1685.
2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
3 lettera: non è stata reperita.
— Maria Teresa Balbo: v. lett. 1546.
5 Brixen: Bressanone, località a circa 40 Km. da Bolzano.
9 pillole di Vignale: don Bosco era stato ospite nella villa della contessa un mese prima; v. lett. 1680.
11 biglietto giallognolo: moneta carta di lire 50.
12 *pouf*: debiti.
15 don Giacinto: sacerdote non identificato, e comunque non appartenente alla diocesi di Casale Monferrato. Anche il suo libro da pubblicare non è stato individuato.
17 Federico Callori: v. E(m) I, lett. 546.
17-18 vino aumentato assai di prezzo: il dato non sembra corretto, stando ai prezzi all'ingrosso del vino per il 1872; vero però è che l'anno seguente (1873) il prezzo del vino per ettolitro salì vertiginosamente, passando da lire 31,37 a lire 56,69: cf G. FELLONI, *I prezzi sul mercato di Torino*..., v. lett. 1661.
26 Superiora: non è stata identificata.

1685

Al conte Francesco Viancino di Viancino

ASC B31010 *Lett. orig., Viancino* (A 1741028) mc. 55 A 5/6
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata ingiallita restaurata con carta gommata
E II 228 MB X 380

Ringrazia per l'elemosina inviata — in segno di gratitudine celebrerà una S. Messa per lui e la moglie — tempo permettendo partirà per Castelnuovo d'Asti

*Castelnuovo d'Asti, 5 ottobre [18]72

Car.mo Sig. Conte,

Il professore D. Durando va a prendere il mio posto ed io approfitto della sua gita per rinnovarle i miei più vivi ringraziamenti e della bontà usata alla povera mia persona e della generosa limosina che mi ha dato per questa casa, che trovai, come prevedeva, affatto sprovvista di danaro.

Per dare a Lei ed alla sig[ra] contessa di Lei moglie un segno di gratitudine dimani indirizzo a Dio secondo la loro intenzione una messa con tutte le comunioni che dimani i nostri giovanetti faranno all'altare di Maria Ausiliatrice.

Mi sono trattenuto finora a Torino, se il tempo il permette partirò alle due pom. per Castelnuovo d'Asti; altrimenti farò come potrò. | *f.1v*

Il Signore Iddio ricco in misericordia conceda copiose benedizioni a Lei ed alla sig[ra] moglie, ed ambidue possano avere sanità stabile, vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene.

Mi creda con gratitudine
Della S. V. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10

1 Castelnuovo d'Asti: in realtà scrive da Torino: v. lin. 10-11.
2 Francesco Viancino di Viancino: v. E(m) II, lett. 900.
3 Celestino Durando: v. E(m) I, lett. 330.
— va: viene. Don Bosco lo aveva chiesto a don Rua tre giorni prima: v. lett. 1683.
— mio posto: don Bosco era stato ospite dei Viancino i giorni precedenti; v. lett. 1682, 1683.
7 Luigia Viancino di Viancino: v. lin. 2.

1686

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780235)
Orig. aut. 2 ff. 187 x 138 mm. carta alquanto trasparente
E II 228-229 MB X 380-381

Costante ricordo di lei e della sua famiglia nella S. Messa — notizie sulla propria salute — apertura di tre nuove case — entrata di nuovi candidati nello stato ecclesiastico — informazioni su due giovani fiorentini — saluti alle nobili benefattrici di Firenze

Torino, 9 ottobre [18]72

Mia Buona Mamma,

Se il corpo volasse col pensiero Ella avrebbe da questo suo discoletto almeno una visita al giorno; giacché ogni mattino nella santa messa non ometto mai di fare una speciale commemorazione per Lei, nominatamente, e per tutta la sua famiglia e famiglie.

E spero che Dio nella sua grande misericordia mi ascolterà e che concederà a Lei sanità stabile e la farà una gran santa.

Ella insiste di sapere delle notizie mie e delle cose nostre ed io voglio appagarla. La mia sanità è abbastanza buona. La malattia si può dire scomparsa, ma lasciò una rimembranza nella stanchezza che mi fa limitare assai le ordinarie occupazioni. Tuttavia ringrazio Dio di quanto mi concede. |

f.1v Quest'anno apriamo tre nuove case, quindi nuovi lavori, nuovi fastidi, nuove spese. In generale abbiamo tutte le case piene di allievi, che tra tutti sommano a sei mila e seicento. Ella è la nonna di tutti, non è vero? Che messe copiosa!

Abbiamo quest'anno 110 candidati che entrano nello stato ecclesiastico; di cui undici da riscattarsi dalla leva militare e qui nuovi fastidi e nuove spese. Ciò nulla di meno abbiamo motivo di ringraziare il Signore, poiché per la parte morale abbiamo niente a desiderare.

I signorini Pistoi cominciano ad abituarsi. Da prima era loro insopportabile la lontananza da Firenze; ma poco a poco si sono quetati ed ora parlano già dei loro studi, di abilitarsi al piano [,] prendere parte al teatrino e simili. Tutto ciò fa sperare bene di loro. Per quanto spetta alla parte morale e religiosa c'è niente a ridire, e prendono parte assai volentieri alle pratiche di pietà. Amano molto il loro direttore D. Dalmazzo, che si occupa di loro con molto zelo e pazienza. Partecipi queste notizie al mio buon Babbo sig. Tommaso.

Dio la benedica, mia buona mamma, e con Lei benedica tutta la sua famiglia, e le conceda di vedere i figli de' figli suoi, fino alla quarta generazione, tutti virtuosi in terra, tutti raccolti con Lei in paradiso. *Amen.*

Se ha occasione di vedere la sig[ra] Nerli o la sig[ra] Gondi me le riverisca. Esse mi hanno fatto una visita, ma la mia mamma...

Mi cerchi allievi buoni per Valsalice; preghi per me che le sono

Obbl.mo aff.mo discolo
S. G. Bosco

1 ottobre] 10 14 piene *corr ex* pieni 16 110 *corr ex* 100 27 una *it*

1 In realtà don Bosco si trovava al suo paese nativo, e non a Torino: v. lett. 1685.
2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
9 insiste: la lettera non è stata reperita.
11 stanchezza: v. lett. 1684.
13 tre nuove case: Varazze, Sampierdarena, Torino-Valsalice.
15 sei mila e seicento: erano sei mila in marzo, stando alla lettera alla medesima contessa; v. lett. 1629.
17 undici da riscattarsi: v. lett. 1677.
20 Pistoi: allievi del collegio di Torino-Valsalice, di origine fiorentina. Di uno si conosce il nome: Giovanni; cf R. Roccia, *Il Collegio-convitto di Valsalice sul colle di Torino...* in *Torino e Don Bosco* (a cura di G. Bracco)..., p. 271.
25 Francesco Dalmazzo: v. E(m) II, lett. 883. Era il direttore del collegio di Valsalice.
26 Tommaso Uguccioni Gherardi: v. E(m) II, lett. 877. Si noti l'espressione *babbo* usuale nel linguaggio fiorentino, più che in quello piemontese.
30 Enrichetta Nerli Michelagnolo: v. E(m) II, lett. 1062.
— Carmes Maria Gondi: v. E(m) II, lett. 1031; don Bosco l'aveva invitata a visitare Valdocco un mese prima: v. lett. 1681.

32 allievi buoni per Valsalice: il collegio era in grave difficoltà per mancanza di allievi; v. lett. 1625.

1687

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740215) mc. 48 B 10
Orig. aut. 1 f. 212 x 134 mm. carta leggermente rigata bordi ingialliti sul mrg. sup. Michele Rua scrive: «Comm. alla Trinità, Mad. Giusiana a S. Vito presso Fossano»
E II 229-230 MB X 381-382

Consiglia di lasciare l'Oratorio per prendere un po' di sollievo recandosi a passare qualche giorno a Nizza Monferrato presso la contessa Corsi

*Costigliole, 11 ottobre [18]72

Car.mo D. Rua,

Se occorre inviarmi lettere o stampe si indirizzi tutto a Peveragno presso il sig. D. Pietro Vallauri [,] sua villa *dei Paschi,* fino a martedì. La sera di quel giorno, a Dio piacendo, andrò a Mondovì presso al cav. Vallauri dove mi fermerò alla sera del venerdì.

Se puoi scrivimi due linee dicendomi se il cav. Dupraz è alla Trinità e se mad. Giusiana è a Torino o in sua campagna.

Tu faresti bene domenica a sera per quello delle 7 di sera fare vela alla volta di Nizza, e ti fermerai quello che potrai. Ciò nella persuasione che D. Provera sia bene di sanità e di finanze.

Questa mattina sono partito dall'Oratorio niente bene in salute; ma nel dopo mezzodì mi trovai molto meglio; ed ora continuo. *Deo gratias.*

Dio ci benedica tutti, e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

[P. S.] Ho dimenticato la cambiale. Se occorre si metta la marca da bollo e la data. Nel mio tavolino vicino alla finestra vi è lo scritto [:] Obblig. Besio. Fammelo copiare e mandamene la copia.

1 Costigliole *emend ex* Torino ottobre] 10 17-18 Ho dimenticato... data *add mrg inf* 18-19 Nel mio... copia *add mrg sin*

1 Costigliole Saluzzo: località di circa 3000 ab. (a 22 km. da Cuneo), dove don Bosco era ospite del conte Giriodi.
2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Peveragno: località di circa 7000 abitanti, a 10 km. da Cuneo, paese di don Pietro Vallauri, amico e benefattore di don Bosco, probabilmente omonimo di quello citato alla lett. 1329; v. anche lett. 1689.
4 martedì: 15 ottobre.
5 Mondovì: luogo di residenza del prof. Tommaso Vallauri; v. lett. 1689.
6 venerdì: 18 ottobre.

7 Giovanni Battista Dupraz: v. lett. 1273.
— Trinità: località di circa 3500 abitanti, a 24 km. da Cuneo.
8 Giusiana, moglie del citato Dupraz: v. lett. 1273.
10 Nizza Monferrato: dove c'era la villa della contessa Corsi, presso la quale don Bosco era già stato ospite due mesi prima; v. lett. 1676.
— Francesco Provera: v. E(m) I, lett. 518. All'epoca era consigliere del Capitolo dell'Oratorio e svolgeva anche le mansioni di viceprefetto. Era sofferente da molto tempo: v. E(m) II, lett. 822; v. anche lett. 1691.
18 Giuseppe Besio: v. lett. 1471.

1688

Al vescovo di Savona Giovanni Battista Cerruti

Curia Vescovile - Savona
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cerruti* (A 1980416)
Ined.

Comunica di aver accettato i due ragazzi raccomandatigli

*Cuneo, 12 ott[obre 18]72

Eccellenza Re.d.ma,

Spero che colla sua bontà vorrà dare compatimento al ritardato riscontro della sua remotissima del 26 p. settembre. Non mi sono più fermato a Torino.

In massima adunque ricevo ambidue i suoi raccomandati per la casa di Torino.

Il Casareto farebbe la sua retorica in borghese. Esso si provvederà di vestiario e libri pel primo anno con quel danaro che V. E. vedrà poter pagare e verrà quando che sia.

Il Bartolomeo Zuvo venga disposto di entrare nella classe per cui sarà idoneo. Le spese di vestiario e di libraria a suo conto; se può pagare qualche cosa V. E. faccia, io le dò i pieni poteri.

Mi rincresce che qui non ho nota del corredo ordinario; ma l'essenziale è una muta di abiti per uso giornaliero; altra pei casi d'uscita. Tutto quello che è necessario pel letto ad eccezione della lettiera, del pagliariccio e delle relative foglie o paglia. Queste ultime cose sono provvedute dallo stabilimento. Le altre piccole cose si potranno provvedere a tutta comodità.

f.1v Varazze ha furia di domande e non ha | più posto per gli allievi. Studi nella sua saggezza qualche utile progetto.

Prego Dio che le conceda sanità stabile ed Ella doni a tutti noi la sua santa benedizione mentre con profonda gratitudine ho l'alto onore di potermi professare

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4 *post* Torino *del* a Torino

2 Cerruti Giovanni Battista: v. lett. 1527.
4 remotissima del 26: l'originale non è stato reperito; si conserva però la minuta nell'archivio della curia vescovile di Savona.
7 Alessandro Casareto: diciassettenne, era nato a Savona da Luigi e Rosa. Il vescovo aveva scritto che il giovane era disposto a farsi salesiano; il nome non si trova sul registro *Censimento* dell'ASC.
10 Bartolomeo Zuvo: figlio di Andrea, nato a Casanova Lerrone (Varazze-Savona) il 22 giugno 1856, entrò all'Oratorio di Valdocco il 14 novembre 1872 come studente: ASC registro *Censimento* 1869-1902.

1689

A don Michele Rua e don Francesco Provera

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Rua* (A 1810220) mc. 2664 bis C 10
Orig. aut. 1 f.
Ined.

Necessità di un prete per celebrare la S. Messa alla Madonna dell'Olmo (Cuneo) nella festa dei Santi

[Madonna dell'Olmo - Cuneo], 13 ottobre [18]72

Car.mo D. Rua o D. Provera,

Sono alla Madonna dell'Olmo col Barone Ricci assediato da dirotta pioggia. Questi signori avrebbero bisogno di un prete fin dopo i Santi. Io l'ho già promesso per domenica, e dovrebbe partire al sabato o pel vapore del 1° pomeridiano, o pel 2° del mattino.

Per le altre feste vedremo. Martedì passerà il figlio Barone Carlo per trattare; osserva quanto si può fare.

Dimani spero di andare da D. Vallauri e di trovare qualche lettera. Di lì m'imbarcherò per Mondovì, quindi a Torino.

La mia sanità continua a migliorare.

Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10 4 avrebbero *corr sl ex* abbero 5 *ante* dovrebbe *del* si

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Madonna dell'Olmo: vi era la villa di campagna dei baroni Ricci des Ferres.
— Feliciano Ricci des Ferres: v. E(m) II, lett. 740.
5 domenica: 20 ottobre.
7 Carlo Ricci des Ferres: *ib.*
9 don Pietro Vallauri: v. lett. 1687.
10 imbarcherò: partirò alla volta di Mondovì. Evidente l'allusione alla pioggia intensa di quei giorni (lin. 3); v. anche lett. 1692.

1690

Alla contessa Carlotta Callori

Eredi Callori - Milano
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Callori* (A 1980417)
E II 230 MB X 383

Ha pregato secondo le sue intenzioni — notizie del proprio stato di salute

*Torino - Peveragno, 15 ottobre [18]72

Mia Buona Mamma,

Ho indirizzate le preghiere della casa che si fanno ogni mattino e sera all'altare di Maria A. per ottenere da Dio quella grazia che le sta tanto a cuore. Ella mi dice che [è] essenzialissima, senza dirmi quale, ma sono persuaso che sarà cosa spettante al bene dell'anima ed alla maggior gloria di Dio. Nella mia pochezza unirò un *memento* speciale nella santa messa.

Pel tempo che Monsig. di Fossano passerà a Torino credo di essere in casa; ed essendo padrone di noi e delle cose nostre, può venire direttamente dove si trova D. Bosco senza fare alcuna anticamera.

Le pillole durano ancora; perché dovetti ometterle qualche giorno perché mi cagionavano grave bruciore alla gola. Il loro numero fu assai ridotto.

Dio conceda ogni bene a Lei e a tutta la nobile carovana e mi creda in G. C.

Obbl.mo discolo
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10

1 Peveragno: v. lett. 1687.
2 Carlotta Callori: v. E(m) I, lett. 546.
5 mi dice: la lettera non è stata reperita.
8 Vescovo di Fossano era Emiliano Manacorda: v. E(m) II, lett. 763.
11 pillole: somministrategli tempo prima dal medico della Callori; v. lett. 1684.

1691

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740216) mc. 48 B 11/12
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa ingiallita mrg. sin. irregolare
E II 231 MB X 383-384

Comunica di procedere all'eventuale trasferimento del personale delle varie case per il nuovo anno scolastico — raccomanda di usare ogni riguardo a don Provera sofferente — per motivi di impegni deve ritardare il suo ritorno a Torino — invia saluti di vari amici

*Peveragno, 16 ottobre [18]72

Car.mo D. Rua,

Procedi pure alla modificazione del personale, ma fa [‘] tutto quello che puoi affinché le cose si facciano *sponte* non *coacte*. Se nascono difficoltà lasciale per me.

Domenica ci deve andare il Barone Carlo Ricci a fare il *déjeuner* all'Oratorio a mezzogiorno, e lo farà cogli altri in refettorio. Ma la difficoltà si è che io non mi posso trovare. Ho parecchie cose tra mano che sembrano utili e per la gloria di Dio e pel materiale di nostre case e non posso sbrigarle in fretta.

Martedì prossimo spero di essere a Torino. Se domenica ti mancano messe, puoi far venire qualcheduno da Lanzo, e pregare anche il T. Pechenino.

La mia sanità ha fatto un passo indietro, ma adesso va di nuovo assai bene.

Casa Vallauri, Violino, Campana, etc. ti salutano.

Dirai al caro Lago che se continuo così, condurrò a Torino un mezzo esercito per la nostra | armata. *f.1v*

Dio ci benedica tutti e credimi

Aff.mo in G. C.
Sac. G. Bosco

P.S. Usa a D. Provera tutti i riguardi possibili, e se giudica bene vada a Chieri o dove meglio giudicherà.

1 ottobre] 10 7 refettorio *res* 11 Pechenino] Peccheninino

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 modificazione del personale: era la prassi comune ad inizio anno scolastico. Si ricostruivano le comunità, spostando da una casa all'altra alcuni salesiani. Interessante qui notare come don Bosco lasci questo importantissimo incarico a don Rua, fermo restando la disponibilità ad un suo intervento personale in caso di difficoltà.
4 *sponte* non *coacte*: con piena disponibilità, e non in forza del voto di obbedienza.
6 Domenica: 20 ottobre.
— Carlo Ricci des Ferres: v. E(m) II, lett. 740; v. anche lett. 1692.
— *déjeuner*: termine francese, indicante il pasto principale della giornata.
10 ti mancano messe: sacerdoti per la loro celebrazione.
11 teologo Marco Pechenino: v. lett. 1676.
13 casa Vallauri: v. lett. 1689.
— Violino, Campana: famiglie in relazione con don Bosco.
14 Angelo Lago: nato a Peveragno (Cuneo) il 19 ottobre 1834, aveva aperto una farmacia al suo stesso paese. Entrato adulto a Torino-Valdocco, emise i voti a Lanzo il 19 settembre 1873 e fu ordinato sacerdote a Casale il 22 settembre 1877. Morì a Torino il 14 marzo 1914: cf DBS p. 163. Circa il problema del futuro della farmacia, una volta fattosi salesiano, v. lett. 1698.
— condurrò a Torino: aveva trovato numerosi ragazzi disponibili a seguire la vocazione sacerdotale.
19 Francesco Provera: v. E(m) I, lett. 518. Don Rua aveva risposto alla sua lettera dell'11 ottobre (lett. 1687) dicendo che don Provera non stava bene in salute.
— a Chieri: alla casa dei coniugi Bertinetti da lui ereditata; v. lett. 1330.

1692

Al barone Carlo Ricci des Ferres

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1900620)
Copia di Gioachino Berto autentic. dalla curia arciv. di Torino
E II 1011 MB X 385-386

Bloccato a Mondovì per il mal tempo comunica che don Rua lo attende comunque a Torino domenica — spera di incontrarlo lunedì — chiede preghiere per la contessa di Camburzano

*Mondovì, 19 ottobre [18]72

Car.mo Sig. Carlo,

La pioggia continua guastò le strade da Mondovì a Fossano in modo che mi sono indotto sospendere la mia ritornata a Torino. Ho però scritto a D. Rua per quanto occorre per la messa, ed attende la S. V. a mezzodì domenica.

Raccomando alle sue preghiere la con.ssa di Camburzano gravemente ammalata. Lunedì mattina, se le vie sono praticabili, sono a farle visita. Dio conservi questa fervorosa cattolica.

Dio conceda ogni bene a Lei ed alla sig[ra] consorte, e mi creda con gratitudine

Di V. S. car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10

2 Carlo Ricci des Ferres: v. E(m) II, lett. 740.
3 Fossano: distante poco più di una ventina di km. da Mondovì.
4-5 Ho scritto... attende: v. lett. 1691.
6 Alessandra Tettù di Camburzano: v. E(m) I, lett. 476. La malattia della marchesa abitante a Fossano è menzionata pure nella lettera a don Rua: v. lett. 1693.
7 Lunedì: 21 ottobre.
9 consorte, Azelia Ricci des Ferres: v. E(m) I, lett. 251.

1693

A don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Rua* (A 1740217) mc. 48 C 1
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta leggermente rigata segni di pastello azzurro sul f. 2v
E II 231-232 MB X 384

Promette preghiere per la salute della contessa di Camburzano — ripete di fare i trasferimenti di personale che ritiene necessari

*Mondovì, 19 ottobre [18]72

Car.mo D. Rua,

Mi rincresce assai che la contessa di Camburzano sia ammalata; prego e fo pregare per Lei.

Lunedì mattina spero farle una visita. Voglia Dio conservarla *ad multos annos*.

Aggiusta pure le cose spettanti al personale, come ti dissi, ma fa quanto puoi per contentare dirigenti ed insegnanti.

Da Fossano ti scriverò se sarò a Torino martedì o mercoledì.

Quei rettorici che tennero esemplare condotta l'anno scorso si accettino anche per quest'anno. Non però quelli che furono eccettuati, come Farina Giacomo etc.

Sarebbe inteso che Turco Dom., Corno e Febraro verrebbe[ro] per far prova, come essi dicono, della Società.

Dio ci benedica tutti. La mia sanità continua. Vado preparando affari. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 ottobre] 10

2 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
3 Mi rincresce: anche se non sono state reperite, è evidente che don Rua rispondeva immediatamente con proprie lettere a quelle di don Bosco.
— Della malattia della contessa Alessandra Tettù di Camburzano aveva fatto cenno al barone Ricci des Ferres; v. lett. 1692.
5 Lunedì: 21 ottobre.
7 come ti dissi: v. lett. 1691.
9 martedì o mercoledì: v. lett. 1692.
10 rettorici: studenti di retorica che sarebbero poi passati alla quinta ginnasio.
11-12 Giacomo Farina: figlio di Giuseppe e di Giuseppa Farina, nato a Ceretto (Pavia) l'8 settembre 1859, era entrato a Torino-Valdocco il 5 novembre 1870. Prese l'abito il 3 ottobre 1873 [?], ma poi lasciò la società salesiana cf ASC registro *Dati anagr. e delle Ordin.*
13 Domenico Turco: figlio di Giovanni e Clotilde Savio, nato a Castelnuovo D'Asti il 12 settembre 1856, era entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 19 ottobre 1867 come studente: ASC registro *Censimento*. Appare poi dispensato sul registro *Contabilità* degli anni 1872-1873.
— Giuseppe Corno: figlio di Antonio e di Teresa Pavesio, nato a Moriondo di Chieri (Torino) il 2 agosto 1856, era entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 30 novembre 1868; prese l'abito clericale l'11 novembre 1872; sempre a Casale ricevette gli ordini minori il 24 febbraio 1877, il suddiaconato il 20 maggio, il diaconato il 16 settembre e il presbiterato sei giorni dopo: cf ASC registro *Dati anagr. e delle Ordin.*
— Stefano Febraro: figlio di Giacinto e fu Teresa Corbella, nato a Castelnuovo d'Asti il 21 settembre 1856, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 19 ottobre 1867; preso l'abito clericale l'11 novembre 1872; sempre a Torino ricevette gli ordini minori l'11 giugno 1878, il suddiaconato il 19 giugno, il diaconato il 21 dicembre dello stesso anno; fu ordinato sacerdote il 7 giugno 1879: cf ASC registro *Dati anagr. e delle Ordin.* Professo temporaneo nel 1873 e perpetuo nel 1876, fu direttore dell'Istituto di Firenze dal 1885 al 1900. Nel 1901 lasciò la congregazione.

1694

Al presidente del Comitato per l'inchiesta industriale di Torino

ASC B31010 *Lett. orig., Comitato per l'inchiesta industriale* (A 1700901) mc. 17 B 9/11
Min. allog. con correz. aut. 2 ff. 310 x 210 mm. carta ingiallita mrg. restaurati con carta gomma-

ta rinforzato il mrg. sin. del f. 2v segni di pastello azzurro sul mrg. sup. sin. del f. 1r Michele Rua scrive: «Chiedere a Sandrone dell'anno» sul mrg. sup. des. del f. 2v don Bosco scrive: «D. Provera legga corregga e faccia copiare da Garino»
E II 233-235 MB X 387-389

Precise osservazioni su quanto affermato dal tipografo Favale e dal libraio Vigliardi a proposito di tipografie di Torino appartenenti a due Istituti, fra cui l'Oratorio di Valdocco

[Torino, poster. 21 ottobre 1872]

[Ill.mo Sig. Presidente del Comitato],

Il Sig. Favale tipografo e dopo lui il Sig. Vigliardi librario parlando delle riforme da introdursi a miglioramento dell'arte tipografica proporrebbe la soppressione delle tipografie appartenenti ad istituti pubblici e privati, e fra esse accenna a due di pii istituti di questa città, delle quali una senza dubbio è quella dell'Oratorio di S. Francesco di Sales.

A corredare il suo argomento si adducono cose prive affatto di fondamento. Si dice:

1° *Che ivi si possono fare agevolezze eccezionali perché non si hanno spese pegli operai.* Essi forse ignorano che i capi d'arte tanto per la macchina quanto per la composizione vengono dall'esterno, e per averli capaci di ammaestrare allievi bisogna che siano di moralità, attitudine e scienza non ordinaria e perciò ben pagati. Di più le spese di compra della materia prima come sono inchiostro, carta, torchi, macchine saranno cose che si diano gratuitamente?

2° *Non vi è spesa per gli operai interni.* Se i sig[g]. Opponenti potessero coi loro occhi mirare quale consumo o meglio quale distruzione di pagnottelle e per conseguenza quale spesa per alimentare, istruire, vestire poveri fanciulli per condurli a fare il compositore e sostenerli per tutto il tempo del loro apprendimento, certamente direbbero l'opposto.

3° *Si fanno lavori a vili prezzi.* Crediamo che ogni tipografia sia libera di convenire i prezzi che meglio a lei convengono né sappiamo legge che obblighi i tipografi ad una mercede fissa cogli operai o cogli avventori. Noi intendiamo di
f.1v lasciare | a tutti piena libertà. Ma possiamo però assicurare che noi ci teniamo alle tariffe comunemente ammesse, a segno che ci consta che i lavori tra noi in trattative furono da altri tipografi eseguiti con notabile riduzione di prezzo. Quindi l'accusa dei lavori fatti a prezzo vile cade sopra di altri ma non sopra questo istituto.

4° Si dice che *è troppo difficile la gestione di una tipografia ad un pio Istituto.* Avranno benemeriti cooperatori, avranno operai esterni stipendiati; non vogliamo entrare nella gestione ed amministrazione delle cose altrui; noi diciamo soltanto: ci pensi il direttore dello stabilimento. Se ha da faticare molto, avrà maggior diritto alla benemerenza in faccia a Dio ed in faccia agli uomini.

5° Si aggiugne che *i ragazzi colà ricoverati apprendono malamente i loro mestieri.* Se ciò fosse vero certamente essi non farebbero concorrenza ad alcuno.

Perché dunque tanto timore? Se sono costretti a fare altro mestiere, vi saranno altri tipografi che aumenteranno il loro lavoro.

Ma si risponde direttamente che questa è un'asserzione gratuita; poiché i nostri allievi non sono messi a fare il tipografo, se oltre alle classi elementari non hanno fatto il corso ginnasiale, e parecchi anche le classi liceali, quindi la letteratura italiana, latina, greca, cui si aggiugne la lingua francese. In conferma di ciò invochiamo quegli allievi che attualmente sono alla stamperia reale ed in altre più accreditate | tipografie di questa città. *f.2r*

6° *Questa tipografia*, si dice, *è contraria all'utilità pubblica*. Strana asserzione! Sarà contro alla pubblica utilità accogliere poveri fanciulli, istruirli, impedire la loro rovina civile e morale e quindi guidarli ad un'arte che li metta in grado di guadagnarsi a suo tempo onestamente il pane della vita? Sarà forse di maggior utilità pubblica che questi fanciulli rimangano in mezzo di una strada facendo il vagabondo, il tiraborse e col tempo andar a popolare le prigioni? Non occorre aggiungere altro a questo argomento.

7° È bene eziandio di notare che questa casa non è pio istitu[t]o, ma casa privata come qualunque altra tipografia con questa sola diversità [:] che nella tipografia i guadagni sono ordinariamente a vantaggio del padrone; e qui tornerebbero a bene dei poveri artigiani medesimi.

8° Devesi eziandio ritenere che nella tipografia di San Francesco di Sales è pochissimo quello che si stampa a conto altrui; giacché ivi si stampano quasi esclusivamente opere speciali quali sarebbero *Letture Cattoliche, Biblioteca dei Classici Italiani.* Quindi non viene a togliersi gran fatto il lavoro ad altre tipografie.

9° Risposto così alle asserzioni di cui è parola, è bene di rilevare le pericolose conseguenze che ne avverrebbero dal principio propugnato dagli opponenti. Essi come tipografi reclamano la chiusura delle tipografie degli istituti pii e governativi; dimani altro comitato di legatori da libri, o di falegnami, sarti o calzolai dimanderanno la soppressione delle officine relative in tali siti esercitate, e quindi si verrebbe ad una totale soppressione delle medesime. In questi casi le migliaia di fanciulli ricoverati dovrebbero marcire nell'ozio o mettersi in mezzo delle vie abbandonati ai pericoli del vagabondaggio e della immoralità.

10° Non abbiasi poi alcun timore che l'arte tipografica venga a patirne per le concorrenze degli istituti privati e governativi. Anzi noi non crediamo allontanarci dal vero asserendo, appoggiati alla storia, che tali istituti produssero ottimi proti e compositori, cui mercé si pubblicarono opere che la storia imparziale ha sempre commendato; opere che contribuirono efficacemente ad elevare l'arte del Guttemberg da tenui principii a quella perfezione cui oggi con maraviglia la vediamo.

11° Sono pertanto caldamente pregati i signori del Comitato summentovato a prendere in benevola considerazione tanti poveri ed abbandonati giovanetti, appoggiare e raccomandare quelle arti o mestieri che possono giovare a renderli

onesti ed onorati cittadini. Sarebbe poi opera crudele se colui che non sentesi propenso a beneficarli si adoperasse per far loro del male.

Il sottoscritto ha piena fiducia nella illuminata saviezza del Sig. Presidente del Comitato che si degnerà di farsi benevolo protettore di questi poveri figli del popolo, mentre ha l'onore di potersi professare

Della S. V. Ill.ma

[Sac. Gio. Bosco]

3 *ante* Il' *add* indirizzate al Sig. Presidente del Comitato 6 accenna *it sl* delle quali una *emend sl ex* che sono è *add sl* 7 *post* Sales *del* e quella [*add sl*] degli Artigianelli 8 cose prive *corr sl ex* pretesti privi fondamento *emend sl ex* verità 11 forse *emend sl ex* certamente 13 siano *add sl* 14 ben pagati *corr sl ex* ben pagato per poterli avere più *corr ex* poi di compra *corr sl ex* delle compre 16 Se i sig[g]. Opponenti *corr ex* Si vorrebbe che i sig. opponenti 17 *post* loro *del* proprii 20 certamente direbbero l'opposto *add sl* 21 lavori a vili prezzi *emend sl ex* prezzi troppo ridotti 22 *ante* legge *del* esistere 23 Noi *res* 25 consta *corr ex* costa 26 da altri tipografi eseguiti *corr sl ex* dallo stesso Oratore ricevuti 28 questo istituto *emend sl ex* gli istituti di cui è discorso 29 4°] 3° 32 ci.... stabilimento *corr ex* ci pensino i direttori di quegli stabilimenti ha *corr ex* hanno avrà *corr ex* avranno 34 5° *corr ex* 4° Si aggiugne che *add sl* 36 vi saranno *add sl* 37 che *add sl* 38-39 i nostri *emend sl ex* gli 39 *post* tipografo *del* almeno nell'Oratorio di S. Francesco di Sales 40 e... liceali *add mrg sup* liceali *it mrg sin* 41-42 conferma di ciò *emend sl ex* in prova 42 sono *trsp ante* attualmente reale *it et del* 43 *post* città *add et del* comprese quelle degli stessi eponenti 44 Questa... contraria *corr ex* queste tipografie, si dice sono contrarie 44-45 Strana asserzione *corr ex* Asserzione ridicola 49-50 Non occorre *corr ex* crediamo di non 51 7°] 6° 51-54 È bene... medesimi *add mrg sin* 52 *ante* nella *del* in generale 53 ordinariamente *add sl* 54 tornerebbero *corr ex* tornerebbe a bene dei poveri *emend sl ex* a vantaggio degli 55 8°] 7° 55-59 Devesi... tipografie *add mrg sin* 55 è *emend ex* , 58 Italiani *emend ex* ila ad *emend ex* di 60 9°] 7° *emend ex* 6° *ante* asserzioni *del* infondate di cui è parola, *emend sl ex* sopra esposte 68 10°] 8° *emend ex* 7° Non abbiasi poi *corr ex* La onde non abbiasi 69 degli *emend sl ex* che possono fare gli 69-70 crediamo allontanarci *corr sl ex* andremo allontanandoci 72 contribuirono *corr ex* contribuiro efficacemente *emend sl ex* assicuranti 75 11°] 9° *corr ex* 8° pregati *emend sl ex* invitati 77 giovare *emend sl ex* contribuire 78 *post* cittadini *del* e col tempo guadagnarsi col sudore della fronte il pane della vita 79 beneficarli *corr ex* beneficare questi infelici 80 Il sottoscritto ha *corr ex* I sottoscritti direttori hanno 81 degnerà di farsi *emend sl ex* farà certamente degnerà *corr ex* deg 82 ha *corr ex* hanno

3 Giuseppe Favale: era il tipografo di gruppi liberali in linea con la politica ecclesiastica governativa: cf P. STELLA, *Don Bosco nella storia economica e sociale (1815-1870)*..., p. 330.
— Innocenzo Vigliardi: editore libraio (1822-1896): *ib.*
9 Si dice...: le asserzioni citate erano state fatte nel corso della seduta del 21 ottobre 1872 del comitato per l'inchiesta industriale. Circa l'editoria del tempo e i suoi problemi cf *Storia dell'editoria nell'Italia contemporanea,* a cura di Gabriele Turi. Firenze, Giunti 1997.
49 tiraborse: termine piem. indicante tagliaborse, borsaioli, ladri; in termini attuali: scippatore.
51 pio istituto: opera pia riconosciuta ufficialmente e sotto tutela pubblica, sovvenzionata solitamente da enti pubblici. Don Bosco sempre difese il fatto che la sua era opera privata.
73 Guttemberg: nato tra il 1395 e il 1399, prototipografo di Magonza, inventore o perfezionatore nel 1439 della stampa a caratteri mobili.
84 L'assemblea dei tipografi accolse le deduzioni di don Bosco, che poté continuare e sviluppare i suoi laboratori tipografici.

1695

A don Gioachino Berto

ASC B31010 *Lett. orig., Berto* (A 1690721) mc. 7 A 8

Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta uso stampa qualche macchia di umidità
E II 232-233 MB X 387

Progetto di stampa della biografia del giovane Abrami e di altri giovani in un fascicolo delle «Letture Cattoliche» — il lavoro non manca — saluti a tutta la famiglia Ricci des Ferres

Torino, 29 ottobre [18]72

D. Berto mio car.mo,

La biografia del caro nostro Abrami si stamperà in un fascicolo delle *Letture Cattoliche* con un cenno sopra altri giovanetti. Così potremo ampliarla un poco invece di abbreviarla. Di ciò ci parleremo.

Sono più cose che ti attendono; quando avrai finita la tua cuccagna, vieni e troverai da divertirti. Non ci fu mai concorso tale nelle nostre case.

Ti prego di salutare i sig[g]. Barone e Baronessa assicurandoli che in questi giorni non mancheremo di far preghiere per loro.

Ma chi mi corre sempre per la mente è il sig. Roberto. Se fossi imperatore delle Russie vorrei farlo generale in capo di tutte le truppe; e farebbe bene. Egli partì colla pioggia da casa; mi accompagnò o meglio mi portò a Peveragno, e sempre colla pioggia ritornò di notte oscura a casa. Salutalo tanto da parte mia.

Dio ci benedica tutti. *Amen.*

Aff.mo sac. Bosco

1 ottobre] 10 10 *corr ex* 11 6 cuccagna *corr ex* ca 11 generale *emend ex* mi 12 portò *corr ex* pr 14 benedica *corr ex* benedice

2 Gioachino Berto: v. lett. 1277.
3 Giuseppe Abrami: nato il 19 agosto 1855 a Brescia, morì il 19 novembre 1871 a Torino: cf *Catalogo della pia società salesiana, Biografie dei salesiani defunti dal 1872-92*, p. 1; i profili edificanti di una decina di giovani apparvero nella stessa sezione del volume e non nelle «Letture Cattoliche», come invece si legge nella lettera; v. anche MB X 216-219.
6 cuccagna: da intendersi come periodo di riposo presso la villa di campagna della Madonna dell'Olmo di Cuneo del barone Ricci des Ferres, dove celebrava per loro la santa messa.
7 divertirti: in senso ironico, lavorare.
— concorso: affluenza di ragazzi nelle case salesiane.
8 barone e baronessa Ricci des Ferres: v. E(m) II, lett. 740.
10 Roberto Ricci des Ferres: *ib.*

1696

Circolare

Archivio Storico Ispettoria Salesiana – Sampierdarena (Genova)
Orig. aut. 2 ff. 231 x 210 mm. il P. S. è aut. di don Berto di mano anonima i tre ultimi offerenti e rispettive cifre
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cattolici* (A 1980420)
E II 241-242

Dopo una precedente circolare estiva (lett. 1665) ne diffonde una seconda per ottenere sovvenzioni a favore della nuova casa di Sampierdarena (Genova)

*Torino, novembre 1872

Ai buoni cattolici della città di Genova e di Sampierdarena

Fra le città che in fatto di moralità e di religione meritano di essere in particolar modo aiutate dai buoni cattolici è certamente Sampierdarena. Con una popolazione di ventimila abitanti circa ella non ha che una sola parrocchia ed un clero in numero così ristretto che può dirsi un nulla in confronto del bisogno.

Questo bisogno è sentito da tutti i cittadini, ma specialmente dai fanciulli che in moltitudine vagano per le vie e per le piazze abbandonati a tutti quei pericoli di perversione, cui l'incauta loro età li espone.

Sua Eccellenza Reverend.ma Mons. Magnasco arcivescovo di questa città, mosso da tale necessità deliberò di acquistare la chiesa ed il convento di S. Gaetano; la chiesa per conservarla al culto ed a benefizio di tutti i cittadini; il convento per istituire scuole serali e domenicali ed anche un ospizio pei più poveri ed abbandonati.

L'acquisto fu fatto in capo allo scrivente sac. Gio. Bosco, che si obbligò di mandare, come di fatto ha già mandato, sacerdoti, assistenti e capi d'arte di sua Congregazione in numero sufficiente alla direzione ed amministrazione della chiesa e dell'ospizio.

La somma impiegata per tale acquisto è di circa trentasettemila franchi; e
f.1v per adattare e ristorare gli edifizi; provvedere il suppellettile | per la chiesa, per l'ospizio, e ampliare qualche parte più essenziali del locale è necessaria una somma non minore della prima.

Per soddisfare a quella grande necessità vennero temporaneamente raccolti alcuni dei ragazzi più pericolanti e per cura di alquanti caritatevoli signori genovesi collocati in Marazzi nella villa di un generoso patrizio di questa città. Ora quegli orfanelli sono già stati tutti trasferiti nella mentovata località: i sacerdoti, e capi d'arte fanno il loro uffizio per quanto concerne all'ospizio e già si celebrano messe, si ascoltano le confessioni, si fanno prediche e catechismi a favore di tutta quella popolazione.

Ma per sostenere l'opera incominciata e per pagare le passività contratte non vi sono mezzi di sorta, e per questo motivo il sottoscritto ricorre alla carità di tutti quelli che amano il bene della religione e della società e più ancora desiderano di impedire la rovina di poveri fanciulli.

A tutti fa umile ma caldo appello supplicandoli a voler venire in appoggio con quella sovvenzione che il tempo e la condizion loro permettono.

Quei poveri giovanetti liberati dai pericoli delle strade e delle piazze oltre
f.2r all'incancellabile gratitudine verso chi cooperò a metterli in | grado di guadagnarsi onesto sostentamento, invocheranno colla preghiera ogni giorno le benedizioni del cielo sopra di loro per tutta la vita colla dolce speranza di fare a tutti i dovuti ringraziamenti quando loro sarà dato di poterli raggiungere nella gloria dei beati in cielo.

Sac. Gio. Bosco

P. S. I sottoscritti e sottonominati per l'Istituto di S. Pier d'Arena offrono le somme notate in margine al rispettivo nome.

S. E. Reverend.ma Monsig. Magnasco arcivescovo di Genova franchi	4000
La sig.ra baronessa Luigia Cataldi nata Parodi	20000
Sig.ra Fanny Ghiglini-Poleri	2000
Prete Angelo Righini Direttore della chiesa di S. Pierdarena	1000
Sig. Giovanni Rivara negoziante	1000
Sig. Varetti Domenico negoziante	1000
Sig. Profumo	500
Sig.ra Maria Pavese nata Parodi	1000
Negrone Durazzo darà L. cinquecento	500
Maria Brignole Sale Duchessa di Galliera darà lire cinquecento	500
Maria Sauli L. I.ne trecento	300
N. N. lire cento in c.ti	100

5 ventimila abitanti: erano 14.000 nel 1862; diventeranno 22.000 nel 1881 e 34.000 ad inizio del secolo: C. MERLO, *Enciclopedia italiana,* vol. XXX, p. 613.

10 Salvatore Magnasco: v. lett. 1665; dal 1868 al 1871 era stato vicario Capitolare di Genova e aveva partecipato al Concilio Vaticano I.

15 acquisto: il contratto porta la data del 16 luglio; v. lett. 1665.

25 generoso patrizio, Giuseppe Cataldi: v. E(m) II, lett. 903.

46 Luigia Cataldi, nata Parodi: v. E(m) II, lett. 903.

47 Fanny Tini Ghiglini-Poleri: grande benefattrice di Sampierdarena, priora delle dame della Misericordia, morta il 13 febbraio 1887 a 75 anni: cf BS a. 11 (aprile 1887) p. 46. Aveva sposato il marchese Lorenzo Ghiglini, rinomato medico, più volte deputato alla Camera subalpina e nel 1860 nominato senatore.

48 don Angelo Righini (Ricchini): confessore a Rivarolo di Genova, presso Sampierdarena e custode di N. S. delle Grazie sempre a Genova. Morì nel 1878: cf BS a. 3 (marzo 1879) p. 12.

49 Giovanni Rivara, figlio di Luigi, negoziante abitante in piazza S. Lorenzo: presterà a don Bosco lire 8530 per l'acquisto della casa di Sampierdarena (Genova) (ASC A 1443403) e successivamente don Bosco gli chiederà di condonargliele (ASC A 1900649).

50 Domenico Giuseppe Varetti: socio della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della parrocchia di Borgo Incrociati a Genova.

51 Giuseppe Profumo: genovese, altro socio delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Fu eletto presidente della Conferenza dei Diecimila Crocifissi. Nel 1871 conobbe don Bosco e unitamente ad altri soci delle Conferenze fu all'origine della fondazione della casa salesiana di Marassi (Genova). Morì il 9 dicembre del 1897: cf BS a. 22 (febbraio 1898) p. 55.

52 Mari[n]a Pavese, nata Parodi: due nobili e ricche famiglie genovesi, la Parodi e la Pavese (così come le altre citate o meno: la Cataldi, la Negrone-Durazzo, la Sauli, la Dufour), tutte in relazione con don Bosco.

53 Negrone Durazzo: la persona non è precisata; cf ANI 1884 e 1903; un Pio Istituto Negrone Durazzo Brignole Sale fu fondato dalla duchessa di Galliera, di cui qui sotto.

54 Maria Brignole Sale: duchessa di Galliera, nata a Genova il 5 aprile 1811, sposò il cugino marchese Raffaele De Ferrari, da cui ebbe tre figli, di cui solo uno, Filippo, sopravvissuto. Rimasta vedova nel 1876, dedicò gli ultimi dodici anni di vita ad opere di bene. Morì a Torino il 10 dicembre 1888: cf *Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1900*, a cura di William PIASTRA. Vol. II, Genova 1994, pp. 243-244; cf pure DBI vol. 14, pp. 297-298.

55 Maria Eugenia Sauli: moglie di Ambrogio (1801-1851), amministratore di opere pie: cf ANI 1880, V. SPRETI, *Enciclopedia Storico-Nobiliare italiana...*, II, 156-159.

1697

Al canonico Giuseppe Gamba

Già presso Giuseppe Squarotti, Via S. Giorgio, 5 – Fossano (Cuneo)
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Gamba* (A 1820301)
Ined.

Ringrazia della lettera e delle notizie circa la salute della contessa di Camburzano — promette di pregare per la sua guarigione

*Torino, 4 novembre [18]72

Car.mo Sig. Can.co,

La ringrazio, Sig. Canonico, della graziosa sua lettera e delle notizie che mi da della c.ssa Camburzano.

Ho fatto come mi dice e la prego di far tenere la medaglina di Maria A. alla pia inferma e di assicurarla delle nostre deboli preghiere all'altare di Maria A.

Dio la conservi a bene della religione; preghi per me e per li miei giovanetti e mi creda con gratitudine

Della S. V. car.ma

aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

P.S. Una medaglina anche per Lei perché deve farla da fattorino postale.

1 novembre] 11 3 che *emend ex* d 12 farla *corr ex* falla

2 Giuseppe Gamba: nato a Fossano (Cuneo) il 21 novembre 1847, venne ordinato sacerdote nel marzo 1872 e nominato segretario personale di mons. Emiliano Manacorda il 1° aprile dello stesso anno. Dal 1874 al 1885 fu cancelliere della curia vescovile; nel 1875 fu nominato canonico effettivo della cattedrale e nel 1892 divenne provicario generale della diocesi. Morì il 3 aprile 1926: informazioni ricevute dalla curia vescovile di Fossano.
4 Alessandra Tettù di Camburzano: v. E(m) I, lett. 476; circa la sua malattia v. lett. 1693.
11 La lettera è stata pubblicata su «La fedeltà» il 23 gennaio 1985.

1698

Al sig. Angelo Lago

ASC B31010 *Lett. orig., Lago* (A 1720501) mc. 29 A 7/8
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta uso stampa molto ingiallita e mal ridotta
E II 236 MB X 1013-1014

Consiglia prudenza e discrezione nella vendita della farmacia prima di farsi salesiano

*Torino, 5 novembre [18]72

Car.mo Angelo Lago,

Lodo il modo della divisione e della vendita della farmacia. In queste cose bisogna fare grandi sacrifizi per conservare la carità cristiana e farci vedere disinteressati.

Mena pur teco il giovanetto Macagno: abbiamo la casa e la sacristia piena; ma studieremo di aggiustare anche questo. Coi peveragnesi fo tutte le eccezioni possibili. Abbia soltanto seco l'ordinario corredo. Pel resto Dio provvederà.

Credo ben fatto una procura per vendere ed amministrare le cose tue per non doverti ad ogni momento disturbare; ma cerca una colomba che non diventi sparviere. Sia persona da [te] ben conosciuta.

Quante cose si presentano da farsi in questa casa! Vieni e ci sarà la parte tua.

Il danaro che percepisci, spen|dilo se ne hai bisogno, altrimenti portalo teco. *f.1v*
Forse con questo danaro non dovremo più fare un imprestito specialmente pel riscatto di alcuni cherici della congregazione inscritti nella leva militare di quest'anno.

Fa' tanti [saluti] al Sig. prevosto D. Scher, al caro D. Luigi, al Sig. Campana e di' a tutti che un'altra volta che ritorni costà mi guarderò dal *Girò* che con facilità fa girare la testa ad un galantuomo.

Dio ci benedica tutti; prega per me che ti sono con fraterna affezione in G. C.

Aff.mo amico
Sac. G. Bosco

1 novembre] 11 2 Lago] Laghi 3 farmacia *res*

2 Angelo Lago: don Bosco in questa occasione scrive il cognome Laghi anziché Lago, come invece aveva scritto nella lett. 1691.
3 vendita della farmacia: se ne riparlerà ancora successivamente.
6 Luigi Maccagno (o Macagno): figlio del fu Andrea e Maria Dutto, nato a Peveragno (Cuneo) il 14 agosto 1858, entrò all'Oratorio di Torino-Valdocco il 9 novembre 1872 come studente: cf ASC registro *Censimento*.
7 peveragnesi: cf lett. 1691.
14-15 riscatto di chierici: è il solito grattacapo di questi anni.
17 don Tommaso Scher: nato a Bene Vagienna (Cuneo) nel 1830, fu parroco di Peveragno dal 18 maggio 1862 alla morte, avvenuta il 15 dicembre 1904: notizie tratte dall'archivio parrocchiale. Da vari anni era in relazione con don Bosco; nel 1864 aveva sottoscritto un impegno di oblazione triennale per la costruzione della Chiesa di Maria Ausiliatrice: ASC A 2320547, mc. 1974 E 6.
— don Luigi: sacerdote non identificato, che don Bosco aveva avuto di certo occasione di incontrare a metà ottobre; v. lett. 1691.
— Campana: famiglia già cit. nella lett. 1691.
18 Girò: vino rosso, coltivato normalmente nel Cagliaritano, a forte gradazione alcoolica (16-17%), che evidentemente don Bosco aveva bevuto nella sua sosta a Peveragno a metà ottobre.

1699

Al ministro della Guerra Cesare Ricotti Magnani

ASC B31010 *Lett. orig., Ricotti Magnani* (A 1720108) mc. 28 B 7/8

Min. aut. 1 f. 183 x 133 mm. carta uso stampa molto leggera segni di pastello rosso
E II 236-237 MB X 395-396

Chiede indumenti invernali per i suoi ragazzi poveri

*Torino, 6 novembre 1872

Eccellenza,

Coi sentimenti della più viva gratitudine pei favori concessi ai poveri giovanetti ricoverati in questo stabilimento detto Oratorio di S. Francesco di Sales, mi fo animo di rinnovare la medesima preghiera.

Il caro dei commestibili, la sensibilissima diminuzione di limosine, la moltitudine di abbandonati fanciulli, mi mettono in quest'anno nelle massime strettezze.

Supplico pertanto affinché la E. V. si degni concedere quella maggior quantità di vestiario, di calzamenti, coperte di qualsiasi qualità e comunque logore per questi poverelli. Ogni cencio serve a sollevare la loro miseria, a ripararli dalle intemperie e dai rigori della stagione.

f.1v I ricoverati in questo | ospizio sono circa 830; un numero assai maggiore trovasi nelle case esistenti in Genova, in Casale, in Albenga, in Savona ed in Lanzo. Questi giovanetti in parte assai considerevole sono stati inviati dalle Autorità governative delle varie provincie dello Stato.

La E. V. venendo in ajuto di questi poverelli, oltre la loro incancellabile riconoscenza verso chi [h]a contribuito a porli in grado di guadagnarsi onestamente il pane della vita, si uniranno meco ad invocare le benedizioni del cielo sopra tutti i loro benefattori ed in modo particolare sopra l'E. V. di cui ho l'alto onore di potermi professare

[Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco]

5 animo *emend sl ex* ardito *post* preghiera *del* per l'anno corrente 10 qualsiasi *corr ex* qualunque 13 I ricoverati *corr ex* il numero dei ricoverati sono circa *emend sl ex* di oltre un *corr ex* in 14 trovasi *emend ex* è nelle *emend ex* in 17 *post* venendo *del* loro di questi poverelli *add sl* loro *add sl* 19 *ante* tutti *del* di Lei e sopra 20 l'E. *emend ex* della *corr ex* di

2 Cesare Ricotti Magnani: nato il 30 gennaio 1822 a Borgo Lavezzaro (Novara). Inscritto allievo nella regia militare accademia l'8 luglio 1830, divenne cadetto il 23 agosto 1837; sottotenente nel 1840, fu promosso tenente d'artiglieria l'anno seguente. Ebbe una vita militare attiva, con molte promozioni. Il 7 settembre 1870 assunse il ministero della Guerra, carica che ricoprì, in due governi, fino al 25 marzo 1876. Morì il 4 aprile 1917 a Novara: cf M. Rosi, *Dizionario del Risorgimento Nazionale...*, III, p. 74.
6 caro commestibili: ad es. sul mercato di Torino il costo del pane casalingo era cresciuto da lire 0,34 al kg. nel 1869 a 0,45 nel 1872 e sarebbe aumentato a lire 0,48 nel 1873; altrettanto il prezzo medio della carne di vitello, passato da lire 1,36 al kg. nel 1869 a lire 1,62 nel 1872; le patate da lire 10,70 al quintale a 12,70 nel 1872. Invero altri prodotti erano diminuiti di costo: ad es. uva, pere: cf le tabelle riportate da G. Felloni (ed.), *I prezzi sul mercato di Torino...*: v. lett. 1661.
23 Il ministero della guerra rispose il 28 dicembre 1872 con lettera a firma di Lerici. Si comunicava che la domanda era stata accolta, ma si pregava don Bosco che, dal momento che si era cambiato il sistema amministrativo dello Stato, non rinnovasse in futuro la domanda, onde evitare una risposta negativa: ASC

A 1420909, mc. 1520 E 2/3: cf MB X 396. Il 28 dicembre don Francesco Provera ritirò per l'Oratorio 192 coperte di lana da campo e 37 berretti di cotone a maglia: ASC F 583 *Torino-Oratorio,* mc. 230 C 6.

1700

Al papa Pio IX

ASV S. C. Concilio, *Positiones* 1872 b. 2724
Orig. aut. 1 f. 270 x 210 mm. La lettera è stata scritta sullo stesso foglio della domanda inviata al Papa
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Pio IX* (A 1980418)
Ined.

Dichiara conforme a verità quanto scrive il diacono Giuseppe Gennaro che desidera diventare sacerdote

*Torino, 8 novembre 1872

[...]

Il sottoscritto dichiara la verità di quanto è sopra esposto e raccomanda umilmente alla clemenza di S. S. Pio Papa IX affinché pel bene della chiesa e della congregazione salesiana sia favorito nella sua dimanda

Sac. Gio. Bosco

3 dichiara la verità: nella sua supplica al papa il diacono Giuseppe Gennaro chiedeva la dispensa di età di nove mesi per poter essere ordinato alle *tempora* di Natale.
6 La risposta fu positiva, per cui il diacono poté essere ordinato a Torino il 21 dicembre 1872. Su di lui v. E(m) II, lett. 1197.

1701

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

Edita in *Novissima Positio super virtutibus, Appendix documentorum,* 1926, pp. 19-21
Ed. parziale in MB XVI 83-84

Precisa e minuziosa risposta alla lettera dell'arcivescovo circa la formazione religiosa e le ordinazioni dei salesiani — stupore per il deterioramento, negli ultimi mesi, dei cordiali rapporti coll'arcivescovo — preoccupazioni per il futuro della società salesiana

*Torino, 9 nov[embre 18]72

Eccellenza Reverendissima,

In questa [notte] non ebbi un momento di sonno o di riposo; ho il cuore amareggiato e la mente agitata, né so provare alcun sollievo se non versando le mie afflizioni in seno alla E. V. Rev.ma. Abbia pertanto la bontà di leggere e compatire.

Appena la E. V. fu eletta Arcivescovo di Torino trovandoci in sua casa Ella con bontà mi domandava come la nostra Congregazione si trovasse con le persone in autorità e specialmente col clero.

Risposi non esistere urto con alcuno; soltanto due ecclesiastici, di cui dissi il nome, forse con buon fine ci avevan cagionato molti disturbi e dispiaceri.

Ella tosto soggiungeva: - Stia tranquillo, il potere di costoro è secondario e la loro autorità sarà temperata da quella dell'Arcivescovo; ed una delle cose che faremo sarà di condurre a termine l'approvazione della Congregazione Salesiana.

Le cose camminarono in questo modo fino ad aprile circa, quando ho cominciato a travedere qualche ruggine, di poi la combinazione dell'ordinazione e di poi il rifiuto, di poi l'esame degli ordinandi, di poi la lettera in cui erano prescritte diverse norme da praticarsi.

A ciò tutto si accondiscese senza riflesso, sebbene in niun altra diocesi tal cosa venisse richiesta.

Ieri finalmente non so per qual ragione fu rifiutata la nota delle ordinazioni con minaccia di scrivere a Roma contro allo spirito tra noi dominante.

Può darsi che chi fece la commissione non abbia usato il dovuto riguardo nel parlare, ma questi è un individuo che doveva avvisarsi ed anche correggersi secondo il merito o demerito, ma sembrami che ciò non possa rappresentare lo spirito della Congregazione.

Esposte queste cose, io la prego quanto so e posso di scrivere o dire o far dire quello che osserva di biasimevole tra noi, affinché noi sappiamo come regolarci e in quale limiti tenerci.

Più volte ho condotto il discorso su questo punto, ma Ella non venne mai a cose determinate. Ora la prego di voler osservare:

1° che lo scrivere a Roma sarebbe dare materia ai nemici del bene di decantare le dissensioni tra il povero D. Bosco e il suo Arcivescovo, sarebbe cosa rovinosa alla nascente nostra Congregazione che cammina in mezzo ad ostacoli uno più grave dell'altro; io sarei richiesto a dare conto e schiarimenti, quindi dispiaceri, disturbi e forse anche scandali; nemmeno sarebbe vantaggiosa per V. E. perché io sono persuaso che la gloria di lei vada in molte cose collegata con la nostra Congregazione;

2° che noi abbiamo sempre lavorato nella Diocesi e per la Diocesi di Torino senza mai dimandare né impieghi né stipendio; che noi abbiamo avuto e tuttora abbiamo in lei una persona della più grande venerazione;

3° che, mi permetta l'ardita espressione, continuando così con altri Ella giungerà al punto di essere temuto da molti, amato da pochi.

Ho scritto quasi senza sapere quello che ho scritto. Se vuole concedermi una grazia legga questo foglio, di poi lo getti sul fuoco e mi faccia pur rimproveri che meglio giudicherà. In ogni cosa io mi professo sempre colla più profonda gratitudine

Della Eccellenza V. Rev.ma

Obbl.mo servitore
[Sac. Gio Bosco]

1 La data è indicata dalla lettera di risposta del corrispondente nello stesso giorno: ASC A 1140115, mc. 652 B 9/12, ed. in. MB X 684-685. Con lettera del 24 ottobre 1872 l'arcivescovo aveva chiesto a don Bosco che i chierici di Valdocco si presentassero a lui 40 giorni prima delle ordinazioni, con un attestato su tutto il loro *curriculum* di vita, di formazione e di studio e che sostenessero in curia l'esame di due interi trattati di teologia: ASC A 1140114, mc. 652 B 6/8, ed. in MB X 683-684.
2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
7 eletta Arcivescovo: il concistoro era stato tenuto il 27 ottobre 1871 e l'arcivescovo aveva fatto l'entrata ufficiale in Torino un mese dopo; v. lett. 1596.
10 due ecclesiastici: non facilmente identificabili, uno dei quali forse il direttore spirituale del seminario teologico (e futuro rettore) mons. Giuseppe Soldati.
16 qualche ruggine: non meglio precisata; in aprile si erano avuti i contatti fra i due per l'affidamento del collegio di Torino-Valsalice a don Bosco.
21 Ieri finalmente: l'8 novembre l'arcivescovo aveva respinto la lista degli ordinandi che don Giovanni Cagliero gli aveva sottoposto.
32 scrivere a Roma... nemici del bene: è esattamente quello che avvenne, con una complessa vertenza che, divenuta pubblica e durata ben dieci anni, diede occasioni alla stampa ostile per una campagna denigratoria nei confronti di entrambi. Per una sintesi dell'intera vicenda Gastaldi-Don Bosco, si veda G. TUNINETTI, *Lorenzo Gastaldi 1815-1883.* II. *Arcivescovo di Torino 1871-1883.* Casale Monferrato, Ed. Piemme 1988, pp. 259-290.
43 temuto da molti, amato da pochi: l'arcivescovo sia pure in tono molto gentile, lo stesso giorno rincarò la dose delle sue osservazioni, lamentandosi della mancanza di un regolare noviziato e dichiarandosi contrario ad eccessive esenzioni dei religiosi dalla autorità vescovile.
45 lo getti sul fuoco: attualmente non si trova traccia del manoscritto né in ASC né in AAT, e neppure negli archivi vaticani, al punto da non essere mai citata nelle biografie di don Bosco, nonostante la sua indiscutibile importanza. La lettera venne abbondantemente citata dal card. Cagliero in occasione della deposizione per il *Processiculus* del 1916, p. 25: mc. 2521 A 8-9.

1702

Al cardinale Luigi Bilio

ASV *Spoglio cardinali,* Bilio
Orig. aut. 1 f. 270 x 210 mm.
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Bilio* (A 1980419)
Ined.

Propone il prevosto Gioanni Gasti come successore del defunto vescovo di Alessandria

*Torino, 12 nov[embre 18]72

Eminenza Reverend.ma,

Dopo la disgrazia avvenuta della perdita del vescovo di Alessandria diverse persone mi spingono di scrivere a V. E. perché esamini la convenienza di proporre il prevosto Gioanni Gasti Vic. F. di Castel Ceriolo.

Io lo conosco per un onesto e dotto ecclesiastico, ma so che V. E. lo conosce forse meglio di me, perciò io non intendo di fare raccomandazione, ma solo di appagare il desiderio di alcune autorevoli persone cui non posso dare un rifiuto.

Quello che fo e che facciamo in tutte le nostre cose si è di pregare per V. E. affinché Dio la conservi ad *multos annos* pel bene della chiesa attualmente e assai più per quello che potrà fare in futuro.

Dia benigno compatimento al disturbo, ci conceda la sua santa benedizione

mentre colla più profonda gratitudine ho l'onore di professarmi
Della E. V. R.d.ma

Umile servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Luigi Bilio: v. lett. 1409.
3 vescovo di Alessandria era Giacomo Antonio Colli, morto il 1° novembre 1872.
5 Giovanni Battista Gasti: v. lett. 1582.
7 forse meglio: il Bilio, in quanto nativo di Alessandria, poteva avere facili informazioni sul Gasti, residente a Castelceriolo, a pochi km. di distanza dalla città.

1703

Al papa Pio IX

ASC F 586 *Torino-Oratorio* mc. 231 B 4
Orig. allog. senza firma 2 ff. 270 x 210 mm. carta uso stampa autentic. da appunto aut. del card. Monaco e da timbri pontifici
Ined.

Richiesta di un rescritto per la celebrazione delle S. Messe natalizie in tutte le case salesiane

[Torino, anter. 15 novembre 1872]

Beatissimo Padre,

Il sacerdote Giovanni Bosco Superiore della Congregazione di S. Francesco di Sales in Torino, prostrato ai piedi della S. V. umilmente implora la rinnovazione del Rescritto più volte già accordato di poter celebrare le tre messe e dispensare la S. Comunione la notte del S. Natale nella Chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino, non che in tutte le altre Chiese che sono nelle case da essa Congregazione dipendenti.

Che...

[Sac. Gio. Bosco]

5 più volte già accordato: v. ad es. E(m) I, lett. 538; E(m) II, lett. 892, 997.
10 La facoltà venne concessa *ad triennium* il 15 novembre 1872, con documento a firma del card. Raffaele Monaco La Valletta, previo indispensabile accordo con l'Ordinario. In calce al documento don Giovanni Cagliero scrive che la domanda venne presentata e accolta da mons. Gastaldi nell'udienza del 18 dicembre 1872. Invero – non trattandosi di una chiesa parrocchiale - forse lo stesso giorno o il giorno seguente tale consenso veniva limitato alla celebrazione *januis clausis* al pubblico di una sola S. Messa con la distribuzione della Comunione, per non «andare a ritroso di ciò che la Chiesa *ab immemorabili* ha ordinato». Le altre due S. Messe avrebbero dovuto essere celebrate una all'aurora e l'altra più tardi. Il 21 dicembre l'arcivescovo ritornava sulle sue decisioni e concedeva di celebrare le tre S. Messe ma sempre a porte chiuse: ASC F 586 *Torino-Oratorio*, dattiloscritto, ed. in MB X 690-691.

1704

Al senatore Giuseppe Cataldi

ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Cataldi* (A 1820122)
Orig. aut. 1 f. 310 x 210 mm.
E II 237-238

Lo ringrazia per i benefici e i favori concessigli e per aver accolto i ragazzi artigiani nella sua villa di Marassi (Genova) — promette preghiere — chiede se è disposto a mettere a disposizione la medesima villa per raccogliere ragazzi aspiranti al sacerdozio e a sostenerli economicamente

*Torino, 18 nov[embre] 1872

Benemerito e Car.mo Sig. Senatore,

Il piccolo Ospizio di S. Vincenzo fu trasferito da Marazzi, Sua Villa, a S. Pierd'Arena, ed io prima d'ora avrei dovuto scriverle lettera di ringraziamento per tutta la carità che ci usò durante la dimora fatta costà e più ancora per i guasti che, certamente contro la volontà dei Superiori, saranno avvenuti.

Questo mio dovere intendo di compierlo con questa lettera e di assicurarla che oltre alla viva gratitudine pei benefici grandi concessi, non si ometterà di fare in comune speciali preghiere per Lei e per tutta la sua venerata famiglia.

Ho più volte pensato alla sua villa, che quanto più era incomoda per artigianelli, tanto più sarebbe opportuna per una raccolta di giovanetti studenti poveri da coltivarsi per lo stato ecclesiastico.

Ma le strettezze in cui versiamo qui in Torino e più ancora nel nascente Ospizio di S. Gaetano mi fanno sospendere ogni progetto a questo riguardo.

Tuttavia secondando quello che mi viene in mente mentre scrivo voglio nulla omettere di quanto parmi tornare alla maggior gloria di Dio. Dico adunque: se la S. V. nella molteplice sua carità potesse dare quel locale a questo uopo e darmi ajuto a sostenerlo, ben inteso senza obbligazione di sorta da parte sua, io mi assumerei l'amministrazione, la direzione e la responsabilità della parte materiale, morale e scientifica. |

Rinnovo qui, come già dissi, che questo è un mio pensiero sortomi alla mente alla metà della lettera. Ogni cosa sottometto al savio di Lei parere, alla sua libera volontà ed ai limiti della sua carità. *f.1v*

Con pieno l'animo di gratitudine prego Dio che benedica Lei, car.mo signor Giuseppe, e con Lei benedica tutta la sua famiglia ed ad ognuno conceda lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene. Così sia.

Raccomando in fine la povera anima mia alla carità delle sante sue preghiere e mi professo rispettosamente

Di V. S. B.ta e car.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

11 opportuna] opportuno 15 secondando *corr sl ex* secondo 21 sortomi] sorsomi

2 Giuseppe Cataldi: v. E(m) II, lett. 903.
3 fu trasferito: il trasloco avvenne l'11 novembre 1872.
5 dimora fatta costà: vi era rimasto per l'anno scolastico 1871-1872, costituito da piccolo laboratorio di calzoleria, sartoria, falegnameria per una quarantina di ragazzi.
31 Non è conservata la risposta del senatore; comunque il progetto di don Bosco non si realizzò.

1705

Al chierico Giovanni Tamietti

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910304)
Copia semplice di Gioachino Berto
E II 238 MB X 1028

Avvisa di averlo trasferito ad Alassio onde provare la sua ubbidienza

Torino, 18 novembre 1872

Car.mo Tamietti,

Non voglio che tu stia a Valsalice per forza, d'altronde ho bisogno di provare la tua obbedienza specialmente prima delle sacre Ordinazioni.

Pertanto io ti destino per Alassio e di là richiamerò qualcuno che venga costì a fare la parte tua. Prendi le opportune intelligenze con D. Dalmazzo; procura di terminare con buona grazia.

Dio ti conceda l'umiltà e la santa virtù dell'ubbidienza e credimi tuo

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Giovanni Tamietti: v. E(m) II, lett. 1121.
4 sacre Ordinazioni: divenne effettivamente diacono il 21 dicembre 1872 e sacerdote il 20 marzo 1873.
5 Alassio: dove era direttore don Francesco Cerruti.
6 Francesco Dalmazzo, direttore della casa di Torino-Valsalice: v. E(m) II, lett. 883. Nel Catal. 1873 il Tamietti non risulta però fra il personale di tale casa.

1706

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B23200 *Persone - Gastaldi* (A 1160313) mc. 642 B 11 - C 1
Copia di Gioachino Berto 2 ff. 310 x 210 mm. segni di piegatura segni di pastello rosso e blu sul f. 2v altra mano scrive: «23 Nov. 1872»
E II 239-240 MB X 686

Risponde con accuratezza di particolari alle reticenze in merito all'approvazione delle costituzioni salesiane — risponde altresì all'osservazione di mancanza di un regolare noviziato e dello spirito religioso nei salesiani

Torino, 23 novembre 1872

Eccellenza Reverendissima,

Ringrazio di tutto cuore V. E. Red.ma per la lettera che con grande sua bontà si degnò di scrivermi, e sebbene essa non mitighi le mie pene, tuttavia mi palesa alcuna ragione del contegno che da qualche tempo Ella tiene verso la povera mia persona e verso tutti i soci della Società di S. Francesco di Sales.

Ella riduce le cose a due punti: alla mancanza di un buon noviziato e dello spirito religioso ovvero ecclesiastico ne' suoi membri. Queste due cose dimandano schiarimento e per me e per Vostra Eccellenza. Abbia dunque la bontà di leggere.

Prima di venire la Santa Sede all'approvazione di questa Congregazione ho avuto lungo colloquio prima con Monsig. Svegliati e col Cardinal Quaglia, e di poi col medesimo Santo Padre. Questi una sera mi fece a lungo esporre le ragioni che, secondo me, giudicava essere volontà di Dio questa novella istituzione, cui diedi tutte le risposte volute. Di poi mi dimandò se una Congregazione fosse possibile in tempi, in luoghi, in mezzo a persone che ne vogliono la soppressione.

– Come avere una casa di studio e di noviziato? - soggiungeva. Risposi a lui quello che alcuni mesi prima aveva risposto all'E. V. [,] vale a dire che io non intendo di fondare un Ordine religioso dove si possano accogliere penitenti o convertiti che abbiano bisogno di essere formati al buon costume ed alla pietà; ma la mia intenzione si è di raccogliere giovanetti ed anche adulti di moralità assicurata, moralità provata per più anni prima di essere accolti nella nostra Congregazione. |

– Come ciò ottenere? — interruppe il Santo Padre. *f.1v*

– Ciò finora ho ottenuto — soggiunsi — e spero di continuare così, per la classe dei soci che si ricevono a far parte della Società. Noi ci limitiamo a giovani educati [,] istruiti nelle nostre case; giovani già scelti ordinariamente dai paroci che vedendoli risplendere nella virtù fra la mazza e la zappa, li raccomandano alle nostre case. Due terzi di questi inviati sono restituiti alle loro case.

I ritenuti sono per quattro [,] cinque od anche sette anni esercitati nello studio e nella pietà, e di questi pochi soltanto sono ammessi alla prova, anche dopo questo lungo tirocinio. Per esempio in quest'anno centoventi compierono Retorica nelle nostre case; di questi centodieci entrarono nel chericato; ma venti soltanto rimasero nella Congregazione, gli altri indirizzati ai rispettivi Ordinari Diocesani.

Ammessi così alla prova devono fare due anni qui in Torino dove hanno ogni giorno lettura spirituale, meditazione, visita al Sacramento, esame di coscienza, ed ogni sera un breve sermoncino fatto da me, raramente da altri, e ciò a tutti in comune pegli aspiranti.

Due volte per settimana si fa una conferenza espressamente per gli aspiranti, una volta per tutti quelli della Società.

Quando il Santo Padre ebbe udite queste cose, si mostrò molto soddisfatto e ripigliò: - Dio vi benedica, figliuol mio, mettete in pratica le cose nel modo che mi accennate e la vostra Congregazione otterrà il suo scopo, e trovando difficoltà fatemele sapere e studieremo il modo di superarle. |

f.2r Dopo di ciò si venne al Decreto di approvazione che Ella ha veduto. E noi abbiamo fatto quanto si è detto.

Da quanto esposi Ella potrà facilmente capire che, parmi, il noviziato se non vi è di nome vi è di fatti.

Ella aggiunge che *fatte rarissime eccezioni* niun membro della Congregazione Salesiana presenta le necessarie virtù e si notano privi specialmente dell'umiltà. Io farei umile e rispettosa preghiera alla E. V. di volermi indicare non in genere ma nominatamente tali individui e poi, l'assicuro, sarebbero severamente corretti ed una volta sola.

Perciocché tal cosa sarebbe un nascondiglio da svelarsi; nascondiglio ignoto a me fino al giorno d'oggi; nascondiglio ignoto alla E. V. fino al mese di aprile dell'anno corrente. Fino a quell'epoca Ella vide, udì, lesse, e possiamo dire amministrò quanto di più importante di questa casa. Fino a quel tempo sia cogli scritti, sia colla voce pubblica e privata ha sempre proclamata questa casa come arca di salvezza per la gioventù, dove si apprende la vera pietà e simili.

Qui avrei più cose da dire che non voglio affidare alla carta, e che spero, quando Ella possa ascoltarmi, esporle a viva voce.

La ringrazio delle benevoli espressioni usate nella sua lettera e questo è l'unico conforto che io posso avere mentre colla più profonda gratitudine ho l'onore di professarmi

Della E. V. R.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

24 ? *trsp post* Padre 31 pochi *add* 40 quelli *add* 49 aggiunge *corr ex* aggiugne 56-57 Fino... casa *add mrg inf* 57 casa *add sl*

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
3 lettera: datata 9 novembre 1872, cit. in lett. 1701.
4 non mitighi le mie pene: l'arcivescovo era intenzionato a intervenire presso la curia romana affinché non concedesse l'approvazione definitiva delle costituzioni salesiane, prima della erezione di un regolare noviziato.
5 contegno: v. lett. 1701.
12 lungo colloquio: don Bosco era all'epoca già stato a Roma più volte.
— Stanislao Svegliati, Segretario della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari: v. E(m) II, lett. 1055.
— Angelo Quaglia, Prefetto della medesima S. Congregazione: v. E(m) II, lett. 764.
32-33 centoventi... Retorica... centodieci... venti: v. lett. 1686 e 1693.
45 Decreto di approvazione: la società salesiana venne approvata con un decreto del 1° marzo 1869; invece il *decretum laudis* era del 23 luglio 1864: entrambi portavano la firma dei suddetti prelati, Svegliati e Quaglia.
55 mese di aprile: la data ricorre pure nella lettera del 9 novembre 1872; v. lett. 1701.

1707

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720620) mc. 30 B 7

Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta pesante uso stampa
E II 241 MB X 400-401

Preannuncia una visita a Lanzo

*Torino, 24 novembre [18]72

Car.mo D. Lemoyne,

Mercoledì p. mattino spero di essere teco a Lanzo. Se mi mandassi nota dei merli che hanno specialmente bisogno di essere spennati, mi servirebbe di norma di mano in mano che avrò occasione d'incontrarli in collegio.

Un cordialissimo saluto a te e a tutti i nostri figli di S. Filippo Neri e credimi tutto tuo

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

1 novembre] 11 3 essere *res*

2 Giovanni Battista Lemoyne: v. E(m) II, lett. 853.
3 Mercoledì: ossia il 27 novembre.
4 merli... spennati: ragazzi cui dare particolari avvisi o richiami.
6 S. Filippo Neri: era il titolare del collegio di Lanzo.

1708

Alla contessa Girolama Uguccioni

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Uguccioni* (A 1780236)
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. carta azzurrina leggermente rigata angoli pieghettati
E II 243 MB X 393

Promette preghiere per il riposo eterno dell'anima del fratello e per la salute di tutta la sua famiglia

*Torino, 6 dicembre [18]72

Mia Buona Mamma,

Ho ritardato a scrivere, ma non a pregare per Lei e per il compianto di Lei fratello. Piangiamone la perdita temporale, ma ringraziamo Dio che abbia concesso una grazia così segnalata di fare una morte cotanto preziosa agli occhi della fede. Ella sa quanti sospiri siansi fatti, quante preghiere siansi innalzate a Dio perché la religione, che a lui fu sempre in cuore, divenisse una realtà pratica. E per questo lato non si poteva desiderare di più.

Ringraziamo pertanto la misericordia del Signore, e preghiamo ogni giorno pel riposo eterno dell'anima sua se mai non fosse ancora stata accolta nei celesti tabernacoli.

Non mancherò poi di fare particolari preghiere a Maria A. per la | sig[ra] sua *f.1v*
figlia che spero vada ogni giorno migliorando. Ma quante preghiere non dovrò

fare per Lei mia buona mamma, la cui sanità, santità mi stanno cotanto a cuore! Quanto dico a Lei intendo dirlo al caro nostro sig. Tommaso, che in questi momenti avrà pure patito assai.

Dio li benedica ambidue, e con loro benedica tutta la piccola e la grande famiglia; preghino anche per me, che nuoto in un mare di difficoltà.

Mi creda con profonda gratitudine tutto suo in G. C.

Obbl.mo servitore
Sac. G. Bosco

1 6 *emend ex* 5 dicembre] 12

2 Girolama Uguccioni: v. E(m) II, lett. 885.
4 fratello: membro della famiglia Baldelli Boni non identificato.
13 figlia: quale delle tre?; v. lett. 1535.
15 Tommaso Uguccioni Gherardi: v. E(m) II, lett. 877.

1709

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710706) mc. 23 E 12
Orig. aut. 1 f. 250 x 191 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Chi desidera...» [cancellato con tratto di inchiostro] segno di carta gommata al centro del foglio mrg. rinforzati macchie di umidità sul mrg. sup. des. del v Michele Rua scrive: «1872 Storia ecclesiastica D. Bosco» in calce si trova un timbro violaceo del card. Richelmy di Torino
E II 243-244 MB X 688-689

Accetta umilmente di prendere parte ad un'Accademia per promuovere lo studio intorno alla Storia Ecclesiastica

[Torino], 8 dic[embre 18]72

Eccellenza Reverend.ma,

Si immagini V. E. R.d.ma con quanto piacere io prenda parte ad una accademia per promuovere lo studio intorno alla Storia Ecclesiastica!

È vero che ho poco tempo, ho fatto studi non profondi su questa scienza; ma essendo cosa costantemente desiderata in tutta la mia vita, dedicherò assai di buon grado que' momenti che mi saranno disponibili a questo scopo.

La ringrazio della sua bontà, e mi creda colla più profonda venerazione
Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

P. S. Credo di prima importanza che i soci di questa progettata accademia siano in modo eccezionale conosciuti per la loro illimitata venerazione ed attaccamento alla S. Sede.

2 Lorenzo Gastaldi: v. E(m) I, lett. 124.
5 studi non profondi: don Bosco è cosciente della limitatezza del suo corso di storia della Chiesa al seminario di Chieri e anche del suo essere autodidatta nella successiva compilazione di libri di storia.
12 L'*Accademia di Storia Ecclesiastica Subalpina* fu effettivamente fondata il 28 gennaio 1874. Don Bosco ne fu iscritto come socio fondatore con documento datato 29 gennaio 1874 (ASC A 0201310, mc. 88 E 11) e come semplice socio con altro diploma dello stesso giorno (ASC A 0201311, mc. 88 E 12); ed. in MB X 1001. Uno dei promotori era il can. Antonio Bosio, precedentemente interpellato da don Bosco a proposito di un progetto di una *Storia Ecclesiastica* colta: v. lett. 1594.
— siano: da leggersi meglio come «debbano essere».

1710

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710705) mc. 24 A 1
Orig. aut. 1 f. 236 x 144 mm. carta leggera intest. a stampa: «Oratorio... Torino» racchiusa da cornice floreale ampia macchia di umidità sull'angolo sup. des. sul v Michele Rua scrive: «1872 D. Bosco»
E II 244 MB X 690

Domanda la sua opinione in merito all'ordinazione del chierico Domenico Bruna

[Torino], 20 dicembre 1872

Eccellenza R.d.ma,

Se nella sua bontà potesse dare una sola parola di risposta in proposito del cherico Bruna mi farebbe veramente piacere, perciocché io non gli ho ancora detto niente, e dovrei, non so come, cercare altrove un vescovo ordinante.

In caso negativo abbia altro tratto di bontà col fare il *non dissentio* pel medesimo.

Mi voglia credere con profonda gratitudine
Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

6-7 pel medesimo *emend ex* b

2 Lorenzo Gastaldi: v. lett. 1709.
4 Domenico Bruna: figlio di Giovanni e Catterina Merlo, nato a Monastero di Lanzo (Torino) il 23 ottobre 1850 ed entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco il 30 dicembre 1861. Il 1° ottobre 1865 aveva fatto la vestizione clericale e il 15 dicembre 1872 aveva ricevuto gli ordini minori a Torino. A Casale nel marzo 1873 divenne suddiacono, a Genova il mese seguente fu ordinato diacono e a Casale il 31 maggio divenne sacerdote: cf ASC registri *Censimento, Dati anagr. e delle Ordin., Anagr. e voti d'esame.* Salesiano con voti temporanei dal 22 settembre 1871, e perpetui dal 18 settembre 1874, fu direttore a Bronte (Catania) dal 1911 al 1914; morì a Randazzo (Catania) il 10 marzo 1911: cf Scheda anagr. della Segreteria generale, che riporta dati leggermente diversi dai suddetti registri.
6 *non dissentio*: acconsentire ad altro vescovo di procedere all'ordinazione. Così dovette essere, dal momento che tre mesi dopo il Bruna ricevette il suddiaconato dal vescovo di Casale. Nel documento di limitazione della facoltà per le messe della notte di Natale (v. nota alla lett. 1703) l'arcivescovo aveva chiesto a don Bosco di avvisare il chierico Bruna di presentarsi da lui l'indomani mattina dalle 9 alle 10.

1711

All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi

ASC B31010 *Lett. orig., Gastaldi* (A 1710707) mc. 24 A 2
Orig. aut. 1 f. 210 x 135 mm. carta leggera uso stampa mrg. rinforzati ampia macchia di umidità sull'angolo sup. des. sul v Michele Rua scrive: «1872 D. Bosco»
E II 244-245 MB X 691

Invia le bozze di una *Brevis Notitia* sulla società salesiana — allega copia delle costituzioni (di cui unisce nuove bozze) da presentarsi al papa per la definitiva approvazione

Torino, 23 dic[embre 18]72

Eccellenza Reverend.ma,

Secondo il suggerimento che ebbe la bontà di darmi le mando le bozze del[la] *Brevis notitia* che intendo inviare stampato in più copie a tutti i membri della cong. de' vescovi e regolari per comodità di chi legge.

Sarà unita una copia delle Costituzioni, di cui pure manderò a V. E. le bozze sebbene le abbia già vedute.

Se desidera che alla *Brevis notitia* si stampi anche la sua commendatizia, sarà una grande facilitazione perché possa leggersi con maggior facilità; ma bisognerebbe che la mandasse. Troverà qualche errore di ortografia nelle bozze unite; ma queste saranno ancora ben rivedute.

Tutti i soci della cong. di S. Francesco di Sales, unitamente ai giovanetti loro affidati augurano unanimi buone feste natalizie supplicando la Divina Maestà a concederle sanità stabile mentre con profonda gratitudine a nome di tutti mi professo

Della E. V. R.d.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

4 *notitia*] notizia 9-10 ma... mandasse *add sl* 14 mi *res*

2 Lorenzo Gastaldi: v. lett. 1710.
4 *Brevis notitia*: ristampa della *Notitia brevis* del 1868 [v. E(m) II, lett. 1192] con alcuni ritocchi e soprattutto con l'aggiunta che mons. Gastaldi aveva commendato con amplissime dichiarazioni la società salesiana, aveva arricchito la casa-madre e la chiesa di Maria Ausiliatrice dei diritti parrocchiali e confermato ed anche ampliato i privilegi precedenti: decreto del 25 dicembre 1872, conservato in ASC A 1413201, mc. 1513 D 10/12.

1712

A don Francesco Cerruti

ASC B31010 *Lett. orig., Cerruti* (A 1700511) mc. 13 B 3
Orig. aut. 1 f. 135 x 105 mm. carta leggera mrg. sup. rinforzato

E II 246 MB X 1377

Ringrazia per i doni che gli ha inviato — esprime il desiderio di recarsi ad Alassio — chiede se il mutuo con il municipio si farà — domanda notizie del salesiano coadiutore Marcello Rossi

[Torino], S. Stefano M[artire] 1872

Car.mo D. Cerutti,

Ti ringrazio dei doni inviati. Ci hanno servito benissimo a fare regali a diversi benefattori. Dei D. Cerutti ne abbiamo uno solo.

Desidero fare una gita ad Alassio; dimmi se il progettato mutuo col municipio si farà, o se dobbiamo pensare di porlo a parte.

Dammi notizie di Rossi.

Fa' mille saluti a' tuoi e miei cari figli. Dio vi faccia tutti ricchi di santo timor di Dio.

Nel diz[ionario] italiano si può omettere la gram[m]atica che precede.

Aff.mo amico in G. C.
Sac. Gio. Bosco

2 Francesco Cerruti, direttore ad Alassio: v. E(m) I, lett. 518.
3 doni inviati: frutti di stagione nella riviera, vale a dire arance, mandarini e datteri; v. anche lett. 1714.
7 Rossi: dovrebbe trattarsi del salesiano coadiutore Marcello Rossi, che apparteneva alla comunità salesiana di Alassio. Nato a Rosignano Monferrato (Alessandria) il 27 maggio 1847, era entrato all'Oratorio di Torino-Valdocco nel 1860. Fece la professione triennale il 30 gennaio 1871. Per quasi 50 anni ebbe l'incarico di portinaio dell'Oratorio; cf G. B. FRANCESIA, *Rossi Marcello, Il coadiutore salesiano.* Torino, SEI 1925; un profilo si trova pure in in DBS 245-246.
10 grammatica: don Cerruti aveva progettato una piccola grammatica da premettere al *Nuovo dizionario della lingua italiana in servigio della gioventù* che don Bosco gli aveva affidato di compilare e che verrà pubblicato dalla tipografia salesiana di Torino nel 1891.

1713

Ai giovani del collegio di Lanzo

ASC B31010 *Lett. orig., Lanzo* (A 1720507) mc. 29 B 10/11
Orig. aut. 2 ff. 250 x 194 mm. intest. a stampa: «Oratorio... W. G. M. G... Chi desidera...» [cancellato con un tratto di inchiostro] macchie di umidità
E II 245-246 MB X 1038

Strenna per il nuovo anno per i sacerdoti, i maestri, gli assistenti e gli allievi — a tutti raccomanda «illimitata confidenza col direttore»

*[Torino], S. Stefano, dicembre 1872

Ai miei cari figliuoli del collegio convitto di Lanzo,

Ho ricevuto i vostri auguri colla più grande mia consolazione. Ve ne ringrazio di tutto cuore e ne serberò grata memoria. Dio ricompensi la benevolenza che mi avete mostrato. Una parola a tutti:

Il sig. Direttore non differisca mai i buoni consigli ed i salutari avvisi quan-

do vi è occasione di darli.

I preti siano solidali gli uni degli altri in tutto ciò che spetta all'eterna salvezza loro proprio e de' giovani del collegio.

I maestri interroghino tutti nella classe e portino il pensiero sopra i più deboli.

Gli assistenti facciano ogni sforzo per impedire i cattivi discorsi.

I preti e i cherici si ricordino che sono *sal terrae et lux mundi.*

Gli allievi amino la virtù della modestia e della sobrietà.

A tutti raccomando illimitata confidenza col Direttore. |

f.1v Dio vi benedica tutti e tutti vi faccia ricchi della vera ricchezza che è il santo timor di Dio.

Voi siete la mia consolazione, nissuno mi trafigga il cuore colle spine della cattiva condotta. In tutto l'anno vi prometto ogni mattino *un memento* speciale nella santa messa. Voi raccomandate anche a Dio la povera anima mia, e supplicate la misericordia del Signore affinché non mi accada la irreparabile disgrazia di perderla.

La grazia di N. S. G. C. sia sempre con noi. *Amen.*

Aff.mo in G. C.
Sac. Gio. Bosco

6 Direttore: dal 1865 era don Giovanni Battista Lemoyne.
8 I preti: il Catal. 1873 riporta solo i nomi del «prefetto» don Giacomo Costamagna, del «catechista» don Alfonso Scaravelli e di Secondo Merlone. Il «consigliere» era il suddiacono Luigi Lasagna.
13 chierici: il suddetto catalogo ne riporta oltre 30 come ascritti alla società salesiana; pochi di meno gli ascritti coadiutori e studenti.

1714

Al conte Eugenio De Maistre

ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1890125)
Copia di Gioachino Berto
E II 246-247 MB X 394

Ringrazia per l'offerta ricevuta per la celebrazione di S. Messe — invia, per mezzo di don Rua, una cassetta di datteri per la sua famiglia

Torino, 28 dicembre [18]72

Car.mo Sig. Conte Eugenio,

Ho ricevuto la sua letterina colla limosina di quindici messe. Parte di esse furono già celebrate, le altre si celebreranno quanto prima.

Per mezzo di D. Rua le mando una cassettina di datteri che prego a voler distribuire alla sua piccola famiglia. Ci furono spediti da Alassio, ma senza *anapesti.*

Car.mo sig. Eugenio, facciamoci coraggio, abbiamo un periodo di tempo assai tristo. Speriamo che la misericordia del Signore ce lo abbrevierà. Intanto io la ringrazio di tutto cuore della carità che ci ha fatto più volte.

È una Congregazione nascente che ha bisogno di tutti e di tutto. Colla sua carità aiutandoci ad impiantarla, avrà certamente diritto a tutto quel bene che i suoi membri faranno finché durerà la medesima Congregazione.

Dio benedica Lei, caro Conte, e con Lei benedica la sig[ra] zia Duchessa, moglie e famiglia e a tutti conceda sanità e grazia di una vita felice, e nel raccomandarmi alla carità delle sante sue preghiere mi professo

Della S. V. car.ma

Obbl.mo ed aff.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2 Eugenio De Maistre: v. E(m) II, lett. 826.
3 letterina: non è stata reperita.
5 Michele Rua: v. E(m) II, lett. 730.
— datteri: quelli inviatigli da don Cerrruti, di cui alla lett. 1712.
6-7 *anapesti*: letteralmente indica un piede di un verso latino (due sillabe brevi seguita da una lunga), composto esattamente al contrario del dattilo (una sillaba lunga seguita da due brevi); don Bosco forse gioca sull'omonimia *datteri/dattili;* se l'omonimia fosse invece fra anapesti/pesti, potrebbe indicare l'auspicio che i datteri arrivino al destinatario *non pesti,* così come giunti a lui da Alassio.
8-9 tempo assai tristo: pare alluda al difficile momento politico della Chiesa in Italia.
14 zia era Costanza Laval di Montmorency: v. E(m) I, lett. 161.
15 la moglie era Bernarda Maria Valeria di Menthon: v. lin. 2.

APPENDICE I

LETTERE ATTESTATE MA NON REPERITE

1869

1869/1 Alla contessa Maria Vitelleschi [Torino, anter. 2 gennaio 1869]

Parole di consolazione nella situazione di sofferenza fisica e morale in cui si trova

(cf lett. della corrispondente, da Roma, al cav. Federico Oreglia di S. Stefano, 2 gennaio 1869: ASC A 1290523, mc. 742 E 11 – 743 A 2).

1869/2 Al regio Economo generale dei benefici ecclesiastici vacanti, Pietro Fenolio

[Torino, anter. 14 gennaio 1869]

Richiesta di sussidio

(cf lett. di risposta del segretario generale Giuseppe Realis, da Torino, 14 gennaio 1869: ASC A 1361906, mc. 1444 B 1). Vennero concesse 400 lire.

1869/3 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

[Torino, anter. 15 febbraio 1869]

Chiede che siano ritirate le disposizioni di sospensione delle facilitazioni per i viaggi dovute all'alterazione di un buono di favore rilasciate per il trasporto di tre giovani dell'Oratorio

(cf lett. del corrispondente, 15 febbraio 1869: ASC A 1640219, mc. 2627 B 8). La risposta fu negativa, in quanto la misura restrittiva era stata presa a seguito di ripetizione di abuso. Il 23 gennaio precedente il capo servizio traffico delle stesse Ferrovie, Alfredo Bachelet, aveva fatto pervenire a don Bosco i buoni di riduzione rilasciati nel settembre precedente e già utilizzati, privi però del timbro indicanti la data e il numero del treno di partenza. Mentre chiedeva di completarli con i dati mancanti, avvertiva che in futuro, per simile mancanza, anche se dovuta agli addetti delle ferrovie, si sarebbe dovuto pagare l'intero biglietto di prima classe: ASC A 1640218, mc. 2627 B 6-7.

1869/4 Al ministro delle Finanze Guglielmo Cambray Digny

[Torino, inizio aprile 1869]

Richiesta di aiuto finanziario per mons. Lorenzo Gastaldi

(cf lett. alla contessa Virginia Cambray Digny, 28 aprile 1869: ASC A 1980109).

1869/5 Al papa Pio IX [Torino, anter. 11 aprile 1869]

Felicitazioni e preghiere per il 50° anniversario della prima S. Messa.

(cf lett. del corrispondente, 23 giugno 1869: ASC A 1440805, mc. 1561 A 12 - B 1, MB IX 667-668). La lettera era a nome personale di don Bosco, dei salesiani e dei giovani delle loro case.

1869/6 Al card. Giuseppe Berardi [Torino, anter. 5 maggio 1869]

Supplica onde ottenere dal Papa la facoltà di poter rilasciare le dimissorie

(cf lett. al cav. Pietro Marietti, 5 maggio 1869: ASC A 1721228, mc. 35 D 4/5).

1869/7 Al giovane Bartolomeo Vaschetti [Torino, poster. 6 maggio 1869]

Risponde alla richiesta d'aiuto per essere liberato dalla prigione di Civita Castellana

(cf lett. del corrispondente da Civita Castellana (Viterbo), 6 maggio 1869: ASC A 1453007, mc. 1587 A 3/5, ed. in MB IX 638) Il Vaschetti, ex allievo di Torino-Valdocco, si era sottratto alla leva militare rifugiandosi nello stato pontificio nell'illusione di essere colà al sicuro. Fu invece rinchiuso, come altri disertori, nella fortezza di Civita Castellana. Dopo cinque mesi di prigionia, scrisse a don Bosco pregandolo di volerlo aiutare a trovare una persona in grado di garantire per lui, presso il Governo, per la scarcerazione. L'intervento di don Bosco pare abbia avuto successo.

1869/8 Alla signora Giulietta Tirone [Torino, poster 12 maggio 1869]

Ringrazia per l'offerta – assicura la celebrazione della messa in onore di Maria Ausiliatrice a Torino

(cf lett. della corrispondente, da Casale Monferrato (Alessandria), 12 maggio 1869: ASC A 1452212, mc. 1584 B 12 C 1). La signora aveva chiesto preghiere per la salute dell'allieva tredicenne Corinna Tabacchi che soffriva di acuti dolori.

1869/9 Al sig. Luigi Mussa [Torino, poster. 21 giugno 1869]

Ringrazia per avergli dedicato la traduzione del *Betlemme* del padre Guglielmo Faber

(cf lett. del corrispondente, da Mondonio (Asti), 21 giugno 1869: ASC A 1432603, mc. 1550 C 11/12 D 1/2, ed. in MB IX 666-667). Luigi Mussa era un antico collaboratore dell'oratorio di Torino-Valdocco, dove ogni domenica si recava a fare il catechismo ai giovani.

1869/10 Al sig. Raffaello Casciani [Torino, poster. 22 luglio 1869]

Comunica che la sacrestia di Maria Ausiliatrice ha bisogno di tavolini, guardaroba e credenze – chiede anche di inviare una somma di danaro per quanto gli è possibile

(cf la risposta aut. di don Bosco sul mrg. destro della richiesta del corrispondente, scritta da Lucca il 22 luglio 1869: ASC A 1311302, mc. 1397 A 8). Il Casciani aveva chiesto e ottenuto da don Bosco preghiere per una signora. Si era dichiarato disponibile a offrire qualche mobile per la chiesa di Maria Ausiliatrice.

1869/11 Al card. Giuseppe Berardi [Torino, anter. 24 luglio 1869]

Comunica che seguirà i consigli che gli ha dato

(cf lett. al cav. Pietro Marietti, 24 luglio 1869: ASC A 1721229, mc. 35 D 6/7).

1869/12 Al regio Economo generale dei benefici ecclesiastici vacanti, Pietro Fenolio

[Torino, anter. 27 luglio 1869]

Richiesta di sussidio

(cf lett. di risposta del segretario generale Giuseppe Realis, da Torino, 27 luglio 1869: ASC F 583 *Torino-Oratorio* mc. 228 D 10 MB IX 681). Vennero concesse 400 lire.

1869/13 Al procuratore generale di Torino Lorenzo Eula

[Torino, poster. 2 agosto 1869]

Comunica che non esiste alcun decreto pontificio del 19 febbraio 1869: si tratta solo del giorno di approvazione della società salesiana da parte del papa, approvazione data nel corso dell'udienza concessa al segretario della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari (MB IX 657).

(cf lett. del corrispondente, da Torino, 2 agosto 1869: ASC A 1362203, mc. 1445 C 7/8 MB IX 660).

1869/14 A don Giovanni Bonetti Torino, 21 agosto 1869

Cerca di rasserenarne lo spirito

(cf lett. del corrispondente, da Mirabello (Alessandria), 23 agosto 1869: ASC A 1371612, mc. 1455 C 7/10).

1869/15 Al consiglio comunale di Alassio Torino 26 agosto 1869

Accetta di aprire un collegio-convitto per scuole elementari e ginnasiali ad Alassio sulla base di accordi analoghi a quelli presi per il collegio di Cherasco

(cf verbale della seduta del consiglio comunale del 22 settembre 1869: Archivio del municipio di Alassio, cit. in A. Miscio, *Da Alassio, Don Bosco e i Salesiani in Italia e nel mondo...*, p. 25). La risposta delle autorità comunali fu negativa per la parte finanziaria, ma la trattativa continuò.

1869/16 Al card. Giuseppe Berardi [Torino, anter. 29 agosto 1869]

Invia minute notizie sull'andamento della casa

(cf lett. al cav. Pietro Marietti, 29 agosto 1869: ASC A 1721230 mc. 35 D 8/10). La stessa lettera accenna a corrispondenza di don Bosco col card. Pietro de Silvestri, col card. Camillo di Pietro e con mons. Stanislao Svegliati.

1869/17 Al sindaco di Torino Cesare Valperga Torino, 30 settembre 1869

Chiede di poter costruire una tettoia ed una recinzione muraria secondo il progetto presentato dall'ingegner Antonio Spezia

(cf risposta del Municipio di Torino, Ufficio di Polizia, 9 dicembre 1869: ASC F 592 *Torino-Oratorio*, mc. 2586 C 12).

1869/18 Al ministero della Guerra [Ettore Bertolè Viale]

Torino 10 novembre 1869

Richiesta di indumenti e coperte per l'inverno

(cf lett. del corrispondente, da Firenze, a firma Lerici, 16 novembre 1869: ASC F 581 *Torino-Oratorio* mc. 226 D 12, ed. in MB IX 739). Vennero concesse 200 coperte di lana da campo, 100 fodere da capezzali, 113 fodere di tela canapa, 15 fodere da paglericci, 28 lenzuola da letti.

1870

1870/1 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

[Torino, anter. 5 gennaio 1870]

Richiesta di rinnovo di biglietto circolare gratuito di seconda classe per il nuovo anno

(cf lett. del corrispondente, da Torino, 5 gennaio 1870: ASC A 1640301, mc. 2627 B 11/12).

1870/2 Alla contessa Carlotta Callori [Torino, anter. 28 febbraio 1870]

Ragguagli sulla salute del figlio Cesare

(cf lett. della corrispondente, da Torino, 1° marzo 1870: ASC A 1980206).

1870/3 Al consiglio comunale di Alassio Torino, 1° marzo 1870

Comunica che continuerà nelle scuole di Alassio il corso tecnico accanto al corso classico come richiesto

(cf lett. da Alassio, a firma di Paolo Torre, 9 marzo 1870: ASC F 381 *Alassio)*. Il 16 febbraio 1871 la sottoprefettura di Albenga aveva chiesto al consiglio comunale di Alassio di verificare se don Bosco intendeva mantenere attivo il corso tecnico; in caso contrario sarebbe cessato il sussidio provinciale di lire 1000 assegnato a tale corso. Il giorno seguente l'assessore anziano G. B. Brea trasmetteva la domanda a don Bosco che il 1° marzo rispondeva affermativamente. Il consiglio comunale il 5 marzo ne prendeva atto e inoltrava la richiesta di approvazione delle scuole al Presidente del Consiglio Provinciale. Ne diede notizia allo stesso don Bosco in data 9 marzo 1870 con lettera a firma dell'assessore anziano Paolo Torre. Tutta la documentazione è conservata nell'Archivio del municipio di Alassio e, in copia dattiloscritta, in ASC F 381.

1870/4 Al sindaco di Torino Cesare Valperga Torino, 8 marzo 1870

Richiesta di poter procedere a varie ristrutturazioni edilizie all'Oratorio e nella piazza antistante la chiesa di Maria Ausiliatrice

(cf risposta del corrispondente, 30 aprile 1870: ASC F 595 *Torino-Oratorio, Permessi di costruzione 1861-1884*). La richiesta fu momentaneamente respinta in attesa di necessarie modifiche.

1870/5 Al sindaco di Torino Cesare Valperga Torino, 21 marzo 1870

Chiede il permesso di costruire la sacrestia e parte annessa alla chiesa di Maria Ausiliatrice secondo il progetto presentato dall'ingegnere Antonio Spezia

(cf risposta del municipio, 7 aprile 1870: ASC F 592 *Torino-Oratorio,* mc. 2586 D 3). Il permesso fu accordato.

1870/6 Alla contessina Maria Luigia Callori [Torino, anter. 28 aprile 1870]

Annuncia una sua visita alla famiglia

(cf lett. alla contessa Carlotta Callori, 28 aprile 1870: ASC A 1980208, ed. in MB IX 847).

1870/7 Al reggente la questura di Torino Vincenzo Bignami

Torino, 3 aprile 1870

Accettazione del giovane raccomandatogli, Leopoldo Germagnano di Acqui

(cf lett. della questura, a firma di P. Bocco, 11 aprile 1870: ASC F 588 *Torino-Oratorio,* mc. 241 B 5, ed. in MB IX 582). Leopoldo Germagnano: nato nel 1858 figlio della fu Maddalena Fantini, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco l'11 aprile 1870: ASC registro *Censimento.*

1870/8 A don Giovanni Maria Pastore [Torino, anter. 2 maggio 1870]

Biglietto confidenziale

(cf lett. a don Domenico Pestarino, 2 maggio 1870: ASC A 1730415, mc. 40 D 12 - E 1).

1870/9 Al prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano

[Torino, poster. 6 maggio 1870]

Accettazione del giovane raccomandatogli, Giuseppe Concourde (Cucarda?)

(cf lett. del corrispondente, 6 maggio 1870: ASC F 588 *Torino-Oratorio,* mc. 241 C 7/8). Giuseppe Concourde nato nel 1858, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco come artigiano il 2 giugno 1870: ASC registro *Censimento:* v. lett. 1436.

1870/10 Al segretario della prefettura di Torino Alessandro Mascaretti

[Torino, poster. 9 luglio 1870]

Accettazione del giovane raccomandatogli, Pietro Gallizia

(cf lett. del corrispondente, 9 luglio 1870: ASC A 1362114, mc. 1445 A 5). Pietro Gallizia: nato a Varallo (Vercelli) il 7 febbraio 1857, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco il 6 agosto 1870: ASC registro *Censimento*.

1870/11 A don Francesco Giovanni Ampugnani Torino, 30 agosto 1870

Lo prega di presentarsi alla vendita all'asta del convento dei Minori Osservanti di Alassio

(cf lett. del corrispondente, da Alassio, 2 settembre 1870: ASC F 381 *Alassio*, mc. 189 D 3/4 ed. in MB IX 914). Giovanni Ampugnani: nato ad Alassio nel 1818, era canonico della cattedrale; morì a 77 anni il 3 marzo 1895.

1870/12 Al card. Giuseppe Berardi [Torino, anter. 12 settembre 1870]

Chiede di far giungere al papa l'allegata richiesta del privilegio delle dimissorie (v. lett. 1463)

(cf lett. a Pietro Marietti, 12 settembre 1870: ASC A 1721231, mc. 35 D 11).

1870/13 Al vicario generale di Pinerolo Jacopo Bernardi

[Torino, anter. 13 settembre 1870]

Richiesta di accordare la facoltà di celebrare la S. Messa a don Bartolomeo Robella

(cf lett. del corrispondente, da Pinerolo, 13 settembre 1870: ASC A 1371113, mc. 1452 A 8, ed. in MB IX 911-912). La risposta fu positiva. Jacopo Bernardi: nato a Follina (Treviso) il 18 dicembre 1813, divenne professore di storia e filologia a Venezia. A fianco di Daniele Manin e di Niccolò Tommaseo nella insurrezione veneziana dal 1848-1849, dovette abbandonare Venezia e rifugiarsi prima in Toscana e poi, nel 1852, a Pinerolo, dove fu professore al liceo pareggiato, collaboratore di giornali di orientamento liberale, vicario generale di mons. Lorenzo Renaldi e nel 1873 vicario capitolare in attesa del nuovo vescovo. Contribuì alla fondazione di istituti di beneficenza sia a Torino che a Pinerolo; quivi il Ricovero di mendicità, o Casa di Riposo, porta il suo nome. Lasciò Pinerolo nel 1877 per ritirarsi al paese nativo, dove morì il 9 ottobre 1897.

1870/14 Al provveditore agli studi di Torino Vincenzo Garelli

[Torino, anter. 30 settembre 1870]

Richiesta di sussidio

(cf lett. del corrispondente, 30 settembre 1870: ASC A 1301501, mc. 1385 C 8/9). La richiesta non venne accolta.

1870/15 Al Capo servizio traffico delle Ferrovie dell'Alta Italia Alfredo Bachelet

[Torino, anter. 4 novembre 1870]

Chiede che il trasporto di pietre sulla ferrovia sia gratuito

(cf lett. a firma di Giulio Chardon al capostazione di Torino-Porta Susa, 4 novembre 1870: ASC A 1640304, mc. 2627 C 3). La domanda non venne accolta poiché le autorizzazioni presentate da don Bosco erano già scadute.

1870/16 Al cav. Federico Oreglia di S. Stefano Torino, 11 novembre 1870

Chiede chiarimenti in merito ad un contratto concluso anni prima per l'acquisto di una tipografia da parte di mons. Giovanni Tommaso Ghilardi – allega esposizione ricevuta dal medesimo

(cf lett. del corrispondente, da Brixen, 30 novembre 1870: ASC A 1433703, mc. 1554 C 11 - D 2). Dall'agosto 1870 era in corso una vertenza fra i salesiani di Valdocco e il vescovo di Mondovì per la vendita nel 1868 di una tipografia a prezzo maggiorato, che il cavaliere Federico Oreglia di S. Stefano aveva fatto a mons. Ghilardi. C'era stato uno scambio epistolare fra don Rua e lo stesso vescovo, che in ottobre aveva pure inviato a Torino una completa esposizione dell'intera vicenda. Don Bosco allora prese tempo: stese una lettera per don Rua onde giustificare il ritardo nella risposta (v. *Appendice III,* 5) e inoltrò a Roma l'esposizione pervenutagli all'ex salesiano Federico Oreglia di S. Stefano, che dopo un anno a Roma presso i Gesuiti era stato trasferito a Brixen: documentazione conservata in ASC, ed. in MB X 191-199.

1870/17 Al Consiglio scolastico della provincia di Torino

[Torino, anter. 30 novembre 1870]

Richiesta di sussidio

(cf lett. del Provveditore agli studi di Torino, Vincenzo Garelli, 30 novembre 1870: ASC A 1301501, mc. 1385 C 8/9). La domanda fu respinta e si consigliò di rivolgersi direttamente al ministro della Pubblica Istruzione, Cesare Correnti.

1870/18 Al regio Economo generale dei benefici ecclesiastici vacanti, Pietro Fenolio

[Torino, anter. 6 dicembre 1870]

Richiesta di sussidio

(cf lett. del corrispondente, a firma di Giuseppe Realis, 6 dicembre 1870: ASC A 1361909, mc. 1444 B 4). Vennero concesse 400 lire.

1870/19 Al ministero della Guerra [Cesare Ricotti Magnani]

[Torino, anter. 15 dicembre 1870]

Richiesta di coperte di lana e di indumenti per l'inverno

(cf lett. del prefetto Costantino Radicati Talice di Passerano, 15 dicembre 1870: ASC A 1362115, mc. 1445 A 6 MB IX 951). Vennero concesse 200 coperte, ma se ne poterono ritirare solo la metà: cf lett. a Carlo Canton, 30 settembre 1871.

1871

1871/1 Al sindaco di Torino Felice Rignon [Torino, poster. 3 gennaio 1871]

Tentativo di scagionare da responsabilità il dottor Giovanni Gribaudi per il suo comportamento in occasione dei casi di vaiolo all'Oratorio di Torino-Valdocco

(cf appunti di don Bosco: ASC *Lemoyne* F XII, ed. in MB IX 957).

1871/2 Al Capo Controllo generale e della contabilità centrale delle Ferrovie dell'Alta Italia A. Devaux

Torino, 6 gennaio 1871

Chiede quando verranno attivate le agevolazioni per il trasporto dei giovani

(cf lett. del corrispondente, 10 gennaio 1871: ASC A 1640309, mc. 2627 C 11). Rispose che erano in vigore da metà dicembre 1870.

1871/3 Al sindaco di Torino Felice Rignon [Torino, poster. 25 gennaio 1871]

Accettazione dei fratelli raccomandatigli, Andrea, Giacomo e Antonio Fornara

(cf lett. del corrispondente, 25 gennaio 1871: ASC A 1302301 mc. 1386 A 4 cf MB X 212). Andrea nato a Borgomanero (Novara) il 30 ottobre 1857, Giacomo nato a Borgomanero il 3 settembre 1859, entrambi entrarono effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco il 30 gennaio 1871 come artigiani: ASC registro *Censimento*. Antonio invece, nato a Borgomanero nel 1860 [?], entrò nello stesso giorno in collegio a Lanzo: Lanzo, registro *Censimento*.

1871/4 Al vicario di Varazze don Paolo Bonora [Torino, anter. 26 marzo 1871]

Comunica che informerà il vescovo di Savona circa il progetto di aprire nuove scuole in Varazze

(cf lett. al vescovo di Savona, da Torino, 26 marzo 1871: cf lett. 1527)

1871/5 Al Capo Controllo generale e della contabilità centrale delle Ferrovie dell'Alta Italia A. Devaux

Torino, 21 aprile 1871

Nuova richiesta di estendere i biglietti di favore anche agli assistenti e insegnanti di Torino-Valdocco

(cf lett. del corrispondente, 26 aprile 1871: ASC A 1640311, mc. 2677 D 4). La risposta fu negativa, a norma di quanto già comunicato l'11 febbraio precedente: v. lett. 1507.

1871/6 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

Torino, 21 aprile 1871

Chiede una riduzione del biglietto ferroviario per il trasporto dei giovani

(cf lett. del corrispondente, a firma del capo servizio traffico Alfredo Bachelet, 2 maggio 1871: ASC A 1640312, mc. 2627 D 6). La risposta fu negativa poiché l'Oratorio godeva già di uno sconto del 50%.

1871/7 Al direttore della commissione dei vaccini della Prefettura di Torino Beniamino Carenzi

[Torino, anter. 1° maggio 1871]

Accettazione del giovane raccomandatogli, Giovanni Novarino

(cf lett. del corrispondente, 1° maggio 1871: ASC A 1362116, mc. 1445 A 7). Giovanni Novarino: nato a Ceresole Monferrato (Alessandria) l'11 novembre 1853, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco il 1° maggio 1871: ASC registro *Censimento* e appunto di don Rua sul f. 2v della lettera.

1871/8 Al reggente la questura di Torino Vincenzo Bignami

[Torino, anter. 27 maggio 1871]

Accettazione del giovane raccomandatogli, Guerriero Maffeis

(cf lett. del corrispondente, a firma di Fortunato Bozzo, 27 maggio 1871: ASC A 1362307, mc. 1445 E 3/4). Guerriero Maffeis: nato a Verona il 9 novembre del 1858, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco il 27 maggio 1871 come artigiano: ASC registro *Censimento*. Il 5 giugno successivo il questore scrisse nuovamente a don Bosco inviando una somma di danaro a favore del giovane accettato: ASC A 1362308, mc. 1445 E 5/6.

1871/9 Alla contessa Carmes Maria Gondi [Torino, anter. 8 giugno 1871]

Parole di consolazione e di speranza

(cf lett. della corrispondente, da Firenze, 8 giugno 1871: ASC A 1870136, MB XVII 877). Le lettere scritte e non reperite alla marchesa erano due, come risulta anche dalla lett. 1535, nella quale si accenna a lettere (non reperite) alle nobildonne di Firenze Enrichetta Nerli e Virginia Cambray Digny.

1871/10 A mons. Emiliano Manacorda [Torino, anter. 9 giugno 1871]

Richiesta di un intervento per ottenere le dimissorie per giovani aspiranti salesiani entrati nelle case salesiane dopo i 14 anni

(cf lett. del card. Giuseppe Berardi a don Bosco, da Roma, 9 giugno 1871: ASC A 1371005 mc. 1451 B 12 MB X 669-670). Il Berardi scrisse successivamente il 25 luglio 1871 comunicando che aveva ottenuto con difficoltà il rescritto con cui si accordava in anticipo la facoltà di dare le dimissorie ad altri 10 giovani: ASC A 1371006, mc. 1451 C 1, ed. in MB X 670.

1871/11 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

Torino, 8 luglio 1871

Accettazione dei giovani Egisto e Giuseppe Franceschini

(cf lett. del corrispondente, 14 luglio 1871: A 1362012, mc. 1444 C 5). I fratelli Franceschini, figli di Egisto, erano stati raccomandati dalla stessa direzione delle Ferrovie con lett. del 26 giugno 1871: cf A 1640313, mc. 2627 D 8. I nomi dei giovani non appaiono sul registro *Censimento* dell'ASC. Evidentemente furono accolti in un altro collegio salesiano.

1871/12 Al prefetto di Torino Vittorio Zoppi e al capo della deputazione provinciale Carlo Baccalario

[Torino, anter. 9 agosto 1871]

Domanda di erezione della Chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova

(cf lett. del prefetto Zoppi, 9 agosto 1871: ASC F 600 Torino-S. Giovanni Evangelista, mc. 1979 E 11/12).

1871/13 All'ispettore scolastico Camillo Vigna

[Torino, anter. 25 settembre 1871]

Problemi di indole scolastica

(cf lett. a Michele Rua, 25 agosto 1871: lett. 1574)

1871/14 Al capo della deputazione provinciale Carlo Baccalario

[Torino, poster. 2 settembre 1871]

Accettazione del giovane raccomandatogli, Rodolfo Marina

(cf lett. del corrispondente, 2 settembre 1871: ASC A 1361801, mc. 1443 E 12 / 1444 A 1). Rodolfo Marina: nato a Dogliani (Cuneo) nel 1862, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco il 18 dicembre del 1871 come studente: ASC registro *Censimento*.

1871/15 Al sindaco di Torino Felice Rignon

Torino, 25 settembre 1871

Offre ricovero ai giovani di S. Salvario rimasti privi di tutto a causa dell'incendio delle loro abitazioni

(cf lett. del corrispondente, 26 settembre 1871: ASC A 1362514, mc. 1446 C 4, ed. in MB X 214).

1871/16 Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno Giovanni Lanza

Torino, 6 ottobre 1871

Richiesta di condono del pagamento delle imposte

(cf lett. del corrispondente, da Firenze, 9 ottobre 1871: ASC A 1421006, mc. 1520 E 11/12). La richiesta fu respinta, ma venne elargito all'Oratorio un sussidio di 2.000 lire.

1871/17 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

Torino, 10 ottobre 1871

Domanda se i biglietti di favore sono utilizzabili dai giovani della casa di Cherasco che viene trasferita a Varazze

(cf lett. del corrispondente, 12 ottobre 1871: A 1640314, mc. 2627 D 9). La risposta fu positiva, ma a condizione che si osservassero sempre le norme stabilite.

1871/18 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

[Torino, anter. 14 novembre 1871]

Accettazione di due fratelli raccomandatigli, Francesco e Giuseppe Ellena

(cf. lett. del corrispondente, a firma di Teofilo Ubags, 19 ottobre 1871: ASC A 1362013, mc. 1444 C 6/7). Francesco e Giuseppe Ellena: figli di Antonio e Teresa Gaviglio, nati rispettivamente a Moncalieri (Torino) e Mirafiori (Torino), entrarono all'Oratorio di Torino-Valdocco il 14 novembre 1871 come artigiani: cf registro *Censimento.*

1871/19 A don Giuseppe Leonardo Gazzani [Torino, anter. 24 novembre 1871]

Chiede un sussidio di 7000 lire per poter accettare ogni anno un giovane di Moltedo Superiore nel collegio di Alassio

(cf lett. del corrispondente, da Moltedo Superiore (Imperia), 24 novembre 1871: ASC A 1320744, mc. 1409 C 7/9). Il Gazzani aveva scritto il 5 novembre proponendo un posto gratuito continuo per un giovane di Moltedo; don Bosco rispose con la richiesta di un sussidio *una tantum* che il Gazzani però non era in grado di versare in una sola volta: avrebbe versato subito 2 mila lire; il resto in successivi intervalli. La corrispondenza continuò negli anni seguenti.

1872

1872/1 Al capo della deputazione provinciale Carlo Baccalario

[Torino, anter. 6 gennaio 1872]

Richiesta di sussidio – informazioni circa il progetto dell'espropriazione del terreno al sig. Enrico Morglia

(cf lett. del corrispondente, 6 gennaio 1872: ASC F 600 Torino-S. Giovanni Evangelista, mc. 1979 E 9/10).

1872/2 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

[Torino, poster. 8 marzo 1872]

Accettazione del giovane raccomandatogli, Giovanni Chiusano

(cf lett. del corrispondente, 8 marzo 1872: ASC A 1301104, mc. 1385 B 7/8). Giovanni Chiusano: nato a Pinerolo (Torino) il 4 febbraio 1862, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco l'8 aprile 1872 come artigiano: ASC registro *Censimento*.

1872/3 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

Torino, 27 marzo 1872

Chiede di poter ottenere lo sconto sui biglietti ferroviari anche a favore dei maestri e degli assistenti di Torino-Valdocco, così come concesso a quelli della colonia agricola degli Artigianelli di Bosco Marengo

(cf lett. del corrispondente, 8 aprile 1872: ASC A 1640315. mc. 2627 D 10). Si rispose che era in fase di studio un progetto di riordinamento di trasporti di persone che vivevano in comunità. Si sarebbe tenuto presente anche il caso di Torino-Valdocco.

1872/4 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

Torino, 2 aprile 1872

Chiede un sussidio per la costruzione delle chiese di S. Giovanni Evangelista e di S. Secondo e il trasporto gratuito dei materiali occorrenti

(cf lett. del corrispondente, 19 aprile 1872: ASC A 1640317, mc. 2627 E 1). La risposta fu che non si poteva contribuire con sussidi in danaro; per quanto riguardava il trasporto si sarebbe potuto concedere una riduzione di prezzo del 50%.

1872/5 Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno, Giovanni Lanza

[Torino, anter. 8 aprile 1872]

Chiede spiegazioni circa la difficoltà di concedere le previste *temporalità* ai nuovi vescovi

(cf lett. a Pio IX, 8 aprile 1872). Il ministro rispose che si trattava solo di difficoltà momentanee. Seguirono altre lettere di don Bosco, che rimasero senza risposta.

1872/6 Al vescovo di Ventimiglia Lorenzo Biale [Torino, poster. 10 aprile 1872]

Accettazione del giovane raccomandatogli, Emilio Chiapasso

(cf lett. del corrispondente da Ventimiglia, 10 aprile 1872: ASC A 1371301, mc. 1452 E 8/9). Emilio Chiapasso: nato a Ventimiglia (Imperia) il 27 maggio 1858, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco il 16 aprile 1872 come artigiano: ASC registro *Censimento*.

1872/7 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

Torino, 16 aprile 1872

Domanda un ulteriore sconto sui biglietti ferroviari per i giovani allievi che dovranno venire in occasione della festa di Maria Ausiliatrice a Torino-Valdocco

(cf lett. del corrispondente, del 18 aprile 1872: ASC A 1640316, mc. 2627 D 11). Si rispose che si dovevano seguire le norme già stabilite.

1872/8 Alla marchesa Nina (Teresa) Durazzo Pallavicini

[Torino, anter. 14 maggio 1872]

Chiede un'offerta annua per la casa salesiana di Genova, come gli era stata promessa dal padre della medesima, Ignazio Pallavicini

(cf lett. del marito Marcello Durazzo, da Genova, 14 maggio 1872: ASC A 1410612, mc. 1501 D 9/12 MB X 365).

1872/9 Al vescovo di Vercelli Celestino Fissore

[Torino, anter. 24 maggio 1872]

Accettazione del giovane raccomandatogli, Giovanni Giovanna

(cf lett. del corrispondente, da Vercelli, 10 luglio 1872: ASC A 1320548, mc. 1406 D 9/10). Fu accolto, ma non a Torino-Valdocco.

1872/10 Al Capo Controllo generale e della contabilità generale delle Ferrovie dell'Alta Italia A. Devaux

Torino, 4 giugno 1872

Chiede chiarimenti circa i pagamenti dei biglietti effettuati alle Ferrovie dell'Alta Italia nei diversi viaggi dei giovani di ritorno da Torino per la festa di Maria Ausiliatrice

(cf lett. del corrispondente, 18 giugno 1872: ASC A 1640319, mc. 2627 E 2/4). La direzione delle Ferrovie concesse un rimborso di £ 451.50, pari a un quarto della tariffa.

1872/11 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

[Torino, anter. 6 luglio 1872]

Rinnova la domanda di poter trasportare a prezzo ridotto il materiale da costruzione per le due chiese di S. Secondo e S. Giovanni Evangelista

(cf lett. al corrispondente, 6 luglio 1872: ASC A 1690225, mc. 2640 C 3/5).

1872/12 Alla contessa Carlotta Callori [Torino, anter. 12 luglio 1872]

Descrizione di una festa organizzata all'Oratorio con esercizi ginnici

(cf lett. della corrispondente, 12 luglio 1872: ASC A 1381609, mc. 1469 D 10 E 1).

1872/13 A mons. Pietro Anacleto Siboni [Torino, anter. 12 luglio 1872]

Manda un conto da saldare

(cf lett. a Michele Rua, 12 luglio 1872: cf lett. 1662).

1872/14 Alla giunta municipale di Torino [Torino, anter. 2 agosto 1872]

Richiesta di variare il progetto di costruzione della chiesa di S. Secondo già approvato

(cf lett. della corrispondente, 2 agosto 1872: ASC A 0980713, mc. 428 E 9/12, ed. in MB X 358). La richiesta venne respinta.

1872/15 Al card. Giuseppe Berardi [Torino, anter. 27 agosto 1872]

Chiede di parlare con il papa per sapere se crede opportuno che si comincino le pratiche per l'approvazione delle costituzioni

(cf lett. del corrispondente, da Roma, 27 agosto 1872: ASC A 1371004, mc. 1451 B 11, ed. in MB X 673). La risposta fu positiva.

1872/16 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

Torino, 27 agosto 1872

Accettazione del giovane Ettore Salvagno raccomandatogli – chiede di trovargli un benefattore

(cf lett. del corrispondente, 5 settembre 1872, che ringrazia per l'accettazione e comunica che presto verserà nella cassa dell'Istituto 150 lire: ASC A 1640326, mc. 2628 A 4). Il giovane era stato raccomandato dallo stesso Amilhau con lett. del 10 agosto 1872: ASC A 1640324, mc. 2628 A 1. Don Bosco il 3 novembre 1871 aveva già accolto come studente all'Oratorio di Torino-Valdocco il fratello maggiore, Emilio, tredicenne; pochi giorni dopo, il 17 novembre 1871, il Capo servizio traffico delle Ferrovie A. Bachelet gli

scrisse chiedendo di riservare al ragazzo un posto gratuito viste le strettezze economiche della famiglia: ASC A 1301103, mc. 1385 B 4/5. Ettore Salvagno figlio di Giacinto e Eugenia Picchiotti, nato ad Alessandria il 22 marzo del 1861, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco il 14 settembre 1872 come studente: cf ASC registro *Censimento*.

1872/17 All'ispettore di Pubblica Sicurezza di Torino Carlo Adamoli

[Torino, anter. 19 settembre 1872]

Accettazione del giovane raccomandatogli, Giuseppe Mosconi

(cf lett. del corrispondente, 19 settembre 1872: ASC A 1362310, mc. 1445 E 11). Il giovane era stato precedentemente raccomandato dal Questore di Torino, Vincenzo Bignami il 5 settembre precedente: ASC A 1362309, mc. 1445 E 7/10. Giuseppe Mosconi: nato a Torino il 22 agosto 1861, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco il 19 settembre 1872 come artigiano: ASC registro *Censimento*.

1872/18 All'ingegnere in capo del materiale e trazione delle Ferrovie E. Peltier

[Torino, anter. 23 settembre 1872]

Accettazione procrastinata del giovane raccomandatogli, figlio della vedova del fuochista delle ferrovie, Diale

(cf lett. del corrispondente, a firma di A. Cappelletto, 4 ottobre 1872: ASC A 1640327, mc. 2628 A 6/7). Don Bosco aveva lasciato la speranza di accoglierlo l'anno seguente.

1872/19 Al sig. Bartolomeo Parodi [Torino, anter. 25 settembre 1872]

Chiede informazioni sullo stato di salute della moglie affetta da convulsioni – assicura preghiere

(cf lett. del corrispondente, da Genova, 25 settembre 1872: ASC A 1440405, mc. 1556 D 4/6).

1872/20 Al consiglio scolastico della provincia di Torino

[Torino, anter. 3 ottobre 1872]

Domanda di autorizzazione all'apertura del collegio di Torino-Valsalice

(cf lett. di risposta, 3 ottobre 1872: ASC F 600 Torino-S. Giovanni Evangelista, mc. 253 D 8). La domanda fu accolta, ma si richiese di inviare la nota del personale dirigente, i titoli di idoneità e di moralità di ciascuno di essi.

1872/21 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

Torino, 5 ottobre 1872

Accettazione del giovane raccomandatogli, Tommaso Balocco – richiesta di accordare anche agli assistenti e maestri la riduzione di prezzo sui biglietti ferroviari

(cf lett. del corrispondente, 16 ottobre 1872, in cui si ringrazia per l'accettazione del giovane e si comunica ancora una volta che il prezzo di favore dei biglietti ferroviari non può essere esteso agli assistenti e maestri: ASC A 1640329, mc. 2628 A 10/11). Il giovane era stato precedentemente raccomandato dal direttore delle Ferrovie, Amilhau, con lett. del 31 agosto: ASC A 1640325, mc. 2628 A 2. Tommaso Balocco: figlio del fu Pietro e Teresa Bertola, nato a Savigliano (Cuneo) il 2 settembre 1860, entrò all'Oratorio di Valdocco il 1° ottobre 1873 come artigiano: ASC registro *Censimento*.

1872/22 All'ingegnere in capo del materiale e trazione delle Ferrovie E. Peltier

Torino, 9 ottobre 1872

Richiesto di accogliere il figlio della vedova del macchinista Gentile, ne chiede l'età e gli studi fatti

(cf lett. del corrispondente, 12 ottobre 1872: ASC A 1640328 mc. 2628 A 8). La richiesta era stata inoltrata a don Bosco il 4 ottobre 1872: ASC A 1640327, mc. 2628 A 6/7.

1872/23 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

Torino, 31 ottobre 1872

Chiede che venga esteso a tutti gli addetti delle case salesiane lo sconto sui biglietti di trasporto

(cf lett. del corrispondente, 18 novembre 1872: ASC A 1640332, mc. 2628 B 8).

1872/24 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

[Torino anter. 8 novembre 1872]

Accettazione del giovane raccomandatogli, Bartolomeo Naser

(cf appunto di Michele Rua sulla lett. del corrispondente, 8 novembre 1872: ASC A 1640330, mc. 2628 B 1/4). Bartolomeo Naser: nato a Torino il 17 ottobre 1859, entrò effettivamente all'Oratorio di Torino-Valdocco l'11 febbraio 1873 come artigiano: ASC registro *Censimento*. Sul registro l'entrata del giovane è erroneamente segnalata nel 1872.

1872/25 Alla direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia [P. Amilhau]

Torino, 29 dicembre 1872

Chiede una sovvenzione straordinaria per l'anno che si conclude

(cf lett. del corrispondente, 27 gennaio 1873: ASC A 1640335, mc. 2628 C 4). Per le benemerenze acquisite verso i figli del personale delle ferrovie furono concesse 150 lire.

APPENDICE II

LETTERE REPERITE IN FASE FINALE DELLA STAMPA DEL VOLUME

1

Ad un signore non identificato

Biblioteca Apostolica Vaticana, *autografi Paolo VI* cart. 225, f. 8r
Orig. aut 1 f. 210 x 135 mm. intest. a stampa Oratorio... Torino-Valdocco segni di archivio vaticano
ASC B31210 *Mss. aut. in fotoc., Anonimo* (A 1980129)
Ined.

Ringrazia dell'offerta e dei pensieri spirituali — invia immaginetta per un ragazzo

[Torino], 16 aprile [18]69

Chiar.mo Signore,

Ringrazio V. S. chiar.ma della offerta che manda e de' pensieri di carità che inspira ai suoi allievi. Ringrazi il giovanetto Ceriano e gli faccia gradire l'unita immaginetta.

Dio benedica Lei e le sue fatiche e raccomandandomi alla bontà delle sue preghiere mi professo con gratitudine,

Di V. S. chiar.ma

Obbl.mo servitore
Sac. Gio. Bosco

2

Al canonico Lorenzo Casalegno

Archivio Istituto Casalegno - Trino Vercellese
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm. allegato foglietto di ricevuta: «Ricevo la somma di f. 450 da monsig. Canc.co Lorenzo Casalegno in compimento di fr. 6.000 per un posto gratuito secondo il legato del defunto prevosto De Paoli. Torino 22 aprile 1872. Sac. Gio. Bosco»
ASC B31210 *Mss. aut in fotoc., Casalegno* (A 1980422)
Ined.

Posto gratuito in perpetuo per un ragazzo in collegio — problemi per fondare un orfanotrofio

*Torino, 29 aprile [18]72

Car.mo Monsignore,

A suo tempo ho ricevuto f. 450 a compimento del legato De Paoli di cui unisco ricevuta. Riguardo al giovane Testori ho dato ordine che per lui si calcoli

soltanto la pensione fino al giorno della *mentovata* costituzione. D. Belmonte mandò quella nota senza sapere di quanto aveva ricevuto D. Bonetti Direttore; per l'avvenire ogni cosa procederà secondo le intelligenze avute; ma fino a tanto che rimarrà l'allievo a Borgo S. Martino dovranno pagarsi le minute spese. Appena poi egli possa venire in questa casa di Torino spero poterlo favorire non *per massima* ma come caso particolare.

Finché le cose stanno fra noi, ella è padrone di *nostra casa,* ma trattandosi di cose da trasmettersi ai posteri bisogna che camminiamo lentamente e chiaramente e non lasciare obbligazioni che non corrispondano al capitale.

Ho sempre *presente* quanto mi disse del progetto di costruire un orfanotrofio. L'opera in sé è ottima ma se il governo incamerasse la proprietà delle opere pie? Dopo di Lei il direttore che dovrà essere o mandato o almeno approvato dal governo, che educazione darà?

D'altronde non è meglio fare noi stessi le opere con sicurezza che lasciare ad altri l'incerta direzione? È vero quello che dice S. Ambrogio con altri: *Bona clericorum sunt patrimonia pauperum,* e in ciò per Lei va bene.

Ma S. Girolamo parla più esplicito e dice: se non hai eredi, fa erede la madre, la madre tua o sacerdote, è la chiesa. *De instr[uctione] cleri[corum].* Io preferirei ancora quel consiglio del Salvatore che dice: Fa *presto* quello che vuoi fare. Poi la consolazione che si prova nel fare opere buone; la grazia divina annessa alle medesime, il centuplo promesso anche nella vita presente, sono tutte cose che spingono a fare il bene mentre ne siamo noi in grado.

Ma che fare? La chiesa è in penuria di ministri; molti fanciulli non percorrono la carriera ecclesiastica per mancanza di mezzi; molti non possono andare in seminario per lo stesso motivo.

Molti vescovi, lo stesso Pontefice vive della carità dei fedeli etc. Che campo vasto di carità e per riporre la nostra carità!

Ho chiacchierato; Ella mi compatisca: ne faccia quel conto che giudica purché si degni di pregare per me che con gratitudine mi professo

Di V. S. R.d.ma

Obb.mo Servitore
Sac. G. Bosco

3

Al padre domenicano Domenico Verda

Biblioteca Apostolica Vaticana - *Vat. Lat.* 13957 ff. 93r-94v
Orig. aut. 2 ff. 210 x 135 mm.
ASC B31220 *Copie di orig.* (A 1910411)
Ined.

Comunica che forse lo raggiungerà a Roma — saluti per gli amici in città

Torino, 28 aprile [18]70

Car.mo Padre Verda,

La volontà e la valigia sono proprio all'ordine del giorno, ma le cose mi trattengono qui almeno per ora. Chi sa che non la raggiunga a Roma, ad ogni modo mi riverisca tanto la march[esa] Villarios e cont[essa] Calderari che non mi rispondono più. La sig[ra] Rosa Mercurelli, p. vicario della Minerva, p. Generale, suo fratello curato co' suo' coadiutori etc. etc. p. Sal[l]ua.

Se di là occorresse qualche cosa in cui potessi servire, Ella sa che sono tutto suo.

Del Galeotto non [ho] più potuto sapere niente. Dio le doni buon viaggio, caro p. Verda, e la conservi sano e salvo ad ogni passo. Preghi per me che sono di cuore

Aff.mo in G. C.

Sac. Gio. Bosco

APPENDICE III

LETTERE REDATTE DA DON BOSCO MA FIRMATE DA ALTRI

Due Circolari ai parenti di convittori

ASC B31040 *Circolari a non salesiani* (A 1760216) mc. 1372 A 1/2
Min. aut. con aggiunta finale di don Rua: «[gradisca] i sensi di stima e rispetto con cui godo professarmi / Dev.mo Servo / Il Prefetto dell'Oratorio» 2 ff. 205 x 135 mm. carta leggerissima allegata copia a stampa della tipografia dell'Oratorio di S. Franc. di Sales
MB IX 625

Precisazione circa il pagamento della pensione degli allievi di Torino-Valdocco

[Torino, 1°] marzo 1869

Signore,

Mi fo premura di significare a V. S. che secondo il regolamento di questa Casa ogni pensione o quota stabilita nell'accettazione degli allievi deve pagarsi a trimestri anticipati, e che l'inadempimento di questo articolo indica il richiamo del giovanetto presso ai parenti medesimi.

Se pertanto V. S. non adempie a questo articolo del regolamento fra giorni 15 dovremo nostro malgrado inviare a V. S. l'allievo per sollecitare quanto è di dovere.

Gradisca i sensi di stima, e rispetto con cui godo professarmi

Di V. S.

* * *

Edita in E II 50

Notifica la fine delle vacanze — chiede il saldo dei conti aperti

[Torino, 24] settembre 1869

Riverito Signore,

Mi fo dovere di notificare a V. S. che le nostre scuole in questo anno riprenderanno il loro corso regolare il 18 del prossimo ottobre e che da tal giorno si comincia a computare la pensione per tutti gli alunni che faranno ritorno.

Chi avesse qualche debito verso lo stabilimento deve nel ritorno portare il saldo unitamente di un trimestre della pensione fissatagli.

Mentre le comunico queste cose La prego a gradire i sensi di profonda stima con cui godo professarmi

Di V. S.

Obbl.mo servo
Il Direttore

P. S. Il tempo stabilito per parlare agli allievi è da un'ora alle due pomeridiane tutti i giorni feriali.

Due lettere ad un ministro protestante non identificato

ASC B31010 *Lett. orig., Ministro protestante* (A 1721302) mc. 36 B 3/6
Copia di Giovanni Bonetti con correz. aut. di don Bosco 2 ff. 209 x 137 mm. carta uso stampa segno di pastello azzurro sul f. 2v Soprattutto per il suo contenuto pare di capire che il testo è stato scritto da don Bosco e che don Bonetti prima lo mise in bella copia, indi lo sottomise alla revisione di don Bosco; infine lo ricopiò nuovamente in bella copia sottoscrivendolo. Prova ne è anche il fatto che la successiva minuta di risposta (v. qui sotto) è di mano di don Bosco.
MB IX 631-632

Risponde a scritti contenenti accuse nei riguardi della Chiesa cattolica

[Torino, maggio 1869]

Signor Ministro,

Dal signor Arciprete di Pietra Marazzi mi fu trasmesso il nuovo scritto di V. S. in data 6 aprile p. p. Lo lessi, ed osservando le quistioni da Lei proposte, sarà difficile esaurirle se non con molti e grossi volumi.

A fine per tanto di evitare la confusione e tenere la discussione in limiti ragionevoli, da cui ricavarne logiche ed utili conseguenze, conviene che ci atteniamo ai principii e da questi proceda la discussione.

A parer mio nella sostanza tutte le colpe, che Ella ascrive alla Chiesa Romana si possono ridurre a questa. Che essa alla parola di Dio, che secondo Lei tutta si contiene nella Bibbia, ha aggiunto tradizioni umane, umane invenzioni, ha ripudiato insomma questa massima, *che la Santa Scrittura è la sola regola di fede e della morale.* Per concretare i termini di una tale discussione dobbiamo anzi tutto esaminare: |

f.1v 1° Di qual Bibbia si serve Ella? Del testo originale, in cui furono scritti i libri santi, ovvero di una versione dei medesimi? E se si serve di una versione, questa qual è e sopra quale testo fu eseguita?

2° Come mi prova l'autenticità della Bibbia, e che per esempio Matteo, Marco, Luca, Giovanni e non altri sono gli autori dei quattro Vangeli?

Risposto che mi avrà, se così le piace parleremo della divina inspirazione e della interpretazione della sacra scrittura.

Quello che altresì mi ha indotto a proporle un tal metodo di discussione si è

l'avermi Ella ricordato l'infelice De-Sanctis del quale si dice intimo amico. Sappia, che questo De-Sanctis dopo la sua apostasia tenne più conferenze religiose con un sacerdote Cattolico tuttora vivente notissimo all'Italia per la sua dottrina e per la sua carità, il quale ricevette prove di particolare stima anche da Protestanti.

Nelle accennate conferenze si cominciò dalla Bibbia [,] si è come Le propongo io, ed il De-Sanctis aveva finito col mostrarsi convinto | e dichiararsi pronto a *f.2r* far ritorno alla Chiesa Cattolica, e fu unicamente pel miserabile motivo di suoi familia[ri] che non mantenne la parola.

Chi sa, che una discussione logica, imparziale dello stesso principio, non ostante tutta la fermezza, che Ella mi manifesta nel voler perseverare nella setta evangelica, non finisca col ricondurla alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana, da cui Ella si è allontanata?

Scrivendole nel mese di maggio, in cui noi Cattolici onoriamo specialmente l'augusta Madre del Salvatore, Le aggiungo un consiglio, una preghiera.

Quante volte anch'Ella sulle ginocchia della Mamma avrà invocato Maria? Ebbene, voglia ripetere ancora qualche volta le parole dell'angelo indirizzate a Maria: *Dio ti salvi, piena di grazia, il Signore è teco, tu sei benedetta fra le donne.* Sono parole di uno Spirito celeste e registrate | nel Vangelo, per cui professa tanta *f.2v* venerazione!

Io intanto abborrendo gli errori di Lei, ma amando la sua persona, non cesserò di pregare Iddio, affinché si degni di illuminarla, e conchiudo facendo voti, che possa venire un giorno in cui Ella, invece di ripetere l'apostrofe del povero De-Sanctis a Roma, colla quale termina il suo scritto, goda di esclamare col gran Bossuet: «O Chiesa Romana, o santa Chiesa Romana, madre delle Chiese e madre di tutti i fedeli, noi ci terremo sempre attaccati alla tua unità col più intimo del nostro cuore. Se io ti dimentico, possa dimenticare me stesso! Inaridisca la mia lingua e resti immobile nella mia bocca, se tu non sei sempre la prima nella mia memoria, se io sempre non ti metto al principio di tutti i miei cantici di gioja!».

Suo dev.mo Servo

* * *

ASC B31010 *Lett. orig., Ministro protestante* (A 1721301) mc. 36 A 11/12 - 36 B 2
Min. aut. senza firma 2 ff. 209 x 133 mm. carta uso stampa con segni di pastello azzurro sul f. 2v
E II 66-67 MB IX 632-633

Risponde al lungo scritto con cui il Ministro aveva risposto alla sua lettera precedente — precisa gli argomenti di fede da dibattere in un eventuale incontro personale

[Torino, 1° dicembre 1869?]

Preg.mo Signore,

Le molte occupazioni, cui dovetti sottostare nei giorni passati, furono cagione del ritardo al dovuto riscontro; tanto più che ho dovuto leggere attentamente il

vostro non piccolo quaderno. Io mi pensava di trovare in esso una chiara risposta alle mie dimande, ma voi vi siete portato sopra questioni che non avevano niente a fare colle nostre.

Io pertanto non voglio fermarmi alla questione letteraria notando gli errori di gram[m]atica che nel vostro scritto si contengono; nemmeno cercare parole plateali per rispondere alle calunniose espressioni ivi usate, lasciamo a parte le bassezze e gli insulti e datemi chiara risposta sui punti già proposti.

1° Di quale Bibbia voi intendete servirvi? Del Diodati, voi mi dite, che fece la sua traduzione sul testo originale Greco ed Ebraico. Ma chi vi assicura che Giovanni Diodati sia stato fedele nella sua versione? E quando poteste esserne assicurato, chi vi sta garante che il Vangelo di S. Luca, di S. Matteo ed altri non siano
f.1v opera di Tito Livio, di Sal[l]ustio, di Seneca [,] | di Giuseppe Flavio, di Filone Ebreo, o di altro antico scrittore? Voi mi mandate a leggere qualche autore cattolico, ma se voi am[m]ettete la credenza di questi autori ogni questione è finita, perciocché voi, Dio lo voglia, fate ritorno al Cattolicismo. Se pertanto voi volete essere consentaneo a voi medesimo dovete seguire i principii protestanti e tenervi alla sola Bibbia.

2° Esaurito questo primo punto si può passare ad un altro così espresso: credete voi che un buon cattolico si possa salvare nella propria religione? Gli antichi ministri Valdesi Masson e Malan, il moderno Amedeo Bert, gli Anglicani Miller, Watson, Gowan dicono di sì.

Se voi convenite con essi, io non aggiungo altro se non le parole di Lodovico IV di Francia. Quel monarca invitato da un congresso di Ministri protestanti a seguire la loro setta, fece loro questa dimanda: – Credete voi che i cattolici si possano salvare nella loro religione? – Si, – risposero. Ripigliò con senno il Re: – Se il cattoli-
f.2r co può | salvarsi nella sua religione, perché voi l'avete abbandonata? Voi dite che il cattolico può salvarsi nella sua religione; i cattolici all'opposto asseriscono che i protestanti sono fuori della vera credenza; dunque è ragionevole che io segua quella religione in cui per consenso dei cattolici e dei protestanti io posso salvarmi.

Sciolti questi due quesiti passeremo ad altri di non minor importanza. Ma bisogna che siamo chiari, positivi, e non passare a nuova questione fino a tanto che sia esaurita la prima e che intorno a quella convengano le parti.

Credami, sig. Ministro, trattandosi di cose, da cui dipende la futura felicità dell'uomo, bisogna stabilire dei principi chiari, positivi da cui si possano poi dedurre le conseguenze pratiche; che se noi vaghiamo da uno in altro argomento, perdiamo tempo e fabbrichiamo una torre di Babele.

Il desiderio della verità, la carità di Nostro Signore Gesù Cristo accompagni ogni nostra parola, ogni nostro concetto. Io farò [in] modo che niente sfugga con-
f.2v tro al rispetto a Lei dovuto; che se involontaria|mente mi sfuggisse qualche cosa inopportuna vi prego di richiamarmela e la rivocherò assai di buon grado.

Prego Dio che vi renda felice, mentre colla dovuta stima ho l'onore di professarmi

Di V. S. Preg.ma

Umile servitore
Sac. G. Bosco

Due bozze di lettere in favore delle autorità municipali di Cherasco e di Alassio

ASC B31010 *Lett. orig., Autorità, Provveditore agli studi* (A 1690401) mc. 2640 E 11/12
Min. aut. 2 ff. 310 x 210 mm. carta pesante uso stampa varie macchie di umidità sul mrg. sup. des. del f. 2v don Gioachino Berto scrive: «Collegio di Cherasco. Pratica pel pareggiamento»
Ined. (cf MB X 130/138)

Ricorso che le autorità municipali di Cherasco avrebbero potuto inviare al Provveditore agli studi di Cuneo per ottenere il pareggiamento del collegio

[Torino-Troffarello, poster. 14 settembre 1869]

Il municipio di Cherasco desidera vivamente di uniformarsi pienamente alle disposizioni governative intorno al pareggiamento del ginnasio di questa città. Non può però ammettere che non possa avere efficacia di sorta la convenzione fatta col sac. Bosco; perciocché il municipio in esso non altro intendeva che servirsi del diritto che le leggi accordano negli articoli 205 - 206 - 213.

In conformità a questi articoli la convenzione veniva sottoposta alla deputazione provinciale ed al consiglio scolastico, in seguito a cui, ammesse le fatte modificazioni, veniva tradotta in atto pubblico, cui presentemente il municipio non potrebbe derogare.

Tuttavia in detta convenzione essendo espresso, *si accennino* gli *articoli,* e stabilito che gli insegnanti devono essere idonei ed approvati; che l'insegnamento ed i programmi devono essere secondo le leggi sopra la pubblica istruzione con dipendenza espressa dal delegato scolastico mandamentali, il municipio mercé la fedele osservanza dei singoli articoli della nominata convenzione si rende mallevadore:

1° dell'andamento dell'istituto;
2° dell'osservanza delle leggi scolastiche
3° degli insegnanti i quali devono essere approvati dall'autorità scolastica né si faranno cambiamenti senza approvazione della medesima.

Riguardo poi allo stipendio degli insegnanti, il municipio avrebbe difficoltà di poterlo deter|minare perché non avendo mezzi suffic[i]enti pel personale e per *f.1v* quanto occorre per cinque classi elementari e cinque ginnasiali convenne col Sac. Bosco, il quale a condizioni al medesimo benavise manda allievi del suo stabili-

mento i quali muniti del voluto diploma e della superiore approvazione compiono il dovere di insegnanti in ciascuna classe.

Il sindaco poi prega V. S. Ill.ma e in Lei i signori del Consiglio Scolastico a voler continuare i benevoli loro buoni uffizi per appianare le difficoltà che non siano in opposizione colle vigenti leggi.

* * *

ASC B31010 *Lett. orig. di recente recupero, Della Valle* (A 1780119)
Appunto di min. aut. 1 f. 210 x 135 mm.
Ined.

Ricorso che le autorità municipali di Alassio avrebbero potuto inviare al Direttore del demanio di Genova onde procedere alla fondazione di un collegio-convitto da parte di don Bosco

[Torino], dicembre 1869

Il Municipio di Allassio venuto a notizia che il Sac. Bosco ha intenzione di fare acquisto del sito e locale detto del seminario per impiantar una casa di poveri giovani come quella che ha in Torino si dà premura di raccomandare caldamente questa pratica presso alle autorità competenti onde venga favorita di tutti quei riguardi che si possono usare per istabilire un'opera che giudichiamo altamente utile, non solo a questa città ma a tutti i paesi vicini dove si difetta di simili istituti pei fanciulli poveri ed abbandonati.

Altro vantaggio per questo paese sarebbe quello di avere un locale centrale per la scolaresca di questa città; locale che può con poca spesa prepararsi e rendersi adattato. Tanto più che queste nostre pubbliche scuole in seguito [ad] apposita convenzione furono affidati al mentovato sacerdote Bosco. Giusto il decreto etc.

N.B. Il Sig. Sindaco e i Sig. Consiglieri sapranno esporre meglio altri pensieri.

Bozza di lettera in favore del teol. Federico Albert

ASC B31010 *Lett. orig., Lemoyne* (A 1720610) mc. 30 A 4/6
Min. aut 2 ff 217 x 134 mm. inchiostro sbiadito segni di carta gommata carta consunta
E II 57 MB IX 748-749

Risposta che il teologo Albert, vicario di Lanzo, avrebbe potuto dare all'arcivescovo di Torino in merito alla sua richiesta di fare un esame di vocazione ad ogni chierico del locale collegio salesiano

[Torino, 4 novembre 1869]

Il Vicario T. Albert potrebbe rispondere:

I sac. Albera Paolo, Dalmazzo Francesco, Racca Pietro dimorano all'Oratorio in Torino [,] perciò non si poterono interrogare.

Il sac. Costamagna Giacomo, i cherici Daghero Giuseppe [,] Davico Modesto, da parte di V. E. R.d.ma interrogati se sono ascritti e se intendono di far parte della congregazione di S. Francesco di Sales risposero affermativamente [,] anzi di avere già tutti emessi i voti. Abbracciarono questa congregazione perché loro era l'unico mezzo per fare i loro studi essendo sprovveduti di beni di fortuna; giudicarono questa una strada aperta loro dalla Divina Provvidenza per procacciarsi la salvezza dell'anima propria e fare del bene agli altri.

Interrogati se intendevano di togliersi dalla sottomissione di V. E. mi risposero unanimi non essere mai stato loro pensiero di togliersi da questa sotto|missione *f.1v* e se finora si occuparono a far scuola, catechismi, prestar assistenza, ciò fecero nella intima persuasione di incontrare il pieno di lei gradimento.

Inoltre assicurano che essi hanno sempre intese in questo senso le loro regole che nella copia fattami vedere al n. 8 art. 3°, si dice: *tamquam superiori subiicientur episcopo illius dioecesis, ubi domus est ad quam pertinent.* Nell'articolo 2° dello stesso capitolo si dice: *post Summum Pontificem etc...* (si può mettere tutto il numero).

Essi adunque hanno una firmissima volontà di appartenere alla congregazione salesiana, ma non mai fare cosa che disdica alla più scrupolosa sottomissione a V. E. e protestano che essi hanno sempre così inteso il numero sopra esposto, come pure fu loro costantemente spiegato, che essi intendono occuparsi in ogni cosa loro possibile a fare catechismi, scuole, servizio di chiesa senza altro scopo che avere il suo gradimento e fare | quel bene che possono sotto gli ordini e con la più rispetto- *f.2r* sa ubbidienza a V. E. siccome comandano le regole salesiane.

Questi sono i comuni loro pensieri. Dal canto mio poi debbo fare onore alla verità dicendo che la mia parochia, specialmente i giovanetti, da che i sacerdoti e cherici salesiani vennero a Lanzo etc. Il sig. Vicario aggiu[n]ga quanto in *Domino judicaverit.*

Due bozze di lettera in favore del chierico Giuseppe Cagliero e di don Michele Rua

ASC B31010 *Lett. orig., Riccardi* (A 1731003) mc. 45 A 8/10
Min. aut. di don Bosco con firma del ch. Giuseppe Cagliero 2 ff. 222 x 135 mm. carta leggera con segni di pastello blu sul f. 2v
E II 58-59 MB IX 751

Lettera che il chierico Giuseppe Cagliero avrebbe potuto scrivere all'arcivescovo di Torino per esprimere la sua volontà di servire la diocesi di Torino e ubbidire al suo Ordinario rimanendo salesiano

*Torino, 6 novembre 1869

Eccellenza Reverend.ma,

Il timore ed il rispetto dovuto a V. E. mi hanno ieri impedito di poter esprimere

quello che mi dettava il cuore, tanto più che si trattava di una deliberazione intorno a cui ero sempre stato consigliato di andare molto a rilento a pormi definitivi legami.

Giunto a casa, dopo aver pregato, mi metto al tavolino e scrivo quello che ho nel fondo del mio cuore e quello che direi se mi trovassi al punto di morte.

Dico adunque essere mia intenzione e deliberazione di appartenere alla congregazione di S. Francesco di Sales. Venni qui da giovanetto e se non avessi avuto qui ajuti morali e materiali certamente io non avrei potuto percorrere la carriera degli studi. Quindi affezione grande a quel luogo e a quelle persone da cui ricevetti il pane della scienza e della moralità. D. Bosco mi lasciò sempre libero ed io seb-
f.1v bene appartenessi di corpo e di spirito alla | mentovata congregazione, tuttavia non mi ero mai definitivamente pronunciato come intendo di fare col presente mio povero scritto.

La prego soltanto di permettermi alcune parole. Ella mi ripeté più volte *se io voleva appartenere a V. E. o all'Oratorio*. A questo proposito io le debbo dire che D. Bosco nello spiegare le regole di questa congregazione ha sempre detto che in ogni cosa fu sempre consigliato e guidato dall'Arcivescovo.

Nelle Costituzioni si dice che il legittimo superiore è il Vescovo della diocesi in cui ciascuna casa esiste e che ogni membro è un individuo che lavora per il bene della diocesi.

Io stesso nella mia pochezza ho sempre fatti catechismi, scuole, e servizio nelle chiese: ma in ogni cosa ho sempre avuto in animo che queste cose fossero da V. E. benedette e approvate.

f.2r Di fatti nell'ultima ordinazione ho avuto la con|solazione di vedere che tra venticinque ordinandi oltre a venti erano stati meco allievi di questa casa.

Perciò prego V. E. a credere che fu sempre ed è tuttora mio fermo volere di ubbidire e sottomettermi ad ogni di Lei volere, e adoperarmi per quanto mi è possibile pel bene della diocesi secondo le regole della congregazione salesiana che appunto ciò comandano strettamente al n. 8 articoli 2°-3°.

Abbia ora la bontà di compatire questa mia misera lettera: ho parlato col linguaggio del cuore; del resto non mancherò di pregare come ho fatto in passato per la preziosa di Lei conservazione mentre ho l'alto onore di potermi professare

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore
ch. Cagliero Giuseppe

* * *

ASC B31010 *Lett. orig., Ghilardi* (A 1710811) mc. 25 D 1/2
Min. aut. 1f. carta leggermente rigata inchiostro sbiadito segni di pastello azzurro
Ined. v. però MB X 199-200

Lettera che don Michele Rua avrebbe potuto scrivere al vescovo di Mondovì, Giovanni Tommaso Ghilardi, per sollecitare il pagamento della nota spesa della Tipografia

[Torino, autunno 1870]

Eccellenza R.d.ma,

In assenza di D. Bosco e nella grave urgenza di danaro in cui [mi] trovo mi permetterà che ricorra a V. E. R.d.ma per pregarla a volerci fare pervenire almeno in parte la nota di questa tipografia che monta a circa fr. N.

È vero, come dissemi D. Bosco, che Ella rimise la vertenza della compra della tipografia, ma queste sono cose che si appianeranno poi tra Lei e d. Bosco tanto più che fino ai Santi il t[eologo] Bertagna non dimorando più in Torino non si potrà fino allora trattare quella vertenza, mentre è urgente il pagamento di carta provveduta a codesta nostra tipografia.

D'altronde la difficoltà che il cav. Oreglia sembrava aver fatto il | noto acquisto a nome di Lei sembra tolta affatto perciocché Ella accennava tale commissione dopo il 10 giugno 1868 mentre la tipografia dell'avv. Fissore era comperata il mese prima e in parte già pagata il 3 dello stesso luglio come apparisce dalla scrittura analoga di cui si unisce copia. *f.1v*

Ella ben conosce che è il bisogno che mi fa scrivere ed Ella mi dia compatimento e se puo' mi ajuti nella urgenza in cui mi trovo.

Sempre con pienezza di stima e con profonda gratitudine ho l'alto onore etc.

INDICI

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI PERSONA

(Il numero in neretto indica la pagina dell'introduzione e delle Appendici II e III; il numero in tondo indica la lettera)

ABANTE Erimanteo (v. GUERRA Almerico)
ABRAMI Giuseppe 1695
ADAMOLI Carlo 1872/17
AIMARETTI Domenica (v. MARTINO)
AIRALDI (giovane) 1477
AIRALDI Antonio 1415, 1447
ALBERA Paolo 1377, 1568, 1575, 1576, 1616, 1618, 1623, 1630, **527**
ALBERT Federico 1373, 1412, **527**
ALEMANY Joseph Sadoc 1448, 1452
ALIBERTI Giovanni 1268
ALTIERI Beatrice nata Archinto 1345
ALTIERI Emilio 1345
ALTIERI Vittoria (v. REVEDIN)
AMADEI Angelo **25**, 1592
AMAYDEN Teodoro **29**
AMILHAU Paolo 1368, 1370, 1464, 1645, 1646, 1659, 1662, 1869/3, 1870/1, 1871/6, 1871/17, 1871/18, 1872/2, 1872/3, 1872/4, 1872/7, 1872/11, 1872/16, 1872/21, 1872/23, 1872/24, 1872/25
AMPUGNANI Francesco Giovanni 1466, 1870/11
ANDRÉ Claudio 1621
ANGELERI Antonio 1456
ANGELINI Antonio 1293, 1353
ANGELUCCI Cinzia **24**
ANGLESIO Luigi 1273
ANGLESIO Paolo 1273
ANTONELLI Carlotta 1563
ANTONELLI Giacomo **7**, 1271, 1289, 1305, 1388, 1399, 1474, 1475, 1578, 1582, 1584, 1595, 1599, 1632-1634, 1637
APPENDINI Clara 1265
APPENDINI Giovanni Battista 1265, 1395
ARBORIO MELLA Edoardo 1639, 1640
ARCHINI Felice 1302
ARCHINI Serafina nata Cauvin 1302
ARDUINI (giovane) 1477
ARRIGHINI Alessandra 1536
ASINARI DI SAN MARZANO Barbara nata De Sigray 1362
ASINARI DI SAN MARZANO Enrichetta 1362
ASINARI DI SAN MARZANO Ermolao 1362
AUDISIO Guglielmo 1340
AUSANA Teresa (v. TRICERRI)
AVALLE (ragazza) 1552

BABIN Eudosia **7**, 1297, 1358, 1416, 1482, 1541, 1545
BACCALARIO Carlo 1871/12, 1871/14, 1872/1
BACHELET Alfredo 1302, 1420, 1673, 1869/3, 1870/15, 1871/6, 1872/16
BALBO BERTONE DI SAMBUY Ernesto 1408
BALBO DI VINADIO Cesare (padre) 1632
BALBO DI VINADIO Cesare Luigi 1546, 1632, 1672
BALBO DI VINADIO Maria Teresa nata Billiani di Cantoira 1546, 1565, 1632, 1672, 1679, 1684
BALBO DI VINADIO Prospero 1679
BALDELLI BONI (fam.) 1708
BALMA Giovanni Antonio 1277, 1288, 1317, 1325, 1347, 1405, 1425, 1531
BALOCCO Pietro 1872/21
BALOCCO Teresa nata Bertola 1872/21
BALOCCO Tommaso 1872/21
BANDI DI VESME (c.ssa) nata De Magistris 1432
BANDI Igino 1621
BARALE Bartolomeo 1398
BARALE Biagia nata Bozzano 1398
BARALE Pietro 1398
BARBERINI (principi) 1278
BARBERINI COLONNA Enrico 1305, 1311, 1339
BARBERIS Giulio 1277, 1338, 1348, 1481, 1560, 1627
BARBOLANI DI MONTAUTO Emilia nata Uguccioni 1535
BARBOLANI DI MONTAUTO Ferdinando 1535
BARBOLANI DI MONTAUTO Giovanni 1535
BARBOLANI DI MONTAUTO Giulio 1535
BARBOLANI DI MONTAUTO Luisa nata Uguccioni 1535
BARELLA Giovanni Battista 1585
BARGEMONT Maria Roselina Leontina (v. DE MAISTRE)
BARICCO Pietro 1552
BARNESI (ch.) 1379
BAROLO FALLETTI Giulia, nata Colbert 1288
BARONIO Cesare 1431

BARRERA Andrea 1563
BEDOLINI Maria Caterina (v. RAMO)
BEGLIATI Giuseppe 1675
BELFANTI Giuseppe 1622
BELLONI Antonio 1512
BELLONI C. **29**, 1332
BELMONTE Domenico 1347, 1360, **520**
BELMONTE Giuseppe 1360
BELMONTE Stefano 1360
BENADDUCCI Giovanni 1627
BENEDETTI Celeste 1362
BENEDETTO XIV 1381, 1382
BERARDI Giuseppe 1271, 1286, 1311, 1338, 1340, 1353, 1388, 1462, 1474, 1480, 1529, 1869/6, 1869/11, 1869/16, 1870/12, 1871/10, 1872/15
BERAUDO DI PRALORMO Gabriella (v. RICCI DES FERRES)
BERGER Paolo 1552
BERLUTTI Amalia nata Lombroni 1389
BERLUTTI Gaetano 1389
BERLUTTI Lino 1389
BERNARDI Jacopo 1870/13
BERT Amedeo **525**
BERTAGNA Giovanni Battista 1513, 1519, 1596, **530**
BERTELLO Giacomo 1347
BERTELLO Giuseppe 1347
BERTELLO Teresa nata Rasino 1347
BERTINETTI (fam.) 1276, 1402, 1457, 1691
BERTINETTI Carlo 1276
BERTINETTI Giacinta 1276, 1330, 1398
BERTINETTI Ottavia Maria nata De Bernardi 1273, 1276
BERTINI Carlo Augusto **29**
BERTINI Salvatore 1321
BERTO Gioachino 1277, 1288, 1308, 1309, 1314, 1324, 1332, 1347, 1348, 1357, 1370, 1377, 1385, 1387, 1389, 1405, 1406, 1412, 1418, 1419, 1428, 1432, 1436, 1450, 1453, 1454, 1465, 1467, 1471, 1472, 1495, 1500, 1502, 1515, 1523, 1524, 1542, 1546, 1547, 1552, 1555, 1560, 1561, 1566, 1575, 1580, 1621, 1638, 1642, 1657, 1668, 1676, 1692, 1695, 1696, 1705, 1706, 1714, **526**
BERTO Giovanni Battista 1277
BERTO Orsola nata Trosello 1277
BERTOGLIO Giuseppa (v. RICCIARDI)
BERTOLA Teresa (v. BALOCCO)
BERTOLÈ VIALE Ettore 1869/18
BERTONA Maddalena (v. GARELLI)
BESIO Giuseppe 1471, 1489, 1687
BESIO Luigi 1471
BIALE Lorenzo 1872/6
BIALE Raffaele 1415
BIANCARDI Francesco 1415, 1477
BIANCO DI BARBANIA Carlo Giacinto 1288, 1384
BIELLI Alberto 1457
BIELLI Dorotea nata Bissoni 1457
BIELLI Felice 1457
BIGLINO Giovanni Battista 1343, 1352, 1357, 1374
BIGNAMI Vincenzo 1420, 1421, 1870/7, 1871/8, 1872/17
BILIO Luigi 1409, 1480, 1702
BILLIANI DI CANTOIRA Giuseppe Giovanni Lodovico 1565
BILLIANI DI CANTOIRA Maria Teresa (v. BALBO DI VINADIO)
BISSONI Dorotea (v. BIELLI)
BLANCHETTI (cav.) 1574
BLOSI Giovanni 1293
BOCCO P. (funz. quest.) 1870/7
BODRATTO Francesco 1273, 1317, 1333, 1334, 1347, 1373, 1400, 1423, 1425, 1447, 1459, 1525
BODRATTO Giovanni 1347, 1373, 1525
BODRATTO Luigi 1373, 1525
BODRATTO Maria Brigida nata Pestarino 1347
BOGLINO Giovanni 1302
BOIDO Caterina nata Tarditi 1636
BOIDO Giuseppe 1636
BOIDO Lorenzo 1636
BONA Bartolomeo 1464, 1552
BONAUDO Caterina (v. PAGLIA)
BONCOMPAGNI LUDOVISI (fam.) 1284
BONCOMPAGNI LUDOVISI Agnese 1274, 1279, 1283
BONCOMPAGNI LUDOVISI Giuseppe 1274
BONCOMPAGNI LUDOVISI Guendalina 1274
BONCOMPAGNI LUDOVISI Luigi 1274
BONCOMPAGNI LUDOVISI Maria 1274, 1279
BONCOMPAGNI LUDOVISI Maria Maddalena 1274
BONCOMPAGNI LUDOVISI Rodolfo **8**, 1274, 1279, 1283
BONCOMPAGNI LUDOVISI Ugo 1274
BONETTI Giovanni **7**, 1273, 1288, 1334, 1361, 1380, 1391, 1398, 1402, 1403, 1420, 1430, 1431, 1442, 1445, 1449, 1499-1502, 1505, 1510, 1511, 1522, 1544, 1559, 1567, 1573, 1575, 1585, 1609, 1641, 1647, 1869/14, **520**, **523**
BONETTI Giuseppe 1531
BONINO Aldo 1596
BONNIER (sorelle) 1394
BONOMELLI Geremia 1379
BONORA Paolo 1527, 1579, 1871/4
BONZANINO Giuseppe 1299, 1314
BOREL Giovanni 1288
BORGATELLO Francesco 1561
BORGATELLO Luigia nata Gaja 1561

BORGATELLO Natale 1561
BORGHESE Teresa (v. PECHENINO)
BORIO Antonio 1502
BORIO Erminio 1502
BORIO Margarita nata Cordara 1502
BORSARI Gino 1423
BOSCO Francesco 1426
BOSCO Giuseppe 1426
BOSCO Giuseppe Luigi 1426
BOSIO Antonio 1594, 1709
BOSSUET Giacomo Benigno **524**
BOTTA (eredi) 1532
BOTTINO Giovanni Battista 1582
BOZZANO Biagia (v. BARALE)
BOZZO Fortunato 1871/8
BRACCO Giuseppe 1523, 1542, 1580, 1625, 1686
BRAIDO Pietro **12**, **14**, **23**, **24**, 1340, 1348, 1443, 1509
BRAJA Carlotta 1276, 1277
BRAMBILLA Adolfo 1307
BRAMBILLA Gaetano 1307, 1312
BRAMBILLA Giuseppe 1307, 1312
BRAMBILLA Luigia nata Porro 1307
BRAMBILLA Teresa nata Lurani 1307
BRANCADORO Antonietta 1598
BRANCADORO Emma nata Gabrielli **8**, 1598, 1600, 1661
BRANCADORO Giuseppe Stanislao 1598
BRANCADORO Giuseppina 1598
BRANCADORO Ignazio 1598
BRANCALEONE NEGRONE Emilia nata Centurione 1630
BRANDA Giovanni Battista 1571
BRANDA Giulia nata Caruzzo 1571
BRANDA Tommaso 1571
BREA Giovanni Battista 1415, 1870/3
BREA Lazzaro 1415
BRIGNOLE SALE Maria (v. DE FERRARI)
BROGGI (f.lli) 1456
BRUNA Catterina nata Merlo 1710
BRUNA Domenico 1710
BRUNA Giovanni 1710
BUCCI Sante 1354
BUSCAGLIONE Bernardo 1471
BUSSI Luigi 1461, 1467, 1483
BUZZETTI Carlo 1504
BUZZETTI Giuseppe 1273, 1275
BUZZI Luigi 1615

CAGLIERO Giovanni 1302, 1380, 1389, 1402, 1442, 1449, 1484, 1513, 1559, 1567, 1574, 1701, 1703
CAGLIERO Giuseppe **13**, 1381, 1382, 1432, 1561, 1593, **528, 529**
CALDERARI (fam.) 1270, 1284
CALDERARI Isabella 1294, 1397, 1410, **521**
CALLORI Carlotta **7**, 1380, 1391, 1396, 1407, 1408, 1422, 1426, 1434, 1442, 1448-1450, 1461, 1467, 1469, 1488, 1496, 1501, 1507, 1539, 1588, 1599, 1602-1604, 1606, 1616, 1680, 1684, 1690, 1870/2, 1870/6, 1872/12
CALLORI Cesare 1407, 1408, 1422, 1870/2
CALLORI fam. **10**, **11**, 1380, 1396, 1407, 1408, 1422, 1426, 1434, 1442, 1448, 1449, 1461, 1469, 1488, 1496, 1501, 1507, 1539, 1588, 1599, 1604, 1606, 1680, 1684, 1690
CALLORI Federico 1407, 1422, 1448, 1507, 1588, 1603, 1680, 1684
CALLORI Giulio Cesare 1606
CALLORI Maria Luigia 1408, 1422, 1461, 1539, 1870/6
CALLORI Ranieri Massimiliano 1380
CALLORI Vittoria 1426, 1442
CAMBRAY DIGNY Luigi (figlio) 1306, 1346
CAMBRAY DIGNY Luigi Guglielmo 1303, 1327, 1346, 1446, 1869/4
CAMBRAY DIGNY Marianna 1268, 1327
CAMBRAY DIGNY Virginia **7**, **18**, 1268, 1291, 1299, 1303, 1306, 1314, 1327, 1346, 1446, 1485, 1498, 1506, 1518, 1535, 1551, 1613, 1869/4, 1871/9
CAMPANA (fam.) 1691, 1698
CAMPARINI Angelo 1397
CAMPARINI Artabano 1397
CAMPARINI Margherita nata Valenza 1397
CAMPOLMI Giustino 1270, 1273
CANALE Giuseppe 1592, 1676
CANDELORO Giorgio 1507
CANOBBIO Salesio 1376
CANONICI Maria Luigia 1653, 1663
CANORI FOCARDI Filippo 1589
CANOVA M. **29**
CANTON Carlo **8**, 1268, 1313, 1320, 1528, 1589, 1870/19
CAPELLO Gabriele 1457
CAPPELLETTI Filippo 1271
CAPPELLETTI Luisa nata Cavalletti 1563
CAPPELLETTO A. (Ferrovie A. I.) 1872/18
CAPRILE Angelo Luigi 1630
CAPRIOGLIO Felice 1559
CAPRIOGLIO Teresa 1559
CAPRIOGLIO Vittorio 1559
CARASSAI Luigia (v. PALMIERI)
CARCANO Filippo 1302
CARENZI Beniamino 1871/7
CARLO (sig.) 1411
CARLO ALBERTO 1340, 1344
CARLO III 1389
CARONES Cristoforo 1559
CARONES Domenico 1559

CARONES Lucia nata Monti 1559
CARRASI DEL VILLAR Carlo 1539
CARUZZO Giulia (v. BRANDA)
CASALEGNO Lorenzo 1273, 1281, **519**
CASALI Brenno 1334
CASALIS Goffredo 1372
CASARETO Alessandro 1688
CASARETO Luigi 1688
CASARETO Rosa 1688
CASATI Gabrio 1428
CASCIANI Raffaello 1869/10
CASETTA Pio 1554
CASETTA Veronica 1554
CASTELBARCO VISCONTE SIMONETTA Tommaso 1424
CASTELLANOS HURTADO Francisco 1512
CASTELLI Michelangelo **7**, 1457, 1471, 1489
CATALDI (fam.) **21**, 1332, 1336, 1579, 1696
CATALDI Bartolomeo 1332
CATALDI Carolina (v. GAMBARO)
CATALDI Giuliano 1332
CATALDI Giuseppe **8**, 1336, 1536, 1540, 1553, 1614, 1655, 1696, 1704
CATALDI Laura 1332, 1335
CATALDI Luigia nata Parodi 1332, 1696
CATALDI Maria nata Spinola 1332, 1335, 1336
CATTANEO Carlo **32**
CATTANEO Paolo 1544
CAUVIN Francesco 1302
CAUVIN Napoleone 1302
CAUVIN Serafina (v. ARCHINI)
CAVAGLIÀ Piera 1668
CAVAGNERO Giovanni Battista 1561
CAVALLERI Francesco 1289, 1317
CAVALLETTI (fam.) 1284
CAVALLETTI Luisa (v. CAPPELLETTI)
CAVANIS Anton Angelo 1670
CAVANIS Marco Antonio 1670
CAVOUR BENSO Camillo 1457
CENTURIONE Emilia (v. BRANCALEONE NEGRONE)
CENTURIONE Maria Giulia nata Riario Sforza 1630
CENTURIONE SCOTTI Lorenzo 1630
CERIA Eugenio **8**, **25**, 1480
CERIANO (giovane) **519**
CERRATO Bartolomeo 1397
CERRATO Luigi 1397
CERRATO Maria nata Cerrato 1397
CERRATO Natale 1266, 1288
CERRUTI Antonia (v. FASSIO)
CERRUTI Francesco **8**, 1273, 1391, 1402, 1430, 1431, 1445, 1447, 1477, 1525, 1592, 1606, 1609, 1618, 1624, 1674, 1705, 1712, 1714
CERRUTI Giovanni Battista **8**, 1527, 1586, 1688
CERRUTI Luigi 1477
CESANO Camillo 1683
CESANO Carlo Felice 1683
CESANO Emilia nata Filippi 1683
CESCONI Davide 1590
CESCONI Giovanni 1590
CESCONI Vittorio 1590, 1605
CESCONI Zeglia nata De Coincy 1590, 1605
CHAILLER Marianna (v. RONCHAIL)
CHARDON Giulio 1870/15
CHARVAZ Andrea 1665
CHIAPALE Luigi 1273, 1302, 1325
CHIAPALE Maria nata Gautero 1273
CHIAPASSO Emilio 1872/6
CHIUSANO Giovanni 1872/2
CHIUSO Tommaso 1461, 1596
CIANETTI Raffaele 1557
CIBRARIO Luigi **7**, 1270, 1273, 1389, 1471-1473, 1489
CIPRIANO Carlo 1593
CIVARIO Luigia (v. CUFFIA)
CLARETTA Fedele 1281, 1399, 1634
CLARETTA Gaudenzio 1634
CLARETTA Marianna Alessandri nata Sala 1337
COLLI Giacomo Antonio 1702
COLOMBO Cristoforo 1521
COLOMBO Paolo 1556
COMASCHI Carlo 1534
COMASCHI Teresa 1534
COMBONI Daniele 1448
CONCOURDE (CUCARDA) Giuseppe 1436, 1870/9
CONESTABILE DELLA STAFFA (fam.) 1284
CONESTABILE DELLA STAFFA Scipione 1270
CONSOLINI Domenico 1293, 1353, 1462, 1474
CONTRATTO Modesto 1317
COPPO Pietro 1599
CORBELLA Teresa (v. FEBRARO)
CORDARA Margarita (v. BORIO)
CORIASCO Giovanni Battista 1657
CORNAGLIA Domenico 1472
CORNO Antonio 1693
CORNO Giuseppe 1693
CORNO Teresa nata Pavesio 1693
CORRÀ Luciano 1352
CORRENTI Cesare 1493, 1870/17
CORSANEGO MERLI Luigi 1443
CORSI DI BOSNASCO (fam.) 1672
CORSI DI BOSNASCO Carlo Francesco 1565
CORSI DI BOSNASCO Gabriella nata Pelletta di Cossombrato **18**, 1546, 1565, 1570, 1571, 1632, 1676, 1677, 1687
CORSI DI BOSNASCO Giacinto 1565
COSTA Anna 1668
COSTA Maddalena (v. MAZZARELLO)

COSTAMAGNA Giacomo 1333, 1423, 1713, **528**
COTRONA Ignazio 1269
CRAVOSIO Maria Filomena 1356
CROSET MOUCHET Giuseppe 1313, 1320, 1537
CROTTI DI COSTIGLIOLE Edoardo 1320, 1476
CUFFIA Francesco 1515, 1560, 1561, 1593, 1602, 1611
CUFFIA Giacomo 1561
CUFFIA Luigia nata Civario 1561
CURTI Domenico 1362

DA COL Giuseppe 1670
DAGHERO Giuseppe 1347, **528**
DAGHERO Luigi 1347
DAGHERO Luigia nata Raimondo 1347
DALMAZZO Francesco 1470, 1686, 1705, **527**
DAMASIO Ambrogio 1641
DANDOLO Tullio 1500, 1521
DANEO Giovanni 1437, 1447, 1561
DANTE Alighieri 1397
DARAUNI Ambrogio 1293
DARBOY Georges **33**
DAVICO Modesto **528**
DE ANGELIS Filippo 1600
DE BERNARDI Ottavia Maria (v. BERTINETTI)
DE CAMILLI Geronima (v. FIGARI)
DE COINCY Zeglia (v. CESCONI)
DE FALCO Giovanni 1596
DE FERRARI Filippo 1696
DE FERRARI Maria nata Brignole Sale 1696
DE FERRARI Raffaele 1696
DE GAUDENZI Pietro Giuseppe 1578
DE LORENZI Francesco 1293
DE MAGISTRIS (v. BANDI DI VESME)
DE MAISTRE (fam.) 1467
DE MAISTRE Carlotta nata Du Plan de Sieyès 1309
DE MAISTRE Enrichetta Elena nata Juchault de Lamoricière 1309
DE MAISTRE Eugenio 1309, 1714
DE MAISTRE Francesco 1309
DE MAISTRE Maria Roselina Leontina Bargemont 1309
DE MAISTRE Rodolfo 1309
DE OVADO (marchesa) 1546
DE PAOLI Giovanni Battista 1273, 1281, **519**
DE ROMA Giuseppino 1359
DE ROSSI (tipogr.) 1470
DE SANCTIS Luigi **524**
DE SIGRAY Barbara (v. ASINARI DI SAN MARZANO)
DE SILVESTRI Pietro 1339, 1353, 1869/16
DE VECCHI Giovanni 1432, 1676
DEL CARRETTO DI MONCRIVELLO Alberto 1302
DELLA VALLE Francesco **8**, 1415, 1437, 1458, **527**
DELL'ACQUA Angelo 1495
DEMONTE Ignazia Amelia 1371
DEPRETIS Agostino 1597
DESRAMAUT Francis 1389, 1480, 1602
DEVAUX A. (Ferrovie A. I.) 1505, 1871/2, 1871/5, 1872/10
DI CROLLALANZA Giovanni Battista **29**
DI MENTHON Bernarda Maria Valeria 1714
DI PIETRO Camillo 1353, 1869/16
DI ROBILANT Luigi 1582
DIALE (Ferrovie A. I.) 1872/18
DIODATI Giovanni **525**
DOMINICI Enrichetta 1359, 1532
DROETTI Giuseppe **8**, 1296, 1316, 1597
DU PLAN DE SIEYÈS Carlotta (v. DE MAISTRE)
DUC Augusto Giuseppe 1633
DUFOUR (fam.) 1696
DUPRAZ (fam.) 1273
DUPRAZ Angela Giusiana 1273, 1514, 1687
DUPRAZ Giovanni Battista **8**, 1273, 1341, 1394, 1399, 1468, 1514, 1687
DUPRÈ Giuseppe Luigi 1266, 1571
DURANDO Celestino 1273, 1275, 1292, 1389, 1402, 1433, 1513, 1683, 1685
DURAZZO Giacomo 1491
DURAZZO Ignazio 1491
DURAZZO Marcello 1872/8
DURAZZO Nina (Teresa) nata Pallavicini 1491, 1623, 1872/8
DUTTO Maria (v. MACCAGNO)

ELLENA Antonio 1871/18
ELLENA Francesco 1871/18
ELLENA Giuseppe 1871/18
ELLENA Teresa nata Gaviglio 1871/18
ENRIA Pietro 1602
EULA Lorenzo 1322, 1324, 1519, 1869/13
EULA Stanislao 1513

FABER Guglielmo 1869/9
FALCHERO (sig.) 1308
FALLETTI DI BAROLO (fam.) 1359
FALLETTO Ludovico 1476
FALLETTO Melchiorre 1476
FALLETTO Pietro 1476
FANTINI Maddalena (v. GERMAGNANO)
FARCITO Marianna 1293
FARINA Giacomo 1693
FARINA Giuseppa nata Farina 1693
FARINA Giuseppe 1693
FASSATI (fam.) 1273, 1348, 1394, 1467, 1555, 1588
FASSATI Azelia (v. RICCI DES FERRES)
FASSATI Domenico 1531, 1566
FASSATI Emanuele 1531

FASSATI Maria 1276, 1461, 1467, 1566
FASSIO Antonia nata Cerruti 1477
FAVALE Giuseppe 1694
FEBRARO Giacinto 1693
FEBRARO Stefano 1693
FEBRARO Teresa nata Corbella 1693
FEDELE Claretta 1337
FEDERICO GUGLIELMO III 1480
FELICE M. PASTORE DA TRIORA 1584, 1591
FELLONI Giuseppe 1661, 1684, 1699
FELTRINELLI (edit.) 1507
FENOLIO (FENOGLIO) Pietro 1386, 1869/2, 1869/12, 1870/18
FERDINANDO II 1389
FERDINANDO III 1389
FERRARI Andrea 1307
FERRÈ Giacomo 1403, 1404, 1410
FERRÈ Pietro Maria 1273, 1317, 1347, 1380-1382, 1522, 1585
FERREIRA DA SILVA Antonio **25**, 1657
FERRERI Lorenzo 1578
FERRERO DELLA MARMORA (v. LAMARMORA)
FESSLER Joseph 1375
FIGARI Geronima nata De Camilli **8, 21**, 1526, 1558, 1612, 1616, 1660, 1671, 1677
FILIPPI (f.lli) 1269
FILIPPI Emilia (v. CESANO)
FILONE (filosofo) **525**
FIORENTINO Carlo M. 1339
FIORITO (avvocato) 1635
FISSORE (avvocato) **530**
FISSORE Celestino 1350, 1382, 1573, 1582, 1606, 1633, 1637, 1872/9
FITZ-JAMES Arabella (v. SALVIATI)
FOERI Biagio 1520, 1619
FOERI Luigi 1520, 1619
FORMENTO Luigi 1644, 1664
FORNARA Andrea 1871/3
FORNARA Antonio 1871/3
FORNARA Giacomo 1871/3
FORNI Arnaldo **29**
FOSSATI (fam.) 1568
FRACCHETTI Ettore 1556
FRANCESCHINI Egisto 1871/11
FRANCESCHINI Egisto (padre) 1871/11
FRANCESCHINI Giuseppe 1871/11
FRANCESCO BORBONE II 1389
FRANCESIA Giovanni Battista **8**, 1277, 1284, 1294, 1295, 1340, 1352, 1357, 1365, 1374, 1397, 1459, 1515, 1561, 1573, 1593, 1602, 1603, 1606, 1630, 1712
FRANCHI Alessandro 1278, 1287, 1339
FRANCHI Demetrio 1442
FRANCO Secondo 1380, 1470
FRANSONI Luigi 1350
FRANZERO Michele 1546
FRIGIOLINI Vittorio 1670
FUCCIOLI (collegio) 1278
FUMAGALLI Cristoforo 1556
FUSERO Cicchina 1579
FUSERO Teresa 1579

GABRIELLI Emma (v. BRANCADORO)
GAETANINO (giov.) 1529
GAGLIARDI Luigi 1373
GAGLIOLO Domenico 1415
GALEFFI (conte) 1663
GALEFFI Maria Maddalena **7**, 1278, 1280, 1285, 1288, 1294, 1340, 1380, 1397, 1402, 1410, 1653, 1663, 1666
GALLARATI SCOTTI (fam.) **10**
GALLARATI SCOTTI Barbara 1351
GALLARATI SCOTTI Carlo 1326
GALLARATI SCOTTI Tommaso **8**, 1304, 1315, 1326, 1328
GALLETTI Eugenio 1269, 1363, 1365
GALLI DELLA MANTICA Felice **8**, 1374, 1428, 1459, 1515, 1524, 1560
GALLIZIA Bernardino 1441
GALLIZIA Elisa nata Tonetti 1441
GALLIZIA Pietro 1441, 1870/10
GALVAGNO Nicola 1378
GAMARRA Antonia (v. NASI)
GAMBA Giuseppe 1697
GAMBARO (fam.) **21**
GAMBARO Carolina nata Cataldi **8**, 1332, 1336, 1611, 1655, 1656
GAMBARO Francesco 1332, 1611
GAMBARO Pietro Nicola 1332
GARELLI Guglielmo 1418
GARELLI Maddalena nata Bertona 1418
GARELLI Vincenzo 1654, 1870/14, 1870/17
GARIBALDI Giuseppe 1309
GARINO Giovanni 1367, 1624, 1694
GASTALDI Angela (v. MUGGIATI)
GASTALDI Lorenzo **7**, **13**, **19**, **33**, 1303, 1306, 1322, 1325, 1327, 1347, 1381, 1388, 1442, 1446, 1484, 1531, 1582, 1596, 1610, 1625, 1701, 1703, 1706, 1709-1711, 1869/4
GASTALDI Marianna Teresa 1446
GASTI Giovanni Battista 1582, 1702
GAUTERO Maria (v. CHIAPALE)
GAUTIER Stefano 1273
GAVIGLIO Teresa (v. ELLENA)
GAZZANI Giuseppe Leonardo 1871/19
GAZZELLI DI ROSSANA Stanislao 1582
GENNARO Giuseppe 1700
GENTILE (Ferrovie A. I.) 1872/22
GENTILE Giacomo Filippo 1548

GERARD Eufrosina (v. MARTIN)
GERINI Antonio 1310
GERMAGNANO Leopoldo 1870/7
GERMAGNANO Maddalena nata Fantini 1870/7
GESU' CRISTO v. indice delle materie
GHIGLINI Lorenzo 1696
GHIGLINI-POLERI Fanny nata Tini 1696
GHILARDI Giovanni Tommaso **8**, 1292, 1300, 1513, 1519, 1633, 1870/16, **529**
GHIRARDI Caterina (v. MUSSETTI)
GHIRELLI (cav.) 1364
GHIVARELLO Carlo 1620
GIACINTA (sig.ra) 1589
GIACINTO (sac.) 1684
GIACOSA Luigi 1426, 1534
GIANELLI (mad.) 1277
GIANI Maria (v. RIGOLI)
GILARDI Teresa nata Griva 1394
GIOBBE 1490
GIORDA (giovane) 1457
GIORDANO 1515, 1524, 1560
GIOVANNA Giovanni 1872/9
GIRIODI Carlo 1687
GIUGANINO Bartolomeo (Tommaso) 1265
GIULIO (aiutante di Valdocco) 1391, 1430
GIULITTO Clara nata Orgero 1585
GIULITTO Giuseppe 1585
GIUSEPPE Flavio **525**
GIUSIANA Angela 1394
GIUSIANA Marianna 1394
GIUSIANA Paolina 1394
GIVONE Gaspare 1404
GLORIA (dam.) 1501, 1539
GNECCO Rosa 1298
GOFFI Domenico 1302, 1394, 1552
GOLZIO Felice 1513, 1519, 1562
GONDI (fam.) **21**, 1392
GONDI Carlo 1429
GONDI Carmes Maria **7**, 1392, 1417, 1429, 1444, 1478, 1487, 1535, 1543, 1681, 1686, 1871/9
GONDI Francesco 1429
GONDI Giuseppe 1444, 1478
GONDI Maddalena 1429
GORIA Giuseppe 1380
GOSIO Damiano 1403, 1477
GOWAN (min. prot.) **525**
GRAMAGLIA (f.lli) 1620
GRASSI Giovanni 1266
GRASSI Giuseppe 1456
GREGORIO NAZIANZENO DI S. TERESA 1276
GRIBAUDI Giovanni **21**, 1495, 1503, 1871/1
GRIBAUDI Vincenzo **21**, 1495,
GRILLO Giacomo 1630
GRINGIA Ernesto 1420
GRIVA Teresa (v. GILARDI)
GRU (sig.ra) 1468
GUADALUPI Domenico 1282, 1366
GUALTERIO Filippo Antonio 1299, 1313, 1314
GUASCO DI BISIO Francesco **29**
GUELFI CAMAIANI Piero **29**
GUENZATI (fam.) 1651
GUENZATI Giuseppe 1456
GUENZATI Rosa 1651
GUERRA Almerico (ABANTE ERIMANTEO) **22**, 1321
GUERRA Elena 1321
GUERRA Giulio Dante 1321
GUGLIELMI (edit.) 1521
GUGLIELMO I **33**, 1480
GUIDAZIO Paolo 1338
GUIDAZIO Pietro 1338, 1347, 1366, 1373, 1465
GUTTEMBERG Giovanni 1694

JACINI Stefano **12**
JACOBINI Ludovico 1271
JOANNINI (IOANNINI) Cesare 1270
JUCHAULT DE LAMORICIÈRE Enrichetta Elena (v. DE MAISTRE)

KACZMARZYK Mieczyslaw **24**

LABRE Benedetto Giuseppe 1285
LAENG Mauro 1354
LAGO Angelo 1691, 1698
LAMARMORA (FERRERO DELLA MARMORA) Edoardo 1344, 1451, 1460
LAMORA Angela (v. ROSSI)
LANFRANCHI Vincenzo 1676
LANZA Giovanni **8**, **17**, **32**, 1313, 1420, 1451, 1581, 1584, 1610, 1637, 1650, 1871/16, 1872/5
LASAGNA Luigi 1713
LAURENT Gaio Enrico 1633
LAVAL DI MONTMORENCY Costanza 1276, 1714
LAVIGERIE Charles Martial 1448
LAZZERO Giuseppe 1483, 1495
LEGNANI Giovanni 1556
LEMOYNE Giovanni Battista **7**, **25**, 1288, 1372, 1373, 1404, 1425, 1480, 1495, 1509, 1517, 1521, 1533, 1562, 1569, 1572, 1592, 1675, 1707, 1713, 1871/1, **527**
LEONE XIII 1285, 1582,
LEOPOLDO II **32**, 1389
LERICI (funz. min.) 1699, 1869/18
LIMBERTI Gioacchino 1268, 1497, 1551
LINGIARDI (f.lli) 1456
LISSONE Giuseppe 1342, 1343, 1385
LISSONE Sebastiano 1342
LODOVICO IV DI FRANCIA **525**
LOMBRONI Amalia (v. BERLUTTI)

LUCINI Carolina 1556
LUCINI Emilia 1556
LUCINI Vittoria 1556
LUIGI (sac.) 1698
LUISA AMALIA DELLE DUE SICILIE 1389
LUPANO Alberto 1522
LUPANO Costantino 1522
LURANI Teresa (v. BRAMBILLA)
LUSERNA DI RORÀ Emanuele 1667

MACCAGNO (MACAGNO) Luigi 1698
MACCAGNO Andrea 1698
MACCAGNO Maria nata DUTTO 1698
MACCIA Raimondo 1674
MAFFEI Giuseppe 1269
MAFFEIS Guerriero 1871/8
MAGLIO Luigi 1477
MAGNASCO Salvatore 1665, 1696
MAGONE Michele 1360
MAJO Angelo 1307
MALAN (min. prot.) **525**
MALGERI Francesco **14**
MALLARINI Giuseppe 1494
MANACORDA Emiliano 1276, 1277, 1282, 1311, 1339, 1366, 1380, 1388, 1394, 1397, 1399, 1403, 1488, 1529, 1530, 1547, 1548, 1595, 1599, 1690, 1697, 1871/10
MANDANICI P. (musico) 1456
MANGIMI Luigi 1443
MANIN Daniele 1870/13
MANNO Antonio **29**, 1309, 1350, 1362, 1546
MANNUCCI Stefano **29**
MANSI Giandomenico 1499
MANTELLINO (giovane) 1457
MANTOVANI (sac.) 1590, 1605
MANZINI Clemente 1350
MARCHESE Domenico 1616
MARCOCCHI Massimo **17**
MARCUCCI Augusto 1389
MARCUCCI Giovanni 1389
MARCUCCI Teresa nata Picciafuoco 1389
MARELLO Secondo 1284
MARIA ANTONIA DELLE DUE SICILIE 1389
MARIA LUISA DI BORBONE 1389
MARIA SOFIA DI BAVIERA 1389
MARIANNA CAROLINA DI SASSONIA 1389
MARIETTI (fam.) **21**, 1568
MARIETTI Alfonso 1293, 1311, 1340
MARIETTI Consolino 1293
MARIETTI Eugenia (v. RADICE)
MARIETTI Giacinto 1276
MARIETTI Pietro **7**, **28**, 1264, 1269, 1293, 1311, 1339, 1340, 1353, 1462, 1474, 1869/6, 1869/11, 1869/16, 1870/12
MARINA Rodolfo 1871/14
MARINI (fam.) 1284
MARTIN Eufrosina nata Gerard 1561
MARTIN Giuseppe 1561
MARTIN Stefano 1561
MARTINI Casimiro 1305
MARTINO Domenica nata Aimaretti 1389
MARTINO Giuseppe 1389
MARTINO Nicola 1389
MARTORELLI Benedetto 1495
MARZORATI Giuseppe **28**, 1674
MASCARETTI Alessandro 1370, 1870/10
MASNINI Santo Giuseppe 1403, 1410
MASSON David **525**
MATUSALEMME 1384, 1490
MAZÈ DE LA ROCHE Giuseppe Gabriele 1446
MAZÈ DE LA ROCHE Lorenzina 1446, 1546
MAZZALI Giovanni **24**
MAZZARELLO Agostino 1531
MAZZARELLO Giuseppe 1372, 1425, 1521
MAZZARELLO Lorenzo 1531
MAZZARELLO Maddalena nata Costa 1531
MAZZINI Giuseppe **33**
MEDOLAGO ALBANI Stanislao 1461
MELANDRI Anselmo 1293, 1311
MELANDRI Edoardo 1293
MELLA ARBORIO Edoardo 1475
MELZI D'ERIL (fam.) **21**
MELZI D'ERIL Adelaide 1424
MELZI D'ERIL Elisa nata Sardi 1345, 1351, 1424
MELZI D'ERIL Giovanni 1460
MELZI D'ERIL Giovanni Francesco 1351
MELZI D'ERIL Maria 1345, 1351, 1424
MENABREA Luigi Federico **8**, **32**, 1268, 1313, 1318, 1320, 1446
MENCANI Paolo 1596
MENDIZABAL Ruffo 1346
MERCURELLI Rosa 1276, 1388, 1397, **521**
MERLO Catterina (v. BRUNA)
MERLO Clemente 1696
MERLONE Secondo 1713
MEROLLI (fam.) 1280
MEROLLI Maria nata Vagnuzzi 1280, 1294, 1653, 1663
METTI Giulio 1268, 1393, 1444
MIDALI Mario **14**
MILLER (min. prot.) **525**
MILLINGEN (fam.) 1277, 1284
MILLIONE (MIGLIONE) Giuseppe 1273, 1281
MISCIO Antonio 1415, 1419, 1477, 1869/15
MISSORI Mario **28**, 1322, 1471, 1654
MODESTO Contratto 1350
MOMBELLO Antonio 1579, 1586
MOMBELLO Domenico 1527
MONACO LA VALLETTA Raffaele 1484, 1703
MONFORTE Silvano 1357

MONTI Lucia (v. CARONES)
MONTINO Lucia (v. SCAPPINI)
MORANDI Agostino 1379
MORANDI Carlo 1379
MORENO Luigi 1338, 1350
MORGLIA Enrico 1640, 1872/1
MORONI Gaetano 1278
MOROZZO DELLA ROCCA Carlo 1582
MORTEO Giovanni Battista 1415
MOSCONI Giuseppe 1872/17
MOTTO Francesco **5**, **25**, 1271, 1288, 1443, 1509, 1529, 1532, 1578, 1580, 1599, 1610, 1627, 1633
MUGGIATI Amedeo 1389
MUGGIATI Angela nata Gastaldi 1389
MUGGIATI Giuseppe 1389
MURATORI Antonio 1476
MURATORI Gerolamo 1476, 1479
MURATORI Maddalena 1476
MUSINI (sig.) 1410
MUSSA Luigi 1869/9
MUSSETTI Caterina nata Ghirardi 1319
MUSSETTI Marco 1319
MUSSETTI Sebastiano 1319
MUSSO Alessandro 1273, 1495
MUSSO Bernardo 1400, 1401, 1571
MUSSO Giuseppe 1400
MUSSO Rosa nata Peire 1400

NADA Narciso **15**
NAPOLEONE II **32**
NASER Bartolomeo 1872/24
NASI Angelo 1347
NASI Antonia nata Gamarra 1347
NASI Antonio 1347
NASI Luigi 1565, 1582
NASONE Ovidio 1422
NAZARI DI CALABIANA Luigi 1273, 1350
NEGRO (giovane) 1457
NEGRONE-DURAZZO (fam.) 1696
NERLI MICHELAGNOLO Enrichetta 1268, 1331, 1535, 1613, 1686, 1871/9
NICCO Antonio 1523
NICOLETTI Augusto 1550
NICOLETTI Francesco 1435, 1550
NICOTERA Giovanni 1597
NOBILI VITELLESCHI (fam.) **21**, 1270, 1284, 1397, 1410, 1537
NOBILI VITELLESCHI Angelo 1283, 1454, 1455
NOBILI VITELLESCHI Maria 1269, 1280, 1281, 1294, 1869/1
NOBILI VITELLESCHI Maria Giovanna 1537
NOBILI VITELLESCHI Salvatore 1286, 1305
NOTARIO Paola **15**
NOVARINO Giovanni 1871/7
NOVASCONI Antonio 1379
NTAIN DEGLI ANTONIANI Ambrogio 1293, 1294

ODONE Giovanni Antonio 1350
OGGERO Giuseppe 1576
OLIVIERI Raimondo 1289, 1423
OREGLIA DI S. STEFANO Federico 1268-1270, 1273, 1277, 1278, 1280, 1281, 1283, 1288, 1294, 1295, 1340, 1346, 1519, 1869/1, 1870/16, **530**
OREGLIA DI S. STEFANO Giorgio 1582, 1595
ORGERO Clara (v. GIULITTO)
ORSELLI Felicita 1579, 1583
ORSINI (fam.) 1284
ORSINI Domenico 1294
ORSINI Maria Luisa nata Torlonia 1294
OTTONELLO Matteo 1374

PACCA Bartolomeo 1281
PAGELLA Giuseppe 1395
PAGLIA Caterina nata Bonaudo 1347
PAGLIA Francesco 1347
PAGLIA Ludovico 1347
PAGLIAINI Attilio **29**
PALLAVICINI Ignazio 1623, 1872/8
PALLAVICINI Nina (Teresa) (v. DURAZZO)
PALLOTTI Vincenzo 1278
PALMIA Cesare 1398
PALMIERI Cesare 1470
PALMIERI Luigi 1470
PALMIERI Luigia nata Carassai 1470
PAOLO VI **519**
PAPES Antonio **29**, 1273, 1347, 1406, 1470, 1499, 1559
PARAVIA Giovanni Battista 1522
PARODI (fam.) 1696
PARODI Bartolomeo 1872/19
PARODI Luigia (v. CATALDI)
PARODI Maria (v. PELLEGRINI)
PARODI Marina (v. PAVESE)
PASTORE Giovanni Maria 1423, 1440, 1870/8
PASTRONE Carlo 1642
PATRIZI Costantino 1270, 1286, 1287
PATRIZI Maddalena 1429, 1444, 1543
PAVARINO Gianantonio 1457
PAVESE (fam.) 1696
PAVESE Marina nata Parodi 1696
PAVESIO (fam.) 1293
PAVESIO Teresa (v. CORNO)
PAVESIO Vittorio 1293
PAZZAGLIA Luciano **17**
PECHENINO Marco 1288, 1676, 1691
PECHENINO Michele 1676
PECHENINO Teresa nata Borghese 1676
PEIRE Rosa (v. MUSSO)

PELLEGRINI Francesco 1499
PELLEGRINI Giovanni 1499
PELLEGRINI Maria nata Parodi 1499
PELLETTA DI COSSOMBRATO (Gabriella v. CORSI)
PELLETTA DI COSSOMBRATO Roberto 1565
PELLICCIA Guerrino **25, 28**
PELTIER E. (Ferrovie A. I.) 1662, 1872/18, 1872/22
PENATI Giuseppe 1546
PERPETUO Giulitto 1585
PERRONE DI S. MARTINO DI QUART Gabriella 1565
PERTUSATI Maddalena (v. PESCE)
PESCE Giovanni 1470
PESCE Luigi 1289, 1470
PESCE Maddalena nata Pertusati 1470
PESTARINO Domenico 1402, 1423, 1425, 1440, 1532, 1870/8
PESTARINO Giuseppe 1423
PESTARINO Maria Brigida (v. BODRATTO)
PETIT Marie Josephine 1358, 1416, 1541, 1545
PETRALI Vincenzo Antonio 1456
PIASTRA William **29**, 1696
PICCHIOTTI Eugenia (v. SALVAGNO)
PICCIAFUOCO Teresa (v. MARCUCCI)
PICCO Matteo 1269, 1676
PIFFERI Enzo 1326
PINARDI (casa e cappella) 1657
PINTUCCI (tipografia) **29**
PIO VI 1594
PIO IX **7**, **13**, **17**, **32**, **33**, 1272, 1278, 1281, 1285, 1287, 1290, 1295, 1317, 1337, 1338, 1347, 1363, 1380, 1390, 1392, 1393, 1395, 1397, 1399, 1402, 1406, 1450, 1454, 1463, 1468, 1475, 1480, 1481, 1484, 1529, 1530, 1544, 1547, 1563, 1578, 1599, 1610, 1631, 1634, 1637, 1700, 1703, 1869/5, 1872/5 (v. anche Indice delle Materie)
PIO X 1670
PIPERNI Michele 1512
PIPERNI Raffaele 1512, 1550
PISTOI Giovanni 1686
PIZZARDO Gaetano 1584, 1591
PIZZORNO Giovanni Battista 1423
PLAISANT Pietro 1415
POLIGARI Giovanni 1389, 1470
PONZONI Maria (v. SALA)
PORRO Alessandro 1307
PORRO Luigia (v. BRAMBILLA)
PRELLEZO José Manuel 1269, 1443
PROFILI Francesco 1390
PROFUMO Giuseppe 1696
PROVANA DI COLLEGNO (fam.) 1638
PROVANA DI COLLEGNO Abele 1538
PROVANA DI COLLEGNO Emanuele 1638
PROVANA DI COLLEGNO Francesco Zaverio 1672, 1638
PROVANA DI COLLEGNO Luigi 1638
PROVERA (fam.) 1391, 1403
PROVERA Carolina 1482
PROVERA Francesco 1334, 1374, 1391, 1397, 1408, 1431, 1567, 1687, 1689, 1691, 1694, 1699
PROVERA Giovanni Battista 1360, 1391, 1431
PROVERA Vincenzo 1431

QUAGLIA Angelo 1363, 1706
QUAGLIA Margherita (Marta) 1300
QUARTARA(sig.ra) 1617, 1677

RACCA (sac.) 1592
RACCA Pietro 1402, **527**
RADICATI TALICE DI PASSERANO (fam.) **21**, 1596
RADICATI TALICE DI PASSERANO Carolina 1490
RADICATI TALICE DI PASSERANO Costantino **8**, 1330, 1370, 1436, 1441, 1483, 1490, 1596, 1635, 1654, 1870/9, 1870/19
RADICATI TALICE DI PASSERANO Enrico 1490
RADICATI TALICE DI PASSERANO Luigi 1490
RADICATI TALICE DI PASSERANO Maria Luisa 1490
RADICATI TALICE DI PASSERANO Vincenzo Gabriele 1490
RADICE Eugenia nata Marietti 1568
RADICE FOSSATI Antonio 1568
RADICE FOSSATI Giovanni 1568
RADICE FOSSATI Luigia (v. VITTADINI)
RADICE Gerolamo 1568
RADICE Maria nata Marietti 1626
RAIMONDI (sig.) 1458
RAIMONDO (maestro) 1300
RAIMONDO Luigia (v. DAGHERO)
RAMARDINI Carlo 1598, 1600, 1661
RAMO Giacomo 1406
RAMO Maria Caterina nata Bedolini 1406
RAMO Rocco (Fra' Gonzalo) 1406
RASINO Teresa (v. BERTELLO)
RATTAZZI Urbano 1451
RATTI Giuseppe 1676
REALIS Giuseppe 1869/2, 1869/12, 1870/18
REBAGLIATI Cristoforo 1584
RENALDI Lorenzo 1870/13
RENZI (sig.) 1398
RETANNI Giuseppe 1676
REVEDIN Giovanni 1345
REVEDIN Vittoria nata Altieri 1345
REVIGLIO DELLA VENERIA Carlo 1640, 1658

RHO Giovacchino 1641
RIARIO SFORZA Maria Giulia (v. CENTURIONE)
RIBERI Alessandro 1273
RIBOTTA Michael 1448, 1452, 1512
RICCARDI DI NETRO Alessandro **8**, **12**, **19**, **32**, 1301, 1317, 1346, 1350, 1381, 1475, 1476, 1492, 1527, 1678, **528**
RICCI DES FERRES (fam.) **10**, 1438, 1643, 1689, 1695
RICCI DES FERRES Azelia nata Fassati 1555, 1692
RICCI DES FERRES Carlo 1555, 1643, 1689, 1691-1693
RICCI DES FERRES Feliciano 1438, 1689, 1695
RICCI DES FERRES Gabriella nata Beraudo di Pralormo 1555
RICCI DES FERRES Roberto 1555, 1695
RICCI PARACCIANI CLARELLI Francesco 1290, 1295, 1390
RICCIARDI Chiaffredo Antonio 1347
RICCIARDI Giuseppa nata Bertoglio 1347
RICHELMY Agostino 1625, 1709
RICOTTI MAGNANI Cesare 1699, 1870/19
RIGHELLI (giovane) 1457
RIGHINI (RICCHINI) Angelo 1696
RIGNON Felice **7**, 1495, 1504, 1523, 1542, 1580, 1628, 1639, 1644, 1657, 1658, 1664, 1669, 1678, 1871/1, 1871/3, 1871/15
RIGOLI Angelo 1622
RIGOLI Antonio 1622
RIGOLI Maria nata Giani 1622
RITZLER Remigio **28**
RIVARA Giovanni 1696
RIVARA Luigi 1696
ROBELLA Bartolomeo 1870/13
ROBERTO I 1389
ROCCA Giancarlo **25, 28**
ROCCHIETTI (giovane) 1457
ROCCIA Rosanna 1625, 1686
RODA T. 1676
RODINÒ Angelo **25, 28**
ROMERO Cecilia 1480, 1532
RONCHAIL Giuseppe 1618
RONCHAIL Marianna nata Chailler 1618
ROSI Michele **28**, 1313, 1344, 1451, 1457, 1493, 1495, 1632, 1699
ROSSELLI DEL TURCO Giuseppe 1535
ROSSELLI DEL TURCO Marianna nata Uguccioni 1417, 1535
ROSSI Angela nata Lamora 1470
ROSSI BALDI (sig.na) 1414
ROSSI Giuseppe 1470, 1571
ROSSI Giuseppe Antonio 1470
ROSSI Marcello 1712
ROSSI Matteo 1470
ROSSI Tranquillo 1615, 1648
ROSTAGNO Giovanni Battista 1470
ROTA (ispett. scolast.) 1654
ROVETTI Bartolomeo 1269
RUA (sig.ra) 1430
RUA Michele **7**, **13**, **18**, 1269, 1273, 1275-1277, 1288, 1300, 1302, 1331, 1340, 1353, 1363, 1370, 1385, 1387-1389, 1394, 1397, 1398, 1402, 1406, 1420, 1428, 1430, 1431, 1436, 1451, 1457, 1466, 1470, 1472, 1476, 1477, 1493, 1501, 1504, 1505, 1522, 1524, 1546, 1547, 1552, 1560, 1561, 1567, 1571, 1573-1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1584, 1602, 1607, 1625, 1628, 1654, 1659, 1673, 1674, 1676, 1678, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691-1694, 1709-1711, 1714, 1870/16, 1871/7, 1871/13, 1872/13, 1872/24, **522**, **528, 529**
RUGGERO Emidio ANTICI MATTEI 1364

SACCARELLI Gaspare 1552
SALA Ambrogio 1552, 1571
SALA Antonio 1277, 1333, 1388, 1552
SALA Maria nata Ponzoni 1552
SALA Marianna Alessandri (v. CLARETTA)
SALA Pietro 1552
SALERIO Carlo 1442, 1448
SALLUA Vincenzo Leone **521**
SALLUSTIO Gaio Crispo **525**
SALOMONE 1384
SALVAGNO Emilio 1872/16
SALVAGNO Ettore 1872/16
SALVAGNO Eugenia nata Picchiotti 1872/16
SALVAGNO Giacinto 1872/16
SALVAJ Pietro Giocondo 1633
SALVIATI Arabella nata Fitz-James 1284
SALVIATI Scipione 1284
SANDINI Antonio 1500
SANESI Ranieri 1413
SANSONE 1384
SANZIO Raffaello 1635
SARTI Telesforo **29**, 1491
SARTO Giuseppe 1670
SAULI Ambrogio 1696
SAULI Maria Eugenia 1696
SAVIO Angelo 1269, 1277, 1302, 1333, 1352, 1388, 1398, 1402, 1437, 1458, 1466, 1527, 1552, 1620, 1674
SAVIO Clotilde (v. TURCO)
SAVIO Domenico 1360
SAVOIA (casa) **10**
SCANZI Giacomo 1307
SCAPPINI Giuseppe 1531
SCAPPINI Lucia nata Montino 1531
SCAPPINI Pietro 1531
SCARAMPI DI VILLANOVA Clemente 1323, 1434

SCARAMPI DI VILLANOVA Fernando 1431
SCARAVELLI Agostino 1425
SCARAVELLI Alfonso 1425, 1713
SCARAVELLI Angela nata Trivero 1425
SCHER Tommaso 1698
SCIANDRA Giuseppe Maria 1317, 1405, 1636
SCOTTON Andrea 1582
SCOTTON Gottardo 1582
SCOTTON Jacopo 1582
SEFRIN Pirminio **28**
SELLA Quintino 1446, 1451
SENECA Lucio Anneo **525**
SERENO Giuseppe 1367
SERRA Annibale 1364
SGAMMA Agapito 1403
SIBONI Pietro Anacleto 1582, 1609, 1673, 1872/13
SINISTRERO Giuseppe 1561
SOLARO DELLA MARGHERITA Clemente **32**
SOLDATI Giuseppe 1701
SOLERI GAUDENZIO Giovanni Battista 1273, 1281, 1288
SORA Francesco 1523
SPEZIA Antonio 1869/17, 1870/5
SPINOLA Maria (v. CATALDI)
SPRETI Vittorio **29**, 1332, 1354, 1634, 1696
SQUAROTTI Giuseppe 1697
STAMBIO (funz. post.) 1515
STELLA Pietro **24**, **25**, 1694
SVEGLIATI Stanislao 1271, 1338, 1353, 1363, 1454, 1455, 1706, 1869/16

TABACCHI Corinna 1869/8
TAMIETTI Giovanni 1561, 1642, 1705
TARDITI Caterina (v. BOIDO)
TAVALLINI Enrico 1650
TEA Silvestro 1633
TEMPESTINA (sig.ra) 1653
TEPPA Alessandro Maria 1269
TERCINOD Sophie (v. TOMASSET)
TESTORI (giovane) **519**
TETTÙ DI CAMBURZANO Alessandra **8**, 1414, 1476, 1479, 1692, 1693, 1697
TINI Fanny (v. GHIGLINI- POLERI)
TIRONE Giulietta 1869/8
TITO Livio **525**
TOFONI Pellegrino 1600
TOMASSET Cesare 1453
TOMASSET D'Ambroise 1453
TOMASSET Sophie nata Tercinod 1453
TOMMASEO Niccolò 1870/13
TONETTI Elisa (v. GALLIZIA)
TORLONIA Giovanni 1294
TORLONIA Luisa (v. ORSINI)
TORNIELLI Celestino 1302
TORRAS Alfonso **25**
TORRE Paolo 1415, 1870/3
TORTA (sac.) 1329
TORTONE Gaetano 1273, 1578
TOSELLINI (ch.) 1365
TOSI Luigi 1379
TRAGELLA Giovanni Battista 1442
TRAVERSA Giulio 1475
TRIBONE Francesco **8**, 1349, 1558, 1612, 1617, 1660, 1677
TRIBONE Pier Francesco 1349
TRICERRI Antonio 1273
TRICERRI Giuseppe 1273
TRICERRI Teresa nata Ausana 1273
TRIVERO Angela (v. SCARAVELLI)
TROCELLI Carlo 1640, 1658
TROSELLO Orsola (v. BERTO)
TUNINETTI Giuseppe 1701
TURCO Clotilde nata Savio 1693
TURCO Domenico 1693
TURCO Giovanni 1561, 1693
TURCO Nepomuceno 1347, 1403
TURI Gabriele 1694
TURINA Sisto Gaspare 1350
TURVANO Giuseppe 1302

UBAGS Teofilo 1871/18
UBERTI Pier Felice DEGLI **29**
UGUCCIONI (fam.) 1268, 1269
UGUCCIONI Emilia (v. BARBOLANI DI MONTAUTO)
UGUCCIONI GHERARDI Tommaso 1269, 1369, 1383, 1486, 1535, 1549, 1587, 1601, 1613, 1629, 1686, 1708
UGUCCIONI Girolama **7**, 1269, 1369, 1383, 1417, 1486, 1535, 1587, 1601, 1613, 1629, 1686, 1708
UGUCCIONI Luisa (v. BARBOLANI DI MONTAUTO)
UGUCCIONI Marianna (v. ROSSELLI DEL TURCO)
UMBERTO DI SAVOIA **10** **33**

VAGNUZZI Maria (v. MEROLLI)
VALENTINI Eugenio **25, 28**
VALENZA Margherita (v. CAMPARINI)
VALLARDI Francesco **28**
VALLAURI (fam.) 1691
VALLAURI Pietro 1329, 1395, 1687, 1689
VALLAURI Teresa 1329
VALLAURI Tommaso 1492, 1687
VALPERGA Cesare 1354, 1432, 1439, 1869/17, 1870/4, 1870/5
VALPERGA Cristina nata De' Marchesi di S. Martino d'Agliè 1354
VALPERGA Luigi 1354

VALPERGA Marianna 1354
VALPERGA Sofia nata Company 1354
VARETTI Domenico 1573, 1575
VARETTI Domenico Giuseppe 1696
VASCHETTI Bartolomeo 1869/7
VASCO Enrico 1293, 1638
VERDA Domenico 1268, 1269, **520, 521**
VIALE (Ferrovie A. I.) 1662
VIANCINO DI VIANCINO (fam.) 1377, 1475, 1685
VIANCINO DI VIANCINO Francesco **8**, 1273, 1277, 1288, 1295, 1323, 1399, 1475, 1503, 1538, 1608, 1649, 1676, 1682, 1683, 1685
VIANCINO DI VIANCINO Luigia 1295, 1323, 1503, 1538, 1608, 1649, 1676, 1682, 1685
VIANNEY Giovanni Maria 1388
VIGLIARDI Innocenzo 1694
VIGNA Camillo 1871/13
VIGNA Carolina 1276
VIGNA Giuseppe Camillo 1574
VILLARIOS (fam.) 1270, 1284
VILLARIOS Fanny AMAT 1294, 1397, 1403, 1410, 1537, **521**
VIOLINO (fam.) 1691
VITTADINI (fam.) 1568
VITTADINI Luigia nata Radice Fossati 1568, 1652
VITTORIO EMANUELE II **32**, **33**, 1457, 1578, 1582, 1640
VOGLIOTTI Alessandro 1319
VON MILLIGEN (fam.) 1270

WALPURGA (c.ssa) 1302
WATSON (min. prot.) **525**

ZANARDELLI Giuseppe 1597
ZANETTI E. Dante 1424
ZAPPATA Giuseppe 1361, 1475, 1523, 1542
ZMIGLIO Giuseppe 1273
ZOPPI Vittorio 1581, 1596, 1654, 1658, 1871/12
ZUCCHI Giuseppe 1473, 1489
ZUCCHI Luigia 1473
ZUCCHI Maria **29**
ZUVO Andrea 1688

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI LUOGO

(Il numero in neretto indica la pagina dell'introduzione e delle Appendici II e III; il numero in tondo indica la lettera)

ACQUI TERME **11**, 1289, 1302, 1317, 1347, 1350, 1395, 1423, 1636, 1870/7
AFRICA CENTRALE 1448
ALASSIO **6**, **8**, **11**, **12**, **32**, 1273, 1347, 1403, 1415, 1419, 1430, 1437, 1447, 1454, 1455, 1458, 1466, 1477, 1484, 1491, 1496, 1499, 1505, 1525, 1536, 1540, 1547, 1552, 1561, 1592, 1606-1609, 1618, 1624, 1645, 1705, 1712, 1714, 1869/15, 1870/3, 1870/11, 1871/19, **526**, **527**
ALBA 1269, 1363, 1365, 1633
ALBANO 1353
ALBENGA 1415, 1447, 1455, 1531, 1582, 1609, 1618, 1673, 1699, 1870/3
ALESSANDRIA **22**, 1273, 1302, 1347, 1360, 1371, 1380, 1391, 1398, 1409, 1471, 1522, 1531, 1559, 1565, 1571, 1582, 1585, 1609, 1615, 1633, 1636, 1641, 1647, 1702, 1712, 1869/8, 1869/14, 1871/7, 1872/16
ALGERI 1448
ALGERIA **6**, 1448
ALICE BEL COLLE 1636
AMERICA 1448, 1512, 1521
ANCONA 1389, 1391, 1436, 1600
ANTIOCHIA 1500
AOSTA 1453, 1633
ARCO 1389
ARENA PO 1389
AREZZO 1321
ARGENTINA 1360, 1400, 1531, 1559, 1636
ARONA 1662
ARS 1388
ARTOIS 1285
ASSISI 1592
ASTI 1367, 1471, 1502, 1522, 1588, 1596, 1869/9
ATENE 1310
AUSTRALIA **19**, 1442, 1601
AUSTRIA 1354, 1375, 1389
AVIGLIANA 1561, 1662
AVIGNONE 1429
AVIO 1556

BADALUCCO 1476
BAHIA BLANCA **26**
BARI **12**
BASSANO DEL GRAPPA 1582
BAVIERA 1389
BECCHI 1366
BEINETTE 1418
BENE VAGIENNA 1698
BERGAMO 1312, 1379, 1456, 1546, 1556
BERITO 1353
BETLEMME 1869/9
BIELLA 1344, 1364, 1368, 1442, 1448, 1460, 1464
BOBBIO 1633
BOLINA 1665
BOLOGNA **29**, 1461, 1548
BOLZANO 1684
BORGO LAVEZZARO 1699
BORGO NUOVO 1375
BORGO S. MARTINO **5**, **11**, **19**, **32**, 1273, 1360, 1431, 1434, 1442, 1445, 1448, 1449, 1484, 1499, 1501, 1502, 1505, 1511, 1518, 1522, 1531, 1536, 1544, 1547, 1550, 1559, 1573, 1585, 1599, 1641, 1645, 1647, **520**
BORGOMANERO 1871/3
BOSCO MARENGO 1872/3
BOZZOLO 1379
BRA 1340, 1475, 1573
BRACCIANO 1294
BREGANZE 1352, 1582
BRESCIA **17**, 1354, 1406, 1456, 1654, 1695
BRESSANONE (v. BRIXEN)
BRETAGNA 1545
BRICHERASIO **12**, 1323, 1325, 1676, 1682-1684
BRIKANTEAU 1354
BRINDISI 1282
BRIXEN 1375, 1684, 1870/16
BRONTE 1710
BUENOS AIRES **26**, 1400, 1531, 1559, 1636
BURIASCO 1436

CAGLIARI 1374
CAIRO (v. GRAN CAIRO)
CALIFORNIA (USA) **6**, 1448, 1452
CALLIANO 1367, 1368
CAMALDOLI 1270
CAMOGLI 1347

CAMPI 1584
CAMPO LIGURE 1374
CAMPOBASSO 1512
CANELLI 1502
CAPPADOCIA 1375
CARAVAGGIO 1379
CARCARE 1494
CARIGNANO 1354
CARMAGNOLA 1319, 1359
CARRÙ 1300, 1563
CASALE LITTA 1622
CASALE MONFERRATO **11**, **12**, **29**, 1273, 1281, 1317, 1322, 1350, 1361, 1374, 1380-1382, 1403, 1410, 1422, 1431, 1469, 1470, 1522, 1531, 1539, 1561, 1585, 1588, 1636, 1662, 1684, 1691, 1693, 1699, 1701, 1710, 1869/8
CASALEGGIO 1423, 1440
CASANOVA LERRONE 1688
CASCALENDA 1512
CASSANO D'ADDA 1379
CASTAGNOLE DI PINEROLO 1347
CASTELCERIOLO 1582, 1702
CASTELFIORENTINO 1413
CASTELGANDOLFO 1530
CASTELLETTO 1389
CASTELNUOVO D'ASTI **11**, 1361, 1366, 1381, 1400, 1586-1590, 1599, 1684, 1685, 1693
CATANIA 1398, 1457, 1710
CAVOUR 1342
CENTALLO 1404
CERESOLE MONFERRATO 1871/7
CERETTO 1693
CERTOSA DI RIVAROLO LIGURE 1576
CHALLONGES 1273
CHAMBERY 1309
CHERASCO **6**, **8**, **11**, **19**, **32**, **33**, 1334, 1342, 1343, 1352, 1357, 1360, 1363, 1365, 1374, 1376, 1381, 1385, 1389, 1397, 1402, 1410, 1428, 1454, 1457, 1459, 1470, 1484, 1505, 1515, 1524, 1525, 1536, 1547, 1560, 1561, 1869/15, 1871/17, **526**
CHIERI **21**, 1273, 1276, 1277, 1398, 1431, 1470, 1495, 1691, 1693, 1709
CHIVASSO 1662
CIRIÉ 1597
CIVITA CASTELLANA 1869/7
CIVITAVECCHIA **32**, 1282
COMO 1312, 1326, 1556
CORDOBA (Argentina) 1559
COSSILA 1442
COSTA BACELEGA 1582
COSTANTINOPOLI 1364
COSTIGLIOLE SALUZZO **12**, 1273, 1687
CREMA 1456
CREMOLINO 1347
CREMONA 1379, 1456
CRESTVOLANT 1302
CUCEGLIO 1561
CUMIANA 1347, 1638
CUNEO **10**, **12**, 1273, 1300, 1322, 1334, 1340, 1343, 1347, 1350, 1352, 1357, 1374, 1378, 1397, 1404, 1414, 1418, 1438, 1457, 1467, 1471, 1475, 1561, 1571, 1573, 1636, 1643, 1687-1689, 1691, 1695, 1697, 1698, 1871/14, 1872/21, **526**

DOGLIANI 1871/14
DÔLE 1309
DOMODOSSOLA 1590
DRUSACCO 1302

EDOLO 1406
EGITTO **10**

FABIANO 1273, 1281
FANO 1598
FARFA 1409
FELIZZANO 1588
FERMO **11**, 1598, 1600
FERRARA 1345
FERRERE D'ASTI 1642
FIDENZA 1410
FINALE EMILIA 1598, 1600, 1661
FIRENZE **5**, **7**, **8**, **10**, **11**, **21**, **25**, **28**, **29**, **32**, **33**, 1264, 1266, 1268-1270, 1273, 1278, 1288, 1291, 1294, 1299, 1302, 1303, 1306, 1313, 1320, 1327, 1331, 1332, 1346, 1369, 1383, 1385-1389, 1393, 1398, 1403, 1413, 1429, 1446, 1454, 1464, 1485, 1486, 1497-1499, 1506, 1507, 1518, 1528, 1535, 1543, 1549, 1551, 1552, 1581-1584, 1587, 1601, 1610, 1613, 1686, 1693, 1694, 1869/18, 1871/9, 1871/16
FOLIGNO 1274, 1279, 1283, 1635
FOLLINA 1870/13
FONTANILE 1470
FORLÌ 1471
FOSSANO **8**, 1289, 1347, 1360, 1414, 1582, 1595, 1599, 1636, 1687, 1690, 1692, 1693, 1697
FRANCIA **6**, **32**, **33**, 1454, 1467, 1541, 1545, 1571, 1590, 1661, 1681, **524**
FRANCOFORTE **33**, 1541
FRASSINETO PO 1559

GAETA 1272, 1389
GALLIANO **12**
GAMBARANA 1470
GAMERAGNA 1584
GARESSIO 1305
GAVI 1423
GENOLA 1347

GENOVA **8**, **10-12**, **21**, **22**, **29**, **33**, 1298, 1321, 1322, 1332, 1335, 1336, 1347, 1349, 1372, 1374, 1415, 1419, 1423, 1437, 1443, 1447, 1457, 1491, 1502, 1512, 1527, 1531, 1536, 1561, 1571, 1573, 1575, 1576, 1579, 1584, 1587, 1591, 1592, 1600, 1601, 1611, 1614, 1616, 1623, 1630, 1655, 1656, 1660, 1665, 1696, 1699, 1704, 1710, 1872/8, 1872/19; **527** (v. anche MARASSI, SAMPIERDARENA)
GENZANO 1374
GERMANIA **33**, 1480
GERUSALEMME 1500
GIAROLE 1360, 1467
GIAVENO 1337
GIRGENTI 1471
GOLASESSA 1622
GRAGLIA 1471
GRAN CAIRO **6**, 1448
GRECIA 1665
GUADALAJARA (MESSICO) 1512
GUARENE 1378
GUASTALLA 1397

IMPERIA 1476, 1582, 1871/19, 1872/6
INGHILTERRA 1590
INVREA 1630
ISRAELE (PALESTINA) 1470, 1512
IVREA 1302, 1338, 1347, 1350, 1563, 1633

LA SPEZIA 1398
LANUSEI 1374
LANZO TORINESE **5**, **8**, **11**, 1269, 1272, 1277, 1288, 1293, 1296, 1302, 1311, 1316, 1333, 1334, 1340, 1343, 1347, 1373, 1374, 1389, 1398, 1402, 1404, 1410, 1412, 1423, 1425, 1426, 1457, 1464-1468, 1470, 1476, 1477, 1484, 1505, 1509, 1516, 1517, 1520, 1531, 1536, 1547, 1550, 1558, 1561-1573, 1580, 1581, 1585, 1587, 1597, 1619, 1654, 1660, 1667-1677, 1682, 1683, 1691, 1699, 1707, 1713, 1871/3, **527**, **528**
L'AQUILA 1322
LARINO 1512
LAUX 1618
LAZIO **32**, 1480
LECCO 1552
LENDINARA 1670
LEPANTO 1432
LIGURIA **13**, 1527, 1575, 1577, 1586, 1587, 1591
LIMA 1490
LOMBARDIA **29**, 1406
LOMBRIASCO 1347
LUCCA 1321, 1413, 1499, 1869/10
LUNGAVILLA 1621

MACEDONIA 1278
MACERATA 1470, 1627
MADONNA DELL'OLMO 1438, 1643, 1689, 1695
MAGLIANO SABINA 1347
MAGONZA 1694
MALTA **29**
MAMBRE 1626
MANTOVA 1471
MARASSI (GENOVA) **6**, **33**, 1575, 1579, 1587, 1601, 1611, 1616, 1623, 1630, 1655, 1660, 1696, 1704
MARGONE 1389
MARSIGLIA 1302
MASINO 1354, 1439
MATHI 1398, 1673
MEANA 1662
MENTOULLES 1561
MESSICO 1512
MESSINA 1436, 1654
MEZZANABIGLI 1531
MILANO **8**, **10**, **11**, **21**, **28**, **29**, 1268, 1277, 1294, 1304, 1307, 1312, 1315, 1328, 1345, 1380, 1396, 1407, 1408, 1422, 1426, 1434, 1442, 1448, 1449, 1456, 1461, 1469, 1488, 1493, 1495, 1496, 1500, 1501, 1507, 1521, 1534, 1539, 1556, 1568, 1588, 1599, 1603, 1604, 1606, 1622, 1626, 1651, 1680, 1684, 1690
MIRABELLO MONFERRATO **5**, **11**, **12**, **19**, 1269, 1272, 1288, 1296, 1334, 1360, 1361, 1370, 1380, 1381, 1389, 1391, 1397, 1398, 1402, 1403, 1410, 1420, 1422, 1426, 1431, 1434, 1442, 1449, 1477, 1544, 1869/14
MIRAFIORI 1871/18
MODENA 1293
MOLARE 1302
MOLISE 1512
MOLTEDO SUPERIORE 1871/19
MONACO DI BAVIERA 1301
MONASTERO DI LANZO 1710
MONCALIERI 1269, 1376, 1871/18
MONCALVO 1522
MONDONIO 1869/9
MONDOVÌ **8**, **10-12**, 1292, 1300, 1418, 1425, 1471, 1513, 1519, 1633, 1675, 1687, 1689, 1692, 1693, 1870/16, **529**
MONDOVÌ BREO 1471
MONDRAGONE 1270
MONGRÉ 1531
MONTEMAGNO **12**, 1348, 1349, 1442, 1588
MONTEREY 1452
MONTEVIDEO **26**
MORANO PO 1398
MORIONDO 1693
MORLUPO **12**, 1277
MORNESE **6**, **12**, **33**, 1302, 1347, 1372, 1381, 1423. 1425, 1426, 1440, 1477, 1531, 1532, 1607, 1668

MURSECCO 1273
MURTA 1616, 1617, 1660, 1671

NAPOLI 1266, 1322, 1353, 1389, 1531
NAZARETH 1442
NERVI 1298
NISSA 1375
NIZZA MARITTIMA 1302
NIZZA MONFERRATO **12**, **33**, 1309, 1419, 1499, 1565, 1570-1575, 1578, 1672, 1676, 1677, 1679, 1687
NOVARA 1344, 1389, 1441, 1548, 1590, 1654, 1699, 1871/3
NOVI LIGURE 1423

OLGIATE MOLGORA 1552
ORENO 1345
OROPA 1448
ORVIETO 1282, 1313
OSTIA 1353
OZZANO 1662

PADOVA 1359
PALERMO 1322
PALESTINA (v. ISRAELE)
PALLANZA 1273
PALOMBARA SABINA 1547
PARIGI **11**, **33**, 1389, 1499, 1541, 1545, 1558, 1590, 1618, 1632
PARMA 1266, 1374, 1389, 1410, 1411
PASSERANO **12**, 1596
PATMOS 1492
PAVIA 1456, 1470, 1491, 1531, 1582, 1621, 1693
PEDEROBBA 1670
PEGLI 1491
PERUGIA 1274, 1279, 1283
PESARO 1456
PEVERAGNO **12**, 1687, 1690, 1691, 1695, 1698
PIACENZA 1389
PIEMONTE **5**, **13**, **15**, **29**, 1287, 1289, 1347, 1461, 1470, 1507, 1556, 1594, 1596, 1663
PIETRA MARAZZI **523**
PINEROLO **29**, 1313, 1323, 1371, 1662, 1870/13, 1872/2
PISA **29**, **33**, 1306
POGGIBONSI 1413
PONTESTURA 1380
PORTA NUOVA (Torino) 1304, 1307-1310, 1326, 1344, 1378, 1438, 1442, 1449, 1475, 1492, 1508, 1514, 1628, 1639, 1640, 1646, 1658, 1659, 1664, 1871/12
PORTICI 1531
PORTO MAURIZIO 1471
PORTOFINO 1616, 1665
PORTOGALLO **10**, 1353

POSSAGNO 1670
PREGLIA 1590
PRUSSIA **32**, **33**, 1480, 1541

RACCONIGI 1457
RANDAZZO 1710
RECCO 1457
REGGIO EMILIA 1397
RETORBIDO 1491
RIETI 1347
RIPALIMOSANI 1512
RIVAROLO CANAVESE 1347
RIVAROLO DI GENOVA 1696
RIVOLI 1379
ROMA **5**, **7**, **8**, **10**, **11**, **13-15**, **17**, **18**, **21**, **24-26**, **28**, **29**, **32**, **33**, 1264, 1266-1291, 1293-1296, 1300, 1305, 1309, 1311, 1313, 1318, 1320-1322, 1327, 1334, 1337, 1339, 1340, 1346, 1348, 1350, 1353, 1359, 1366, 1369, 1374, 1375, 1380, 1381, 1383, 1385, 1387-1394, 1396-1406, 1408-1410, 1414, 1425, 1426, 1429, 1434, 1442-1444, 1448, 1452, 1454, 1462, 1467, 1468, 1470, 1474, 1480, 1488, 1500, 1509, 1528-1530, 1532, 1537, 1543, 1547-1552, 1563, 1565, 1570, 1581-1584, 1587, 1589, 1596, 1599, 1610, 1627, 1638, 1650, 1653, 1661, 1663, 1666, 1668, 1672, 1673, 1701, 1706, 1869/1, 1870/16, 1871/10, 1872/15, **520**, **521**, **524**
ROSIGNANO MONFERRATO 1559, 1712
ROSSIGLIONE 1423
ROVIGO 1339, 1670
RUSSIA 1454, 1695

S. BENIGNO CANAVESE **25**, 1321, 1347, 1398
S. CARLO CANAVESE 1350
S. DAMIANO D'ASTI 1554
S. FRANCISCO (U.S.A.) 1448, 1452, 1512
S. GERMANO 1354
S. GIMIGNANO 1413
S. GIORGIO CANAVESE 1676
S. GREGORIO 1457
S. IGNAZIO (Lanzo-Torino) 1562, 1563, 1565, 1566, 1567, 1569, 1570, 1667, 1668, 1670-1675
S. MARTINO 1321, 1609
S. MARZANO 1362
S. VITO 1687
SABBIONETA 1379
SABINA 1409
SALERNO 1282, 1654
SALUZZO **7**, 1273, 1303, 1306, 1325, 1368, 1464, 1582, 1596
SAMPIERDARENA (Genova) **6**, **33**, 1321, 1502, 1531, 1611, 1655, 1656, 1665, 1686, 1696, 1704
SANKT PÖLTEN 1375
SARDEGNA 1313, 1389

SARZANA 1579
SASSONIA 1389
SAVIGLIANO 1303, 1872/21
SAVONA **8**, **11**, 1347, 1494, 1508, 1527, 1561, 1579, 1582, 1584, 1586, 1601, 1688, 1699, 1871/4
SEDAN **32**
SERRAVALLE SCRIVIA 1423
SESTRI LEVANTE 1591
SESTRI PONENTE **12**, 1579, 1591, 1655
SETTIMO 1662
SICILIA 1436, 1457
SIENA 1413
SOLERO 1585
SOLONGHELLO 1273
SOMMA LOMBARDO 1622
SORA 1274, 1279, 1283
SORESINA 1379
SOSPIRO 1379
SPAGNA **6**, 1278, 1452, 1571, 1590
SPOLETO 1282
STAGHIGLIONE 1676
STATI UNITI 1452, 1512
STRESA **26**
SUSA 1289, 1347, 1350, 1405
SVIZZERA **10**, 1571

TAGLIOLO 1423
TERRA DEL FUOCO 1636
TESSALONICA 1278
TICINO 1389
TIGLIOLE D'ASTI 1554
TIROLO 1375
TOLENTINO 1470, 1627
TORRE DEL GRECO 1322
TORTONA 1371, 1621, 1676
TORTORICI 1436
TOSCANA **32**, 1389, 1413, 1870/13
TRECATE 1548
TRENTO 1389, 1556
TREVISO 1670, 1870/13
TRICERRO VERCELLESE 1273
TRINITÀ DI MONDOVÌ 1273, 1687
TRINO VERCELLESE 1273, 1281, **519**
TROFFARELLO **12**, 1334, 1348, 1357, 1358-1362, 1374, 1381, 1398, 1466, 1561, 1662, **526**

URUGUAY 1531
USHUAIA 1636
USSEAX 1618
USSEGLIO 1389

VANDA DI SAN MAURIZIO 1657
VARALLO 1441, 1870/10
VARAZZE **6**, **10**, **11**, **33**, 1347, 1381, 1527, 1561, 1579, 1584, 1586, 1587, 1591, 1593, 1601-1604, 1606, 1609-1613, 1616, 1617, 1623, 1630, 1643, 1645, 1655, 1656, 1680, 1686, 1688, 1871/14, 1871/17
VARENGO MONFERRATO 1561
VARESE 1622, 1662
VENARIA 1479
VENEZIA 1499, 1670, 1870/13
VENTIMIGLIA 1872/6
VERCELLI 1273, 1441, 1471, 1573, 1578, 1633, 1637, 1870/10, 1872/9
VEROLENGO 1338, 1347
VERONA 1871/8
VEZZA D'ALBA 1397
VICENZA 1352, 1582
VIENNA 1375
VIGEVANO 1582
VIGNALE **7**, **11**, 1380, 1442, 1449, 1461, 1469, 1680, 1684
VILLAFALLETTO 1347
VILLAFRANCA **12**
VILLALVERNIA 1371, 1621
VILLANOVA DI MONDOVÌ 1322
VILLAR-ALMESE 1277, 1347
VILLASTELLONE 1265
VILLENUEVE 1309, 1453
VIOLA 1675
VISONE 1615
VITERBO 1869/7

ZUMAGLIA 1364

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

(Il numero in tondo indica la lettera; il numero in neretto indica la pagina delle Appendice II e III; i contenuti delle lettere possono essere facilmente individuati anche attraverso i singoli regesti nell'indice cronologico delle lettere)

Accademia Ecclesiastica di Superga 1340
Accademia di Storia Ecclesiastica Subalpina 1709
ACCETTAZIONE di giovani (e di altri, anche religiosi) 1273, 1281, 1293, 1403, 1406, 1435, 1436, 1440-1442, 1457, 1476, 1518, 1550, 1584, 1587, 1596, 1686, 1688, 1698
AFFARI ECONOMICI (acquisti, cambiali, condono e pagamenti di rette, contratti, debiti, titoli ed obbligazioni, eredità, mutui, vendite, ricevute, richieste di esenzioni doganali) 1267, 1269, 1273, 1276-1280, 1282-1288, 1296, 1302, 1304, 1306-1310, 1377, 1378, 1388, 1394, 1420, 1431, 1436, 1442, 1445, 1461, 1466, 1467, 1478, 1483, 1485-1487, 1492, 1493, 1519, 1531, 1535, 1553, 1556, 1558, 1565, 1566, 1571, 1598, 1600, 1614, 1615, 1625, 1636, 1640, 1643, 1654, 1663, 1673, 1676, 1677, 1684, 1686, 1696, 1698, 1699, 1870/11, 1872/13, **521** (v. anche Roma-S. Cajo-S. Sudario, Tasse, Testamenti)
ALLEGRIA 1273, 1288, 1389, 1391, 1398, 1404, 1430, 1445, 1499, 1544, 1565, 1675
ANIMA (propria e altrui da salvare) 1307, 1368, 1431, 1452, 1475, 1477, 1509, 1572, 1590, 1619, 1623, 1624, 1690, 1713 (v. anche Benedizioni, Dio, Educazione)
Annali Ecclesiastici 1431
ANTONIANI 1293, 1294
APERTURA DI CASE 1278, 1286, 1320, 1339, 1388, 1402, 1415, 1430, 1437, 1447, 1448, 1452, 1455, 1547, 1548, 1573, 1587, 1591, 1601, 1671, 1686 (v. anche Collegi, Roma-S. Cajo)
APPUNTAMENTI (inviti, visite, ospitalità) 1271, 1274, 1291, 1302, 1327, 1369, 1391, 1394, 1397, 1398, 1402, 1413, 1417, 1422, 1423, 1426, 1446, 1456, 1462, 1469, 1486, 1491, 1497, 1502, 1528, 1535, 1537, 1546, 1551, 1565, 1570, 1590, 1599, 1617, 1627, 1629, 1635, 1636, 1648, 1649, 1651, 1660, 1672, 1681, 1683, 1690, 1691, 1870/6, 1871/15
Armonia [L'] 1340
Annali Ecclesiastici 1431
Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice 1264, 1290, 1295, 1301, 1305, 1327, 1390, 1402, 1425, 1539
Avvertimenti per gli educatori ecclesiastici della gioventù 1269
AUGURI di buon Natale 1383, 1384, 1496-1498, 1501, 1602; – di buon onomastico 1566

BANCA NAZIONALE 1267, 1614
BANDA (trattenimento musicale, distribuzione di premi) 1354, 1355, 1388, 1394, 1402, 1432, 1433, 1499, 1507, 1607, 1676 (v. anche Torino, Maria Ausiliatrice-organo, Commedie)
BARNABITI 1269, 1376
BENEDIZIONI – apostolica 1270-1288, 1295, 1304, 1392-1398, 1404, 1408, 1530, 1547, 1551, 1632, 1637; – cardinalizia, vescovile 1292, 1301, 1305, 1350, 1480, 1519, 1548, 1596, 1636; di Dio, del cielo, ogni bene sulla famiglia, sulle persone raccomandate, Dio (la Vergine) ci conservi suoi, ci conceda sanità, benedizioni, lunghi anni di vita felice, perseveranza nel bene, gloria in cielo 1264, 1267-1271, 1273, 1274, 1280, 1282, 1293-1295, 1297, 1299, 1300, 1304-1306, 1307, 1309, 1311-1314, 1319, 1322, 1327, 1334, 1339, 1344, 1352, 1358, 1360, 1362, 1369, 1373, 1376, 1378, 1389, 1394, 1397, 1407, 1414, 1416, 1417, 1431, 1436, 1438, 1444, 1445, 1455, 1488, 1491, 1494, 1496, 1498, 1501, 1508, 1514, 1520, 1526, 1556, 1557, 1565, 1566, 1601, 1607, 1608, 1611-1613, 1614, 1624, 1629, 1643, 1651, 1667, 1672, 1674, 1681, 1685, 1689, 1714
BENEFICENZA v. Sussidi
Biblioteca della Gioventù Italiana 1269, 1280, 1353, 1388, 1397, 1398, 1402, 1403, 1410, 1494, 1507, 1530, 1534, 1590, 1621, 1694
Biblioteca Ecclesiastica (di Mondovì) 1292
Biografia del giovane Mazzarello Giuseppe 1522
BISOGNI (strettezze economiche) 1267, 1270, 1451, 1471-1472, 1493 (v. anche Sussidi)
BREVIARIO 1275, 1505
Brevis Notitia 1711
BUONA MORTE (Esercizio della) 1373
Buona (La) settimana 1594, 1627

Calendario ecclesiastico 1273

Calendario generale del Regno d'Italia 1266
CAMALDOLESI 1270
CAPPUCCINI 1300, 1584, 1591, 1633
CARMELITANI 1276
CARNEVALE 1276, 1277, 1398, 1516
CATECHESI (catechismo, prediche, S. Messe, confessioni) 1280, 1286-1287, 1308, 1377, 1529, 1530, 1565,
Cattolico (Il) provveduto 1488, 1501, 1672
CELEBRET 1270, 1379
Cenni storici sulla vita del sacerdote Giovanni Maria Vianney, Paroco d'Ars... 1388
Chiave (La) del Paradiso 1269
Chiesa (La) in Piemonte dal 1797 1596
CHIERICI (studi, patrimonio ordinazioni, esami, sussidi, vestizione, dispense, vertenze con gli ordinari) 1273, 1319, 1325, 1366, 1373, 1381, 1382, 1386, 1403, 1481, 1499, 1502, 1622, 1624, 1642, 1700, 1710, **527-529** (v. anche Collegio, Dimissorie, Esenzione militare)
CHIESA in Italia (rapporti con lo Stato, bene della religione cattolica...) v. Politica italiana, Vescovi
CITAZIONI LATINE BIBLICHE 1348, 1356, 1360, 1389, 1422, 1454, 1529, 1594
CITAZIONI LATINE 1271, 1272, 1310, 1329, 1348, 1360, 1381, 1389, 1408, 1423, 1476, 1495, 1524, 1560
Civiltà (La) Cattolica v. Gesuiti
Classici italiani 1590
COADIUTORI 1509
COLERA 1436, 1495
COLLEGIO (ospizio, provveditore agli studi, ispettore scolastico) anonimo 1479, 1670; Alassio 1415, 1418, 1437, 1447, 1454, 1458, 1477, 1484, 1496, 1499, 1505, 1536, 1540; 1547, 1592, 1699, 1869/15, 1870/3, **526, 527**; – Borgo S. Martino 1431, 1434, 1442, 1445, 1449, 1455, 1458, 1484, 1505, 1518, 1531, 1536, 1544, 1547, 1550, 1559, 1641, 1647, 1699; – Cavour 1342; – Cherasco 1334, 1342, 1343, 1352, 1357, 1363, 1365, 1374, 1376, 1397, 1428, 1454, 1457, 1459, 1484, 1505, 1515, 1524, 1536, 1547, 1560, 1561, **526**; – Lanzo 1296, 1302, 1316, 1343, 1412, 1425, 1457, 1464, 1476, 1477, 1484, 1505, 1516, 1520, 1536, 1547, 1550, 1562, 1571-1573, 1597, 1619, 1654, 1660, 1676, 1683, 1699, 1707, 1713; – Marassi (Genova) 1573, 1575, 1579, 1587, 1601, 1611, 1616, 1623, 1630, 1655, 1696, 1699-1704, 1872/8; – Mirabello 1391, 1397, 1398, 1420, 1434, 1442; – Mondovì 1300; – Mongré 1531; – Mornese 1440 – Possagno 1670; – Sampierdarena (Genova) 1611, 1655, 1656, 1665, 1686, 1696, 1704; – Torino-Valsalice **5**, **33**, 1312, 1347, 1625, 1670, 1676, 1677, 1686, 1701, 1705, 1872/20; – Sestri Levante 1591; – Varazze 1527, 1561, 1579, 1584, 1586, 1587, 1591, 1601, 1686, 1688, 1871/4
COMMEDIE 1354, 1355, 1432, 1433, 1507, 1676 (v. anche Banda)
COMMENDATIZIE v. Società salesiana
COMPAGNIA DEL PICCOLO CLERO 1592
COMPAGNIA DEL SS. SACRAMENTO 1592
COMUNIONE (visita a Gesù Sacramentato) 1389, 1401, 1408, 1418, 1425, 1431, 1444, 1448, 1478, 1466, 1485-1487, 1505, 1509, 1516, 1543, 1593 (v. anche Catechesi, Servizio religioso)
CONCILIO ECUMENICO VATICANO I 1278, 1279, 1346, 1369, 1375, 1380, 1402, 1410, 1442
CONDIZIONI METEREOLOGICHE 1293, 1311, 1608, 1689, 1692, 1695
CONDOGLIANZE v. Suffragi
Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli 1333, 1443, 1452, 1696
CONFESSIONE (confessore, patente di, direzione spirituale) 1325, 1361, 1389, 1407, 1408, 1479, 1509, 1516, 1586, 1593, 1626 (v. anche Catechesi)
CONFIDENZA col superiore 1280, 1303, 1348, 1360, 1367, 1626, 1713
CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ 1670
CONGREGAZIONE SALESIANA v. Società salesiana
CONGRESSO PEDAGOGICO 1354
CONSIGLI SPIRITUALI (a salesiani sacerdoti o seminaristi, a giovani) 1305, 1360, 1367, 1400, 1418, 1453, 1465, 1480, 1509, 1511, 1516, 1533, 1557, 1576, 1559, 1600, 1618, 1626, 1642, 1713, 1869/1, 1869/14, 1870/8
CORAGGIO 1422, 1491, 1533, 1606, 1714, 1871/9 (v. anche Rassegnazione)
COSTITUZIONI SALESIANE v. Società salesiana
Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America 1521

DAME DEL SACRO CUORE (Trinità dei Monti-Roma) 1277-1280
DEBITI v. Affari economici
DECORAZIONI v. Raccomandazioni
De Missae sacrificio 1311
DEMONIO 1465, 1501, 1516, 1548, 1618
DIGIUNO (austerità nel cibo) 1406, 1425, 1509, 1631
DIMISSORIE per i chierici 1311, 1317, 1318, 1338, 1347, 1366, 1405, 1463, 1481, 1563, 1869/6, 1870/12, 1871/10
DIO (Signore) – bontà di Dio 1298, 1444, 1449, 1541; – grazia di Dio 1288; – lode a Dio 1593, –

maggior gloria di Dio (bene delle anime) 1319, 1358, 1360, 1379, 1381, 1422, 1425, 1442, 1448, 1449, 1452-1454, 1458, 1485, 1491, 1508, 1509, 1545, 1557, 1584, 1586, 1611, 1621, 1642, 1660, 1661, 1672, 1690, 1691, 1704; – Provvidenza Divina 1289, 1308, 1348, 1358, 1369, 1377, 1435, 1478, 1490, 1661, 1664; – timor di Dio 1326, 1487, 1501, 1712, 1713; – volontà di Dio 1277, 1356, 1371, 1391, 1408, 1435, 1443, 1576 (v. anche Benedizioni)
DISCORSI CATTIVI 1302, 1400, 1431, 1509, 1516, 1713
Dizionario biografico dei liguri 1696
Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica 1278
DON BOSCO – povera mia persona 1321, 1339, 1526, 1570, 1619, 1630, 1671, 1685, 1706; – povera anima mia 1311, 1321, 1323, 1417, 1448, 1449, 1488, 1506, 1535, 1544, 1611, 1616, 1624, 1629, 1643 (v. anche Facezie, Salute-malattie di don Bosco)
Don Bosco educatore 1509
DOTTRINARI 1563

ECONOMATO GENERALE DEI BENEFICI VACANTI (cassa ecclesiastica, fondi per il culto) 1386, 1869/2, 1869/12
ECONOMIA ITALIANA (aumento dei prezzi) 1325, 1458, 1507, 1661, 1663, 1684, 1698, 1699
EDILIZIA (progetti, varianti, costruzioni, deliberazioni) 1286, 1296, 1304, 1316, 1339, 1398, 1412, 1420, 1428, 1439, 1442, 1504, 1519, 1523, 1542, 1580, 1619, 1628, 1639, 1640, 1644, 1657, 1658, 1664, 1669, 1869/17, 1870/4, 1870/5
EDUCAZIONE (metodi, finalità, strutture, amorevolezza assistenza, fuga dal collegio, esami) 1287, 1312, 1321, 1356, 1444, 1499, 1533, 1509, 1523, 1533, 1555, 1577, 1629, 1665, 1686, 1713 (v. anche Collegio, Ricordi confidenziali)
EDUCANDATO femminile 1297
EREDITÀ v. Testamento, Affari Economici
ESENZIONE MILITARE 1306, 1461, 1467, 1478, 1483, 1485-1487, 1531, 1535, 1556, 1558, 1565, 1566, 1598, 1600, 1636, 1643, 1677, 1686, 1698; 1869/7
ESERCIZI SPIRITUALI 1348, 1357, 1362, 1381, 1466, 1525, 1567, 1568, 1587, 1660, 1682
ESILIO PAPALE 1272

FACEZIE (battute di spirito) 1289, 1302, 1323, 1380, 1383, 1460, 1531, 1535, 1565, 1587, 1588, 1601, 1603, 1608, 1680, 1686
Fatti ameni della vita di Pio IX... 1599
FEDE (in Dio) 1279, 1298, 1306, 1316, 1336, 1356, 1358, 1362, 1371, 1429, 1430, 1442-1444, 1448, 1486, 1491, 1541, 1557, 1560, 1611 (v. anche voci di contenuto analogo)
FEDELI COMPAGNE DI GESÙ 1297, 1358, 1395, 1416, 1482, 1541, 1545
FERROVIE 1264, 1302, 1368, 1370, 1385, 1420, 1436, 1464, 1470, 1499, 1505, 1549, 1597, 1609, 1645, 1646, 1659, 1662, 1667, 1673, 1682, 1683, 1689/2, 1689/3, 1870/15, 1871/2, 1871/5, 1871/6, 1871/11, 1871/17, 1871/18, 1872/2, 1872/3, 1872/4, 1872/7, 1872/10, 1872/11, 1872/16, 1872/18, 1872/21, 1872/22, 1872/23, 1872/24, 1872/25
FESTE (Liturgie) del Signore – Ceneri 1516; – Quinquagesima 1389, 1398; – Quaresima 1391, 1398, 1403, 1404, 1516-1518, 1609; – Pasqua 1294, 1417, 1619, 1629; – Pentecoste 1631; – Quarantore 1440; – dei Santi 1577 1689; – Filippo Neri 1311; – S. Francesco di Sales (anche Conferenze) 1277, 1288, 1292, 1389, 1391, 1397, 1398, 1402, 1403, 1408, 1499, 1609, 1617; – S. Giovanni Battista 1431; – S. Giuseppe 1293 (medaglia e immaginetta 1622); – S. Luigi 1552; S. Pietro 1328, 1329 (v. anche Madonna)
FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE 1359, 1532, 1668
FIGLIE DI MARIA IMMACOLATA 1532, 1607
FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE 1625
FRATI MINORI RIFORMATI 1406, 1419

GESÙ CRISTO – grazia del S. N. G. C. 1282, 1288, 1348, 1590, 1608, 1611, 1660, 1713, **525**; – mi creda (professo) in G. C. 1344, 1487, 1531, 1534, 1576, 1601, 1608, 1622, 1626, 1642, 1651, 1653, 1690; – per amore di G. C. 1339; – sempre tuo (grato) in G. C. 1554, 1562, 1590, 1592, 1629, 1641, 1698; – G. Bambino 1602; – (tesoro in G. C. i giovani) 1389; – Capo supremo stabilito da G. C. (Papa) 1530 (v. anche Comunione)
GESUITI (*La Civiltà Cattolica*) 1270, 1309, 1346, 1372, 1470
Giovane (Il) Provveduto 1269, 1402, 1522, 1590
GIORNALE 1273, 1306, 1638, 1672
GIOVANI (giovanetti, fanciulli, ragazzi) – poveri 1279, 1280, 1282, 1286-1287, 1304, 1318, 1371, 1377, 1411, 1416, 1420, 1436, 1471-1473, 1488, 1495, 1598, 1612, 1616, 1665, 1684, 1696, 1699; – abbandonati 1280; – orfanelli 1630, 1661; – orfani poveri e abbandonati 1441; – poveri e abbandonati 1312, 1441, 1489; – poveri e pericolanti 1324; – più poveri ed abbandonati 1419; – più pericolanti 1696; – della classe più bisognosa e nel tempo stesso più pericolante della società 1282; – della classe povera o meno agiata 1308; – della classe più bassa (povera) del popolo 1493; – figli più poveri del minuto popolo

1286; – studiosa gioventù 1296
GIUBILEO 1380, 1470
GRAZIE spirituali e temporali 1414, 1446
GOVERNO v. Politica Italiana
GUERRA Prussia-Francia 1310, 1454, 1499, 1541, 1545, 1558

Historia Apostolica 1500
Historia Sacrae Familiae 1500

IGIENE (stato sanitario) 1296, 1343, 1357, 1437, 1449, 1459, 1495, 1524, 1560, 1575
Impegno (L') nell'educare 1443
INDULGENZE 1273, 1274, 1277, 1290, 1301, 1390-1398, 1404, 1408, 1423 (v. anche Associazione dei Divoti di M. A.)
INDUMENTI 1699, 1869/18, 1870/19
INFALLIBILITÀ PONTIFICIA 1442
ISPEZIONE SCOLASTICA A VALDOCCO 1574

Journal of Salesian Studies 1448, 1452, 1512

LAUREA 1430, 1642
LAVORO da sbrigare 1293, 1299, 1479, 1597, 1613, 1666, 1691, 1701, 1706, 1708
Letture Cattoliche 1295, 1338, 1372, 1380, 1388, 1397, 1398, 1410, 1488, 1494, 1498, 1501, 1506, 1521, 1522, 1530, 1534, 1550, 1590, 1599, 1622, 1630, 1670, 1672, 1694, 1695
LIBRI – proibiti 1269, 1394, 1397, 1398, 1404, 1512; – da diffondere e omaggiare 1269, 1321, 1340, 1388, 1389, 1501, 1503, 1512, 1550, 1684; – da comporre 1351, 1372, 1550, 1563 1695; – tradotti 1538, 1869/9; – S. Scrittura **523-525**
LOTTERIA (pesca di beneficenza) 1362, 1412, 1427, 1433, 1434, 1446, 1540, 1635

MADONNA (Vergine) – bontà e potenza, devozione 1265, 1294, 1307, 1312, 1491, 1516, 1567, 1605, 1606, 1663, 1666, **524**; – di Oropa 1448; – del Rosario 1361, 1631,1684; – Addolorata 1444; – Assunta 1562, 1565, 1566, 1671, 1672; – Immacolata 1377, 1485, 1488, 1600, 1601; natività 1355, 1589, 1680; – protettrice sul monastero di Roma-Tor de' Specchi 1653 (v. anche Maria Ausiliatrice)
MALATTIA v. salute
Maraviglie della Madre di Dio - Rimembranze 1276
MARIA AUSILIATRICE – festa 1426, 1499, 1539, 1620, 1629, 1631, 1638, 1645, 1648, 1651; – dono di seta 1266; – generosità 1265, 1298, 1331, 1414, 1545; guarigioni 1446-1554, 1558, 1567, 1568, 1660; – medaglia e immaginetta 1268, 1407, 1427; – mese 1315; – novena 1268, 1336, 1426, 1427, 1442, 1464; 1697; – quarantore 1440; – organo 1442, 1456; – orologio 1620; – piazza 1657; – quadro di S. Pietro in chiesa 1302, 1328, 1627; – ringraziamento e offerte 1265, 1266, 1279, 1331, 1332, 1349, 1356, 1358, 1424, 1567, 1869/8/10 (v. anche Sussidi); – scuole elementari per esterni 1678
MASSONERIA 1529
MATRIMONIO (fidanzamento, gravidanza, maternità) 1279, 1283, 1556, 1598, 1632, 1661, 1679
Mese di Maria ... 1522
MESSA v. servizio religioso; – natalizia 1484, 1703
MINISTERI – Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli Affari esteri 1268, 1313, 1314, 1318, 1320; – Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro Affari Interni 1420, 1436, 1581, 1610, 1650; – Presidente del Consiglio dei Ministri e ministro delle Finanze 1597; – degli Affari esteri 1268, 1313, 1321, 1528; – delle Finanze 1303, 1446, 1451, 1528, 1869/4 (v. anche Tasse); – di Grazia, giustizia e dei culti 1322, 1596; – degli Interni 1597; – dei Lavori pubblici 1597; – della Guerra 1528, 1699, 1869/18, 1870/19; – della Pubblica Istruzione 1493; – della Real Casa 1299, 1312 (v. anche Politica italiana, Economia italiana)
Monachismo (Il) e leggende 1521
MORTE 1268, 1273, 1276, 1306, 1341, 1345, 1389, 1397, 1398, 1408, 1422, 1424, 1429, 1444, 1448, 1449, 1476, 1478, 1563, 1623, 1629, 1708 (v. anche Suffragio)
MUSICA v. Banda, Commedie

Nuovo dizionario della lingua italiana 1712

OBLATE DI TOR DE' SPECCHI 1280, 1285, 1294, 1653, 1663, 1666
OPERA CAVANIS 1670
OSPITALITÀ 1264, 1271, 1274, 1293, 1294, 1340, 1589, 1630, 1649 (vedi Appuntamenti)
OBOLO DI S. PIETRO 1272, 1632
ONORIFICIENZA v. Raccomandazioni
PAZIENZA 1648 (v. anche Rassegnazione)
PECCATO 1389, 1509, 1552
PENITENZA PER IL PASSATO 1444
PENE CANONICHE 1379, 1381, 1382
POESIA 1384, 1604
PIA OPERA DI S. FRANCESCO DI SALES 1330
PIO IX – udienze concesse a don Bosco 1270, 1281, 1288, 1290, 1295, 1394-1398, 1547, 1552; – 50° di ordinazione 1294, 1295, 1869/5; – 25° di pontificato 1545-1547
POLITICA ITALIANA (governo in genere, rapporti con la Chiesa, procuratore, prefetto della provincia, questore, ufficio di Polizia, pretura,

intendente di Finanza, ispettore di Pubblica Sicurezza...) 1322, 1324, 1330, 1346, 1370, 1419-1421, 1434, 1436, 1441, 1454, 1455, 1468, 1470, 1471, 1474, 1480, 1483, 1497, 1501, 1529, 1530, 1552, 1596, 1610, 1636, 1650, 1654, 1663, 1714, 1870/7, 1870/9, 1871/7, 1871/8, 1871/14 (v. anche Vescovi)
POSTA 1454, 1455, 1458, 1462, 1480, 1498, 1506, 1526, 1535, 1543, 1600, 1663, 1666
PREGHIERA v. Servizio religioso; – Tre (Un) Pater Ave Gloria e tre (una) Salve Regina 1268, 1279, 1298, 1326, 1329, 1332, 1336, 1341, 1345, 1424, 1442, 1448 , 1541, 1679
PRETI DELLA MISSIONE 1330
PROCESSO (ricorsi, avvocati) 1560, 1636, 1673
PROCURATORE v. Politica Italiana
PROTESTANTI (Valdesi) 1284, 1304, 1307, 1308, 1310, 1315, 1377, 1442, 1475, 1627, 1653, **523-526** (v. Torino-Oratorio S. Luigi)
PROVVEDITORE AGLI STUDI v. Collegio

QUESTORE v. Politica Italiana

RACCOMANDAZIONI (presentazioni, onorificenze) 1273, 1281, 1288, 1299, 1300, 1303, 1305, 1306, 1310, 1314, 1337, 1346, 1364, 1399, 1426, 1457, 1471-1473, 1489, 1534, 1557, 1589, 1634, 1870/7
RASSEGNAZIONE 1306, 1362, 1372, 1422, 1429, 1443, 1444, 1448, 1476, 1478, 1486, 1509
Ricordi confidenziali 1509, 1511
RICOVERO DI MENDICITÀ ISTRUITA 1337, 1457, 1582
Riscossa (La) per la chiesa e per la Patria 1582
Risorgimento (Il) 1457
ROMA – chiesa (Borgo) di S. Agata 1278, 1279, 1286, 1287, 1305; – di S. Caio 1278-1280, 1286-1288, 1305, 1311, 1318, 1320, 1339; – di Santa Rufina 1277; – di S. Giovanni della Pigna (S. Maria sopra Minerva) 1402, 1403, 1425, 1426; – di S. Martino ai Monti 1285; – del S. Sudario 1287, 1313, 1318, 1320, 1547; – colonia di Vigna Pia 1287; Porta Pia **12;** – Quirinale 1279, 1286-1287; – Terme di Diocleziano 1287
Roma e i Papi 1500
ROSARIO 1290, 1478, 1485-1487, 1488, 1490, 1543, 1601
ROSMINIANI 1590

SACERDOTI in difficoltà 1379, 1870/13
SACRA CONGREGAZIONE – del Concilio 1311, 1365; – dei Vescovi e Regolari 1311, 1322, 1324, 1338, 1363, 1365, 1706, 1711
SALUTE (malattie di don Bosco) 1269, 1288, 1331, 1340, 1369, 1426, 1572, 1573, 1587, 1588, 1602-1614, 1621, 1623, 1629, 1635, 1637, 1641, 1666, 1673, 1680, 1684, 1686, 1687, 1690, 1691, 1693; – altrui 1273, 1275-1277, 1293, 1296, 1306, 1310, 1311, 1329, 1331, 1332, 1335, 1336, 1340, 1341, 1360, 1362, 1366, 1374, 1391, 1394, 1396, 1407, 1408, 1410, 1414, 1417, 1426, 1431, 1442, 1443, 1448, 1491, 1509, 1529, 1531, 1546, 1558, 1565, 1568, 1588, 1595, 1596, 1600, 1605, 1606, 1608, 1611, 1623, 1638, 1642, 1652, 1663, 1671, 1676, 1680, 1681, 1684, 1686, 1687, 1691, 1692, 1693, 1697, 1708, 1869/2, 1872/19
SALUTI (auguri) v. Benedizioni
SANITA E SANTITÀ 1663, 1709
SCIOPERO (disordini sociali) 1292, 1471
SCOLOPI 1494
SEMINARIO v. Chierici
SERVIZIO RELIGIOSO (Comunione, S. Messa, *Memento* del benefattore alla Vergine) 1277, 1283, 1285, 1293, 1294, 1306, 1346, 1350, 1356-1358, 1380, 1383, 1411, 1414, 1417, 1426, 1427, 1429, 1440, 1442, 1474, 1478, 1485-1488, 1490, 1491, 1497, 1501, 1526, 1535, 1541, 1543, 1545, 1554, 1555, 1557, 1564, 1565, 1572, 1573, 1575, 1587, 1598, 1600, 1601, 1611, 1612, 1616, 1629, 1632, 1660, 1680, 1684, 1685, 1686, 1690, 1693, 1695, 1714, 1869/8
SOCIETÀ DELLE DAME ROMANE 1284
SOCIETÀ SALESIANA (approvazione, costituzioni, commendatizie, *animadversiones*, formazione dei membri, voti, *exequatur)* 1269, 1271, 1273, 1277, 1288, 1289, 1317, 1322, 1324, 1347, 1348, 1350, 1360, 1363, 1375, 1381, 1382, 1391, 1394, 1397, 1398, 1402, 1404, 1416, 1425, 1454, 1463, 1505, 1509, 1565, 1624, 1637, 1670, 1671, 1701, 1707, 1711, 1869/11, 1869/13, 1872/15 (v. anche Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari)
Società d'Incoraggiamento 1266
SOFFERENZE (con premio futuro) 1306, 1356, 1435, 1542
SOGNO (profezie) 1389, 1480, 1516, 1529, 1530, 1653
SOMASCHI 1342, 1363
SPERANZA (fiducia in Dio, incoraggiamento) 1283, 1371, 1429, 1430, 1443 (v. anche Fede)
STAMPA (buona stampa, bozze) 1269, 1443, 1512 (v. anche Libri)
Storia Ecclesiastica 1273, 1302, 1385, 1426, 1430, 1431, 1434, 1442, 1488, 1494, 1499, 1500, 1503, 1507, 1510, 1522, 1569, 1594
Storia (La) Sacra 1269, 1641, 1647, 1668, 1676
Storia (La) d'Italia 1269

Storia della letteratura italiana all'origine 1269
SUFFRAGIO (condoglianze) 1302, 1306, 1345, 1346, 1391, 1397, 1398, 1424, 1476, 1478, 1485, 1486, 1616, 1708 (v. anche Morte)
Storia dell'Italia moderna 1508
Sull'autorità del Romano Pontefice... 1388
STRENNA 1499, 1713
SUORE BARBERINE 1278-1280, 1288, 1339
SUORE CARMELITANE 1278
SUORE DOMENICANE 1537
SUORE DELLA VISITAZIONE DI PINEROLO 1371
SUORE DI S. ANNA 1358, 1532
SUORE PALLOTTINE 1278, 1286;
SUSSIDI RICHIESTI O RICEVUTI (beneficenza) 1265, 1267, 1270, 1273, 1283, 1285, 1304, 1307-1310, 1312, 1315, 1326, 1327, 1331, 1334, 1337, 1339, 1341, 1344-1346, 1349, 1356, 1358, 1362, 1461, 1466, 1370, 1377, 1378, 1380, 1386, 1408-1411, 1422, 1424, 1426, 1434, 1438, 1445, 1448, 1450, 1458, 1468, 1471-1473, 1475, 1488, 1493, 1507, 1508, 1514, 1519-1520, 1526, 1536, 1539, 1540, 1543, 1545, 1553, 1558, 1561, 1564, 1568, 1598, 1603, 1612-1616, 1619, 1620, 1623, 1630, 1643, 1648, 1651, 1652, 1655, 1656, 1660, 1662, 1664-1666, 1677, 1678, 1684, 1685, 1696, 1714, 1870/14, 1870/17, 1871/19, 1872/25 (v. anche Affari economici, Edilizia)

TASSE (sui fabbricati, sul macinato, sulla ricchezza mobile) 1268, 1269, 1327, 1346, 1436, 1451, 1471, 1501, 1583, 1871/16 (v. anche Esenzione militare)
TEATRO v. Commedie
TEATINI 1655
TESTAMENTO (eredità) 1264, 1273, 1276, 1281, 1330, 1402, 1414, 1460, 1520, 1535, 1619, 1624, 1692
TIPOGRAFIA 1275, 1292, 1413, 1503, 1575, 1590, 1694; vertenza con mons. Ghilardi 1513, 1519, 1870/16, **529-530**
TORINO – Istituto Sacra Famiglia di S. Donato 1552; – Mirafiori 1871/18; – Oratorio di S. Luigi e chiesa di S. Giovanni presso Porta Nuova 1284, 1302, 1304, 1307-1310, 1312, 1315, 1326, 1332, 1344, 1377-1378, 1438, 1442, 1449, 1450, 1475, 1492, 1507, 1508, 1514, 1552, 1639, 1658, 1659, 1662, 1664, 1667, 1871/12; – Oratorio e chiesa di S. Secondo 1523, 1542, 1580, 1628, 1639, 1640, 1644, 1646, 1658, 1659, 1662, 1664, 1667-1669, 1871/12, 1872/1, 1872/14; – Ospedale Mauriziano 1302; – Porta Susa 1370, 1422, 1870/15; – Superga 1340; – Vanchiglia 1303; – via Cottolengo 1582
UBBIDIENZA RELIGIOSA 1275, 1302, 1333, 1334, 1360, 1465, 1503, 1512, 1691, 1693, 1706; v. Consigli spirituali, Ricordi confidenziali
UMILTÀ 1565
Unità (L') Cattolica 1379, 1488, 1492, 1625, 1627, 1632

VACANZE 1565, 1585
VAIOLO 1495, 1871/1
Valdocco nell'ottocento fra reale e ideale. Documenti e testimonianze... 1269.
VESCOVI – nomine (suggerimenti) 1289, 1543, 1578, 1582, 1583, 1587, 1595, 1596, 1599, 1610, 1632, 1633, 1637, 1650, 1702; – temporalità 1596, 1599, 1610, 1637, 1650, 1872/5; v. anche Politica Italiana
VIAGGI DI DON BOSCO – Acqui 1302; – Alassio 1458, 1491, 1606, 1609, 1712; – Albenga 1609; – Alessandria 1609; – Borgo S. Martino 1559; – Bricherasio 1323, 1682-1684; – Calliano 1367; – Casale 1422, 1426, 1469, 1589; – Castelnuovo d'Asti 1586-1591, 1684-1686; – Castelli Romani 1270; – Costigliole 1687; – Cherasco 1343, 1374, 1410; – Cuneo (Madonna dell'Olmo) 1688-1689; – Firenze 1264, 1268, 1269, 1288, 1291, 1302, 1313, 1369, 1383, 1385, 1387, 1398, 1403, 1528, 1543, 1549, 1551, 1581, 1582, 1584, 1587; – Gavi 1423; – Genova 1491, 1528, 1575, 1584, 1601, 1611, 1630, 1655, 1656, 1660, 1677; – Invrea 1630; – Lanzo 1296, 1311, 1339, 1373, 1404, 1410, 1425, 1516, 1517, 1561-1570, 1660, 1669, 1673, 1675, 1682, 1707; – Marassi 1660; – Mathi 1673; – Mirabello 1296, 1410, 1422; – Mondovì 1292, 1300, 1689, 1692, 1695; – Montemagno 1348, 1588; – Mornese 1302, 1423, 1426, 1440; – Morlupo 1277; – Nizza Monf. 1565, 1570-1575, 1672, 1676-1679, 1686; – Passerano 1596, – Peveragno 1686, 1690, 1691, 1695; – Roma 1264, 1268-1293, 1296, 1305, 1313, 1339, 1369, 1383, 1385, 1387-1405, 1410, 1414, 1462, 1528, 1529, 1537, 1547, 1548 –1551, 1587; – Serravalle 1423; – Sestri Ponente 1655; – Troffarello 1357-1362; – Varazze 1528, 1663, 1606, 1609, 1655, 1656; – Vignale 1449, 1469,1680, 1684
VISITAZIONE (convento della) 1371
Vocabolario della lingua latina 1275
VOCAZIONE (sacerdotale, religiosa, scelta dello stato) 1302, 1319, 1325, 1340, 1346, 1360, 1367, 1373, 1400, 1401, 1410, 1425, 1430, 1465, 1482, 1487, 1577, 1590, 1605, 1618, 1624, 1626, 1642, 1691, 1693, 1704
Vocazioni (Le) allo stato ecclesiastico 1321

INDICE ALFABETICO RIASSUNTIVO DEI NOMI DEI DESTINATARI

(Il numero in tondo indica la lettera;
sono esclusi dell'elenco i destinatari delle lettere riportate in Appendice I e III)

ALBERT Federico 1412
ALEMANY Joseph Sadoc 1452
AMILHAU Paolo 1368, 1645, 1646, 1659, 1662
ANDRÉ Claudio 1621
ANONIMA sig.ra 1331, 1356, 1411, 1612
ANONIME sig.re milanesi 1651
ANONIMO conte 1352, 1508, 1564
ANONIMO sig. 1602, **519**
ANONIMO teol. 1342
ANTONELLI Giacomo 1305, 1399, 1582, 1595, 1632-1634

BABIN Eudosia 1297, 1358, 1416, 1482, 1541, 1545
BALBO Cesare 1672
BALBO Maria 1546, 1679
BANCA NAZIONALE 1267
BARRERA Andrea 1563
BELMONTE Domenico 1360
BENADDUCCI Giovanni 1627
BERARDI Giuseppe 1480, 1529
BERTO Gioachino 1668, 1695
BIANCO DI BARBANIA Carlo Giacinto 1384
BIGLINO Giovanni Battista 1357
BIGNAMI Vincenzo 1421
BILIO Luigi 1409, 1702
BONA Bartolomeo 1464
BONCOMPAGNI LUDOVISI Rodolfo 1274, 1279, 1283
BONETTI Giovanni 1391, 1403, 1430, 1431, 1445, 1499, 1500, 1510, 1511, 1522, 1531, 1544, 1559, 1609, 1641, 1647
BONZANINO Giuseppe 1314
BORIO Erminio 1502
BOSIO Antonio 1594
BRAMBILLA Giuseppe 1307, 1312
BRANCADORO Emma 1598, 1600, 1661

CALLORI Carlotta 1380, 1396, 1407, 1408, 1422, 1426, 1434, 1442, 1448, 1449, 1461, 1469, 1488, 1496, 1501, 1507, 1539, 1588, 1599, 1603, 1604, 1606, 1680, 1684, 1690
CAMBRAY DIGNY Virginia 1268, 1291, 1299, 1303, 1306, 1327, 1346, 1446, 1485, 1498, 1506, 1518, 1551
CANALE Giuseppe 1592
CANOBBIO Salesio 1376
CANTON Carlo 1313, 1528, 1589
CAPPELLETTI Filippo 1271
CASALEGNO Lorenzo **519**
CASETTA Pio 1554
CASTELLI Michelangelo 1457, 1489
CATALDI Giuseppe 1536, 1540, 1553, 1614, 1655, 1704
CATALDI SPINOLA Maria 1335
CAVALLERI Francesco 1289
CENTURIONE Giulia 1630
CERRUTI Francesco 1477, 1525, 1712
CERRUTI Giovanni Battista 1527, 1586, 1688
CESCONI Vittorio 1590
CESCONI Zeglia 1605
CIANETTI Raffaele 1557
CIBRARIO Luigi 1270, 1471-1473
CIRCOLARI 1308, 1348, 1355, 1377, 1395, 1427, 1432, 1433, 1456, 1475, 1557, 1620, 1664, 1665, 1696
COMITATO per l'inchiesta indust. di Torino 1694

CORRENTI Cesare 1493
CORSANEGO MERLI Luigi 1443
CORSI Gabriella 1565, 1570
CROTTI DI COSTIGLIOLE Edoardo 1320
CURTI Domenico 1362

DA COL Giuseppe 1670
DANEO Giovanni 1447, 1561
DE CAMILLI Geronima 1526, 1616, 1671
DE GAUDENZI Pietro Giuseppe 1578
DE MAISTRE Eugenio 1309, 1714
DE SILVESTRI Pietro 1339
DELLA VALLE Francesco 1415, 1437, 1458
DEMONTE Ignazia Amelia 1371
DEVAUX A. (ferroviere) 1505
DOMINICI Enrichetta 1359, 1532
DROETTI Giuseppe 1296, 1316, 1597
DUPRAZ Giovanni Battista 1341, 1468, 1514
DURAZZO Giacomo 1491
DURAZZO-PALLAVICINI Nina (Teresa) 1623

EULA Lorenzo 1322, 1324

FASSATI Maria 1467, 1566
FELICE M. PASTORE DA TRIORA 1584, 1591

FENOLIO Pietro 1386
FESSLER Joseph 1375
FISSORE Celestino 1382
FOERI Biagio 1520, 1619
FRANCESIA Giovanni Battista 1374, 1397, 1593

GALEFFI Maria Maddalena 1280, 1285, 1294, 1653, 1663, 1666
GALLARATI SCOTTI Tommaso 1304, 1315, 1326, 1328
GALLETTI Eugenio 1365
GALLI DELLA MANTICA Felice 1428, 1459, 1515, 1524, 1560
GALVAGNO Nicola 1378
GAMBA Giuseppe 1697
GAMBARO CATALDI Carolina 1332, 1336, 1611, 1656
GARELLI Guglielmo 1418
GARINO Giovanni 1367, 1624
GASTALDI Lorenzo 1325, 1596, 1625, 1701, 1706, 1709, 1710, 1711
GENTILE Giacomo Filippo 1548
GERINI Antonio 1310
GHILARDI Giovanni Tommaso 1292, 1300, 1519
GIACOSA Luigi 1534
GIOVANI del collegio di Lanzo 1516, 1713
GIUGANINO Bartolomeo 1265
GIULITTO Giuseppe 1585
GNECCO Rosa 1298
GOLZIO Felice 1513
GONDI Carmes Maria 1392, 1429, 1444, 1478, 1487, 1543, 1681
GRASSI Giovanni 1266
GUADALUPI Domenico 1282, 1366
GUERRA Almerico 1321
GUIDAZIO Pietro 1465

INTENDENTE DI FINANZA 1419

LAGO Angelo 1698
LAMARMORA Edoardo 1344, 1460
LANZA Giovanni 1420, 1610, 1650
LEMOYNE Giovanni Battista 1372, 1373, 1404, 1425, 1509, 1517, 1521, 1533, 1562, 1569, 1572, 1675, 1707
LIMBERTI Gioachino 1497
LISSONE Giuseppe 1343
LUCINI sig.ra 1556
LUSERNA DI RORÀ Emanuele 1667

MALLARINI Giuseppe 1494
MARIETTI Maria 1626
MARIETTI Pietro 1264, 1293, 1311, 1340, 1353, 1462, 1474
MASNINI SANTO Giuseppe 1410
MELZI D'ERIL Maria 1345, 1351, 1424
MENABREA Luigi Federico 1318
METTI Giulio 1393
MUSSO Bernardo 1400, 1401

NICOLETTI Francesco 1435, 1550
NOBILI VITELLESCHI Maria Giovanna 1537
NOBILI VITELLESCHI Salvatore 1286

OGGERO Giuseppe 1576

PACCA Bartolomeo 1281
PESTARINO Domenico 1423, 1440
PIO IX 1272, 1278, 1287, 1290, 1317, 1337, 1338, 1347, 1363, 1390, 1406, 1450, 1454, 1463, 1481, 1484, 1530, 1547, 1631, 1637, 1700, 1703
PIPERNI Raffaele 1512
PROVANA DI COLLEGNO Saverio 1638
PROVERA Francesco 1334, 1689

RADICATI TALICE DI PASSERANO Costantino 1330, 1370, 1436, 1441, 1483, 1635
RADICATI TALICE DI PASSERANO Maria Luisa 1490
RICCARDI DI NETRO Alessandro 1301, 1350, 1381
RICCI DES FERRES Carlo 1643, 1692
RICCI DES FERRES Feliciano 1438
RICCI DES FERRES Roberto 1555
RICCI PARACCIANI Francesco 1295
RICOTTI MAGNANI Cesare 1699
RIGNON Felice 1439, 1495, 1504, 1523, 1542, 1580, 1628, 1639, 1644, 1657, 1658, 1669, 1678
RIGOLI Angelo 1622
RONCHAIL Giuseppe 1618
ROSSI Tranquillo 1615, 1648
RUA Michele 1269, 1273, 1275-1277, 1288, 1302, 1385, 1387-1389, 1394, 1398, 1402, 1470, 1552, 1567, 1571, 1573-1575, 1579, 1581, 1583, 1607, 1673, 1674, 1676, 1683, 1687, 1689, 1691, 1693

SALA Antonio 1333
SANESI Ranieri 1413
SAVIO Angelo 1466
SCIANDRA Giuseppe Maria 1405, 1636
SELLA Quintino 1451
SERRA Annibale 1364
SOCIETÀ di dame romane 1284
SVEGLIATI Stanislao 1455

TAMIETTI Giovanni 1642, 1705
TETTÙ DI CAMBURZANO Alessandra 1414, 1476, 1479
TOMASSET Cesare 1453
TOSI Luigi 1379
TRIBONE Francesco 1349, 1558, 1617, 1660, 1677

UGUCCIONI GHERARDI Tommaso 1369, 1549, 1587
UGUCCIONI Girolama 1383, 1417, 1486, 1535, 1601, 1613, 1629, 1686, 1708

VALLAURI Pietro 1329
VALLAURI Tommaso 1492
VALPERGA Cesare 1354
VERDA Domenico **520**
VIANCINO DI VIANCINO Francesco 1503, 1538, 1649, 1685
VIANCINO DI VIANCINO Luigia 1323, 1608, 1682
VITTADINI RADICE FOSSATI Luigia 1568, 1652
VITTORIO EMANUELE II 1640
VOGLIOTTI Alessandro 1319

ZAPPATA Giuseppe 1361
ZOPPI Vittorio 1654

INDICE CRONOLOGICO DELLE LETTERE

1869

1264. Al cavaliere Pietro Marietti *Torino, 1° gennaio [18]69
Domanda di essere ospitato per un paio di settimane a Roma privatamente, in modo da soggiornarvi in incognito 35

1265. Al chierico Bartolomeo Giuganino *Torino, 2 gennaio [18]69
Ringrazia dell'offerta per la chiesa di Maria Ausiliatrice – invia saluti per tutti i conoscenti 36

1266. Al cavaliere Giovanni Grassi *Torino, 4 gennaio [18]69
Ringraziamento per la pezza di seta inviata a nome della *Società d'Incoraggiamento* per la chiesa di Maria Ausiliatrice 36

1267. Alla Banca Nazionale [Roma, anter. 7 gennaio 1869]
Ringraziamento a nome di tutti i giovani per la somma accordata 37

1268. Alla contessa Virginia Cambray Digny *Firenze, 12 [gennaio 18]69
Trasmette lettera del cavaliere Carlo Canton – allega immaginetta per la figlia – chiede di poterla rivedere prima di partire 38

1269. A don Michele Rua Firenze, ore 6 del 14 [gennaio 18]69
Buone notizie – debito da saldare – speranza di ottenere qualche riduzione della tassa sul macinato – preghiere per la famiglia Uguccioni – problemi di pubblicazione di libri di autori proibiti – ordina lettura del libro *Avvisi agli ecclesiastici* – richieste varie 39

1270. Al conte Luigi Cibrario *Roma, 20 gennaio 1869
Udienza e benedizione papale – chiede di versare l'offerta disponibile al segretario dell'arcivescovo di Firenze perché la faccia pervenire urgentemente a Torino 41

1271. Al barone Filippo Cappelletti *Roma, 23 [gennaio 18]69
Impossibilitato ad accogliere l'invito a pranzo, si dichiara disponibile per un'altra volta a cena 42

1272. Al papa Pio IX [Roma, 23 gennaio 1869]
Scrive a nome dei suoi alunni che inviano un obolo come «denaro di S. Pietro» 42

1273. A don Michele Rua *Roma, 24 [gennaio 18]69
Serie di commissioni da svolgere a Torino – difficoltà e successi della sua visita a Roma – annuncia indulgenza papale e sussidio del conte Cibrario 43

1274. Al duca di Sora Rodolfo Boncompagni Ludovisi *Roma, 28 [gennaio 18]69
Avvisa che si recherà a fargli visita e celebrerà la S. Messa per tutta la famiglia 45

1275. A don Michele Rua [Roma, 31 gennaio 1869]
Ordina la sospensione della stampa del vocabolario di latino – richiama l'importanza della ubbidienza – consigli per la salute 46

1276. A don Michele Rua [Roma, febbraio 1869]
Si usino riguardi ad una benefattrice – le feste di carnevale a Roma hanno interrotto gli impegni 47

1277. A don Michele Rua *Morlupo, 3 febb[raio 18]69
Le difficoltà per l'approvazione della società salesiana sono appianate – lo rassicura circa la guarigione di un chierico gravemente malato 48

1278. Al papa Pio IX *Roma, 12 febb[raio 18]69
Accetta la proposta papale di aprire un'opera in Roma presso la chiesa di S. Caio, a condizione di poter avere un mutuo dalla Cassa di Carità delle suore Pallottine 49

1279. Al duca di Sora Rodolfo Boncompagni Ludovisi *Roma, 15 febbraio [18]69
Accusa ricevuta dell'offerta per estinguere i debiti contratti per la costruzione della chiesa di Maria Ausiliatrice – espone il bisogno di una somma di denaro per l'acquisto di locali presso la chiesa di S. Caio 51

1280. Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi *Roma, 17 febb[raio 18]69
Chiede un contributo per l'acquisto di locali presso la chiesa di S. Caio a Roma 52

1281. Al segretario dei «Brevi ai Principi» mons. Bartolomeo Pacca [Roma, 18 febbraio 1869]
Avanza candidature per onorificenze pontificie 53

1282. Al prelato pontificio mons. Domenico Guadalupi Roma, 19 febb[raio 18]69
Ringraziamenti per l'offerta che ne suscitò delle altre – assicura preghiere 53

1283. Al duca di Sora Rodolfo Boncompagni Ludovisi Roma, 20 febbraio [18]69
Accusa ricevuta di offerta secondo particolare intenzione – partecipe delle preoccupazioni, infonde speranza al corrispondente 54

1284. Alla società delle Dame Romane *Roma, 20 febb[raio] 1869
Ricevuta di 800 lire 55

1285. Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi Roma, 20 febb[raio 18]69
Assicura ad un benefattore di ricordarlo nella S. Messa – chiede aiuto materiale e spirituale per realizzare il suo progetto di un'opera salesiana a Roma 56

1286. A mons. Salvatore Nobili Vitelleschi *Roma, 24 febb[raio 18]69
Comunica le buone prospettive di aprire una casa in Roma 57

1287. Al papa Pio IX [Roma, 24 febbraio 1869]
Memoria circa il progetto di acquisto di una casa a Roma (v. lett. 1278) – chiede appoggio per ottenere un prestito da un'altra istituzione ecclesiastica romana 57

1288. A don Michele Rua *Roma, 26 febb[raio] 1869
Buone notizie da Roma circa la congregazione e la nuova casa – commissioni varie 59

1289. Al vicario generale capitolare di Acqui Francesco Cavalleri
Roma, 28 febb[raio 18]69
Difficoltà di procedere a nuove nomine episcopali, compresa quella del destinatario – benedizione papale per l'intera diocesi di Acqui 61

1290. Al papa Pio IX [Roma, anter. 2 marzo 1869]
Richiesta di indulgenze per la nascente *Associazione dei divoti di Maria Ausiliatrice* 62

1291. Alla contessa Virginia Cambray Digny *Firenze, 3 marzo [18]69
Accetta l'appuntamento per il giorno dopo 63

1292. Al vescovo di Mondovì Giovanni Tommaso Ghilardi [Torino, 9-13 marzo 1869]
Posticipa l'eventuale suo viaggio a Mondovì a causa degli scioperi – promette collaborazione per la *Biblioteca ecclesiastica* 64

1293. Al cavaliere Pietro Marietti *Torino, 16 marzo [18]69
Breve resoconto del viaggio di ritorno da Roma – notizie dei due figli dimoranti a Torino – ringraziamento per la cortesia e la bontà usatagli da tutta la famiglia durante il suo soggiorno a Roma – saluti ai tanti amici di Roma 65

1294. Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi
*Torino, 25 marzo [18]69
Ringraziamento per la carità usatagli durante il soggiorno a Roma – assicura preghiere per padre Ambrogio – saluti per le nobildonne colà incontrate 66

1295. A mons. Francesco Ricci Paracciani *Torino, 31 marzo 1869
Chiede notizie in merito alla domanda presentata al Papa per la spedizione del breve dell'indulgenze a favore della *Associazione dei divoti di Maria Ausiliatrice* 68

1296. Al sindaco di Lanzo Giuseppe Droetti *Collegio-convitto di Lanzo, 2 aprile 1869
Dopo aver visitato il collegio di Lanzo propone di ampliarne i locali per una migliore accoglienza dei giovani in continuo aumento – espone un progetto di convenzione col Comune che presume non debba trovare difficoltà ad essere accettato dalle competenti autorità 69

1297. Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin
*Torino, 13 ap[rile 18]69
Chiede di spedire ad una persona che ne ha fatto richiesta il progetto dell'educandato 71

1298. Alla signora Rosa Gnecco *Torino, 14 aprile 1869
Pensieri di fiducia in Dio – bontà di Dio con chi è generoso con la chiesa di Maria Ausiliatrice 71

1299. Alla contessa Virginia Cambray Digny [Torino], 16 ap[rile 18]69
Raccomandazione a favore del professore Giuseppe Bonzanino 72

1300. Al vescovo di Mondovì Giovanni Tommaso Ghilardi Torino, 17 ap[rile 18]69
Spiega l'accaduto a riguardo del maestro proposto alla signora Margherita Quaglia per l'insegnamento nell'ex convento dei cappuccini 72

1301. All'arcivescovo di Torino Alessandro Riccardi di Netro
[Torino, anter. 18 aprile 1869]
Comunica l'erezione canonica dell'*Associazione dei divoti di Maria Ausiliatrice* – chiede eventuali modifiche e correzioni 73

1302. A don Michele Rua *Mornese, 21 ap[rile 18]69
Differisce ad altro momento l'invito a pranzo – incarichi particolari 75

1303. Alla contessa Virginia Cambray Digny *Torino, 28 ap[rile 18]69
Raccomandazione in favore di mons. Gastaldi, vescovo di Saluzzo 76

1304. Al duca Tommaso Gallarati Scotti [Torino], 1° maggio [18]69
Domanda di aiuto economico per l'acquisto del terreno per il nuovo Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova 77

1305. Al cardinale Giacomo Antonelli [Torino], 2 maggio [18]69
Richiesta di poter mettere il nome del papa e del cardinale fra gli aggregati all'*Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice* – continuano le difficoltà per una fondazione salesiana a Roma 78

1306. Alla contessa Virginia Cambray Digny Torino, 2 maggio [18]69
Sentite condoglianze per la morte del figlio – preghiere per la famiglia – ringraziamenti da parte di mons. Gastaldi – riflessione spirituale sulla caducità della vita 79

1307. Al cavaliere Giuseppe Brambilla [Torino], 3 maggio [18]69
Richiesta di un sussidio straordinario per l'acquisto del terreno su cui ricostruire l'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova 80

1308. Circolare *Torino, 5 maggio 1869
Appello ai benefattori per l'acquisto di un terreno da destinare alla riedificazione dell'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova, essendo divenuto inservibile quello precedente 81

1309. Al conte Eugenio De Maistre Torino, 5 maggio [18]69
Richiesta di un sussidio straordinario per l'acquisto del terreno su cui ricostruire l'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova 82

1310. Al marchese Antonio Gerini [Torino], 5 maggio [18]69
Richiesta di un sussidio straordinario per l'acquisto del terreno su cui ricostruire l'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova 83

1311. Al cavaliere Pietro Marietti [Torino], 5 maggio [18]69
Chiede un intervento per conoscere il risultato di una supplica presentata al cardinal Berardi, onde ottenere dal Papa la facoltà di dare le dimissorie ai propri chierici 84

1312. Al cavaliere Giuseppe Brambilla [Torino], 8 maggio [18]69
Ringrazia per l'offerta – auguri per tutta la famiglia – l'educazione familiare, quando è possibile, è sempre migliore di quella collegiale 85

1313. Al capo sezione del ministero degli Affari Esteri avv. Carlo Canton
[Torino], 8 maggio [18]69
Chiede informazioni e consigli per formulare la domanda da inoltrare al governo italiano per ottenere l'ufficiatura della chiesa del S. Sudario di Roma 86

1314. Al professore Giuseppe Bonzanino Torino, 9 maggio [18]69
Fallite le speranze di ottenere un'onorificenza 87

1315. Al duca Tommaso Gallarati Scotti [Torino], 10 maggio [18]69
Ringraziamento dell'offerta – auspicio di abbondanti prodotti della terra, onde possa essere ricca la decima da offrire all'Oratorio di Valdocco 88

1316. Al sindaco di Lanzo Giuseppe Droetti *Torino, 12 maggio 1869
Replica alle condizioni poste per l'ampliamento del collegio di Lanzo – avanza altra proposta in merito 89

1317. Al papa Pio IX [Torino, anter. 16 maggio 1869]
Richiesta delle dimissorie pontificie per il chierico Francesco Bodrato, in assenza, per decesso, del legittimo Ordinario 90

1318. Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Affari Esteri, Luigi Federico Menabrea [Torino 18 maggio 1869]
Supplica di poter disporre della chiesa del S. Sudario in Roma, con l'impegno di prestarvi i servizi religiosi 91

1319. Al rettore del seminario di Torino Alessandro Vogliotti *Torino, 20 maggio [18]69
Notizie dei chierici entrati a Torino-Valdocco prima dei 14 anni e desiderosi di farsi salesiani – volontà di compiacere sempre il superiore ecclesiastico nell'esame vocazionale dei chierici 92

1320. Al conte Edoardo Crotti di Costigliole [Torino], 2 giugno [18]69
Chiede un intervento presso il ministro Menabrea a proposito dell'affidamento della chiesa del S. Sudario in Roma ai salesiani 93

1321. A don Almerico Guerra Torino, 6 giugno [18]69
Ringrazia del libro inviatogli – ne chiede dieci copie – si dichiara disponibile a fare qualche correzione per future edizioni 94

1322. Al procuratore generale di Torino Lorenzo Eula *Torino, 10 giugno 1869
Invia il decreto di approvazione pontificia della società salesiana – espone le ragioni per cui ha creduto di non sottoporlo al *Regio Exequatur* – supplica di volerlo esaminare se invece debba fare diversamente 95

1323. Alla contessa Luigia Viancino di Viancino [Torino], 14 giugno [18]69
Annuncia sua visita per trattare di persona «affari importanti» – con sé porterà i libri richiesti 97

1324. Al Procuratore generale di Torino Lorenzo Eula *Torino, 16 giugno 1869
Formale domanda di concessione del *Regio Exequatur* al decreto di approvazione della società salesiana, se richiesto dalle leggi vigenti 98

1325. Al vescovo di Saluzzo Lorenzo Gastaldi Torino, 16 giugno 1869
Lo informa che don Luigi Chiapale si è allontanato definitivamente dalla casa di Torino-Valdocco – di ingegno e di buoni costumi, talvolta non si controllava nel bere 99

1326. Al duca Tommaso Gallarati Scotti [Torino], 24 giugno [18]69
Ringrazia per l'offerta inviata per l'acquisto del terreno per il nuovo Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova in Torino – assicura preghiere – augura fecondi frutti della terra a servizio dei poveri 100

1327. Alla contessa Virginia Cambray Digny [Torino], 25 giugno [18]69
Accusa ricevuta di offerta per l'*Associazione dei divoti di Maria* – ringraziamenti a nome del vescovo Gastaldi per il contributo economico fattogli pervenire – attesa del promesso sostanzioso sussidio da parte del marito specialmente a fronte delle imposte sul macinato e sui fabbricati 101

1328. Al duca Tommaso Gallarati Scotti [Torino], 27 giugno [18]69

Collocazione nella chiesa di Maria Ausiliatrice del quadro di S. Pietro, cui occorrerebbe apportare qualche modifica – saluti e preghiere 102

1329. A don Pietro Vallauri [Torino], 27 giugno [18]69
Invito a celebrare all'Oratorio di Valdocco la messa di S. Pietro o a impartire la benedizione col SS. Sacramento – saluti ai familiari 103

1330. Al prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano *Torino, 30 giugno 1869
Risponde a lettera precedente riguardante l'eredità Bertinetti – dà schiarimenti 104

1331. Ad una signora di Firenze non identificata *Torino, 3 luglio [18]69
Ringrazia per il sussidio ricevuto – invita ad aver fiducia in Maria Ausiliatrice contro le conseguenze di una pericolosissima morsicatura alla figlia 105

1332. Alla contessa Carolina Gambaro Cataldi [Torino], 3 luglio [18]69
Promette preghiere per la grazia che desidera ottenere – ringrazia per la beneficenza che intende fare alla chiesa di Maria Ausiliatrice 106

1333. A don Antonio Sala *Torino, 3 luglio [18]69
Chiede di anticipare la sua venuta a Torino-Valdocco in quanto ha assoluto bisogno di un economo 107

1334. A don Francesco Provera [Torino, 4 luglio 1869]
Gli propone uno scambio di obbedienze con don Bodratto, da Cherasco a Lanzo 108

1335. Alla signora Maria Cataldi Spinola *Troffarello, 5 luglio [18]69
Gioia per lo scampato pericolo della figlia – ringraziamento per l'oblazione 109

1336. Alla signora Carolina Gambaro Cataldi [Troffarello, 5 luglio 1869]
Assicura preghiere per ottenere la grazia richiesta – fiducia nel Signore – saluti alla famiglia 109

1337. Al papa Pio IX [Torino, poster. 8 luglio 1869]
Chiede la decorazione di commendatore per il barone Fedele Claretta 110

1338. Al papa Pio IX [Torino, anter. 16 luglio 1869]
Richiesta di dimissorie per il chierico Pietro Guidazio 111

1339. Al cardinale Pietro de Silvestri *Torino, 21 luglio 1869
Espone nei dettagli la situazione circa il progettato acquisto in Roma del locale di S. Caio presso il monastero delle Barberine e chiede il suo consiglio 112

1340. Al cavaliere Pietro Marietti [Torino], 24 luglio [18]69
Disponibile a seguire i consigli del card. Giuseppe Berardi – comunica di avere incontrato a Lanzo il figlio Alfonso pieno di buona volontà ma sempre cagionevole di salute – promette preghiere 114

1341. Al commendatore Giovanni Battista Dupraz [Torino], 26 luglio [18]69
In segno di gratitudine per le offerte ricevute assicura preghiere da parte sua e dei giovani dell'Oratorio 116

1342. Ad un teologo non identificato di Cherasco [Torino], 26 luglio [18]69
Comunica che non ha risposto alla lettera perché giuntagli in ritardo – precisa comunque che

sul problema in oggetto c'era accordo col municipio – invia programma del collegio perché il cav. Lissone faccia le proprie osservazioni 116

1343. Al cavaliere Giuseppe Lissone [Torino, 26 luglio 1869]
Suggerimenti onde ottenere il pareggiamento del collegio di Cherasco 117

1344. Al cavaliere Edoardo Ferrero Lamarmora *Torino, 4 ag[osto 18]69
Domanda di poter acquistare un tratto di giardino per la costruzione della chiesa per il nuovo Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova – assicura riconoscenza e preghiere 118

1345. Alla marchesa Maria Melzi d'Eril Torino, 4 agosto 1869
Rincrescimento per la morte della duchessa Elisa Melzi d'Eril – assicura preghiere per la contessa Revedin Altieri – ringrazia per l'offerta fattagli dalla marchesa 120

1346. Alla contessa Virginia Cambray Digny [Torino], 6 agosto [18]69
Ringrazia per l'offerta – chiede parere se inoltrare o meno istanza di condono dell'imposta sul fabbricato – prega per il figlio – domanda se data la sua posizione non possa fare qualche cosa perché il governo presenzi al Concilio Vaticano I 121

1347. Al papa Pio IX [Torino, anter. 13 agosto 1869]
Richiesta di dimissorie per undici chierici entrati a Torino-Valdocco poco dopo il compimento dei quattordici anni 122

1348. Circolare [Montemagno 15 agosto], Solenne giorno dell'Assunzione di M. SS. 1869
Circolare di formazione ai salesiani inviata ai direttori delle singole case – importanza della confidenza fra superiori e confratelli – conferenze e rendiconti spirituali – fiducia nel Signore che chiama alla vocazione salesiana per la salvezza dell'anima propria e altrui 124

1349. A don Francesco Tribone [Montemagno], 15 agosto [18]69
Ringrazia per l'offerta che gli ha inviato – consigli spirituali 127

1350. All'arcivescovo di Torino Alessandro Riccardi di Netro *Torino, 27 ag[osto 18]69
Spiega l'autorità che l'Ordinario può esercitare sui salesiani – si dichiara pronto a combattere la contrarietà di alcune persone 128

1351. Alla marchesa Maria Melzi d'Eril Torino, 28 agosto 1869
Chiede testimonianze e fonti per eventuale biografia della duchessa Elisa Melzi d'Eril 129

1352. Ad un conte non identificato [Torino, 29 agosto 1869]
Invia carte da mandare al Provveditore agli studi di Cuneo per le scuole di Cherasco 130

1353. Al cavaliere Pietro Marietti [Torino, 29 agosto 1869]
Invia saluti ed una serie di commissioni 130

1354. Al sindaco di Torino Cesare Valperga di Masino *Torino 5 sett[embre] 1869
Lo invita ad un trattenimento musicale all'Oratorio in occasione della distribuzione dei premi – l'invito è estensibile ai partecipanti al congresso pedagogico 131

1355. Circolare *Torino, 6 settembre 1869
Invito per la festa della distribuzione dei premi scolastici 132

1356. Ad una signora non identificata [Torino], 11 settembre [18]69
Ringrazia dell'offerta ricevuta – continua a pregare secondo la sua intenzione – dà consigli spirituali per momenti di difficoltà familiare 133

1357. Al provveditore agli studi di Cuneo Giovanni Battista Biglino
*Troffarello, 14 settembre 1869
Presenta i documenti richiesti per l'apertura di un collegio a Cherasco 134

1358. Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin
*Troffarello, 21 sett[embre 18]69
Ringrazia delle offerte – elogia l'Istituto 135

1359. Alla superiora delle Suore di Sant'Anna, madre Enrichetta Dominici
*Troffarello, 21 settembre [18]69
Ringrazia per l'offerta 136

1360. A don Domenico Belmonte *Troffarello, 22 sett[embre 18]69
Suggerisce il modo di rispondere ai parenti che lo invitano a tornare in famiglia – manifesta il suo proposito di affidargli l'ufficio di prefetto-economo nel collegio di Mirabello, per il miglior svolgimento del quale gli anticipa alcuni suggerimenti 137

1361. Al vicario generale di Torino Giuseppe Zappata *Troffarello, 22 settembre 1869
Richiesta di autorizzare don Giovanni Bonetti a ricevere le confessioni 139

1362. Al canonico Domenico Curti Troffarello, 23 sett[embre 18]69
Assicura preghiere per lui e per la signora raccomandatagli 139

1363. Al papa Pio IX [Torino], 30 settembre 1869
Memoriale per ottenere le facoltà opportune onde accettare il collegio di Cherasco già appartenuto ai Somaschi 140

1364. A don Annibale Serra [Torino], 1° ott[obre 18]69
Raccomanda l'amico cavaliere Ghirelli, di cui allega un biglietto 142

1365. Al vescovo di Alba Eugenio Galletti Torino, 2 ott[obre 18]69
Invia la memoria per ottenere le facoltà opportune onde accettare il collegio di Cherasco, da inoltrare successivamente alla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari – altre informazioni 142

1366. Al prelato pontificio mons. Domenico Guadalupi Torino, 3 ott[obre 18]69
Ringraziamento per quanto ha fatto a favore di due chierici 143

1367. Al chierico Giovanni Garino *Calliano, 10 ott[obre 18]69
Contento per la scelta sacerdotale, gli dà consigli spirituali 144

1368. Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia Paolo Amilhau
[Calliano, 10 ottobre 1869]
Ripercorre la storia degli abusi circa le concessioni ferroviarie ai ragazzi di Torino-Valdocco e chiede per lo meno lo sconto concesso a tutte le case di educazione, qualora non fosse più possibile accordare la riduzione del 75% 144

1369. Al cavaliere Tommaso Uguccioni Gherardi *Torino, 12 ott[obre 18]69
Provvidenziale offerta – attesa di una sua visita – sosta a Firenze nel progettato viaggio a Roma 146

1370. Al prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano
[Torino, 18 ottobre 1869]
Ripercorre la storia degli abusi circa le concessioni ferroviarie ai ragazzi di Torino-Valdocco – chiede un intervento a suo favore presso la direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia 147

1371. Alla superiora del monastero della Visitazione, madre Ignazia Amelia Demonte
*Torino, 27 ott[obre 18]69
Parole di speranza per una nuova fondazione ricca di incognite 149

1372. A don Giovanni Battista Lemoyne *Torino, 3 nov[embre 18]69
Consigli su come redigere la biografia del chierico Giuseppe Mazzarello 150

1373. A don Giovanni Battista Lemoyne [Torino], 4 novembre 1869
Invia modello di risposta che il teologo Federico Albert avrebbe potuto mandare all'arcivescovo di Torino a proposito dell'esame di vocazione dei chierici di Lanzo – informa che si sarebbe recato a Lanzo il giovedì pomeriggio, presumendo già avvenuto all'epoca l'arrivo degli studenti – vocazione del figlio di don Bodrato 151

1374. A don Giovanni Battista Francesia [Torino], 9 novembre [18]69
Invia la risposta da mandare al Provveditore degli studi di Cuneo – informa che si recherà a Cherasco dove si fermerà alcuni giorni – raccomanda di aver cura della sua sanità, di quella di don Provera e degli altri 152

1375. Al segretario del Concilio Vaticano I mons. Joseph Fessler
Torino, 22 novembre 1869
Richiesta di conferma della possibilità o meno di partecipare al Concilio Vaticano I in qualità di superiore della congregazione salesiana 153

1376. Al padre barnabita Salesio Canobbio Torino, 24 novembre [18]69
Richiesta di informazioni circa la documentazione necessaria per il pareggiamento di scuole 154

1377. Circolare Torino, 24 novembre 1869
Storia dell'Oratorio di S. Luigi e difficoltà di continuare l'attività nel medesimo luogo – richiesta di aiuti per l'acquisto del terreno per un nuovo Oratorio 154

1378. All'avvocato Nicola Galvagno Torino, 24 novembre [18]69
Richiesta di sussidio per l'acquisto di un terreno per il nuovo Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova 156

1379. Al vicario capitolare di Cremona Luigi Tosi Torino, 26 nov[embre] 1869
Si dichiara favorevole alla riabilitazione pubblica di un sacerdote dopo sette mesi di buona condotta 156

1380. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 27 novembre [18]69
Richiesta, in tono scherzoso, di pagare un terzo del costo di un'ordinazione di un libro sul Giubileo 158

1381. All'arcivescovo di Torino Alessandro Riccardi di Netro
*Torino, 28 nov[embre] 1869
Lunga spiegazione a proposito della sua decisione di far ordinare il chierico Giuseppe Cagliero a Casale anziché a Torino 159

1382. Al canonico Celestino Fissore *Torino, 18 dic[embre 18]69
Chiede un'opinione circa la vertenza coll'arcivescovo di Torino a proposito dell'ordinazione sacerdotale di don Giuseppe Cagliero 162

1383. Alla contessa Girolama Uguccioni *Torino, 20 dic[embre 18]69
Auguri di buon Natale – promessa di preghiere – proposito di fermarsi a Firenze nel previsto viaggio per Roma 163

1384. Al barone Carlo Giacinto Bianco di Barbania [Torino, 24 dicembre 1869]
Poesia in versi come augurio natalizio 164

1870

1385. A don Michele Rua *Dal vapore [Torino], 20 [gennaio 18]70
Veloci commissioni da bordo del treno per Roma 166

1386. All'Economo generale dei benefici ecclesiastici vacanti Pietro Fenolio
*Firenze, 23 [gennaio 1870]
Chiede la concessione di un sussidio per i chierici che prestano servizio nella Società Salesiana 166

1387. A don Michele Rua [Firenze], 24 [gennaio 18]70
Rapide richieste e comunicazioni 167

1388. A don Michele Rua *Roma, 27 [gennaio 18]70
Chiede di mandare alcuni libri a Roma a mons. Gastaldi – altre commissioni 168

1389. A don Michele Rua [Roma, inizio febbraio 1870]
Osservazioni sull'andamento dell'Oratorio – raccomanda che non si faccia alcuna festa particolare per il suo ritorno a Torino – ricevuti i libri richiesti – chiamato ad assistere il Gran Duca di Toscana in punto di morte – disposizioni per la festa di S. Francesco di Sales 169

1390. Al papa Pio IX [Roma, anter. 4 febbraio 1870]
Richiesta di indulgenza plenaria e di altri favori per l'*Associazione dei Divoti di Maria Ausiliatrice* 172

1391. A don Giovanni Bonetti *Roma, 8 febb[raio 18]70
Annuncia indulgenza plenaria dal papa – dolore per la morte del padre di don Provera – raccomandazioni per i giovani del collegio 173

1392. Alla marchesa Carmes Maria Gondi *Roma, 8 febbraio 1870
Benedizione e indulgenze plenarie concesse a lei e ai parenti dal papa 174

1393. Al padre Oratoriano Giulio Metti *Roma, 8 febb[raio] 1870
Comunica che Pio IX gli ha concesso alcuni favori spirituali 175

1394. A don Michele Rua *Roma, 8 febb[raio 18]70
Notizie varie da Roma – indulgenze plenarie – speciali facoltà concessegli dal papa 175

1395. Circolare Torino, [poster. 8 febbraio] 1870
Comunica la concessione papale di alcuni favori spirituali 176

1396. Alla contessa Carlotta Callori *Roma, [9 febbraio 1870]
Assicura preghiere per la contessa malata e per tutta la famiglia – comunica favori spirituali concessi dal papa alla famiglia della contessa 177

1397. A don Giovanni Battista Francesia *Roma, 9 febbraio [18]70
Resoconto dell'udienza col papa che concede indulgenze per tutte le case salesiane 178

1398. A don Michele Rua *Roma, 12 febbraio [18]70
Buone notizie da Roma – amorose accoglienze del papa – preghiere per il riposo eterno dell'anima di una benefattrice ... 180

1399. Al cardinale Giacomo Antonelli Roma, 13 febb[raio] 1870
Chiede di intervenire perché il papa conceda il titolo di commendatore dell'Ordine di Pio IX a tre insigni benefattori ... 181

1400. Al giovane Bernardo Musso *Roma, 14 febb[raio] 1870
Preghiere, saluti e raccomandazioni ... 182

1401. Al giovane Bernardo Musso [Roma, 16 febbraio 1870]
Chiede preghiere ... 183

1402. A don Michele Rua [Roma], 16 febb[raio 18]70
Annuncia che proroga il ritorno per il quale però chiede la presenza dei direttori delle case per importanti comunicazioni – altre commissioni ... 183

1403. A don Giovanni Bonetti *Roma, 17 febbraio [18]70
Notifica di aver ricevuto le lettere e fatte le commissioni – invia saluti alla famiglia Provera e ai giovani – annuncia sua partenza per Torino con sosta a Firenze ... 184

1404. A don Giovanni Battista Lemoyne *Roma, 17 febbraio [18]70
Comunica la concessione di varie indulgenze plenarie ai giovani di Lanzo – altre notizie riservate le darà a voce ... 186

1405. Al vicario capitolare di Susa, Giuseppe Maria Sciandra *Roma, 19 febbraio 1870
Richiesta delle dimissorie per il chierico Gioachino Berto ... 187

1406. Al papa Pio IX [Torino, marzo 1870]
Istanza per poter accogliere nella congregazione salesiana un frate dei Minori Riformati ... 188

1407. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 1° marzo [18]70
Contentezza per il miglioramento della salute della contessa – notizie del figlio Cesare ammalato ma ben assistito anche spiritualmente – sua confessione ... 189

1408. Alla contessa Carlotta Callori Torino, 6 marzo [18]70
Racconta gli ultimi momenti di vita del figlio Cesare ... 190

1409. Al cardinale Luigi Bilio Torino, 8 marzo 1870
Richiesta di sussidio per l'Oratorio di Torino-Valdocco ... 192

1410. Al canonico Santo Giuseppe Masnini [Mirabello, 11 marzo 1870]
Ringrazia per il contributo che offre ai salesiani – chiede la diffusione delle «Letture Cattoliche» e della «Biblioteca Italiana» – informazioni sul giovane di Casale Giacomo Ferrè 193

1411. Ad una signora [parmense] non identificata *Torino, 31 marzo [18]70
Ringrazia per l'offerta inviata per la celebrazione di una S. Messa – chiede preghiere per sé ed i suoi giovanetti ... 193

1412. Al vicario di Lanzo Federico Albert Torino, 1° aprile [18]70
Progetto per ampliare il vecchio collegio di Lanzo con una nuova costruzione ... 194

1413. All'abate Ranieri Sanesi Torino, 6 ap[rile 18]70
Lo invita a fare una visita all'Oratorio onde trattare con i giovani della tipografia 195

1414. Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano *Torino, 6 ap[rile 18]70
Condivide l'opportunità di sospendere il viaggio a Roma per il cattivo stato di salute – continua nelle sue preghiere – invito alla fiducia in Maria Ausiliatrice 196

1415. Al canonico Francesco Della Valle *Torino, 7 ap[rile 18]70
Pratica per l'apertura della casa di Alassio 197

1416. Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin
*Torino, 12 ap[rile 18]70
Comunica favori spirituali concessi dal papa all'Istituto 198

1417. Alla contessa Girolama Uguccioni *Torino, 15 ap[rile 18]70
Notifica un servizio religioso per i bisogni della famiglia – comunica i favori spirituali concessi dal papa – informa circa la partenza di molti giovani per il servizio militare 199

1418. Al seminarista Guglielmo Garelli *Torino, 16 aprile [18]70
Raccomanda la meditazione e la frequenza alla santa comunione – altri inviti spirituali 199

1419. All'intendente di Finanza di Genova *Torino, 17 aprile 1870
Richiesta di acquisto del convento di S. Maria degli Angeli di Alassio per adibirlo a collegio salesiano 200

1420. Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno Giovanni Lanza
[Torino, anter. 22 aprile 1870]
Supplica per ottenere i fogli di via ferroviari per i giovani dell'Oratorio di Torino-Valdocco 201

1421. Al reggente la questura di Torino Vincenzo Bignami [Torino, poster. 23 aprile 1870]
Invia parte del regolamento della scuola – si scusa del ritardo nella risposta e porge ossequi 203

1422. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 28 aprile [18]70
Annuncia sua prossima visita – parole di consolazione 204

1423. A don Domenico Pestarino *Torino, 2 maggio [18]70
Accetta l'invito di fare una visita – altre comunicazioni 205

1424. Alla marchesa Maria Melzi d'Eril Torino, 3 maggio 1870
Accusa ricevuta di lettera con elemosina – assicura preghiere 206

1425. A don Giovanni Battista Lemoyne [Torino, 9 maggio 1870]
Chiede preghiere per la felice conclusione della concessione della chiesa di S. Giovanni della Pigna a Roma – altri progetti e commissioni 207

1426. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 15 maggio [18]70
Ringraziamenti per le offerte che la contessa continua a fare – raccomanda un parente – annuncia suo probabile viaggio 208

1427. Circolare Torino, [18] maggio 1870
Annuncia la funzione religiosa per le signorine che si erano impegnate nella piccola lotteria della festa di Maria Ausiliatrice 209

1428. Al sindaco di Cherasco Felice Galli della Mantica *Torino, 27 maggio [1870]
Trattative per gli stipendi del personale e per l'ampliamento dei locali della scuola di Cherasco 210

1429. Alla marchesa Carmes Maria Gondi *Torino, 28 maggio 1870
Parole piene di speranza nella triste circostanza della vedovanza – assicura preghiere 211

1430. A don Giovanni Bonetti *Torino, 6 giugno [18]70
Fiducia e speranza in Dio nonostante le difficoltà – altre commissioni 212

1431. A don Giovanni Bonetti *Torino, 16 giugno [18]70
Informa sul trasferimento del piccolo seminario da Mirabello a Borgo S. Martino 213

1432. Circolare [Torino, anter. 17 giugno 1870]
Invito a un trattenimento di beneficenza – richiesta di vendita di biglietti 215

1433. Circolare [Torino, poster. 17 giugno 1870]
Domanda di consegna del denaro raccolto per la vendita dei biglietti del trattenimento qualora non fosse già stata fatta 216

1434. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 18 giugno [18]70
Ringrazia del denaro ricevuto – annuncia che vuole spostare il piccolo seminario di Mirabello a Borgo S. Martino nel palazzo del marchese Scarampi 217

1435. Al signor Francesco Nicoletti Torino, 20 giugno [18]70
Non in condizione di vendere i dipinti del corrispondente, è però disponibile a ricevere gratuitamente in collegio uno dei suoi figli maschi 218

1436. Al prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano [Torino, poster. 20 giugno 1870]
Supplica una mediazione presso il ministero dell'Interno onde conceda l'usuale foglio di via per i giovani dell'Oratorio 219

1437. Al canonico Francesco Della Valle *Torino, 21 giugno [18]70
Notizie relative alla pratica per l'apertura della casa di Alassio 220

1438. Al barone Feliciano Ricci des Ferres *Torino, 23 giugno 1870
Ringraziamento per l'offerta inviata per la costruzione della nuova chiesa all'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova di Torino 221

1439. Al sindaco di Torino Cesare Valperga di Masino [Torino, luglio 1870]
Ringrazia la commissione d'Ornato per l'approvazione della proposta di variazione al piano d'ingrandimento della città a favore della nuova piazza davanti alla chiesa di Maria Ausiliatrice – osservazioni sulle deliberazioni ad un progetto edilizio presentato 221

1440. A don Domenico Pestarino Torino, 10 luglio [18]70
Invito per le quarantore assieme al rettore di Casaleggio 224

1441. Al prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano *Torino, 12 luglio [18]70
Non avendo a Torino-Valdocco il corso tecnico, può accettare il giovane raccomandato solo se intenzionato a frequentare il ginnasio – chiede un minimo contributo economico 224

1442. Alla contessa Carlotta Callori Torino, 13 luglio [18]70
Serie di informazioni e comunicazioni – malattia di don Carlo Salerio – contratto della nuova casa di Borgo S. Martino – la *Storia Ecclesiastica* quasi pronta per la stampa 225

1443. Al commendatore Luigi Corsanego Merli Torino, 13 luglio [18]70
Parole di rassegnazione e di speranza – importanza della buona stampa 227

1444. Alla marchesa Carmes Maria Gondi Torino, 17 luglio [18]70
Ulteriori parole di rassegnazione per la perdita del marito 228

1445. A don Giovanni Bonetti Torino, 24 luglio [18]70
Chiede di preparagli diecimila franchi per l'atto notarile dell'acquisto della casa di Borgo S. Martino 230

1446. Alla contessa Virginia Cambray Digny *Torino, 24 luglio [18]70
Racconta la grazia mariana della guarigione agli occhi della nipote di mons. Gastaldi – invito a visitare la chiesa di Maria Ausiliatrice 230

1447. Al provveditore agli studi di Genova Giovanni Daneo *Torino, 26 luglio 1870
Domanda di apertura del collegio di Alassio – allega nominativi dei professori 231

1448. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 27 luglio [18]70
Ringraziamento per le preghiere – prudenza nell'affare in corso – augurio di lunga vita per il bene della famiglia e dell'Oratorio – assicura preghiere – informa sul prossimo contratto di acquisto della casa di Borgo S. Martino 233

1449. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 3 ag[osto 18]70
Assicura lunga vita e conseguente aiuto per la costruzione della nuova chiesa dell'Oratorio di S. Luigi a Porta Nuova dedicata a S. Giovanni Evangelista – notifica l'avvenuto contratto di Borgo S. Martino dove si trasferirà il collegio di Mirabello a causa della difficile situazione sanitaria 234

1450. Al papa Pio IX [Torino, poster. 3 agosto 1870]
Espone la volontà della contessa Carlotta Callori di fare una largizione per la costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista, ma chiede al papa di scrivere di proprio pugno la somma 235

1451. Al ministro delle Finanze Quintino Sella *Torino, 15 agosto 1870
Supplica per la riduzione della tassa sul macinato 236

1452. All'arcivescovo di S. Francisco Joseph Sadoc Alemany
[Torino, anter. 17 agosto 1870]
Condizioni richieste per l'invio dei salesiani a S. Francisco in California 237

1453. Al giovane Cesare Tomasset [Torino, poster. 19 agosto 1870]
Avvisi spirituali 238

1454. Al papa Pio IX *Datum Taurinii die 20 Augusti 1870
Memoriale per ottenere le facoltà opportune onde accettare il collegio di Alassio 239

1455. A mons. Stanislao Svegliati Torino, 22 agosto 1870
Invito a visitare l'Oratorio – allega domanda al papa di poter aprire una nuova casa ad Alassio – altre richieste di apertura di scuole 239

1456. Circolare Torino-Valdocco, 27 agosto 1870
Invito a presenziare alla inaugurazione del nuovo organo nella chiesa di Maria Ausiliatrice 240

1457. Al presidente del Regio Ospizio di Torino Michelangelo Castelli Torino, 31 agosto 1870
Chiede l'aumento della retta per sei giovani a lui indirizzati, dovendoli inviare in altri collegi perché all'Oratorio di Torino-Valdocco non era possibile dare loro un'istruzione adeguata alla loro età 241

1458. Al canonico Francesco Della Valle Torino, 6 sett[embre 18]70
Annuncia la visita di don Angelo Savio – richiesta di sussidi 243

1459. Al sindaco di Cherasco Felice Galli della Mantica Torino, 7 settembre 1870
Chiede di sospendere i lavori per una serie di problemi inerenti al collegio 243

1460. Al cavaliere Edoardo Ferrero Lamarmora *Torino, 7 sett[embre 18]70
Trasmette una lettera del conte Melzi d'Eril – ringrazia della benevolenza 244

1461. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 12 sett[embre 18]70
Chiede un intervento economico per evitare che due giovani chierici debbano partire per il servizio militare 245

1462. Al cavaliere Pietro Marietti *Torino, 12 sett[embre] 1870
Chiede di recapitare un plico al card. Giuseppe Berardi – ossequi alla famiglia 246

1463. Al papa Pio IX *Datum Taurini, die 12 septembris 1870
Richiesta del privilegio di poter dare le dimissorie a giovani entrati all'Oratorio di Torino-Valdocco dopo i 14 anni 247

1464. Al commendatore Bartolomeo Bona Lanzo, 13 settembre 1870
Supplica per la revoca della sospensione della riduzione ferroviaria 248

1465. Al chierico Pietro Guidazio *Lanzo, 13 settembre [18]70
Raccomanda la pratica dell'ubbidienza ai superiori – altri consigli spirituali 250

1466. A don Angelo Savio [Lanzo], 13 sett[embre 18]70
Manda la procura richiesta con l'autorizzazione a fare ciò che riterrà opportuno – gratitudine verso il canonico Francesco Ampugnani di Alassio 250

1467. Alla marchesa Maria Fassati *Torino, 17 sett[embre 18]70
Richiesta di sussidio per il riscatto di un chierico dalla leva militare 251

1468. Al commendatore Giovanni Battista Dupraz Lanzo, 20 sett[embre 18]70
Chiede di inoltrare una lettera ad una benefattrice – speranza di serenità dopo il grave dissidio politico-militare fra il regno d'Italia e lo Stato Pontificio 253

1469. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 25 sett[embre 18]70
Annuncia prossima sua visita 253

1470. A don Michele Rua *Casale, 27 settembre [18]70
Annuncia suo arrivo – comunicazioni per i salesiani dell'Oratorio 254

1471. Al conte Luigi Cibrario [Torino, anter. 1° ottobre 1870]
Richiesta di decorazione mauriziana per Giuseppe Besio – motivazione della richiesta 255

1472. Al conte Luigi Cibrario [Torino, anter. 1° ottobre 1870]
Richiesta di decorazione mauriziana per Domenico Cornaglia – motivazione della richiesta 257

1473. Al conte Luigi Cibrario [Torino, anter. 1° ottobre 1870]
Richiesta di decorazione mauriziana per Giuseppe Zucchi – motivazione della richiesta 259

1474. Al cavaliere Pietro Marietti Torino, 11 ott[obre 18]70
Invito a stare tranquillo sia in Roma che in un eventuale viaggio a Torino – chiede notizie del papa e di altri amici cardinali di Roma 260

1475. Circolare *Torino, 12 ottobre 1870
Circolare per la costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova 261

1476. Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano *Torino, 16 ott[obre 18]70
Ultimi giorni di vita del conte Edoardo Crotti – annuncia la morte dell'arcivescovo – altre informazioni su alcuni giovani 263

1477. A don Francesco Cerruti *Torino, 17 ott[obre 18]70
Comunicazioni varie riguardo alle scuole e ai problemi del collegio di Alassio 264

1478. Alla marchesa Carmes Maria Gondi *Torino, 19 ottobre [18]70
Nuove parole di consolazione per la morte del marito – richiesta di riscatto dalla leva militare per qualche chierico dell'Oratorio 265

1479. Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano *Torino, 28 ott[obre 18]70
Informazioni su un collegio e su un giovane raccomandatogli 266

1480. [Al cardinale Giuseppe Berardi] *[Torino], 29 ott[obre 18]70
Trasmette un messaggio profetico con qualche *omissis* prudenziale – altre informazioni a voce 267

1481. Al papa Pio IX *Torino, 8 novembre 1870
Chiede la dispensa di età a favore del chierico Giulio Barberis 268

1482. Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin
[Torino] 9 novembre [18]70
Presenta la sig.na Carolina Provera la quale desidera entrare nell'Istituto 269

1483. Al prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano
[Torino], 9 novembre [18]70
Domanda di interessamento a favore di un chierico chiamato alle armi 270

1484. Al papa Pio IX [Torino, anter. 28 novembre 1870]
Richiesta di poter celebrare le tre messe della notte di Natale anche nella casa di Alassio ... 270

1485. Alla contessa Virginia Cambray Digny [Torino, anter. 2 dicembre 1870]
Parole di gratitudine – promette preghiere 271

1486. Alla marchesa Girolama Uguccioni [Torino], 2 dicembre [18]70
Si scusa per non aver scritto prima – notifica un servizio religioso per l'intera famiglia – notizie gioiose e tristi dell'Oratorio – pensieri spirituali 272

1487. Alla marchesa Carmes Maria Gondi *Torino, 3 dicembre [18]70
Ringraziamento per l'aiuto a riscattare qualche chierico dal servizio militare – assicura preghiere 273

1488. Alla contessa Carlotta Callori Torino, 6 dic[embre 18]70
Informa del servizio religioso celebrato secondo le sue intenzioni – rende nota la situazione dei volumetti in stampa – notifica il ricevimento da parte del papa dell'offerta inviatagli 274

1489. Al commendatore Michelangelo Castelli Torino, 6 dicembre 1870
Richiesta di onorificenza mauriziana per due benefattori, Giuseppe Zucchi e Giuseppe Besio 275

1490. Alla contessa Maria Luisa Radicati Talice di Passerano Torino, 7 dic[embre 18]70
Annuncio di preghiere per la sua famiglia – personali auguri a ciascun esponente di essa 276

1491. Al marchesino Giacomo Durazzo *Torino, 9 dicembre [18]70
Assicura preghiere per la salute della mamma – infonde coraggio con parole di fiducia per tutta la famiglia – annuncia una prossima sua visita 277

1492. Al cavaliere Tommaso Vallauri *Torino, 10 dic[embre] 1870
Richiesta di un favorevole annuncio su *L'Unità Cattolica* della costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova 278

1493. Al ministro della Pubblica Istruzione Cesare Correnti
*Torino, 11 dicembre [18]70
Richiesta di sussidio per le scuole 279

1494. Al padre scolopio Giuseppe Mallarini *Torino, 23 dic[embre 18]70
Invia il catalogo dei libri con le associazioni della *Biblioteca italiana* e «Letture Cattoliche» 280

1495. Al sindaco di Torino Felice Rignon *Torino, 23 dicembre 1870
Parole in difesa dell'operato di due medici dell'Oratorio in occasione di alcuni casi di vaiolo 281

1496. Alla contessa Carlotta Callori [Torino, 24 dicembre 1870]
Auguri di buone feste e invito a pranzo all'Oratorio 283

1497. All'arcivescovo di Firenze Gioacchino Limberti *Torino, 25 dic[embre 18]70
Assicura una S. Messa con comunione dei ragazzi secondo la sua intenzione 283

1498. Alla contessa Virginia Cambray Digny *Torino, 28 dic[embre] 1870
Accusa ricevimento della lettera – comunica che non possiede i libri richiesti – suggerisce di fare la ripetizione all'ufficio postale dell'eventuale vaglia andato smarrito – ripetuti furti di denaro inviato per lettera 284

1871

1499. A don Giovanni Bonetti [Torino, inizio gennaio 1871]
Gli manda come insegnante del collegio di Alassio il chierico Giovanni Pellegrini – comunica ai giovani che sta organizzando la loro venuta a Torino per la festa di Maria Ausiliatrice 286

1500. A don Giovanni Bonetti [Torino, 1° gennaio 1871]
Dopo aver letto il manoscritto sulla *Storia Ecclesiastica,* suggerisce una serie di correzioni e modifiche 287

1501. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 2 [gennaio 18]71
È dispiaciuto di aver mandato la nota di libri richiesti – invia le prime copie stampate del *Cattolico Provveduto* – saluti in famiglia 289

1502. Al chierico Erminio Borio Torino-Valdocco 16 [gennaio 18]71
Lo invita a venire all'Oratorio dove avrà maggiore tranquillità e comodità per studiare 290

1503. Al conte Francesco Viancino di Viancino *[Torino], 16 [gennaio 18]71
Ringrazia per le osservazioni inviategli sul *dizionarietto dei vocaboli geografici* pubblicato nel volume della *Storia Ecclesiastica* – ne terrà conto per una nuova edizione – attende le osservazioni su tutto il volume 291

1504. Al sindaco di Torino Felice Rignon *Torino, 18 gennajo 1871
Domanda l'autorizzazione per costruire un muro di cinta dietro l'Oratorio 292

1505. Al capo controllo generale e della contabilità centrale delle Ferrovie dell'Alta Italia A. Devaux [Torino, 20 gennaio 1871]
In merito alla riduzione del 50% del prezzo dei biglietti – assicura che si cercherà di evitare ogni abuso al riguardo – chiede che la riduzione si applichi alle altre case 293

1506. Alla contessa Virginia Cambray Digny [Torino], 22 [gennaio 18]71
È dispiaciuto per la scomparsa di una lettera con denaro inviato dalla contessa 294

1507. Alla contessa Carlotta Callori [Torino], 23 [gennaio 18]71
Invia lettera circolare per la nuova chiesa di S. Giovanni Evangelista con la raccomandazione dell'arcivescovo – esaurita l'edizione della *Storia Ecclesiastica*, se ne prepara subito un'altra – invito all'Oratorio per la festa di S. Francesco di Sales 295

1508. Ad un conte non identificato [Torino], 23 [gennaio 18]71
Chiede aiuto per costruire la nuova chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova 296

1509. A don Giovanni Battista Lemoyne *Torino, 31 gennajo 1871
Ricordi confidenziali al direttore della casa particolare di Lanzo 297

1510. A don Giovanni Bonetti [Torino, febbraio 1871]
Osservazioni successive alla prima revisione della *Storia Ecclesiastica* 302

1511. A don Giovanni Bonetti *Torino, 1° febb[raio] 1871
Ricordi confidenziali al direttore della casa salesiana di Borgo S. Martino 302

1512. Al professore Raffaele Piperni [Torino], 4 febbraio [18]71
Accetta di partecipare alla diffusione di un'opera a stampa mediante quattro sottoscrizioni – invita a collaborare nella diffusione della buona stampa 303

1513. Al teologo Felice Golzio [Torino], 6 febbraio [18]71
Invia delle carte riguardanti una vertenza con il vescovo di Mondovì – prega di leggerle prima di consegnarle al teol. Bertagna – chiede di fissargli un'udienza per discuterne 304

1514. Al commendatore Giovanni Battista Dupraz Torino, 7 febbraio [18]71
Invia la circolare relativa alla costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova 305

1515. Al sindaco di Cherasco Felice Galli della Mantica [Torino], 9 febbraio 1871
Risponde a due lettere del corrispondente trasmessegli dal direttore del collegio di Cherasco – osserva che esse portano il contratto fuori del senso della Convenzione 305

1516. Ai giovani del collegio di Lanzo [Torino], 11 febbraio [18]71
Esprime il desiderio di andare a fare il carnevale con loro e racconta una visione avuta durante una «visita» a Lanzo di alcuni giorni prima 307

1517. A don Giovanni Battista Lemoyne [Torino], 11 febbraio [18]71
Comunica la data del suo arrivo a Lanzo 309

1518. Alla contessa Virginia Cambray Digny *Torino, 12 febbraio [18]71
Accetta il ragazzo raccomandatogli 310

1519. Al vescovo di Mondovì Giovanni Tommaso Ghilardi [Torino], 12 febbraio [18]71
Avvisa di aver consegnato le carte relative alla vertenza sulla tipografia al teol. Bertagna, il quale comunicherà il suo parere direttamente al teol. Eula 310

1520. Al signor Biagio Foeri [Torino], 15 febb[raio]1871
Dovendo far fronte ad un'eccezionale spesa per l'ampliamento dell'edificio in Lanzo supplica la concessione di un lascito 311

1521. A don Giovanni Battista Lemoyne [Torino], 4 marzo [18]71
Lo incarica di scrivere la vita di Cristoforo Colombo per le «Letture Cattoliche» 312

1522. A don Giovanni Bonetti [Torino], 5 marzo [18]71
Consegnato alla tipografia la *Storia Ecclesiastica*, potrà presto dargli la revisione e il completamento de *Il Giovane Provveduto* – soddisfazione per l'andamento del collegio di Borgo S. Martino 313

1523. Al sindaco di Torino Felice Rignon *Torino, 7 marzo 1871
Richiesta di poter recintare con muro un'area presso l'erigenda chiesa di S. Secondo onde costruirvi un piccolo fabbricato provvisorio da adibire ad oratorio per giovani poveri ed abbandonati 314

1524. Al sindaco di Cherasco Felice Galli della Mantica [Torino, 11 marzo 1871]
Dichiara di volersi ritirare dall'amministrazione del collegio-convitto di Cherasco 315

1525. A don Francesco Cerruti [Torino], 14 marzo [18]71
Annuncia l'arrivo di due predicatori per gli esercizi spirituali dei giovani – istruzioni riguardo la tassa della ricchezza mobile – chiede che parli con don Francesco Bodrato di suo figlio Luigi 316

1526. Alla signora Geronima De Camilli [Torino], 23 marzo [18]71
Ringrazia delle lettere e delle offerte – farà recitare speciali preghiere all'altare di Maria Ausiliatrice e la raccomanderà nella S. Messa 317

1527. Al vescovo di Savona Giovanni Battista Cerruti [Torino], 26 marzo [18]71
A proposito delle nuove scuole che intende aprire nel convitto-collegio di Varazze – ne chiede l'assenso a norma delle costituzioni salesiane 318

1528. Al capo sezione del ministero degli Affari Esteri avv. Carlo Canton *Torino, 30 marzo [18]71
Gli assicura che quando si trasferirà a Roma lo metterà in contatto con persone di sua fiducia – lo incarica di alcune commissioni – forse farà un viaggio a Firenze 319

1529. Al cardinale Giuseppe Berardi Torino, 11 ap[rile] 1871
Notizie su Roma, dolorose sì ma con prove di speranze – causa spirituale della difficile situazione politica del momento – promesse di preghiere per lui e per la sua famiglia – profezia di elevazione al pontificato? 320

1530. Al papa Pio IX *Torino, 14 aprile 1871
Promette preghiere – incoraggia – annuncia una prossima situazione difficile seguita però da un grande trionfo 322

1531. A don Giovanni Bonetti [Torino], 19 aprile [18]71
Il giovane Emanuele Fassati, guarito, fa ritorno in collegio – bisogno di denaro per riscattare due chierici dalla leva militare 323

1532. Alla superiora delle Suore di Sant'Anna madre Enrichetta Dominici [Torino], 24 aprile [18]71
Trasmette le costituzioni della società salesiana perché le adatti al nascente Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice 325

1533. A don Giovanni Battista Lemoyne *[Torino], 27 aprile [18]71
Consiglia di pregare e pazientare in merito alla condotta di qualche giovane 326

1534. Al cavaliere Luigi Giacosa [Torino], 28 aprile [18]71
Lettera di presentazione dell'avv. Carlo Comaschi di Milano 326

1535. Alla contessa Girolama Uguccioni [Torino], 30 aprile [18]71
Promette di continuare a pregare – la invita a non preoccuparsi di eventuali divisioni fra i fratelli Montauto – auspica una sua visita a Torino-Valdocco in occasione della festa di Maria Ausiliatrice – saluti per tutte le persone amiche di Firenze – qualche difficoltà per il riscatto dei chierici dalla leva militare 327

1536. Al senatore Giuseppe Cataldi [Torino], 1° maggio [18]71
Richiesta di prestito di una notevole somma di denaro 329

1537. Alla madre domenicana Maria Giovanna Nobili Vitelleschi [Torino], 6 [maggio 18]71
Assicura preghiere 330

1538. Al conte Francesco Viancino di Viancino [Torino], 8 maggio [18]71
Chiede di correggere due quaderni di una traduzione dal francese fatta in modo letterale dal cav. Abele Collegno 331

1539. Alla contessa Carlotta Callori Torino, 18 maggio [18]71
Serie di richieste e notizie 331

1540. Al senatore Giuseppe Cataldi Torino - Valdocco, 23 maggio 1871
Ringraziamento per la sua disponibilità ad aiutarlo con un prestito – lo chiede in due rate ... 332

1541. Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin [Torino], 2 giugno [18]71
Comunica di avere pregato per i pericoli che minacciavano l'Istituto delle Fedeli Compagne di Gesù – invita alla fiducia in Dio 333

1542. Al sindaco di Torino Felice Rignon *Torino, 3 giugno 1871
Comunica le condizioni per la costruzione della chiesa nel Borgo di S. Secondo 334

1543. Alla contessa Carmes Maria Gondi Torino, 8 giugno [18]71
Annuncia suo prossimo viaggio a Firenze – ringrazia dell'offerta ricevuta per i molti bisogni della società salesiana 336

1544. A don Giovanni Bonetti Torino, 13 giugno [18]71
Preparazione della festa del venticinquesimo di pontificato di Pio IX 336

1545. Alla superiora delle Fedeli Compagne di Gesù, madre Eudosia Babin
*Torino, 16 giugno [18]71
Ringrazia dell'offerta e chiede una relazione sulla grazia ricevuta dal Signore per la preservazione delle loro case di Parigi 337

1546. Alla contessa Maria Balbo Torino, 16 giugno [18]71
Avviso di una riunione delle signorine firmatarie dell'album da omaggiare al papa – cercherà di essere presente 338

1547. Al papa Pio IX *Torino, 16 giugno 1871
Indirizzo di saluto da parte dei giovani degli oratori e delle case salesiane in occasione del venticinquesimo di pontificato di Pio IX 339

1548. Al vescovo di Novara Giacomo Filippo Gentile [Torino], 21 giugno [18]71
A proposito di un'eventuale opera salesiana a Trecate (Novara) 340

1549. Al cavaliere Tommaso Uguccioni Gherardi [Torino], 21 giugno [18]71
Avvisa che nel viaggio a Roma si fermerà a Firenze brevemente nell'andata, più a lungo nel ritorno 341

1550. Al signor Francesco Nicoletti Roma, 25 giugno [18]71
Riserva un posto in collegio per il figlio – espone le basi di un contratto per la stampa di una sua opera 342

1551. Alla contessa Virginia Cambray Digny [Roma, 29 giugno 1871]
Comunica che ha chiesto una speciale benedizione al papa per lei e per tutta la sua famiglia 343

1552. A don Michele Rua [Roma], 1° luglio [18]71
Ha avuto due udienze dal papa – chiede di dire a don Angelo Savio di promuovere la costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista – dà disposizioni per la festa di S. Luigi 344

1553. Al senatore Giuseppe Cataldi Torino, 7 luglio [18]71
Rinnova la richiesta del prestito promesso: v. lett. 1536 e 1540 345

1554. Al diacono Pio Casetta *Torino, 8 luglio [18]71
A proposito della guarigione della cognata – assicura preghiere 346

1555. Al barone Roberto Ricci des Ferres *Torino, 10 luglio [18]71
Celebrazione della S. Messa secondo la sua intenzione – acclude un biglietto per il padre 346

1556. Alla signora Lucini Torino, 12 luglio [18]71
Chiede un sussidio per poter riscattare alcuni chierici dalla leva militare 347

1557. A don Raffaele Cianetti [Torino], 18 luglio [18]71
Assicura preghiere per il sacerdote raccomandatogli, ma chiede che lui stesso non cessi di pregare per vari mesi 348

1558. A don Francesco Tribone Lanzo-Torino, 24 luglio [18]71
Ringrazia per l'offerta che gli ha inviato – assicura preghiere per la completa guarigione degli occhi – lo informa che sono già stati riscattati alcuni chierici 348

1559. A don Giovanni Bonetti *Torino, 27 luglio [18]71
Avvisa del suo arrivo a Borgo S. Martino 349

1560. Al sindaco di Cherasco Felice Galli della Mantica Torino, 29 luglio 1871
Conferma la disdetta dall'amministrazione del collegio-convitto di Cherasco 350

1561. Al provveditore agli studi di Genova Giovanni Daneo Lanzo, 8 agosto [18]71
Domanda la facoltà di aprire il collegio-convitto di Varazze in base al programma e all'elenco del personale insegnante che allega 351

1562. A don Giovanni Battista Lemoyne Sant'Ignazio [Lanzo], 11 agosto [18]71
Annuncia l'arrivo del teol. Golzio al collegio di Lanzo – si raccomanda per una buona ospitalità 353

1563. Al padre dottrinario Andrea Barrera *S. Ignazio (Lanzo), 12 agosto [18]71
Chiede se può collaborare alla stesura di un breve profilo biografico della marchesa Carlotta Antonelli, come richiesto dalla marchesa Luisa Cavalletti Cappelletti, di cui allega la lettera 354

1564. Ad un conte non identificato S. Ignazio (Lanzo), 12 agosto [18]71
Ringrazia delle lettere e offerte ricevute – promette di pregare secondo le sue intenzioni 355

1565. Alla contessa Gabriella Corsi *Sant'Ignazio [Lanzo], 12 agosto [18]71
In ringraziamento per l'aiuto nel riscattare un certo numero di chierici dalla leva militare, celebrerà una S. Messa all'altare di Maria Ausiliatrice – si faranno pure preghiere secondo la sua intenzione 355

1566. Alla marchesa Maria Fassati Sant'Ignazio [Lanzo], 12 agosto [18]71
Auguri di buon onomastico e sinceri ringraziamenti per i sussidi concessi per il riscatto dei chierici dal servizio militare 357

1567. A don Michele Rua [Sant'Ignazio, Lanzo], 12 agosto [18]71
Chiede di stabilire insieme a don Provera e don Cagliero il periodo in cui fare gli esercizi spirituali – gli propone di tenere lui le meditazioni 358

1568. Alla signora Luigia Vittadini Radice Fossati
*Sant'Ignazio (Lanzo), 12 agosto [18]71
Ringrazia dell'offerta destinata alla chiesa di M. A. ed assicura preghiere secondo la sua intenzione 358

1569. A don Giovanni Battista Lemoyne *Sant'Ignazio [Lanzo], 13 agosto [18]71
Domanda l'invio di una copia della *Storia Ecclesiastica* 359

1570. Alla contessa Gabriella Corsi S. Ignazio [Lanzo], 18 agosto [18]71
Avvisa del cambiamento della data del suo arrivo e della sua disponibilità ad accogliere i benefattori 360

1571. A don Michele Rua [Nizza Monferrato, poster. 21 agosto 1871]
Avvisa che riceverà titoli e obbligazioni da don Branda – dà disposizioni dei pagamenti da effettuarsi 361

1572. A don Giovanni Battista Lemoyne [Nizza Monferrato, 24 agosto 1871]
Avvisa che a Torino hanno scarsità di intenzioni di S. Messe 361

1573. A don Michele Rua *Nizza [Monferrato], 24 agosto [18]71
Chiede che, nel caso sia stato trovato il sacco smarrito, gli si mandi la minuta di una lettera d'accompagnamento dei programmi dei vari collegi, in esso contenuta 362

1574. A don Michele Rua [Nizza Monferrato], 25 agosto [18]71
Comunica la prossima venuta all'Oratorio di un ispettore scolastico – arrivo di don Cagliero che immediatamente predica 363

1575. A don Michele Rua *Nizza [Monferrato], 27 agosto [18]71
Invia per la stampa la circolare d'accompagnamento ai programmi 364

1576. Al parroco della Certosa di Rivarolo Ligure, Giuseppe Oggero
Torino, 30 agosto 1871
Pensieri spirituali – fiducia in Dio – annuncia sua visita autunnale 364

1577. Circolare *Torino, lì... settembre 1871
Invia programmi delle case salesiane ai parroci della Liguria – dichiara la sua disponibilità ad accogliere aspiranti allo stato ecclesiastico 365

1578. All'arciprete Pietro Giuseppe De Gaudenzi *Torino, 4 settembre [18]71
Prega di chiedere al vicario generale l'invio di una petizione al papa per la nomina di un vescovo nella diocesi di Vercelli 366

1579. A don Michele Rua *Sestri Ponente, Villa Cataldi, 6 settembre [18]71
Chiede di mandare 300 copie dei programmi del collegio di Varazze al sindaco o al parroco e di inviarne pure una copia con lettera di accompagnamento ai parroci delle diocesi di Savona, di Genova e di Sarzana 367

1580. Al sindaco di Torino Felice Rignon Lanzo, 10 sett[embre] 1871
Ringrazia per averlo autorizzato a costruire la chiesa di S. Secondo – avanza alcune richieste preventive 368

1581. A don Michele Rua Firenze, 11 settembre 1871
Messaggio telegrafico 369

1582. Al cardinale Giacomo Antonelli [Roma, 12 settembre 1871]
Propone alcuni ecclesiastici per un'eventuale nomina episcopale 369

1583. A don Michele Rua *Roma, 13 settembre [18]71
Avvisa del suo ritorno a Torino – chiede di calcolare il costo della tassa sul macinato in tutte le case e il numero dei giovani inviati da autorità di governo ovvero figli di impiegati statali 371

1584. Al padre cappuccino Felice M. Pastore da Triora *Firenze, 15 settembre [18]71
Si difende dall'accusa di voler disporre in maniera non conveniente della chiesa dei cappuccini di Varazze 372

1585. Al chierico Giuseppe Giulitto *Lanzo, 26 settembre [18]71
Gli dà il permesso di andare in vacanza per una settimana 373

1586. Al vescovo di Savona Giovanni Battista Cerruti
[Castelnuovo d'Asti, inizio di ottobre 1871]
Chiede alcune facoltà per i salesiani che si recano ad aprire il convitto e le nuove scuole a Varazze 374

1587. Al cavaliere Tommaso Uguccioni Gherardi Castelnuovo d'Asti, 2 ott[obre 18]71
Non può ricevere a Torino il giovane raccomandato, in quanto non raggiunge l'età stabilita – caso mai in altri collegi salesiani – tutti i giorni lo ricorda nella S. Messa assieme alla sua famiglia 375

1588. Alla contessa Carlotta Callori [Castelnuovo d'Asti], 3 ottobre [18]71
Annuncia sua prossima visita – comunica che si trova a Castelnuovo per riposarsi 376

1589. Al capo sezione del ministero degli Affari Esteri, avv. Carlo Canton
[Castelnuovo d'Asti], 3 ottobre [18]71
Gli trasmette nominativi ed indirizzi di due persone che lo possono ospitare in occasione del viaggio a Roma 377

1590. Al giovane Vittorio Cesconi *Castelnuovo D'Asti, 3 ott[obre 18]71
Ringrazia per la lettera – lo invita a fermarsi come suo ospite qualche giorno in caso di passaggio da Torino – gli comunica che gli ha inviato alcune pubblicazioni della tipografia di Valdocco 378

1591. Al padre cappuccino Felice M. Pastore da Triora
Castelnuovo d'Asti, 5 ottobre [18]71
A proposito della casa aperta a Varazze e di quella eventuale di Sestri Levante 379

1592. Al signor Giuseppe Canale *Torino, 16 ottobre [18]71
Raccomanda don Francesco Cerruti ed un suo professore, che si fermeranno a Genova per qualche ora – chiede accordi per un incontro 380

1593. A don Giovanni Battista Francesia [Torino, metà ottobre 1871]
Gli manda come confessore don Giuseppe Cagliero, cui ha raccomandato di promuovere la compagnia del SS. Sacramento e la frequente comunione – desidera inoltre che anche don Cuffia diventi confessore 380

1594. Al teologo Antonio Bosio Dall'Oratorio [Torino], 20 ott[obre] 1871
Piano e divisione di un volume *in votis* di *Storia Ecclesiastica* 381

1595. Al cardinale Giacomo Antonelli Torino, 31 ott[obre] 1871
Chiede di non lasciare priva del vescovo la diocesi di Fossano 382

1596. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi
[Passerano (Asti), inizio novembre 1871]
Trovandosi in casa Radicati, comunica che la notizia del suo trasferimento alla diocesi di Torino fu ben accolta negli uffici della Prefettura – gli propone la nomina del teol. Bertagna come provicario 383

1597. Al sindaco di Lanzo Giuseppe Droetti Torino, 4 novembre 1871
Comunica che è favorevole alla sottoscrizione promossa a favore della costruzione della ferrovia da Cirié a Lanzo 384

1598. Alla contessa Emma Brancadoro [Torino], 14 novembre [18]71
Chiede se può pagare la somma per il riscatto di un chierico dalla leva militare in ringraziamento di grazia ricevuta – assicura preghiere per lei e per tutta la famiglia 385

1599. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 14 nov[embre 18]71
La ringrazia per la bontà usatagli – ha dato corso alla proposta di una nomina vescovile suggeritagli – le comunica che il ragazzo da lei raccomandato è stato accettato e promette bene 386

1600. Alla contessa Emma Brancadoro *Torino, 2 dicembre [18]71
La ringrazia per aver riscattato un chierico dalla leva militare – assicura preghiere 387

1601. Alla contessa Girolama Uguccioni Genova, 2 dicembre [18]71
Comunica che alla vigilia dell'Immacolata si faranno preghiere secondo la sua intenzione – apertura delle case di Varazze (Savona) e di Marassi (Genova) e progetto di apertura di altre in tutto il mondo 389

1602. A un signore non identificato [Varazze, dicembre 1871]
Frammento di lettera – augura buone feste natalizie a lui ed alla sua famiglia 390

1872

1603. Alla contessa Carlotta Callori [Varazze, 7 gennaio 1872]
La ringrazia della bontà e della sollecitudine nei suoi confronti – le augura ogni bene 391

1604. Alla contessa Carlotta Callori [Varazze, metà gennaio 1872]
Componimento poetico per ringraziarla del giubbetto rosso che gli ha regalato e del brodo di carne fattogli pervenire 391

1605. Alla signora Zeglia Cesconi *Torino, 29 gennaio [18]72
Ringrazia per le notizie che gli ha inviato sullo stato di salute del figlio Victor – ritiene che l'orario di studio debba essere ridotto finché il ragazzo non si sia ristabilito – sarà seguito negli studi da don Mantovani 393

1606. Alla contessa Carlotta Callori *Alassio, 9 febbraio [18]72
Riferisce circa il proprio stato di salute – buone prospettive di tornare presto a Torino – spera che anche la contessa guarisca al più presto 394

1607. A don Michele Rua *Alassio, 9 febbraio [18]72
Annunzia il suo ritorno e le modalità concrete con le quali vuole essere accolto all'Oratorio 395

1608. Alla contessa Luigia Viancino di Viancino *Alassio, 9 febbraio [18]72
Ringrazia per le preghiere fatte durante la sua malattia – spera di far ritorno a Torino per la settimana successiva – invoca su tutta la famiglia la benedizione di Dio e chiede preghiere 396

1609. A don Giovanni Bonetti *Varazze, 11 febbraio [18]72
Comunica la data della sua partenza per Torino 397

1610. Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno Giovanni Lanza Varazze, 11 febbraio 1872
A proposito delle *temporalità* dei vescovi chiede se gli accordi presi precedentemente siano stati cambiati – domanda ulteriori precisazioni in merito – soddisfazione dell'opinione pubblica per le nuove nomine episcopali ma preoccupazione per la mancanza della concessione delle suddette *temporalità* 397

1611. Alla contessa Carolina Gambaro Cataldi *Varazze, 13 febbraio [18]72
Guarito dopo la lunga malattia, promette di celebrare le S. Messe richieste all'altare di Maria Ausiliatrice – assicura preghiere per la salute della mamma – prega per tutta la famiglia 399

1612. Ad una signora ligure non identificata *Varazze, 14 febbraio [18]72
Ringrazia dell'offerta inviata, tramite don Francesco Tribone, dalla sig.ra Geronima De Camilli – continuerà a pregare all'altare di Maria Ausiliatrice secondo le sue intenzioni 400

1613. Alla contessa Girolama Uguccioni Varazze, 14 febbraio [18]72
Migliorata la propria salute – presto inizierà ad occuparsi di nuovo dei propri «affari» – auguri di ogni bene – saluti alle nobili signore conosciute di Firenze 401

1614. Al senatore Giuseppe Cataldi *Torino, 24 febb[raio 18]72
Chiede dove consegnare o versare il denaro che ha disponibile per diminuire il debito contratto precedentemente – comunica di essere guarito dalla malattia – ringrazia della carità e augura ogni bene a tutta la famiglia 401

1615. Al signor Tranquillo Rossi Torino, 28 febbraio [18]72
Ringrazia per l'offerta ricevuta – auguri di ogni bene a tutta la famiglia 402

1616. Alla contessa Geronima De Camilli *Torino, 1° marzo 1872
Ha ricevuto a Varazze la sua offerta, parte della quale ha consegnato a don Albera per l'Ospizio di Marassi – assicura preghiere secondo le sue intenzioni 403

1617. A don Francesco Tribone *Torino, 1° marzo [18]72
Non potendolo avere ospite per la festa di S. Francesco, spera di incontrarlo in altre occasioni – si raccomanda alla carità delle sue preghiere 404

1618. Al chierico Giuseppe Ronchail *Torino, 5 marzo [18]72
Lo consiglia di andare avanti tranquillo nel ricevere le ordinazioni – lo raccomanda al Signore 405

1619. Al signor Biagio Foeri [Torino], 13 marzo 1872
Supplica un aiuto per l'eccezionale spesa di ampliamento del collegio di Lanzo – non esclude un lascito testamentario 405

1620. Circolare [Torino, poster. 15 marzo 1872]
Richiesta di offerte per installare l'orologio sul campanile della chiesa di Maria Ausiliatrice 406

1621. Al canonico Claudio André di Tortona *Torino, 18 marzo [18]72
Ringrazia delle preghiere fatte per la sua guarigione – rinuncia all'«affare di Villalvernia» per mancanza di denaro e di energie 407

1622. Al chierico Angelo Rigoli *Torino, 18 marzo [18]72
Ringraziamento per le preghiere e richiesta di notizie di Giuseppe Belfanti 408

1623. Alla marchesa Nina Durazzo Pallavicini *Torino, 21 marzo [18]72
Richiesta di sussidio di 1.400 lire promesso dal padre a favore della nuova casa di Marassi (Genova) – assicura preghiere 409

1624. A don Giovanni Garino *Torino, 21 marzo [18]72
Avvisa che può fare i voti perpetui – manda i saluti al direttore ed a tutti i salesiani 410

1625. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Da casa [Torino], 22 marzo [18]72
Esaminato il progetto di contratto per il collegio di Torino-Valsalice, incontra alcune difficoltà per la parte economica – si dichiara tuttavia disposto a trattare – avanza proprie richieste ed esprime alcune perplessità 410

1626. Alla signorina Maria Marietti *Torino, 24 marzo [18]72
Dà alcuni consigli in ordine alla vocazione 411

1627. Al conte Giovanni Benadducci Torino, 25 marzo [18]72
Comunica che ha ricevuto la sua lettera, la relazione ed i giornali su una famosa disputa – il tutto è stato letto in privato ed in pubblico – esprime la sua indignazione 412

1628. Al sindaco di Torino Felice Rignon *Torino, 27 marzo 1872
Prega di voler mettere a sua disposizione il terreno per la costruzione della chiesa di S. Secondo e di poterlo recintare 413

1629. Alla contessa Girolama Uguccioni *Torino, 28 marzo [18]72
Promette di continuare a pregare per lei e per tutta la sua famiglia – augura buona Pasqua – la invita a fargli visita in occasione della festa di Maria Ausiliatrice 414

1630. Alla marchesa Giulia Centurione [Torino, fine marzo 1872]
Chiede un aiuto economico per gli orfani della casa di Marassi (Genova) 415

1631. Al papa Pio IX [Torino, fine marzo 1872]
Chiede di poter anticipare la festa di Maria Ausiliatrice per concomitanza con un giorno di digiuno 416

1632. Al cardinale Giacomo Antonelli *Torino, 4 aprile 1872
Supplica il cardinale di chiedere al papa una benedizione per novelli sposi e loro famiglie – allega elenco di candidati vescovi – assicura preghiere 417

1633. Al cardinale Giacomo Antonelli [Torino, 4 aprile 1872]
Comunica tre nomi di ecclesiastici per l'eventuale nomina episcopale nelle diocesi vacanti 418

1634. Al cardinale Giacomo Antonelli [Torino, 4 aprile 1872]
Chiede un titolo onorifico per il barone Gaudenzio Claretta 419

1635. All'ex prefetto di Torino Costantino Radicati Talice di Passerano *Torino, 5 aprile [18]72
Chiede la cortesia di recarsi all'Oratorio per potergli parlare a proposito della lotteria, sulla quale sarebbe stato interrogato dall'avv. Fiorito 420

1636. Al vescovo di Acqui Giuseppe Maria Sciandra *Torino, 5 aprile [18]72
Richiesta di un certificato in favore dell'esenzione dal servizio militare del giovane Giuseppe Boido – invito a celebrare una messa nella chiesa di Maria Ausiliatrice 421

1637. Al papa Pio IX [Torino], 8 aprile 1872
Comunica che i nuovi vescovi furono ben accolti da tutta la popolazione – suoi interventi circa lo spinoso problema delle *temporalità* – ringrazia delle preghiere per la sua guarigione ... 422

1638. Al cavaliere Zaverio Provana di Collegno Di casa [Torino], 15 aprile [18]72
Invito alla riunione per l'organizzazione della fiera in occasione della festa di Maria Ausiliatrice 423

1639. Al sindaco di Torino Felice Rignon Torino, 16 aprile 1872
Chiede di appoggiare con l'autorità sua personale e con quella del consiglio comunale la domanda di poter ottenere dal re la dichiarazione di pubblica utilità di una striscia di terreno necessario per la costruzione della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova 424

1640. Al re Vittorio Emanuele II *Torino, 16 aprile 1872
Chiede di dichiarare di pubblica utilità la costruzione della chiesa S. Giovanni Evangelista

a Porta Nuova, onde poter procedere all'esproprio di una striscia di terreno che non riesce ad acquistare dal proprietario 425

1641. A don Giovanni Bonetti *Torino, 23 aprile [18]72
Consiglia di mostrare al Provveditore agli studi di Alessandria i documenti comprovanti le particolari concessioni fatte al collegio di Borgo S. Martino come piccolo seminario – chiede di correggere una parte delle note per la ristampa della *Storia Sacra* 427

1642. Al chierico Giovanni Tamietti Torino, 25 aprile 1872
Esterna la sua gioia per la decisione di seguire la vocazione salesiana – attende una risposta riguardo ai progetti della sorella 428

1643. Al barone Carlo Ricci des Ferres *Torino, 28 aprile [18]72
Chiede un sussidio per il riscatto di un chierico dalla leva militare 428

1644. Al sindaco di Torino Felice Rignon *Torino, 28 aprile 1872
In risposta all'invito spedisce dichiarazione di impegno a eseguire la costruzione della chiesa di S. Secondo in base ai progetti approvati 429

1645. Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia Paolo Amilhau
[Torino, inizio maggio 1872]
In occasione della festa di Maria Ausiliatrice di Torino supplica che si faccia un particolare ribasso sulle tariffe ferroviarie agli allievi di Alassio, Varazze e Borgo S. Martino 430

1646. Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia Paolo Amilhau
[Torino, maggio 1872]
Lo ringrazia per la disponibilità a concedere le riduzioni richieste per il trasporto dei materiali edilizi per le due chiese in costruzione in città: S. Secondo e S. Giovanni Evangelista 431

1647. A don Giovanni Bonetti *Torino, 8 maggio [18]72
Invia un'altra parte delle note da rivedere per la ristampa della *Storia Sacra* – assicura che per il momento ogni contrarietà per il collegio di Borgo S. Martino è sparita 432

1648. Al signor Tranquillo Rossi *Torino, 14 maggio [18]72
Ringrazia per l'offerta a favore dei suoi giovani – promette preghiere 433

1649. Al conte Francesco Viancino di Viancino Torino, 17 maggio [18]72
Chiedendogli di avere pazienza se non l'hanno accompagnato nel suo studio in occasione della sua visita all'Oratorio, gli conferma che ogni incontro per lui è una festa – passerà comunque a ricambiare la visita 433

1650. Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno Giovanni Lanza
[Torino], 21 maggio 1872
Chiede che il problema delle *temporalità* per i nuovi vescovi venga risolto – si offre come privato mediatore fra le parti 434

1651. A due nobili signore milanesi non identificate *Torino, 24 maggio [18]72
Ringrazia per l'offerta ricevuta 435

1652. Alla signora Luigia Vittadini Radice Fossati Torino, 24 maggio [18]72
Ringrazia dell'offerta ed assicura di continuare a pregare per la sua salute, per quella del marito e per la sua bambina 436

1653. Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi
*Torino, 30 maggio [18]72
Racconta l'apparizione della Madonna a protezione del monastero di Tor de' Specchi a Roma 436

1654. Al prefetto della Provincia di Torino e presidente del Consiglio scolastico Vittorio Zoppi *Torino, 5 giugno 1872
Di fronte al rischio di dover sostituire gli insegnanti e di chiudere le scuole di Lanzo espone la situazione dei docenti della scuola e supplica il suo appoggio onde poter continuare l'insegnamento 437

1655. Al senatore Giuseppe Cataldi *Torino, 11 giugno [18]72
Chiede aiuto economico per realizzare il progetto della casa di Sampierdarena (Genova) 439

1656. Alla contessa Carolina Gambaro Cataldi *Torino, 11 giugno [18]72
Chiede aiuto economico per realizzare il progetto della casa di Sampierdarena (Genova) 440

1657. Al sindaco di Torino Felice Rignon *Torino, 26 giugno 1872
Ringrazia la commissione d'Ornato per l'approvazione della variante al piano d'ingrandimento della città per la nuova piazza davanti la chiesa di Maria Ausiliatrice – osservazioni sulle deliberazioni – chiede la definitiva approvazione del progetto edilizio presentato 440

1658. Al sindaco di Torino Felice Rignon Torino, 1° luglio 1872
Aggiunge un secondo foglio di disegni dimostrativi della facciata della chiesa di S. Giovanni Evangelista a Porta Nuova 442

1659. Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia Paolo Amilhau
[Torino], 6 luglio [18]72
Chiede di concedere le promesse agevolazioni per il trasporto dei materiali necessari alla costruzione delle due chiese di S. Secondo e S. Giovanni Evangelista 443

1660. A don Francesco Tribone *Torino, 7 luglio [18]72
Non essendosi incontrati a Genova lo invita a Torino per poi recarsi a Lanzo per un breve soggiorno – ha ricevuto l'offerta inviata dalla zia – assicura preghiere a Maria Ausiliatrice 444

1661. Alla contessa Emma Brancadoro *Torino, 10 luglio [18]72
Partecipa il suo grazie al Signore per la guarigione della figlia ammalata e per la figlia che deve nascere – chiede eventuale sussidio per coprire l'aumento delle spese dei commestibili 445

1662. Al direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia Paolo Amilhau
*[Torino], 12 luglio [18]72
Come accordato, invia nota dei materiali per il cui trasporto si chiedono agevolazioni (nota allegata) 446

1663. Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi
Torino, 15 luglio [18]72
Chiede il suo aiuto per il pagamento di una somma – ossequi ai benefattori 447

1664. Circolare *Torino, 16 luglio 1872
Richiesta di offerte per la costruenda Chiesa di S. Secondo 448

1665. Circolare [Torino, fine luglio 1872]
Richiesta di offerte per la fondazione della casa di Sampierdarena (Genova) 450

1666. Alla presidente delle Oblate madre Maria Maddalena Galeffi
[Torino], 1° agosto [18]72
Comunica di mandare il denaro raccolto a mezzo posta e chiede il soccorso delle sue preghiere 451

1667. Al vicepresidente delle Ferrovie dell'Alta Italia, marchese Emanuele Luserna di Rorà [S. Ignazio - Lanzo, 6 agosto 1872]
Domanda di adoperarsi a suo favore nei confronti del direttore delle Ferrovie dell'Alta Italia onde ottenere una riduzione del prezzo di trasporto di materiali per le due chiese in costruzione 452

1668. A don Gioachino Berto *S. Ignazio [Lanzo], 8 agosto [18]72
Invia spiegazioni relative al lavoro da svolgere – chiede di procurarsi una copia della *Storia Sacra* 453

1669. Al sindaco di Torino Felice Rignon [Lanzo, poster. 8 agosto 1872]
Rescinde ogni impegno per la costruzione della chiesa di S. Secondo, vista l'impossibilità di avere spazio e locali per un oratorio 454

1670. Al padre dell'istituto Cavanis Giuseppe Da Col
[S. Ignazio - Lanzo], 11 agosto 1872
Lo ringrazia della cortesia usatagli nella lettera che gli ha scritto – cerca di individuare una soluzione per l'eventuale accettazione di un collegio con annesse scuole – lo informa che gli invierà i programmi dei suoi collegi 456

1671. Alla contessa Geronima De Camilli [S. Ignazio, Lanzo], 11 agosto [18]72
Accusa ricevuta della sua lettera e gode del miglioramento della sua salute – promette di celebrare la S. Messa secondo la sua intenzione 457

1672. Al conte Cesare Luigi Balbo [S. Ignazio - Lanzo], 12 agosto [18]72
Ringrazia della lettera – lo rimprovera amichevolmente per essere partito senza fargli visita – assicura di continuare a pregare per la sua salute e per quella della moglie 458

1673. A don Michele Rua *S. Ignazio [Lanzo], 12 agosto [18]72
Manda alcune note da pagare e lo tranquillizza circa la propria salute 459

1674. A don Michele Rua *Sant'Ignazio [Lanzo], 14 agosto [18]72
Chiede di inviare la lettera che allega all'avv. Maccia – lo invita ad andare a parlare al medesimo, ma senza prendere alcuna decisione 460

1675. A don Giovanni Battista Lemoyne *Sant'Ignazio [Lanzo], 15 agosto [18]72
Avvisa che il giorno dopo avrebbe pranzato in collegio con vari amici 460

1676. A don Michele Rua Nizza Monf[errato, 20 agosto 1872]
Lo invita ad andare avanti celermente con i lavori a Lanzo e a far pervenire ai coniugi Viancino l'appello per la distribuzione dei premi col programma di Valsalice – chiede notizie sul lavoro cominciato da don Berto – salute precaria della contessa Corsi 461

1677. A don Francesco Tribone *Nizza Monferrato, 22 agosto [18]72
Ringrazia per l'offerta inviata dalla nonna, a cui chiede di ricorrere nuovamente per un aiuto economico al riscatto di 11 chierici dalla leva militare – assicura preghiere a Maria Ausiliatrice 462

1678. Al sindaco di Torino Felice Rignon Torino, 26 agosto 1872
Domanda un sussidio per le scuole elementari per esterni presso la chiesa di Maria Ausiliatrice 463

1679. Alla contessa Maria Teresa Balbo [Torino, fine agosto 1872]
Promette di raccomandarla all'altare di Maria Ausiliatrice affinché la tenga lontana dai pericoli che possono presentarsi durante il periodo di gravidanza 464

1680. Alla contessa Carlotta Callori [Torino, inizio settembre 1872]
Assicura preghiere – annuncia una sua possibile visita – saluti alla famiglia 465

1681. Alla contessa Carmes Maria Gondi *Torino, 8 settembre [18]72
Gode della salute di tutti, soprattutto della figlia – assicura preghiere – auspica di incontrarla in occasione del suo passaggio da Torino 466

1682. Alla contessa Luigia Viancino di Viancino Torino, 30 settembre [18]72
Avvisa del suo arrivo a Bricherasio dove si fermerà alcuni giorni 466

1683. A don Michele Rua *Bricherasio, 2 ottobre [18]72
Chiede di mandare un programma del collegio di Lanzo al sig. Cesano di Bricherasio e di tenere un prete libero per celebrare la S. Messa nella villa del conte Viancino 467

1684. Alla contessa Carlotta Callori *Torino, 4 ottobre [18]72
Elenco di comunicazioni: ringrazia per l'accoglienza che ha ricevuto – prega per la sua salute e dà notizie della propria – informa don Giacinto che il suo libro verrà stampato – chiede di riferire al marito che il vino è aumentato di prezzo – auguri di ogni bene ecc. 468

1685. Al conte Francesco Viancino di Viancino *Castelnuovo d'Asti, 5 ottobre [18]72
Ringrazia per l'elemosina inviata – in segno di gratitudine celebrerà una S. Messa per lui e la moglie – tempo permettendo partirà per Castelnuovo d'Asti 469

1686. Alla contessa Girolama Uguccioni Castelnuovo d'Asti, 9 ottobre [18]72
Costante ricordo di lei e della sua famiglia nella S. Messa – notizie sulla propria salute – apertura di tre nuove case – entrata di nuovi candidati nello stato ecclesiastico – informazioni su due giovani fiorentini – saluti alle nobili benefattrici di Firenze 470

1687. A don Michele Rua *Costigliole, 11 ottobre [18]72
Consiglia di lasciare l'Oratorio per prendere un po' di sollievo recandosi a passare qualche giorno a Nizza Monferrato presso la contessa Corsi 472

1688. Al vescovo di Savona Giovanni Battista Cerruti *Cuneo, 12 ott[obre 18]72
Comunica di aver accettato i due ragazzi raccomandatigli 473

1689. A don Michele Rua e don Francesco Provera
[Madonna dell'Olmo-Cuneo], 13 ottobre [18]72
Necessità di un prete per celebrare la S. Messa alla Madonna dell'Olmo (Cuneo) nella festa dei Santi 474

1690. Alla contessa Carlotta Callori *Torino - Peveragno, 15 ottobre [18]72
Ha pregato secondo le sue intenzioni – notizie del proprio stato di salute 475

1691. A don Michele Rua *Peveragno, 16 ottobre [18]72
Comunica di procedere all'eventuale trasferimento del personale delle varie case per il nuovo anno scolastico – raccomanda di usare ogni riguardo a don Provera sofferente – per motivi di impegni deve ritardare il suo ritorno a Torino – invia saluti di vari amici 475

1692. Al barone Carlo Ricci des Ferres *Mondovì, 19 ottobre [18]72

Bloccato a Mondovì per il mal tempo comunica che don Rua lo attende comunque a Torino domenica – spera di incontrarlo lunedì – chiede preghiere per la contessa di Camburzano 477

1693. A don Michele Rua *Mondovì, 19 ottobre [18]72
Promette preghiere per la salute della contessa di Camburzano – ripete di fare i trasferimenti di personale che ritiene necessari 477

1694. Al presidente del Comitato per l'inchiesta industriale di Torino
[Torino, poster. 21 ottobre 1872]
Precise osservazioni su quanto affermato dal tipografo Favale e dal libraio Vigliardi a proposito di tipografie di Torino appartenenti a due Istituti, fra cui l'Oratorio di Valdocco 478

1695. A don Gioachino Berto Torino, 29 ottobre [18]72
Progetto di stampa della biografia del giovane Abrami e di altri giovani in un fascicolo delle «Letture Cattoliche» – il lavoro non manca – saluti a tutta la famiglia Ricci des Ferres 481

1696. Circolare *Torino, novembre 1872
Dopo una precedente circolare estiva (lett. 1665) ne diffonde una seconda per ottenere sovvenzioni a favore della nuova casa di Sampierdarena (Genova) 482

1697. Al canonico Giuseppe Gamba *Torino, 4 novembre [18]72
Ringrazia della lettera e delle notizie circa la salute della contessa di Camburzano – promette di pregare per la sua guarigione 485

1698. Al sig. Angelo Lago *Torino, 5 novembre [18]72
Consiglia prudenza e discrezione nella vendita della farmacia prima di farsi salesiano 485

1699. Al ministro della Guerra Cesare Ricotti Magnani *Torino, 6 novembre 1872
Chiede indumenti invernali per i suoi ragazzi poveri 486

1700. Al papa Pio IX *Torino, 8 novembre 1872
Dichiara conforme a verità quanto scrive il diacono Giuseppe Gennaro che desidera di diventare sacerdote 488

1701. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi *Torino, 9 nov[embre 18]72
Precisa e minuziosa risposta alla lettera dell'arcivescovo circa la formazione religiosa e le ordinazioni dei salesiani – stupore per il deterioramento, negli ultimi mesi, dei cordiali rapporti coll'arcivescovo – preoccupazioni per il futuro della società salesiana 488

1702. Al cardinale Luigi Bilio *Torino, 12 nov[embre 18]72
Propone il prevosto Gioanni Gasti come successore del defunto vescovo di Alessandria 490

1703. Al papa Pio IX [Torino anter. 15 novembre 1872]
Richiesta di un rescritto per la celebrazione delle S. Messe natalizie in tutte le case salesiane 491

1704. Al senatore Giuseppe Cataldi *Torino, 18 nov[embre] 1872
Lo ringrazia per i benefici e i favori concessigli e per aver accolto i ragazzi artigiani nella sua villa di Marassi (Genova) – promette preghiere – chiede se è disposto a mettere a disposizione la medesima villa per raccogliere ragazzi aspiranti al sacerdozio e a sostenerli economicamente 492

1705. Al chierico Giovanni Tamietti Torino, 18 novembre 1872
Avvisa di averlo trasferito ad Alassio onde provare la sua ubbidienza 493

1706. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi Torino, 23 novembre 1872
Risponde con accuratezza di particolari alle reticenze in merito all'approvazione delle costituzioni salesiane – risponde altresì all'osservazione di mancanza di un regolare noviziato e dello spirito religioso nei salesiani 493

1707. A don Giovanni Battista Lemoyne *Torino, 24 novembre [18]72
Preannuncia una visita a Lanzo 495

1708. Alla contessa Girolama Uguccioni *Torino, 6 dicembre [18]72
Promette preghiere per il riposo eterno dell'anima del fratello e per la salute di tutta la sua famiglia 496

1709. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi [Torino], 8 dic[embre 18]72
Accetta umilmente di prendere parte ad un'Accademia per promuovere lo studio intorno alla Storia Ecclesiastica 497

1710. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi [Torino], 20 dicembre 1872
Domanda la sua opinione in merito all'ordinazione del chierico Domenico Bruna 498

1711. All'arcivescovo di Torino Lorenzo Gastaldi Torino, 23 dic[embre 18]72
Invia le bozze di una *Brevis Notitia* sulla società salesiana – allega copia delle costituzioni (di cui unisce nuove bozze) da presentarsi al papa per la definitiva approvazione 499

1712. A don Francesco Cerruti [Torino], S. Stefano M[artire] 1872
Ringrazia per i doni che gli ha inviato – esprime il desiderio di recarsi ad Alassio – chiede se il mutuo con il municipio si farà – domanda notizie del salesiano coadiutore Marcello Rossi 499

1713. Ai giovani del collegio di Lanzo *[Torino] S. Stefano, dicembre 1872
Strenna per il nuovo anno per i sacerdoti, i maestri, gli assistenti e gli allievi – a tutti raccomanda «illimitata confidenza col direttore» 500

1714. Al conte Eugenio De Maistre Torino, 28 dicembre [18]72
Ringrazia per l'offerta ricevuta per la celebrazione di S. Messe – invia, per mezzo di don Rua, una cassetta di datteri per la sua famiglia 501

INDICE GENERALE

PREMESSA AL VOLUME III 5

Le lettere del terzo volume 6
Interesse e novità del volume 12
Un modo di "fare gli Italiani" 14
La fatica di una storia non domestica 20
Criteri di edizione 23
Sigle delle fonti e degli scritti più citati 25
Abbreviazioni 26
Bibliografia maggiormente citata nell'apparato storico-illustrativo 28
Calendario permanente per il secolo XIX 30
Compendio cronologico della vita di don Bosco dal 1869 al 1872 e dei principali avvenimenti coevi 32

LETTERE

Anno 1869 35
Anno 1870 166
Anno 1871 286
Anno 1872 391

APPENDICE I: Lettere attestate e non reperite

Anno 1869 503
Anno 1870 506
Anno 1871 510
Anno 1872 514

APPENDICE II: Lettere reperite in fase finale della stampa del volume 519

APPENDICE III: Lettere redatte da don Bosco ma firmate da altri 521

INDICI

Indice alfabetico dei nomi di persone 531
Indice alfabetico dei nomi di luogo 546
Indice alfabetico delle materie 551
Indice alfabetico riassuntivo dei nomi dei destinatari 557
Indice cronologico delle lettere 560
Indice generale 593

ISTITUTO STORICO SALESIANO

FONTI

Serie prima: **Giovanni Bosco. Scritti editi e inediti**

1. Giovanni Bosco, *Costituzioni della Società di S. Franceco di Sales [1858] - 1875.* Testi critici a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 1). LAS-Roma, 1981, 272 p. (in folio) + 8 tav. L. 30.000

2. Giovanni Bosco, *Costituzioni per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1878- 1885).* Testi critici a cura di Cecilia Romero (= ISS, Fonti, Serie prima, 2). LAS-Roma, 1981, 358 p. + 16 tav. f.t. L. 20.000

3. Giovanni Bosco, *Scritti pedagogici e spirituali.* A cura di J. Borrego, P. Braido, A. Ferreira Da Silva, F. Motto, J. M. Prellezo SDB (= ISS, Fonti, Serie prima, 3). LAS-Roma, 1987, 386 p. [esaurito] L. 20.000

4. Giovanni Bosco, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855.* Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie prima, 4). LAS-Roma, 1991, 256 p. L. 20.000

5. Giovanni Bosco, *Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815-1855.* Introduzione e note a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie prima, 5). LAS-Roma, 1991, 236 p. [edizione divulgativa] L. 20.000

6. Giovanni Bosco, *Epistolario. Vol. I (1835-1863) lett. 1-726.* Introduzione, note critiche e storiche a cura di Francesco Motto (= ISS, Fonti, Serie prima, 6). LAS-Roma, 1991, 718 p. For.to superiore al normale L. 50.000

7. Pietro Braido (ed.), *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze.* A cura di J. Borrego, P. Braido, A. Ferreira Da Silva, F. Motto, J. M. Prellezo (= ISS, Fonti, Serie prima, 7). LAS-Roma, 1992, 474 p. [esaurito] L. 30.000

8. Giovanni Bosco, *Epistolario. Vol. II (1864-1868) lett. 727-1263.* Introduzione, note critiche e storiche a cura di Francesco Motto. (= ISS, Fonti, Serie prima, 8). LAS-Roma, 1992, 730 p. For.to superiore al normale L. 70.000

9. Pietro Braido (ed.), *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze.* (= ISS, Fonti, Serie prima, 9). LAS-Roma, 1997; 3 ed. rinnovata, 474 p. L. 30.000

Serie seconda: **Scritti editi e inediti di Salesiani**

1. Francesco Bodratto, *Epistolario ([1857]-1889).* Edición crítica, introducción y notas por Jesús Borrego (= ISS, Fonti, Serie seconda, 1). LAS-Roma, 1998, 510 p. [esaurito]. L. 30.000

2. Domenico TOMATIS, *Epistolario (1874-1903).* Edición critica, introducción y notas por Jesús Borrego (= ISS, Fonti, Serie seconda, 2). LAS-Roma, 1992, 420 p. L. 20.000

3. José Manuel PRELLEZO, *Valdocco nell'Ottocento. Trà realtà e ideale (1866-1889).* Documenti e testimonianze (= ISS, Fonti, Serie seconda, 3). LAS-Roma, 1992, 336 p. L. 30.000

4. Francesco BODRATO, *Epistolario.* Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali (= ISS, Fonti, Serie seconda, 4). LAS-Roma, 1995, 574 p. L. 65.000

5. Luigi (mons.) LASAGNA, *Epistolario. Vol. I (1873-1882).* Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie seconda, 5). LAS-Roma, 1995, 480 p. L. 60.000

6. Luigi (Mons.) LASAGNA, *Epistolario. Vol. II (1872-1895).* Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie seconda, 6). LAS-Roma, 1997, 644 p. L. 60.000

7. Luigi (mons.) LASAGNA, *Epistolario.* Vol. III (1872-1895). Introduzione, note e testo critico a cura di Antonio Ferreira Da Silva (= ISS, Fonti, Serie seconda, 7). LAS-Roma, 1999, 480 p. [in preparazione]

8. Giulio BARBERIS, *Lettere a don Paolo Albera e a don Calogero Gusmano durante la loro visita alle case d'America (1900-1903).* Introduzione, testo critico e note a cura di Brenno Casali (= ISS, Fonti, Serie seconda 8). LAS-Roma, 1998, 283 p. L. 25.000

Serie Terza: **Scritti editi e inediti d'interesse salesiano**

1. Luigi FRANSONI, *Arcivescovo di Torino, Epistolario.* Introduzione, testo critico e note a cura di Maria Franca Mellano (= ISS, Fonti, Serie terza, 1). LAS-Roma, 1994, 352 p. L. 40.000

STUDI

1. Léon VERBEEK, *Les Salésiens de l'Afrique Centrale. Bibliographie. 1911-1980* (= ISS, Studi, 1). LAS-Roma, 1982, 142 p. [esaurito] L. 10.000

2. Manuel J. MOLINA, *Arqueología ecuatoriana. Los Cañaris. Provincias de Cañar y Azuay* (= ISS, Studi, 2). LAS-Roma, 1987, 118 p. con numerose illustrazioni in b. n. L. 15.000

3. Francis DESRAMAUT, *L'orphelinat Jésus-Adolescent de Nazareth en Galilée: au temps des Turcs, puis des Anglais (1896-1948)* (= ISS, Studi, 3). LAS-Roma, 1986, 318 p. + 16 tav. f. t. L. 30.000

4. Léon VERBEEK, *Ombres et clairières. Histoire de l'implantation de l'Eglise catholique dans le diocèse de Sakania, Zaïre (1910-1970)* (= ISS, Studi, 4). LAS-Roma, 1987, 422 p. L. 40.000

5. Pietro BRAIDO (ed.), *Don Bosco nella Chiesa a servizio dell'umanità. Studi e testimonianze* (= ISS, Studi, 5). LAS-Roma, 1987, 430 p. L. 30.000

6. YVES LE CARRÉRÈS, *Les salésiens de don Bosco à Dinan 1891-1903. Une œuvre naissante brisée par le Sénat.* Prefazione di G. Cholvy (= ISS, Studi, 6). LAS-Roma, 1990, 220 p. L. 20.000

7. Natale CERRATO, *Il linguaggio della prima storia salesiana. Parole e luoghi delle «Memorie Biografiche» di Don Bosco* (= ISS, Studi, 7). LAS-Roma, 1991, 448 p. L. 30.000

8. William John DICKSON, *The dynamics of growth. The foundation and development of the Salesians in England* (= ISS, Studi, 8). LAS-Roma, 1991, 282 p. + 14 tav. f. t. in b. n. L. 25.000

9. Francesco MOTTO (ed.), *Insediamenti e iniziative salesiane dopo Don Bosco.* Atti del 2° Convegno-Seminario di storia dell'Opera salesiana. (Roma, 1-5 nov. 1995) (= ISS, Studi, 9). LAS-Roma, 1999, 595 p. L. 60.000

10. Stanislaw ZIMNIAK, *Salesiani nella Mitteleuropa. Preistoria e storia della provincia austro-ungarica della Società di S. Francesco di Sales (1868 ca-1919).* (= ISS, Studi, 10). LAS-Roma, 1997, 595 p. L. 60.000

11. Pietro BRAIDO, *Prevenire, non reprimere. Il sistema educativo di don Bosco.* (= ISS, Studi, 11). LAS-Roma, 1999, 439 p. L. 30.000

BIBLIOGRAFIE

1. Saverio GIANOTTI, *Bibliografia generale di Don Bosco.* Vol. I°: Bibliografia italiana (1844-1992) (= ISS, Bibliografie. I). LAS-Roma, 1995, 410 p. L. 50.000

2. Herbert DIEKMANN, *Bibliografia generale di Don Bosco.* Vol. 2°: Deutschsprachige Don-Bosco literatur 1883-1994 (1844-1992) (= ISS, Bibliografie. II). LAS-Roma, 1997, 110 p. L. 15.000

3. Léon VERBEEK, *Les Salésiens de l'Afrique Centrale. Bibliographie 1911-1996.* LAS-Roma, 1998, 239 p. L. 22.000

RICERCHE STORICHE SALESIANE

Rivista semestrale di storia religiosa e civile 1982-1999 nr. 1-34.

PICCOLA BIBLIOTECA

1. - Francesco MOTTO
I «Ricordi confidenziali ai direttori» di Don Bosco L. 3.000
2. - Jesús BORREGO
Recuerdos de San Juan Bosco a los primeros misioneros L. 3.000
3. - Pietro BRAIDO
La lettera di Don Bosco da Roma del 10 maggio 1884 L. 5.000
4. - Francesco MOTTO
Memorie dal 1841 al 1884-5-6 pel Sac. Gio. Bosco
[Testamento spirituale] L. 5.000
5. - Giovanni (s.) BOSCO
Il sistema preventivo nella educazione della gioventù
Introduzione e testi critici a cura di Pietro Braido L. 10.000
6. - Giovanni (s.) BOSCO
Valentino o la vocazione impedita
Introduzione e testo critico a cura di Mathew Pulingathil L. 10.000
7. - Francesco MOTTO
La mediazione di Don Bosco fra Santa Sede e Governo per la concessione degli exequatur *ai Vescovi d'Italia (1872-1874)* L. 6.000
8. - Francesco MOTTO
L'azione mediatrice di Don Bosco nella questione delle sedi vescovili in Italia
L. 6.000
9. - Pietro BRAIDO
Don Bosco per i giovani: l'«oratorio» - una «Congregazione degli oratori»
L. 10.000
10. - Antonio FERREIRA DA SILVA
Cronistoria o diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893/11-1895 L. 10.000
11. - Giovanni (s.) BOSCO
La Patagonia e le terre australi del continente americano. A cura di J. Borrego.
L. 10.000
12. - Antonio FERREIRA DA SILVA
Unità nella diversità. La visita di mons. Cagliero in Brasile 1890/1896.
L. 10.000
13. - Pietro BRAIDO
Breve storia del sistema preventivo L. 10.000
14. - Antonio FERREIRA DA SILVA
La missione fra gli indigeni del Mato Grosso
Lettere di don Michele Rua (1892-1909) L. 15.000
15. - Pietro BRAIDO (a cura di)
Don Bosco Fondatore – «Ai Soci Salesiani» (1875-1885)
Introduzione e testi critici. L. 18.000
16. - Antonio FERREIRA DA SILVA
Patagonia. Realtà e mito nell'azione missionaria salesiana L. 14.000
17. - Giorgio ROSSI
L'istruzione professionale in Roma capitale. Le scuole professionali dei Salesiani al Castro Pretorio (1883-1930) L. 10.000